ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCVIII-*bis***
n. **1**

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA NELLE AMMINISTRAZIONI STATALI E SUL GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

(Anno 2007 e primo quadrimestre 2008)

(Articolo 3, comma 69, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Presentata dal Ministro per l'attuazione del programma di Governo
(ROTONDI)

Trasmessa alla Presidenza il 30 settembre 2008

VOLUME I

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

VOLUME I

Relazione del Ministro per l'attuazione del programma di Governo, onorevole Gianfranco Rotondi ..... *Pag.* 5

Ministero del lavoro, salute e solidarietà sociale ..... » 23

Ministero della pubblica istruzione ..... » 177

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ..... » 307

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ..... » 749

VOLUME II

Ministero dello sviluppo economico ..... » 5

Ministero dell'economia e delle finanze ..... » 155

Ministero della difesa ..... » 277

Ministero dell'interno ..... » 411

Ministero degli affari esteri ..... » 623

PAGINA BIANCA

Relazione del Ministro per l'attuazione del programma di Governo, On.le Gianfranco Rotondi, alle Camere sullo stato della spesa nelle Amministrazioni statali e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento all'anno precedente e al primo quadrimestre dell'anno in corso (anno 2007 e primo quadrimestre anno 2008)

Il Comitato Tecnico-Scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 7 del D.Lvo 30 luglio 1999, n. 286, è stato "riordinato" con D.P.R. 12 dicembre 2006, n. 315.

Tale Comitato per il coordinamento delle attività di competenza delle amministrazioni statali svolge prevalentemente attività di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro da lui delegato, al fine di assicurare la coerenza tra il programma di Governo e la pianificazione strategica dei Ministeri.

Con D.P.C.M. 13 giugno 2008 il Presidente del Consiglio dei Ministri, On.le Silvio Berlusconi, ha delegato al Ministro per l'attuazione del programma di Governo, On.le Gianfranco Rotondi, le funzioni per il coordinamento in

materia di valutazione e controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato.

Con provvedimento del Ministro Rotondi in data 15 luglio detto Comitato è stato ricostituito, con decorrenza 15 luglio 2008.

Il nuovo Comitato, insediato il 17 luglio 2008, ha svolto una serie di incontri con i SECIN – Servizi di Controllo Interno – di tutte le Amministrazioni statali riuniti, una prima volta, in seduta plenaria e poi convocati singolarmente (a tutt'oggi si sono svolti n. 11 incontri).

L'urgenza degli incontri con i SECIN è stata imposta dalle disposizioni introdotte dalla legge finanziaria 2008 (legge n. 244/07) che ha stabilito, all'art. 3, commi 68 e 69, un nuovo importante collegamento fra Governo e Parlamento, incentrato sui risultati dell'attività di controllo strategico, prevedendo che ciascun Ministro trasmetta alle Camere, entro il 15 giugno di ciascun anno, una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente e sulle attività svolte nel corso del primo quadrimestre corrente e che gli esiti complessivi dell'insieme delle attività ministeriali siano sintetizzati in una relazione del Ministro per l'attuazione del programma di Governo.

Tale termine è stato poi differito, soltanto per l'anno 2008, al 30 settembre 2008, per effetto delle note vicende politiche che hanno portato allo scioglimento del Parlamento e a nuove elezioni.

Sin dal primo incontro avuto dal Comitato con i SECIN è stato chiarito che per il periodo in esame (2007 e primo quadrimestre 2008), nonostante la soppressione e/o accorpamento di alcuni Ministeri si sarebbe proceduto nel rispetto delle linee guida per lo svolgimento dell'attività istruttoria di cui alla legge finanziaria 2008 (art. 3, co. 68, legge 24 dicembre 2007, n. 244), fissate dal cessato Comitato Tecnico-Scientifico nella seduta del gennaio u.s., come da precise istruzioni impartite dal sottoscritto.

Il suindicato orientamento, prima linea guida partecipata per le vie brevi ai SECIN nell'adunanza plenaria del 17 luglio 2008, è stata accolta con favore da tutti gli operatori di settore per obiettiva funzionalità dei SECIN nell'interesse generale.

A titolo esemplificativo si richiama l'attenzione sulla relazione presentata dal precedente Comitato nella parte in cui vengono indicate sinteticamente, per utilità di chi legge, le informazioni concernenti:

1. il quadro generale di riferimento e le priorità politiche;
2. le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione;
3. la struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane;
4. il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti;
5. il quadro sinottico degli obiettivi di miglioramento della gestione e dei risultati conseguiti.

Ruolo dei SECIN e tempistica

Le linee guida in questione, soffermandosi su alcune competenze dei SECIN, hanno efficacemente puntualizzato il ruolo e la tempistica per il corretto esercizio delle loro molteplici funzioni.

Fra le attribuzioni dei SECIN rientra la relazione annuale di monitoraggio dell'attuazione dei piani ed il loro conseguimento previsti dalla direttiva annuale del Ministro.

I SECIN, inoltre, in collaborazione con i Centri di Responsabilità Amministrativa – CRA –, redigono il rapporto di performance che ai fini esterni costituisce parte integrante della relazione che i Ministri trasmettono alle Camere entro il 15 giugno.

Si ritiene opportuno trascrivere, per dare sostanza alla c.d. tempistica, le diverse fasi dell'attività istruttoria necessaria ai fini della presentazione in Parlamento della relazione da parte di ciascun Ministro:

- entro il **31 gennaio**, il Comitato Tecnico-Scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato (CTS) propone ai SECIN le linee guida per lo svolgimento dell'attività istruttoria;
- entro il **31 marzo**, ciascun SECIN trasmette al CTS la prima bozza del rapporto di performance relativo all'esercizio 2007 (prima parte della relazione);

- entro il **31 maggio**, ciascun SECIN completa il lavoro istruttorio con i dati relativi al primo quadrimestre dell'anno in corso (seconda parte della relazione). Entro la stessa data la relazione viene trasmessa anche al CTS, ai fini della predisposizione della relazione al Parlamento da parte del Ministro per l'attuazione del programma di Governo;
- entro il **10 giugno** il CTS riassume gli esiti complessivi dell'attività istruttoria svolta da ciascun SECIN, ai fini della predisposizione della relazione al Parlamento da parte del Ministro per l'attuazione del programma di Governo;
- entro il **15 giugno** ciascun Ministro trasmette la relazione alle Camere. Entro la stessa data il Ministro per l'attuazione del programma di Governo trasmette la propria relazione alle Camere.

In ordine a quanto sopra, ai fini della completezza istruttoria, si allegano le linee guida predisposte dal precedente Comitato Tecnico-Scientifico nel mese di gennaio 2008 nonché copia delle relazioni inviate da ciascun Ministero con portafoglio, corredate da una scheda riepilogativa dell'attività svolta dai singoli SECIN.

*****

Osservazioni del Comitato Tecnico-Scientifico in carica sulle relazioni concernenti l'attività per il 2007 e il primo quadrimestre 2008

La valutazione dei risultati raggiunti nel corso del 2007 e nel primo quadrimestre del 2008 nel rispetto delle "Linee guida per lo svolgimento dell'attività istruttoria di cui alla legge finanziaria per il 2008" è stata effettuata sulla base dei rapporti di performance forniti dai vari Ministeri (legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 3, comma 68).

Tutti i Ministeri, ad eccezione di quello della giustizia, hanno fornito il rapporto sul 2007. Cinque Ministeri (pubblica istruzione, politiche agricole, lavoro, politiche sociali, giustizia) non hanno inviato il rapporto sul primo quadrimestre del 2008. I ritardi sono legati sostanzialmente al cambio di governo e in parte agli accorpamenti ministeriali in corso di perfezionamento.

L'analisi dei rapporti pervenuti ha teso ad evidenziare gli aspetti salienti riguardanti le modalità di applicazione delle predette linee guida e le carenze riscontrate, con particolare riferimento all'individuazione della responsabilità dei dirigenti.

Sotto il profilo formale, i rapporti esaminati individuano con chiarezza i programmi e le missioni attuate dalle singole Amministrazioni, che appaiono coerenti con gli obiettivi strategici. Gli elaborati inviati non risultano tuttavia sempre aderenti alle linee guida definite. In particolare la trattazione è incentrata sulla mera descrizione dell'attività dei singoli Dicasteri; l'analisi

delle problematiche dei vari comparti è spesso molto limitata; scarsa attenzione è dedicata all'esame delle difficoltà incontrate nell'attuazione dei programmi, nonché all'individuazione dei necessari correttivi e degli effetti diretti e indiretti prodotti.

La principale carenza di quasi tutti i rapporti è costituita dall'assenza di indicatori di performance che consentano di valutare il grado di conseguimento degli obiettivi strategici. L'appendice 2 delle linee guida, impartite dal cessato Comitato Tecnico-Scientifico nel gennaio 2008, stabilisce espressamente che la misurazione degli obiettivi strategici, come di quelli operativi, richiede l'utilizzo di appositi indicatori, la cui individuazione sarà affidata ai SECIN e a specifici gruppi di lavoro coordinati dal Dipartimento per il programma di governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ne consegue che, nei rapporti di performance, il ricorso agli indicatori dei risultati dovrebbe esser quanto più ampio possibile, dal momento che essi permettono di esprimere in modo sintetico e immediato i principali contenuti degli obiettivi che le Amministrazioni si sono proposte di perseguire e il grado di successo raggiunto.

La carenza sopra rilevata assume particolare importanza in quanto rischia di limitare fortemente il contributo che le pubbliche Amministrazioni possono fornire al rilancio della crescita. Negli ultimi anni il processo di programmazione strategica nei Ministeri ha avuto grande impulso a livello sia di definizione concettuale che di applicazione. Tra le specifiche competenze

affidate agli organi di governo rientrano la definizione degli obiettivi, nonché la parallela individuazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità. Questi compiti non possono tuttavia essere adeguatamente svolti in assenza della quantificazione in termini numerici degli obiettivi programmatici. In tale situazione la programmazione strategica può risultare compromessa; verrà inoltre ostacolato l'affermarsi di una cultura amministrativa orientata al risultato, che non si limiti alla mera applicazione della norma.

Affinché si possa valutare il grado di raggiungimento di un obiettivo strategico, questo deve essere rilevabile attraverso una specifica unità di misura. Nei rapporti di performance appare assente la definizione di obiettivi espressi in unità di misura diverse dal metro monetario; frequentemente il raggiungimento dell'obiettivo non può essere controllato, in quanto l'Amministrazione non dispone degli strumenti di misurazione all'uopo necessari. In pratica la misurabilità si configura come il presupposto della controllabilità: senza misurazione non vi è controllo, e quindi neanche possibilità di azioni correttive.

Non va infine sottaciuto che il sistema di misurazione dei risultati sarà tanto più efficace quanto più sarà condiviso dai dirigenti dei singoli Ministeri.

In conclusione, la documentazione pervenuta ha consentito una disamina di massima e non certamente esaustiva delle principali problematiche dell'attività dei singoli Ministeri. Le analisi fornite risultano spesso

meramente descrittive dell'attività; in gran parte dei casi, esse non trattano con sufficiente attenzione le varie fasi di attuazione dei programmi di spesa; non pongono in luce le difficoltà incontrate nella gestione e i correttivi che si rendono necessari per accelerare la realizzazione della spesa e per assicurare l'efficacia degli interventi.

Le suindicate osservazioni sono tutte contenute nell'apposita relazione elaborata dal Comitato Tecnico-Scientifico in carica, depositata il 30 settembre u.s.

E' appena il caso di precisare che il Comitato Tecnico-Scientifico non mancherà di tenere conto di quanto sopra rappresentato nelle linee guida che impartirà ai SECIN entro il 31 gennaio p.v. quando, cioè, sarà in pieno vigore la legge finanziaria 2009.

****

Brevi cenni sull'azione programmata per il 2009-2011 dal Comitato Tecnico-Scientifico che entro il 31 gennaio 2009 proporrà ai SECIN le linee guida per lo svolgimento dell'attività istruttoria relativa all'esercizio 2009

Come noto, il precedente Governo ha varato una riforma della politica di bilancio diretta a collegare più strettamente l'attività delle Amministrazioni statali con l'azione di politica economica. La riforma ha inquadrato l'attività dei vari ministeri in un insieme di missioni e programmi collegato con obiettivi strategici definiti. Nel corso degli anni novanta, nell'ambito dei singoli Ministeri, come sopra accennato, sono stati istituiti organismi di Servizio di Controllo Interno – SECIN – cui è stato affidato il compito di monitorare la graduale attuazione degli interventi programmati, di verificare l'efficienza delle procedure e dell'attività amministrativa, nonché l'efficacia dell'azione svolta.

I SECIN sono chiamati a inviare i risultati delle loro analisi, oltre che al proprio Ministro, anche a quello per l'attuazione del programma di Governo; quest'ultimo si dovrà far carico di segnalare le problematiche che emergono nel corso dell'attuazione dei programmi e di concordare le correzioni che si rendessero eventualmente necessarie. La responsabilità della politica

economica resta, naturalmente, affidata al Governo e al Parlamento e, per l'attività di propria competenza, ai singoli Ministri; quella di attuare gli indirizzi politici definiti dal Governo e di realizzare gli specifici programmi di intervento rimane di competenza della dirigenza ministeriale.

Il precedente Governo nel corso del 2007 ha definito gli obiettivi da perseguire nell'anno successivo; nello scorso gennaio, il Comitato Tecnico-Scientifico ha indicato, come già rilevato, le linee guida cui attenersi per la elaborazione dei rapporti di performance. Nel corso del tempo sono però intervenuti vari eventi che hanno frenato l'attività amministrativa e ostacolato la realizzazione degli obiettivi. Tra questi: la crisi politica e le elezioni, che hanno determinato una fase di incertezza nell'attività amministrativa; successivamente la formazione del nuovo Governo, la conseguente ridefinizione delle competenze attribuite ai Dicasteri e la riduzione del loro numero, che hanno richiesto una riorganizzazione delle strutture operative, in connessione con gli accorpamenti e le nuove suddivisioni delle attività.

In queste condizioni, come preannunciato, sarebbe stato del tutto velleitario da parte del nuovo Esecutivo impartire nuove direttive nel tentativo di incidere in misura determinante sull'attività delle Amministrazioni nella seconda parte dell'anno 2008. Si è pertanto pragmaticamente deciso di suggerire alle Amministrazioni di continuare a seguire gli indirizzi impartiti dal precedente Comitato Tecnico-Scientifico; nel contempo sono stati calati nel bilancio a legislazione vigente i provvedimenti varati dal nuovo Esecutivo (in particolare

il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133).

Al riguardo, il Comitato Tecnico-Scientifico nei vari incontri avuti con i SECIN ha auspicato che le Amministrazioni tengano in debito conto i predetti provvedimenti normativi nella necessaria riorganizzazione dei propri bilanci nonché nella formulazione degli obiettivi prioritari per il 2009.

Il Comitato Tecnico-Scientifico ha altresì anticipato ai SECIN che quanto sopra costituirà oggetto di una delle linee guida che si stanno predisponendo per il 2009 e che conterranno prevalentemente i criteri da adottare per la corretta attuazione del programma di Governo.

Esistono tuttavia difficoltà di attuazione dei nuovi indirizzi che occorre superare. Il riassetto dell'attività dei vari Dicasteri deciso dal nuovo Governo è stato oggetto di nuovi regolamenti ancora in corso di approvazione, per cui la redazione del bilancio dello Stato a legislazione vigente per il 2009 ha anticipato in parte la definizione dei contenuti dell'azione amministrativa.

L'obiettivo prioritario della politica economica illustrata alle Camere dal Presidente del Consiglio è il rilancio del processo di crescita che dovrà essere realizzato attraverso un significativo rafforzamento della capacità competitiva dell'apparato produttivo. Al tal fine è stato impostato un insieme di azioni dirette a ridimensionare gradualmente l'incidenza della spesa pubblica sul prodotto, per favorire in futuro una riduzione della pressione fiscale, a realizzare un forte recupero di efficienza nell'attività delle pubbliche

Amministrazioni e, infine, a imprimere un impulso alla realizzazione di nuove infrastrutture e alla ricerca e all'innovazione tecnologica.

Per conseguire gli obiettivi della politica economica definiti dal Governo nelle dichiarazioni programmatiche, il Comitato Tecnico-Scientifico fornirà alle Amministrazioni statali le linee guida da seguire nel 2009 entro il prossimo mese di gennaio. A tal fine è stata già avanzata richiesta ai Ministeri con portafoglio di indicare gli obiettivi che intendono perseguire nel prossimo anno e le azioni che, sul piano operativo, occorrono per conseguirli; ciò naturalmente nel rispetto dei limiti di spesa definiti dal Governo e approvati dal Parlamento.

Il compito affidato al Ministro per l'attuazione del programma si presenta particolarmente difficile in quanto occorrerà verificare la rispondenza degli interventi alle indicazione programmatiche, assicurare il coordinamento delle varie attività e, infine, monitorare nel corso del tempo la realizzazione dei programmi e i loro effetti.

Nella definizione dell'attività per il 2009, il Comitato non mancherà di dare ai SECIN le linee guida su due fondamentali punti cruciali:

a) la necessità di una maggiore coerenza tra l'impostazione della politica economica, in particolare di quella di bilancio, e l'obiettivo di rilancio della crescita. Una maggiore efficacia nell'impostazione e nella gestione del bilancio dello Stato e in particolare la riduzione degli sprechi e delle inefficienze ancora presenti nell'attività delle pubbliche Amministrazioni

possono fornire un contributo significativo nella direzione indicata. Naturalmente bisognerà distinguere tra gli sprechi e le inefficienze da eliminare e i tagli che possono ridurre o impedire l'espletamento di funzioni, in maniera tale da consentire la piena consapevolezza di cosa viene ridimensionato o eliminato. La razionalizzazione dell'intervento pubblico è un obiettivo assai impegnativo che richiede uno sforzo notevole e in particolare: la riorganizzazione delle strutture amministrative, la responsabilizzazione dei dirigenti e di tutti i lavoratori del settore pubblico, la realizzazione delle infrastrutture di cui il Paese necessita e, infine, il varo di interventi diretti a stimolare l'ammodernamento del sistema produttivo. Nel 2007, anno di introduzione della riforma, e nella prima parte del 2008 l'azione diretta ad accrescere l'efficacia dell'azione pubblica ha prodotto risultati molto limitati; il conseguimento di effetti significativi richiede un netto cambiamento di indirizzo nella gestione della cosa pubblica che il nuovo Governo si propone di realizzare;

b) l'esigenza di un rafforzamento dell'attività di verifica dell'attuazione dei programmi da parte dei vari Dicasteri. L'azione investe più aspetti. Occorre in primo luogo compiere avanzamenti nella disamina dei programmi di spesa realizzati dalle varie amministrazioni; saranno in particolare esaminate le procedure seguite e l'attività dei dirigenti. Un secondo più ambizioso obiettivo attiene alla misurazione dei risultati

conseguiti; in particolare verranno effettuate analisi più approfondite per valutare gli effetti, diretti e indiretti, dei vari programmi di spesa. Lo sforzo da compiere è notevole; la realizzazione degli obiettivi richiederà tempi non brevi. Le analisi dei rapporti di performance per il 2007 e per la prima parte del 2008, sono state in gran parte dei casi limitate alla mera descrizione dell'attività espletata e della spesa dei fondi assegnati. L'azione del Governo mira a conseguire significativi progressi per il prossimo anno e a fornire al Parlamento analisi più complete che lo mettano in grado di effettuare una valutazione più appropriata dei vari aspetti dell'azione pubblica e dei risultati conseguiti nel raggiungimento degli obiettivi strategici.

La politica di bilancio e l'azione delle pubbliche Amministrazioni possono, come accennato, contribuire a realizzare un rafforzamento della crescita; a tal fine verranno poste in essere tre diverse tipologie di interventi:

1) le misure dirette ad accrescere l'efficienza dell'attività degli enti pubblici, da cui potranno derivare riflessi positivi sull'attività delle imprese e un più adeguato soddisfacimento dei bisogni delle famiglie. Il conseguimento di questi obiettivi è stato già correttamente impostato dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione attraverso i provvedimenti presi per ridurre l'assenteismo nel pubblico impiego; l'azione proseguirà con interventi diretti a individuare il grado di merito dei dirigenti e del personale, in modo da consentire riconoscimenti

salariali connessi con la qualità e con la quantità del lavoro svolto. A tale azione verranno affiancati nel corso del tempo interventi volti a ridefinire i compiti, le strutture delle varie amministrazioni e a snellire le procedure amministrative;

2) i provvedimenti diretti a realizzare le principali infrastrutture necessarie per favorire lo svolgimento dell'attività delle imprese e quindi la crescita della produttività del settore privato;

3) gli interventi volti a stimolare gli investimenti delle imprese, privilegiando quelli che mirano a stimolare l'innovazione tecnologica, la ricerca e lo sviluppo. Pertanto, va da sé, che le minori risorse per il triennio 2009-2011, conseguenti alla "manovra" decisa dal Governo, si dovranno riflettere sul programma in termini costruttivi, nel senso di motivare le amministrazioni a selezionare obiettivi e priorità secondo principi di ottimizzazione della spesa pubblica.

****

Con la presente relazione si è inteso adempiere alle disposizioni di cui al combinato disposto degli articoli 3, commi 68 e 69, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e dell'articolo 60, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sulla base della documentazione fornita dal Comitato Tecnico-Scientifico in carica nel periodo 2007 – primo quadrimestre 2008 e dal Comitato Tecnico-Scientifico ricostituito con decorrenza 15 luglio 2008.

Dal contesto della relazione presentata dal Comitato Tecnico-Scientifico emerge il ruolo che il Dipartimento per il programma di Governo può svolgere nel monitorare l'azione dei singoli Ministeri riguardo alla realizzazione da parte degli stessi degli obiettivi strategici nonché nell'attività di verifica degli effetti che la politica di bilancio varata dal Governo e dal Parlamento ha sulle funzioni di ciascun Ministero e, di conseguenza, sui servizi forniti alla collettività.

Al fine di svolgere al meglio tale ruolo, con particolare riferimento alla verifica dell'andamento degli impegni di spesa per la realizzazione degli investimenti previsti dal programma di Governo, è stato proposto apposito emendamento all'Atto Senato 847 recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico" volto a prevedere, all'art. 3, comma 2, lettera d), del citato d.d.l., l'obbligo per l'organismo centrale ivi previsto "di trasmettere al Ministro per l'attuazione del programma di Governo, trimestralmente, una dettagliata relazione

sull'andamento degli impegni di spesa per la realizzazione degli investimenti previsti dal programma di Governo".

Roma, 30 SET. 2008

IL MINISTRO

On.le Gianfranco Rotondi

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

RAPPORTO DI PERFORMANCE

ANNO 2007

Servizio di controllo interno
Rapporto di performance

PAGINA BIANCA

INDICE

SEZIONE I

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO, LE PRIORITÀ POLITICHE E I PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

1.1 LE PRIORITA' POLITICHE
1.2 PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE
Il protocollo sul welfare
Risultati nel settore della vigilanza
Gli interventi previsti dalla legge finanziaria 2008
La prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Le risorse umane dell'amministrazione

3. IL QUADRO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI

Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

SEZIONE II

PRIORITÀ POLITICA 1
PRIORITÀ POLITICA 2
PRIORITÀ POLITICA 3
PRIORITÀ POLITICA 4
PRIORITÀ POLITICA 5

PAGINA BIANCA

I SEZIONE

Servizio di controllo interno
Rapporto di performance

PAGINA BIANCA

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO, LE PRIORITÀ POLITICHE E I PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

1.1 LE PRIORITA' POLITICHE

Il Ministero del lavoro è stato impegnato nella definizione ed applicazione di una nutrita produzione normativa, che ha portato all'emanazione di importanti provvedimenti, nonché nello sviluppo delle attività necessarie a dare concreta attuazione a rilevanti aspetti della più ampia programmazione governativa.

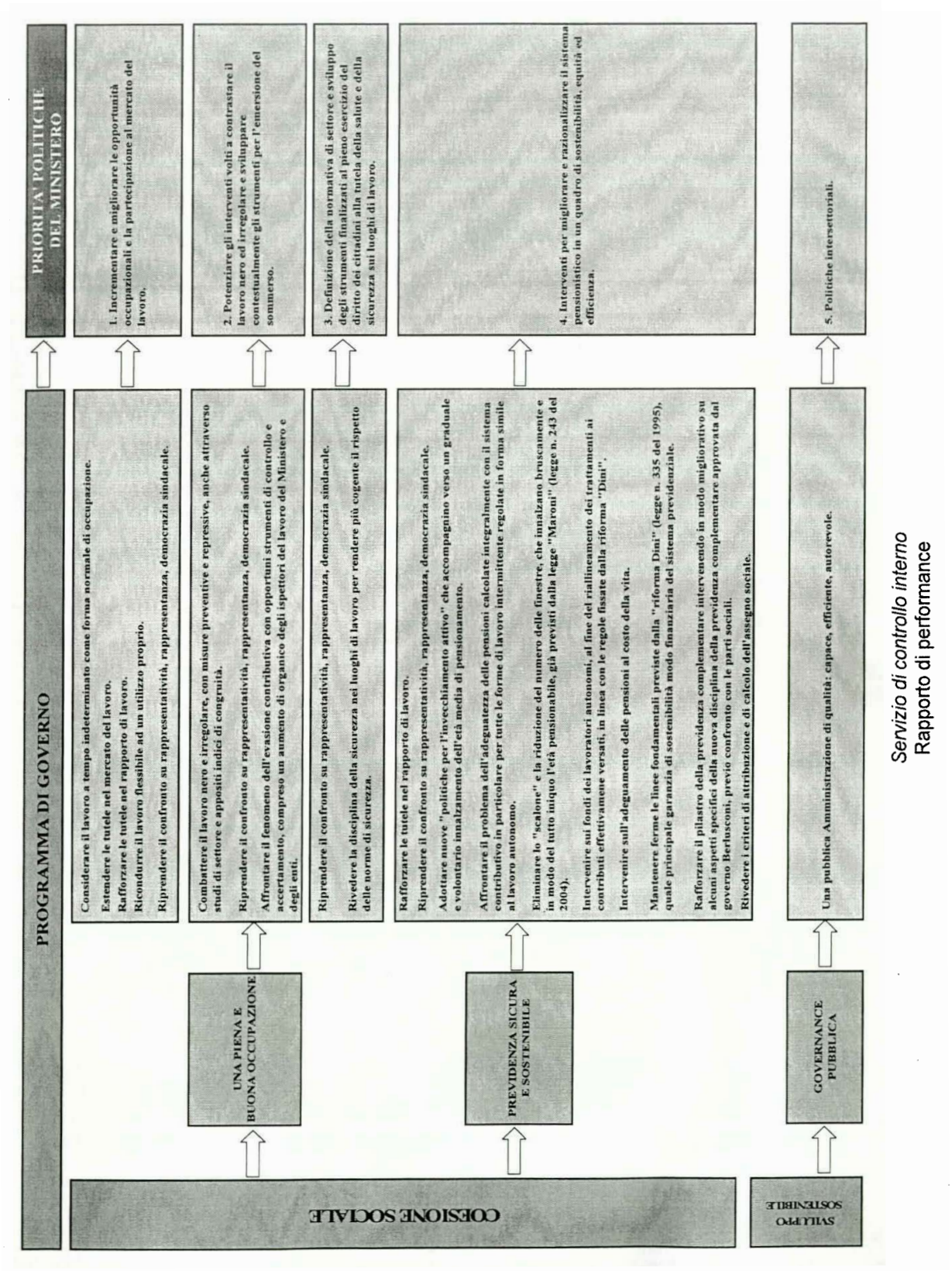
In particolare, sono state sviluppate azioni:

- *di contrasto alla precarietà*
- *di estensione delle tutele atte a favorire la crescita e l'occupazione stabile*
- *di riforma e di razionalizzazione del sistema previdenziale*

Nella direttiva ministeriale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2007 sono state individuate cinque **priorità politiche** che, tra l'altro, hanno dato attuazione a molteplici disposizioni della legge finanziaria per l'anno 2007 (legge 27 dicembre 2007, n. 296):

1. **incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro;**
2. **potenziare gli interventi rivolti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso;**
3. **definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;**
4. **interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza;**
5. **sviluppo delle politiche intersettoriali** (semplificazione amministrativa, digitalizzazione delle amministrazioni, contenimento e razionalizzazione della spesa, miglioramento della qualità dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni).

Tali priorità si rapportano alle aree individuate nel programma di Governo, secondo lo schema che si riporta di seguito.


PROGRAMMA DI GOVERNO
PRIORITA' POLITICHE DEL MINISTERO
COESIONE SOCIALE
SVILUPPO SOSTENIBILE
UNA PIENA E BUONA OCCUPAZIONE
PREVIDENZA SICURA E SOSTENIBILE
GOVERNANCE PUBBLICA
Considerare il lavoro a tempo indeterminato come forma normale di occupazione.
Estendere le tutele nel mercato del lavoro.
Rafforzare le tutele nel rapporto di lavoro.
Ricondurre il lavoro flessibile ad un utilizzo proprio.
Riprendere il confronto su rappresentatività, rappresentanza, democrazia sindacale.
1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.
Combattere il lavoro nero e irregolare, con misure preventive e repressive, anche attraverso studi di settore e appositi indici di congruità.
Riprendere il confronto su rappresentatività, rappresentanza, democrazia sindacale.
Affrontare il fenomeno dell'evasione contributiva con opportuni strumenti di controllo e accertamento, compreso un aumento di organico degli ispettori del lavoro del Ministero e degli enti.
2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.
Riprendere il confronto su rappresentatività, rappresentanza, democrazia sindacale.
Rivedere la disciplina della sicurezza nei luoghi di lavoro per rendere più cogente il rispetto delle norme di sicurezza.
3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.
Rafforzare le tutele nel rapporto di lavoro.
Riprendere il confronto su rappresentatività, rappresentanza, democrazia sindacale.
Adottare nuove "politiche per l'invecchiamento attivo" che accompagnino verso un graduale e volontario innalzamento dell'età media di pensionamento.
Affrontare il problema dell'adeguatezza delle pensioni calcolate integralmente con il sistema contributivo in particolare per tutte le forme di lavoro intermittente regolate in forma simile al lavoro autonomo.
Eliminare lo "scalone" e la riduzione del numero delle finestre, che innalzano bruscamente e in modo del tutto iniquo l'età pensionabile, già previsti dalla legge "Maroni" (legge n. 243 del 2004).
Intervenire sui fondi dei lavoratori autonomi, al fine del riallineamento dei trattamenti ai contributi effettivamente versati, in linea con le regole fissate dalla riforma "Dini".
Intervenire sull'adeguamento delle pensioni al costo della vita.
Mantenere ferme le linee fondamentali previste dalla "riforma Dini" (legge n. 335 del 1995), quale principale garanzia di sostenibilità modo finanziaria del sistema previdenziale.
Rafforzare il pilastro della previdenza complementare intervenendo in modo migliorativo su alcuni aspetti specifici della nuova disciplina della previdenza complementare approvata dal governo Berlusconi, previo confronto con le parti sociali.
Rivedere i criteri di attribuzione e di calcolo dell'assegno sociale.
4. Interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza.
Una pubblica Amministrazione di qualità: capace, efficiente, autorevole.
5. Politiche intersettoriali.

1.2 PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE

L'Amministrazione ha conseguito importanti risultati, fin dall'inizio della legislatura, anche avvalendosi in modo significativo dello strumento della **concertazione**, attraverso l'azione dei Tavoli istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernenti i "*Sistemi di tutele, mercato del lavoro e previdenza*", la "*Competitività e produttività*" e la "*Crescita ed equità*".
Il lavoro di concertazione ha condotto alla sottoscrizione del Protocollo sul *welfare* del 23 luglio 2007, tradottosi, poi, nella legge n. 247 del 24 dicembre 2007.

Si illustrano sinteticamente alcuni dei principali risultati raggiunti dall'Amministrazione.

- Maggiore diffusione del contratto a tempo indeterminato, attraverso l'adozione di misure di "stabilizzazione" dei rapporti di lavoro nel settore privato ed in quello pubblico, per garantire una *occupazione di qualità* che offra certezze di *continuità di impiego* al lavoratore e assicuri una sua *crescita professionale* utile allo stesso sviluppo dell'impresa.
- Interventi sugli strumenti di flessibilità:
  1. eliminazione di alcune tipologie contrattuali (lavoro intermittente e a chiamata, contratto di somministrazione a tempo indeterminato), per ricondurre alcuni istituti ad un uso più funzionale e corretto;
  2. contrasto degli abusi con una forte azione ispettiva (circolari sui call center e sulle collaborazioni coordinate a progetto), così da incidere sugli aspetti patologici che portano alla precarietà.
- Miglioramento delle tutele per i lavori non standard ed, in particolare, per le collaborazioni coordinate riconoscendo ai co.co.pro., per la prima volta, l'indennità per malattia e per l'astensione anticipata obbligatoria per maternità; inoltre, sono state migliorate le prestazioni pensionistiche (incremento aliquote contributive) e individuati istituti funzionali ad esigenze connesse a periodi di non occupazione (Fondo dedicato).
- Ridefinizione del sistema degli ammortizzatori sociali, superando l'impostazione assistenziale e "difensiva" di tali strumenti, rendendoli funzionali a nuovi impieghi, attraverso una forte sinergia con i Servizi per l'impiego e il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, in un quadro di forte collaborazione tra Stato, Regioni, parti sociali ed attori di sistema.
- Interventi a supporto delle fasce deboli del mercato del lavoro (giovani, donne, ultracinquantenni) con strumenti mirati e specifici progetti.
- Contrasto al lavoro nero ed irregolare, attraverso l'individuazione di incisive misure, quali l'estensione del Documento unico di regolarità contributiva, gli indici di congruità, la preventiva comunicazione di assunzione, le comunicazioni obbligatorie *on line* e l'incremento delle dotazioni organiche degli ispettori e dei carabinieri del Nucleo di tutela. Nel corso del 2007 la Direzione generale per l'innovazione

tecnologica e comunicazione ha sviluppato un sistema informatico per attuare le disposizioni contenute nella legge 17 ottobre 2007, n. 188 in materia di dimissioni volontarie, operativo dal 2008.

- Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con le norme previste dal cd. Testo unico sulla sicurezza (legge 3 agosto 2007, n. 123), ma anche con concrete azioni sul piano amministrativo, attraverso misure coordinate di prevenzione, azioni premianti dei comportamenti virtuosi e maggiore repressione nei casi di violazioni.
- Miglioramento del sistema pensionistico attuale attraverso la rivisitazione della normativa, al fine di assicurare l'equilibrio tra le esigenze sociali ed individuali e le ragioni di sostenibilità di finanza pubblica. Inoltre, sono state individuate misure per agevolare le posizioni assicurative e previdenziali, in particolare per i giovani, (riscatto dei corsi di laurea, totalizzazione contributiva, contribuzione figurativa piena durante la fruizione dell'indennità di disoccupazione); sono state, altresì, incrementate le pensioni basse ed è stata favorita più ampia informazione sulla previdenza complementare.
- Definizione di procedure volte alla semplificazione e allo snellimento delle procedure burocratiche. Particolarmente significativa è la realizzazione del sistema informatico per le comunicazioni *on line* di instaurazione, trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro che, da un lato, facilita gli adempimenti degli utenti consentendo loro di fare una sola comunicazione ai servizi regionali valida anche ai fini degli obblighi nei confronti degli enti previdenziali, assistenziali e, in caso di lavoratori stranieri, anche degli Uffici territoriali di Governo (cd. pluriefficacia della comunicazione); dall'altro, tale sistema potenzia gli interventi di contrasto al lavoro sommerso e irregolare, mettendo a disposizione degli ispettori del lavoro uno strumento che rende più efficace la loro azione. Occorre anche ricordare l'importanza di questa misura ai fini di un monitoraggio dettagliato e preciso dell'andamento del mercato del lavoro, anche al fine di programmare opportuni interventi in materia di lavoro.

IL PROTOCOLLO SUL WELFARE

Misure particolarmente incisive sono state adottate nella **legge di recepimento del Protocollo sul welfare** (legge 24 dicembre 2007, n. 247). Tale provvedimento è frutto di un intenso lavoro di concertazione tra il Governo e le parti sociali per assicurare sostenibilità al sistema pensionistico e, contemporaneamente, garantire tutte le categorie di lavoratori, in particolare quelli esposti ai lavori usuranti e precari.

Gli aspetti più rilevanti e di immediata attuazione riguardano:

- la costituzione di una *Commissione per la modifica dei criteri di calcolo dei coefficienti di trasformazione* di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 8 agosto 1996, n. 335;
- il *potenziamento dei Servizi per l'impiego*, al fine di collegare e coordinare l'erogazione delle prestazioni di disoccupazione a percorsi di formazione ed inserimento lavorativo;

- il rafforzamento del sistema degli *incentivi all'occupazione e la revisione della disciplina dell'apprendistato*;
- la previsione di nuovi soggetti che possono stipulare convenzioni, con finalità formative, per *l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili*;
- la modifica alla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato, nell'ottica di una *maggiore stabilità dei rapporti di lavoro e la revisione della disciplina del contratto di lavoro a tempo parziale* per potenziare le modalità di utilizzo di tale tipologia contrattuale;
- la costituzione di tre specifici Fondi destinati a finanziare *iniziative di sostegno occupazionale* dei giovani per lo svolgimento di attività di carattere intermittente da parte dei lavoratori a progetto; per attività con caratteristiche innovative; per facilitare il trasferimento generazionale delle piccole imprese e l'avvio di nuove attività;
- modifiche all'età pensionabile, *eliminando il brusco innalzamento dell'età minima prevista per il conseguimento del diritto alla pensione di anzianità*, sostituendo al c.d. "scalone" un sistema graduale che renda flessibile l'accesso al pensionamento;
- l'istituzione di un *Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi,* per incentivare la contrattazione di secondo livello; inoltre, è stata prevista la costituzione di un Osservatorio con il compito di verificare la coerenza del sistema di incentivazione previsto con gli obiettivi sanciti nel Protocollo sul *welfare*;
- l'abrogazione delle norme concernenti il lavoro intermittente e a chiamata, nonché il contratto di somministrazione a tempo indeterminato;
- la ridefinizione della disciplina del contratto d'inserimento e la limitazione del lavoro occasionale;
- lo sviluppo di interventi finalizzati a *sostenere l'occupazione femminile* e gli orari flessibili legati alla conciliazione dei tempi di lavoro con quelli familiari, attraverso un sistema di incentivi e sgravi contributivi mirati.

RISULTATI NEL SETTORE DELLA VIGILANZA

Il Ministero del lavoro ha posto particolare impegno nella attuazione di una mirata politica di contrasto al lavoro sommerso ed irregolare, attraverso un incisivo potenziamento dell'attività ispettiva. I risultati complessivi raggiunti nell'anno 2007, riferiti a tutti i settori merceologici, ne mostrano un notevole incremento rispetto a quelli del 2006. Si sottolinea un aumento di tutti gli indicatori:

- aziende ispezionate (+30,75%),
- aziende irregolari (+ 46,31%),
- lavoratori irregolari (+89,21%),
- lavoratori in nero (+40,40%)
- recupero contributi e premi evasi (+3,78%).

Particolare rilievo assume l'attività ispettiva condotta nel settore edile, nel quale è stata avviata una speciale campagna di vigilanza, chiamata "Operazione diecimila cantieri", in attuazione dell'articolo 36 del cd. Decreto Bersani (legge 4 agosto 2006, n. 248). Tale operazione, i cui esiti

hanno superato le previsioni iniziali di programmazione, si è svolta nel periodo 1° giugno - 30 settembre ed è stata svolta per contrastare il lavoro irregolare nel settore edile e favorire il rispetto delle norme di sicurezza, soprattutto a fronte alla drammatica situazione degli infortuni registratosi nei primi mesi dell'anno. Dalle rilevazioni effettuate, risulta che sono stati ispezionati 12.412 cantieri, con una presenza complessiva di 20.653 di aziende, di cui 12.123 irregolari (59%). La maggior parte delle aziende irregolari è stata segnalata nelle Marche (73,84%), in Basilicata (73,37%), in Calabria (72,09%) e in Liguria (71,14%). A fronte delle riscontrate irregolarità sono stati adottati n. 1.272 provvedimenti di sospensione, di cui n. 491 revocati per avvenuta regolarizzazione. Le regioni che segnalano il maggior numero di provvedimenti di sospensione adottati sono la Lombardia (n. 174), la Puglia (n. 153), la Toscana (n. 119) e la Campania (n. 114); mentre quelle che riportano il maggior numero di provvedimenti revocati per regolarizzazione sono la Lombardia (n. 77) e la Calabria (n. 55). L'importo complessivo delle sanzioni amministrative è stato pari a circa 20 milioni di euro (di cui 12 milioni da imputare alla cd. maxisanzione), mentre quello rilevabile dalle sanzioni penali è stato pari a 8 milioni di euro.

Lo svolgimento delle attività ispettive in ambito regionale è stato svolto con il coordinamento delle Direzioni regionali, sulla base di attività di vigilanza condotte dalle Direzioni provinciali. Il personale ispettivo complessivamente impegnato nell'operazione ammonta a 1.000 unità costituite da ispettori del lavoro, accertatori del lavoro e Carabinieri dei Nuclei delle D.P.L.

Indicativo appare anche il dato fornito dall'INAIL circa il numero di assunzioni di nuovi soggetti non conosciuti nel settore dell'edilizia nel periodo 1° agosto 2006 - 31 dicembre 2007, pari a 206.221, di cui 91.161 italiani e 115.060 stranieri (provenienti, per la maggior parte dalla Romania: 69.759). I numeri soprariportati assumono una valenza particolare se confrontati con la media degli "occupati dipendenti" nel settore delle costruzioni rilevato dall'ISTAT pari a 1.189.000 unità nel 2006 e a 1.229.000 nel 2007.

GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE FINANZIARIA 2008

Si segnalano, inoltre, gli **interventi in materia di lavoro e previdenza previsti dalla legge finanziaria per l'anno 2008** (legge 24 dicembre 2007, n. 244) che predispongono le risorse finanziarie per:

- l'attuazione del Protocollo sul *welfare*
- la realizzazione di interventi strumentali relativi alla gestione delle crisi occupazionali e in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Più in generale, con il provvedimento normativo in questione sono stati stanziati 2 miliardi di euro per concretizzare gli interventi previsti nel Protocollo sul *welfare*, finalizzato a *sostenere i ceti deboli*, *contrastare la precarietà* e restituire *nuove prospettive e sicurezza ai giovani*.
In particolare, in attesa della riforma degli strumenti di sostegno al reddito, sono stati assegnati al Fondo per l'occupazione ingenti risorse da destinare alle proroghe degli ammortizzatori sociali "in deroga alla normativa in vigore", alle proroghe dei trattamenti di integrazione salariale nel caso di crisi aziendale per cessazione di attività e alla proroga della possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità anche dei lavoratori dipendenti

da imprese con meno di 15 dipendenti. Sono state, inoltre, estese le ipotesi di concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria a particolari settori produttivi.

Ulteriori disposizioni si riferiscono:

- all'ulteriore sviluppo delle procedure di "stabilizzazione" dei precari previste nella legge finanziaria per l'anno 2007;
- al potenziamento dell'attività di vigilanza e di controllo, attraverso l'autorizzazione ad assumere nuovo personale ispettivo per una spesa complessiva di 1 milione di euro per l'anno 2008, di 8 milioni di euro per l'anno 2009 e di 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010;
- all'adozione di interventi mirati per l'inserimento lavorativo dei giovani laureati del Mezzogiorno;
- al riconoscimento di un bonus per la formazione professionale ai soggetti in cerca di prima occupazione e all'attivazione di percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale per i lavoratori iscritti alla gestione separata Inps (cd. lavoratori parasubordinati);
- alla previsione della detrazione fiscale sui canoni di locazione - per i primi tre anni - a favore dei giovani di età compresa tra i venti e i trent'anni, per unità immobiliari da destinare ad abitazione principale.

LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Il forte impegno del Ministero del lavoro sul versante della **prevenzione e della sicurezza sul lavoro** si è tradotto nell'approvazione della legge 3 agosto 2007, n. 123 (cd. **Testo unico sulla sicurezza**), recante "Misure in tema di tutela della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".
Il testo di legge, oltre a prevedere l'emanazione dei decreti legislativi in attuazione dei principi e criteri direttivi generali in essa contenuti, prevede una serie di disposizioni volte a:

- ✓ potenziare la normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 626/1994);
- ✓ introdurre ipotesi di estensione delle tutele a tutti i lavoratori, con particolare attenzione ai soggetti giovani, agli extracomunitari, ai lavoratori in somministrazione o a progetto;
- ✓ rivedere l'apparato sanzionatorio per assicurare una maggiore corrispondenza tra sanzioni ed infrazioni;
- ✓ individuare forme di coordinamento tra i vari organi di vigilanza, soprattutto nei casi di appalto e subappalto;
- ✓ valorizzare la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ prevedere l'inserimento della materia della sicurezza del lavoro nei programmi scolastici;
- ✓ introdurre modifiche al cd. codice degli appalti pubblici (decreto legislativo n. 163/2006); in particolare è prevista l'indicazione da parte degli Enti aggiudicatori anche dei costi relativi alla sicurezza del lavoro, i quali devono risultare congrui rispetto alle caratteristiche e all'entità dei lavori, dei servizi o delle forniture;
- ✓ ampliare l'organico del personale ispettivo del Dicastero;

- ✓ estendere il provvedimento di sospensione dell'attività in tutti i settori nei casi di lavoro nero, di violazioni gravi alla tutela della sicurezza e alla normativa sull'orario di lavoro.

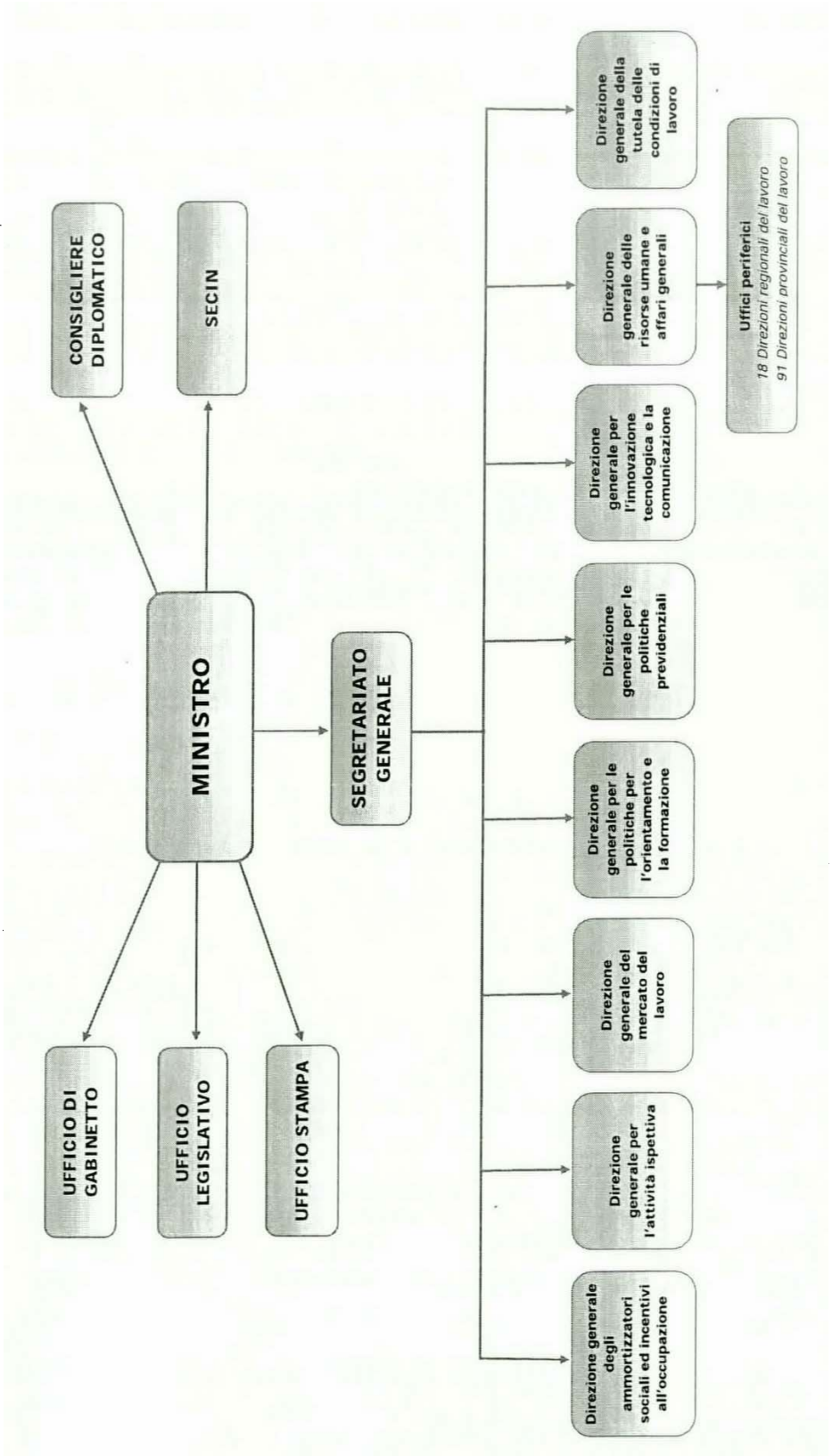
In attuazione della delega conferita dalla citata legge n. 123, il 1° aprile 2008 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via definitiva, un complesso decreto legislativo che modifica in profondità la normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, procedendo altresì all'accorpamento di numerosi testi normativi, con conseguenti abrogazioni, nella logica della realizzazione di un testo unico in materia; rafforza inoltre il coordinamento delle azioni di vigilanza e riordina il sistema sanzionatorio.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Il **MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE** nel corso del 2007 ha affrontato una serie di impegni organizzativi in conseguenza della **riorganizzazione** prevista dalla legge 17 luglio 2006, n. 233 e concretamente disciplinata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2007, concernente la "Ricognizione delle strutture e delle risorse dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale".
Tra le tappe più rilevanti di tale processo di riorganizzazione, che ha coinvolto anche l'articolazione periferica, si segnala quella relativa alla realizzazione del sistema di **avvalimento**, che ha consentito al Ministero della solidarietà sociale di avvalersi degli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso trasferite e già svolte presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In questo contesto, per assicurare la continuità e l'efficacia delle attività, nonché la razionale organizzazione del lavoro delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro, è stata emanata la **direttiva congiunta** del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della solidarietà sociale (27 dicembre 2007). Tale atto ha disciplinato il coordinato esercizio delle funzioni dei due Dicasteri ed ha definito alcune modalità di determinazione degli obiettivi per gli uffici territoriali, riferiti ai settori di attività da svolgere in avvilimento nel corso dell'anno 2008.
Peraltro si rileva che con, specifica disposizione contenuta nella legge finanziaria per l'anno 2008, è stato di nuovo prevista l'unificazione dell'Amministrazione, con conseguente attivazione di un nuovo processo di riorganizzazione che supererà per l'effetto l'attuale assetto a decorrere dalla nuova legislatura.

Per quanto riguarda il personale del Ministero, le unità in servizio alla data del 1.1.2008 .ammontano complessivamente a 7.586, di cui 6.772 presso le Direzioni regionali del lavoro e le Direzioni provinciali del lavoro, secondo la ripartizione indicata nella tabella che segue.

Attualmente, il Ministero è strutturato secondo lo schema che segue.



Servizio di controllo interno
Rapporto di performance

LE RISORSE UMANE DELL'AMMINISTRAZIONE

Struttura	Dirigente II fascia	Area III				Area II				Area I		Totale
		F5	F4	F3	F1	F4	F3	F2	F1	F2	F1	
Segretariato generale	6		2	7		2	1	1				**19**
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	4	5	2	15	3	14	2	2	2		1	**50**
Direzione generale per l'attività ispettiva	3		3	15	1	3		3	1			**29**
Direzione generale del mercato del lavoro	5	7	7	20	3	16	7	11	1			**77**
Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione	5	6	5	7	9	11	12	6	6			**67**
Direzione generale per le politiche previdenziali	7	7	11	24	10	12	9	8	2		1	**91**
Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione	3	3	3	6	11	7	3	4	2			**42**
Direzione generale delle risorse umane e affari generali **Sede centrale**	10	9	15	68	14	69	36	48	63	3	15	**350**
Direzione generale delle risorse umane e affari generali **Uffici periferici**	98	276	290	2.509	1.032	673	739	833	296	17	9	**6.772**
Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	7	10	11	23	6	15	7	9	1			**89**
Totale	**148**	**323**	**349**	**2.694**	**1.089**	**822**	**816**	**925**	**374**	**20**	**26**	**7.586**

3. IL QUADRO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI

L'Amministrazione nel corso del 2007 ha sviluppato precisi obiettivi strategici, correlati alla programmazione finanziaria e riferiti, specificamente, alle distinte missioni e ai programmi relativi allo stato di previsione del Bilancio del Ministero del lavoro. Nell'attuazione dell'attività programmata, le Direzioni generali hanno realizzato il 91% della pianificazione strategica preventivata e hanno portato a parziale compimento il restante 9% della stessa.

La rappresentazione grafica che si riporta di seguito definisce le risorse finanziarie distinte per singoli obiettivi strategici, in rapporto alle correlate priorità politiche e ai programmi e alle missioni, secondo la ripartizione prevista nella legge di bilancio.

LE MISSIONI E I PROGRAMMI DELLO STATO DI PREVISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
25. Politiche previdenziali	25.2 Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	4. Interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza.	Applicazione delle norme previdenziali in evoluzione, con particolare riguardo al sistema pensionistico.	€ 787.657
26. Politiche per il lavoro	26.1 Regolamentazione e vigilanza del lavoro	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Contributo alla definizione di interventi normativi volti a contrastare le situazioni precarizzanti e a facilitare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.	€ 82.321
		2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Interventi legislativi e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.	€ 66.314
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	€ 110.048
	26.3 Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	€ 49.314.644
			Contributo per la elaborazione di proposte finalizzate alla modifica degli ammortizzatori sociali.	€ 68.855
			Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	€ 14.217
			Garantire la piena attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di collocamento obbligatorio.	€ 37.066.937
			Miglioramento del reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e lotta alle discriminazioni basate sul sesso, sulla razza, sulla religione, sull'orientamento sessuale.	€ 771.342

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
26. Politiche per il lavoro	26.3 Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione e promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.	€ 695.735
		2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.	€ 487.878
			Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 20.813
			Azioni sinergiche volte a contrastare il lavoro nero ed irregolare.	€ 67.890
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 20.813
		5. Politiche intersettoriali.	Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.	€ 8.965.779
			Realizzazione di un sistema informatico di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.	€ 54.955
			Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.	€ 28.552
	26.4 Sostegno al reddito	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	€ 49.314.644
			Contributo per la elaborazione di proposte finalizzate alla modifica degli ammortizzatori sociali.	€ 68.855
			Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	€ 14.217

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
26. Politiche per il lavoro	26.4 Sostegno al reddito	2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.	€ 487.878
			Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 20.813
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 20.813
		5. Politiche intersettoriali.	Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.	€ 8.965.779
			Realizzazione di un sistema informatico di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.	€ 54.955
			Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.	€ 28.552
	26.5 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	€ 49.314.644
			Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'impiego nell'attuazione delle politiche attive del lavoro.	€ 30.496
			Favorire la crescita della partecipazione al mercato del lavoro.	€ 29.577

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro	Monitoraggio del mercato del lavoro e delle politiche occupazionali, con particolare riferimento alle tematiche di flessibilità contrattuale e sicurezza.	€ 281.876
		5. Politiche intersettoriali.	Iniziative formative destinate a valorizzare le risorse umane per accrescerne il coinvolgimento.	€ 898.079
			Promuovere un maggiore coinvolgimento delle risorse umane sugli obiettivi dell'Amministrazione e una valorizzazione della professionalità attraverso interventi sul sistema premiante.	€ 210.431
			Individuare gli interventi organizzativi finalizzati all'attuazione del riassetto del Ministero alla luce della legge di conversione n.233/2006 nonché delle linee di contenimento della legge finanziaria per il 2007.	€ 388.571
			Totale complessivo	**€ 208.754.934**

II SEZIONE

Servizio di controllo interno
Rapporto di performance

PAGINA BIANCA

PRIORITÀ POLITICA 1
"Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro."

L'Amministrazione ha dato seguito alla complessa riforma del mercato del lavoro, avviata in attuazione anche delle disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2006, n. 296 – legge finanziaria 2007.
Misure particolarmente incisive in materia di mercato del lavoro sono state adottate anche dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247, di recepimento del Protocollo sul *welfare* del 23 luglio 2007. Gli interventi previsti da tale norma sono volti principalmente a:

- potenziare i servizi per l'impiego, al fine di collegare e coordinare l'erogazione delle prestazioni di disoccupazione a percorsi di formazione ed inserimento lavorativo;
- riorganizzare l'intero sistema di incentivi all'occupazione, in particolar modo, a quella femminile;
- riformare la disciplina del contratto di reinserimento, di apprendistato, del contratto a termine e di quello *part–time*;
- procedere all'abrogazione delle norme del lavoro a chiamata;
- rivedere, attraverso la riscrittura e/o l'abrogazione di specifiche norme, la complessiva disciplina del collocamento obbligatorio.

In attuazione delle leggi finanziarie per il 2007 e il 2008 è previsto, tra l'altro:

- l'ulteriore sviluppo delle procedure di "stabilizzazione" dei precari, ai sensi della legge n. 296/2006;
- l'adozione di interventi mirati per l'inserimento lavorativo dei giovani laureati del Mezzogiorno;
- il riconoscimento di un bonus per la formazione professionale ai soggetti in cerca di prima occupazione e l'attivazione di percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale per i lavoratori iscritti alla gestione separata Inps (cd. lavoratori parasubordinati).

Le attività volte a sviluppare le linee strategiche di questa priorità politica sono state realizzate dalle seguenti strutture ministeriali:

- **Segretariato generale;**
- **Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione;**
- **Direzione generale del mercato del lavoro;**
- **Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione;**
- **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro.**

Il **Segretariato generale** ha sviluppato un ampio e approfondito lavoro diretto alla elaborazione di strumenti utili per la pianificazione e la verifica di efficacia delle politiche del lavoro. In particolare, l'attività svolta ha fornito un supporto alla concertazione tra il Governo e le parti

sociali in relazione alla riforma del *welfare*, anche attraverso analisi statistiche, utili alla predisposizione di mirate strategie politiche e all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La **Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione** ha contribuito all'individuazione e alla raccolta delle norme vigenti in materia di ammortizzatori sociali, elaborando una specifica proposta di riforma. La materia degli ammortizzatori sociali è stata oggetto di un approfondito dibattito nel corso del Tavolo di concertazione sulla "Crescita ed equità", per un confronto costruttivo tra Governo e parti sociali sul *welfare*, sulle tutele nel mercato del lavoro e sulla crescita. Tale processo di riforma non può prescindere dall'individuazione di soluzioni equilibrate e sostenibili sotto il profilo della finanza pubblica e richiede una serie di azioni sinergiche che promuovano il coinvolgimento delle Regioni e delle Province. In particolare, gli interventi economici di sostegno al reddito devono essere collegati e subordinati alla partecipazione attiva ai programmi di inserimento lavorativo.
Ulteriore necessità è quella di pervenire *all'unificazione dei trattamenti di disoccupazione e di mobilità*, nonché alla cosiddetta "*universalizzazione*" *degli strumenti di integrazione al reddito*, in vista della progressiva estensione ed unificazione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria.
Nell'immediato, invece, *l'indennità di disoccupazione* è stata migliorata, sotto il profilo economico e della sua durata ed è stato previsto un aumento della indennità per coloro che hanno requisiti ridotti.
Nell'intento di assicurare una piena tutela previdenziale, per l'intero periodo di godimento delle indennità, è garantita la copertura previdenziale figurativa, con riferimento alla retribuzione già percepita.
Di particolare rilievo è, inoltre, la previsione espressa della cosiddetta "cassa integrazione ambientale", con la quale si intende estendere l'utilizzo degli ammortizzatori sociali anche ai lavoratori delle aziende che sospendono l'attività per interventi di prevenzione, protezione e risanamento ambientale.
Inoltre, si ricordano le misure poste in essere in favore dei lavoratori socialmente utili dirette, in particolare, alla creazione di nuova occupazione in aree di crisi e quelle previste per la cd. mobilità lunga, da attivare entro il 2007 a beneficio, massimo, di 6.000 unità.

In relazione alla necessità di crescita dell'occupazione e di garanzia di una migliore qualità e stabilità del lavoro, la **Direzione generale del mercato del lavoro**, ha proseguito le attività finalizzate ad incentivare politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari. Inoltre, è stata elaborata la bozza di un nuovo piano generale dei Servizi per l'impiego e una prima serie di indicatori di qualità, al fine di potenziare e valorizzare il ruolo dei Centri per l'impiego mediante un sistema di principi e parametri per la qualità dei servizi offerti, definiti in modo omogeneo sul piano nazionale.
Inoltre, la Direzione ha sviluppato le attività di aggiornamento ed integrazione degli strumenti di rilevazione per il monitoraggio delle disposizioni in materia di collocamento dei disabili.

Servizio di controllo interno
Rapporto di performance

Per un'attiva partecipazione delle persone allo sviluppo socio–economico del Paese, è fondamentale un adeguato sistema di istruzione e formazione permanente che, attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze e l'affinamento delle competenze, permetta di affrontare in modo appropriato i continui cambiamenti in corso. Per quanto concerne le facilitazioni nel settore della formazione, nonché i programmi di riqualificazione professionale e di reinserimento occupazionale, **la Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione** ha proseguito le attività volte a:

- promuovere e rafforzare l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale delle persone svantaggiate;
- collaborare per il conseguimento degli obiettivi europei per l'apprendimento permanente e l'occupazione.

La **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro** ha sviluppato, nel corso del 2007, attività finalizzate ad incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro. In tal senso, è stato sviluppato un progetto di stabilizzazione delle situazioni precarizzanti e, contemporaneamente, è stato svolto un monitoraggio delle procedure di stabilizzazione avviate su tutto il territorio nazionale, a seguito delle previsioni introdotte dalla legge finanziaria per l'anno 2007.
Inoltre, in occasione della proclamazione del 2007 anno europeo per le pari opportunità per tutti, la Direzione ha condotto uno studio ed ha elaborato un progetto sulle differenze salariali tra uomini e donne, per l'individuazione di soluzioni dirette a favorire una più equa presenza femminile nel mondo del lavoro e a rimuovere le situazioni discriminatorie che impediscono il pieno sviluppo del lavoro delle donne.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Monitoraggio del mercato del lavoro e delle politiche occupazionali, con particolare riferimento alle tematiche di flessibilità *contrattuale e sicurezza.*	Creazione e diffusione di un quadro statistico puntuale sul mercato del lavoro e le politiche occupazionali e del lavoro, anche a supporto delle attività di programmazione, in osservanza con quanto richiesto nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione e del progetto LMP database di Eurostat.	**realizzato**	**Segretariato Generale**

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	Interventi di sostegno al reddito a favore dei lavoratori sospesi, disoccupati od inoccupati – informatizzazione delle procedure per l'accesso alla cassa integrazione straordinaria.	**realizzato**	**Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione**
	Azioni di sviluppo socio – economico in aree di crisi conseguenti a delocalizzazione e deindustralizzazione.	**realizzato**	
	Azioni positive volte alla creazione di nuova occupazione in aree di crisi attraverso la predisposizione degli schemi di convenzione con le regioni per l'utilizzazione delle risorse stanziate dalla legge finanziaria per l'anno 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) in favore dei lavoratori socialmente utili (LSU).	**realizzato**	
	Intervento straordinario a sostegno del reddito dei lavoratori in mobilità in attuazione dell'art. 1, comma 1189, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007).	**realizzato**	
Contributo per la elaborazione di proposte finalizzate alla modifica degli ammortizzatori sociali.	Elaborazione di una proposta di modifica del sistema degli ammortizzatori sociali.	**realizzato**	
Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	Sviluppo del sistema informativo sull'andamento del processo di stabilizzazione dei lavoratori precari nei call center.	**realizzato**	**Direzione generale del mercato del lavoro**
Garantire la piena attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di collocamento obbligatorio.	Azioni e misure volte a monitorare l'andamento occupazionale delle persone disabili. Rifinanziamento del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.	**parzialmente realizzato**	
Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'impiego nell'attuazione delle politiche attive del lavoro.	Definizione di un sistema di principi e parametri standard definiti sul piano nazionale per la qualità dei servizi offerti dai Centri per l'impiego.	**realizzato**	

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Miglioramento del reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e lotta alle discriminazioni basate sul sesso, sulla razza, sulla religione, sull'orientamento sessuale.	Promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale anche in relazione alla necessità di rafforzare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate.	**realizzato**	**Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione**
Politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione e promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.	Supportare il partenariato istituzionale nel governo delle politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione, anche in collaborazione con il partenariato economico e sociale.	**realizzato**	
Contributo alla definizione di interventi normativi volti a contrastare le situazioni precarizzanti e a facilitare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.	Analisi della legislazione del lavoro vigente e contributo alla elaborazione di ipotesi normative di riforma.	**realizzato**	**Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**
Favorire la crescita della partecipazione al mercato del lavoro.	Attuazione delle conclusioni del Consiglio Europeo di Bruxelles che dichiara l'anno 2007 come "Anno delle pari opportunità per tutti".	**realizzato**	

PRIORITÀ POLITICA 2
"Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso."

Un interesse di carattere primario nelle iniziative del Ministero del lavoro e della previdenza sociale è costituito dal potenziamento delle misure di contrasto al lavoro sommerso e irregolare, attraverso l'intensificazione dell'attività di vigilanza, una più stringente attenzione verso il territorio e le sue specificità occupazionali, una costante azione di monitoraggio nei confronti del lavoro edile, in relazione ad alcuni contesti locali maggiormente esposti al rischio di elusione della normativa.
Le Direzioni generali interessate all'attuazione della priorità politica sono:

- **Direzione generale per l'attività ispettiva;**
- **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro;**
- **Direzione generale del mercato del lavoro.**

La **Direzione generale per l'attività ispettiva** è stata impegnata, soprattutto, ad:

- approfondire le modalità organizzative e di coordinamento dell'attività ispettiva;
- migliorare complessivamente la programmazione dell'azione di vigilanza attraverso una maggiore condivisione delle scelte operative tra i diversi soggetti competenti, soprattutto nel settore dell'edilizia;
- potenziare le iniziative di vigilanza ordinaria e straordinaria anche mediante la diffusione di metodologie e procedure;
- predisporre idonei percorsi formativi ed informativi del personale addetto;
- sviluppare azioni sinergiche con le aziende sanitarie locali per migliorare la vigilanza sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, anche attraverso la formulazione di proposte nel settore della vigilanza tecnica sui cantieri edili.

Per quanto concerne la programmazione della **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**, si segnala l'attività della stessa a pervenire alla definizione degli indici di congruità nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura, nell'ambito delle iniziative legislative e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.

Da ultimo, relativamente alle attività svolte dalla **Direzione generale del mercato del lavoro**, assume particolare rilevanza lo sviluppo delle azioni di monitoraggio sulla situazione dei cantieri in alcune realtà territoriali a maggior rischio di elusione della normativa. Tale sistema di monitoraggio, che ha attinto ai risultati riferiti non solo al settore edile-cantieristico, ma anche ad altri settori merceologici, in applicazione della circolare Inps 7 settembre 2007, ha coinvolto la *Cabina di regia*, organo collegiale di coordinamento per le politiche attive in materia di emersione e di contrasto al lavoro irregolare, istituito di recente con un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.	Attività di studio sugli aspetti giuridici dell'attività ispettiva, approfondimento e predisposizione di atti e istruzioni operative inerenti le problematiche ispettive.	**realizzato**	**Direzione generale per l'attività ispettiva**
	Miglioramento dell'efficacia dell'attività di vigilanza attraverso l'emanazione di specifiche direttive volte a favorire l'emersione del lavoro nero ed irregolare, nonché, per il settore edilizio, mediante il monitoraggio dell'impatto della normativa di settore, in correlazione con i fondi di bilancio disponibili.	**realizzato**	
	Valorizzare e sviluppare l'attività di coordinamento della vigilanza (sia ordinaria e sia "straordinaria") attraverso azioni sinergiche tra i soggetti coinvolti, l'elaborazione di programmi condivisi e la diffusione di metodologie operative, anche informatiche, nonché ottimizzazione delle risorse disponibili per rendere l'azione ispettiva più efficace ed efficiente ai fini dell'emersione del lavoro sommerso ed irregolare, in correlazione con i fondi di bilancio disponibili.	**realizzato**	
	Iniziative per la formazione, l'informazione e l'aggiornamento del personale ispettivo.	**realizzato**	
Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	Favorire e coordinare, attraverso le Direzioni regionali del lavoro (DRL), la sottoscrizione o l'integrazione di accordi con Assessorati regionali e ASL secondo le indicazioni elaborate dalla Direzione generale, in materia di vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.	**realizzato**	
	Emanazione della direttiva annuale di programmazione, di circolari operative, nonché formulazione di proposte per una maggiore efficacia dell'attività di vigilanza tecnica nei cantieri edili.	**realizzato**	
Azioni sinergiche volte a contrastare il lavoro nero ed irregolare.	Costante azione di monitoraggio del territorio, attraverso la raccolta e l'analisi di dati aggiornati, per quanto riguarda la situazione dei cantieri in alcune realtà territoriali a maggior rischio.	**realizzato**	**Direzione generale del mercato del lavoro**
Interventi legislativi e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.	Definizione degli indici di congruità, sperimentazione degli indici, nell'ambito dei settori dell'edilizia e dell'agricoltura.	**parzialmente realizzato**	**Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**

PRIORITÀ POLITICA 3

"Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro."

La priorità politica in esame è finalizzata al potenziamento di ogni strumento utile ad assicurare e tutelare condizioni di lavoro sicure ed affidabili. Partendo dalla urgente necessità di un riassetto normativa in materia, il Ministero si è impegnato, innanzitutto, nella emanazione di significativi provvedimenti diretti al rilancio della tematica della salute e della sicurezza; inoltre, sono state avviate specifiche azioni per contrastare il fenomeno elusivo della normativa di settore.

Le strutture che hanno concorso allo sviluppo di questa priorità politica sono:

- **Direzione generale per l'attività ispettiva**
- **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**

Tali uffici, oltre a predisporre interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro, sono stati impegnati nell'attuazione e nel monitoraggio delle numerose disposizioni previste nella legge finanziaria per l'anno 2007, finalizzate a contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro

Per quanto concerne la **Direzione generale per l'attività ispettiva**, le iniziative di vigilanza condotte nel settore dell'edilizia durante l'anno 2007 sono state oggetto di un'azione mirata volta a reprimere le forme più ricorrenti di illecito in un settore particolarmente esposto al rischio infortunistico. In attuazione dell'art. 36 della legge 4 agosto 2006, n. 248 (cd. Decreto Bersani) il Ministero ha avviato, su tutto il territorio nazionale, l'azione ispettiva denominata "Operazione diecimila cantieri" i cui esiti hanno superato le previsioni iniziali di programmazione. E' importante evidenziare che durante tutto l'anno l'attività di vigilanza in edilizia ha prodotto risultati soddisfacenti, poiché, a fronte di un numero di cantieri e di aziende ispezionati nel corso dell'anno 2006, rispettivamente, pari a n. 14.847 e a n. 22.198, nell'anno 2007, invece, sono stati oggetto di ispezione n. 17.190 cantieri e n. 26.002 aziende.

Sul fronte normativo, invece, si segnala l'impegno della **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**, in relazione alla sua attività di studio, propedeutica all'emanazione della legge 3 agosto 2007, n. 123. Il Testo unico sulla sicurezza emanato prevede, tra l'altro:

- modifiche della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 626/1994) e l'estensione delle relative norme a tutti i lavoratori, con particolare attenzione ai soggetti giovani, agli extracomunitari, ai lavoratori in somministrazione o a progetto;

- la revisione dell'apparato sanzionatorio, finalizzata ad una maggiore corrispondenza tra sanzioni ed infrazioni (è confermata la procedura oblativa ai sensi del d.lgs. n. 758/1994);
- l'individuazione di forme di coordinamento tra i vari organi di vigilanza, soprattutto nei casi di appalto e subappalto;
- l'ampliamento dell'organico del personale ispettivo del Dicastero;
- la parziale modifica dell'articolo 36 bis della legge n. 248/2006, estendendo il provvedimento di sospensione dell'attività a tutti i settori produttivi e nei casi di lavoro nero, di violazioni gravi alla tutela della sicurezza e alla normativa sull'orario di lavoro.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	Favorire e coordinare, attraverso le Direzioni regionali del lavoro (DRL), la sottoscrizione o l'integrazione di accordi con Assessorati regionali e ASL secondo le indicazioni elaborate dalla Direzione generale, in materia di vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.	**realizzato**	**Direzione generale per l'attività ispettiva**
	Emanazione della direttiva annuale di programmazione, di circolari operative, nonché formulazione di proposte per una maggiore efficacia dell'attività di vigilanza tecnica nei cantieri edili.	**realizzato**	
Interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	Predisposizione di uno schema di legge delega e di quattro schede tecniche funzionali alla predisposizione del Testo Unico.	**realizzato**	**Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**

PRIORITÀ POLITICA 4
"Interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza."

Tale priorità è diretta a realizzare un modello previdenziale con caratteristiche di sostenibilità, efficienza ed equità. Il conseguimento di tale obiettivo si è tradotto nella sottoscrizione, in data 23 luglio 2007, del Protocollo su previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili, nell'intento di integrare e rafforzare, unitamente ad altre misure di *welfare*, l'azione di Governo in materia sociale, introducendo meccanismi di flessibilità nel mercato del lavoro e prevedendo adeguati incentivi per l'allungamento della vita attiva in modo coerente con l'evoluzione demografica.
Tra le misure più rilevanti, si segnala l'aumento del sistema delle tutele previste per i soggetti più deboli mediante l'incremento delle pensioni basse attraverso:

- il potenziamento del sistema di rivalutazione delle pensioni previdenziali rispetto ai prezzi;
- l'incremento delle maggiorazioni sociali, a decorrere dal 1° gennaio 2008, per coloro che hanno pensioni assistenziali (pensioni e assegni sociali, invalidi civili, ciechi e sordomuti);
- l'introduzione di una somma aggiuntiva per i pensionati previdenziali con età pari o superiore a sessantaquattro anni, a condizione che non possiedano redditi complessivi superiore a 1,5 volte il trattamento minimo. Tale somma aggiuntiva è stata erogata con la mensilità di novembre 2007.

Altri interventi significativi riguardano:

- le agevolazioni relative ai requisiti per l'accesso alla pensione per i lavoratori impiegati in attività usuranti;
- la presentazione di un piano volto a razionalizzare il sistema degli Enti previdenziali e assicurativi per consentire un risparmio di spesa nell'arco del decennio;
- la possibilità di intervenire sul regime pensionistico – previdenziale dei lavoratori immigrati extracomunitari, attraverso l'ampliamento del ricorso a specifici regimi convenzionali con i Paesi di provenienza;
- l'ipotesi di modificare l'attuale regime di cumulo tra redditi da lavoro e pensione.

Inoltre, appare essenziale ricordare le disposizioni riguardanti i requisiti di accesso al pensionamento anticipato, con l'eliminazione del brusco innalzamento dell'età minima per l'accesso alla pensione di anzianità, prevista dalla normativa precedente. Il cosiddetto "scalone" è stato sostituito con un sistema che rende flessibile l'accesso al pensionamento, consentendolo anche al raggiungimento di quote date dalla somma dell'età e dell'anzianità contributiva. Viene, comunque, confermata la possibilità di accedere al pensionamento, a prescindere dal requisito anagrafico, in presenza di una anzianità contributiva pari ad almeno quaranta anni, nonché la previsione dell'adeguamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo del trattamento pensionistico nel sistema contributivo.

Per quanto concerne gli interventi in materia di *lavoro flessibile*, sono state emanate disposizioni per :

- ridefinire significativi aspetti del contratto a termine;
- modificare alcune disposizioni in materia di part-time;
- abrogare il lavoro intermittente, pur introducendo una sua peculiare regolamentazione nei settori del turismo e dello spettacolo, per particolari periodi, da disciplinare con la contrattazione collettiva;
- eliminare lo *staff leasing*.

La struttura coinvolta nella realizzazione delle attività connesse alla priorità politica in esame è la **Direzione generale per le politiche previdenziali** che ha curato, in particolare, il conseguimento di due obiettivi, rispettivamente finalizzati a:

- avviare una razionalizzazione del sistema "previdenza" con riferimento alla previdenza obbligatoria e agli Enti ed Istituti interessati, dando attuazione ad alcune disposizioni della legge finanziaria 2007;
- concorrere alla realizzazione di un sistema previdenziale di tipo misto, rappresentato dalla erogazione di trattamenti pensionistici complementari al sistema obbligatorio, tenuto conto dell'esigenza di assicurare il mantenimento di adeguati livelli ai trattamenti pensionistici.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Applicazione delle norme previdenziali in evoluzione, con particolare riguardo al sistema pensionistico.	Contributo alla razionalizzazione del sistema "previdenza" con riferimento alla previdenza obbligatoria e agli Enti ed Istituti interessati: in specie, attuazione dell'articolo 1, comma 763 (bilanci tecnici delle gestioni previdenziali privatizzate), comma 785 (prelievi contributivi e prestazioni lavoratori agricoli) e comma 773 (rideterminazione aliquote contributive dovute da datori di lavoro di apprendisti artigiani e non) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).	**realizzato**	**Direzione generale per le politiche previdenziali**
	Contributo al decollo del nuovo sistema di previdenza complementare per l'attuazione delle disposizioni della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), relative all'operatività del Fondo per l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto gestito dall'INPS e del c.d." Fondo residuale INPS" .	**realizzato**	

PRIORITÀ POLITICA 5
"Politiche intersettoriali"

Le politiche intersettoriali comprendono le seguenti linee di azione:

- ✧ semplificazione amministrativa
- ✧ digitalizzazione delle amministrazioni
- ✧ contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica
- ✧ miglioramento della qualità dei servizi

L'ottimale realizzazione delle politiche pubbliche è strettamente connessa alla qualità della Pubblica Amministrazione ed alla sua capacità di fornire prontamente risposte adeguate ai cittadini. Un'amministrazione efficiente e moderna costituisce un elemento fondamentale per la crescita del Paese e per consentire l'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza.
Il processo innovativo dell'amministrazione, che necessita di adeguate risorse finanziarie, deve essere collegato ad una azione di contenimento della spesa pubblica. L'innovazione di sistema e tecnologica sono gli strumenti essenziali per assicurare, da un lato, servizi pubblici efficienti, dall'altro, la riduzione e razionalizzazione della spesa.
In questa prospettiva, è centrale il ruolo dei destinatari dell'azione pubblica – cittadini, sistema sociale, sistema produttivo – sia come riferimento dell'attività dell'Amministrazione, sia come soggetti coinvolti nei processi di valutazione dei servizi offerti.
Tale strategia deve basarsi su elementi essenziali quali la riduzione dei tempi di attesa, la semplificazione e l'abbattimento delle barriere di accesso, la disponibilità tempestiva del servizio e la chiara identificazione di responsabilità. Contestualmente, risultano di fondamentale importanza le attività volte a garantire, ad esempio: l'interoperabilità dei sistemi della Pubblica Amministrazione; l'integrazione delle informazioni del cittadino, dell'impresa, dell'attore sociale; l'integrazione delle fasi procedimentali che si sviluppano presso diverse strutture amministrative; la trasparenza e la tracciabilità dei processi; la rendicontazione chiara e precisa nei confronti dei cittadini.
In questo contesto, appare essenziale lo sviluppo della comunicazione, canale privilegiato nel dialogo istituzionale ed amministrativo, ma anche modalità per assicurare trasparenza dei comportamenti e delle azioni a beneficio delle attese dell'utenza. Fornire informazioni precise, chiare e in tempo reale è fondamentale per far conoscere in modo approfondito le strategie politiche programmate e, di conseguenza, permettere la condivisione delle stesse.

Per la realizzazione delle attività dirette allo sviluppo delle politiche intersettoriali sono state interessate le seguenti Direzioni generali:

- ❒ **Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione**;
- ❒ **Direzione generale delle risorse umane e degli affari generali.**

Un contributo significativo allo sviluppo delle politiche intersettoriali è stato fornito anche dal **Segretariato generale**. Infatti, l'Ufficio ha svolto un'intensa attività di elaborazione di dati e di diffusione di informazioni relative al mercato del lavoro e alle politiche del lavoro, in linea con la necessità di sviluppare la comunicazione esterna, al fine di informare in modo approfondito i cittadini circa le strategie adottate.

Nell'attuazione delle priorità politiche intersettoriali ha influito anche il profondo riassetto organizzativo funzionale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della solidarietà sociale, conseguente alla legge 17/7/2006, n. 233.
Le strutture amministrative hanno sviluppato una serie di attività in coerenza con le linee strategiche delle priorità politiche intersettoriali; tra queste si segnalano, in breve, alcune delle più significative.

Per la **Direzione generale delle risorse umane e degli affari generali** è stata prevista la realizzazione di quattro obiettivi concernenti:

- la valorizzazione del ruolo dirigenziale nella gestione delle risorse;
- la predisposizione di iniziative di aggiornamento e di approfondimento rivolte al personale non dirigenziale;
- la progettazione e l'individuazione di un *set* di indicatori cui collegare la produttività delle strutture territoriali, ai fini di una più efficiente ripartizione del Fondo unico di amministrazione;
- l'elaborazione di un progetto di ridefinizione della Direzione generale e degli uffici periferici, in ragione del nuovo quadro di riferimento istituzionale.

In relazione al riassetto dell'Amministrazione e alle linee di contenimento previste dalla legge finanziaria, la Direzione generale delle risorse umane e affari generali è stata impegnata nella elaborazione di una ipotesi di organizzazione della struttura stessa e degli uffici periferici funzionale e coerente rispetto ai compiti affidati, nell'attuale quadro di riferimento.
Nel processo di modernizzazione dell'amministrazione un ruolo fondamentale è svolto dal personale: per migliorare i servizi e rendere più efficaci gli interventi è indispensabile dotare gli operatori pubblici di una adeguata preparazione e di strumenti per l'aggiornamento professionale. L'Amministrazione ha posto, pertanto, un impegno particolare su questo aspetto, organizzando percorsi formativi, centrati anche sugli aspetti di pratica applicazione degli elementi teorici, con metodologie volte a contenere le spese di realizzazione. Così, ad esempio, è stata utilizzata principalmente la cosiddetta formazione "a cascata" che prevede la preparazione di formatori con il compito di trasferire le competenze apprese al resto del personale.
Parallelamente, è stata curata la definizione di un sistema di ripartizione del Fondo unico di amministrazione basato su criteri più significativi e in un'ottica di premialità, in linea con quanto indicato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 marzo 2007, circa la necessità di riferirsi a principi di meritocrazia e di misurazione dei risultati conseguiti per una più efficace articolazione degli incentivi.

Per quanto riguarda la **Direzione generale dell'innovazione tecnologica e la comunicazione** per l'aspetto informatico è stata prevista la realizzazione di due sistemi relativi:

- alle comunicazioni obbligatorie riguardanti l'instaurazione, la trasformazione e la cessazione del rapporto di lavoro, previste dalla legge finanziaria 2007;
- al monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso nel settore dell'edilizia e dell'agricoltura.

In particolare, si deve sottolineare la rilevante portata del sistema informatico per le comunicazioni obbligatorie, nell'ottica della semplificazione amministrativa.

Per quanto riguarda la materia della **comunicazione** sono stati definiti due obiettivi diretti:

- al miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero;
- alla realizzazione di una campagna integrata sulla previdenza complementare.

La Direzione ha supportato la realizzazione di importanti iniziative di competenza di altre strutture ministeriali attraverso la promozione di iniziative tese ad accrescere la conoscenza di istituti a forte impatto sociale, attraverso modalità diverse quali campagne pubblicitarie, utilizzo del sito *web* del Ministero, partecipazione a manifestazioni fieristiche, diffusione di opuscoli e *brochure*.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.	Realizzazione di iniziative di comunicazione istituzionale.	**parzialmente realizzato**	**Direzione generale della comunicazione** (struttura trasferita al Ministero della solidarietà sociale per effetto del D.P.C.M. 30.3.2007)
	Campagna integrata sulla previdenza complementare.	realizzato	
Realizzazione di un sistema informatico di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.	Realizzazione del sistema informativo.	**realizzato**	**Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione**
Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.	Predisposizione sistema informativo per il settore dell'edilizia e dell'agricoltura.	**realizzato**	

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Iniziative formative destinate a valorizzare le risorse umane per accrescerne il coinvolgimento.	Valorizzare il ruolo dei dirigenti nella gestione delle risorse per il conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione.	**realizzato**	**Direzione generale delle risorse umane e affari generali**
	Sostenere l'attività degli uffici con la messa a punto di iniziative formative finalizzate a valorizzare le risorse umane e ad accrescerne il coinvolgimento.	**realizzato**	
Promuovere un maggiore coinvolgimento delle risorse umane sugli obiettivi dell'Amministrazione e una valorizzazione della professionalità attraverso interventi sul sistema premiante.	Individuare un complesso di indicatori per la ripartizione delle risorse del FUA tra gli uffici territoriali relazionata ai prodotti realizzati e al personale impegnato.	**realizzato**	
Individuare gli interventi organizzativi finalizzati all'attuazione del riassetto del Ministero alla luce della legge di conversione n. 233/2006 nonché delle linee di contenimento della legge finanziaria per il 2007.	Elaborare, a supporto del vertice decisionale, ipotesi organizzative della Direzione generale e degli Uffici territoriali alla luce del nuovo quadro di riferimento istituzionale.	**realizzato**	

PAGINA BIANCA

SALUTE

Rapporto di Performance
I quadrimestre anno 2008

PAGINA BIANCA

Struttura del Rapporto di Performance

Sezione 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche
2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione
3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane
4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti
5. Il quadro sinottico degli obiettivi di miglioramento della gestione e dei risultati conseguiti

Sezione 2

Sottosezione 1.

priorità politica: ***AREA "Ammodernamento del Sistema Sanitario".***

Garantire una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, aumentando la sicurezza negli interventi e introducendo una nuova cultura del controllo, della valutazione e della trasparenza per promuovere il merito e la professionalità.

Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.

Sottosezione N 2.

priorità politica: ***AREA "Modernizzazione e rafforzamento del welfare".***

Predisporre un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienze da utilizzare anche per le successive ripartizioni del relativo Fondo.

Sottosezione N 3.

priorità politica: ***AREA "Informatizzazione***

Sottosezione N 4.

priorità politica: ***AREA "Immigrazione e cultura dell'accoglienza"***

Razionalizzare e snellire le procedure burocratiche che coinvolgono gli immigrati.

Sottosezione N 5.

priorità politica: ***AREA "Istruzione, ricerca e innovazione"***

Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l'eccellenza scientifica nella selezione di docenti e ricercatori per l'accesso alle università e agli enti di ricerca italiani e abbassando, gradualmente, l'età media degli studiosi e scienziati ivi operanti.

Sottosezione N 6.

priorità politica: ***AREA "Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico"***

Attuare interventi per la qualificazione ed il potenziamento delle attività di tutela della salute sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico.

Sottosezione N 7.

priorità politica: ***AREA "Agricoltura e qualità dello sviluppo"***

Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la "tracciabilità" dei prodotti e la "riconoscibilità" della loro qualità.

Sezione 3

Sottosezione 1.

priorità politica: Area "L'agenda per la crescita"

Migliorare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese nelle materie di competenza

Sottosezione 2.

priorità politica: ***AREA "Ammodernamento del Sistema Sanitario".***

Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.

Sottosezione 3.

priorità politica: ***AREA "Qualità del Servizio Sanitario Nazionale"***

Proseguire nell'attività di riordino del settore delle farmacie per assicurare un servizio più efficiente ed efficace al cittadino.

Sezione 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

Le linee programmatiche del 2008 sono riprese dai punti salienti dell'agenda politica del Governo che, sulla scorta di un confronto a tutto campo dettato da una forte e sostenuta domanda del cittadino di qualità e sicurezza delle prestazioni sanitarie erogate dal Servizio Sanitario Nazionale, ha verificato, in concreto, esperienze, nodi problematici e buone pratiche.

Da tali verifiche è scaturita la necessità di aggiornare la disciplina del Servizio sanitario nazionale per renderlo più aderente alle nuove condizioni istituzionali e sanitarie del Paese, dando, nel contempo, nuovo slancio ai principi di unitarietà, universalità ed equità del sistema.

Si è ritenuto, infatti, che l'attuale contesto sanitario dovesse essere ammodernato per meglio adeguarsi al mutato scenario istituzionale, che richiede di combinare la politica di promozione e coordinamento propria del Governo con il rafforzamento della capacità programmatoria, dell'autonomia organizzativa e della responsabilità finanziaria delle Regioni.

In tale ottica le disposizioni modificative del d.lgs. 229/1999, contenute nel collegato alla legge finanziaria del 2008, hanno come obiettivi di:

-incrementare il processo di programmazione sanitaria ad ogni livello di governo, definendo un nuovo equilibrio tra gli strumenti di pianificazione sanitaria. Si pensi al "piano guadagnare salute",che si caratterizza come metodologia di programmazione coordinata tra le azioni di differenti amministrazioni; oppure al "sistema nazionale di valutazione" quale modalità di coordinamento funzionale delle attività di monitoraggio svolte da più amministrazioni; oppure al "patto per la partecipazione", quale forma di consultazione delle organizzazioni di tutela dei diritti precedentemente all'adozione di provvedimenti di programmazione - PSN, Piani regionali, piani territoriali;

-orientare la gestione del governo clinico, quale forma di partecipazione dei professionisti alle decisioni aziendali, in cui lo sviluppo dell'ente mantiene come finalità l'impiego efficiente delle risorse, ma si arricchisce dell'attenzione alla qualità e sicurezza delle prestazioni ed appropriatezza e continuità delle cure;

-attuare un'effettiva integrazione socio-sanitaria in un quadro di sviluppo aziendale dei servizi, a partire da una coerente articolazione territoriale per distretti sanitari e per ambiti territoriali sociali;

-definire modelli organizzativi in cui il principio di trasparenza sia fattore predominante per valorizzare le competenze ed individuare le responsabilità, introducendo un sistema di parametri di misurazione delle prestazioni che vengono garantite al cittadino in termini di esiti e di risultati di salute.

Sulla base di queste premesse e tenuto, altresì, conto della direttiva di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007, che ha costituito riferimento anche per la Direttiva generale del Ministro per il 2008, si è ritenuto di orientare le priorità politiche, definite con il DM 18 aprile 2007, a:

- garantire l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema, attraverso l'attuazione di interventi correttivi e migliorativi mirati alla verifica e controllo della qualità delle

prestazioni, dell'applicazione dei livelli essenziali di assistenza e dell'uso appropriato delle risorse;

- assicurare una costante attività di monitoraggio delle liste di attesa a garanzia dell'effettiva erogazione delle prestazioni secondo criteri di appropriatezza, qualità e sicurezza in campo diagnostico, clinico e terapeutico anche al fine di identificare le buone pratiche quale parametro di raffronto;
- potenziare l'integrazione socio-sanitaria, in un quadro di sviluppo delle cure primarie, attraverso l'attuazione di misure volte a riorganizzare la medicina territoriale, per distretti sanitari e per ambiti sociali, in grado di garantire continuità assistenziale, mediante la creazione di una rete di assistenza extraospedaliera(sia ambulatoriale che domiciliare), attraverso l'istituzione in seno alle ASL di Unità di medicina generale e di Unità di pediatria e/o di "case della salute" e la ridefinizione del ruolo delle farmacie e delle funzioni del farmacista;
- adottare misure per la prevenzione delle grandi patologie, ivi comprese quelle croniche e delle malattie contagiose;
- promuovere, in un quadro di consolidata collaborazione tra i diversi livelli istituzionali del governo sanitario, modelli che valorizzino le competenze ed individuino le responsabilità dei professionisti sanitari (attraverso l'adozione di adeguati indicatori di valutazione delle performance), nel rispetto di un corretto rapporto tra risorse impiegate e risultati concreti ottenuti;
- promuovere interventi in materia di sicurezza alimentare,anche ai fini di una migliore e più completa informazione da rendere ai consumatori;
- collaborare con le Regioni al fine di valutare le realtà sanitarie e migliorarle, attraverso l'utilizzo delle best practices, allo scopo di realizzare, nel medio periodo, un'offerta sanitaria a livello di sistema sempre più adeguata alla domanda (in questo ambito rientra il progetto per la non autosufficienza e per l'assistenza ai malati bisognosi di assistenza continuativa);
- rilanciare gli investimenti strutturali nell'edilizia sanitaria attraverso l'implementazione di un piano che preveda interventi in materia di ristrutturazione edilizia (anche in tema di realizzazione di residenze per anziani), di riqualificazione tecnologica e di ammodernamento delle infrastrutture sanitarie;
- sviluppare la consapevolezza del cittadino attraverso campagne di informazione sulle tematiche della prevenzione e comunicazione in settori di primario interesse, e della promozione di corretti stili di vita;
- proseguire nella realizzazione dell'informatizzazione del sistema sanitario (finalizzato a supportare il processo di regionalizzazione e a garantire la responsabilizzazione di tutti gli attori del sistema) per una piena conoscenza e condivisione delle informazioni;
- incrementare interventi, speciali per la diffusione degli screening oncologici, in particolare per quelli neonatali dovute a patologie metaboliche ereditarie;
- promuovere ed incentivare la messa a regime di un sistema di sorveglianza del rischio clinico e di servizi di ingegneria clinica attraverso l'istituzione di specifiche unità che trattino la prevenzione degli errori, mediante anche un costante controllo della sicurezza delle apparecchiature tecniche;
- promuovere una nuova politica del farmaco orientata alla sostenibilità finanziaria ma anche al sostegno all'innovazione ed alla ricerca;

- incentivare la promozione della ricerca sanitaria scientifica, tecnologica e sui servizi;
- favorire iniziative per l'ammodernamento del sistema che promuova il governo clinico per orientare decisamente la mission sanitaria verso la qualità e l'eccellenza delle cure e per dare risposta ai nuovi bisogni di assistenza (in tale ambito la tutela della salute delle popolazioni migranti e le azioni di contrasto delle malattie della povertà);
- attuare programmi di controllo delle malattie e di prevenzione attiva per patologie a rilevanza sociale (presa in carico delle fragilità- donne, partorienti, bambini e anziani)
- potenziare le attività di prevenzione, tutela e contrasto degli incidenti e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro;
- sviluppare e potenziare politiche di cooperazione internazionale in campo socio-sanitario;
- sviluppare un sistema di monitoraggio dei flussi di mobilità sanitaria in ambito internazionale;
- accompagnare ed incentivare la cultura del risultato correlata a principi di meritocrazia e di misurazione delle prestazioni per garantire una maggiore efficienza dell'Amministrazione.

Si riportano, di seguito, le priorità politiche, ripartite per aree di intervento, che hanno trovato attuazione negli obiettivi strategici della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2008, unitamente ad una breve descrizione delle finalità perseguite nell'anno, ai fini di una facile comprensione delle stesse anche da parte dei non addetti ai lavori.

AREA "Ammodernamento del Sistema Sanitario".

Garantire una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, aumentando la sicurezza negli interventi e introducendo una nuova cultura del controllo, della valutazione e della trasparenza per promuovere il merito e la professionalità.

L'attività dell'Amministrazione è finalizzata alla:

- revisione ed adeguamento dei criteri e dei requisiti stabiliti dalla vigente normativa per l'accesso ai concorsi della dirigenza del Servizio Sanitario Nazionale (SSN);
- adozione di iniziative per assicurare la formazione in materia di sicurezza delle cure ed i monitoraggio degli eventi avversi in sanità, al fine di migliorare gli standard di sicurezza nonché per assicurare la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili;
- formulazione di proposte di interventi correttivi, sia di tipo operativo che normativo, dei Servizi per le emergenze sanitarie

Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.

L'Amministrazione si prefigge di definire un modello di logistica ospedaliera per assicurare il miglioramento della sicurezza del paziente e una migliore gestione del rischio clinico.

AREA "Modernizzazione e rafforzamento del welfare".

Predisporre un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienze da utilizzare anche per le successive ripartizioni del relativo Fondo.
Oltre alla predisposizione di un sistema di monitoraggio informatizzato degli interventi posti in essere per le non autosufficienze, l'Amministrazione si prefigge l'individuazione di strategie correttive delle vigenti disposizioni normative riguardanti i benefici e le prestazioni da assicurare alle persone con disabilità nonché di fornire indicazioni per la loro presa in carico anche al fine di definire i piani di sostegno finalizzati.

AREA "Immigrazione e cultura dell'accoglienza"

Razionalizzare e snellire le procedure burocratiche che coinvolgono gli immigrati.
La finalità è quella di proporre un provvedimento normativo di revisione delle disposizioni in materia di assistenza sanitaria agli stranieri in Italia.

AREA "Informatizzazione"

Assicurare la coerente prosecuzione dello sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) in aderenza con quanto stabilito nel PSN 2006-2008 e nelle diverse intese Stato-Regioni.
La finalità è quella di garantire la coerente prosecuzione dello sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) anche ai fini del monitoraggio delle prestazioni di assistenza domiciliare e di quello dei tempi di attesa.

AREA "Agricoltura e qualità dello sviluppo"

Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la "tracciabilità" dei prodotti e la "riconoscibilità" della loro qualità.
L'attività dell'Amministrazione è finalizzata alla:

- raccolta dei dati sulle zoonosi emergenti riconducibili a Listeria monocytogens e E.Coli vericitotossici al fine di elaborare un sistema strategico di sicurezza alimentare di sorveglianza e controllo;
- ricognizione delle indicazioni, ivi comprese quelle sulla composizione, riportate sulle etichette degli integratori alimentari destinati al controllo e alla riduzione nell'ambito delle diete ipocaloriche al fine della predisposizione di Linee guida sugli integratori alimentari di revisione e modificazione di quelle vigenti;
- analisi dei dati relativi alla reportistica sull'antibioticoresistenza in animali, alimenti ed, eventualmente, nell'uomo, al fine della predisposizione delle relative Linee guida;
- elaborazione di Linee guida per il funzionamento del sistema per la tracciabilità del farmaco veterinario e per l'informatizzazione della ricetta medico-veterinaria;
- individuazione delle aree di attività multidisciplinare di valutazione del rischio nella catena alimentare, predisposizione dell'elenco di gruppi di esperti per ciascuna delle aree di interesse e determinazione delle modalità operative per l'attivazione ed il funzionamento di detti gruppi.

AREA "Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico"

Attuare interventi per la qualificazione ed il potenziamento delle attività di tutela della salute sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico.
La finalità perseguita è quella di effettuare il monitoraggio dell'avanzamento dei piani regionali afferenti al Piano Nazionale Prevenzione (PNP) al fine di individuare eventuali

punti critici in grado di limitare l'efficacia degli interventi di prevenzione ivi previsti e di proporre alle Regioni e Province autonome i conseguenti interventi migliorativi.

AREA "Istruzione, ricerca e innovazione"

Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l'eccellenza scientifica nella selezione di docenti e ricercatori per l'accesso alle università e agli enti di ricerca italiani e abbassando, gradualmente, l'età media degli studiosi e scienziati ivi operanti.

L'Amministrazione si prefigge di avviare le procedure per la raccolta e la valutazione dei Progetti di Ricerca presentati da giovani ricercatori e di stipulare le relative convenzioni.

AREA "Qualità del Servizio Sanitario Nazionale"

Proseguire nell'attività di riordino del settore delle farmacie per assicurare un servizio più efficiente ed efficace al cittadino.

L'Amministrazione, al fine di una maggiore qualità e sicurezza del Servizio Sanitario Nazionale, intende predisporre un provvedimento normativo di revisione del ruolo delle farmacie, pubbliche e private.

AREA "L'agenda per la crescita"

Migliorare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese nelle materie di competenza

L'Amministrazione si prefigge di effettuare il monitoraggio della spesa sanitaria e la verifica del rispetto dei LEA anche al fine della valutazione dei risultati economico-finanziari programmatici previsti e dell'affiancamento alle regioni in disavanzo per la predisposizione di piani di rientro.

2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

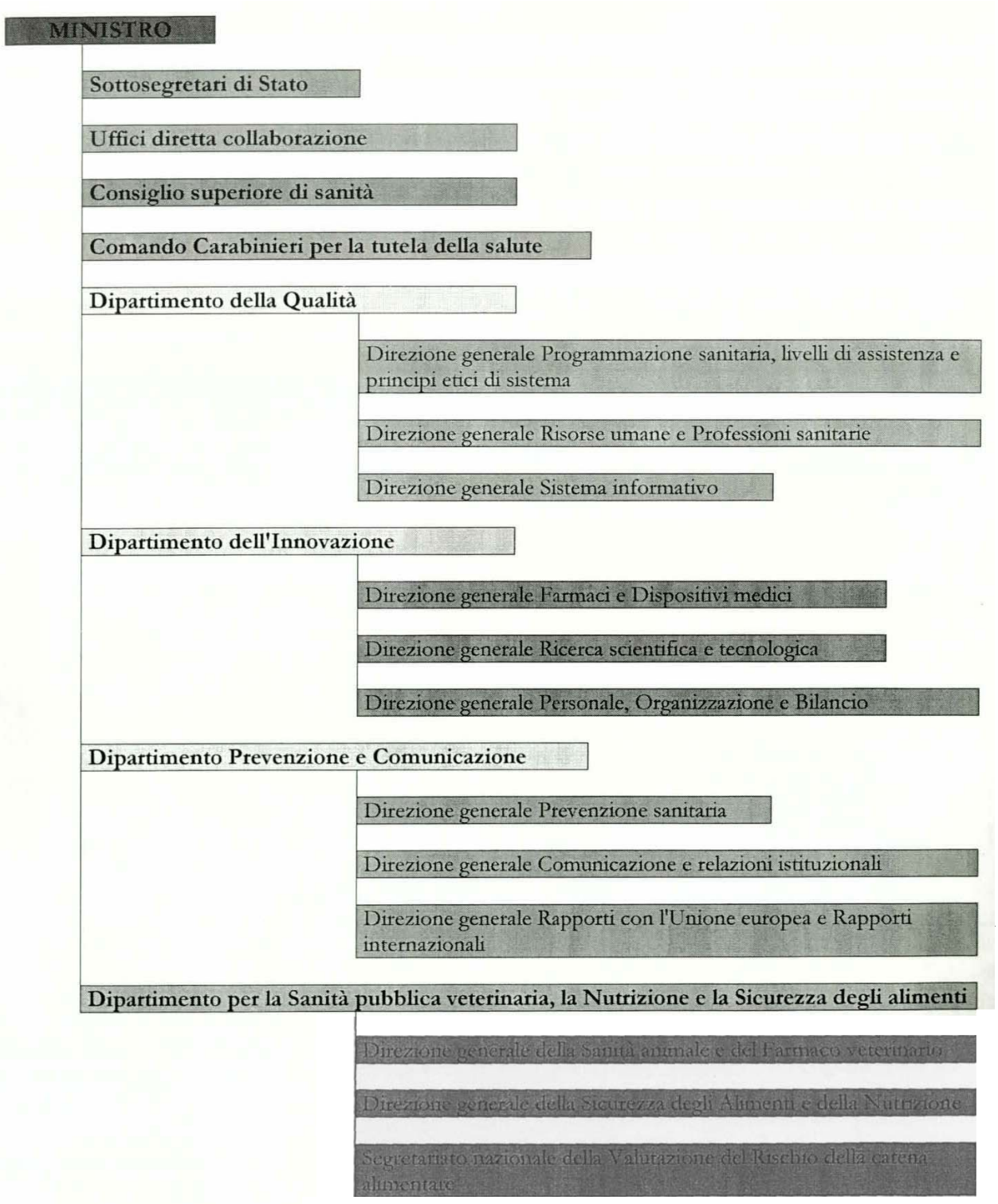
Missione	Programma	Priorità politica Ministro	Obiettivo strategico
Missione 1: **Tutela della salute**	**Programma 1.1:** **Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza**	**AREA "Ammodernamento del sistema sanitario"** *-Garantire una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, aumentando la sicurezza negli interventi e introducendo una nuova cultura del controllo, della valutazione e della trasparenza per promuovere il merito e la professionalità.* *-Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.*	**Obiettivo strategico:** **Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico, ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze,** a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l'attività di sorveglianza epidemiologica
		AREA "Modernizzazione e rafforzamento del welfare" *Predisporre un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienze da utilizzare anche per le successive ripartizioni del relativo Fondo.*	
		AREA "Apertura dei mercati, difesa del cittadino consumatore e riforma delle autorità di regolamentazione" *Proseguire nella riforma e nella modernizzazione degli ordini professionali, garantendo un accesso più adeguato alle giovani generazioni, sulla base del disegno di legge sul tema già approvato dal Consiglio dei Ministri.*	

	Programma 1.2: **Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano**	**AREA "Qualita" del Servizio Sanitario Nazionale"** *Proseguire nell'attività di riordino del settore delle farmacie per assicurare un servizio più efficiente ed efficace al cittadino.*	**Obiettivo strategico:** **Adottare iniziative volte ad assicurare l'ammodernamento del sistema sanitario nazionale ed, in particolare,** l'ammodernamento delle strutture ospedaliere, **il riordino del settore delle farmacie,** la riforma degli ordini professionali anche al fine di garantire un accesso più adeguato alle giovani generazioni nonché l'ulteriore sviluppo del NSIS in aderenza con quanto stabilito nel PSN 2006-2008 e nelle diverse intese Stato-Regioni
	Programma 1.3: **Prevenzione,assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana**	**AREA "Immigrazione e cultura dell'accoglienza"** *Razionalizzare e snellire le procedure burocratiche che coinvolgono gli immigrati*	**Obiettivo strategico:** Effettuare specifiche campagne di sensibilizzazione della popolazione in settori di particolare interesse per la tutela della salute e **adottare iniziative per promuovere il ruolo dell'Italia in ambito internazionale**
		AREA "Agricoltura e qualità dello sviluppo" *Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la "tracciabilità" dei prodotti e la "riconoscibilità" della loro qualità.*	**Obiettivo strategico:** **Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio** clinico (rectius: **sanitario**), ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, **a rafforzare la sicurezza alimentare,** ad implementare l'attività di sorveglianza

		AREA "Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico" *Attuare interventi per la qualificazione ed il potenziamento delle attività di tutela della salute sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico.*	epidemiologica
	Programma 1.4: **Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria**	**AREA "Agricoltura e qualità dello sviluppo"** *Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la "tracciabilità" dei prodotti e la "riconoscibilità" della loro qualità.*	**Obiettivo strategico:** **Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare,** a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico, ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, **ad implementare l'attività di sorveglianza epidemiologica**
Missione 2: **Ricerca e innovazione**	**Programma 2.1** **Ricerca per il settore della sanità pubblica**	**AREA "Istruzione, ricerca e innovazione"** *Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l'eccellenza scientifica nella selezione dei docenti e ricercatori per l'accesso alle università e agli enti di ricerca italiani e abbassando, gradualmente, l'età media degli studiosi e scienziati ivi operanti*	**Obiettivo strategico:** Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l'eccellenza scientifica nella selezione dei docenti e ricercatori per l'accesso alle università e agli enti di ricerca italiani
Missione 3: **Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**	**Programma 3.1:** **Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**	**AREA "L'agenda per la crescita"** *Migliorare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese nelle materie di competenza*	**Obiettivo strategico:** Promuovere una maggiore efficienza dell'Amministrazione attraverso una più efficace articolazione degli incentivi correlata a principi di meritocrazia e di misurazione dei risultati conseguiti, semplificare le procedure di competenza per l'apertura e l'ampliamento di attività economiche, **incentivare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese in settori di particolare interesse per la tutela della salute**

3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane

ORGANIGRAMMA DEL MINISTERO DELLA SALUTE



QUADRO SINOTTICO DELLE RISORSE UMANE

Si riporta di seguito, il quadro sinottico delle risorse umane che compongono la dotazione di personale dell'amministrazione, suddiviso per Dipartimenti, per fasce dirigenziali, per aree contrattuali e per profili professionali.

Uffici Centrali	Dipartimento della qualità	Dipartimento dell'innovazione	Dipartimento della prevenzione e della comunicazione	Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti
Qualifica	**N.°Unità**	**N.°Unità**	**N.°Unità**	**N.°Unità**
Dirigenti generali	5	4	4	4
Dirigenti II fascia	35	35	30	22
di cui Dirigenti sanitari II livello	7	15	16	17
Dirigenti sanitari I livello	45	42	52	126
C3-S	1		2	1
C3	26	17	17	7
C2	59	84	34	23
C1-S	1	1	1	
C1	53	46	35	16
Personale sanitario laureato a Contratto Tempo Determinato			7	
Personale amministrativo laureato a Contratto Tempo Determinato	7	2	4	1
B3-S		1	3	
B3	54	107	47	29
B2	13	63	21	26
B1	10	42	7	5
Personale sanitario non laureato a Contratto Tempo Determinato	2	3	4	
Personale amministrativo non laureato a Contratto Tempo Determinato	1	3	2	
A1-S		3		
Uffici Periferici	**N.°Unità**	**N.°Unità**	**N.°Unità**	**N.°Unità**
Dirigenti II fascia	2		11	16
di cui Dirigenti sanitari II livello			9	14
Dirigenti sanitari I livello	7		72	157
C3-S	2			
C3	7		8	7
C2	27		60	25
C1-S	2		2	
C1	10		35	7
Personale sanitario laureato a Contratto Tempo Determinato			9	
Personale amministrativo laureato a Contratto Tempo Determinato			4	
B3-S			2	
B3	59		137	69
B2	28		85	41
B1	16		21	9
Personale sanitario non laureato a Contratto Tempo Determinato			26	
Personale amministrativo non laureato a Contratto Tempo Determinato			11	1
A1-S	3		1	

4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

Programma	Priorità politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatori	Risultati	Risorse
Programma 1.1: **Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza**	**AREA "Ammodernamento del sistema sanitario"** *-Garantire una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, aumentando la sicurezza negli interventi e introducendo una nuova cultura del controllo, della valutazione e della trasparenza per promuovere il merito e la professionalità.* *-Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.*	Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico, ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l'attività di sorveglianza epidemiologica Effettuare specifiche campagne di sensibilizzazione della popolazione in settori di particolare interesse per la tutela della salute e adottare iniziative per promuovere il ruolo dell'Italia in ambito internazionale Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico (rectius: sanitario), ad	- Stato avanzamento lavori (Sal) concernente le linee programmatiche 2008 definite per il programma "Guadagnare salute", i progetti attivati e gli accordi conclusi nonché i risultati conseguiti - Relazione al Ministro su criticità, ipotesi di proposte e progetti per il servizio di emergenza sanitaria -Bozza di manuale di logistica ospedaliera inviata al Ministro - Bozza di accordo Stato-Regioni sull'adeguamento e revisione della normativa concorsuale per l'accesso alla dirigenza del SSN; -Sal sugli interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute in settori di preminente interesse ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.	98,5%	
	AREA "Modernizzazione e rafforzamento del welfare" *Predisporre un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienze da utilizzare anche per le successive ripartizioni del relativo Fondo.*		- Bozza di Linee guida per la presa in carico delle persone con disabilità; - Studio di fattibilità per la predisposizione di un sistema informatizzato per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienza.	100%	

	AREA "Informatizzazione" *Assicurare la coerente prosecuzione dello sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario in aderenza con quanto stabilito nel PSN 2006-2008 e nelle diverse intese Stato-Regioni*	assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l'attività di sorveglianza epidemiologica	Studio di fattibilità per il monitoraggio delle prestazioni di assistenza domiciliare; implementazione e verifica del sistema informatizzato di monitoraggio dei tempi di attesa		
Programma 1.3: **Prevenzione assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana**	**AREA "Immigrazione e cultura dell'accoglienza"** *Razionalizzare e snellire le procedure burocratiche che coinvolgono gli immigrati*		Bozza testo normativo di revisione delle disposizioni sull'assistenza sanitaria agli stranieri in Italia	**99,8%**	
	AREA "Agricoltura e qualità dello sviluppo" *Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la "tracciabilità" dei prodotti e la "riconoscibilità" della loro qualità.*		- Documento di valutazione per l'elaborazione di un sistema strategico di sicurezza alimentare, di sorveglianza e controllo; - Parere Commissione unica dietetica e nutrizione sulla bozza di Linee guida predisposte in materia di revisione degli integratori alimentari destinati al controllo e alla riduzione del peso nell'ambito delle diete ipocaloriche; - Linee guida per la produzione di informazioni integrate di antibioticoresistenza in animali ed alimenti; -decreti dirigenziali concernenti l'individuazione e l'elencazione di esperti per ciascuna delle aree di attività multidisciplinare di valutazione del rischio nella catena alimentare e le modalità operative dei gruppi omogenei di esperti.		
	AREA "Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico" *Attuare interventi per la qualificazione ed il potenziamento delle attività di tutela della salute sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico.*		Documento per i referenti regionali sui punti critici e sulle proposte di interventi migliorativi conseguiti al monitoraggio dei piani regionali di prevenzione degli incidenti domestici, stradali e lavorativi		

Programma 1.4: **Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria**	**AREA "Agricoltura e qualità dello sviluppo"** *Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la "tracciabilità" dei prodotti e la "riconoscibilità" della loro qualità.*	Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico, ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l'attività di sorveglianza epidemiologica	Bozze di Linee guida sull'informatizzazion e della ricetta medico veterinaria e sulla tracciabilità del farmaco veterinario;		
Programma 2.1 **Ricerca per il settore della sanità pubblica**	**AREA "Istruzione, ricerca e innovazione"** *Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l'eccellenza scientifica nella selezione dei docenti e ricercatori per l'accesso alle università e agli enti di ricerca italiani e abbassando, gradualmente, l'età media degli studiosi e scienziati ivi operanti*	Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l'eccellenza scientifica nella selezione dei docenti e ricercatori per l'accesso alle università e agli enti di ricerca italiani	Decreto dirigenziale sui progetti di Ricerca Giovani Ricercatori selezionati e relative convenzioni stipulate	**100%**	

5. Il quadro sinottico degli obiettivi di miglioramento della gestione e dei risultati conseguiti

Programma	Priorità politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatori	Risultati	Risorse
Programma 1.1: **Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza**	**AREA "Ammodernamento del sistema sanitario"** *Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.*	Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico, ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l'attività di sorveglianza epidemiologica	Documento di presentazione al Ministro delle proposte per migliorare gli standard di sicurezza delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale		
Programma 1.2: **Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano**	**AREA "Qualita" del Servizio Sanitario Nazionale"** *Proseguire nell'attività di riordino del settore delle farmacie per assicurare un servizio più efficiente ed efficace al cittadino.*	Adottare iniziative volte ad assicurare l'ammodernamento del sistema sanitario nazionale ed, in particolare, l'ammodernamento delle strutture ospedaliere, il riordino del settore delle farmacie, la riforma degli ordini professionali anche al fine di garantire un accesso più adeguato alle giovani generazioni nonché l'ulteriore sviluppo del NSIS in aderenza con quanto stabilito nel PSN 2006-2008 e nelle diverse intese Stato-Regioni	- Bozza di provvedimento normativo per la definizione del nuovo ruolo delle farmacie nell'ambito del SSN.	**94,7%**	
Programma 3.1: **Servizi e affari generali per le Amministra**	**AREA "L'agenda per la crescita"** *Migliorare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese nelle materie di competenza*	Promuovere una maggiore efficienza dell'Amministrazione attraverso una più efficace articolazione degli incentivi correlata a principi di meritocrazia e di misurazione dei risultati	Relazioni per i Tavoli congiunti "Comitato LEA" e "Verifica adempimenti" sulla verifica e valutazione degli obiettivi economico-		

zioni di competenza		conseguiti, semplificare le procedure di competenza per l'apertura e l'ampliamento di attività economiche, incentivare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese in settori di particolare interesse per la tutela della salute	finanziari programmatici previsti nei piani di rientro delle regioni con disavanzo relativi ai primi tre trimestri dell'anno 2008		

SEZIONE 2

Si riporta, per ciascuna priorità politica di cui alle sottosezioni di seguito indicate, il rendiconto dei principali risultati raggiunti dall'Amministrazione nel I quadrimestre e quelli conseguiti nel primo trimestre nel perseguimento degli obiettivi strategici della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2008.

Sottosezione 1
Priorità politica: AREA "Ammodernamento del sistema sanitario"

- *Garantire una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, aumentando la sicurezza negli interventi e introducendo una nuova cultura del controllo, della valutazione e della trasparenza per promuovere il merito e la professionalità.*
- *Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.*

Nell'ambito dei programmi di investimento per la riqualificazione delle reti sanitarie regionali, ivi compresi gli interventi di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988, sono stati firmati protocolli d'intesa con le regioni Lombardia, Valle d'Aosta, Sardegna, Abruzzo, Molise e Piemonte ed è stato approvato, in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'accordo integrativo con la Regione Sicilia.
Tra gli Accordi e le Intese proposte dal Ministro della Salute e approvate dalla Conferenza Stato-Regioni vi sono:

- il riparto dei fondi per gli investimenti in sanità finalizzati alla realizzazione di nuovi ospedali e all'ammodernamento tecnologico e strutturale della rete sanitaria pubblica (per complessivi 9 miliardi di euro di cui 3 miliardi di euro per destinare una quota parte dei fondi strutturali europei allo sviluppo della sanità nel Mezzogiorno);
- la definizione di nuove modalità e procedure per l'avvio dei programmi di investimento in sanità;
- nuove procedure per l'assegnazione dei prezzi e la classificazione nazionale dei dispositivi medici;
- la designazione dei componenti e degli esperti per la Commissione nazionale e per l'Osservatorio nazionale Ecm;
- la definizione delle attività e dei requisiti funzionali per i centri antiveleni;
- nuove disposizioni in materia di trapianto di organi all'estero;
- l'approvazione del programma di attività annuale dell'AIFA;
- indicazioni per la donazione di sangue e di emocomponenti;
- il riconoscimento come Irccs del Centro di riferimento oncologico della Basilicata sito in Rionero in Vulture.

Sono stati approvati accordi e intese in materia di assistenza sanitaria. In particolare:

- l'Intesa sulla Sanità penitenziaria, trasfusa in un DPCM, prevede l'equiparazione, sotto il profilo della tutela del diritto alla salute, tra i cittadini in stato di detenzione e tutti gli altri utenti del SSN. L'obiettivo è quello di una più efficace assistenza sanitaria, migliorando la qualità delle prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione negli istituti penitenziari. La riforma contiene anche specifiche linee di indirizzo per gli interventi da adottare negli Ospedali psichiatrici e giudiziari;

- l'Intesa sulla Sicurezza e qualità delle cure e dell'assistenza prevede l'attivazione di un'apposita funzione aziendale dedicata alla gestione del rischio clinico e alla sicurezza dei pazienti e delle cure presso ogni Asl pubblica ma anche presso le strutture private accreditate. Un forte impegno anche per l'utilizzo sicuro dei dispositivi medici, degli apparecchi e degli impianti. Nuove disposizioni per la responsabilità civile per danni a persone causati dal personale sanitario che dovrà essere comunque posta a carico della struttura sanitaria;
- è stato stabilito di dare nuovo impulso alle politiche di promozione della salute, di rafforzare gli interventi nell'ambito dell'età evolutiva e di favorire la precocità degli interventi e la collaborazione fra tutti i servizi che si occupano di salute mentale per una migliore presa in carico dei pazienti;
- sono state adottate disposizioni per l'erogazione di farmaci in assenza di prescrizione medica al fine di garantire la non interruzione del trattamento in corso per i casi di patologie croniche ed acute o in occasione di dismissione ospedaliera.

Tra le attività effettuate in applicazione della Direttiva generale per il 2008, si segnala che:

- è stato definito, sulla base delle indicazioni fornite dalla "Piattaforma nazionale sull'alimentazione, l'attività fisica e il tebagismo" il piano per lo sviluppo del programma "Guadagnare salute" che prevede il consolidamento delle azioni intraprese e lo sviluppo di ulteriori iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del suddetto programma. Sulla base di tale piano, sono stati stipulati protocolli d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione a seguito dei quali sono state attivate le seguenti iniziative:
  - Progetto "Frutta snack";
  - Attivazione di un sistema di indagini sui rischi comportamentali tra i giovani in età scolare;
  - Giornata nazionale del benessere dello studente;
  - sensibilizzazione degli operatori e programmazione degli interventi di ricerca-azione;

  il cui monitoraggio è costantemente condotto anche attraverso la costituzione di specifici comitati ed in collaborazione con gli uffici scolastici regionali coinvolti;
- sono state acquisite quasi tutte le relazioni di monitoraggio delle attività effettuate nel 2007 in esecuzione dei piani regionali di prevenzione degli incidenti domestici, stradali e lavorativi ed i relativi cronoprogrammi, utili per valutare lo stato di avanzamento del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) al 31/12/2007;
- è stato costituito il previsto gruppo di lavoro per la verifica del servizio di emergenza sanitaria ai fini di eventuali interventi correttivi sia di tipo operativo che normativo ed è in corso la prevista attività di ricognizione delle disposizioni normative esistenti;
- sono stati individuati i contraenti e sono stati stipulati i contratti per la realizzazione dei seguenti piani operativi:
  1. nell'ambito del programma interministeriale "Guadagnare Salute" sono stati realizzati degli opuscoli destinati agli anziani da distribuire durante l'evento la 3 Giorni della salute che sarà realizzato presumibilmente entro l'estate 2008. E' stata, altresì, realizzata una guida destinata ai cittadini con lo scopo di informarli sulle nozioni di primo soccorso e sugli stili di vita salutari;
  2. è stato realizzato e veicolato uno spot relativo al virus HPV e sono state predisposte delle lettere informative da inviare ai genitori delle ragazze nate nel corso del 1997;
  3. è stata realizzata, in collaborazione con la regione Emilia Romagna, la prima conferenza nazionale sulle "Cure Primarie";
  4. sono stati curati i seguenti eventi:

- convegno inaugurale dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti;
- inaugurazione della nuova sede del Ministero;
- partecipazione al Forum Sanità Futura 2008;

nonché gli atti dei seguenti convegni:

- "La casa della salute",
- "La sicurezza delle cure",
- "Lavorare in salute e sicurezza";

- è stato prodotto un documento ricognitivo di esperienze di logistica ospedaliera che sarà utilizzato come elemento di partenza per le successive fasi;
- si sta predisponendo la relazione sulla individuazione dei criteri per l'accesso ai concorsi della dirigenza del SSN.

Sottosezione 2
Priorità politica: AREA "Modernizzazione e rafforzamento del welfare"
Predisporre un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienze da utilizzare anche per le successive ripartizioni del relativo Fondo.

E' stato emanato il parere del Consiglio Superiore di Sanità sulle cure da assicurare ai nati estremamente prematuri. Il Consiglio superiore di sanità è stato, infatti, interpellato su possibili indirizzi da dare agli operatori sanitari in materia di assistenza neonatale per i nati con molto anticipo rispetto al termine naturale e, in generale, di gravidanza e parto. Più precisamente, in relazione all'opportunità di individuare protocolli per le cure perinatali nelle età gestazionali estremamente basse, è stato chiesto all'alto Consesso di "esprimere un parere per definire gli ambiti temporali e le modalità di assistenza più idonei a garantire la tutela della salute e la dignità del neonato e della madre, in linea con le più aggiornate evidenze scientifiche". Il Consiglio, dopo ampia istruttoria, ha reso il suo parere esprimendosi favorevolmente su un documento, dal titolo "Raccomandazioni per le cure perinatali nelle età gestazionali estremamente basse", che è allegato, come parte integrante, del suddetto parere.

Nell'ambito delle attività poste in essere in applicazione della Direttiva generale per il 2008, sono stati effettuati:

- l'attività per l'individuazione del gruppo di lavoro finalizzato all'elaborazione di linee guida per la presa in carico delle persone con disabilità e l'esame della vigente normativa e quello delle procedure per l'accoglimento delle richieste dei cittadini;
- l'approfondimento dell'aspetto dell'assistenza domiciliare per i non autosufficienti. È stato, infatti, predisposto un apposito questionario di rilevazione con l'obiettivo di effettuare un focus sulle iniziative poste in essere dalle Regioni per tale forma di assistenza. È stata quindi lanciata una rilevazione, basata sull'erogazione di apposito questionario, che consentirà di valutare l'effettiva disponibilità dei dati ed il livello di evoluzione dei sistemi regionali dedicati alla raccolta e alla gestione di informazioni riguardanti l'assistenza domiciliare. Il numero delle Regioni che hanno partecipato alla rilevazione (più del 70% del campione di riferimento) e la dislocazione geografica delle stesse offrono un campione sufficientemente rappresentativo delle diverse realtà regionali.

Sottosezione 3
Priorità politica: AREA "Informatizzazione"
Assicurare la coerente prosecuzione dello sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario in aderenza con quanto stabilito nel PSN 2006-2008 e nelle diverse intese Stato-Regioni

E' stata istituita, dopo quella oncologica, la seconda "rete" tra i 14 IRCCS aderenti a progetti comuni per migliorare ricerca e assistenza in materia di malattie neurodegenerative.
E' stato realizzato il primo Portale internet della normativa sanitaria. Il servizio on line offre la consultazione libera e gratuita di oltre 25mila atti normativi a partire dal 1948 nella versione del testo aggiornata e vigente.

In esecuzione degli obiettivi della Direttiva generale per il 2008, sono state effettuate l'analisi della situazione attuale concernente le prestazioni di assistenza domiciliare, la ricognizione del contesto normativo di riferimento, la definizione dell'oggetto della rilevazione e le esigenze da soddisfare. Inoltre, per dare attuazione alle determinazioni, riportate nello studio di fattibilità per il monitoraggio dei tempi di attesa, assunte in merito ai contenuti informativi da rilevare e alle specifiche modalità di attivazione del monitoraggio dei tempi di attesa relativi alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, ai ricoveri e alla sospensione delle attività di erogazione delle stesse da parte delle strutture del SSN, sono stati condotti incontri di approfondimento e di condivisione. Tali incontri sono stati finalizzati alla condivisione della proposta di prevedere, per il monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, l'integrazione al flusso ex articolo 50 della legge n. 326/2003 con le informazioni necessarie alla rilevazione dei tempi di attesa. Detta proposta è stata condivisa per cui si è provveduto ad apportare le conseguenti modifiche al testo del suddetto articolo 50. Le informazioni rilevate saranno messe a disposizione del NSIS secondo quanto disposto dal comma 10 della stessa legge.

Sottosezione 4
Priorità politica: AREA "Immigrazione e cultura dell'accoglienza"
Razionalizzare e snellire le procedure burocratiche che coinvolgono gli immigrati

E' stato inaugurato l'Istituto Nazionale per la Promozione della Salute delle Popolazioni Migranti e per il Contrasto delle Malattie della Povertà (INPM) cui sono stati affidati i seguenti compiti:

- svolgere, in conformità alle programmazioni nazionale e regionali, attività di ricerca per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà;
- elaborare e attuare, direttamente o in rapporto con altri Enti, programmi di formazione professionale, di educazione e comunicazione sanitaria con riferimento agli ambiti istituzionali di attività;
- supportare, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e con altre Organizzazioni internazionali, l'organizzazione del trattamento delle malattie della povertà nei Paesi in via di sviluppo attraverso la ricerca clinica ed altri strumenti;
- elaborare piani di ricerca clinica e modelli, anche sperimentali, di gestione dei servizi sanitari specificamente orientati alle problematiche assistenziali emergenti nell'ambito delle malattie della povertà, anche in collaborazione con l'Unione Europea e Organismi dedicati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;

- istituire una rete delle Organizzazioni italiane, europee e internazionali, pubbliche, del privato sociale e del volontariato che si occupano della promozione della salute delle popolazioni migranti e del contrasto delle malattie della povertà;
- assicurare le attività assistenziali tramite le strutture delle regioni partecipanti.

In merito all'assistenza sanitaria ai cittadini comunitari dimoranti in Italia, è stata diffusa una nota integrativa alla nota informativa del 3 agosto 2007 con la quale viene precisato che i cittadini comunitari non assicurati hanno diritto alle prestazioni sanitarie indifferibili ed urgenti ivi comprese quelle relative alla tutela della salute dei minori , alla tutela della maternità e all'interruzione volontaria della gravidanza. Nei confronti di queste persone, devono essere, inoltre, attivate, anche per motivi di sanità pubblica nazionale, le campagne di vaccinazione, gli interventi di profilassi internazionale e la profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive.

Per quanto riguarda le attività poste in essere in applicazione della Direttiva generale per il 2008, sono state portate a termine le procedure per l'insediamento del tavolo tecnico per l'elaborazione di proposte per la revisione dell'attuale normativa in materia di assistenza sanitaria agli stranieri in Italia e sono state analizzate le disposizioni in materia.

Sottosezione 5
Priorità politica: AREA "Agricoltura e qualità dello sviluppo"
Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la "tracciabilità" dei prodotti e la "riconoscibilità" della loro qualità.

E' stato insediato il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA) cui è stato assegnato il compito di formulare pareri scientifici in materia di sicurezza alimentare.
E' stato presentato il primo progetto nazionale per la prevenzione della anoressia e dei disturbi del comportamento alimentare (DCA).
E' stato stipulato un protocollo d'intesa con i produttori ortofrutticoli (UNAPROA) per promuovere il consumo di frutta e verdura freschi a seguito del quale è stato istituito un marchio collettivo di qualità: "i cinque colori del benessere" per garantire la provenienza e la rintracciabilità della frutta e della verdura che arriva sulle nostre tavole. Tale marchio costituisce un elemento distintivo per certificare l'italianità e l'eccellenza del prodotto sul quale è apposto. Infatti, affinché un prodotto possa fregiarsi di tale marchio sono richiesti precisi standard di controllo e requisiti di rintracciabilità. E' stato, inoltre, autorizzato e concesso l'uso del Logo "Guadagnare Salute" per tutte le iniziative di comunicazione del marchio in considerazione del ruolo svolto da UNAPROA per diffondere, attraverso il marchio, sane abitudini alimentari.
E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali per definire e sviluppare iniziative congiunte volte a promuovere comportamenti salutari e, in particolare, un'alimentazione corretta ed equilibrata. Le finalità di tale protocollo, sono le seguenti:

- promuovere iniziative di informazione e di comunicazione, volte a sensibilizzare la popolazione, e in particolare i giovani, sulla rilevanza di una corretta alimentazione, quale efficace strumento per la prevenzione dei rischi per la salute;
- sostenere politiche commerciali orientate a favorire nei consumatori comportamenti salutari;
- valorizzare e promuovere la dieta mediterranea, ricca di vegetali, per i suoi effetti positivi sulla salute e quale stile di vita unico al mondo;

- promuovere ed educare al consumo dei prodotti di qualità ed incoraggiare i produttori a mantenere standard di qualità elevati;
- stabilire criteri di valutazione e misurazione dell'efficacia delle iniziative e delle azioni intraprese e individuare strumenti di verifica dell'implementazione degli accordi presi.

E' stato predisposto il programma di controlli per la ricerca di diossine nella mozzarella di bufala. Il programma si compone di due fasi. La prima fase consiste in un controllo ufficiale sul latte di bufala prelevato presso tutti i caseifici che insistono nel territorio delle province di Caserta, Avellino e Napoli (circa 400). Durante la fase dei controlli i caseifici potranno continuare a trasformare il latte di bufala ma i prodotti derivati non potranno essere commercializzati fino all'esito delle analisi. Il latte e i prodotti lattiero caseari, che in seguito alle analisi risultassero contaminati da diossina, saranno destinati alla distruzione. Nella seconda fase, una volta disponibili i risultati analitici, sarà fatta una analisi epidemiologica per la individuazione della estensione del fenomeno, e sarà resa disponibile una mappa rappresentativa della situazione, in modo da poter procedere ad eventuali ulteriori controlli. Saranno presi in considerazione anche i dati storici, raccolti dal 2003 ad oggi. Una volta individuate le zone a rischio, si procederà ad un controllo conoscitivo, senza blocco cautelare, su tutti gli allevamenti bovini ed ovi-caprini.

Per quanto riguarda le attività realizzate nel primo trimestre per dare esecuzione agli obiettivi della Direttiva generale per il 2008, sono in corso:

- la verifica dei dati già disponibili, ivi compreso quelli desunti dai piani di controllo ultimati nel 2007, per la rilevazione della Listeria monocytogenes e E.coli negli alimenti;
- la verifica delle etichette dei prodotti notificati per:
  a) l'individuazione dei messaggi contenuti in etichetta per identificare le tipologie di prodotti proposti come coadiuvanti di diete ipocaloriche;
  b) l'identificazione delle tipologie più comuni di nutrienti associate a questo tipo di indicazione in etichetta;
- l'analisi dei dati di reportistica disponibili, ivi compresi quelli rilevabili dalle tabelle EFSA, sull'antibioticoresistenza negli animali e negli alimenti, ed eventualmente nell'uomo, per verificare la loro rispondenza alle accresciute necessità comunitarie;
- il questionario relativo all'acquisizione degli elementi utili sull'expertise nelle aree di interesse. Nel questionario, inviato ai competenti enti e laboratori di referenza, sono stati posti in rilievo i campi di interesse (analisi del rischio,benessere animale, salute animale, salute e protezione delle piante) per i quali gli esperti offrono la propria disponibilità.

E' stata, inoltre, predisposta la prevista relazione sugli obblighi e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema del farmaco veterinario ai fini del prosieguo delle attività programmate per la predisposizione delle bozze di linee guida per la tracciabilità del farmaco veterinario e per l'informatizzazione della ricetta medico-veterinaria.

Sottosezione 6

Priorità politica: AREA "Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico"

Attuare interventi per la qualificazione ed il potenziamento delle attività di tutela della salute sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico.

E' stato siglato un protocollo d'intesa con gli Enti di promozione sportiva CSI, UISP e US ACLI volto ad incoraggiare tutta la popolazione a fare movimento e attività fisica quotidiana a

scuola, nei luoghi di lavoro e nel tempo libero, attraverso azioni di sensibilizzazione tese a diffondere la cultura del movimento e gli stili di vita attivi.

Sottosezione 7
Priorità politica: AREA "Istruzione, ricerca e innovazione"
Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l'eccellenza scientifica nella selezione dei docenti e ricercatori per l'accesso alle università e agli enti di ricerca italiani e abbassando, gradualmente, l'età media degli studiosi e scienziati ivi operanti

SEZIONE 3

Sottosezione N 1
Priorità politica: Area "L'agenda per la crescita"
Migliorare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese nelle materie di competenza.

Nel corso del I trimestre 2008 è stata effettuata, in attuazione di obiettivi della Direttiva generale per il 2008, la prevista attività per l'affiancamento delle Regioni in difficoltà e per il monitoraggio dei loro Piani di rientro nonché per la verifica delle misure equivalenti proposte nel caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo previsti dal Piano di rientro. In particolare, è stato effettuato il monitoraggio della situazione economico-finanziaria di tutte le regioni, sulla base dei dati del IV trimestre 2007 confluiti nel NSIS entro il 15 febbraio 2008 ed è stata effettuata un'analisi più dettagliata per i piani di rientro delle regioni che hanno sottoscritto l'accordo nel 2007 mettendo a raffronto i dati inseriti nel programma 2007 di ogni singolo Piano di rientro con le risultanze del IV trimestre 2007.
I risultati di tale analisi sono stati discussi nel corso delle riunioni dei Tavoli congiunti presso il MEF, durante le quali hanno avuto luogo e si sono concluse le verifiche trimestrali ed annuali dei piani delle seguenti Regioni: Sicilia, Sardegna, Campania, Lazio, Abruzzo e Molise. Le risultanze dei dati economico-finanziari delle restanti regioni sono state esaminate dal Tavolo adempimenti preso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). E' stato, inoltre, tenuto presso il MEF medesimo, l'incontro dei Tavoli congiunti per l'esame e la verifica degli obiettivi di riequilibrio 2008 previsti dal Piano di rientro della Regione Lazio, a seguito di quanto previsto dalla procedura di diffida attivata nel 2007. La valutazione finale di detto Piano è stata effettuata tenendo conto delle risultanze contabili del 2007 che hanno avuto un effetto di trascinamento sul 2008. Sono stati, inoltre, tenuti incontri con le Regioni Piemonte e Calabria per l'esame delle rispettive proposte di Piano di rientro ancora non formalizzate in Accordi. In particolare, prima della sottoscrizione dei relativi Accordi per il Piano di rientro, sono state richieste, alla regione Piemonte, alcune revisioni del Piano e, alla Regione Calabria, in relazione alle criticità di natura economico-finanziaria rappresentate e alle vicende giudiziarie della sanità locale, la sottoscrizione di una apposita Lettera d'intenti.

Sottosezione N. 2
Priorità politica: AREA "Qualità del Servizio Sanitario Nazionale"
Proseguire nell'attività di riordino del settore delle farmacie per assicurare un servizio più efficiente ed efficace al cittadino

Sottosezione N. 3
Priorità politica: AREA "Ammodernamento del sistema sanitario"
Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.

Tra le attività effettuate in applicazione della Direttiva generale per il 2008, si segnala che è stato elaborato il documento di definizione degli ambiti di attività per migliorare gli standard

di sicurezza ed è stata predisposta una bozza di questionario di rilevazione e valutazione delle attività in tema di rischio clinico, per le regioni e le aziende, con il quale devono essere fornite indicazioni sulle attività di formazione già avviate e su quelle di monitoraggio degli eventi avversi.

Particolare rilevanza assume, da ultimo, la firma in data 23 aprile 2008 del Dpcm contenente i nuovi Livelli essenziali di assistenza erogati dal Servizio sanitario nazionale.
I nuovi Lea prevedono, infatti, numerose novità rispetto all'attuale elenco di prestazioni e servizi erogati dal Ssn.
Il Dpcm contiene anche il nuovo "nomenclatore tariffario dei presidi, delle protesi e degli ausili" e i nuovi elenchi delle malattie croniche e delle malattie rare esentate dal pagamento del ticket.
I nuovi Livelli essenziali di assistenza ridefiniscono il "paniere" dei servizi e delle prestazioni offerte dal Ssn a tutti i cittadini, per un totale di oltre 5.700 tipologie di prestazioni e servizi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione.

SALUTE

Rapporto di Performance per l'anno 2007

PAGINA BIANCA

Struttura del Rapporto di Performance

Sezione 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche
2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione
3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane
4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti
5. Il quadro sinottico degli obiettivi di miglioramento della gestione e dei risultati conseguiti

Sezione 2

Sottosezione 1.
priorità politica: "Area riorganizzazione e qualificazione della spesa sanitaria"

Sottosezione N 2.
priorità politica: "Area riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari"

Sottosezione N 3.
priorità politica: "Area formazione e qualificazione del personale del SSN"

Sottosezione N 4.
priorità politica: "Area riorganizzazione e qualificazione delle strutture sanitarie"

Sottosezione N 5.
priorità politica "Area informatizzazione"

Sottosezione N 6.
priorità politica "Area prevenzione"

Sottosezione N 7.
priorità politica "Area ricerca sanitaria"

Sottosezione N 8.
priorità politica "Area comunicazione"

Sottosezione N 9.
priorità politica "Area tutela della salute in ambito internazionale"

Sottosezione N 10.
priorità politica "Area alimenti"

Sottosezione N 11.
priorità politica "Area benessere animale"

Sezione 3

Sottosezione 1.
programma 001: "Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana"

Sottosezione 2.
programma 003: "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza"

Sezione 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

A seguito delle vicende che hanno interessato la situazione politica italiana nell'anno 2006, il Ministero della salute ha ritenuto necessario predisporre, in data 18 ottobre 2006, un provvedimento sostitutivo delle priorità politiche per l'anno 2007, di cui all'Atto di indirizzo emanato in data 13 aprile 2006, ai fini della coerenza con il Programma del nuovo Governo per il periodo 2006-2011, con il New deal della salute e con l'intesa tra Governo e Regioni per un nuovo "Patto per la salute".

Gli elementi generali del novellato quadro socio-economico e politico-istituzionale di pianificazione strategica nell'anno oggetto della rendicontazione sono stati, infatti, desunti dai documenti programmatici del nuovo Governo e del Ministro della salute di nuova nomina.

In particolare, si evidenzia che:

- i documenti programmatici governativi hanno individuato, tra le iniziative prioritarie, l'obiettivo del rilancio della sanità pubblica, finalizzato alla difesa e alla riqualificazione del sistema sanitario nazionale. Infatti, la tutela della salute, indicatore primario delle condizioni di vita dei cittadini, è stata posta a base delle politiche di coesione sociale e di sviluppo umano per promuovere l'equità tra le generazioni e il benessere della persona, intesi non solo quali misure di protezione sociale ma anche quali investimenti economici e sociali, nonché per soddisfare i bisogni sempre più complessi della collettività;
- il New Deal della salute ha fornito indicazioni per l'adozione di provvedimenti finalizzati ad assicurare:
  - l'equità all'interno del sistema;
  - la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
  - la dignità ed il coinvolgimento di tutti i cittadini;
  - la qualità delle cure e la loro appropriatezza;
  - l'integrazione socio-sanitaria;
  - il governo della spesa sanitaria;
  - la sicurezza delle prestazioni sanitarie;
  - una nuova politica farmaceutica;
  - l'incentivazione della ricerca sanitaria scientifica;
  - la promozione del ruolo dell'Italia in ambito internazionale;
  - la sicurezza alimentare;
  - la sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico;
  - il potenziamento delle tecnologie;
- gli atti e provvedimenti del Ministero ed, in particolare, gli Accordi definiti in sede di conferenza Stato-Regioni e il Programma d'azione 2007 "Dalla parte del cittadino: promuovere la qualità e la sicurezza delle cure per l'equità di accesso e la continuità dell'assistenza", hanno fornito indicazioni per:
  - promuovere l'ammodernamento del sistema sanitario nazionale;

- promuovere la qualità e la sicurezza delle cure per l'equità di accesso e la continuità dell'assistenza.

Le priorità politiche, individuate, sulla base dei suddetti documenti, sono state ripartite per aree di intervento e hanno tenuto conto dell'esigenza di una programmazione trasversale, coinvolgente, cioè, Direzioni generali dello stesso o di più Dipartimenti dell'Amministrazione.

Si riportano, di seguito, le priorità politiche che hanno trovato attuazione attraverso gli obiettivi strategici della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2007, unitamente ad una breve descrizione delle finalità perseguite nell'anno, ai fini di una facile comprensione delle stesse anche da parte dei non addetti ai lavori.

AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA SANITARIA

Attività per l'affiancamento delle Regioni in difficoltà e per il monitoraggio dei loro piani di rientro nonché per la verifica delle misure equivalenti proposte nel caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo previsti dal piano di rientro.

Tale priorità politica si prefiggeva la definizione, tramite appositi accordi con le regioni in difficoltà, di Piani di rientro per l'eliminazione/riduzione del disavanzo della spesa sanitaria e per la conseguente erogazione della quota parte delle risorse finanziarie a suo tempo trattenute per carenza degli adempimenti previsti.

AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI SANITARI

Individuazione di modelli organizzativi per assicurare, tramite l'appropriatezza clinica ed organizzativa e la diffusione delle migliori pratiche, il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini e la riduzione dei tempi di attesa.

Le finalità perseguite sono state quelle di promuovere la qualità e il buon governo del Servizio sanitario nazionale tramite:

a) il monitoraggio degli eventi sentinella degli errori più diffusi in sanità e l'adozione di Raccomandazioni per il contrasto degli stessi;

b) l'aggiornamento dei flussi informativi finalizzati alla verifica degli standard di erogazione dei LEA (livelli essenziali di assistenza).

Interventi per il superamento dei divari tra sistemi sanitari regionali - con particolare riferimento all'oncologia e alle malattie rare - e per la realizzazione di un programma per la promozione permanente della qualità del Servizio sanitario nazionale da verificarsi anche attraverso forme costanti e strutturate di monitoraggio del gradimento dei servizi da parte dei cittadini-utenti.

Le finalità perseguite sono state quelle di promuovere la qualità e il buon governo del Servizio sanitario nazionale tramite:

a) l'individuazione delle aree di intervento per la promozione della qualità del SSN (servizio sanitario nazionale);

b) lo sviluppo di un sistema di verifica degli adempimenti regionali in materia di erogazione dei LEA.

Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e controllo sul doping.

La finalità perseguita è stata quella di rendere sempre più efficaci la vigilanza e il controllo sull'uso (o abuso) di sostanze o medicinali con lo scopo di aumentare artificialmente il rendimento fisico e le prestazioni degli atleti.

AREA FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DEL SSN

Attività di formazione e qualificazione del personale del Servizio sanitario nazionale finalizzata, fra l'altro, all'istituzione di una Scuola di formazione in sanità pubblica, alla revisione del sistema concorsuale, all'implementazione delle iniziative di qualificazione delle risorse umane, ivi comprese quelle per la formazione continua in medicina.

Questa priorità è stata finalizzata all'adozione di provvedimenti in materia di formazione e di qualificazione del personale del Servizio sanitario nazionale tramite:

a) la revisione dei programmi del corso di formazione in medicina generale;

b) la revisione della banca dati del programma ECM (educazione continua in medicina) anche ai fini della libera circolazione degli operatori sanitari nell'ambito dell'unione europea.

AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE

Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura professionale del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio sanitario nazionale.

Detta priorità è stata finalizzata alla:

a) revisione del sistema concorsuale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche;

b) formulazione di proposte per l'ampliamento del ruolo delle farmacie nell'ambito del SSN.

AREA INFORMATIZZAZIONE

Potenziamento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario anche attraverso la realizzazione/completamento di sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovraregionale (malattie rare, trapianti, etc.) sia a livello interistituzionale (integrazione sociosanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie, etc.).

Questa priorità è stata finalizzata alla realizzazione, nell'ambito del NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario), di studi di fattibilità riguardanti:

a) la disciplina del flusso delle prestazioni farmaceutiche;

b) il monitoraggio dei tempi di attesa relativi alle prestazioni ambulatoriali, ivi comprese quelle specialistiche, e ai ricoveri;
c) l'istituzione di una banca dati dell'emergenza-urgenza.

AREA PREVENZIONE

Interventi per la tutela igienico-sanitaria degli ambienti di vita, del suolo e dell'aria.

Tale priorità è stata finalizzata all'adozione di iniziative per la salvaguardia della salute psico-fisica nei luoghi di lavoro.

Sviluppo e definizione di linee strategiche per la prevenzione ed il controllo dei rischi sanitari.

Tale priorità è stata finalizzata all'adozione di interventi per:
a) la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali:
b) la gestione delle emergenze sanitarie;
c) la definizione di un sistema per le pianificazioni regionali di prevenzione sanitaria.

AREA RICERCA SANITARIA

Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria volta alla valorizzazione dei punti di forza del sistema e del personale scientifico nonché all'adozione di interventi per la promozione di reti collaborative che assicurino le indispensabili sinergie tra ricerca pubblica e ricerca privata, nonché tra ricerca nazionale e ricerca europea ed extraeuropea.

Tale priorità è stata finalizzata al potenziamento della ricerca sanitaria scientifica e tecnologica anche attraverso sistemi informatizzati.

AREA COMUNICAZIONE

Interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, in settori di preminente interesse, ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.

Tale priorità è stata finalizzata alla realizzazione di interventi di comunicazione in settori di preminente interesse per la tutela della salute.

AREA TUTELA SALUTE IN AMBITO INTERNAZIONALE

Attività per potenziare il ruolo dell'Italia nel settore sanitario, attraverso programmi di collaborazione bilaterale e il potenziamento dell'azione propulsiva degli Ospedali italiani nel mondo.

Tale priorità è stata finalizzata alla:
a) definizione delle priorità e del coordinamento delle attività di tutela della salute in ambito comunitario;

b) individuazione di un modello organizzativo dei rapporti Stato-regioni in materia di mobilità sanitaria internazionale.

AREA ALIMENTI

Implementazione dell'attività in materia di sicurezza alimentare e nutrizione.

Tale priorità è stata finalizzata alla valutazione dei requisiti nutrizionali dei prodotti per celiaci e alla sicurezza dei prodotti alimentari.

Vigilanza sugli integratori alimentari

Tale priorità è stata finalizzata alla predisposizione di una lista di riferimento delle indicazioni riportate sulle etichette degli integratori alimentari.

AREA BENESSERE ANIMALE

Implementazione delle attività in materia di tutela e benessere degli animali nonché di lotta alle malattie degli stessi.

Tale priorità è stata finalizzata all'adozione di iniziative in materia di protezione degli animali ed alla realizzazione di interventi di comunicazione sulle zoonosi.

AREA PROCESSI INNOVATIVI

Attività per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute attraverso interventi per:

1) ***l'utilizzo di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa;***
2) ***la razionalizzazione logistica, con priorità per le strutture centrali;***
3) ***la razionalizzazione organizzativo-procedurale.***

Tale priorità è stata finalizzata alla:

a) attivazione del sistema di controllo di gestione;
b) adozione di un sistema informatizzato di gestione documentale;
c) attivazione, presso gli uffici periferici del Ministero, di un sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati.

2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

Missione	Programma	Priorità politica Ministro	Obiettivo strategico
Missione n. "020" Tutela della salute	**Programma n."001"** Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	**Area prevenzione** - Interventi per la tutela igienico-sanitaria degli ambienti di vita, del suolo e dell'aria. - Sviluppo e definizione di linee strategiche per la prevenzione ed il controllo dei rischi sanitari.	**Obiettivo strategico** Implementazione delle attività in materia di prevenzione e di comunicazione in settori di primario interesse per la tutela della salute, sia fisica che mentale. (v. anche Programma n. 3, Area comunicazione)
		Area tutela salute in ambito internazionale Attività per potenziare il ruolo dell'Italia nel settore sanitario, attraverso programmi di collaborazione bilaterale e il potenziamento degli Ospedali italiani nel mondo.	**Obiettivo strategico** Promozione del ruolo dell'Italia per la tutela della salute in ambito internazionale.
	Programma n."002" Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	**Area alimenti** - Implementazione delle attività in materia di sicurezza alimentare e nutrizione. - Vigilanza sugli integratori alimentari.	**Obiettivo strategico** Implementazione dell'attività in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, vigilanza sugli integratori alimentari, lotta contro le malattie animali, nonché in materia di tutela e benessere degli animali.
		Area benessere animale Implementazione delle attività in materia di tutela e benessere degli animali nonché di lotta alle malattie degli stessi.	
	Programma n."003" Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza.	**Area riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari** - Individuazione di modelli organizzativi per assicurare, tramite l'appropriatezza	**Obiettivo strategico** Attività per la promozione della qualità e del buon governo del Servizio sanitario nazionale anche in attuazione del nuovo Patto

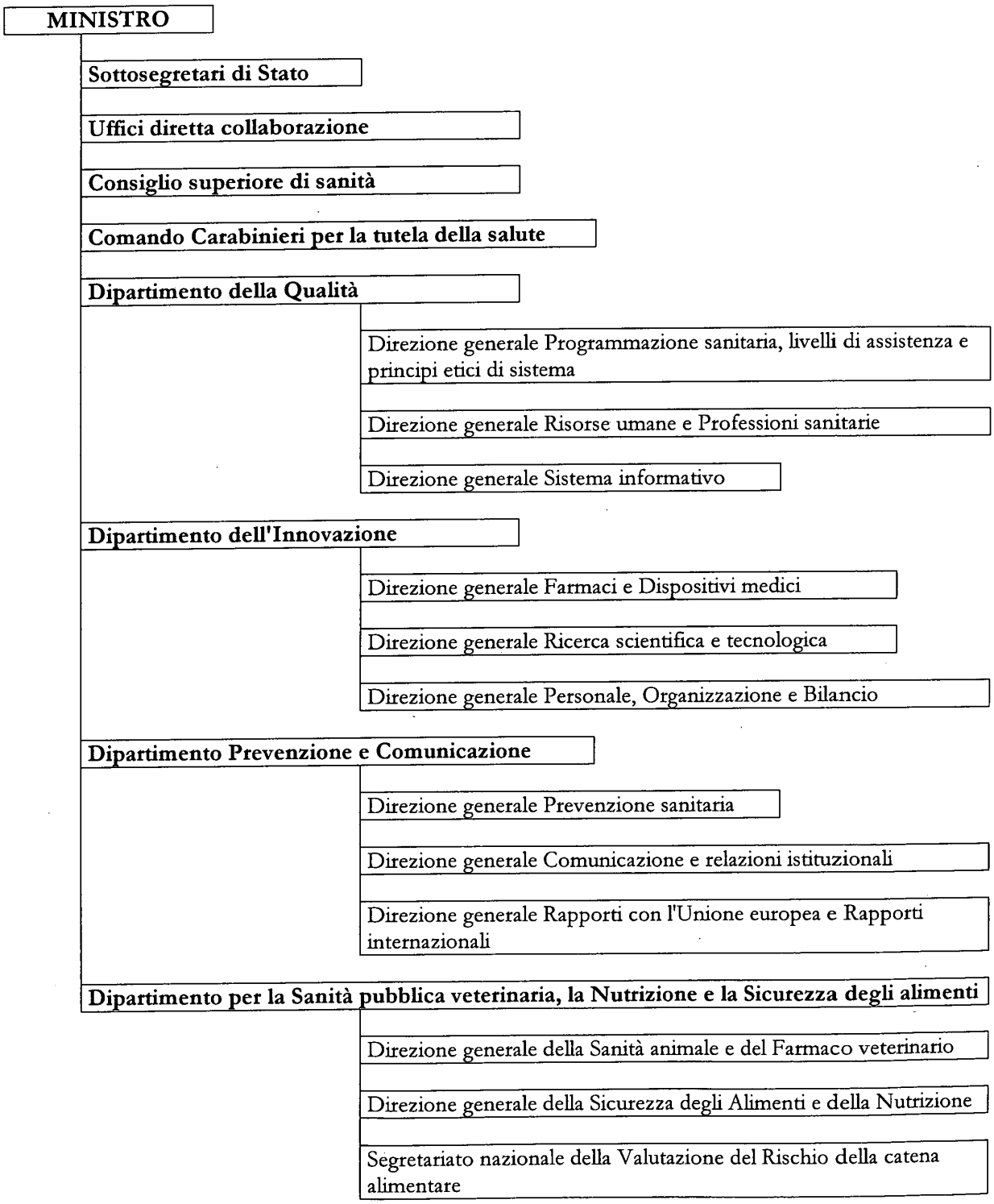
		clinica ed organizzativa e la diffusione delle migliori pratiche, il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini e la riduzione dei tempi di attesa. - Interventi per il superamento dei divari tra sistemi sanitari regionali - con particolare riferimento all'oncologia e alle malattie rare – e per la realizzazione di un programma per la promozione permanente - Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e di controllo sul doping	per la salute stipulato con le regioni il 5 ottobre 2006. **Obiettivo strategico** Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e controllo sul doping
		Area riorganizzazione e qualificazione della spesa sanitaria Attività per l'affiancamento delle regioni in difficoltà e per il monitoraggio dei loro piani di rientro nonché per la verifica delle misure equivalenti proposte nel caso del mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo previsti dal piano di rientro.	**Obiettivo strategico** Attività per la promozione della qualità e del buon governo del Servizio sanitario nazionale anche in attuazione del nuovo Patto per la salute stipulato con le regioni il 5 ottobre 2006.
		Area informatizzazione Potenziamento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario anche attraverso la realizzazione/completamento di sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovraregionale (malattie rare, trapianti, etc.) sia a livello interistituzionale (integrazione socio-sanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie, etc.).	

		Area formazione e qualificazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale Attività di formazione e qualificazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale finalizzata, fra l'altro, alla istituzione di una Scuola di formazione in sanità pubblica, alla revisione del sistema concorsuale, all'implementazione delle iniziative di qualificazione delle risorse umane, ivi comprese quelle per la formazione continua in medicina.	**Obiettivo strategico** Attività di formazione e qualificazione del personale sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
		Area comunicazione Interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, in settori di preminente interesse, ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.	**Obiettivo strategico** Implementazione delle attività in materia di prevenzione e di comunicazione in settori di primario interesse per la tutela della salute, sia fisica che mentale. (v. anche Programma n. 1 Area prevenzione)
	Programma n."004" Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano.	**Area riorganizzazione e qualificazione delle strutture sanitarie** Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura professionale del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale.	**Obiettivo strategico** Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale.

Missione n. "017" Ricerca e innovazione	**Programma n. "007"** Ricerca per il settore della sanità pubblica	**Area ricerca sanitaria** Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria volta alla valorizzazione dei punti di forza del sistema e del personale scientifico nonché all'adozione di interventi per la promozione di reti collaborative che assicurino le indispensabili sinergie tra ricerca pubblica e ricerca privata, nonché tra ricerca nazionale e ricerca europea ed extraeuropea.	**Obiettivo strategico** Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria.
Missione n. "032" Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.	**Programma n. "003"** Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza.	**Area processi innovativi** Attività per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute attraverso interventi per: - l'utilizzo di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa; - la razionalizzazione logistica, con priorità per le strutture centrali; - la razionalizzazione organizzativo-procedurale.	**Obiettivo strategico** Attività per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute attraverso: l'estensione dell'utilizzo di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa; interventi di razionalizzazione logistica con priorità per le strutture centrali; interventi di razionalizzazione organizzativo-procedurale.

3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane

ORGANIGRAMMA DEL MINISTERO DELLA SALUTE



QUADRO SINOTTICO DELLE RISORSE UMANE

Si riporta di seguito, il quadro sinottico delle risorse umane che compongono la dotazione di personale dell'amministrazione, suddiviso per Dipartimenti, per fasce dirigenziali, per aree contrattuali e per profili professionali.

Uffici Centrali	Dipartimento della qualità	Dipartimento dell'innovazione	Dipartimento della prevenzione e della comunicazione	Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti
Qualifica	N.° Unità	N.° Unità	N.° Unità	N.° Unità
Dirigenti generali	6	4	3	3
Dirigenti II fascia	34	36	32	19
di cui Dirigenti sanitari II fascia	6	15	16	14
Dirigenti professionalità sanitarie	37	42	57	122
C3-S	1		2	1
C3	23	12	12	9
C2	64	94	38	23
C1-S	1	1	1	
C1	48	46	32	15
Personale sanitario laureato a Contratto Tempo Determinato			6	
Personale amministrativo laureato a Contratto Tempo Determinato	6	1	4	1
B3-S		1	3	
B3	61	109	45	29
B2	17	52	26	30
B1	17	38	6	6
Personale sanitario non laureato a Contratto Tempo Determinato	1	3	4	
Personale amministrativo non laureato a Contratto Tempo Determinato	4	3	2	
A1-S		2	1	1
Uffici Periferici	N.° Unità	N.° Unità	N.° Unità	N.° Unità
Dirigenti II fascia	2		12	17
di cui Dirigenti sanitari II fascia			10	15
Dirigenti professionalità sanitarie	8		73	161
C3-S	2			
C3	7		8	6
C2	31		65	26
C1-S	2		2	1
C1	6		31	8
Personale sanitario laureato a Contratto Tempo Determinato			19	
Personale amministrativo laureato a Contratto Tempo Determinato			5	
B3-S			2	
B3	65		144	71
B2	28		88	40
B1	16		22	9
Personale sanitario non laureato a Contratto Tempo Determinato			27	
Personale amministrativo non laureato a Contratto Tempo Determinato			12	
A1-S	3		1	

4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

Programma	Priorità politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatori	Risultati	Risorse
Programma n."001" Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	**Area prevenzione** - Interventi per la tutela igienico-sanitaria degli ambienti di vita, del suolo e dell'aria. - Sviluppo e definizione di linee strategiche per la prevenzione ed il controllo dei rischi sanitari.	**Obiettivo strategico** Implementazione delle attività in materia di prevenzione e di comunicazione in settori di primario interesse per la tutela della salute, sia fisica che mentale.	- elaborazione proposte adeguamenti normativi per maggiore efficacia interventi di prvenzione infortuni lavoro e malattie professionali;; - bozza di Linee guida per prevenzione molestie morali e psicologiche nei luoghi di lavoro -capitolato tecnico pér rete informatica "Informazione rapida" e "Sala situazioni" emergenzé sanitarie ; - relazione monitoraggio stato avanzamento Piani regionali di prevenzione	**98,5%**	**390.456**
	Area tutela salute in ambito internazionale Attività per potenziare il ruolo dell'Italia nel settore sanitario, attraverso programmi di collaborazione bilaterale e il potenziamento degli Ospedali italiani nel mondo.	**Obiettivo strategico** Promozione del ruolo dell'Italia per la tutela della salute in ambito internazionale.	- relazione su competenze ministeriali ambito comunitario e elenco funzionari/esperti; - bozza testo unico su modello organizzativo rapporti Stato-regioni	**100%**	==
Programma n."002" Prevenzione e	**Area alimenti** - Implementazione delle attività in materia di sicurezza	**Obiettivo strategico** Implementazione dell'attività in materia	- attivazione banca dati Associazioni produttori	**94,7%**	==

assistenza sanitaria veterinaria	alimentare e nutrizione. - Vigilanza sugli integratori alimentari.	di sicurezza alimentare, nutrizione, vigilanza sugli integratori alimentari, lotta contro le malattie animali, nonché in materia di tutela e benessere degli animali.	alimentari; - bozza linee guida sui requisiti nutrizionali dei prodotti destinati ai soggetti affetti da celiachia; - elenco delle indicazioni da riportare sulle etichette degli integratori alimentari		
	Area benessere animale Implementazione delle attività in materia di tutela e benessere degli animali nonché di lotta alle malattie degli stessi.		- linee guida per l'organizzazione di un flusso informativo sulle zoonosi; - prototipo per la raccolta informatizzata dei controlli effettuati sugli ovini e sui caprini	**100%**	==
Programma n."003" Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza.	**Area riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari** - Individuazione di modelli organizzativi per assicurare, tramite l'appropriatezza clinica ed organizzativa e la diffusione delle migliori pratiche, il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini e la riduzione dei tempi di attesa. - Interventi per il superamento dei divari tra sistemi sanitari regionali - con particolare riferimento all'oncologia e alle malattie rare – e per la realizzazione di un programma per la promozione permanente	**Obiettivo strategico** Attività per la promozione della qualità e del buon governo del Servizio sanitario nazionale anche in attuazione del nuovo Patto per la salute stipulato con le regioni il 5 ottobre 2006.	-Proposta di un sistema per assicurare l'erogazione dei LEA in condizioni di sicurezza; - relazione sulla sperimentazione e monitoraggio del consumo di albumina ai fini dell'emanazione di linee-guida per l'uso clinico; - documento di verifica degli adempimenti posti in essere dalle regioni in materia di erogazione dei LEA	**99,8%**	==
	- Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e di controllo sul doping	**Obiettivo strategico** Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di	Relazione sulla valutazione dei progetti di istituzione dei Laboratori antidoping	**100%**	==

		vigilanza e controllo sul doping	avviati dalle regioni		
	Area riorganizzazione e qualificazione della spesa sanitaria Attività per l'affiancamento delle regioni in difficoltà e per il monitoraggio dei loro piani di rientro nonché per la verifica delle misure equivalenti proposte nel caso del mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo previsti dal piano di rientro.	**Obiettivo strategico** Attività per la promozione della qualità e del buon governo del Servizio sanitario nazionale anche in attuazione del nuovo Patto per la salute stipulato con le regioni il 5 ottobre 2006.	Relazione di monitoraggio della situazione finanziaria delle regioni che hanno sottoscritto l'accordo sul piano di rientro	**100%**	**164.946**
	Area informatizzazione Potenziamento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario anche attraverso la realizzazione/completamento di sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovraregionale (malattie rare, trapianti, etc.) sia a livello interistituzionale (integrazione socio-sanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie, etc.).		- report aggiornamento flussi informativi per verifica degli standard qualitativi e quantitativi LEA - studi di fattibilità su: a) distribuzione diretta dei farmaci; b) monitoraggio dei tempi d'attesa; c) monitoraggio prestazioni Pronto soccorso	**100%**	
	Area formazione e qualificazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale Attività di formazione e qualificazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale finalizzata, fra l'altro, alla istituzione di una Scuola di formazione in sanità pubblica, alla revisione del sistema concorsuale, all'implementazione delle iniziative di qualificazione delle risorse umane, ivi comprese quelle per la formazione continua in medicina.	**Obiettivo strategico** Attività di formazione e qualificazione del personale sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.	- predisposizione bozza decreto Ministro nuovo programma di studio corso di formazione specifica in medicina generale; - integrazione banca dati ECM ai fini libera circolazione operatori sanitari ambito europeo	**100%**	==

	Area comunicazione Interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, in settori di preminente interesse, ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.	**Obiettivo strategico** Implementazione delle attività in materia di prevenzione e di comunicazione in settori di primario interesse per la tutela della salute, sia fisica che mentale. (v. anche Programma n. 1 Area prevenzione)	realizzati: - evento "La tre giorni della salute"; - opuscolo "Guadagnare salute" e campagna "Genitori più"; - campagna "l'emergenza caldo estivo"; - convegno "La qualità e la sicurezza delle cure" e campagna "Pane, amore e sanità"	**100%**	**6.879.583**
Programma n."004" Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano.	**Area riorganizzazione e qualificazione delle strutture sanitarie** Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura professionale del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale.	**Obiettivo strategico** Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale.	- bozza di revisione delle norme concorsuali per l'assegnazione di sedi farmaceutiche; - proposta di teso normativo di individuazione delle farmacie come presidi del Servizio sanitario nazionale	**97%**	==
Programma n. "007" Ricerca per il settore della sanità pubblica	**Area ricerca sanitaria** Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria volta alla valorizzazione dei punti di forza del sistema e del personale scientifico nonché all'adozione di interventi per la promozione di reti collaborative che assicurino le indispensabili sinergie tra ricerca pubblica e ricerca privata, nonché tra ricerca nazionale e ricerca europea ed extraeuropea.	**Obiettivo strategico** Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria.	Relazione sul sistema di gestione workflow della ricerca messo a disposizione dei destinatari istituzionali	**100%**	==

5. Il quadro sinottico degli obiettivi di miglioramento della gestione e dei risultati conseguiti

Programma	Obiettivo di miglioramento	Indicatori	Risultati	Risorse
Programma n. "003" Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza.	**Obiettivo strategico** Attività per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute attraverso: l'estensione dell'utilizzo di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa; interventi di razionalizzazione logistica con priorità per le strutture centrali; interventi di razionalizzazione organizzativo-procedurale.	- manuale di gestione del sistema informatizzato di gestione documentale; - relazione stato di avanzamento sperimentazione sistema controllo gestione; - relazione sulla sperimentazione effettuata dai competenti uffici periferici del Ministero, sul sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati a tal fine elaborato	99,6%	==

SEZIONE 2

Si riporta, per ciascuna priorità politica di cui alle sottosezioni di seguito indicate, il rendiconto dei principali risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2007.

Sottosezione 1
Priorità politica:
AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA SANITARIA
Attività per l'affiancamento delle Regioni in difficoltà e per il monitoraggio dei loro Piani di rientro nonché per la verifica delle misure equivalenti proposte nel caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo previsti dal Piano di rientro.

Nel corso del 2007, il Ministro della salute ha disposto, su tutto il territorio nazionale, il finanziamento per la messa a disposizione di dispositivi per la comunicazione per i malati di Sclerosi laterale amiotrofica o di altre patologie invalidanti che comportano la perdita della parola.

In applicazione di obiettivi strategici della Direttiva generale del Ministro, sono stati effettuati interventi per la riduzione del disavanzo di bilancio così come previsto dai Piani di rientro stipulati con le regioni.
In particolare,:
- sono stati firmati i Piani di rientro dal deficit sanitario con le seguenti regioni ad alto indebitamento: Lazio, Liguria, Abruzzo, Campania, Molise e Sicilia. Detti Piani sono stati finalizzati all'individuazione degli strumenti necessari per avviare e realizzare il percorso di risanamento e di ristrutturazione del sistema sanitario regionale nonché all'adozione di idonee misure di contenimento della spesa, non limitate al mero contenimento dei costi ordinari di gestione ma in grado di incidere sulla struttura complessiva e sulle dinamiche di crescita del sistema stesso.
  E' stato, altresì, firmato l'accordo per la definizione del debito 2001 della regione Sardegna.
  Sono stati, inoltre, effettuati i monitoraggi trimestrali dei modelli economici informatizzati inoltrati dalle Regioni che hanno sottoscritto i Piani di rientro. E' stato, quindi, possibile erogare alle Regioni i cui risultati di gestione sono risultati in linea con gli obiettivi dei rispettivi Piani di rientro quota parte delle risorse a suo tempo trattenute per carenza degli adempimenti previsti. Solo per la regione Lazio, invece, i cui risultati non sono stati in linea con il Piano di rientro, sono stati avviati, ai sensi della normativa vigente, le verifiche circa l'idoneità e la sufficienza degli atti e delle azioni poste in essere.

Sottosezione 2
Priorità politica:
AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI SANITARI

- Individuazione di modelli organizzativi per assicurare, tramite l'appropriatezza clinica ed organizzativa e la diffusione delle migliori pratiche, il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini e la riduzione dei tempi di attesa.
- Interventi per il superamento dei divari tra sistemi sanitari regionali - con particolare riferimento all'oncologia e alle malattie rare - e per la realizzazione di un programma per la promozione permanente della qualità del Servizio sanitario nazionale da verificarsi anche attraverso forme costanti e strutturate di monitoraggio del gradimento dei servizi da parte dei cittadini-utenti.
- Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e controllo sul doping.

Le finalità perseguite sono state quelle di promuovere

1. la qualità e il buon governo del Servizio sanitario nazionale tramite:
   a) il monitoraggio degli eventi sentinella degli errori più diffusi in sanità e l'adozione di Raccomandazioni per il contrasto degli stessi;
   b) l'aggiornamento dei flussi informativi finalizzati alla verifica degli standard di erogazione dei LEA (livelli essenziali di assistenza);
   c) l'individuazione delle aree di intervento per la promozione della qualità del SSN (servizio sanitario nazionale);
   d) lo sviluppo di un sistema di verifica degli adempimenti regionali in materia di erogazione dei LEA;
2. la vigilanza e il controllo sull'uso (o abuso) di sostanze o medicinali con lo scopo di aumentare artificialmente il rendimento fisico e le prestazioni degli atleti.

Dette finalità sono state perseguite attraverso:

1. - l'insediamento della Commissione nazionale per le cure primarie e l'integrazione socio-sanitaria. A detta Commissione è stato assegnato il compito di costruire e garantire un'offerta adeguata di assistenza sul territorio da affiancare all'ospedale, il più possibile vicina al domicilio del cittadino utente e in grado di rispondere ai nuovi bisogni di assistenza anche tramite:
   - l'attuazione della continuità assistenziale extra ospedaliera 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. Istituzione di Unità di medicina generale e di pediatria in tutte le ASL;
   - lo sviluppo delle iniziative di assistenza per le persone non autosufficienti;
   - l'aggiornamento dei modelli professionali indispensabili a servire nuovi bisogni, con particolare riferimento alla medicina generale;
   - la ridefinizione degli assetti istituzionali per favorire l'integrazione socio-sanitaria (relazioni, ruoli, responsabilità, funzioni delle regioni, ecc.);
   - il miglior raccordo tra servizi e professionisti (es. medici di medicina generale e di guardia medica).

Sono, inoltre, previsti interventi per:

- il governo clinico nelle aziende sanitarie e la trasformazione del Collegio di direzione (composto da manager e operatori sanitari) in organo dell'azienda;
- la definizione di nuovi criteri per la nomina dei direttori generali delle ASL e dei dirigenti di struttura complessa (ex primari) basati sulla trasparenza delle scelte e sul merito;
- l'istituzione di specifiche unità per la gestione del rischio clinico e di ingegneria clinica nelle ASL e negli ospedali;
- l'individuazione di nuove misure per la definizione extragiudiziale delle controversie conseguenti ad errori medici che consentano un rapido accesso agli indennizzi per i pazienti danneggiati;
- assicurare l'esclusività di rapporto per i primari ai quali deve essere, comunque, garantito il diritto alla libera professione intramoenia;
- l'istituzione di un Sistema nazionale di verifica della qualità delle cure erogate dal SSN, con la partecipazione dei cittadini nei processi valutativi;
- la modifica della durata temporale del Piano sanitario nazionale da triennale a quinquennale;
- la previsione di specifiche sanzioni in caso di truffa ai danni del SSN;

- l'insediamento del SIVEAS (Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria). Il Sistema ha lo scopo di coordinare attività di controllo e verifica affidate a diversi organismi ed enti per facilitare la raccolta dei dati provenienti dal sistema informativo sanitario ma anche da altri enti (Ministero economia e Finanze, ISTAT, Agenzia per i servizi sanitari regionali, Regioni, ASL,NAS, ecc.)

  Gli ambiti di intervento dell'attività di controllo e verifica del SIVEAS riguardano:

  - i livelli di qualità delle prestazioni sanitarie attraverso la verifica dei risultati di salute;
  - i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie urgenti;
  - i protocolli di sicurezza per evitare errori medici o della struttura sanitaria in ricovero o durante terapia;
  - l'erogazione dei LEA per determinati obiettivi di salute (raggiungimento standard nazionale screening preventivi, ecc.);
  - i livelli di spesa per aree del Paese e per prestazioni più a rischio per sfondamento di bilancio;
  - le procedure di appalto e forniture di beni e servizi per verificare la congruità delle spese effettuate rispetto alle medie nazionali;
  - i tempi di esecuzione dei lavori di costruzione o ammodernamento di ospedali e strutture sanitarie;
  - l'utilizzazione delle risorse stanziate per progetti obiettivo del Piano sanitario nazionale;
  - la collaborazione con l'ufficio competente in materia nella verifica degli indicatori previsti dal Patto per la salute con le regioni e finalizzati al rispetto dei parametri di qualità e spesa delle regioni.

- l'effettuazione, su ordine del Ministro, di ispezioni straordinarie negli ospedali pubblici italiani (321 ospedali su 672) volte alla verifica di:
  - eventuali carenze igieniche e strutturali;
  - rispetto delle norme sulla sicurezza;
  - eventuali irregolarità di natura assistenziale;
  - conservazione dei medicinali;
  - smaltimento dei rifiuti ospedalieri e umani;
  - presenza di fenomeni di assenteismo:

  Dai dati delle ispezioni è emerso un quadro complessivamente positivo. Solo nel 17,4% dei casi sono state riscontrate irregolarità per le quali è prevista, in base alla vigente normativa, la segnalazione all'Autorità giudiziaria. Le irregolarità rilevate, però, non sono tali da pregiudicare la qualità e sicurezza delle prestazioni sanitarie.
- il disegno di legge per il quale ogni Azienda sanitaria deve essere dotata di un ufficio dedicato alla sicurezza delle cure;
- la realizzazione del primo corso di formazione on–line per medici ed infermieri avente la finalità di assicurare un livello omogeneo di competenze in tutto il territorio nazionale sulla sicurezza delle cure e la gestione del rischio clinico a tutti gli operatori sanitari, ospedali e territorio, indipendentemente dal ruolo e dall'ambito professionale;
- il disegno di legge per la regolamentazione dell'attività libero professionale dei medici in regime di intramoenia e per combattere il fenomeno delle liste di attesa. A tale ultimo riguardo sono state previste norme specifiche che regolano la quantità delle prestazioni che si possono effettuare in regime libero professionale e prevedono che i tempi di erogazione delle prestazioni in regime ordinario siano progressivamente allineati a quelli in regime libero professionale, al fine di assicurare che il ricorso alla libera professione non sia conseguenza di carenze nell'organizzazione delle strutture sanitarie. E' stato anche previsto che ogni regione debba fissare i tempi massima di attesa e che le prestazioni urgenti debbano essere assicurate, al massimo, entro 72 ore dalla richiesta.
- l'insediamento della Consulta per la salute mentale cui compete:
  - concertare le linee e le strategie delle politiche nazionali in tema di tutela della salute mentale;
  - rilevare bisogni, disuguaglianze, criticità dell'assistenza nelle diverse realtà regionali e locali;
  - promuovere il coordinamento delle attività di volontariato e associazionismo con particolare riferimento all'integrazione socio-sanitaria dei servizi e delle iniziative di assistenza e tutela;
  - collaborare alla definizione del nuovo piano strategico nazionale per la salute mentale.
- il protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo dei servizi sanitari del Mezzogiorno. Gli indirizzi operativi dei progetti, da finanziare con i fondi europei, sono:
  - intensificazione dell'investimento tecnologico e dell'innovazione dei modelli di servizio per l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale e tra assistenza ospedaliera e territoriale;

- accelerazione del livello di informatizzazione dei servizi sanitari regionali;
- ottimizzazione dell'accesso alle prestazioni e all'utilizzazione della diagnostica;
- attivazione di centri di riferimento interregionali per la diffusione della conoscenza delle migliori buone pratiche;
- sviluppo di progetti di cooperazione tra Centri di riferimento interregionali e regionali meridionali e Centri di eccellenze del centro-nord ed esteri;
- investimenti in strutture di eccellenza, anche ospedaliere, di valenza interregionale per migliorare la disponibilità e la qualità delle prestazioni sotto il profilo tecnico-sanitario e del comfort.

- l'insediamento della Consulta per le malattie rare. Detta Consulta, collegata al Centro nazionale malattie rare dell'Istituto superiore di sanità, è stata istituita con l'intento di elaborare legami e sinergie tra le organizzazioni di tutela della rete di malattie rare presenti nel nostro Paese nonché con l'intento di contribuire alla individuazione delle priorità per l'agenda delle politiche pubbliche. In particolare, alla Consulta compete di effettuare l'analisi e la valutazione dello stato dell'arte e di proporre soluzioni concrete in materia di:
  - semplificazione delle procedure di accertamento dell'invalidità;
  - presa in carico e continuità dell'assistenza;
  - rafforzamento della rete dei centri per le malattie rare su tutto il territorio nazionale;
  - investimenti nella ricerca, formazione dei medici di medicina generale e riduzione dei tempi di accesso alla rima diagnosi.
- l'istituzione di tavoli di lavoro sull'Autismo e sulle Demenze.

Il tavolo sull'Autismo punta alla promozione di un maggior accordo delle regioni attraverso:

- l'elaborazione di un accordo Stato-regioni per un piano di indirizzo volto al miglioramento delle prestazioni;
- il potenziamento della ricerca scientifica e della valutazione della qualità degli interventi;
- l'accreditamento di modelli operativi;
- l'attivazione di un raccordo stabile tra Ministero della salute, Istituzioni e Associazioni delle famiglie.

Il tavolo sulle Demenze ha come obiettivi prioritari:

- una verifica della condizione dell'assistenza alle demenze, con particolare attenzione alle UVA (Unità di Valutazione Alzheimer), alla rete dei servizi, alla disponibilità di farmaci e alle sperimentazioni di presa in carico;
- l'elaborazione di linee guida per la presa in carico dei pazienti con la demenza;
- l'elaborazione di linee guida per il trattamento dei pazienti con demenza in ambito ospedaliero e all'interno delle strutture residenziali e per la standardizzazione delle UVA presenti su tutto il territorio nazionale;
- formulazione di una proposta organica per il *caregiver* e per il riconoscimento del lavoro di cura.

In applicazione di obiettivi strategici della Direttiva generale del Ministro sono state effettuate le seguenti attività:

1.a) revisione del protocollo sperimentale per monitorare gli eventi sentinella e rapporto di monitoraggio sugli eventi stessi; emanazione della Raccomandazione per la prevenzione degli errori trasfusionali e della Raccomandazione per la prevenzione della mortalità materna (entrambe disponibili sul portale del Ministero della salute, nella sezione Governo clinico qualità e sicurezza delle cure) nonché della Raccomandazione per la prevenzione della morte, coma o grave danno derivanti da errori nella terapia farmacologica.

1.b) Sono state effettuate una ricognizione della situazione attuale dei flussi informativi e una macroanalisi del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 e delle esigenze informative derivanti dallo stesso ed è stato predisposto il quadro sinottico delle esigenze informative con valutazione preliminare di proprietà e complessità di attivazione.

E' stata completata la ricognizione delle esigenze di monitoraggio estendendone l'ambito anche ai seguenti ulteriori atti di indirizzo:

- Piano nazionale vaccini (2005-2007)
- Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa (2006-2008)
- Intesa del 22 settembre 2006 ("Patto per la salute")
- Piano nazionale alcol e salute

L'analisi effettuata è stata riportata in un report riepilogativo che include anche il risultato dell'analisi delle esigenze informative risultanti dal Piano Sanitario Nazionale, sviluppato secondo una metodologia che utilizza come schema di riferimento i Livelli Essenziali di Assistenza definiti dal DPCM 29 novembre 2001.

E' stata, infine, espressa una valutazione preliminare della priorità e della complessità di attivazione dei flussi informativi da implementare, mettendo a confronto tutte le esigenze informative rilevate. La disponibilità di tale quadro sistemico è utile sia per la rilevazione di eventuali ulteriori esigenze di evoluzione dei flussi informativi sia per la definizione di una serie di raccomandazioni relative ai possibili flussi prioritari da attivare.

1.c) Le priorità individuate come strategiche sono le seguenti:

- promuovere il coinvolgimento dei pazienti ed attuare forme costanti e strutturate di valutazione;
- promuovere l'erogazione di prestazioni sanitarie efficaci comprese nei livelli essenziali di assistenza;
- migliorare l'appropriatezza delle prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza;
- promuovere la sicurezza del paziente e la gestione del rischio clinico;
- sviluppare il sistema di gestione per la qualità in forma integrata..

Per ciascuno di tali obiettivi sono state definite, d'intesa con le regioni, le azioni specifiche da intraprendere sia a livello nazionale che regionale ed aziendale.

In particolare, è stato definito un programma di sperimentazione sull'appropriatezza della prescrizione di albumina per effetto del quale è stato predisposto un questionario per il monitoraggio del consumo di albumina sulla base delle seguenti indicazioni: grave stato di shock ipovolemico, ustioni, dermatite esfoliativa generalizzata, Adult

Respiratory Distress Sindrome-ARDS. Successivamente, a seguito della definizione di un protocollo specifico di implementazione del questionario, è stata elaborata una relazione alla quale seguirà l'emanazione di linee guida per uso clinico.
Inoltre, il documento finale sul programma nazionale per la promozione della qualità del SSN in aree di prioritario interesse è stato rivisto sulla base delle modifiche apportate in sede di sperimentazione nonché di una ulteriore revisione conseguente al confronto con esperti della qualità del *National Healt Service* del Regno Unito.

1.d) E' stato definito un documento contenente diversi prospetti metodologici utili per la verifica degli adempimenti regionali in materia di erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA). E' stato predisposto e trasmesso alle Regioni il questionario informativo sulla base del quale sono state redatte le certificazioni degli adempimenti e le schede riassuntive, una per ciascuna regione oggetto di verifica, contenenti i criteri di valutazione e le istruttorie condotte ai fini della verifica stessa. E'stato, inoltre, elaborato un documento finale, analizzato ed approvato dal Comitato LEA, sulla metodologia adottata e sui risultati di detta verifica, recante le succitate schede riassuntive regionali.

2. - atto di Intesa tra i Ministeri della salute e delle Politiche giovanili e attività sportive e il CONI. Tale Intesa prevede, oltre all'istituzione di laboratori regionali *antidoping*, l'effettuazione di:

- campagne di formazione ed informazione mirate ad aumentare le conoscenze sui danni alla salute derivanti dall'uso o dall'abuso di sostanze vietate a fini di *doping*,, dirette soprattutto ai praticanti l'attività sportiva, specialmente giovani, con il coinvolgimento, fra l'altro, delle istituzioni sportive, quali le Federazioni sportive, e delle istituzioni scolastiche;
- campagne di prevenzione dirette ai giovani studenti ed ai praticanti le attività sportive;

e l'erogazione di risorse per la ricerca contro il *doping*.
Nel corso del 2007, sono già stati emanati quattro bandi di ricerca. Tale iniziativa rappresenta una peculiarità del nostro ordinamento. L'Italia è, infatti, uno dei pochissimi Paesi ad investire risorse finanziarie nella ricerca contro il *doping*. Destinatari di tali finanziamenti sono stati, principalmente, Università, Enti di ricerca ed ASL.

- sono state predisposte, in applicazione di obiettivi strategici della Direttiva generale del Ministro per l'anno 2007 ed in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, la manualistica e la modulistica per l'accreditamento di laboratori regionali *antidoping*.
Detta documentazione è stata resa disponibile sul sito del Ministero, area tematica *Antidoping*, al fine di facilitarne l'acquisizione da parte di tutti gli Assessorati interessati.
Le Regioni che hanno presentato la domanda per l'accreditamento di propri laboratori sono la Toscana, il Veneto e il Piemonte, i cui progetti sono già stati oggetto di valutazione. Al termine dell'istruttoria per l'accreditamento del Laboratorio *Antidoping* (LAD) della regione Toscana, è stata redatta una bozza di convenzione con l'Assessorato alla Salute di detta regione avente ad oggetto un programma di prevenzione del *doping* e di tutela della salute nell'ambito regionale, da effettuarsi anche attraverso l'effettuazione di specifici controlli.

Sottosezione 3
Priorità politica:
AREA FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DEL SSN
Attività di formazione e qualificazione del personale del Servizio sanitario nazionale finalizzata, fra l'altro, all'istituzione di una Scuola di formazione in sanità pubblica, alla revisione del sistema concorsuale, all'implementazione delle iniziative di qualificazione delle risorse umane, ivi comprese quelle per la formazione continua in medicina.

Fra le iniziative assunte nel 2007 si segnala l'Accordo approvato in Conferenza Stato-Regioni sulla determinazione del fabbisogno per il SSN di medici specialisti da formare per l'anno accademico 2007-2008. Tale accordo è il risulltato della stretta collaborazione tra Stato e Regioni in materia sanitaria e corona l'impegno profuso per fornire una stabilità e garanzia ai medici in formazione specialistica.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro sono state le seguenti:

1) revisione dei programmi del corso di formazione in medicina generale;
   E' stata predisposta la bozza di decreto concernente la definizione del programma di studio e degli obiettivi didattici del corso di formazione specifica in medicina generale recante, in allegato, il documento con l'indicazione degli obiettivi didattici, delle metodologie di insegnamento/apprendimento, dei programmi delle attività, didattiche e teoriche e dell'articolazione del corso.
2) revisione della banca dati del programma ECM (educazione continua in medicina) anche ai fini della libera circolazione degli operatori sanitari nell'ambito dell'Unione Europea.
   Sono state realizzate le attività informatiche e procedurali di registrazione degli atti che interessano il singolo operatore sanitario e sono state predisposte le linee guida per il corretto utilizzo delle funzioni poste in essere. Con il nuovo programma sarà possibile inserire i dati relativi ai crediti ECM degli operatori sanitari, i dati relativi ai procedimenti disciplinari in corso e ai procedimenti conclusi con erogazione di sanzione o altra misura disciplinare, i dati personali concernenti eventuali sanzioni giudiziarie a carico di professionisti nonché i dati e gli eventuali documenti concernenti la certificazione di conformità (cd *good standing*) e i dati relativi alla certificazione di ordini e collegi nei confronti degli iscritti relativamente all'obbligo formativo ECM.
   Il nuovo sistema operativo, interamente informatizzato, consentirà una sensibile riduzione del tempo attualmente occorrente per la definizione dei procedimenti.

Sottosezione 4
Priorità politica:
AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE
Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura professionale del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del

pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio sanitario nazionale.

Nel corso del 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge proposto dal Ministro della salute e dal Ministro dell'università e della ricerca sulle aziende integrate ospedaliero-universitarie. Detto disegno di legge stabilisce la completa integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca attraverso la realizzazione delle aziende integrate ospedaliero-universitarie e favorisce una più intensa e proficua collaborazione tra sistema universitario e sistema sanitario.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro sono state le seguenti:

1) revisione del sistema concorsuale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche;
   E' stata predisposta la bozza di disegno di legge concernente la revisione del sistema concorsuale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche.
2) formulazione di proposte per l'ampliamento del ruolo delle farmacie nell'ambito del SSN.
   Sono state individuate le aree in cui prevedere un ruolo delle farmacie nell'ambito del SSN ed è stata predisposta la relativa proposta normativa.

Sottosezione 5
Priorità politica:
AREA INFORMATIZZAZIONE
Potenziamento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario anche attraverso la realizzazione/completamento di sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovraregionale (malattie rare, trapianti, etc.) sia a livello interistituzionale (integrazione sociosanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie, etc.).

Nel corso del 2007 è stato emanato il decreto legislativo sui farmaci con il quale si stabilisce che, nei casi urgenti, il farmacista può dare il farmaco anche senza ricetta medica e che a quelli dei nuovi punti vendita sono attribuite più competenze e responsabilità. Viene, altresì, stabilita una stretta nei "*gadget*" offerti ai medici dalle aziende farmaceutiche.
In particolare il citato decreto legislativo:

- stabilisce che il Ministro della Salute, sentiti gli Ordini dei medici e dei farmacisti, deve stabilire le condizioni che consentono al farmacista, in caso di estrema necessità e urgenza, di fornire, anche in assenza di prescrizione medica, un medicinale soggetto a prescrizione "semplice" o da rinnovare volta per volta;
- introduce specifiche norme per rendere più agevole l'azione dell'AIFA (Agenzia italiana del farmaco);
- consente al Ministro della Salute di autorizzare sperimentazioni di nuove modalità di fornitura di medicinali;

- stabilisce che i farmacisti e le società di farmacisti titolari di farmacia e le società che gestiscono farmacie comunali possono svolgere attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali;
- consente, limitatamente ai farmaci senza obbligo di ricetta e di automedicazione, l'utilizzazione di fotografie o rappresentazioni grafiche delle confezioni dei medicinali sui cartelli indicanti i prezzi di vendita al pubblico e gli eventuali sconti praticati;
- modifica le preesistenti disposizioni sulle responsabilità e competenze dei farmacisti per adeguarle alla nuova realtà connessa all'entrata in vigore della liberalizzazione della vendita dei farmaci senza ricetta.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato la realizzazione, nell'ambito del NSIS (nuovo sistema informativo sanitario), di studi di fattibilità per:

a) la disciplina del flusso delle prestazioni farmaceutiche.
   E' stata elaborata la bozza di decreto ministeriale che disciplina il flusso delle prestazioni farmaceutiche effettuate in distribuzione diretta e per conto. Detto documento, approvato dalla Cabina di Regia del NSIS, definisce i contenuti informativi da condividere a livello nazionale, le modalità tecniche da utilizzare per la trasmissione dei dati e le tempistiche previste per l'attivazione, a regime, del flusso delle prestazioni farmaceutiche estendendo le informazioni da rilevare anche ai farmaci di fascia H;
b) il monitoraggio dei tempi di attesa relativi alle prestazioni ambulatoriali, ivi comprese quelle specialistiche, e ai ricoveri.
   Sono state eseguiti degli approfondimenti sui sistemi unificati di prenotazioni (CUP) presenti a livello regionale ai fini della definizione del flusso informativo per il monitoraggio dei tempi di attesa ex-ante delle prestazioni di specialistica ambulatoriale. E' stato ultimato lo studio di fattibilità sulle modalità di realizzazione del monitoraggio dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali e per i ricoveri e sono stati individuati i percorsi normativi da seguire.
   E' stata, inoltre, definita una proposta di integrazione del flusso informativo per la rilevazione dei tempi di attesa;
c) l'istituzione di una banca dati dell'emergenza-urgenza.
   Si è proceduto alla stesura dello studio di fattibilità concernente l'istituzione di una banca dati dell'emergenza-urgenza da realizzare gradualmente, in coerenza con le diverse esigenze regionali. Lo studio di fattibilità, unitamente ad una proposta di decreto ministeriale per l'istituzione della banca dati sull'emergenza, è stato presentato alla Cabina di Regia per l'approvazione.

Sottosezione 6
Priorità politica:
AREA PREVENZIONE

- Interventi per la tutela igienico-sanitaria degli ambienti di vita, del suolo e dell'aria.
- Sviluppo e definizione di linee strategiche per la prevenzione ed il controllo dei rischi sanitari.

Nel corso del 2007 la Conferenza Stato Regioni ha approvato il primo "Piano nazionale alcol e salute" predisposto dal Ministero. Il piano, che ha valenza triennale, si prefigge la riduzione dei consumi e la prevenzione dei danni alcol correlati con particolare riferimento ai giovani, alle donne e agli anziani. Il Piano, attraverso azioni strategiche da effettuarsi in collaborazione con le Regioni e con il coinvolgimento di varie strutture e soggetti del sistema sanitario nazionale, stabilisce l'effettuazione di interventi nelle seguenti aree strategiche: informazione/educazione; bere e guida; ambiente e luoghi di lavoro; trattamento del consumo alcolico dannoso e dell'alcol dipendenza; responsabilità del mondo della produzione e distribuzione; capacità sociale di fronteggiare il rischio derivante dall'uso di alcol; potenzialità delle organizzazioni di volontariato e mutuo aiuto e delle organizzazioni non governative; monitoraggio del danno alcol correlato e delle varie politiche di contrasto. Per ognuna di tali aree sono previste alleanze con i diversi attori pubblici e privati coinvolti nelle attività correlate (scuole, imprese, esercizi commerciali, ecc.).

E' stata, poi, insediata la Commissione consultiva sulle dipendenze patologiche con l'obiettivo di mettere a punto un Piano di azione complessivo per incrementare le azioni di contrasto all'uso delle droghe ma anche all'uso e all'abuso di alcol, al fumo o agli psicofarmaci che danno dipendenza e che provocano danni alla salute dei cittadini.

La Commissione interviene nei seguenti ambiti:

- prevenzione;
- educazione alla salute;
- definizione dei livelli di assistenza che il SSN deve garantire per le dipendenze patologiche;
- linee di indirizzo, da adottare in collaborazione ed accordo con le regioni, sulla organizzazione dei servizi;
- monitoraggio continuo del fenomeno e costruzione di un sistema informativo anche per l'epidemiologia;
- formazione degli operatori sanitari;
- ricerca sanitaria finalizzata;
- assistenza ai tossicodipendenti detenuti.

E' stato, inoltre, predisposto il Piano nazionale di azioni per la salute delle donne. Il Piano, di durata triennale, assume la salute delle donne come obiettivo strategico di una politica nazionale pubblica di promozione della salute. La salute delle donne costituisce, infatti, l'indicatore più efficace per valutare l'impatto delle politiche nazionali sulla salute e per rimuovere tutte le disuguaglianze, non solo quelle economiche e sociali ma anche quelle fra uomini e donne. Tra le prime azioni realizzate si segnala la I Conferenza nazionale sulla salute delle donne. E', inoltre, prevista la definizione di Linee guida per l'aggiornamento del progetto materno-infantile.

Sono state, altresì, assunte iniziative per la vaccinazione gratuita contro il cancro della cervice uterina. L'Italia sarà, quindi, il primo Paese europeo a garantire, gratuitamente, al compimento dei 12 anni di età, la vaccinazione pubblica delle giovani contro il virus responsabile di tale grave patologia.

Le finalità perseguite con gli obiettivi strategici della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato l'adozione di iniziative per la salvaguardia della salute psico-fisica nei luoghi di lavoro ai fini della:

a) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.
   E' stata, infatti, redatta la bozza di linee guida per la prevenzione delle molestie morali e psicologiche nei luoghi di lavoro che è stata inviata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale al fine di acquisirne il parere preventivo;
b) gestione delle emergenze sanitarie.
   Sono stati redatti due documenti contenenti appunti operativi e di funzionamento di una Sala Situazioni del Ministero Salute e della Rete di Informazione Rapida relativa alle Emergenze Sanitarie del CCM (Centro di Controllo Malattie del Ministero della Salute) – Regioni, in cui, oltre a descrivere possibili modelli operativi, sono stati elencati i requisiti strutturali ritenuti necessari a garantirne il funzionamento. Sulla base di detti documenti è stato stipulato il contratto per l'affidamento dei relativi studi di fattibilità. Sono stati acquisiti, sulla base dei dati del relativo studio di fattibilità, elementi utili per la definizione del capitolato tecnico nonché elementi conoscitivi circa struttura, dotazione strumentale, risorse umane e funzionamento della Sala Emergenze del Centro Europeo Controllo Malattie (ECDC);
c) definizione di un sistema per le pianificazioni regionali di prevenzione sanitaria.
   E' stato sviluppato un algoritmo per calcolare l'indice di avanzamento del progetto (I.A.P) dei piani regionali di prevenzione sanitaria ed è stato messo a punto un software capace di calcolarlo e di testarne la funzionalità. E' stata elaborata la metodologia di valutazione di tali piani sulla cui base è stata effettuata la valutazione della pianificazione regionale applicativa delle 13 linee progettuali del Piano nazionale di prevenzione. I piani regionali sono stati, infatti, valutati, rivisti, discussi e rielaborati per ottenere progetti realisticamente realizzabili, dotati di obiettivi misurabili e di una tempistica esplicita. Ciò anche al fine di garantire l'individuazione di tappe e adempimenti intermedi da parte delle Regioni.
   E' stato, inoltre, elaborato un rapporto di monitoraggio che sarà prossimamente pubblicato sul sito *web* del Ministero, al fine di fornire un quadro descrittivo e analitico dei risultati intermedi raggiunti in applicazione del Piano.

Sottosezione 7
Priorità politica:
AREA RICERCA SANITARIA
Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria volta alla valorizzazione dei punti di forza del sistema e del personale scientifico nonché all'adozione di interventi per la promozione di reti collaborative che assicurino le indispensabili sinergie tra ricerca pubblica e ricerca privata, nonché tra ricerca nazionale e ricerca europea ed extraeuropea.

Nel corso del 2007 è stata insediata la Commissione ministeriale per la ricerca sanitaria. Detta Commissione ha, tra i suoi compiti,:

- l'elaborazione del programma di ricerca sanitaria e le iniziative da inserire nella programmazione della ricerca scientifica nazionale e nei programmi di ricerca internazionali e comunitari;
- la definizione dei criteri di selezione dei progetti di ricerca che dovranno essere successivamente valutati da esperti italiani e stranieri secondo il metodo della *"peer review"* dove necessario ed appropriato, integrato con lo strumento della *"study session"*;
- il monitoraggio delle iniziative di ricerca sanitaria avviate nonché la valutazione e la diffusione dei risultati.

Le finalità perseguite con gli obiettivi strategici della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato il potenziamento della ricerca sanitaria scientifica e tecnologica anche attraverso sistemi informatizzati.
Sono state individuate le procedure per le attività di verifica delle funzioni del sistema informatico predisposto e, per testare il sistema, sono state distribuite le password di accesso a tutti i destinatari istituzionali ed ai *referee* esterni, anche non nazionali, per il refertaggio (*Study session*) della ricerca finalizzata ed oncologica.
Sono stati presentati i dati della Ricerca Corrente 2007 e sono stati refertati, tramite il sistema di gestione *on-line*, i progetti di Ricerca Finalizzata e di Ricerca Oncologica per il 2007. Sono stati registrati circa 1200 accessi al sistema.
A regime, il sistema di gestione *workflow* della ricerca consentirà di avere a disposizione le schede di avanzamento e quelle finanziarie dei progetti della ricerca direttamente *on-line*, permettendo la dematerializzazione dei documenti e un più diretto e celere riscontro inter-istituzionale.
Il sistema è stato utilizzato per presentare circa 400 progetti di Ricerca finalizzata dei destinatari istituzionali e per caricare tutte le informazioni relative ai dati degli anni precedenti sia della ricerca corrente che di quella finalizzata (periodo 2003 – 2007). Inoltre è stato utilizzato per la presentazione dei dati RC 2007 (ricerca corrente).

Sottosezione 8
Priorità politica:
AREA COMUNICAZIONE
Interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, in settori di preminente interesse, ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato i seguenti interventi di comunicazione effettuati in settori di preminente interesse per la tutela della salute.

- Collaborazione con la RAI per la campagna per la *corretta informazione e la promozione degli stili di vita salutari nella popolazione.*
- *Campagna sulla Salute della donna.*
- *Campagna per la prevenzione della sterilità e dell'infertilità.*

- *Campagna Alcool.*
- Organizzazione dell'evento concernente la *Casa della salute*, una nuova struttura sul territorio, polivalente e funzionale, prevista per affiancare l'ospedale.
- Campagna sull'*Aids*.
- Manifestazione "Mostra-Convegno *SANIT*".
- Giornata nazionale per la *donazione e il trapianto di organi.*
- *Campagna per la valorizzazione della figura dell'infermiere.*
- *Campagna sulle novità in materia sanitaria introdotte dalla legge finanziaria 2007.*
- *Guadagnare salute.* E' stata organizzata, in collaborazione con il Ministero delle Politiche giovanili e le attività sportive, dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, della Pubblica Istruzione, delle Politiche agricole, alimentari e forestali, nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2007 la manifestazione-evento "*La Tre Giorni della Salute*". Tale manifestazione si è svolta in contemporanea in quattro grandi città italiane (Roma, Milano, Napoli, Torino) e ha trattato tematiche relative alla sana alimentazione e alla pratica dell'attività sportiva, rivolgendosi, in modo particolare, ai bambini. Gli eventi di sensibilizzazione sono stati realizzati in collaborazione con la *Walt Disney* e la *Slow food.*
- *Campagna di comunicazione emergenza caldo estivo.* E' terminata il 31 agosto 2007 la campagna di comunicazione "*Emergenza caldo estivo*" volta ad informare la popolazione a rischio sulle buone pratiche da seguire per fronteggiare l'emergenza. Sono stati distribuiti, inoltre, opuscoli informativi con le riviste più rappresentative destinate ai medici, ai pediatri e ai farmacisti.
- *La qualità e la sicurezza delle cure - per una sanità dalla parte del cittadino.* E' stato organizzato il convegno "*La qualità e la sicurezza delle cure*" ed è stata presentata la campagna di comunicazione "*La buona sanità*" volta a promuovere, presso i cittadini, l'immagine del sistema sanitario pubblico. E' stata, altresì, effettuata una Conferenza stampa per promuovere l'immagine del suddetto sistema sanitario pubblico. In occasione di tale evento è stata distribuita una cartolina dedicata con l'immagine della campagna e l'annullo filatelico straordinario recante il logo del trentennale del Sistema Sanitario Nazionale.

Sottosezione 9
Priorità politica:
AREA TUTELA SALUTE IN AMBITO INTERNAZIONALE
Attività per potenziare il ruolo dell'Italia nel settore sanitario, attraverso programmi di collaborazione bilaterale e il potenziamento dell'azione propulsiva degli Ospedali italiani nel mondo.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato la:

a) definizione delle priorità e del coordinamento delle attività di tutela della salute in ambito comunitario.
   E' stata effettuata una verifica della documentazione esistente ed è stata elaborata una tabella organica con i nominativi e le altre informazioni essenziali per la ricostruzione di

un'anagrafe degli esperti (medici e amministrativi) che agiscono nelle istituzioni europee e internazionali. E' stato istituito il Nucleo operativo interdipartimentale con il compito di effettuare la programmazione a medio e lungo termine delle attività comunitarie prioritarie che è stato, poi, integrato con esperti e rappresentanti regionali al fine di rafforzare e razionalizzare le relazioni tra il nostro SSN e gli altri sistemi sanitari operanti a livello internazionale (c.d. *Task force*). E' stata realizzata una suddivisione delle competenze sanitarie internazionali fra le amministrazioni sanitarie regionali e locali e sono state poste le basi per definire le competenze delle varie istituzioni: al Ministero della Salute è stato affidato il ruolo di punto di contatto, alle Regioni il ruolo centrale operativo e alla *Task force* il ruolo di "cabina di regia". E' stato, inoltre, sviluppato il Progetto Mattone Internazionale, finalizzato a creare un ambito unitario nel quale fare confluire e crescere la presenza italiana in seno alle istituzioni europee ed internazionali, con omogeneità di metodi e di fini.

Con riferimento ai settori di competenza delle diverse istituzioni internazionali (UE, Consiglio d'Europa ed OCSE), è stata rilevata la necessità di tenere una lista aggiornata di esperti operanti nei gruppi e comitati di lavoro delle stesse composta sia da membri della *Task-force*, sia dagli esperti operanti nei gruppi e comitati di lavoro dell'UE, del Consiglio d'Europa e dell'OCSE.

E' stato, inoltre, prodotto un documento finalizzato a fotografare ed implementare il quadro delle figure professionali chiamate a trattare i *dossiers* comunitari presso le istituzioni di Bruxelles ovvero a seguire i lavori delle altre organizzazioni internazionali (Consiglio d'Europa e O.C.S.E).

b) individuazione di un modello organizzativo dei rapporti Stato-Regioni in materia di mobilità sanitaria internazionale.

E' stata elaborata, d'intesa con le regioni, la metodologia di modello organizzativo per disciplinare i flussi di mobilità sanitaria in ambito internazionale anche attraverso i sistemi informatici già esistenti (TESS – telematica europea di sicurezza sociale), in fase di avvio (TECAS – Trasferimenti all'estero per cure di altissima specializzazione) e in fase di completamento (ASPEC – Assistenza sanitaria Paesi esteri convenzionati).

E' stato definito un documento/circolare, condiviso con le regioni e le province autonome, sulla nuova procedura da adottare, con il programma TECAS, per garantire uniformità di trasmissione del flusso informativo per le cure autorizzate all'estero. La Commissione Amministrativa dell'UE (Unione Europea) ha manifestato notevole interesse alla adozione di tale procedura per la rilevazione dei dati relativi alle cure all'estero in quanto la stessa consentirà di avere a disposizione un quadro più aderente alla realtà sulla mobilità per cure programmate nei vari Stati dell'Unione Europea.

E' stata completata la presentazione del sistema ASPEC per la trasmissione telematica della documentazione contabile tra il Ministero e le regioni.

Inoltre, per quanto riguarda il sistema TESS (Telematica Europea di Sicurezza Sociale), è stata condivisa, con i rappresentanti regionali, l'esigenza di dare corso ad una regolamentazione dei rapporti Stato-regioni per l'acquisizione del fatturato attivo e passivo connesso alla mobilità in ambito comunitario e nei Paesi convenzionati dal momento che il processo di adeguamento delle regioni risulta ancora alquanto difficoltoso. Infatti, le diverse organizzazioni regionali, tranne poche realtà, non sono strutturate per superare

l'attuale sistema diretto di trasmissione ed acquisizione delle fatture. Pertanto, al fine di consentire alle regioni di acquisire al più presto, a livello centralizzato, il fatturato attivo e passivo delle ASL di competenza e di stabilire, direttamente con il Ministero, le relazioni per il recupero dei crediti e il pagamento dei pertinenti debiti, è stata proposta la sperimentazione dell'applicativo ASPEC (Assistenza Sanitaria per i Paesi in Convenzione) fruibile, come TECAS, nell'ambito del NSIS.
E' stata, quindi, elaborata una bozza di testo tecnico-normativo finalizzato a disciplinare le modalità del nuovo sistema di relazioni, instaurato fra lo Stato e le regioni, per il monitoraggio dei flussi informativi delle autorizzazioni per cure all'estero presso centri di altissima specializzazione.

Sottosezione 10
Priorità politica:
AREA ALIMENTI
- Implementazione dell'attività in materia di sicurezza alimentare e nutrizione.
- Vigilanza sugli integratori alimentari.

Nel corso del 2007 è stato siglato un Protocollo di Intesa con la Slow Food per la promozione di una buona e corretta alimentazione in ospedale. Detto protocollo tiene conto che il miglioramento della ristorazione (utilizzazione di prodotti igienicamente sicuri e di qualità) si raggiunge attraverso il sostegno delle piccole produzioni tradizionali artigianali e la costruzione di rapporti di fiducia e comunicazioni più dirette tra produttori, autorità sanitarie e consumatori.
In particolare, detto Protocollo di Intesa contribuirà ad assicurare:
- una ristorazione collettiva con servizi sostenibili da un punto di vista ambientale in tutte le sue fasi: approvvigionamento, trasformazione e distribuzione;
- l'approvvigionamento del cibo quanto più possibile in un'area di riferimento circoscritta in ambito regionale o transregionale per evitare degenerazioni della materia prima e inquinamento dell'ambiente;
- la consumazione dei pasti con più calma, riempiendo in modo piacevole il tempo a disposizione degli ammalati in ospedale e dando la possibilità, almeno a chi non è costretto a letto, di condividere il pasto con altre persone in modo conviviale ed in luoghi più confortevoli.

Si prefigge, poi, l'obiettivo di invogliare il malato a consumare il pasto e di insegnargli a mangiare in modo salutare e piacevole, anche fuori dell'ospedale.
Sono stati, inoltre, istituiti il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare e il Comitato strategico di indirizzo.
Il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA), organo tecnico-consultivo, svolge attività di consulenza tecnico-scientifica alle Amministrazioni che si occupano di gestione del rischio in materia di sicurezza alimentare e formula pareri scientifici, su richiesta del Comitato strategico di indirizzo, delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato ha competenza, in particolare, nei seguenti settori:

a) additivi alimentari, aromatizzanti, coadiuvanti tecnologici e materiali a contatto con gli alimenti;
b) additivi e prodotti o sostanze usate nei mangimi;
c) salute dei vegetali, prodotti fitosanitari e loro residui;
d) organismi geneticamente modificati;
e) prodotti dietetici, alimentazione e allergie;
f) pericoli biologici;
g) contaminanti nella catena alimentare;
h) salute e benessere degli animali.

Il Comitato strategico, organo di indirizzo, espleta la propria attività nell'ambito della valutazione del rischio nella catena alimentare.

Svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

a) adotta il programma di lavoro annuale e pluriennale di attività tecnico-strategica;
b) definisce le priorità di intervento;
c) definisce le linee generali di comunicazione.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato:

a) la valutazione dei requisiti nutrizionali dei prodotti per celiaci e la sicurezza dei prodotti alimentari;

   Sono stati esaminati gli ingredienti presenti nei prodotti senza glutine destinati ai celiaci per verificarne la qualità nutrizionale ed è stata redatta una bozza di Linee guida.

   E' stato redatto l'elenco delle Associazioni di produttori alimentari. E' stata predisposta una bozza di questionario per l'acquisizione di dati sull'attività effettuata dai produttori alimentari per la sicurezza degli alimenti. E' stata tenuta in considerazione la necessità di elaborare un questionario facilmente comprensibile e compilabile per ottenere un insieme di dati il più possibile omogenei e confrontabili anche al fine di rendere più trasparente l'istituenda banca dati. Si è, altresì, tenuto conto della necessità di tenere aggiornati i dati utili alle eventuali comunicazioni dirette tra gli uffici ministeriali e le associazioni dei produttori al fine di evitare eventuali ritardi e/o errori di comunicazione.

   Il questionario è stato spedito in formato cartaceo alle 125 associazioni di produttori censiti. Inoltre, per quelle che ne hanno fatto esplicita richiesta, è stato spedito anche in formato elettronico.

   La banca dati delle associazioni di produttori alimentari sarà attiva già dai primi mesi del 2008.

c) la predisposizione di una lista di riferimento delle indicazioni riportate sulle etichette degli integratori alimentari.

   Sono stati esaminati i *claims* riportati nelle etichette degli integratori alimentari e sono state individuate le indicazioni da riportare in etichetta per assicurare l'uniformità degli stessi.

   E' stato definito un elenco, da pubblicare sul sito del Ministero, dei *claims* ammessi negli integratori alimentari sia in relazione al contenuto di sostanze nutritive che di estratti vegetali, stabilendo, ove possibile, anche le relative condizioni. Tale elenco è stato oggetto

di ripetuti confronti con le Associazioni di categoria interessate al fine di verificarne l'adeguatezza alla luce dell'effettiva situazione maturata nel mercato nazionale.

Sottosezione 11
Priorità politica:
AREA BENESSERE ANIMALE
Implementazione delle attività in materia di tutela e benessere degli animali nonché di lotta alle malattie degli stessi.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato l'adozione di iniziative in materia di protezione degli animali e la realizzazione di interventi di comunicazione sulle zoonosi.

a) Sono state predisposte, sulla base dei contenuti delle raccomandazioni europee, due bozze di linee-guida nelle quali sono riportati anche dettagli e specifiche sulla tipologia di allevamenti ovi-caprini ed ittici presenti in Italia e, soprattutto, sulle particolari condizioni ambientali e climatiche di stabulazione degli animali.
   E' stata, altresì, predisposta la 1^ bozza di *check list* per l'esecuzione dei controlli del benessere delle specie ovino-caprina e dei pesci in allevamenti.
   Sono state predisposte le bozze di schede per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione dell'attività di controllo. Dette schede sono state realizzate anche in formato elettronico per consentirne l'inserimento nella Banca Dati Nazionale delle anagrafi zootecniche. Il succitato modello diventerà parte integrante di una scheda raccolta dati dei controlli benessere di tutti gli animali d'allevamento che sarà inserita nel "Piano nazionale per il benessere animale".
b) Si è proceduto alla progettazione di un sistema informativo nazionale per il monitoraggio delle principali zoonosi al fine di avere la situazione nazionale sempre aggiornata ed è stato effettuato il *test* di simulazione del prototipo al termine del quale sono state emanate le linee guida per il corretto utilizzo del prototipo stesso.
   Si è proceduto, altresì, all'attivazione sul *web* del suddetto sistema informativo.
   Ciò consentirà di assicurare una maggiore efficienza dell'amministrazione in quanto da un lato renderà possibile effettuare *on-line* le modifiche al citato sistema e, dall'altro, consentirà alle regioni di prendere visione, in ogni momento, dei propri dati e, dopo la validazione degli stessi, di quelli delle altre Regioni.

SEZIONE 3

Sottosezione N 1

(programma N. 001) "Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana".

Nel corso del 2007 sono stati adottati i seguenti provvedimenti di miglioramento dell'attività connessa alla tutela della salute:

- disegno di legge sulla semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute, proposto dal Ministro della salute con il quale si dispone:
  - l'abolizione di alcune certificazioni (di idoneità al lavoro, idoneità fisica alla pratica sportiva, vaccinali, ecc.);
  - la possibilità di prescrivere più facilmente i farmaci contro il dolore;
  - l'applicazione di criteri per il trattamento dei dati dei pazienti nel SSN (ogni soggetto avrà un codice univoco che non consentirà l'identificazione dell'interessato);
  - l'adozione di registri di mortalità e patologia riferiti a malattie di rilevante interesse sanitario e sociale (come le patologie oncologiche) e di registri di portatori di protesi impiantabili;
  - la lotta all'abusivismo sanitario per la tutela del cittadino;
  - la previsione di percorsi differenziati secondo sotto-specialità per le scuole di specializzazione di area sanitaria, di durata non eccedente un biennio;
  - l'innalzamento da 16 a 18 anni dell'età sotto la quale è fatto divieto di somministrazione di bevande alcoliche;
  - l'introduzione di nuove norme per facilitare la prescrizione di farmaci "*off label*" (ovvero al di fuori delle prescrizioni terapeutiche registrate);
  - l'implementazione dell'assistenza pediatrica.
- decreto per la semplificazione degli accertamenti di invalidità permanente con il quale sono state individuate, sulla base di due elementi (gravità della condizione e impossibilità di miglioramento sulla base delle conoscenze mediche attuali (es. rene in trattamento dialitico non trapiantabile, patologie oncologiche con compromissione secondaria di organi e apparati, patologie del fegato non trapiantabili, *deficit* totali della visione e dell'udito congenito o insorto nella prima infanzia)) dodici (12) patologie per le quali non è più necessaria l'effettuazione di visite di controllo per la verifica della permanenza dello stato di invalidità. Il decreto semplifica le preesistenti procedure sul rilascio della relativa documentazione. Stabilisce, infatti, che tale documentazione possa essere rilasciata sia da struttura pubblica che privata accreditata; che venga richiesta alle Commissioni preposte all'accertamento che si sono già espresse in favore del riconoscimento dello stato invalidante, che sia prodotta dagli interessati solo nel caso in cui non risulti acquisita agli atti da parte delle stesse Commissioni.

Sottosezione N 2
(programma N. 003) "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza".

Gli interventi per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute, adottati in esecuzione dell'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro, sono stati finalizzati alla:

a. utilizzazione di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa;
b. razionalizzazione logistica, con priorità per le strutture centrali;
c. razionalizzazione organizzativo-procedurale.

In particolare, sono state effettuate le seguenti attività:

a. attivazione del sistema di controllo di gestione ministeriale.
   Sono state portate a compimento le interviste a tutti gli uffici dell'amministrazione per completare la mappatura dei prodotti per la rimessa in linea del sistema di Monitoraggio dei Centri di Costo (MCC) ed è stata rielaborata la griglia dei servizi sulla base della intervenuta riclassificazione del bilancio dello Stato.
   Sono stati completati gli incontri di formazione sul sistema informativo per il controllo di gestione previsti dal piano di "*change management*" per gli utenti degli uffici coinvolti nella sperimentazione (controller dipartimentali, utenti della Direzione generale del personale, dell'organizzazione e del bilancio (DGPOB) e degli uffici di Fiumicino, dirigenti uffici).
b. adozione di un sistema informatizzato di gestione documentale;
   E' stato predisposto il documento dei flussi documentali informatizzati e sono stati definiti i contenuti dei corsi. E' stata effettuata la formazione per gli 80 addetti alla gestione del flusso. Sono stati effettuati gli interventi formativi anche per i responsabili del servizio di protocollo, per i dirigenti, per i referenti d'ufficio e per i Direttori generali. E' stato redatto e condiviso il documento preliminare delle regole. Nelle Direzioni generali che hanno già avviato la piena sperimentazione del flusso documentale informatizzato, si è procedendo alla verifica puntuale delle attività e delle regole del manuale di gestione. E' stata, inoltre, assicurata una ulteriore attività di affiancamento "*on the job*" sugli aspetti organizzativo/tecnici per tutto il personale delle strutture nelle quali la sperimentazione presentava particolari difficoltà; è stato predisposto il manuale generale delle procedure.
c. attivazione di un sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati.
   E' stato completato lo studio del sistema di *audit* interno per gli uffici periferici di sanità marittima ed aerea (USMAF). E' stata effettuata l'attività di formazione degli *auditors*. Sono stati formati, con una preparazione in larga parte aspecifica che consente la conduzione di verifiche in qualsiasi settore, 23 dirigenti della professionalità sanitarie di uffici centrali e periferici e sono stati tenuti i primi 4 *audit* formativo-sperimentali su 4 USMAF.
   Si segnala che a seguito dell'ispezione di novembre disposta dalla Commissione europea per la verifica dello stato di attuazione delle prescrizioni comunitarie, l'attività espletata per l'attuazione dell'obiettivo della Direttiva ha ricevuto gli apprezzamenti della suddetta Commissione europea.

Gli indicatori utilizzati per la verifica dei risultati conseguiti sono stati, rispettivamente:

- relazione sullo stato di avanzamento della sperimentazione del sistema di controllo di gestione;
- manuale di gestione del sistema informatizzato di gestione documentale;
- relazione sulla sperimentazione effettuata dai competenti uffici periferici del Ministero, sul sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati.

Detti indicatori di realizzazione fisica si riferiscono ad obiettivi le cui finalità ultime non trovano applicazione, a regime, nell'anno di cui al rapporto di performance ma in anni successivi. Gli obiettivi di cui trattasi sono, infatti, tappe indispensabili per la realizzazione dei prodotti cui si riferiscono (sistema di controllo di gestione, informatizzazione del flusso documentale, sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati).

PAGINA BIANCA

Ministero della Solidarietà Sociale

Rapporto di *performance* per l'anno 2007

Il rapporto è stato predisposto dal **Servizio controllo interno** *del Ministero della solidarietà sociale.*
Hanno contribuito: Direzione generale per la Comunicazione, Direzione generale per l'Inclusione sociale i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR), Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale, Direzione generale dell'immigrazione, Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, Direzione generale per le politiche sulle dipendenze, Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Si ringraziano per il supporto metodologico il Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato e l'Ufficio per il coordinamento della programmazione, del monitoraggio e della valutazione delle politiche pubbliche presso il Dipartimento per il programma di governo.

RAPPORTO DI *PERFORMANCE* PER L'ANNO 2007 DEL MINISTERO DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

Indice

Introduzione

Punto 1 – Il quadro di riferimento e le priorità politiche
- **Le politiche sociali in Italia**
- **Le competenze del Ministero della solidarietà sociale**
- **Attività e principali fondi gestiti**
- **Verso una mappa degli *stakeholder* (e dei *rightholder*)**

Punto 2 – La struttura organizzativa dell'amministrazione
- **L'organico e l'articolazione funzionale**
- **Il modello organizzativo**
- **Un'auto-analisi delle criticità**
- **Le innovazioni apportate nel 2007**
- **La migrazione verso sistemi *open source*: uno studio di fattibilità**
- **L'impatto sociale e ambientale degli acquisti di beni e servizi**

Punto 3 – Il quadro complessivo degli obiettivi strategici e dei risultati
- **La Direttiva del Ministro per l'azione amministrativa nel 2007**

Punto 4 – Gli altri risultati ottenuti

Punto 5 - Dati e statistiche

Conclusioni

Appendice 1

Appendice 2

PAGINA BIANCA

Introduzione

Con la direttiva del Ministro della funzione pubblica del 19 dicembre 2006 - dal titolo "Una pubblica amministrazione di qualità" - è stata affermata, tra l'altro, la necessità per le amministrazioni pubbliche di ricorrere all'autovalutazione delle proprie prestazioni, come «punto di partenza obbligato dei percorsi di miglioramento continuo. [...] L'autovalutazione di un'organizzazione si attua attraverso un processo condiviso, il più possibile partecipato e diffuso a tutta la struttura, i cui elementi caratterizzanti sono dunque: sistematicità, periodicità, condivisione e miglioramento finalizzato all'eccellenza dei risultati. L'autovalutazione è anche un presupposto necessario a qualsiasi azione di comparazione, sia interna che esterna all'organizzazione»[1]. Dunque l'autovalutazione come leva di *governance* interna e di condivisione dei processi e dei risultati. E' pertanto in coerenza con questa logica che è stata rivolta alle amministrazioni centrali dello Stato la richiesta di redigere annualmente un *Report di performance*: «sulla base delle informazioni derivanti dal monitoraggio finale (processo interno di controllo strategico, ossia di verifica della rispondenza dell'azione amministrativa rispetto all'indirizzo politico, n.d.r.), viene redatto un rapporto di *performance* a fini di comunicazione esterna dell'amministrazione. Il rapporto di *performance* è redatto in un linguaggio semplice ed efficace per rendere conto agli *stakeholders* dei risultati raggiunti con le risorse assegnate e spese»[2].

Il principio dell'*accountability* delle amministrazioni pubbliche, del loro dover rendere conto in modo trasparente e dialettico ai diversi soggetti che hanno interessi vivi rispetto all'azione amministrativa esercitata, è tema quanto mai attuale, prioritario nell'agenda dei dibattiti politico e scientifico[3]. Si tratta di attivare percorsi non superficiali di *apertura* delle organizzazioni che operano in favore della collettività, volti ad aumentare sia il livello di fiducia tra cittadini e amministrazioni sia l'efficienza nella gestione della "cosa pubblica".

L'ampia letteratura internazionale esistente e le molte pratiche disponibili aiutano a comprendere quali sono i passi da percorrere perchè tali percorsi conducano a risultati tangibili: una valutazione interna - che deve coinvolgere anche il personale - sull'uso delle risorse nei processi produttivi al fine di evidenziarne impatto ambientale, sociale, potenzialità di innalzamento dell'efficienza; una valutazione sull'impatto esterno, che non può essere condotta senza il coinvolgimento degli attori sociali ed economici che con l'organizzazione interagiscono (*stakeholders*); un'adeguata attività di comunicazione, prima, durante e dopo il processo di valutazione, per dare piena trasparenza e dunque stabilità e solidità ai risultati ottenuti[4].

---

[1] Cfr. Dipartimento della funzione pubblica. Direttiva del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione. Per una pubblica amministrazione di qualità, 19 dicembre 2006.

[2] Cfr. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, 12 marzo 2007.

[3] Cfr., tra gli altri: Salvi C. e Villone M. (2005), *Il costo della democrazia. Eliminare sprechi, clientele e privilegi per riformare la politica*, Mondadori, Milano; Rizzo S. e Stella G. (2007), *La casta. Così i politici italiani sono diventati intoccabili*, Rizzoli, Milano; Mussari R. (a cura di) (2002), *Il controllo di gestione nelle amministrazioni centrali*, Dipartimento della funzione pubblica, Ufficio per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni, Rubbettino editore, Milano.

[4] Sono molte le linee guida esistenti in materia di rendicontazione socio-ambientale. Tra le più affermate e rappresentative a livello internazionale, si vedano quelle del *Global Reporting Initiative*: www.globalreporting.org. Per l'Italia, con particolare riferimento alla pubblica amministrazione, sono di rilievo la Direttiva del Ministro della funzione pubblica del 17 febbraio 2006 sulla Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche e le linee guida prodotte dal Dipartimento della funzione pubblica insieme al Formez: *Bilancio sociale. Linee guida per le amministrazioni pubbliche*.

Il processo di stesura di questa prima edizione del *Report di performance* del Ministero della solidarietà sociale, inevitabilmente, ha potuto giovarsi di una minima parte di questa ideale architettura: sia per mancanza di tempo utile a programmarne le tante attività necessarie (*focus group* con le diverse categorie di *stakeholder*, seminari con il personale, rilevazioni sul livello di soddisfazione dei cittadini, costruzione di un cruscotto interno di rilevazione e gestione dei dati di tipo extra-contabile)[5], sia per l'avvenuta caduta del Governo nel mese di gennaio 2008, che ha bloccato ogni possibile operazione con implicazioni anche indirettamente politiche. Il lavoro, dunque, è stato fatto soprattutto "a tavolino", sulla base delle carte e dei dati disponibili, con un livello di interazione di tipo ordinario - cioè meno in chiave strategica di quanto sarebbe auspicabile - tra il Servizio controllo interno e le direzioni generali dell'amministrazione.

Si ritiene comunque che le informazioni contenute nel Report di performance 2007 del Ministero della solidarietà sociale costituiscano un significativo punto di partenza per lo sviluppo di quel processo di autovalutazione e di *accountability* che si intende perseguire. Nonché uno strumento utile ai cittadini per comprendere meglio il lavoro svolto dall'amministrazione e i risultati raggiunti.

[5] Come evidenziato, la stessa Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri che introduce l'obbligo di redazione del *Report* è del marzo 2007. Vi è stato dunque un numero ridotto di mesi per lavorare sull'anno appena passato, aspetto ancor più penalizzante per un Ministero di nuova costituzione, quale quello della solidarietà sociale, che nel corso del 2007 è stato fortemente impegnato nel processo di riorganizzazione interna.

Punto 1 – Il quadro di riferimento e le priorità politiche

Le politiche sociali in Italia

Nel nostro paese la spesa per il complesso delle funzioni sociali è in linea con la media europea ed è pari al 30,2% del Pil: quasi metà della spesa è destinata alla sanità, oltre un terzo all'istruzione ed il 17% all'assistenza sociale. All'interno di quest'ultima, la spesa italiana relativa alle tre voci più strettamente attinenti la solidarietà sociale (nella classificazione adottata dall'Eurostat vi rientrano: esclusione sociale, famiglia e abitazione), risulta pari all'1,1% del prodotto interno lordo, la più bassa in Europa contro il 3,7% di Francia e Germania, il 3,4% del Regno Unito, l'1,4% del Portogallo, una media nell'Unione europea pari al 3%.
L'Italia è tra i paesi a più alta incidenza di povertà relativa ed a più alta disuguaglianza dell'Unione Europea. Nel 2003 - ultimo anno disponibile per confronti europei - il 19% della popolazione italiana si collocava sotto la soglia a rischio di povertà definita a livello comunitario, mentre la media UE è del 16%: indicatori peggiori dell'Italia si osservano solo per Irlanda e Grecia.
L'identità di genere, l'età ed il grado di istruzione influenzano la distribuzione dei redditi, cosicché il rischio di povertà in Italia risulta diminuire con l'età: da un massimo del 26% per i bambini si riduce fino al 16% per gli anziani, a conferma del ruolo svolto in chiave sociale dal sistema pensionistico.

La modifica del titolo V della Costituzione ha ulteriormente stigmatizzato il principio del decentramento e la necessità di riconoscere le autonomie locali. Le politiche sociali, dall'entrata in vigore della legge 328/2000, hanno subito nel loro portato ideale un cambiamento di rotta che ha fatto scaturire una differente impostazione del quadro degli interventi, marcati sostanzialmente da un approccio combinato (mix) tra riduzione e riparazione del danno ed anticipazione e prevenzione dei rischi.
Si è affermato il principio di sussidiarietà, che valorizza la capacità di progettazione e intervento locale prima di quella nazionale. Ma è necessario ancora confrontarsi con le forti differenze nel livello della spesa sociale per abitante che vi sono tra le regioni settentrionali (con valori maggiori) e quelle meridionali. Tema che chiama in causa il ruolo dello Stato in chiave redistributiva e di garanzia dei livelli di assistenza.

In questi ultimi anni si è intrapreso un percorso teso a dare maggior equilibrio a questa situazione, nei limiti sia della scarsità di risorse finanziarie a disposizione, sia della capacità di incidenza delle politiche nazionali rispetto ai divari regionali.
Dagli ultimi mesi del 2007, con il decreto fiscale, e nell'anno 2008 grazie alla Legge finanziaria, vi sono circa 2,84 miliardi di euro in più per la spesa sociale, ossia per sostenere famiglie, per favorire l'inclusione sociale dei cittadini e per potenziare anche le politiche per le abitazioni.
L'aumento dell'investimento sulla spesa sociale tra 2007 e 2008 sarà pari, dunque, al 17,19%.

Le competenze del Ministero della solidarietà sociale

Istituito con decreto legge n. 181/2006, convertito in legge n. 233/06, il Ministero della solidarietà sociale esercita funzioni in materia di politiche sociali di inclusione sociale e di esigibilità dei diritti, di responsabilità sociale delle imprese (CSR), di assistenza.

Vigila sui flussi di entrata dei lavoratori esteri non comunitari e neo comunitari e coordina il complesso delle politiche per realizzare il sistema di garanzie dei diritti delle persone immigrate e la loro piena inclusione nella vita del Paese.
Promuove politiche ed azioni di contrasto alle varie forme di dipendenze, già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, insieme alla gestione delle risorse finanziarie dell'Osservatorio per il disagio giovanile legato alle dipendenze.
Ha funzioni in materia di Servizio Civile Nazionale (legge n.230/1998) di indirizzo e di vigilanza sull'Agenzia nazionale della gioventù, congiuntamente al Ministro delegato ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Individua e sviluppa azioni politiche di prevenzione in modalità integrata con altre istituzioni pubbliche con i contributi dei cittadini, degli organismi di volontariato, del mondo associativo.

Attività e principali fondi gestiti

Il Ministero raramente colloca il proprio *output* direttamente presso l'utente o il beneficiario dell'intervento. Quasi sempre l'*output* è una risorsa che viene ceduta ad un'altra amministrazione pubblica, ovvero alle Regioni e ai Comuni, che svolgono le fasi successive del processo di erogazione, o ad associazioni di volontariato, organismi non profit, che invece integrano e sostengono i cittadini con servizi più prossimi.
La capacità di attivare servizi, di rendere esigibili i diritti, di produrre valore per i cittadini, dipende dunque dall'insieme dei comportamenti delle diverse istituzioni coinvolte, tra enti pubblici nazionali, regionali, locali e organizzazioni non profit, che insieme formano una filiera di operatori delle politiche sociali.
Il Ministero della solidarietà monitora periodicamente gli effetti in termini di benefici della spesa sociale sui cittadini e sulle comunità locali di riferimento, ovvero valuta la qualità e la quantità degli interventi reali a favore di uomini, donne, bambini e dell'intera collettività.

Si descrivono a seguire i principali fondi gestiti dal Ministero nel corso dell'anno 2007.

Fondo Nazionale per le politiche sociali
Il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) è la fonte nazionale di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, così come previsto dalla legge quadro di riforma del settore, legge 328/2000. Il Fondo va a finanziare un sistema articolato di Piani Sociali Regionali e Piani Sociali di Zona che descrivono, per ciascun territorio, una rete integrata di servizi alla persona rivolti all'inclusione dei soggetti in difficoltà, o comunque all'innalzamento del livello di qualità della vita.
Tra le risorse del FNPS, una parte delle quote è riservata a 15 Comuni italiani, come previsto dalla L. 285/1997, per la realizzazione di progetti destinati ai diritti dell'infanzia e all'adolescenza, un'altra parte comprende trasferimenti economici alle persone e famiglie che vengono gestiti attraverso l'INPS, ed infine contribuiscono a finanziare la rete integrata di servizi sociali territoriali. Questa parte viene ripartita tra le Regioni che, a loro volta ed in base alle proprie normative e programmazioni, attribuiscono le risorse ai Comuni.
Sono questi ultimi gli enti responsabili dell'erogazione dei servizi ai cittadini organizzati e programmati all'interno dei Piani sociali di zona, dentro i quali più Comuni possono associarsi per una gestione integrata dei propri servizi.
Le somme del FNPS attribuite al Ministero della solidarietà sociale sono poi utilizzate per i seguenti interventi di carattere sociale:
- finanziamento di progetti sperimentali di volontariato;
- finanziamento di progetti per l'associazionismo di promozione sociale;

- contributi ad enti ed associazioni nazionali di promozione sociale – Leggi 476/87 e 438/98;
- iniziative sperimentali di integrazione sociale di cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia e progetti pilota;
- attività di indagini familiari e organizzazioni del rimpatrio assistito dei minori stranieri non accompagnati;
- supporto al Comitato per i minori stranieri.
- campagne di comunicazione istituzionali e pubblicazioni;
- studi e ricerche in ambito sociale;
- monitoraggio dell'andamento della spesa per trasferimenti monetari e della spesa territoriale per servizi sociali;
- monitoraggio dello stato di avanzamento nella costruzione dei sistemi integrati dei servizi a livello regionale.

La tabella seguente riporta l'andamento del Fondo nazionale per le politiche sociali negli ultimi tre anni:

Somme destinate a:	2005	2006	2007	var. 2007/2005
INPS	€ 706.630.000,00	€ 755.429.000,00	€ 732.000.000,00	3,59%
Regioni e province autonome di Trento e Bolzano	€ 518.000.000,00	€ 775.000.000,00	€ 745.000.000,00	43,82%
Comuni	€ 44.466.940,00	€ 44.466.940,00	€ 44.466.940,00	0,00%
Ministero per interventi di carattere sociale	€ 38.984.000,00	€ 50.027.000,00	€ 43.450.208,00	11,46%
Totale	**€ 1.308.080.940,00**	**€ 1.624.922.940,00**	**€ 1.564.917.148,00**	**19,63%**

Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati

Il Ministero della solidarietà sociale dispone di questo fondo per il finanziamento di progetti per favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari. Le aree di intervento sono le seguenti:

- sostegno per l'accesso all'alloggio;
- accoglienza degli alunni stranieri;
- valorizzazione delle seconde generazioni;
- tutela delle donne immigrate a rischio di marginalità sociale;
- diffusione della lingua e della cultura italiane.

Possono presentare progetti, chiedendo dunque il finanziamento: Regioni, Province autonome, Enti locali e loro enti strumentali; enti senza scopo di lucro ed associazioni; organizzazioni di imprenditori, di datori di lavoro e di lavoratori

Per il 2007 il fondo ha avuto una dotazione di € 50.000.000,00

Finanziamento di enti di Servizio Civile Nazionale

Il Ministero della solidarietà sociale, attraverso l'Ufficio nazionale per il servizio civile, finanzia gli enti che realizzano progetti nazionali di servizio civile secondo quanto disposto dalla legge 6 marzo 2001, n. 64.

Possono presentare progetti di servizio civile le amministrazioni pubbliche e le associazioni non-profit che operano negli ambiti specificati dalla Legge 6 marzo 2001 n. 64 e risultano iscritte nell'Albo nazionale o negli albi regionali.
Lo stanziamento della finanziaria 2007 ammontava ad € 256 milioni, ed è stato successivamente incrementato con € 40 milioni in sede di assestamento di bilancio, permettendo così di avviare 10.351 volontari al servizio civile per l'anno 2007.

Finanziamento di progetti per il reinserimento di ex detenuti tossicodipendenti, alcoldipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate, beneficiari del provvedimento di indulto
Il Ministero della solidarietà sociale, attraverso il Coordinamento per le politiche antidroga, ha stanziato, nel 2007, 3 milioni di euro per il finanziamento di progetti di reinserimento di ex detenuti tossicodipendenti, alcool-dipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate, beneficiari del provvedimento di indulto.

Contributi per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche
Il Ministero della solidarietà sociale concede, a favore delle associazioni di volontariato ed ONLUS, contributi per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche. L'ammontare delle risorse disponibili per il 2007 è stato pari ad € 7.750.000,00.

Verso una mappa degli *stakeholder* (e dei *rightholder*)

Come già evidenziato, la modalità partecipativa di ideazione, programmazione e attivazione delle politiche sociali deve tendere a diventare sempre più la caratteristica del sistema del welfare italiano. Molte sono già le sedi di discussione attive e le occasioni di confronto valorizzate. Al fine, però, di accrescere l'intensità e la qualità del dialogo inter-istituzionale, è necessario comprendere meglio quale sia la complessità di attori cui si deve interfacciare l'amministrazione centrale nella propria attività.

Può essere utile, dunque, disegnare una "mappa" dei principali soggetti di riferimento. Ciò tanto al fine di dare sistematicità ad una percezione non sempre affinata delle relazioni esistenti, quanto per poter comunicare ciò che si sta facendo in ottica partecipativa, avendo un *benchmark*, un parametro di riferimento, costituito dall'universo dei soggetti interessati.

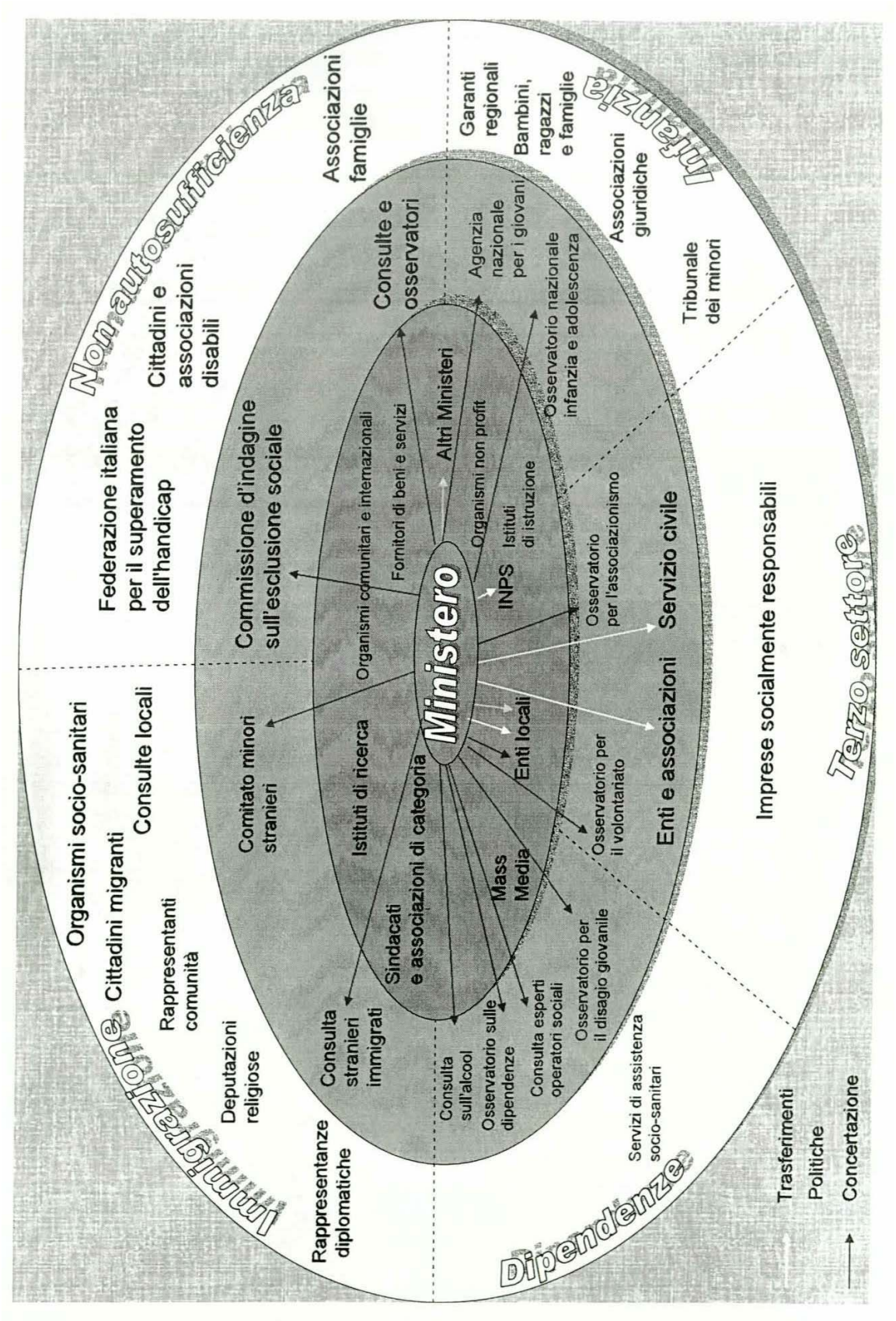
Il termine *stakeholder*, di matrice anglosassone, è ormai diffuso tra gli addetti ai lavori, pubblici e privati, che si occupano di bilancio sociale. Significa "portatore di interessi". Mira a evidenziare come ogni risultato debba essere costruito anche attraverso la negoziazione tra diversi portatori di interesse, e può pertanto essere visto come punto di equilibrio tra tensioni contrapposte, che vanno bilanciate.
In tema di politiche sociali, ma la riflessione può essere estesa a tanti altri ambiti, occorre comunque tener conto di un importante dato di fatto: spesso coloro che beneficiano o dovrebbero beneficiare dell'azione amministrativa non sono propriamente definibili portatori di interessi, perchè privi degli strumenti adatti sia a "portare" sia a "negoziare" tali interessi nelle sedi deputate. Ma non per questo tali persone non debbono essere considerate nella costruzione delle politiche sociali.
Si ha cioè a che fare con dei "portatori di diritti" (*rightholder*), persone caratterizzate da forme di esclusione sociale, che proprio per questo lo Stato ha deciso di tutelare, a prescindere dalla loro capacità di auto-rappresentarsi e assumere comportamenti di tipo rivendicativo e negoziale.

Il disegno della mappa degli *stakeholders* e dei *rightholders* è uno strumento fondamentale per aiutare l'amministrazione nel proprio lavoro di valorizzazione e coinvolgimento di questi soggetti.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica di tale mappa per il Ministero della solidarietà sociale. Gli *stakeholder-rightholder* sono stati segmentati sia in relazione alle principali aree tematiche di interesse (immigrazione, non autosufficienza, dipendenze, infanzia, terzo settore) che per intensità dei rapporti con il Ministero.
In particolare:
- nell'area centrale (colore rosso) sono stati inseriti gli stakeholder con rapporti diretti e comuni a tutte le tematiche di interesse;
- nell'area intermedia (colore arancio) sono stati inseriti gli stakeholder interessati alla tematica specifica e con rapporti diretti;
- nell'area esterna (colore giallo) sono stati inseriti gli stakeholder interessati alla tematica specifica e con rapporti indiretti.

Per quanto riguarda le tipologie relazionali, sono state individuate le seguenti:
- trasferimenti monetari, finanziamenti diretto di progetti e concessioni di contributi (freccia gialla);
- individuazione di percorsi e politiche comuni integrate (freccia verde);
- consultazione e concertazione per la definizione delle politiche (freccia blu).

All'interno della mappa, che ne rappresenta il ruolo sostanziale, assumono un ruolo importante due particolari categorie di soggetti, ben diversi fra loro:
- *opinion-leader, mass-media, mondo dell'informazione dedicata*: sono interlocutori in grado di influenzare l'opinione pubblica rispetto a determinate tematiche del Ministero, così, pur avendo basso interesse alle scelte, sono soggetti "appetibili" per la loro funzione da moltiplicatori sociali e culturali;
- *osservatori e consulte che operano nel Ministero*: sono in tutto 15, nominati nel corso degli anni in virtù di leggi che si occupano dei temi specifici di competenza dell'amministrazione; e svolgono funzioni e compiti di sintesi e coesione degli indirizzi e degli sviluppi delle politiche sociali, in materie ed aree strategiche.


Non autosufficienza
Minori
Dipendenze
Immigrazione
Terzo settore
Ministero
Organismi socio-sanitari
Cittadini migranti
Consulte locali
Rappresentanti comunità
Deputazioni religiose
Rappresentanze diplomatiche
Federazione italiana per il superamento dell'handicap
Cittadini e associazioni disabili
Commissione d'indagine sull'esclusione sociale
Comitato minori stranieri
Consulta stranieri immigrati
Consulta sull'alcool
Osservatorio sulle dipendenze
Consulta esperti operatori sociali
Osservatorio per il disagio giovanile
Servizi di assistenza socio-sanitari
Associazioni famiglie
Consulte e osservatori
Organismi comunitari e internazionali
Fornitori di beni e servizi
Istituti di ricerca
Sindacati e associazioni di categoria
Mass Media
Altri Ministeri
Organismi non profit
Enti locali
INPS
Istituti di istruzione
Agenzia nazionale per i giovani
Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza
Osservatorio per l'associazionismo
Osservatorio per il volontariato
Enti e associazioni
Servizio civile
Garanti regionali
Bambini, ragazzi e famiglie
Associazioni giuridiche
Tribunale dei minori
Imprese socialmente responsabili
Trasferimenti
Politiche
Concertazione

Punto 2 – La struttura organizzativa dell'amministrazione

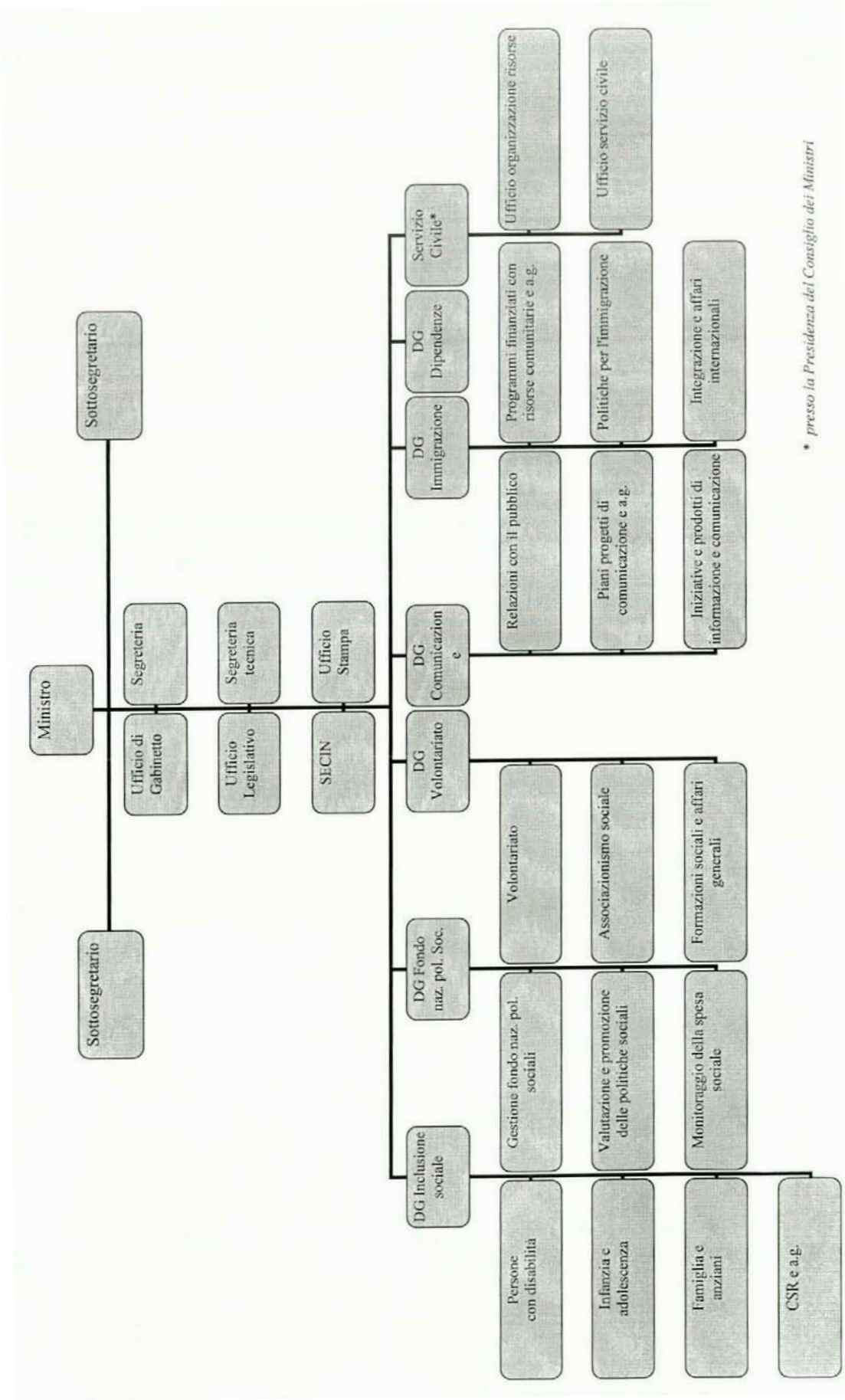
L'organico e l'articolazione funzionale

Il Ministero della solidarietà sociale è una piccola amministrazione, frutto di un complesso processo di riassetto istituzionale in atto derivante dai provvedimenti emanati all'inizio della legislatura. Come noto, infatti, la legge 17 luglio 2006, n. 233, ha ripartito le competenze in materia di politiche del lavoro e sociali, di cui era precedentemente titolare il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in capo a più dicasteri. In particolare, sono stati istituiti il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e il Ministero della solidarietà sociale, nonché due dicasteri senza portafoglio, con compiti di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili e di politiche per la famiglia.
Successivamente, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2007 ha provveduto a definire gli assetti organizzativi e funzionali del Ministero.

In assenza di una articolazione territoriale di questa Amministrazione, il processo di riorganizzazione ha coinvolto anche l'articolazione periferica del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per le competenze svolte nel settore delle politiche sociali. A tale fine è stata emanata una direttiva congiunta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della solidarietà sociale.

Attualmente il numero dei dipendenti in organico, ivi compresi i dirigenti, è di 164 se si includono gli uffici di diretta collaborazione. Al netto di comandi, distacchi, aspettative ecc., il numero dei dipendenti "operativi" è pari a 137. Sono esclusi da questi calcoli i dipendenti dell'Ufficio nazionale servizio civile (Unsc) perché sono inquadrati nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri e su di essi, dunque, il Ministro della Solidarietà Sociale svolge azione di indirizzo politico, ma nessuna azione di carattere amministrativo.

L'articolazione funzionale degli uffici del Ministero sono riassumibili nel seguente organigramma, che delinea la struttura funzionale e gerarchica che si articola in Direzioni generali, arrivando agli uffici dirigenziali di secondo livello (divisioni).


Ministro
Sottosegretario
Sottosegretario
Ufficio di Gabinetto
Segreteria
Ufficio Legislativo
Segreteria tecnica
SECIN
Ufficio Stampa
DG Inclusione sociale
DG Fondo naz. pol. Soc.
DG Volontariato
DG Comunicazione
DG Immigrazione
DG Dipendenze
Servizio Civile*
Persone con disabilità
Infanzia e adolescenza
Famiglia e anziani
CSR e a.g.
Gestione fondo naz. pol. sociali
Valutazione e promozione delle politiche sociali
Monitoraggio della spesa sociale
Volontariato
Associazionismo sociale
Formazioni sociali e affari generali
Relazioni con il pubblico
Piani progetti di comunicazione e a.g.
Iniziative e prodotti di informazione e comunicazione
Programmi finanziati con risorse comunitarie e a.g.
Politiche per l'immigrazione
Integrazione e affari internazionali
Ufficio organizzazione risorse
Ufficio servizio civile
* presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il modello organizzativo

Le attività che gli uffici del Ministero svolgono sono racchiudibili in tre macro-aree:
a) elaborazione di politiche nazionali;
b) erogazione di fondi per la gestione di servizi nel quadro delle politiche sociali;
c) attività di supporto alle altre Direzioni.

Nella tabella seguente si riporta, indicativamente, quanto ciascuna macro-area incide sulle Direzioni generali

	COMUNI-CAZIONE	FONDO	INCLU-SIONE	IMMI-GRAZIONE	DIPEN-DENZE	VOLON-TARIATO
POLITICHE	0%	10%	80%	50%	30%	20%
EROGAZIONI	30%	40%	20%	50%	70%	80%
SUPPORTO TRASV.	70%	50%	0%	0%	0%	0%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Oltre a quelle già citate, è stata istituita la direzione generale degli affari generali, alla quale sono state progressivamente trasferite tutte le funzioni amministrativo-contabili di trattamento giuridico economico del personale e affari generali. Nel corso del 2007 tali funzioni sono state svolte in parte dalla Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali (motivo per cui è preponderante la componente di supporto trasversale per questa direzione) e in parte mediante l'avvalimento degli analoghi uffici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Come si evince dalla precedente tabella, quasi tutte le Direzioni sono coinvolte contemporaneamente sia nell'elaborazione di politiche - quadro normativo, regolamentare e autorizzativo - sia nella gestione di rapporti con soggetti attuatori, rappresentati in via quasi esclusiva da soggetti del terzo settore.

Le competenze e le metodologie di lavoro sono però molto differenziate: l'attuale organizzazione, dunque, implica una richiesta di estrema duttilità all'interno delle singole Direzioni. Sono cioè richieste competenze amministrative nella formulazione di bandi, gare e contratti, così come competenze giuridiche adatte alla stesura di proposte di legge o di pareri di legittimità, ma sono necessarie anche forme organizzative differenti e livelli di specializzazione crescente, sia con riguardo alla qualità dei processi produttivi (lavorare meglio e ridurre tempi e risorse a parità di output), sia con riguardo al risultato finale (qualità dell'output).

Tale duttilità richiesta pare però non corrispondere al profilo medio del personale in organico al Ministero. Durante una prima indagine qualitativa realizzata dal Servizio controllo interno nel settembre 2007 è stato chiesto a tutti i dirigenti in organico all'amministrazione di indicare le competenze "marcate" del personale gestito.
Si tratta di competenze definite "marcate", perché riferibili ad una specifica esperienza e know-how del dipendente. I risultati sono riportati nella tabella seguente.

In generale è emerso che sono 50 i dipendenti con competenze marcate (53% del totale), ciascuno dei quali ha una media di 1,42 competenze a testa (71 competenza rilevate). Questo perchè, ovviamente, ciascun dipendente può averne anche più di una competenza "marcata".
Sull'insieme dei dipendenti operativi, le competenze marcate risultano così una media di 0,75 a testa.

Nello specifico, si evidenzia che all'8% dei dipendenti è riconosciuta dai dirigenti una competenza nelle funzioni di segreteria, al 3% per il protocollo della posta, al 6% nella contabilità e così via. Spiccano l'1% (equivalente ad un unico dipendente) nelle competenze informatiche e il 5% nella gestione e supervisione del personale (in un ministero che pure conta su 51 funzionari: meno del 10%).

Competenze marcate	Totale	% su totale operativi non dirigenti
Segreteria	8	8%
Gestione protocollo di posta	3	3%
Inserimento contabilità	6	6%
Amministrazione del personale	8	8%
Comunicazione (anche web)	10	11%
Rapporti con fornitori	3	3%
Gestione progetti	7	7%
Monitoraggio progetti	4	4%
Valutazione progetti	3	3%
Competenze giuridiche	8	8%
Ricorsi e contenzioso	2	2%
Coordinamento personale	5	5%
Competenze informatiche	1	1%
Jolly	3	3%
Totale competenze marcate*	**71**	**53%**
Media competenze per operativo non dirigente	**0,75**	

In questo quadro, appare evidente che il Ministero della solidarietà sociale, con le caratteristiche appena descritte, deve puntare a giovarsi della sua attuale piccola dimensione da valorizzare in termini di dinamismo organizzativo. Ciò è possibile spingendo con convinzione sulla strada dell'innovazione di processo, sulla forte dematerializzazione (dal cartaceo all'elettronico) dei flussi e degli archivi interni, su forme dinamiche e agili nella comunicazione e interazione con l'esterno (altri enti pubblici, non profit, cittadini ecc.).

Un'auto-analisi delle criticità

Nel corso del processo di redazione del Rapporto di performance, è stato chiesto a tutti i direttori generali facenti riferimento al Ministero di evidenziare le principali criticità per l'azione amministrativa del 2007 e di avanzare proposte e soluzioni (attuate nel 2007 o da attuare). La tabella seguente ne riepiloga i principali punti:

Criticità	**Soluzioni**
La procedura di ripartizione ed assegnazione del Fondo Nazionale per le politiche sociali ed i relativi adempimenti contabili fanno sì che le risorse finanziarie si rendono disponibili ai destinatari istituzionali in tempi eccessivamente lunghi, compromettendo la programmazione e l'erogazione dei servizi sociali per gli enti locali. A livello ministeriale, tale ritardo fa sì che i vari bandi di gara per l'assegnazione dei fondi possano iniziare soltanto nei mesi di ottobre-novembre, compromettendo il corretto funzionamento degli istituti finanziari. La conseguenza principale per gli enti e le associazioni finanziate sta nell'estremo ritardo, anche diversi anni, con cui vengono erogati i finanziamenti in saldo.	Il Ministero ha individuato come priorità pervenire in tempi rapidi al riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, cosicché i destinatari delle risorse possano pianificare correttamente ed elaborare una corretta gestione contabile degli interventi. Infatti è già stata individuata nella legge finanziaria per il 2008 una procedura che consente l'anticipo del 50% delle risorse del Fondo in tempi più brevi rispetto al passato.
Nel pieno rispetto delle autonomie regionali e locali, ai destinatari delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali sono stati raccomandate procedure univoche per determinare i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), che definiscono l'insieme dei servizi e prestazioni a cui i cittadini hanno diritto. In effetti, essendo il Fondo indistinto, esso esige necessariamente tale definizione, poiché soltanto attraverso la definizione dei LEP è possibile, per lo Stato, finalizzare le risorse trasferite alle Regioni. Il processo ancora in corso ha subito, è vero, un'accelerazione, ma al momento attuale sono stati determinati soltanto i livelli essenziali di prestazione per la non autosufficienza (LESNA). È ovvio che gli standard medi devono essere assicurati nell'intero territorio nazionale.	Per quanto riguarda i LESNA, è necessaria una delega da parte del Parlamento per ordinare la normativa specifica sulla non autosufficienza, contenente i principi cardine per l'esigibilità dei diritti, come per esempio l'istituzione dello sportello unico di richiesta per l'accesso alle prestazioni.
L'attuale configurazione dei Ministeri e delle relative competenze hanno privato il Ministero della solidarietà sociale delle sedi periferiche (Direzioni provinciali e regionali del lavoro), che precedentemente svolgevano funzioni anche nel settore sociale.	La necessità di garantire continuità in tali attività ha portato, mediante una direttiva congiunta del Ministro del lavoro e del Ministro della solidarietà sociale, al cosiddetto istituto dell'avvalimento, che implica la possibilità per questo Ministero di utilizzare a costo zero le suddette strutture periferiche. Ciononostante la situazione di incertezza operativa ha inciso negativamente in particolare sulla programmazione e gestione dei flussi migratori e nelle procedure di verifica contabile-amministrativa dei progetti di volontariato e associazionismo finanziati dal Ministero.
Il Ministero della solidarietà sociale ha vissuto nel 2007 un avvio complesso, poiché non ha disposto di strutture autonome per la gestione amministrativa, dovendo ricorrere permanentemente all'"avvalimento" delle analoghe strutture del Ministero del lavoro e non essendo stato completato il trasferimento delle unità di personale tra i due Ministeri.	Istituzione della Direzione per gli affari generali all'interno del Ministero della solidarietà sociale e trasferimento del personale programmato. Riorganizzazione del Ministero.

Le innovazioni apportate nel 2007

Le principali innovazioni organizzative perseguite nel 2007 sono state le seguenti:
- revisione delle intere procedure di evidenza pubblica nella scelta degli attuatori di progetti e servizi sociali (volontariato, immigrazione, dipendenze ecc.) per garantirne la massima omogeneità e coerenza con la ratio delle politiche impostate;
- costruzione di un'unica piattaforma on-line per la pubblicazione dei bandi, la raccolta delle domande, la valutazione e la pubblicazione delle graduatorie, finalizzata ad ottimizzare i processi, ridurre il carico di lavoro sui singoli uffici, liberare risorse per le valutazioni e il monitoraggio;
- maggiore utilizzo e integrato con l'organizzazione dell'intero Ministero del sistema di protocollo informatico, che liberi risorse e consenta un accesso diffuso e immediato ai documenti di tutte le Direzioni;
- avvio di un processo di dematerializzazione, in coerenza con il punto precedente e con la prospettiva di sviluppo delle procedure on-line;
- sviluppo di forme di organizzazione e gestione integrate tra le diverse Direzioni: staff meeting (calendarizzazione di almeno due incontri mensili tra tutti i direttori generali) e web networking (costituzione di un web-group sperimentale a cui sono stati invitati tutti i direttori e dirigenti per facilitare lo scambio di informazioni e il confronto di pareri sia *bottom-up,* sia *inter pares*).

La migrazione verso sistemi *open source*: uno studio di fattibilità

La Direttiva del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri del 19 Dicembre 2003, pubblicata sulla G.U. del 7 febbraio 2004, ha introdotto importanti novità in materia di "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni". Tra queste, particolare rilievo acquisisce la richiesta alle pubbliche amministrazioni di «tener conto della offerta sul mercato di una nuova modalità di sviluppo e diffusione di programmi informatici, definita "open source" o "a codice sorgente aperto". L'inclusione di tale nuova tipologia d'offerta all'interno delle soluzioni tecniche tra cui scegliere, contribuisce ad ampliare la gamma delle opportunità e delle possibili soluzioni, in un quadro di equilibrio, di pluralismo e di aperta competizione».

Tale direttiva risulta ancora ampiamente disattesa, anche nelle amministrazioni centrali dello Stato[6].
I costi di questo ritardo sono:
- economici, soprattutto se calcolati nel medio lungo periodo, cioè una volta che siano assorbiti i costi "di migrazione" da un sistema all'altro;
- organizzativi, per la maggiore rigidità e non controllabilità dei sistemi informativi proprietari;
- sociali, per quanto concerne il più ampio tema dell'accesso alle informazioni (*digital divide*);
- ambientali, perchè l'utilizzo eccessivo e non giustificato di *hardware* che viene promosso dall'industria privata del settore informatico grava non solo sui conti delle amministrazioni ma anche sull'ambiente che ne subisce il difficile smaltimento.

---

[6] Ciò che manca è la consapevolezza delle potenzialità dei sistemi a sorgente aperta nella ordinaria programmazione e organizzazione delle attività e la conseguente comparazione sistematica delle diverse soluzioni tecnologiche disponibili, come richiesto anche dal dlgs 82/2005 all'articolo 68. Cfr. in proposito anche il sito dell'*Osservatorio Open Source del CNIPA* (www.osspa.cnipa.it).
Sono comunque molte le amministrazioni pubbliche, soprattutto tra quelle locali, che hanno ormai almeno un prodotto o un'applicazione "open source". «Il ricorso a soluzioni *Open Source* sembra essere una pratica ormai abbastanza presente nelle amministrazioni locali, tanto che viene adottata da tutte le Regioni e da oltre i tre quarti delle Province (78,4 per cento). Nel complesso, l'utilizzo di soluzioni *open source* sono più frequenti fra le amministrazioni del Nord-est. La maggior parte delle amministrazioni locali vi ricorre per sistemi operativi su server (54,8 per cento), software di office automation (49,3 per cento), posta elettronica (44,6 per cento) e sicurezza informatica (39,9 per cento)». Cfr. Istat (2007), *L'ICT nelle amministrazioni locali*, Statistiche in breve, in www.istat.it.

Il Ministero della solidarietà sociale, anche in considerazione delle proprie caratteristiche organizzative e strutturali (piccola dimensione, neonata organizzazione, assenza di un assetto definito in materia ICT ecc.) ha iniziato nel corso del 2007 il processo di graduale "migrazione" verso tecnologie informatiche a sorgente aperta.
Si è chiesto a due strutture pubbliche, il *CNR* e l'*Incubatore per imprese open source del Comune di Roma*, di predisporre uno studio di fattibilità finalizzato a definire tempi, costi, passaggi della migrazione. Lo studio, consegnato nel mese di dicembre 2007, evidenzia i possibili risparmi diretti e indiretti, l'ampia duttilità delle soluzioni *open source,* le diverse opzioni disponibili per modulare la gradualità della migrazione (lato server, lato desktop, posta elettronica, applicazioni varie ecc.).
Un'eventuale decisione nella direzione della migrazione, richiederebbe successivi approfondimenti sui tempi dei singoli passaggi e sugli aspetti organizzativi interni, con particolare attenzione alla formazione del personale non tecnico.

L'impatto sociale e ambientale degli acquisti di beni e servizi

E' vasta la normativa che già oggi regola gli acquisti di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione nell'ottica di promuoverne una specifica attenzione alle implicazioni ambientali e sociali delle produzioni ad essi connesse. Si citano i principali provvedimenti in vigore:

Decreto 27 Marzo 1998 del Ministero dell'ambiente (Mobilità sostenibile nelle aree urbane) pubblicato sulla G.U. n. 179 del 3-8-1998, con particolare riferimento all'art. 5 comma 1, in relazione alla "sostituzione degli autoveicoli in dotazione con una quota - pari ad almeno il 50% - di autoveicoli elettrici, ibridi, o con alimentazione a gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi";

D.M. 8-5-2003 n. 203 - Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo - E le circolari del Ministero dell'Ambiente ad esso collegate (si citano solo le più rilevanti per le attività svolte dal Ministero della Solidarietà Sociale):
- 4 agosto 2004: Indicazioni per l'operatività nel settore plastico (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 191del 16 agosto 2004);
- 3 dicembre 2004: Indicazioni per l'operatività nel settore della carta (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 293 del 15 dicembre 2004);
- 3 dicembre 2004: Indicazioni per l'operatività nel settore legno e arredo (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 293 del 15 dicembre 2004);

Direttiva della Commissione europea 2004/18/CE del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (pubblicata sulla G.U.C.E. n. 134 del 30 aprile 2004), con particolare riferimento agli articoli 23 (caratteristiche ambientali), e 53 (criteri di aggiudicazione dell'appalto);

Legge 21 dicembre 2001, n. 443, "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive" (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale *n. 299 del 27 dicembre 2001, Suppl. Ordinario n.279), con particolare riferimento all'art. 16, in relazione alla "copertura del fabbisogno di manufatti in plastica con una quota di manufatti in plastica riciclata pari almeno al 40% del fabbisogno stesso".*

D. L.vo 163/2006, con particolare riferimento all'art. 52 in materia di "appalti riservati a lavoratori protetti";

Legge 381/1991, con particolare riferimento all'art. 5 in materia di "convenzioni con cooperative sociali finalizzate al reinserimento di soggetti svantaggiati, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione".

Vi sono due motivi strategici per porre forte attenzione a questi aspetti, promuovendo un comportamento virtuoso degli uffici del Ministero della solidarietà sociale in materia di acquisti e forniture.

Il primo motivo, intimamente connesso alla missione centrale del Ministero, riguarda la necessità che vi sia coerenza tra quanto viene promosso in termini di politiche attive e quanto poi viene sollecitato all'esterno – consapevolmente o meno – attraverso i comportamenti da "ordinario consumatore" degli uffici che fanno riferimento all'amministrazione.

Il secondo motivo riguarda lo specifico ambito della Responsabilità sociale delle imprese, uno dei temi su cui il Ministero è competente e rispetto al quale la pubblica amministrazione può acquisire un ruolo centrale di stimolo alle imprese (cfr. Risoluzione del Parlamento europeo del 13 marzo 2007).

Per questo nella *Direttiva per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2008*, il Ministro della solidarietà sociale ha prescritto che ogni direzione generale adotti «nel 2008 tutte le necessarie misure e procedure - anche con idonea attività di formazione del personale - per garantire il massimo rispetto delle normative citate e un generale orientamento a valutare le implicazioni sociali e ambientali nella selezione delle forniture».

Punto 3 – Il quadro complessivo degli obiettivi strategici e dei risultati

La Direttiva del Ministro per l'azione amministrativa nel 2007

Nel rispetto di quanto previsto dalla legge 286/1999, ogni anno i ministri devono emanare una direttiva che individui le priorità e gli obiettivi per la struttura amministrativa di appartenenza.
La Direttiva del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione recepisce le priorità indicate dal Ministro stesso e stabilisce gli obiettivi strategici, annuali o pluriennali, che, nell'ambito delle missioni e dei programmi in cui è organizzato il bilancio dello Stato, determinano le azioni che i responsabili delle strutture amministrative devono realizzare, specificando anche gli indicatori per la valutazione dei risultati, le risorse umane e finanziarie a disposizione, gli obiettivi operativi e le fasi di attuazione sottostanti.

In data 13 febbraio 2007, il Ministro della solidarietà sociale ha emanato la Direttiva per l'azione amministrativa e la gestione dello stesso anno, che indica le seguenti priorità: il completamento del processo di revisione della normativa in materia di immigrazione e l'attuazione di misure per la loro inclusione sociale; l'attuazione di misure per la lotta alle dipendenze, mediante interventi di informazione, prevenzione e cura e riduzione del danno; il perseguimento di politiche sociali pubbliche, da realizzare con la cooperazione di tutti i soggetti portatori di interesse interni ed esterni.

I principi cardine alla base dell'atto di indirizzo 2007, sono:
- la coesione sociale;
- l'interazione efficace tra gli obiettivi nazionali ed internazionali per conseguire una maggiore crescita economica e posti di lavoro migliori e più numerosi con una maggiore coesione sociale ed in sintonia con la strategia UE per lo sviluppo sostenibile;
- il rafforzamento della governance;
- la garanzia a tutti dell'integrazione sociale attiva;
- la garanzia a tutti dell'accesso alle risorse, ai diritti e ai servizi sociali di base per contrastare l'emarginazione e la formazione di ghetti urbani poveri;
- la garanzia dell'integrazione tra il complesso di norme e di politiche sociali e politiche pubbliche collegate (economiche, di bilancio, istruzione e formazione);
- la determinazione del sistema dei diritti sociali attraverso livelli essenziali di assistenza.

Si riportano sinteticamente nell'appendice 1 l'insieme delle priorità politiche e degli obiettivi strategici per il 2007.

Alla direttiva generale del 13 febbraio se ne è associata poi una specifica per le attività di ricerca (31 ottobre 2007). Come effetto della suddetta Direttiva sono state avviate nel 2007, con conclusione prevista tra 2008 e 2009, le seguenti attività:
- programma di indagine sulle professioni sociali, anche con il coinvolgimento delle Regioni, allo scopo di sostenere quella che sarà l'iniziativa legislativa del Ministero con adeguati strumenti conoscitivi;
- rinnovo della precedente convenzione con il Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche (CAPP) dell'università di Modena, per la costruzione di un modello prospettico della povertà in Italia. I risultati conclusivi della ricerca 2007 saranno disponibili attorno al mese di aprile 2008;
- rinnovo della convenzione col Centro di Ricerca Interuniversitario sullo Stato Sociale (CRISS) su "Politiche sociali per l'inclusione" con l'obiettivo di sviluppare un focus specifico sulla proprietà immobiliare;

- rapporto di collaborazione con l'Istituto di Analisi della Congiuntura Economica (ISAE) che vedrà in particolare l'ISAE lavorare ad alcuni indicatori di "precarietà" e collaborare all'indagine sulla spesa sociale dei comuni cui partecipa la Direzione generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali;
- attivazione di un progetto di ricerca con l'Università di Pavia su nuovi bisogni, monitoraggio e valutazione della spesa sociale, articolato in tre sottotemi: nuovi bisogni legati alla nuova organizzazione del mercato del lavoro; analisi dell'utilizzo del Fondo nazionale per le politiche sociali e dei finanziamenti aggiuntivi delle regioni; costruzione di modelli standardizzati di valutazione dei progetti;
- finanziamento, congiuntamente con la Direzione generale per l'inclusione sociale, di un progetto di indagine sui piani di zona che vedrà numerose Regioni coinvolte, con la regione Veneto capofila;
- avvio ai lavori per la realizzazione del portale del Volontariato (progetto che farà capo primariamente alla Direzione generale per il volontariato);
- attivazione di una convenzione con l'INPS per la costruzione del sistema informativo sulla non autosufficienza.

Nell'appendice 2 è riportata l'analisi condotta dal Servizio di controllo interno (Secin) del Ministero della solidarietà sociale circa la percentuale di realizzazione delle priorità politiche, degli obiettivi strategici e dei relativi obiettivi operativi. Tale analisi si basa sui monitoraggi periodici che il Secin effettua sistematicamente presso tutti gli uffici coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi.
La percentuale di realizzazione intermedia si propone di visualizzare il livello di realizzazione degli obiettivi alla data del 30 settembre 2007, e consiste nella media del livello di realizzazione delle fasi relative agli obiettivi operativi. La percentuale di realizzazione finale evidenzia la medesima situazione alla data del 31 dicembre 2007.

L'attività di monitoraggio in relazione all'attuazione della Direttiva generale per l'azione amministrativa e di gestione nel 2007 ha evidenziato un buon livello di raggiungimento dei risultati.
Al fine di una corretta interpretazione dei dati che verranno presentati, si ritiene comunque opportuno sottolineare due considerazioni:
a) gli obiettivi contenuti nella direttiva 2007 rappresentano solo una minima parte dell'attività svolta dal Ministero: in termini di risorse finanziarie, meno del 5% del gestito (esclusi i trasferimenti previsti per legge, considerati i quali si scenderebbe allo 0%);
b) la modalità di definizione degli obiettivi e di costruzione degli indicatori per la direttiva 2007 pare essere stata improntata ad un eccesso di prudenza o pessimismo organizzativo (probabilmente anche a causa dello stato nascente dell'amministrazione), per cui gran parte dei risultati sono stati raggiunti con un relativo grado di facilità, a volte anche in anticipo rispetto ai tempi previsti.
In termini di percentuale di realizzazione delle fasi previste, questi i risultati delle direzioni generali:

	Realizzato a settembre 2007	Realizzato-atteso nel periodo intermedio	Realizzato a dicembre 2007
Immigrazione	80,10	5,10	100,00
Dipendenze	80,00	5,00	100,00
Fondo	74,87	-0,13	98,30
Volontariato	70,00	-5,00	100,00
Unsc	64,00	-11,00	100,00
Inclusione sociale	55,10	-19,90	97,20
Comunicazione*	n.d.	-	100,00

* il dato intermedio della Comunicazione non è disponibile perché la direzione in quel periodo era ancora in organico al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

In sintesi: tutte le direzioni generali tranne due hanno raggiunto esattamente il 100% dei risultati previsti. Le due che si sono discostate da questo valore (Inclusione sociale e Fondo) hanno comunque ottenuto risultati superiori al 97%.
La direzione dell'Immigrazione e quella delle Dipendenze hanno superato il risultato atteso al periodo intermedio (settembre 2007). Il risultato particolarmente critico della direzione Inclusione sociale nello stesso periodo va collegato ai tempi di erogazione delle risorse attraverso il Fondo nazionale per le politiche sociali, il cui processo di riparto rappresenta una nota criticità gestionale (oggetto di apposito provvedimento nelle legge finanziaria per il 2008).

In conclusione, l'analisi delle performance "strategica" per il 2007 denota una realizzazione pressoché completa di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministro, ma segnala anche che il maggior sforzo delle strutture si realizza negli ultimi mesi dell'anno, periodo in cui si rendono disponibili la maggior parte delle risorse finanziarie ed in cui si concentrano la gran parte degli adempimenti amministrativo-contabili.

Punto 4 – Gli altri risultati ottenuti

Come segnalato, gli obiettivi contenuti nella Direttiva per l'azione amministrativa e la gestione rappresentavano nel 2007 una minima parte dell'attività del Ministero della solidarietà sociale.
Si è ritenuto dunque opportuno segnalare - selezionandone le più significative - le altre attività che hanno impegnato gli uffici e i principali risultati ad esse connessi.

Dipendenze:

- *Piano italiano di azione sulle droghe*: è stato emanato il Piano, risultato di una fattiva collaborazione tra il Ministero e le istituzioni territoriali: Regioni, Province e Comuni. Per visualizzare l'intero piano:
http://www.solidarietasociale.gov.it/NR/rdonlyres/86ADE75C-E734-4379-BBA6-6ED8E1F1439B/0/Pianoazionedroghe2007.pdf
Per informazioni sintetiche sul programma:
http://www.governo.it/governoinforma/dossier/piano_italiano_droghe/index.html;

- finanziamento di 57 enti pubblici e privati non profit, nell'ambito degli interventi finalizzati alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze, così come previsto dall'articolo 127 del D.P.R. 309/90.

Disabilità:

- *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*: lo scorso 30 marzo 2007 il Ministro della solidarietà sociale è stato firmatario, per conto del Governo italiano, della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, strumento decisivo per orientare le politiche di tutti i paesi a sostegno delle persone con disabilità;

- attività consultive con le associazioni nazionali dei disabili: il Ministero ha attivato un tavolo tecnico per la consultazione delle federazioni nazionali di rappresentanza delle persone disabili per individuare, in modo condiviso, le linee d'azione prioritarie da sviluppare nel campo della disabilità.

Finanziamento e monitoraggio politiche sociali:

- riparto del Fondo nazionale politiche sociali e relativi adempimenti contabili: a seguito dei tagli effettuati con la legge finanziaria non si è potuti trattare la materia come "normale amministrazione" e si sono dovute porre in essere una serie di attività straordinarie, ai fini del successivo reintegro del fondo, conseguito con l'assestamento del bilancio (agosto 2007);

- sviluppo modello di microsimulazione: in collaborazione con il CAPP (Centro di analisi delle politiche Pubbliche dell'Università di Modena e di Reggio Emilia) si è avviato uno studio prospettico del fenomeno della povertà in Italia, sviluppando un modello di microsimulazione a disposizione del Ministero;

- attività europea e OCSE: in ambito internazionale il Ministero ha partecipato al Sottogruppo Indicatori del Comitato di Protezione sociale della UE e al gruppo di lavoro sulle politiche sociali dell'OCSE.

Immigrazione:

- programmazione e gestione dei flussi migratori;
- gestione degli interventi statali di integrazione sociale degli immigrati;
- gestione dei programmi finanziati con risorse comunitarie;
- progetti umanitari in Albania;
- partecipazione ad organismi internazionali in materia di immigrazione;

- coinvolgimento di associazioni nazionali di rappresentanza dei datori di lavoro, patronati ed associazioni non profit, mediante la sottoscrizione di protocolli d'intesa, aventi ad oggetto la collaborazione a titolo gratuito per l'attività di informazione e assistenza ai datori di lavoro interessati per le istanze in materia di rilascio del nulla osta al lavoro;

- istituzione del Comitato di valutazione dei programmi di istruzione e formazione da effettuarsi nei Paesi d'origine dei cittadini extracomunitari e messa a regime l'istruttoria per l'approvazione dei programmi medesimi;

- consolidamento della cooperazione tra i Paesi membri dell'UE, attraverso, in particolare, la partecipazione alla Rete di punti nazionali di contatto sull'integrazione, e alle iniziative promosse dall' UE;

- attivazione di misure urgenti di integrazione sociale,a favore di minori ed adulti appartenenti alle comunità rom, mediante la sottoscrizione di specifici accordi di programma con gli enti locali.

Infanzia e adolescenza:

- *Programma di rilancio dell'affidamento familiare*: Il Ministero è stato impegnato nello studio e nella progettazione del *Programma*, che sarà articolato su due distinti interventi: un primo intervento che prevede l'avvio, insieme alle Regioni, al Coordinamento dei servizi per l'affido e al Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, di un ciclo di attività seminariali (gemellaggi) dislocate sui territori regionali, al fine di realizzare la mappa dei servizi per l'affido diffusi sul territorio nazionale e la promozione della conoscenza degli interventi delle amministrazioni pubbliche; un secondo intervento prevede la pubblicazione e distribuzione dell' opuscolo "Affidare, un percorso informativo nell'affidamento familiare";

- lotta allo sfruttamento del lavoro minorile: è stato riconvocato dal Ministero della solidarietà sociale, in collaborazione con il Ministero del lavoro, dopo dieci anni di inattività, il tavolo di coordinamento con le parti sociali per aggiornare la Carta degli impegni in favore dell'infanzia e dell'adolescenza e per contrastare lo sfruttamento del lavoro minorile;

Responsabilità sociale delle imprese (CSR):

Il Ministero ha istituito un tavolo di coordinamento e confronto con le altre amministrazioni centrali competenti per materia, coinvolgendo tutte le amministrazioni pubbliche competenti. Il tavolo interministeriale si è anche riunito in forma allargata ai maggiori stakeholder a livello nazionale, parti sociali, università, terzo settore, propedeutico alla prima Conferenza Nazionale sulla RSI.

Servizio Civile nazionale:

- è stato realizzato il nuovo sito Internet dell'UNSC www.serviziocivile.it, di più facile consultazione;

- è stata promossa la seconda *Giornata Nazionale del Servizio civile*: il 15 dicembre 2007 a Napoli, alla presenza del Capo dello Stato, con la partecipazione di migliaia di giovani volontari ed operatori del settore;

- rapporti con le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione degli interventi di servizio civile nazionale previsti dal d.lgs. n. 77 del 2002;

- monitoraggio dei progetti attivati presso gli Enti iscritti agli albi di Servizio Civile nazionale mediante l'elaborazione statistica dei dati riportati nei questionari di fine servizio dei volontari e verifica ispettiva degli stessi progetti;

- avvio al servizio dei volontari e loro gestione;
- campagne di comunicazione, manifestazioni fieristiche e prodotti editoriali;
- significativo incremento nella capacità di spesa, assicurando pagamenti complessivi per quasi 290 milioni di euro (con l'emissione di oltre 7.000 ordinativi di pagamento);

- azione di contenimento delle spese di funzionamento, soprattutto quelle che si riferiscono alla prestazioni di servizi, in collaborazione con CNIPA e CONSIP;

- svolgimento di una gara europea che ha consentito di ridurre notevolmente i costi a carico dell'Unsc per l'assicurazione dei volontari;

- istituzione di un apposito gruppo di studio per la revisione della normativa primaria in materia di servizio civile;

- apertura di un tavolo di confronto con i grandi Enti, la Consulta del Servizio Civile e le RPA per la revisione della normativa secondaria.

Volontariato, associazionismo e formazioni sociali:

- tavolo tecnico per la riforma della legge 266/1991 sulle organizzazioni di volontariato;
- tavolo tecnico per la definizione dei decreti attuativi della legge 155/2006 (disciplina dell'impresa sociale);

- riprogettazione delle procedure per i bandi e le circolari (per la erogazione di contributi alle associazioni di promozione sociale, per l'acquisto di ambulanze e beni strumentali e alle organizzazioni di volontariato);

- emendamento per la gestione del 5 per mille e organizzazione, in accordo con l'Agenzia delle entrate, delle procedure per la erogazione dei contributi relativi.

Punto 5 - Dati e statistiche

Si riportano di seguito alcune delle statistiche più significative sull'attività del Ministero.

www.solidarietasociale.gov.it:
numero di visitatori nel 2007: 309.587

Centro di contatto:
Le richieste in materia sociale pervenute al centro di contatto nell'anno 2007 sono complessivamente 27.994. I contatti hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

Tema	*Numero contatti*	*%*
immigrazione e minori stranieri	14.750	52,7%
famiglia e congedi parentali	5.820	20,8%
disabili	3.656	13,1%
uffici del Ministero e servizi erogati	1.701	6,1%
volontariato e politiche giovanili	1.156	4,1%
infanzia ed adolescenza	911	3.3%

Newsletter
La newsletter elettronica del Ministero, pubblicata a partire dal 7 giugno 2007, contava al 31 dicembre 2.139 iscritti.

Servizio civile nazionale

	2007	2006	2005
Numero di volontari avviati al servizio, di cui:	43.416	45.890	45.175
- rinunce ed interruzioni	6.002	8.929	5.905
- subentri	2.378	1.738	1.574
- attestati rilasciati per fine servizio	20.099	19.545	19.055
N. di bandi ordinari:	2		
- n. enti coinvolti	154		
- n. posti disponibili	32.637		
N. di bandi straordinari:	2		
- enti coinvolti	69		
- posti disponibili	3.202		
N. totale di posti di volontari messi a bando dall'UNSC	35.839		
N. totale di posti di volontari messi a bando dalle Regioni e Province autonome (competenza avuta a partire dal 2007)	16.642		
Totale complessivo posti volontari messi a bando	**52.481**		
Totale dei pagamenti effettuati (in mln euro), tra cui	288,00		
- pagamenti volontari in Italia (in mln euro)	258,60		
- pagamenti volontari all'estero (in mln euro)	7,60		
- pagamenti spese per funzionamento	10,50		
N. ordinativi emessi	7.370		

Finanziamenti e gestione di fondi

Uso dei fondi comunitari[7]

La percentuale tra risorse impegnate e assegnate nell'ambito del P.O.N. "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006" è in crescita rispetto agli anni precedenti:

	2005	*2006*	*2007*
Capacità di impegno	98,70%	97,90%	99,95%

Analogamente aumenta la percentuale tra risorse spese e assegnate nell'ambito del P.O.N. "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno 2000 -2006":

	2005	*2006*	*2007*
Capacità di spesa	71,50%	91,19%	94,73%

Tipologie di enti finanziati (tra 1997 e 2007)

Tipologia ente	Numero progetti	Somma importo riconosciuto	%	Somma importo erogato	%
Associazione di promozione sociale	370	€ 50.821.161,52	9,4%	€ 49.122.890,57	9,3%
Enti locali	222	€ 475.643.215,40	88,4%	€ 471.948.337,40	89,1%
organismi del privato sociale	708	€ 1.345.094,74	0,2%	€ 1.345.094,74	0,3%
Organizzazione di volontariato	165	€ 7.938.778,32	1,5%	€ 5.882.709,90	1,1%
Società settore privato	4	€ 2.287.085,56	0,4%	€ 1.188.567,95	0,2%
enti pubblici nazionali	1	€ 124.000,00	0,02%		-
Totale complessivo	**1470**	**€ 538.159.335,54**		**€ 529.487.600,56**	

Tipologie di finanziamento

Fondo/legge	N. progetti	importo riconosciuto	%	importo erogato	%
accordi di programma con enti locali su seconda generazione di stranieri	8	€ 2.676.590,00	0,5%	€ 680.902,00	0,1%
Accordi di programma con regioni e province autonome per la diffusione della lingua italiana	20	€ 3.181.550,00	0,6%	€ 1.908.930,00	0,4%
Contratti e forniture per servizi	5	€ 2.460.227,56	0,5%	€ 1.188.567,95	0,2%
Contributi per l'acquisto di autoambulanze da parte di organizzazioni di volontariato	123	€ 170.164,98	0,03%	€ 170.164,98	0,03%
Contributi per l'acquisto di beni strumentali in dotazione di organismi del privato sociale	585	€ 1.174.929,76	0,2%	€ 1.174.929,76	0,2%
Convenzioni con amministrazioni pubbliche per fornitura servizi	4	€ 998.570,00	0,2%	€ 448.000,00	0,1%
Fondo per il volontariato - finanziamento progetti sperimentali di volontariato	165	€ 7.938.778,32	1,5%	€ 5.882.709,90	1,1%
Fondo per l'associazionismo - legge 383/00 - finanziamento iniziative informatizzazione	200	€ 25.210.212,03	4,7%	€ 24.971.761,61	4,7%
Fondo per l'associazionismo - legge 383/00 - finanziamento progetti	169	€ 25.437.807,48	4,7%	€ 24.151.128,95	4,6%
Finanziamento ad enti locali e città riservatarie per progetti su bambini/e e adolescenti - L. 285/97	175	€ 456.399.647,79	84,8%	€ 456.399.647,79	86,2%
Finanziamento programma "Dopo di noi" - annulità 2003 -	16	€ 12.510.857,61	2,3%	€ 12.510.857,61	2,4%
Totale complessivo	**1470**	**€ 538.159.335,54**		**€ 529.487.600,56**	

[7] Per *capacità di impegno* deve intendersi il rapporto tra quante delle risorse stanziate sono state effettivamente attribuite ad un progetto o comunque ad un ben identificato attuatore o fornitore e le risorse stanziate totali. La *capacità di spesa* è invece il rapporto tra quanto effettivamente è stato liquidato (passaggio successivo all'impegno e condizionato all'esecuzione di almeno una parte delle attività) e le risorse totali a disposizione.

Conclusioni

La storia delle amministrazioni centrali italiane che si sono occupate negli ultimi dieci anni delle politiche sociali non è un caso di eccellenza organizzativa. Dall'istituzione del *Dipartimento politiche sociali* presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, negli anni 1996-2001, all'accorpamento di quelle funzioni all'interno del *Ministero del lavoro* nel 2001-2006, alla istituzione del *Ministero della solidarietà sociale* (e di quello della famiglia e dei giovani, nati come costole del Ministero del lavoro), nel 2006, il personale impegnato in queste amministrazioni ha trascorso troppo tempo nel trasloco degli uffici, nell'adeguamento normativo dei trasferimenti (centri di costo, piante organiche ecc.), nel continuo adattamento a nuove culture organizzative. Tempo che è stato sottratto alla ricerca dell'efficienza, delle migliori soluzioni procedurali, dell'integrazione delle politiche con altri dipartimenti e dicasteri (fattore cruciale di efficacia).

Ora, a seguito dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 244/2007 (Finanziaria per il 2008), il prossimo Governo dovrà procedere a riduzione del numero dei Ministeri. Dunque ci si può attendere un altro spostamento delle attribuzioni in materia di politiche sociali tra ministeri. Sarebbe il terzo in sette anni, per quanto detto. Difficile non cogliere i rischi di corrodere ulteriormente efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa su un tema così cruciale, il welfare, rispetto al quale già il nostro Paese è in fondo alle classifiche europee per dotazione di risorse finanziarie.

Da un punto di vista generale, l'indicazione che proviene dai dati raccolti in questo rapporto, dalle interviste condotte, dalle analisi accennate, sembra mostrare in modo inequivocabile la stringente necessità di investire su una stabile organizzazione centrale di indirizzo e gestione delle politiche sociali in Italia. Senza la necessità di grandi quantitativi di personale (poche centinaia sarebbero sufficienti), ma con la certezza di poter lavorare su un orizzonte di medio-lungo termine, l'amministrazione potrebbe assumere quel necessario ruolo di regia del sistema del welfare, oggi debole.
Ciò aiuterebbe anche i tanti *stakeholder-rightholder* interessati ai temi della solidarietà sociale, dai singoli cittadini alle organizzazioni non profit, dagli enti pubblici territoriali ai sindacati, i quali hanno bisogno di riferimenti certi, di conoscere le procedure, di tavoli di confronto stabili per dare valore e consistenza al termine "partecipazione", che ispira e pervade la legge quadro sui servizi sociali (328/2000).

Dal punto di vista dell'amministrazione cui questo *Rapporto di performance* è dedicato, quanto descritto nel documento evidenzia tante potenzialità che potranno essere colte in un prossimo futuro solo attivando le idonee leve organizzative interne allo Stato (alcune delle quali affrontate in queste pagine): ciò sia al fine di ridurre gli sprechi nella spesa pubblica, sia per favorire un aumento della trasparenza e dell'efficienza gestionale.

Nello spirito dell'*accountability*, perché il processo di rendicontazione sociale sia credibile, infatti, è necessario che all'analisi e alla valutazione facciano seguito scelte coerenti, atte ad affrontare e risolvere le criticità emerse.

PAGINA BIANCA

Appendice 1

PAGINA BIANCA

Priorità politiche 2007

Priorità politica 1. Sviluppo degli interventi diretti a migliorare la qualità della vita delle persone e a garantire la piena esigibilità dei diritti di cittadinanza, con particolare attenzione alla definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale.

Obiettivi strategici

Definizione di un sistema coordinato di azioni per la tutela e promozione dei diritti di cittadinanza, in un quadro di rinnovata governance.

Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale attraverso l'integrazione tra le politiche sociali e le politiche del lavoro.

Monitoraggio degli interventi e servizi realizzati a livello territoriale e dei flussi finanziari relativi alla spesa sociale delle istituzioni locali e analisi delle azioni di contrasto alla povertà.

Realizzazione dell'indagine annuale sui servizi e la spesa sociale dei Comuni, anche mediante l'avvalimento degli uffici territoriali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Priorità politica 2. Revisione della disciplina riguardante l'immigrazione e realizzazione di misure dirette a favorire la piena integrazione delle persone provenienti dai paesi extracomunitari.

Obiettivi strategici

Sistema di interventi per l'inclusione sociale delle persone provenienti dai Paesi extracomunitari e neocomunitari, con particolare riguardo all' attuazione di misure rivolte agli immigrati di seconda generazione.

Sviluppare nuove strategie per l'immigrazione.

Priorità politica 3. Potenziamento delle azioni dirette alla valorizzazione degli organismi compresi nel Terzo Settore, anche attraverso il consolidamento dei rapporti con le istituzioni pubbliche.

Obiettivi strategici

Ottimizzazione delle risorse stanziate a favore del terzo settore per migliorare i servizi fruibili dai cittadini e rafforzare la coesione sociale.

Ricognizione e analisi delle attività svolte dagli organismi di settore al fine di predisporre una proposta di revisione normativa.

Decentramento territoriale dei processi di gestione del Servizio Civile Nazionale.

Revisione della normativa in materia di Servizio Civile.

Verifica della qualità dei progetti di Servizio Civile Nazionale e delle attività espletate sul territorio per la loro attuazione.Verifica della qualità dei progetti di Servizio Civile Nazionale

Priorità politica 4. Attuazione di misure per la lotta alle dipendenze, anche mediante interventi di informazione, prevenzione e cura e riduzione del danno.

Obiettivi strategici

Potenziamento dei programmi di prevenzione in materia di lotta alle dipendenze e della loro efficacia

Rilancio della funzione di cordinamento interministeriale e della partecipazione della società civile, in materia di lotta alle dipendenze.

Priorità politica 5. Politiche intersettoriali

Obiettivi strategici

Collaborazione all'avvio delle attività per la definizione logistica e l'attivazione funzionale delle Direzioni e degli Uffici destinati allo svolgimento delle attività istituzionali proprie del Ministero.

Appendice 2

PAGINA BIANCA

Realizzazione priorità politiche e obiettivi strategici 2007

Priorità politica 1. Sviluppo degli interventi diretti a migliorare la qualità della vita delle persone e a garantire la piena esigibilità dei diritti di cittadinanza, con particolare attenzione alla definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale.

Obiettivo strategico B.1.1 Definizione di un sistema coordinato di azioni per la tutela e promozione dei diritti di cittadinanza, in un quadro di rinnovata governance.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
B.1.1.1	Azioni per favorire l'inclusione sociale di gruppi target, monitoraggio ed implementazione del Rapporto nazionale sulla protezione sociale ed inclusione sociale 2006-2008 (con particolare riferimento al Piano nazionale per l'inclusione sociale)	01/01/2007	31/12/2007	32,3%	88,7%
B.1.1.2	Partecipazione alla determinazione dei livelli essenziali di assistenza per le non autosufficienze e loro prima applicazione anche attraverso l'utilizzo del Fondo per le non autosufficienze	01/01/2007	31/12/2007	70,0%	100,0%
B.1.1.3	Gestione progetti finalizzati alla definizione di nuove modalità e procedure per l'accertamento della disabilità, per la promozione dei principi di non discriminazione e pari opportunità anche nel contesto europeo ed internazionale.	01/01/2007	31/12/2007	55,5%	100,0%
B.1.1.4	Attuare azioni per assicurare i diritti dei bambini e delle bambine e realizzare le condizioni per un'infanzia libera dal rischio di esclusione sociale e ricca di occasioni di socializzazione.	01/01/2007	31/12/2007	62,5%	100,0%
Riepilogo obiettivo strategico B.1.1				55,1%	97,2%

Obiettivo strategico C.1.2 Monitoraggio degli interventi e servizi realizzati a livello territoriale e dei flussi finanziari relativi alla spesa sociale delle istituzioni locali e analisi delle azioni di contrasto alla povertà.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
C.1.2.1	**Realizzazione di attività di valutazione e monitoraggio delle politiche sociali nel contesto del federalismo e delle esigenze di modernizzazione, con particolare riferimento alle politiche per l'inclusione sociale.**	01/01/2007	31/12/2007	93,2%	100,0%
Riepilogo obiettivo strategico C.1.2				93,2%	100,0%

Obiettivo strategico C.1/5.1 Realizzazione dell'indagine annuale sui servizi e la spesa sociale dei Comuni, anche mediante l'avvalimento degli uffici territoriali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
C.1/5.1.1	**Definizione di linee guida per gli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nell'ambito delle procedure di avvalimento, ai fini della realizzazione dell'indagine sui servizi e la spesa sociale dei Comuni.**	01/01/2007	31/12/2007	37,5%	95,0%
Riepilogo obiettivo strategico C.1/5.1				37,5%	95,0%

Obiettivo strategico E.1.1 Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale attraverso l'integrazione tra le politiche sociali e le politiche del lavoro.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
E.1.1.1	**Interventi a supporto del nuovo sistema di governance e della promozione della qualità delle politiche, nonché di partecipazione al sistema di welfare di tutti gli attori istituzionali economici e sociali.**	01/01/2007	31/12/2007	72,0%	100,0%
Riepilogo obiettivo strategico E.1.1				72,0%	100,0%
Riepilogo priorità politica 1				60,4%	97,7%

Priorità politica 2. Revisione della disciplina riguardante l'immigrazione e realizzazione di misure dirette a favorire la piena integrazione delle persone provenienti dai paesi extracomunitari.

Obiettivo strategico D.2.1 Sviluppare nuove strategie per l'immigrazione.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
D.2.1.1	**Concorrere alla riforma del Testo Unico sull'immigrazione**	01/01/2007	31/12/2007	96,5%	100,0%
D.2.1.2	**Contribuire alla predisposizione del Documento programmatico per la politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato per il triennio 2007-2009, rendendolo più aderente alle effettive esigenze del contesto sociale e lavorativo italia**	01/01/2007	31/12/2007	97,0%	100,0%
D.2.1.3	**Rafforzamento e sviluppo della cooperazione con i Paesi d'origine dei flussi migratori.**	01/01/2007	31/12/2007	73,7%	100,0%
Riepilogo obiettivo strategico D.2.1				89,1%	100,0%

Obiettivo strategico D.2.2 Sistema di interventi per l'inclusione sociale delle persone provenienti dai Paesi extracomunitari e neocomunitari, con particolare riguardo all' attuazione di misure rivolte agli immigrati di seconda generazione.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
D.2.2.1	**Utilizzo delle risorse assegnate al Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati di cui all'art.1, commi 1267 -1268 della legge finanziaria per l'anno 2007.**	01/01/2007	31/12/2007	53,0%	100,0%
Riepilogo obiettivo strategico D.2.2				53,0%	100,0%
Riepilogo priorità politica 2				80,1%	100,0%

Priorità politica 3. Potenziamento delle azioni dirette alla valorizzazione degli organismi compresi nel Terzo Settore, anche attraverso il consolidamento dei rapporti con le istituzioni pubbliche.

Obiettivo strategico E.3.1 Ottimizzazione delle risorse stanziate a favore del terzo settore per migliorare i servizi fruibili dai cittadini e rafforzare la coesione sociale.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
E.3.1.1	**Promozione di interventi finalizzati all'inclusione sociale per la realizzazione di iniziative e progetti relativi allo sviluppo di servizi alla persona e alla comunità.**	**01/01/2007**	**31/12/2007**	**70,0%**	**100,0%**
Riepilogo obiettivo strategico E.3.1				70,0%	100,0%

Obiettivo strategico E.3.2 Ricognizione e analisi delle attività svolte dagli organismi di settore al fine di predisporre una proposta di revisione normativa.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
E.3.2.1	**Studio del ruolo, della funzione e delle attività svolte dagli organismi istituiti a livello locale ed individuazione delle questioni problematiche e degli aspetti rilevanti sui quali concentrare gli interventi normativi.**	**01/01/2007**	**31/12/2007**	**68,0%**	**100,0%**
Riepilogo obiettivo strategico E.3.2				68,0%	100,0%

Obiettivo strategico F.3.1 Verifica della qualità dei progetti di Servizio Civile Nazionale e delle attività espletate sul territorio per la loro attuazione.Verifica della qualità dei progetti di Servizio Civile Nazionale

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
F.3.1.1	**Valutazione, selezione ed approvazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale ai sensi del D.M. 3 agosto 2006 ed in applicazione dei principi fissati dal relativo prontuario, in vista di una assegnazione dei volontari ancorata a parametri di qualità.**	**01/01/2007**	**31/05/2007**	**91,0%**	**100,0%**
Riepilogo obiettivo strategico F.3.1				91,0%	100,0%

Obiettivo strategico F.3.2 Decentramento territoriale dei processi di gestione del Servizio Civile Nazionale.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
F.3.2.1	**Realizzazione di un complesso di interventi per il supporto, la consulenza e l'assistenza alle Regioni nella gestione delle procedure relative alla materia del servizio civile, con particolare attenzione ai settori dell'informazione e della formazione.**	**01/01/2007**	**31/12/2007**	**57,0%**	**100,0%**
Riepilogo obiettivo strategico F.3.2				57,0%	100,0%

Obiettivo strategico F.3.3 Revisione della normativa in materia di Servizio Civile.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
F.3.3.1	**Elaborazione di proposte di revisione della normativa in materia di servizio civile attraverso la consultazione di tutti i soggetti interessati e l'acquisizione dei fondamentali contributi di esperienza che possono fornire gli Enti coinvolti**	**01/01/2007**	**31/12/2007**	**44,0%**	**100,0%**
Riepilogo obiettivo strategico F.3.3				44,0%	100,0%
Riepilogo priorità politica 3				66,0%	100,0%

Priorità politica 4. Attuazione di misure per la lotta alle dipendenze, anche mediante interventi di informazione, prevenzione e cura e riduzione del danno.

Obiettivo strategico G.4.1 Potenziamento dei programmi di prevenzione in materia di lotta alle dipendenze e della loro efficacia

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
G.4.1.1	**Definizione di progetti finalizzati al coinvolgimento diretto dei giovani per prevenire il disagio e la dipendenza, tramite idonee iniziative in coordinamento con le altre Amministrazioni competenti.**	**01/01/2007**	**31/12/2007**	**70,0%**	**100,0%**
Riepilogo obiettivo strategico G.4.1				70,0%	100,0%

Obiettivo strategico G.4.2 Rilancio della funzione di cordinamento interministeriale e della partecipazione della società civile, in materia di lotta alle dipendenze.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
G.4.2.1	**Programmazione congiunta delle iniziative operative nell'ambito della cosiddetta strategia dei "quattro pilastri" elaborata in sede europea contrasto al narcotraffico ed all'offerta illegale di stupefacenti;**	**01/01/2007**	**31/12/2007**	**90,0%**	**100,0%**
Riepilogo obiettivo strategico G.4.2				90,0%	100,0%
Riepilogo priorità politica 4				80,0%	100,0%

Priorità politica 5. Politiche intersettoriali

Obiettivo strategico C.5.1 Collaborazione all'avvio delle attività per la definizione logistica e l'attivazione funzionale delle Direzioni e degli Uffici destinati allo svolgimento delle attività istituzionali proprie del Ministero.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
C.5.1.1	**Progettazione ed espletamento degli adempimenti necessari per l'esercizio delle funzioni trasversali all'Amministrazione**	**01/01/2007**	**31/12/2007**	**93,7%**	**100,0%**
Riepilogo obiettivo strategico C.5.1				93,7%	100,0%
Riepilogo priorità politica 5				93,7%	100,0%

PAGINA BIANCA

MODULARIO
F. – Prom. - 8

MOD. 8
BOLL. UFF. PERS. 1915 PAG. 95
(Servizio promiscuo)

Ministero della Pubblica Istruzione

SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

Rapporto di Performance Anno 2007

PAGINA BIANCA

Premessa

- **Il rapporto di Performance**

Il significato di tale espressione, come peraltro più volte specificato negli incontri con il Comitato tecnico scientifico costituito in materia di valutazione e controllo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è quello di offrire una conoscenza immediata e comprensibile delle attività dell'Amministrazione nel periodo di riferimento per una generale e non certo specialistica fruizione. Le attività, è opportuno sottolineare, risultano poste in essere nell'ambito di un disegno programmatico, assunto in coerenza con quello di legislatura dal Governo e specificato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri.

- **Missione dell'Amministrazione e priorità politiche**

L'Amministrazione scolastica è interessata da un processo di riordino delle attribuzioni che vengono meglio qualificate e descritte a soddisfazione della peculiarità e della valenza della funzione educativa e formativa nel suo insieme. Il legislatore, nella occasione, (legge 17 luglio 2006, n.133) ha recepito in una disciplina formale l'esperienza concreta e le esigenze del comparto, costituendo il titolo giuridico per le novità del sistema.

Infatti, lo scenario socio-economico che guida l'innovazione nella competenza ed al quale deve far riferimento l'Amministrazione per assolvere alla propria missione, con le mutazioni che ne caratterizzano la dimensione, espressive di un contesto in evoluzione, ha determinato l'evidente necessità di una rivisitazione dei compiti istituzionali e dei connessi obiettivi da perseguire, capace di realizzare un corretto ed

adeguato rapporto che modula l'intervento pubblico sull'interesse reale da soddisfare.

In tal modo una attenta definizione delle attribuzioni (che si declinano, poi, in obiettivi strategici, sempre aggiornati di anno in anno e formalizzati in un atto generale di gestione e amministrazione) correlate ad un adeguato impianto strutturale sembra possa realizzare le finalità propositive del legislatore della materia e tracciare un percorso maturo e consapevole dell'impegno richiesto e rispettoso delle risorse finanziarie profuse. Come è noto la scuola assume un valore di importanza strategica anche dal punto di vista educativo in quanto essa è chiamata a fornire sostegno al soggetto discente perché diventi capace di sviluppare una corretta e preparata identità da spendere nel contesto sociale nel quale dovrà inserirsi.

Questo significa tracciare percorsi di apprendimento che possano adeguarsi alle differenti personalità che le recepiscono; questo significa costruire, parimenti differenti rapporti scuola famiglia capaci di interpretare al meglio il ruolo utile allo scopo della formazione e della crescita dei giovani.

La domanda di istruzione, come è evidente, si è modificata nel senso dell'arricchimento sotto i profilo della conoscenza delineando una scuola che, nella espressione della propria autonomia, si rende garante di una corretta offerta di pari opportunità, per apprendimento e merito e riconosce al discente una posizione di centralità nel Sistema, rendendolo protagonista della propria crescita intellettive e cognitiva.

Siffatte osservazioni, di natura e valenza generale, sono state tradotte nella enunciazione di priorità politiche, individuate nei tre grandi temi dell'autonomia scolastica, dello sviluppo e qualificazione del sistema istruzione e della valorizzazione del personale scolastico, temi delicati e

riassunti in obiettivi strategici con l'atto generale per la gestione e l'amministrazione dell'anno 2007.

Dal punto di vista della missione istituzionale dell'Amministrazione le linee tracciate dal vertice politico sono state ispirate dalla volontà di incidere in modo permanente sulla qualità del servizio educatico, migliorandone i risultati e rendendolo più moderno, efficiente e funzionale alle aspettative dei giovani e allo sviluppo del Paese.

- **I grandi temi di legislatura per l'Amministrazione**

1) Valorizzazione dell'autonomia scolastica

Gli obiettivi strategici ed operativi sottostanti a tale priorità riguardano il consolidamento dell'autonomia stessa attraverso atti di indirizzo, accreditamento diretto di fondi e progetti vari. Non si è ancora raggiunta la piena autonomia in quanto per alcune attività (liberalizzazione della valutazione degli alunni da parte delle singole istituzioni scolastiche e costituzione dell'INVALSI) si è ancora in una fase sperimentale mentre per altre (schema di regolamento di costituzione dell'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica) l'iter procedurale non si è ancora completato.

Un altro obiettivo strategico è stato individuato nell'ampliamento dell'offerta formativa anche attraverso lo sviluppo del tempo pieno e del tempo prolungato e nella dotazione delle scuole di ogni grado di innovazioni tecnologiche per la didattica.

Per quanto riguarda le attività sopra menzionate si è nella fase conclusiva per la prima e in una fase interlocutoria nella seconda, che ha un arco temporale di realizzazione riferito a tre anni (2007 - 2008 - 2009).

2) Sviluppo e qualificazione del sistema istruzione

Gli obiettivi strategici individuati in tale contesto sono da riferire principalmente al contrasto dell'abbandono scolastico e del disagio giovanile, attivando quindi l'innalzamento dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni, il potenziamento e la valorizzazione dei processi di integrazione dell'istruzione - formazione - mondo del lavoro, la riorganizzazione e la valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale anche post-secondaria e non ultimo l'istituzione delle "classi primavera".

Le attività poste in essere per combattere soprattutto la dispersione scolastica, anche attraverso iniziative volte alla riduzione del disagio giovanile, si sono estrinsecate in una massiccia e più mirata attività di orientamento, con l'emanazione delle "Linee guida e di azione per un piano nazionale di orientamento" e con un'attività di "formazione di referenti regionali e provinciali"; tali modalità di intervento non sono ancora operative. Un altro modo di operare è stato quello dell'estensione dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni, per il quale è stato emanato il D.M. contenente le linee guida per l'attuazione delle indicazioni nazionali.

Altro obiettivo qualificante è quello relativo alla integrazione istruzione - formazione - mondo del lavoro, per il quale si è raggiunta una completa realizzazione degli obiettivi programmati, con l'emanazione dei decreti attuativi; fa eccezione l'educazione degli adulti per la quale si è in uno stato avanzato di realizzazione.

Ed ancora, altro punto significativo, è stato quello della rivalutazione dei percorsi formativi tecnici e professionali, anche superiori, per il quale è stato realizzato un lavoro preparatorio di riduzione dei carichi di lavoro, produzione di nuovi modelli organizzativi, riorganizzazione degli IFTS e

creazione dei poli regionali di formazione); in particolare, in relazione agli ifts, è stata avviata una fase di sperimentazione in quanto l'intesa in sede di Conferenza unificata è avvenuta a fine 2007 e contestualmente è stato chiesto il prescritto parere al Consiglio di Stato.

3) Valorizzazione della professionalità docente

Qualsiasi politica scolastica non può prescindere dalla valorizzazione delle risorse umani disponibili: personale dirigente, personale docente e personale ATA.

Prioritaria si rivela la riduzione del precariato, che ha raggiunto dimensioni insostenibili alimentando aspettative non immediatamente realizzabili. E' stato quindi programmato un piano triennale di reclutamento di 150 mila docenti, di 20 mila unità di personale non docente e di copertura di tutti i posti dirigenziali (Legge finanziaria 2007). Per il primo anno finanziario 2007/2008 il risultato previsto è stato pienamente raggiunto con reclutamento dei contingenti programmati.

Contestualmente sono stati emanati i provvedimenti relativi alla trasformazione, prevista dalla medesima legge finanziaria 2007, delle graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento, al fine di evitare ulteriore precariato.

Per il contenimento della spesa pubblica sono state altresì emanati alcuni provvedimenti per la formazione delle classi, degli organici del personale scolastico, ivi compresi quelli per il sostegno.

La possibilità e l'opportunità di contenere le assenze brevi del personale portandole ad una riduzione fisiologica è stata prontamente avviata ed è in via di completa realizzazione; concreti effetti di tale attività potranno prodursi nel medio lungo periodo.

Accanto a questi temi, sono state individuate ulteriori attività che riguardano l'appartenenza alla Comunità Europea ed all'Unesco, nonché ulteriori misure volte ad assicurare il migliore funzionamento della stessa struttura amministrativa.

Per quanto riguarda l'ambito internazionale, le attività programmate sono state completamente realizzate e in qualche caso con grande soddisfazione come nel programma europeo "LABEL", per il quale sono state prodotte iniziative innovative nel campo dell'insegnamento.

Le funzioni strumentali relative a gestione delle risorse umane, gestione del bilancio, comunicazione, programmazione e sistema informativo hanno permesso di concretizzare l'azione amministrativa; si è inoltre provveduto ad ulteriori attività, alcune previste dalla legge finanziaria, quali la riduzione degli organici dirigenziali, reclutamento del personale tecnico ed amministrativo, valutazione dei dirigenti e messa a norma degli ambienti di lavoro.

La gestione della politica finanziaria e del bilancio che ha portato alla istituzione dei cosiddetti "capitoloni", con un notevole alleggerimento delle "contabilità speciali" degli USP attraverso il trasferimento diretto delle risorse finanziarie alle scuole senza vincolo di destinazione; ciò, tra l'altro, ha permesso alle istituzioni scolastiche stesse una maggiore attuazione del principio di autonomia.

Quanto al "controllo di gestione" sulle attività dell'Amministrazione centrale e periferica, esso è affidato a ciascun ufficio operativo.

I processi di comunicazione interna ed esterna dell'Amministrazione centrale e periferica sono stati oggetto di migliorie con potenziamento degli URP, con la revisione dei siti WEB e con il rafforzamento della didattica a distanza.

Il sistema informativo funziona con le prime applicazioni di reingegnerizzazione; il potenziamento del processo di innovazione tecnologica nelle scuole è in fase di realizzazione, con talune situazioni di problematicità dei fondi.

- **Priorità politiche – obiettivi strategici risultati ottenuti**

I Grandi temi illustrati sono stati declinati in attività amministrative, con l'individuazione di coerenti obbiettivi strategici ed operativi.

L'elencazione che segue ne dà immediata contezza sotto il profilo espositivo mentre, per quanto attiene i risultati raggiunti, si fa riferimento ai quadri sinottici relativi, distinti fra i due dipartimenti (istruzione e programmazione).

Appare utile, nella economia della rappresentazione, riportare, per ultimo, l'impianto delle dotazioni organiche del personale dipendente che sostiene e realizza gli obiettivi di cui si è detto.

Obiettivi riguardanti la politica scolastica

A. 1 - garantire l'ordinato e regolare avvio dell'anno scolastico e le condizioni di funzionalità ed efficacia dell'attività degli istituti scolastici;

A. 2 - incrementare, adeguare e mettere in sicurezza il patrimonio edilizio scolastico;

A. 3 - favorire ed attivare interventi rivolti al personale della scuola per il recupero dell'efficienza e della funzionalità del sistema scolastico;

A. 4 - attivare interventi per il rilancio della scuola pubblica e la valorizzazione dei processi dell'autonomia;

A. 5 - creare le condizioni più favorevoli per l'adempimento dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni e migliorare il servizio scolastico, tramite interventi finalizzati all'efficace svolgimento delle attività didattico-educative nelle scuole di ogni ordine e grado, anche al fine di realizzare gli interventi per prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, il disagio e l'emarginazione giovanile, specie nelle periferie metropolitane e nelle aree urbane del sud e delle isole.

A. 6 - potenziare e valorizzare i processi di integrazione istruzione - formazione - mondo del lavoro, trasformare CTP di educazione degli adulti in Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti;

A. 7 - riorganizzare e valorizzare l'istruzione tecnica e professionale sino a livello terziario;

A. 8 - prevenire e contrastare il disagio e l'emarginazione giovanile;

A. 9 - sostenere i processi di innovazione degli ordinamenti scolastici;

A. 10 - promuovere e sostenere l'attuazione delle politiche dell'UE nel campo dell'educazione e della formazione e i processi di internazionalizzazione delle politiche educative;

Obiettivi riguardanti la gestione e il funzionamento dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica

B. 1 - supportare il processo di programmazione, monitoraggio e valutazione dell'Amministrazione e del sistema scolastico;

B. 2 - riorganizzare l'amministrazione centrale e periferica;

B. 3 - organizzare e gestire il personale amministrativo in coerenza con le modifiche strutturali apportate dal decreto legge 18 maggio 2006,

n.181, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n.233;

B. 4 - gestire la politica finanziaria e di bilancio;

B. 5 - consolidare i processi di comunicazione;

B. 6 - proseguire il processo di innovazione tecnologica nell'Amministrazione e nella scuola.

Dipartimento Istruzione
Quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

Garantire l'ordinato e regolare avvio dell'anno scolastico. - Obiettivo strategico A1

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE PERSONALE SCUOLA)
E' stato raggiunto pienamente l'obiettivo tramite la determinazione del contingente degli organici e l'adeguamento tempestivo dell'organico di diritto alle situazioni di fatto. Sono stati emanati i seguenti provvedimenti:
D:M: n.41 del 14 maggio 2007 registrato C.d:C. il 20 giugno 2007 reg.4, fgl.320 ;
Direttiva n.24 dell'8 marzo2007 registrata C.d.C. il 5 aprile 2007 re. 1,fgl.374.

Incrementare, adeguare e mettere in sicurezza il patrimonio edilizio scolastico. - Obiettivo strategico A2

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE PERSONALE SCUOLA)
E' stato definita, previa intesa in Conferenza – Stato – Regione la ripartizione dei finanziamenti previsti per il piano triennale 2007/2008 e per il primo anno sono state determinate le modalità e le procedure operative per l'assegnazione dei fondi.
E' stata raggiunta l'intesa con Regioni, Province e Comuni sulla sicurezza, destinando tutto il finanziamento previsto per il triennio 2997/2009 alla messa in sicurezza delle scuole.

Favorire ed attivare interventi sul personale della scuola per il recupero dell'efficienza e della funzionalità del sistema scolastico. - Obiettivo strategico A.3

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE PERSONALE SCUOLA)
Trasformazione delle graduatorie permanenti del personale docente in graduatorie ad esaurimento e predisposizione della nuova tabella di valutazioni utili
In adempimento alla legge finanziaria è stata disposta la trasformazione di cui all'oggetto e le medesime graduatorie sono state utilizzate per

l'assunzione in ruolo per il 50% della disponibilità riservando l'altro 50% ai docenti inseriti nelle graduatorie dei concorsi a cattedre.
E' stata anche ridefinita la tabella di valutazione dei titoli per le graduatorie ad esaurimento secondo le indicazioni della legge finanziaria.

Definizione di un piano triennale di formazione del personale docente per l'insegnamento della lingua inglese
Sono stati formati circa 6.300 docenti e altri 7.700 stanno attualmente frequentando i corsi di formazione.
Il piano è attualmente in corso e, rispetto ai risultati attesi, va sottolineato come non esistano incentivi per la frequenza ai corsi ai fini della mobilità e delle graduatorie di istituto.

Iniziative di formazione rivolta al personale delle scuole
Sono state attivate in numerose regioni percorsi formativi di rilevante interesse ed in particolare in materia di prevenzione della dispersione scolastica, educazione alla legalità e cittadinanza attiva, didattica delle competenze, scuola in ospedale e scuole carcerarie, benessere oltre a numerose attività rivolte alla formazione on-line del personale ATA..

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE STUDENTE)
Interventi sul personale della Scuola per il recupero dell'efficienza e della funzionalità del sistema scolastico.
Interventi di formazione programmati a favore degli insegnanti curricolari nelle scuole di ogni ordine e grado,per implementarne le competenze professionali con specifico riferimento agli alunni portatori di handicap accolti nelle classi, ed innalzare il livello di apprendimento e di integrazione scolastica di questi alunni.
Un gruppo di lavoro nazionale ha elaborato un Piano di formazione pluriennale denominato I Care, comunicato agli UU.SS.RR. con circolare del 28/9/2007.
E' stato già realizzato a livello nazionale un seminario di sensibilizzazione rivolto a tutti referenti regionali e provinciali in materia di disabilità, nel mese di ottobre, iniziativa che ha incontrato il favore e l'interesse delle strutture periferiche competenti desiderose di un coordinamento e del coinvolgimento in un piano nazionale unitario declinabile in maniera flessibile nei diversi contesti territoriali. Sono stati ripartiti fra le regioni i fondi necessari all'avvio delle azioni di ricerca e formazione da attuare nelle scuole; si stanno mettendo a punto le tecniche di monitoraggio, di supporto e di valutazione del lavoro svolto nei territori .

Interventi per il rilancio della scuola pubblica e la valorizzazione dei processi dell'autonomia -Obiettivo strategico A.4

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE ORDINAMENTI SCOLASTICI)

Sono stati definiti criteri e parametri per l'attribuzione alle scuole delle risorse al fine di favorire l'ampliamento dell'offerta formativa e la piena fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche anche in orario diverso da quello di lezione a favore degli alunni dei loro genitori e, in generale, della popolazione giovanile e degli adulti CM n. 4026 del 29 agosto 2007.

L'atto amministrativo è coerente con gli obiettivi delineati dalla direttiva ministeriale anche in riferimento alla valorizzazione dell'autonomia scolastica.

Oltre alle indicazioni operative per il potenziamento dell'offerta formativa da parte delle istituzioni scolastiche autonome sono stati impegnati fondi per sostenere le attività autonomamente deliberate, rendendo pienamente attuato l'obiettivo.

Con la C.M. 110 del 14 dicembre 2007 si è assicurata la realizzazione e lo sviluppo del tempo pieno e del tempo prolungato. La circolare sulle iscrizioni per l'anno scolastico 2008-09 ha dato attuazione alla legge di conversione 176/2007 rimettendo alle istituzioni scolastiche il compito di assicurare l'unitarietà del nuovo modello.

La C.M. n. 28 del 15.3.2007 favorisce l'autonoma scelta, da parte delle scuole, del modello di valutazione individuale dell'alunno che dovrà comunque garantire, pur nella sua flessibilità, la valutazione degli apprendimenti conseguiti nelle diverse discipline anche facoltative-opzionali e del comportamento dell'alunno. L'atto emanato ha consentito di normalizzare una situazione precaria che aveva determinato criticità all'interno del personale docente delle scuole del I ciclo.

Si è proseguito nel consolidamento e potenziamento dell'autonomia scolastica con la C.M. n. 28 del 5.3.2007, la C.M. n. 4026 del 29 ago 07e la C.M. n. 110 del 14 dicembre 2007.

I diversi atti emanati, ancorché non esaustivi dell'intera finalità rappresentata, sono coerenti con lo specifico obiettivo indicato dalla Direttiva del Ministro.

Trattasi, infatti, non di un obiettivo semplice, bensì di un macroobiettivo che implica una serie di interventi amministrativi distribuiti su vari atti emanati, quali, la c.m. 28/2007 sulla valutazione degli apprendimenti, la c.m. prot. n. 4026 del 29 ago 07 sull'uso delle strutture scolastiche e sull'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni autonome, la

circolare 110/2007 sulle iscrizioni scolastiche che fornisce anche indicazioni sull'attivazione del tempo pieno nella scuola primaria.

L'atto di indirizzo prot. n. 7325 del 10 lug. 2007 supporta i processi per la costituzione dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica. L'atto di indirizzo emanato è coerente con gli obiettivi della direttiva ministeriale e con le finalità indicate dalla legge finanziaria 2008. Si tratta, tuttavia, di un intervento parziale, in quanto manca, a completamento, il regolamento di attuazione la cui registrazione è pendete presso l'organo di controllo.

Nell'ambito dello sviluppo di azioni volte a fornire assistenza e supporto alle istituzioni scolastiche e a vigilare sul loro funzionamento, verificandone i livelli di efficienza ed efficacia gestionale, con particolare riferimento all'attuazione della progettazione formativa, le iniziative attuate sull'intero territorio nazionale sono coerenti con la Direttiva ministeriale e hanno riguardato le azioni di supporto alla conoscenza e all'attuazione sperimentale delle nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e secondaria di I grado. L'organizzazione di appositi seminari regionali organizzativi per tematiche disciplinari ha avuto ostacoli oggettivi di attuazione che ne hanno determinato una parziale attuazione nel corso del 2007 con rinvio di taluni eventi alla primavera 2008.

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE STUDENTE)
E' stato raggiunto appieno il risultato del rafforzamento della partnership scuola-famiglia, attraverso la realizzazione di 6 incontri con i rappresentanti del Forum nazionale delle Associazioni dei genitori nei quali si è proceduto ad un confronto sui provvedimenti innovativi assunti in sede parlamentare e amministrativa con diretta ricaduta sugli studenti e sui livelli di qualità del servizio scolastico.
E' stato realizzato il progetto nazionale "Teleduchiamoci" che ha coinvolto tre istituzioni scolastiche per ognuna delle 9 Regioni in cui è stata avviata la sperimentazione, con piena soddisfazione dei genitori e degli studenti, protagonisti del progetto.
Il 10/10/2007 è stata realizzata la VI Giornata nazionale dei Genitori, con la presentazione nell'incontro organizzato presso il Ministero, dei 15 lavori multimediali prodotti dalle scuole che hanno confermato il livello di coinvolgimento e di sensibilizzazione raggiunto sulle tematiche in esame.
Questa prima fase sperimentale sarà seguita da una programmazione estesa ad un maggior numero di Regioni, con l'obiettivo di rendere i genitori sempre più consapevoli della necessità di essere vicini alla scuola

e ai loro figli per controllarli e consigliarli sui programmi televisivi da scegliere nel tempo libero..

Obiettivo del progetto, in prospettiva, dovrà anche essere quello di coinvolgere le reti televisive a darsi delle regole più rigorose quanto alla eliminazione dalle fasce protette di programmi violenti, alla scelta di contenuti educativi per i programmi rivolti ad una utenza di adolescenti, avvalendosi della consulenza di esperti nel settore. E, sappiamo bene che l'unico modo di educare le televisioni è quello di condizionare l'audience,evitando di visionare e far visionare programmi che non rispettino tali regole.

Quanto agli obiettivi che riguardano l'azione di sostegno svolta a vantaggio della funzione pubblica dell'istruzione attuata dal sistema delle scuole paritarie, nell'anno 2007 è stato programmato e realizzato un piano di interventi che ha prodotto risultati soddisfacenti.

L'approvazione del D.M. 21/5/2007 ha realizzato la previsione normativa contenuta nel comma 636 dell'art.1 della legge finanziaria 2007, prevedendo accanto ai nuovi criteri di attribuzione dei contributi dei contributi alle scuole paritarie del sistema nazionale di istruzione, anche l'istituzione di un'Anagrafe Nazionale delle scuole paritarie curata dal CINECA, impegnata a tal fine con una apposita Convenzione.

L'assegnazione delle password ai singoli gestori delle scuole paritarie (circa 13.000) per l'accesso all'Anagrafe e la registrazione dei dati richiesti, oltre che agli UU.SS.RR. e UU.SS.PP. per gli adempimenti di competenza, ivi compresa la vigilanza e la verifica della veridicità dei dati inseriti dalle scuole, e le naturali disfunzioni correlate al nuovo sistema di gestione, hanno provocato ritardi nell'assegnazione dei contributi relativi agli ultimi quattro mesi del 2007.

Per contenere tali ritardi sono state attuate le seguenti azioni:

-elaborazione della C.M. n.75 del 18/9/2007 con chiarimenti sulle procedure di attivazione dell'Anagrafe;

-conferenze di servizio dei referenti regionali e provinciali per le scuole paritarie, svolte nel mese di settembre, per un utile confronto sulle difficoltà incontrate,

-emanazione dell D.D.G.studente n.59 del 14/11/2007 contenente istruzioni operative di attuazione del D.M. 21/5/2007 .

Oltre ai 100.000.000, previsti nella legge finanziaria, che hanno incrementato lo stanziamento iscritto in Bilancio per le scuole paritarie (€. 379.030.893) e che unitamente ai 51.306.000 euro recuperati in assestamento di bilancio, hanno portato il finanziamento di bilancio per l'e.f. 2007 ad €. 530.336.893, già liquidati per gli otto dodicesimi (gennaio-agosto), La Direzione generale per lo studente ha provveduto a riservare a

questo settore, una quota parte di fondi rivenienti da altri cespiti finanziari che qui si vanno a precisare:
- €. 3.000.000 per il programma nazionale "Scuole aperte" (di cui al comma 627 art.1 lg.finanziaria) da distribuire su progetti;
-€. 17.095.818 per le sezioni primavera proposte da scuole paritarie per l'a.s.2007/08;
-€. 5.352.458 dal fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa di cui alla legge n.440/97 destinati alle Scuole secondarie di 2°grado;
-€. 7.999.974 rivenienti dai fondi stanziati dal D.L. n.159/2007 per le azioni di sostegno all'obbligo di istruzione.
Per la prima volta dalla istituzione del sistema delle scuole paritarie come parte integrante del sistema nazionale di istruzione ad opera della legge n.62/2000, le scuole secondarie di 1° e 2° grado stanno ricevendo finanziamenti ordinari sulla base di criteri predefiniti e non compensi straordinari per progetti subordinati alla valutazione positiva di apposite commissioni.
Si evidenziano ritardi nella compilazione degli elenchi regionali delle scuole private non paritarie, previsti dall'art.1bis comma 5 della legge n.27/2006, in quanto il previsto Regolamento ha concluso il suo iter parlamentare solo alla fine dell'anno 2007 ed è stato pubblicato in G.U. il 2471/2008 (D.P.R. n.263 del 29/11/2007)
L'anagrafe nazionale delle scuole paritarie, di cui si è parlato sopra, è ancora priva di collegamenti interattivi con l'Anagrafe degli studenti delle scuole statali e con le anagrafi regionali relative al settore della formazione professionale e dell'apprendistato.

Creare le condizioni più favorevoli per l'adempimento dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni e migliorare il servizio scolastico, tramite interventi finalizzati all'efficace svolgimento delle attività didattico-educative nelle scuole di ogni ordine e grado, anche al fine di realizzare gli interventi per prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, il disagio e l'emarginazione giovanile, specie nelle periferie metropolitane e nelle aree urbane del sud e delle isole- Obiettivo strategico A.5

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE POST SECONDARIA)
A seguito di successivo incarico del Ministro, nel corso dell'anno 2007 è stato predisposto il Regolamento sull'*innalzamento dell'obbligo di istruzione*, adottato con d.m. n. 139 del 22 agosto 2007, prima dell'inizio dell'anno scolastico 2007-08. Nel documento tecnico, parte integrante del predetto Regolamento, sono declinati i saperi e le competenze che

devono essere acquisiti dagli studenti al termine dei primi due anni dell'istruzione secondaria superiore. Tale struttura si basa sul principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi, attraverso l'articolazione dei saperi in abilità/capacità, conoscenze e competenze, secondo lo schema del quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF) e sulla previsione dell'acquisizione di otto competenze chiave, corrispondenti a quelle indicate nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18.12.2006.

A sostegno dell'attuazione del Regolamento sull'obbligo di istruzione, sono state emanate Linee guida in relazione agli ambiti previsti nell'articolo 5 del suindicato decreto n. 139/07. Tali Linee contengono una serie di misure da realizzare, in collaborazione con l'ANSAS e l'INVALSI, per avviare insieme alle scuole un processo sperimentale basato sulla metodologia "dell'apprendimento per competenze" e per valutare l'impatto dell'innovazione proposta sia rispetto alla progettazione didattico-metodologica delle istituzioni scolastiche sia rispetto a nuove modalità di valutazione degli studenti.

E' proseguita l'attuazione dei *percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale* secondo quanto indicato dall'art. 1, comma 624, della Legge n. 296/06. Sulla base del monitoraggio svolto in collaborazione con l'ISFOL, si è rilevata una presenza di allievi pari a 109.933 per 5.926 corsi, dato che conferma il continuo e costante incremento del numero dei percorsi attivati e degli alunni frequentanti.

E' stato predisposto il decreto del 29.11.2007, adottato dal Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, con il quale è prevista la possibilità di realizzare l'attuazione dell'obbligo di istruzione nei suindicati percorsi, nel rispetto delle indicazioni contenute nel citato d.m. 139/07.

In tale decreto sono stabiliti i criteri a cui devono rispondere le strutture formative accreditate dalle Regioni ai fini della realizzazione dell'obbligo di istruzione. Con tali criteri si è inteso garantire la trasparenza del servizio che i giovani e le loro famiglie ricevono.

E' stata avviata, attraverso la stipula di intese con 7 Regioni, la sperimentazione di percorsi e progetti finalizzata a prevenire la dispersione scolastica e ad assicurare l'adempimento dell'obbligo d'istruzione alle fasce giovanili più deboli.

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE STUDENTE)

Dopo una faticosa ed accurata fase di preparazione è stato costituito un gruppo di lavoro interdirezionale, coordinato dalla D.G. studente, con il compito di monitorare le azioni già avviate nell'ambito della lotta alla

dispersione scolastica e di valutarne i risultati raggiunti per enuclearne suggerimenti per la costruzione di un nuovo piano concordato, al fine di realizzare una ottimizzazione delle risorse disponibili e di evitare deprecabili duplicazioni del medesimo intervento.
Sono già stati concordati interventi che, pur senza avere l'ambizione di risolvere il problema, esplicheranno la loro efficacia nel contenerlo:
messa a punto dell'Anagrafe nazionale degli studenti attraverso un più stretto coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e degli uffici periferici;
tavolo tecnico in Conferenza Stato-Regioni-Autonome locali per individuare un piano di interventi idonei a garantire il diritto allo studio costituzionalmente sancito; intese plurime con altri Ministeri, per una presa in carico congiunta del problema.

E' stato sottoscritto un importante protocollo con il Ministero della Salute (5/1/2007) con l'obiettivo di mettere in comunicazione il sistema scolastico con quello sanitario che presidiano i più importanti diritti della persona.diritto-dovere alla salute (art.32 Cost.) e diritto allo studio (artt.33 e 34 Cost.)
Nell'ambito del suddetto protocollo è stato attivato il Piano nazionale del benessere dello studente, disciplinato da una Direttiva ministeriale del 18/4/2007 e supportato da un Portale di servizio per le scuole:www.benesserestudente.it
Il piano che si articola in 10 azioni complementari e finalizzate a migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico attraverso la rimotivazione degli studenti e l'esercizio del senso di responsabilità, è stato illustrato ai referenti provinciali e regionali dell'educational che operano a sostegno delle scuole, nel seminario nazionale di Rimini del 26-27 ottobre 2007, riuscendo a coinvolgerli e ad ottenerne un esplicito impegno di collaborazione..
E' stato realizzato il Programma nazionale "Scuole aperte", previsto nel comma 627 dell'art.1 lg.fin.2007, come strumento di contrasto al disagio giovanile ed al conseguente insuccesso scolastico:
-sono stati ripartiti fra le Regioni i finanziamenti riservati per le iniziative extracurricolari che le istituzioni scolastiche andranno ad attuare oltre l'orario d'obbligo nell'a.s. in corso;
- sono state fornite agli Uffici scolastici regionali le necessarie istruzioni operative;
- si sta procedendo a costruire un apposito sistema di monitoraggio degli esiti.
Gli insuccessi scolastici, quali le ripetenze, i ritardi, i passaggi di indirizzo, gli insufficienti rendimenti, sono le cause che provocano gli abbandoni

prematuri del sistema scolastico e quindi gli alti tassi di dispersione scolastica.
Pertanto l'azione di rimotivazione degli studenti e di maggiore controllo sociale sul rendimento scolastico da parte di tutti i soggetti della società civile, di cui si è già parlato, riuscirà a contrastare la dispersione nella misura in cui riesce a tenere sotto controllo gli insuccessi scolastici.
Fra gli interventi più efficaci realizzati al riguardo,giova ricordare il Progetto nazionale"Verso il domani:la scuola che orienta" per il successo di adesioni ottenuto da parte delle istituzioni scolastiche, introducendo alla riflessione sulla necessità di
approfondire la conoscenza e l'esercizio di metodologie didattiche a valenza orientativa.
Numerose e diversificate sono state le attività educative realizzate per dare senso allo studio e all'impegno che si richiede ai giovani nella Scuola:
Concorsi nazionali per stimolare la memoria degli studenti su fatti terribili della storia contemporanea, come la Shoah, o su personaggi che hanno dato lustro al nostro Paese,
Progetti di educazione alla legalità nell'affermazione dei valori della giustizia e della partecipazione alla vita della comunità sociale di appartenenza;
Linee di indirizzo sulla educazione alla "Pace", diffuse condivise nella "Giornata nazionale della pace" svoltasi a d Assisi il 4/10/2007 con la partecipazione delle scuole di numerose regioni che hanno stretto un gemellaggio con alcune scuole libanesi.
Implementazione delle risorse finanziarie destinate a sostenere una estensione nel tempo e nelle discipline, delle attività motorie e sportive nella scuola, a partire dalla scuola dell'infanzia e primaria.
In merito alle azioni poste in essere per migliorare gli strumenti a disposizione delle scuole per svolgere una efficace azione orientativa degli studenti, occorre precisare che non si è ancora giunti alla definizione delle attese "linee guida e di azione per un Piano nazionale di orientamento". Le innovazioni di ordinamento introdotte con provvedimenti legislativi approvati nell'anno 2007(Legge 11/1/2007 n.1 artt.1 e 2 , Legge n.40 del 2.4.2007 e D.M.22/8/2007 n.139) hanno indotto la Direzione generale a riesaminare il lavoro già svolto per adeguarlo al mutato scenario normativo.
Si è lavorato alla definizione di una nuova Direttiva sull'orientamento da condividere in un tavolo interistituzionale e su cui coinvolgere fortemente le scuole.
I contatti istituzionali già esistenti con l'Università, il Ministero del Lavoro, Enti Locali, Conferenza Stato-Regioni, mondo del lavoro e dell'impresa,

saranno ripresi e rafforzati insieme con una coerente strategia di integrazione interistituzionale che garantisca il superamento della settorialità e della frammentazione degli interventi e delle risorse.
Di conseguenza anche la formazione dei referenti ha subito uno slittamento in vista di scenari di maggiore certezza.
E' stato invece portato a conclusione con grande successo il Progetto Nazionale "Lauree scientifiche", progetto con specifiche finalità di orientamento degli studenti, di formazione dei docenti, di miglioramento della didattica delle discipline scientifiche e di corrispondente potenziamento delle competenze scientifiche degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado.
Il progetto sviluppato su due anni, ha centrato i suoi obiettivi facendo registrare un incremento delle iscrizioni alle facoltà scientifiche e delineando un modello organizzativo esemplare per un efficace raccordo scuola-università-impresa.
E' in corso di pubblicazione l'ultimo numero degli Annali della P.I. per l'anno 2007 che raccoglierà le varie fasi di svolgimento del progetto, le più significative buone pratiche realizzate e gli esiti brillanti prodotti.

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE ORDINAMENTI SCOLASTICI)
Le azioni indicate dalla c.m. del 29.8.2007 sono coerenti con l'obiettivo di contrasto e prevenzione della dispersione e con quello del sostegno al successo scolastico, individuati dalla legge finanziaria e dalla direttiva per l'azione amministrativa.
Sono altresì previste più puntuali azioni per contenere gli insuccessi scolastici programmate per l'anno scolastico 2007-2008 per le azioni amministrative realizzate nel 2007 per l'arricchimento delle modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore

Potenziare e valorizzare i processi di integrazione istruzione-formazione - mondo del lavoro; trasformare i CTP di educazione degli adulti in Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti. - Obiettivo strategico A.6

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE POST SECONDARIA)
Il potenziamento dei rapporti tra sistema scolastico e mondo della produzione e del lavoro si è realizzato attraverso una serie di interventi che hanno ampliato i progetti di cooperazione tra scuole ed imprese. I *percorsi di alternanza scuola-lavoro* hanno registrato un incremento del

numero di studenti, che ne dimostra l'efficacia. Sono stati realizzati n. 1.497 percorsi in alternanza scuola-lavoro, seguiti da 45.982 studenti.
Sono stati, inoltre, attivati laboratori come luogo di apprendimento e di motivazione per gli studenti attraverso la metodologia dell'Impresa Formativa Simulata. A tal fine, nel Mezzogiorno, è in corso di attuazione il Progetto Cipe "Impresa Formativa Simulata – Borsa continua nazionale del lavoro" . Attraverso tale Progetto sono state realizzate attività di formazione dei docenti e si è avviata l'attività didattica.
Negli istituti professionali sono stati realizzati 6.324 corsi relativi alla terza area di professionalizzazione, frequentati da 119.391 studenti.
E' stato effettuato il monitoraggio, in collaborazione con l'ANSAS (ex INDIRE), riguardo ai percorsi in alternanza e a quelli della terza area; si tratta della prima rilevazione sistematica, i cui risultati sono portati a conoscenza degli Uffici scolastici regionali.
Attraverso incontri con associazioni di categoria sono stati sostenuti i protocolli di intesa precedentemente sottoscritti. Ad esempio, sulla base del protocollo d'intesa MPI/Confservizi, sono state realizzate attività di formazione dei docenti e iniziate attività didattiche in Campania, Lombardia e Toscana, coinvolgendo 20 istituti di istruzione secondaria superiore e 750 studenti.
Le esperienze di percorsi in alternanza scuola-lavoro sono state presentate in importanti manifestazioni (Verona: Job Orienta e Fiera di Bolzano).
→ Nel quadro delle indicazioni dell'Unione Europea sull'apprendimento permanente, per *l'istruzione degli adulti* sono state realizzate attività finalizzate a sostenere i Centri territoriali permanenti e lo svolgimento dei corsi serali, attraverso la definizione di misure mirate a individuare strumenti in grado di verificare i bisogni formativi della popolazione adulta.
Il Progetto SAPA, realizzato in collaborazione con l'INVALSI, ha concluso una prima fase di sperimentazione.
Tale misura è estremamente importante in quanto, dal monitoraggio svolto in collaborazione con l'ANSAS, emerge la difficoltà di coinvolgere in attività formative le fasce della popolazione con scarsi livelli di alfabetizzazione. Pertanto, è necessario individuare strumenti che consentano di sensibilizzare, a livello territoriale, tali fasce.
Dal monitoraggio si è rilevata, per l'anno 2005-2006, presso i CTP, la frequenza di 351.191 unità, di cui 127.752 immigrati, e 74.099 unità nei corsi serali. Sono stati, inoltre, realizzati 1007 corsi nelle sedi carcerarie, per un totale di 17.437 detenuti iscritti ai corsi.
Il decreto 25 ottobre 2007 di riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti e dei corsi serali, ai sensi dell'art. 1, comma 632, della Legge n. 296/06, adottato dal Ministro della Pubblica Istruzione, ha inteso

prevedere strutture territoriali aventi una propria autonomia per assicurare un'offerta rispondente ai bisogni della popolazione adulta. Il confronto con le organizzazioni sindacali di categoria e con le Regioni e gli Enti locali in sede di Conferenza unificata ha, comunque, posto in evidenza le problematiche relative ad una nuova configurazione dei centri medesimi.

Riorganizzare e valorizzare l'istruzione tecnica e professionale sino a livello terziario. - Obiettivo strategico A.7

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE POST SECONDARIA)

Le attività realizzate rispetto all'*Istruzione e Formazione Tecnica Superiore* (IFTS) sono state finalizzate al perseguimento di due obiettivi: sostenere gli interventi già in atto e predisporre lo schema del DPCM di recepimento delle Linee guida finalizzate alla riorganizzazione dell'istruzione e formazione tecnica superiore attraverso la costituzione degli istituti tecnici superiori (art. 1 - comma 631 Legge n. 296/06 e art. 13 - comma 2 Legge n. 40/07).

Rispetto al primo obiettivo, sono in fase di realizzazione conclusiva i seguenti interventi: piano di formazione dei tecnici superiori nel settore dell'ICT e piano di intervento finanziato dal CIPE nelle 8 Regioni del Mezzogiorno. Sono stati, inoltre, attuati il monitoraggio e la valutazione dei risultati degli interventi IFTS programmazione 2004-06, in collaborazione con l'ANSAS (ex INDIRE) e con l'ISFOL.

L'attività istruttoria, finalizzata al perseguimento del secondo obiettivo, è stata realizzata con la costante collaborazione dei Ministeri del Lavoro e dello Sviluppo economico nonché attraverso un complesso e articolato confronto con le Regioni e gli Enti locali, in sede di Conferenza unificata, e con le Parti sociali.

Con le Linee guida recepite nel DPCM, attualmente in fase di formalizzazione, e sulle quali è stata raggiunta l'intesa in Conferenza unificata, si propone un sistema articolato su tre tipologie di interventi:

- costituzione di istituti tecnici superiori per la realizzazione di percorsi finalizzati al conseguimento del diploma di tecnico superiore;
- percorsi finalizzati al conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore;
- misure per favorire lo sviluppo dei poli tecnico- professionali di cui all'art. 13, comma 2, della Legge n. 40/07.

Tale articolazione mira a rispondere ai diversi fabbisogni formativi: quelli diffusi a livello nazionale – gli istituti tecnici superiori realizzano percorsi riferiti ad aree tecnologiche considerate prioritarie dagli indirizzi nazionali di programmazione economica, con riferimento al quadro strategico

dell'Ue – e quelli più strettamente collegati alle esigente del territorio – i percorsi progettati e gestiti dai soggetti associati di cui all'art. 69 Legge n. 144/99 -.
Gli istituti tecnici superiori sono configurati secondo lo standard organizzativo della fondazione di partecipazione; quest'ultima è un istituto giuridico che costituisce il nuovo modello italiano di gestione pubblico-privata di iniziative non profit.
Tale modello può costituire il presupposto per la presenza, anche nel nostro Paese, di un sistema terziario non accademico finalizzato alla formazione di tecnici superiori nelle aree ritenute strategiche ai fini dello sviluppo economico ed industriale.

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE ORDINAMENTI SCOLASTICI)
Sono state assunte iniziative necessarie a riorganizzare e sviluppare i percorsi degli istituti tecnici e professionali, nel quadro del rafforzamento della filiera tecnico-scientifica, anche con la riduzione dei carichi orari settimanali delle lezioni previsti dagli attuali ordinamenti e l'ampliamento degli spazi di flessibilità e delle attività di laboratorio, stage e tirocinio, allo scopo di arricchirne e qualificarne l'offerta formativa. Finanziaria comma 605, lett. F.
Gli obiettivi della legge finanziaria sono stati realizzati parzialmente in quanto la disposizione ha trovato applicazione per il primo anno di corso e ha determinato razionalizzazione del servizio ma non risparmi di organico.
L'azione ha tuttavia consentito di conseguire potenziali misure di sostegno per prevenire la dispersione scolastica e sostenere il successo formativo.Si prevede il raggiungimento degli obiettivi nel secondo anno di applicazione della norma.
Provvedimento emanato:DM n. 41 del 25 maggio 2007

Prevenire e contrastare il disagio e l'emarginazione giovanile. - Obiettivo strategico A.8

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE POST SECONDARIA)
→ Riguardo alle **attività volte a promuovere e sostenere l'attuazione delle politiche dell'Unione Europea nel campo dell'educazione e della formazione** ed i processi di internazionalizzazione delle politiche educative, nel corso del 2007, si è assicurata la prosecuzione, all'interno degli organismi comunitari preposti, delle attività finalizzate al sostegno e all'implementazione degli strumenti relativi al quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF) e al sistema del riconoscimento e trasferimento dei

crediti acquisiti nei sistemi di istruzione e formazione professionale (ECVET).
Attraverso la stipula della convenzione con l'ISFOL, si è proceduto al sostegno del dispositivo comunitario EUROPASS.

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE STUDENTE)
Le misure adottate per rispondere adeguatamente ai molteplici bisogni speciali di cui sono portatori gli studenti, al fine di garantire il diritto all'istruzione di tutti e di ciascuno, sono state numerose e diversificate in relazione all'obiettivo mirato.
Per lo studio delle problematiche legate alla presenza nella medesima classe di studenti di diverse culture e la necessaria individuazione di strategie che ne agevolino l'integrazione, è stato costituito un Osservatorio nazionale per l'Intercultura ed un Comitato tecnico, che si sono riuniti più volte per programmare la realizzazione di numerosi seminari, fra i quali hanno riscosso particolare successo:
il seminario nazionale su "Educare alla cittadinanza nel pluralismo culturale: modelli per la scuola" svoltosi il 16 maggio a Milano,
il seminario nazionale sulla formazione dei dirigenti delle scuole a forte impatto migratorio, svoltosi a Rimini nei giorni 17-19 maggio 2007.
il seminario nazionale "Dirigere la scuola in contesti multiculturali" - Torino 22-24 novembre 2007.
Numerosi sono stati i contatti e le partecipazioni a commissioni di studio interministeriali e gruppi tecnici per la predisposizione di indagini sugli alunni stranieri, di manuali di istruzioni di primo ingresso per i cittadini immigrati, nonché per la valutazione di progetti per l'accesso al Fondo nazionale per l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari.
Nell'anno 2007 si è proceduto ad una rettifica dei tradizionali criteri di riparto dei fondi contrattuali destinati alle aree a rischio e a forte processo immigratorio, assegnando pari rilevanza ai due fattori di disagio con un conseguenziale incremento delle risorse assegnate alle Regioni del Centro-nord interessate da forti flussi immigratori. (C.M. n.96 del 14/11/2007).
E' stato altresì costituito un Osservatorio nazionale per le persone disabili al fine di monitorare i punti nevralgici del processo di integrazione scolastica e di individuare gli interventi più appropriati, che si è riunito più volte a Roma.
E' stato portato a termine il progetto nazionale interministeriale (M.P.I.-M.I.T.) denominato "Nuove tecnologie e disabilità" con l'espletamento di un bando di gara per progetti di ricerca nell'innovazione tecnologica messa al servizio dell'integrazione dei disabili a scuola (Azione 6) e l'avvio del prescritto monitoraggio sui risultati raggiunti dalle 7 azioni di cui si

compone il Progetto, affidato per il profilo tecnico all'Invalsi e per il sostegno finanziario all'U.S.R. Liguria.
con C.M.n.111 del 14/12/2007 si è provveduto ad elaborare il piano di riparto dei fondi rivenienti dalla legge n.440/97 utili a migliorare la qualità dell'offerta formativa e quindi i livelli di apprendimento degli alunni con disabilità.
Si è riservata particolare cura agli alunni ricoverati in strutture ospedaliere o degenti a domicilio ai quali deve essere garantito un servizio scolastico flessibile ed un'azione pedagogica di alto profilo.
E'stato realizzato un Seminario nazionale sul tema " La scuola al servizio del bambino malato" nei giorni 26/27 settembre a Viterbo. Il seminario ha ottenuto un grande successo di partecipazione e di coinvolgimento nelle problematiche trattate. Sulla base degli esiti del seminario si sta procedendo alla elaborazione delle "Linee guida sull'istruzione domiciliare e relativa modulistica"
Con C.M. n.108 del 5/12/2007 si è provveduto al piano di riparto delle risorse per la "scuola in ospedale" e l'istruzione domiciliare" da attivare nell'a.s. 2007/08.
In merito all'obiettivo, non previsto in Direttiva per l'anno 2007, ma individuato autonomamente dal Capo Dipartimento, relativo alla promozione ed al coordinamento delle azioni di educazione stradale, si rinvia alla scheda "Risultati Raggiunti" che elenca le complesse numerose procedure attivate.
Preme qui evidenziare che a seguito dei risultati non soddisfacenti del Progetto di comunicazione sull'educazione stradale commissionato a RAI-Educational si è provveduto a ripartire il finanziamento previsto per il 2007 in due quote:
la prima per rinnovare nella continuità il Progetto EDUSTRADA 2007 sottoscrivendo un contratto nuovo con le Reti generaliste della RAI che si sono impegnate ad offrire programmi televisivi nella fasce orarie di maggior ascolto dei piccoli di età 3-12 anni;
la seconda per bandire una gara (procedura negoziata) fra le emittenti televisive nazionali più ascoltate dai giovani di età 13-19 anni, per una campagna di comunicazione sui comportamenti corretti da tenere sulla strada.
La gara è stata vinta da MTV per la qualità del Progetto presentato e la convenienza dei prezzi richiesti.
I relativi contratti stipulati dagli ufficiali roganti, sono stati approvati dal D.G. Studente e trasmessi ai consueti organi di controllo, per produrre effetti nell'anno 2008.
Ritengo, pertanto, di poter concludere che, nonostante gli aspetti di criticità che le procedure di attuazione di alcuni degli obiettivi assegnati

hanno presentato, richiedendo azioni correttive per lo più individuate e prontamente attuate, come evidenziato nella sezione "Risultati raggiunti" delle schede di monitoraggio, l'autovalutazione degli esiti conseguiti con l'azione amministrativa posta in essere nei 7 mesi di incarico di reggenza della Direzione generale per lo studente, è pienamente positiva.

Sostenere i processi di innovazione degli ordinamenti scolastici. - Obiettivo strategico A.9

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE ORDINAMENTI SCOLASTICI)

Le azioni amministrative per l'ampliamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia – sezioni primavera - hanno avuto un ricaduta positiva sul sistema, consentendo di realizzare servizi capaci di accogliere una diffusa domanda sociale anche nei territori privi di strutture per la prima infanzia (nidi, micro-nidi, ecc.)

Il MPI ha sostenuto l'intera gestione delle procedure di valutazione e finanziamento del nuovo servizio, con coordinamento interministeriale e interistituzionale.

Sono state attuate iniziative di modernizzazione e di riqualificazione degli indirizzi di carattere umanistico, artistico e musicale sulla base della Direttiva n. 68 del 3.08.07

Sono state avviate azioni per promuovere la cultura scientifica, matematica e tecnologica con particolare riguardo agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado in collaborazione con le università e le istituzioni di ricerca (CM 655/DIP del 9/5/2007)

Sono stati emanate azioni amministrative per l'attuazione della riforma degli esami di maturità. Sono state messe in atto tutte le misure previste, realizzando pienamente gli obiettivi attesi. Si sono registrate inversioni di tendenza negli esiti finali dell'esame di Stato, con risultati conclusivi connotati da maggior rigore e severità, accompagnati da riconoscimenti delle eccellenze.

Promuovere e sostenere l'attuazione delle politiche dell'Unione Europea nel campo dell'educazione e della formazione ed i processi di internazionalizzazione delle politiche educative. -Obiettivo strategico A.10

(D.G. Coinvolta: DIREZIONE GENERALE AFFARI INTERNAZIONALI)

Le funzioni di implementazione dei processi di convergenza delle politiche educative e di formazione dell'UE (processo di Lisbona) e di promozione della dimensione europea dell'educazione

Il processo di cooperazione avviato in ambito europeo a partire dal Consiglio Europeo di Lisbona ha comportato per una più stretta sinergia tra la dimensione europea e quella nazionale delle politiche educative.

In tale prospettiva le azioni, in riferimento all'obiettivo prevalente, sono state focalizzate sugli aspetti che ne caratterizzano la funzione di trasversalità, di supporto e di sostegno finanziario agli interventi di attuazione delle politiche comunitarie nel sistema educativo nazionale. In tale ambito specifici interventi sono stati finalizzati alla realizzazione degli obiettivi europei connessi alla coesione e inclusione sociale, alla prevenzione della dispersione scolastica, alla dimensione linguistica e interculturale, all'integrazione degli alunni stranieri, alla cittadinanza europea.

Con riferimento alle principali misure attuate si segnalano:

- *Piano nazionale di informazione e sensibilizzazione "Istruzione e formazione 2010".* Tale piano di lavoro concerne gli obiettivi comuni europei collegati al processo di Lisbona e ha incluso attività a livello regionale con forte partecipazione del territorio e del partenariato economico e sociale, concorsi che hanno valorizzato la partecipazione e il protagonismo degli studenti, forum che hanno registrato l'adesione di dirigenti scolastici e docenti.
- *Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione.* Con riferimento alla Direttiva del Ministro "Più scuola in Europa, più Europa nella scuola" è stato avviato il relativo piano di attuazione volto a ricondurre ad unitarietà le esperienze proposte e realizzate in materia e assumendo, come elemento fondamentale, il partenariato nel territorio. Le linee di indirizzo saranno attuate attraverso piani territoriali integrati degli Uffici Scolastici Regionali, coordinati e finanziati dagli Uffici del Ministero per mettere in rete e valorizzare le migliori esperienze in tema di cooperazione europea.
- *Rapporto biennale "istruzione e formazione"* sullo stato di avanzamento degli obiettivi di Lisbona inviato alla Commissione Europea.
- Elaborazione, nell'ambito del progetto "Europa dell'Istruzione" del "Manifesto degli studenti europei" presentato in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario dei Trattati di Roma.

- Approvazione da parte della Commissione Europea del progetto elaborato dalla Direzione in risposta alla Call europea per l'attuazione di strategie di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
- Conferenza internazionale, su "La scolarizzazione degli alunni stranieri", sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e con la partecipazione di Commissione Europea e Consiglio d'Europa, finalizzata al confronto delle strategie politiche e delle misure attuate in materia di integrazione degli alunni immigrati.

Promozione e qualificazione della partecipazione delle scuole ai programmi di azioni comunitarie.

E' rilevante sottolineare che le scuole italiane hanno registrato il più alto tasso di partecipazione tra tutti gli Stati membri.

Oltre il dato quantitativo, si è qualificata la partecipazione attraverso iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione con seminari di contatto attraverso l'ausilio di scuole polo e con il supporto dell'apposita rete nazionale di scuole "*educare alla scuola*".

Nel 2007 Il Ministero ha per la prima volta cofinanziato il programma europeo sul gemellaggio elettronico "e-Twinning" che ha registrato risultati positivi sia per livello di adesione che per i "label" di qualità ottenuti. Si è, inoltre, contribuito in sede negoziale all'elaborazione del nuovo Programma integrato lifelong learning costituendo un apposito Comitato di coordinamento interministeriale con il Ministero del lavoro e il Ministero dell'università e della ricerca e seguendo tutta l'attività istruttoria inclusi i piani di lavoro delle Agenzie e l'avvio delle attività di monitoraggio.

Promozione e sostegno alla realizzazione degli obiettivi europei in materia di coesione sociale.

Gli obiettivi inerenti l'attuazione della programmazione 2000/2006 sono stati conseguiti nell'anno 2006 medesimo. Le attività sono proseguite previa analisi dei dati di attuazione e procedendo a nuovi impegni delle economie realizzate sino ad arrivare al 100% delle spese previste per la fine della programmazione.

Il Piano operativo nazionale a titolarità del Ministero della Pubblica Istruzione ha registrato un livello più alto di spesa tra tutti i programmi nazionali, così come attestato dalla Commissione Europea e dal Ministero dello Sviluppo economico quale amministrazione nazionale coordinatrice.

Con riferimento alla nuova programmazione 2007/2013 si è provveduto alla:

- redazione e presentazione alla Commissione Europea dei programmi operativi nazionali FESR ("Ambiente per l'apprendimento") e FSE ("Competenze per lo sviluppo");
- conclusione con la Commissione Europea delle tre fasi del negoziato relativo ai programmi operativi nazionali;
- predisposizione delle bozze definitive e invio alla Commissione europea, ottenendo l' autorizzazione della programmazione da parte della Commissione stessa ;
- predisposizione degli strumenti per l'avvio della programmazione;
- emanazione delle disposizioni sulle linee di programmazione e l'avvio ai processi di valutazione;
- pubblicazione dei primi avvisi per la presentazione delle proposte relative alle azioni previste nei programmi operativi;
- organizzazione di specifiche conferenze di servizio nelle regioni dell'obiettivo 1.

Il complesso e articolato iter ha determinato altresì:

- la costituzione di gruppi di lavoro interdirezionali;
- una costante azione di concertazione con le regioni e con il partenariato economico e sociale;
- l'elaborazione delle linee guida nazionali per il 2007;
- la predisposizione del quadro di audit per il 2007;
- la pubblicazione di specifici rapporti in tema di dispersione scolastica e centri risorse;
- l'avvio di progetti di formazione per il personale scolastico;
- la selezione e l'autorizzazione di progetti per lo sviluppo della società dell'informazione.

Partecipazione ai progetti delle organizzazioni internazionali (OCSE, UNESCO, Consiglio d'Europa etc,).

Il Ministero ha garantito la partecipazione alle attività delle maggiori organizzazioni internazionali, facendosi portavoce della posizione nazionale nell'ambito dei momenti decisionali.
Per quanto concerne l'OCSE sono state offerte funzioni di supporto, predisposizione istruttoria e ausilio tecnico alle riunioni internazionali, garantendo il coordinamento e la valutazione delle iniziative in corso attraverso la presenza nel Comitato educazione. E' stato, fra l'altro, assicurato il coordinamento della partecipazione italiana al progetto PISA e al progetto TALIS (riguardante carriera e formazione dei docenti).
In ambito UNESCO, d'intesa con il Ministero per l'Ambiente, il Ministero ha seguito le iniziative della Commissione Nazionale Italiana UNESCO legate al decennio per l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Con riferimento al Consiglio d'Europa sono stati organizzati due Seminari internazionali di formazione e aggiornamento su *"l'apprendimento interculturale e inclusione sociale"* e "*la dimensione europea della storia*".

Altre iniziative di cooperazione bilaterale.

E' stata implementata la rete nazionale "*Il Milione*", rete di scuole che attuano progetti di cooperazione con la Cina, creando uno specifico sito e realizzando due iniziative sul territorio: una con la provincia di Genova e l'altra con la regione Marche. E' stata avviata la cooperazione con le scuole ungheresi sulla pedagogia del patrimonio culturale, sulla base del protocollo d'intesa siglato dal Ministro in data 8 febbraio 2007; è stato inoltre avviato un tavolo di negoziazione con la Francia a seguito del protocollo firmato dal Ministro in data 17 luglio 2007; È stata realizzata, d'intesa con le autorità USA, la formazione e l'accoglienza dei borsisti Fullbright.

Sono inoltre proseguite le attività di scambio e partenariato con le scuole della federazione russa.

Vanno altresì segnalati i corsi di formazione per docenti stranieri di lingua italiana e le attività di selezione degli assistenti stranieri di lingua in Italia.

Dipartimento Programmazione

Quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

Supportare il processo di programmazione, monitoraggio e valutazione dell'Amministrazione e del sistema scolastico. – Obiettivo strategico B.1

(D.G. Coinvolta: Direzione Generale Studi e Programmazione)
E' stata svolta attività di relazione con molte Direzioni Generali articolate nei due Dipartimenti.
Significativi: l'indagine inserita nel Piano Statistico Nazionale riguardante le scuole statali e non statali pubblicate tramite notiziari statistici e diffusi sul sito della pubblica istruzione; aggiornamento dell'area web del Ministero " I numeri della scuola"; approfondimento sui debiti formativi; realizzazione di indicatori per l'assegnazione dei fondi strutturali della D.G. Affari Internazionali; elaborazione del modello di previsione della spesa per l'istruzione, fornendo indicatori che trasmettono attendibilità e validità allo stesso modello previsionale; stesura del "Quaderno Bianco" sulla scuola; aggiornamento del volume "La scuola in cifre"; elaborazione dei dati del concorso per Dirigenti Scolastici; utilizzo dei fondi per la fornitura gratuita dei libri di testo e l'assegnazione di borse di studio agli studenti meno abbienti; elaborazione delle attività dell'EUROSTAT nell'ambito del progetto INES/OCSE, volti alla ripartizione del FSE.
L'obiettivo è stato centrato nella sua totalità con risultati ottimali e lusinghieri sotto ogni profilo.

Riorganizzare l'Amministrazione Centrale e Periferica. – Obiettivo strategico B.2

(D.G. Coinvolta: Direzione Generale delle risorse umane, acquisti e affari generali)
Sono state attivate fasi preliminari e finalizzate alla riduzione del personale con qualifica dirigenziale e di direttore generale; non si è intervenuti sul personale delle qualifiche funzionali in quanto la percentuale dei dipendenti è inferiore a quella prevista dalla legge finanziaria.
E' stato previsto un provvedimento che illustra la procedura dell' attribuzione per gli incarichi dirigenziali.

Emanata una direttiva del Ministro, riferita al punto precedente, registrata dalla Corte dei Conti il 28/2/2008 reg.1,foglio 225, a seguito del previsto contraddittorio.
Avviate le procedure di reclutamento del nuovo personale con predisposizione di vari bandi di concorso, a seguito di autorizzazione dal Dipartimento della Funzione Pubblica: un concorso n. 100 posti nella qualifica B, pos.econ.B2; due concorsi per n. 305 posti complessivi nella qualifica C, pos. econ. C1; due concorsi per il ruolo di dirigenti (MPI-MIUR).
Svolta attività istruttoria per l'emanazione del bando di concorso a Dirigenti Tecnici, pubblicato nel febbraio 2008.
Assestamento del personale a tempo determinato del Ministero dell'Università.
Attivati incontri con le OO.SS. per assolvere le disposizioni normative emanate per la riqualificazione del personale in servizio nell'area B.
Indicati metodi per remunerare la produttività.
Siglato il CCNL con le OO.SS., in data 7/9/2007, per il riconoscimento di parte del FUA 2007, attinente la produttività.
E' stato raggiunto l'obiettivo con un'eccellente percentuale.

Organizzare e gestire il personale amministrativo in coerenza con le modifiche strutturali apportate dal decreto legge 18 maggio 2006, n.181, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233. – Obiettivo strategico B.3

(D.G. Coinvolta: Direzione Generale delle risorse umane, acquisti e affari generali)
Elaborato il rapporto di valutazione per interventi programmati e realizzati nel corso del 2006.
E' stato predisposto il piano di formazione per il 2007.
Sono stati organizzati i corsi per la gestione informatizzata del personale amministrativo; sulla Patente europea del computer (ECDL); corsi di aggiornamento dei revisori dei conti nelle istituzioni scolastiche; corsi di aggiornamento di lingua inglese.
Per i Dirigenti sono stati destinati corsi di "Attività negoziale e privacy" e "Relazioni sindacali".
Collaborazione con la D.G. per la Comunicazione per il progetto di formazione per la semplificazione del linguaggio amministrativo e comunicazione istituzionale.

Cooperazione con la D.G. per i Sistemi informatici nel progetto di reigegnerizzazione del sistema informativo per ristrutturare il patrimonio applicativo in vigore.
Avviata la rilevazione dei fabbisogni formativi per una programmazione triennale e l'attività preliminare alla Conferenza di servizio su attività formative per il personale del MPI.
Valutazione dell'attività dirigenziale con raccolta di schede di sintesi della valutazione e assistenza tecnica agli uffici centrali e periferici per l'individuazione dei parametri per la contrattazione della retribuzione di risultato.
Svolta un'intensa attività con le OO.SS. che ha portato a termine la stipula del contratto di retribuzione di risultato del personale delle qualifiche per il 2006 e 2007 e per il personale dirigente per il 2005.
E' stato sottoscritto il CCNI di sede per il Dipartimento per la Programmazione; elaborata la circolare che determina il monte ore dei permessi sindacali e relativa ripartizione tra OO.SS e RSU; elaborata la mappatura delle sedi di contrattazione e costituzione delle RSU e organizzazione delle procedure elettorali delle RSU.
Non è stato portato ancora chiuso il contratto per la retribuzione di risultato per il personale dirigente per il 2006e 2007.
Riguardo agli interventi di messa a norma degli ambienti di lavoro, è stato nominato il responsabile della Sicurezza tramite convenzione CONSIP ed è stato elaborato il documento di valutazione dei rischi.Circa i lavori, è stata completata la messa a norma della centrale elettrica di Viale Trastevere e la messa a norma di tutte le sedi dell'A.C. degli impianti di elevazione,condizionamento e refrigerazione,rilevazione di presenze.
L'obiettivo di cui sopra è stato raggiunto con una percentuale di eccellenza.

Gestire la politica finanziaria e di bilancio – Obiettivo strategico B.4

(D.G. Coinvolta: Direzione Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio)
È stato realizzato un nuovo sistema per la raccolta e l'analisi dei dati giornalieri sui movimenti contabili e sulla disponibilità di competenza e di cassa per i vari capitoli di contabilità generale.
Realizzato sistema informativo specifico per raccolta e analisi dei cedolini stipendiali del personale comparto ministeri,comparto scuola, aree I e V dirigenza e per tutto il personale di questa Amministrazione.
Realizzato sistema per raccolta dati relativi alla situazione contabile delle istituzioni scolastiche autonome statali.

Razionalizzazione spesa relativa a: innalzamento dello 0,4 rapporto alunni classe; riduzione orario istruzione professionale; riduzione insegnanti specialisti lingua inglese nella scuola primaria, dei docenti soprannumerari, dei docenti inidonei per motivi di salute; applicazione clausola di salvaguardia in caso mancato raggiungimento predetto obiettivo mediante diminuzione delle dotazioni complessive di bilancio ad eccezione di quelle spettanti al personale della scuola e dell'Amministrazione centrale e periferica.
Adozione nuova struttura di bilancio che ha comportato riclassificazione di tutto lo stato di previsione di questo Ministero per riallocazione risorse finanziarie secondo loro finalizzazione.
Definito, d'intesa con Università Roma Tre, un questionario, per rilevazione principali attività degli uffici. Pianificate interviste ad un campione rappresentativo delle Direzioni generali centrali e periferiche, per acquisire ulteriori dati. A conclusioni di tali attività è stato elaborato dall'Università un modello sperimentale di controllo di gestione verificato da un "Focus Group. In base ai risultati sarà poi elaborato un modello definitivo.
Assegnazione diretta risorse finanziarie alle scuole attraverso numerose attività.
Emanate, di concerto con il Ministero Economia, le istruzioni relative agli adempimenti annuali dei Revisori dei Conti con innovazioni introdotte dalla finanziaria 2007 nelle more della modifica del D.I 44/01.
Emanato il D.M. n.prot.2520 del 13.12.2007 relativo alla nomina Revisori dei Conti presso tutte le istituzioni scolastiche per il triennio 2008-2010.
Realizzata attività istruttoria per la costituzione del Nuovo Nucleo di Valutazione investimenti pubblici (D.L.n.181/2006 convertito in legge n.233/2006).
Registrata una sostanziale corrispondenza tra previsione e realizzazione dell'obiettivo assegnato.

Consolidare i processi di comunicazione – Obiettivo strategico B.5

(D.G.coinvolta: Direzione Generale per la Comunicazione)
Gli obiettivi perseguiti e i risultati ottenuti sono di seguito riportati:

- prosecuzione e rafforzamento processi di comunicazione interna;
- realizzazione progetti formativi personale scuola (legge n.150/200) per "modernizzare il profilo culturale della scuola";
- in occasione del Com.pa 2007 svolto a Bologna in collaborazione con l'U.S.R. Emilia Romagna sono state attivate procedure di rilevazione fabbisogni e necessità attinenti gli UU.RR.PP.territoriali;

- prosecuzione e rafforzamento processi comunicazione eterna;
- partecipazione a Docet 2007, a Roma;
- partecipazione alla Fiera Internazionale del Libro, a Torino, e presentazione di programmi di formazione e aggiornamento realizzati dal Ministero P.I. in convenzione con Rai Educational;
- partecipazione a svariate manifestazioni (Lilliput, Forum P.A.,Anci, Ted, Com.Pa, Orienta Sud,Roma estate);
- partecipazione iniziativa "Porte aperte al Ministero";
- prosecuzione attività progetto "In rete";
- campagne informative per i giovani sui rischi derivanti dal vizio del gioco (legge finanziaria 2007);
- stipulato contratto di durata annuale con casa editrice "E.Le Monnier"per la pubblicazione e divulgazione riviste "Annali della P.I." e "Studi e Documenti degli Annali della P.I.";
- pubblicazione e divulgazione nelle scuole primarie e secondarie di primo grado di un volume sul sistema O.N.U.;
- pubblicazione e diffusione di vari volumi;
- collaborazione per realizzazione evento" School day"(celebrazione avvio a.s.2007) e "Bibliobraz" (rassegna internazione del libro di narrativa per ragazzi);
- partecipazione con stand espositivo presso Fiera di Mosca;
- prosecuzione e rafforzamento attività didattica a distanza.(apprendimento lingua inglese, orientamento dei giovani nella scelta percorsi istruzione e formazione secondaria e post-secondaria e a favorire il rapporto con il mondo dell'impresa,divulgazione della cultura matematica e scientifica, apprendimento lingua italiana da parte degli adulti stranieri).

La Direzione ha provveduto a stipulare una convenzione con la RAI per la seconda annualità prevista dal Protocollo d'intesa, considerato l'esito positivo, in termini di gradimento, dei programmi televisivi strasmessi.
Gli obiettivi sono da ritenere, nel complesso, tutti raggiunti.

Proseguire il processo di innovazione tecnologica nell'Amministrazione e nella scuola-Obiettivo strategico B.6

(D.G. coinvolta: Direzione Generale per i Sistemi Informativi)
Sono state svolte le attività di seguito riportate:

- reingegnerizzazione del patrimonio applicativo esistente con conseguente ampliamento delle funzionalità a disposizione.
  Realizzata l'applicazione AOL (assistenza on line). Questa attività è

stata espletata attraverso una molteplicità di canali (posta elettronica,fax ed e-mail, comunicazioni di servizio);
- Esercitate alcune applicazioni del nuovo sistema informativo (SIDI) (contratti del personale supplente, anagrafe istituzioni scolastiche, esami di stato, fascicolo del personale, sistema di Gestione e Controllo, disponibilità e soprannumero);
- servizi relativi all'implementazione dei siti delle scuole;
- attuazione protocollo informatico;
- attività di gestione delle attività relative al progetto Scuola e Servizi;
- anagrafe edilizia scolastica;
- gestione della sicurezza delle informazioni del sistema informativo;
- firmato il contratto di SPC (Servizio Pubblico di Connettività);
- gestione del processo di dismissione dei collegamenti forniti dall'Amministrazione alle istituzioni scolastiche e assistenza alle scuole che hanno optato per un collegamento alternativo acquisito autonomamente dagli operatori di mercato;
- realizzazione attività programmate in campo finanziario;
- pianificazione attività di sviluppo e gestione del sistema informativo dell'istruzione;
- predisposizione ed invio al CNIPA della relazione sullo stato dell'informatizzazione del Ministero anno 2006, del piano esecutivo attività sistema informativo 2007 e della bozza di piano triennale per l'informatica della P.A. triennio 2008/2010;
- richiesto al CNIPA parere di congruità tecnico economica per una gara europea per l'affidamento del nuovo contratto monitoraggio del sistema informativo;
- intensificata attività di cooperazione tra Ministero P.I. e aziende settore ICT;
- Potenziamento processo innovazione tecnologica nelle scuole con uso delle tecnologie e arricchimento contenuti formativi attraverso svariati progetti (Network Academy, Think.com.,Parteners in Learning) ;
- detrazione IRPEF per acquisto P.C. da parte docenti di scuole pubbliche e università statali;
- dotazioni innovazioni tecnologiche a scuole di ogni ordine e grado per migliorare attività didattiche;
- prosecuzione iniziative a sostegno formazione docenti nell'area didattica, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche in modalità e-learning attraverso vari progetti (Fortic 2, Kidsmart,@apprendere digitale ecc).

L'obiettivo strategico assegnato è stato integralmente realizzato dalla Direzione.

Direttiva Generale Anno 2007 - Schede di Monitoraggio						
Dipartimento per l'Istruzione						
Obiettivi Strategici		**Obiettivi Operativi**		**C.D.R.**	**D.G.**	**% realiz.ne**
A.1	**Regolare avvio dell'anno scolastico**	A.1.1	Determinare il contingente degli organici	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.1.2	Adeguare tempestivamente l'organico di diritto alle situazioni di fatto	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.1.3	Assegnare alle scuole il personale di ruolo e non di ruolo, fin dal 1°sett.	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.1.4	Porre in essere le necessarie interlocuzioni e attività finalizzate ad assicurare la disponibilità e agibilità dei locali scolastici	Istruzione	DG Pers.Scuola	**80**
A.2	**Incrementare, adeguare e mettere in sicurezza il patrimonio edilizio scolastico**	A.2.1	Attivare i piani di edilizia scolastica..c.625 finanziaria 2007	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.2.2	Finalizzare il 50% delle risorse assegnate annualmente per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica..	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.2.3	Definire di concerto con IINAIL.. Gli indirizzi programmatici del triennio 2007/09..	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
A.3	**Favorire ed attivare interventi sul personale della scuola per il recupero dell'efficienza e della funzionalità del sistema scolastico**	A.3.1	Riduzione criteri e parametri formazione classi	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.3.2	Riduzione dotazione organico personale ATA	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.3.3	Criteri determinazione organici sostegno	Istruzione	DG Pers.Scuola	**0**
		A.3.4	Riconduzione delle assenze per supplenze brevi a valori medi nazionali	Istruzione	DG Pers.Scuola	**80**
		A.3.5	Riduzione carichi orari settimanali Istituti Tecn.-Prof.	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.3.6	Mobilità personale docente inidoneo	Istruzione	DG Pers.Scuola	**80**
		A.3.7	Riconversione professionale personale docente in soprannumero	Istruzione	DG Pers.Scuola	**60**
		A.3.8	Ampliamento offerta formativa in orario diverso da quello delle lezioni	Istruzione	DG Pers.Scuola	**0**
		A.3.9	Organici CTP	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**

		A.3.10	Disciplina tabella valutazione titoli e dei servizi dei docenti inclusi nelle graduatorie ad esaurimento per la partecipazione ai futuri concorsi..	Istruzione	DG Pers.Scuola	**20**
		A.3.11	Dirigenti scolastici - Procedura riservata	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.3.12	Reclutamento dirigenti scolastici	Istruzione	DG Pers.Scuola	**60**
		A.3.13	Copertura dei posti vacanti e disponibili di dirigente scolastico	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.3.14	Personale Docente	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.3.15	Personale ATA	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.3.16.1	Trasformazione graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.3.16.2	Ridefinizione tabella valutazione titoli per aggiornamento biennale graduatorie permanenti	Istruzione	DG Pers.Scuola	**100**
		A.3.16.3	Definizione criteri e requisiti accreditamento strutture formative e corsi	Istruzione	DG Pers.Scuola	**60**
		A.3.17	Adottare un piano biennale di formazione per il personale docente di scuola primaria..lingua inglese..	Istruzione	DG Pers.Scuola	**60**
		A.3.18	Intensificare ed estendere le iniziative di qualificazione e di formazione del personale..	Istruzione	DG Pers.Scuola	**60**
		A.3.18.1	Sanzioni disciplinari per il personale scolastico	Istruzione	DG Pers.Scuola	**20**
		A.3.18.2	Gestione arretrati e creazione delle condizioni per il passaggio delle competenze all'INPDAP	Istruzione	DG Pers.Scuola	**0**
		A.3.19	Favorire l'aggiornamento professionale dei docenti curriculari, volti all'apprendimento per gli alunni disabili..	Istruzione	DG Studente	**80**
A.4	**Interventi per il rilancio della scuola pubblica e la valorizzazione dei processi dell'autonomia**	A.4.1	Favorire l'autonomia scelta,da parte delle scuole,del modello di valutazione individuale dell'alunno..	Istruzione	DG Ord.Scol.	**80**
		A.4.2	Proseguire nel consolidamento e potenziamento dell'autonomia scolastica	Istruzione	DG Ord.Scol.	**60**

		A.4.3	Supportare i processi per la costituzione dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia scolastica	Istruzione	DG Ord.Scol.	**80**
		A.4.4	Sviluppare azioni volte a fornire assistenza e supporto alle istituzioni scolastiche..	Istruzione	DG Ord.Scol.	**80/100**
		A.4.5	Valorizzare la componente familiare nel progetto educativo..	Istruzione	DG Studente	**100**
		A.4.6.1	Contributi alle scuole paritarie	Istruzione	DG Studente	**100**
		A.4.6.2	Sostegno alla funzione pubblica svolta dalle scuole paritarie	Istruzione	DG Studente	**100**
		A.4.6.3	Elenchi scuole non paritarie	Istruzione	DG Studente	**40**
		A.4.6.4	Banca dati scuole paritarie	Istruzione	DG Studente	**80**
		A.4.7	Ampliamento offefrta formativa in orario diverso da quello delle lezioni	Istruzione	DG Ord.Scol.	**100**
		A.4.8	Assicurare la realizzazione e lo sviluppo del tempo pieno e del tempo prolungato	Istruzione	DG Ord.Scol.	**80**
		A.4.9	Dotare le scuole di ogni ordine e grado delle innovazioni tecnologiche..	Istruzione	DG Ord.Scol.	**20**
A.5	**Creare le condizioni più favorevoli per l'adempimento dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni e migliorare il servizio scolastico,..e contrastare la dispersione scolastica**	A.5.1	Assolvimento dell'bbligo di istruzione	Istruzione	DG Ordinamenti DG Post-sec.	**100**
		A.5.2	Obiettivo di apprendimento	Istruzione	DG Ordinamenti DG Post-sec.	**100**
		A.5.3	Prevedere la eventuale stipula di protocolli d'intesa con le singole regioni..	Istruzione	DG Post-sec.	**80**
		A.5.4	Criteri per l'inserimento in un apposito elenco delle strutture formative che concorrono alla realizzazione dei percorsi e progetti..	Istruzione	DG Post-sec.	**0**
		A.5.5	Elenco delle strutture formative che concorrono alla realizzazione dei percorsi e progetti..	Istruzione	DG Post-sec.	**0**
		A.5.6	Garantire l'estensione agli studenti del primo e secondo anno dell'istruz. sec.sup. la gratuità parziale dei libri di testo..	Istruzione	DG Ordinamenti DG Studenti	**80**
		A.5.7	Contribuire ad attivare dispositivi di welfare a	Istruzione	DG Ordinamenti	**0**

			sostegno della scolarità..			
		A.5.8	Contrasto degli insuccessi scolasttici	Istruzione	DG Ordinamenti	**80**
		A.5.10	Realizzare un monitoraggio delle iniziative per la lotta alla dispersione scolastica e risultati	Istruzione	DG Studenti	**80**
		A.5.11	Supportare la creazione di anagrafi provinciali dei ragazzi aventi diritto all'istruzione obbligatoria	Istruzione	DG Studenti	**20**
		A.5.12	Realizzare una banca dati degli abbandoni..	Istruzione	DG Studenti	**20**
		A.5.13	Ricostituire un osservatorio nazionale sulla dispersione scolastica	Istruzione	DG Studenti	**60**
		A.5.14	Ottimizzare e coordinare la spesa per la lotta alla dispersione scolastica	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.5.15	Contribuire ad attivare dispositivi di welfare a sostegno della scolarità..	Istruzione	DG Studenti	**80**
		A.5.16	Prevenzione e contrasto degli insuccessi scolastici..	Istruzione	DG Studenti	**80**
		A.5.17	Centralità e protagonismo dei giovani..	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.5.18	Attività educative: Tema della Memoria,Tema della Legalità,Tema della Pace..	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.5.19	Diffondere la pratica delle attività motorie e sportive	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.5.20	Tema dei rischi derivanti dai vizi del gioco	Istruzione	DG Studenti	**40**
		A.5.21	Ampliamento offerta formativa in orario diverso da quello delle lezioni..	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.5.22	Linee guida e di azione per un piano Nazionale di orientamento..	Istruzione	DG Studenti	**40**
		A.5.23	Carta dello studente per l'orientamento..	Istruzione	DG Studenti	**40**
		A.5.24	Definire una direttiva sull'orientamento..	Istruzione	DG Studenti	**20**
		A.5.25	Formazione dei referenti regionali e provinciali per l'orientamento..	Istruzione	DG Studenti	**40**
		A.5.26	Analisi e selezione delle "migliori pratiche di orientamento"..	Istruzione	DG Studenti	**100**

A.6	**Potenziare e valorizzare i processi di integrazione istruzione-formazione - mondo del lavoro; trasformare i CTP di educazione degli adulti in centri Provinciali per l'istruzione degli adulti**	A.6.1	Favorire e sostenere le istituzioni scolastiche nella realizzazione di stabili raccordi e collaborazioni con il mondo del lavoro ed il territorio	Istruzione	DG Post-sec.	**80**
		A.6.2	Attivare laboratori come luogho di apprendimento e di motivazione per gli studenti..	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
		A.6.3	Promuovere interventi finalizzati a realizzare ambiti integrati di apprendimento..	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
		A.6.4	Elaborare linee guida relative alla progettazione..in alternanza scuola-lavoro	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
		A.6.5	Realizzare piani di intervento mirati al mezzogiorno..	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
		A.6.6	Riorganizzazione dei CTP	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
		A.6.7	Definire gli standard dei percorsi di istruzione per gli adulti	Istruzione	DG Post-sec.	**60**
		A.6.8	Determinare le risorse necessarie a potenziare l'istruzione deli adulti..	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
		A.6.9	Promuovere misure per potenziare competenze di base e innalzare i livelli di istruzione della popolazione adulta..	Istruzione	DG Post-sec.	**80**
		A.6.10	Formulare proposte al fine di recepire ..riconfigurazione dei centri e dei corsi serali..	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
		A.6.11	Continuare a supportare lo sviluppo dell'istruzione degli adulti..	Istruzione	DG Post-sec.	**80**
		A.6.12	Monitorare i risultati conseguiti dagli interventi per l'istruzione degli adulti relativi all'anno 2006-07	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
A.7	**Riorganizzare e valorizzare l'istruzione tecnica e professionale sino al livello terziario**	A.7.1	Riduzione carichi orari settimanali Istituti Tecn.-Prof.	Istruzione	DG Ordinamenti DG Post-sec.	**80**
		A.7.3	Riorganizzazione IFTS	Istruzione	DG Post-sec.	**80**
		A.7.4	Proseguire nella realizzazione del Piano d'intervento finanziato dal CIPE	Istruzione	DG Post-sec.	**80**
		A.7.5	Monitorare e valutare i risultati degli interventi IFTS 2004-2006..	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
		A.7.6	Completare il programma volto alla formazione di tecnici superiori nel settore dell'ICT..	Istruzione	DG Post-sec.	**80**

A.8	**Prevenire e contrastare il disagio e l'emarginazione giovanile**	A.8.1	Individuare e adottare le misure finalizzate ad una sempre più adeguata e proficua integrazione degli studenti stranieri	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.8.2	Assumere iniziative volte a dare reale sostegno agli alunni diversamente abili	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.8.3	Garantire un adeguato supporto didattico agli alunni ricoverati in strutture sanitarie..	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.8.4	Attuare un seminario rivolto ai docenti referenti per analizzare il fenomeno dei suicidi a scuola	Istruzione	DG Studenti	**0**
		A.8.5	Promuovere l'attività di 20 centri di aggregazione e promozione..	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.8.6	Promuovere attività di 40 centri di sperimentazione..	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.8.7	Realizzare interventi che promuovono stili di vita positivi sensibilizzando studenti..	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.8.8	Promuovere e sostenere iniziative di educazione stradale	Istruzione	DG Studenti	**100**
		A.8.9	Proseguire le iniziative a sostegno dell'implementazione e della diffusione del dispositivo comunitario EUROPASS	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
		A.8.10	Procedere alla consultazione sul sistema del trasferimento dei crediti (ECVET)	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
		A.8.11	Partecipare alle iniziative riguardanti la definizione del quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF)	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
		A.8.12	Partecipare allo sviluppo ed alla diffusione della cultura della qualità..	Istruzione	DG Post-sec.	**100**
A.9	**Sostenere i processi di innovazione degli ordinamenti scolastici**	A.9.1	Ampliamento qualificato dell'offerta formativa per i bambini dai 24 ai 36 mesi..	Istruzione	DG Ordinamenti	**100**
		A.9.2	Modernizzazione e riqualificazione degli indirizzi di carattere umanistico,artistico e musicale	Istruzione	DG Ordinamenti	**80**
		A.9.3	Promuovere la cultura scientifica,matematica e tecnologica..	Istruzione	DG Ordinamenti	**80**
		A.9.4	Dare attuazione alla riforma degli esami di	Istruzione	DG Ordinamenti	**100**

			maturità			
		A.9.5	Esaminare e proporre nuove modalità di valutazione degli alunni del primo ciclo di istruzione	Istruzione	DG Ordinamenti	**40**
A.10	**Promuovere e sostenere l'attuazione delle politiche dell'Unione Europea nel campo dell'educazione e della formazione ed i processi di internazionalizzazione delle politiche educative**	A.10.1	Sostenere e promuovere il conseguimento degli obiettivi stabiliti..	Istruzione	DG Aff.Intern.	**100**
		A.10.1.1	Partecipare alle sedi negoziali istruttorie e attuative dei Consigli istruzione e Consigli Europei	Istruzione	DG Aff.Intern.	**100**
		A.10.2	Assicurare la programmazione delle risorse FSE e FESR..	Istruzione	DG Aff.Intern.	**100**
		A.10.2.2	Attuare il progetto complementare alla programmazione dei Fondi Strutturali..	Istruzione	DG Aff.Intern.	**100**
		A.10.2.3	Definire la programmazione delle risorse finalizzate all'attuazione delle politiche di coesione europee..	Istruzione	DG Aff.Intern.	**100**
		A.10.2.4	Avviare l'attuazione dei programmi finanziati con il FSE e il FESR ..2007/2013	Istruzione	DG Aff.Intern.	**100**
		A.10.2.5	Predisporre la programmazione delle iniziative previste dal FAS	Istruzione	DG Aff.Intern.	**100**
		A.10.3	Potenziare e diffondere la dimensione europea dell'educazione..	Istruzione	DG Aff.Intern.	**100**
		A.10.4	Promuovere e qualificare la partecipazione delle scuole ai programmi comunitari nell'area dell'istruzione..	Istruzione	DG Aff.Intern.	**100**
		A.10.4.2	Promuovere e qualificare la partecipazione delle scuole ai programmi comunitari nell'area della formazione permanente..	Istruzione	DG Aff.Intern.	**100**
		A.10.5	Sostenere e incrementare la partecipazione attiva e responsabile ai progetti delle organizzazioni internazionali..	Istruzione	DG Aff.Intern.	**100**

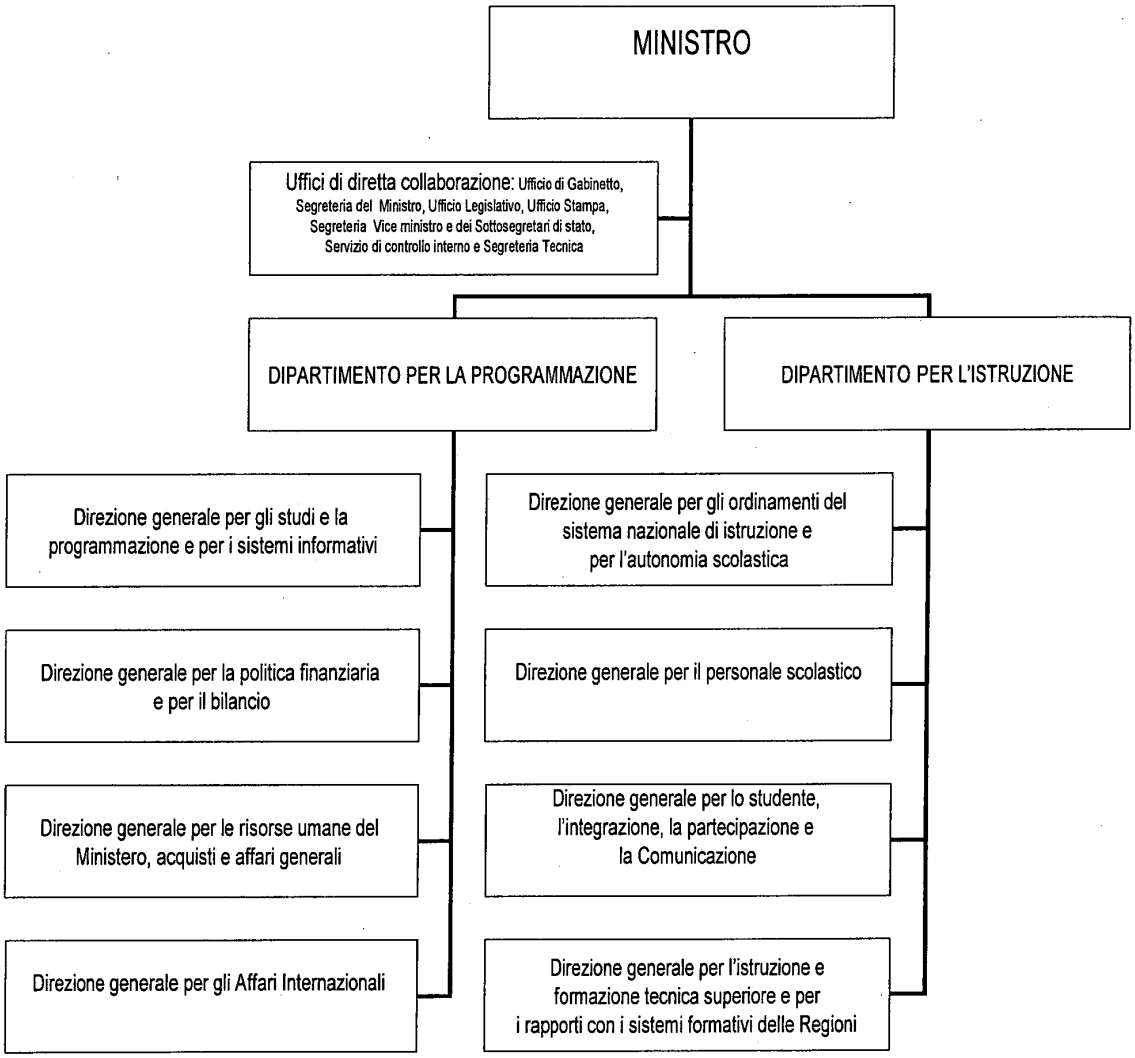
Direttiva Generale Anno 2007 - Schede di Monitoraggio

Dipartimento per la Programmazione

Obiettivi Strategici		Obiettivi Operativi		C.D.R.	D.G.	% realiz.ne
B.1	**Supportare il processo di programmazione,monitoraggio e valutazione dell'amministrazione e del sistema scolastico**	B.1.1	Attività di indagine inserite nel piano statistico nazionale	Programm.ne	DG Studi e Progr	**Ottimali**
		B.1.2	Aggiornamento area Web	Programm.ne	DG Studi e Progr	**Ottimali**
		B.1.3	Approfondimento sui debiti formativi	Programm.ne	DG Studi e Progr	**Ottimali**
		B.1.4	Assegnazione dei fondi strutturali alla Direzione Affari Internazionali	Programm.ne	DG Studi e Progr	**Ottimali**
		B.1.5	Contributo all'elaborazione del modello di previsione della spesa per l'istruzione	Programm.ne	DG Studi e Progr	**Ottimali**
		B.1.6	Partecipazione alla stesura del "Quaderno Bianco" sulla scuola	Programm.ne	DG Studi e Progr	**Ottimali**
		B.1.7	Aggiornamento del volume "La scuola in cifre"	Programm.ne	DG Studi e Progr	**Ottimali**
		B.1.8	Elaborazione dei dati relativi al concorso per dirigenti scolastici	Programm.ne	DG Studi e Progr	**Ottimali**
		B.1.9	Studi sui fondi per la fornitura gratuita dei libri di testo	Programm.ne	DG Studi e Progr	**Ottimali**
		B.1.10	Elaborazione dei dati relativi al progetto INES/OCSE	Programm.ne	DG Studi e Progr	**Ottimali**
B.2	**Riorganizzare l'Amministrazione Centrale e Periferica**	B.2.1	Intervento strumentale alla riduzione dell'organico	Programm.ne	DG Ris. Umane	**Eccellenza**
		B.2.2	Provvedimento idoneo a delineare la procedura del conferimento per gli incarichi dirigenziali	Programm.ne	DG Ris. Umane	**Eccellenza**
		B.2.3	Avvio delle procedure di reclutamento di nuovo personale	Programm.ne	DG Ris. Umane	**Eccellenza**
		B.2.4	Individuazione di idonei criteri per remunerare la produttività	Programm.ne	DG Ris. Umane	**Eccellenza**
B.3	**Organizzare e gestire il personale amministrativo in coerenza con le modifiche strutturali apportate dal D.L. 181/2006,convertito,con modificazione, nella L.**	B.3.1	Iniziative di formazione	Programm.ne	DG Ris. Umane	**Eccellenza**

	233/2006					
		B.3.2	Completamento della procedura di valutazione dell'attività dirigenziale	Programm.ne	DG Ris. Umane	**Eccellenza**
		B.3.3	Sviluppo delle relazioni sindacali	Programm.ne	DG Ris. Umane	**Eccellenza**
		B.3.4	Interventi di messa a norma degli ambienti di lavoro	Programm.ne	DG Ris. Umane	**Eccellenza**
B.4	**Gestire la politica finanziaria e di bilancio**	B.4.1	Monitoraggio dei flussi di spesa	Programm.ne	Dg Politica Fin.	**Sostanziale corr.**
		B.4.2	Razionalizzazione della spesa	Programm.ne	Dg Politica Fin.	**Sostanziale corr.**
		B.4.3	Controllo di gestione	Programm.ne	Dg Politica Fin.	**Sostanziale corr.**
		B.4.4	Assegnazione diretta delle risorse finanziarie alle scuole	Programm.ne	Dg Politica Fin.	**Sostanziale corr.**
		B.4.5	Revisori dei conti	Programm.ne	Dg Politica Fin.	**Sostanziale corr.**
		B.4.6	Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici	Programm.ne	Dg Politica Fin.	**Sostanziale corr.**
B.5	**Consolidare i processi di comunicazione**	B.5.1	Prosecuzione e rafforzamento dei processi di comunicazione interna	Programm.ne	DG Comunicazione	**Obb. Raggiunto**
		B.5.2	Prosecuzione e rafforzamento dei processi di comunicazione esterna	Programm.ne	DG Comunicazione	**Obb. Raggiunto**
		B.5.3	Prosecuzione e rafforzamento delle attività della didattica a distanza	Programm.ne	DG Comunicazione	**Obb. Raggiunto**
B.6	**Proseguire il processo di innovazione tecnologica nell'amministrazione e nella scuola**	B.6.1	Reingegnerizzazione del patrimonio applicativo esistente	Programm.ne	DG Sistemi Inf	**Obb. Realizzato**
		B.6.2	Gestione del sistema informativo	Programm.ne	DG Sistemi Inf	**Obb. Realizzato**
		B.6.3	Attività area ICT	Programm.ne	DG Sistemi Inf	**Obb. Realizzato**
		B.6.4	Iniziative volte al potenziamento del processo di innovazione tecnologica nella scuola	Programm.ne	DG Sistemi Inf	**Obb. Realizzato**

Riorganizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione
DPR n. 260 del 21 dicembre 2007 – pubblicato G.U. n. 18 del 22 gennaio 2008



DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 luglio 2006 Competenze e Uffici del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'universita' e della ricerca.*(Gazzetta Ufficiale n. 206 del 5/9/2006)*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;
Visto, in particolare, l'art. 1 del predetto decreto che, con i commi 7 e 8, istituisce, in sostituzione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'universita' e della ricerca trasferendo agli stessi le funzioni attribuite, rispettivamente, dalle lettere a) e b) dell'art. 50, comma 1 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;
Visto l'art. 1, comma 10 del medesimo decreto-legge n. 181 del 2006, che prevede l'immediata ricognizione in via amministrativa, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e sentiti i Ministri interessati, delle strutture trasferite ai sensi dello stesso decreto-legge nonche' l'individuazione, in via provvisoria, del contingente minimo degli uffici strumentali e di diretta collaborazione, garantendo in ogni caso l'invarianza della spesa;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 2003, n. 319, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca;
Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca 28 aprile 2004, concernente la riorganizzazione degli uffici dirigenziali di livello non generale;
D'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze e sentiti il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'universita' e della ricerca;

Decreta:

Art. 1

Strutture ed Uffici 1. Le strutture del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 2003, n. 319 e al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca 28 aprile 2004, pubblicato nel supplemento ordinario n. 90 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 110 del 12 maggio 2004, trasferite rispettivamente al Ministero dell'istruzione e al Ministero dell'universita' e della ricerca ai sensi dell'art. 1, comma 10 del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 sono le seguenti: 1) al Ministero dell'istruzione:
a) il Dipartimento per l'istruzione;
b) il Dipartimento per la programmazione ministeriale e per la gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione, con esclusione degli Uffici di cui al punto 2, lettera b);
c) gli Uffici scolastici regionali;
2) al Ministero dell'universita' e della ricerca:

a) il Dipartimento per l'universita', l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica;
b) gli Uffici III e V della Direzione generale studi e programmazione sui sistemi dell'istruzione, dell'universita', della ricerca e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, l'Ufficio IV della Direzione generale per i sistemi informativi e l'Ufficio II della Direzione generale per la comunicazione, compresi nel Dipartimento di cui al punto 1), lettera b).

Art. 2

Dotazioni organiche

1. Le dotazioni organiche del personale del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, appartenente alle qualifiche dirigenziali, alle aree funzionali ed alle posizioni economiche, come rideterminate dalla Tabella A allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 285 del 7 dicembre 2005, sono ripartite, in via provvisoria, tra il Ministero dell'istruzione ed il Ministero dell'universita' e della ricerca secondo quanto previsto dall'allegata Tabella 1.

Art. 3

Uffici di diretta collaborazione

1. Per entrambi i Ministeri, dell'istruzione e dell'universita' e della ricerca, sono individuati i seguenti uffici di diretta collaborazione, con le funzioni per essi previste dal decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 477, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2002, n. 128 e dal decreto 9 giugno 2005 del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca: il Capo di Gabinetto e relativo Ufficio; l'Ufficio Legislativo; la Segreteria del Ministro e il Segretario particolare; l'Ufficio Stampa; il Servizio di Controllo Interno; le Segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato e il Consigliere Diplomatico.
2. Il contingente di personale, di estranei all'amministrazione assunto con contratto a tempo determinato e di esperti e consulenti con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, di cui al decreto 9 giugno 2005, del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, e' cosi' ripartito:
a) al Ministero dell'istruzione: 195 unita' di personale dell'amministrazione, di cui 16 con qualifica dirigenziale; estranei all'amministrazione, assunti con contratto a tempo determinato, in numero non superiore a 18 esperti e consulenti con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, in numero non superiore a 18;
b) al Ministero dell'universita' e della ricerca: 100 unita' di personale dell'amministrazione, di cui 9 con qualifica dirigenziale; estranei all'amministrazione, assunti con contratto a tempo determinato, in numero non superiore a 12 esperti e consulenti con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, in numero non superiore a 12.

Art. 4

Contingente minimo degli uffici strumentali e di diretta collaborazione

1. Il contingente minimo degli uffici strumentali e di diretta collaborazione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'universita' e della ricerca e' individuato secondo l'allegata Tabella 2. 2. Il personale, con qualifica dirigenziale e delle aree funzionali, in servizio presso gli uffici svolgenti compiti nelle aree funzionali di cui all'art. 50, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, continua a svolgere i propri compiti e funzioni nell'ambito degli uffici come trasferiti dal presente decreto.

Art. 5

Disposizioni transitorie

1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 2, 3 e 4, fino all'emanazione, da parte del Ministero dell'universita' e della ricerca, del regolamento di cui all'art. 1, comma 23 del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, la Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio, la Direzione generale per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali e la Direzione generale per i sistemi informativi, del Dipartimento per la programmazione ministeriale e per la gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione, di cui all'art. 1, comma 1, punto 1, lettera b), continuano a svolgere i loro compiti, anche per il Ministero dell'universita' e della ricerca. Le predette Direzioni generali continuano altresi' a svolgere, anche per il Ministero dell'universita' e della ricerca, i compiti concernenti le spese gia' ad esse affidate per l'anno 2006, quali strutture di servizio, secondo quanto previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.
2. La predetta Direzione generale per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali, continua altresi' ad operare, fino all'emanazione, da parte del Ministero dell'universita' e della ricerca, del regolamento di cui all'art. 1, comma 23 del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, come struttura di servizio per il Ministero dell'universita' e della ricerca, per la gestione dei capitoli di bilancio iscritti sotto il centro di responsabilita' amministrativa numero 1 - Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione del Ministro, del medesimo Ministero.

Roma, 14 luglio 2006

Il Presidente: Prodi

Registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 2006 Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 9, foglio n. 185.

Tabella 1

(Articolo 2, comma 1)

RIPARTIZIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE DEL PERSONALE TRA IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E IL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE

DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Dirigenti:	
Dirigenti di 1ª fascia:	32
Dirigenti di 2ª fascia:	739

	Totale 771
Personale delle aree funzionali:	
Area funzionale C - posizione economica C3	Totale 1.000
Area funzionale C - posizione economica C2	Totale 1.255
Area funzionale C - posizione economica C1	Totale 1.829
Area funzionale B - posizione economica B3	Totale 2.103
Area funzionale B - posizione economica B2	Totale 1.796
Area funzionale B - posizione economica B1	Totale 818
Area funzionale A - posizione economica A1	Totale 583

	Totale complessivo 10.155

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE
DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Dirigenti:	
Dirigenti di 1ª fascia:	7
Dirigenti di 2ª fascia:	57

	Totale 64
Personale delle aree funzionali:	
Area funzionale C - posizione economica C3	Totale 88
Area funzionale C - posizione economica C2	Totale 94
Area funzionale C - posizione economica C1	Totale 134
Area funzionale B - posizione economica B3	Totale 105
Area funzionale B - posizione economica B2	Totale 70
Area funzionale B - posizione economica B1	Totale 40
Area funzionale A - posizione economica A1	Totale 20

	Totale complessivo 615

Tabella 2

(Articolo 4)

CONTINGENTE MINIMO DEGLI UFFICI STRUMENTALI
E DI DIRETTA COLLABORAZIONE
UFFICI STRUMENTALI

	Ministero

	Ministero dell'istruzione	Ministero dell'universita' e della ricerca
Direzione generale studi e programmazione sui sistemi dell'istruzione, del-l'universita', della ricerca e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica	Dirigenti: n. 3 Aree funzionali: n. 24	Dirigenti: n. 1 Aree funzionali: n. 9
Direzione generale delle risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali	Dirigenti: n. 7 Aree funzionali: n. 220	Dirigenti: n. - Aree funzionali: n. 50
Direzione generale per la comunicazione	Dirigenti: n. 3 Aree funzionali: n. 45	Dirigenti: n. 1 Aree funzionali: n. 5
Direzione generale per i sistemi informativi	Dirigenti: n. 7 Aree funzionali: n. 63	Dirigenti: n. - Aree funzionali: n. 7

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL MINISTRO

	Ministero dell'istruzione	Ministero dell'universita' e della ricerca
Uffici di diretta collaborazione	Dirigenti: n. 16 Aree funzionali: n. 179	Dirigenti: n. 9 Aree funzionali: n. 91

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

COLLEGIO DI DIREZIONE DEL SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

RAPPORTO DI PERFORMANCE

PER L'ANNO 2007

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

Premessa

Sezione 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche
2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione del Ministero
3. La struttura organizzativa e le risorse umane
4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti
5. Le criticità
6. Gli obiettivi di miglioramento della gestione e i risultati conseguiti

Sezione 2

Sottosezione 1

PRIORITÀ POLITICA 1: Strategie di coordinamento con il settore turismo, per la crescita culturale del "Sistema Italia".
I risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici e le principali attività svolte.

Sottosezione 2

PRIORITÀ POLITICA 2: Qualità, efficacia e modernizzazione della struttura amministrativa.
I risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici e le principali attività svolte.

Sottosezione 3

PRIORITÀ POLITICA 3: Razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici.
I risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici e le principali attività svolte.

Sottosezione 4

PRIORITÀ POLITICA 4: Miglioramento del sistema di sicurezza.
I risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici e le principali attività svolte.

PAGINA BIANCA

Premessa

Il presente documento è stato elaborato dal SeCIn del Ministero per i beni e le attività culturali con l'apporto, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, del Segretariato generale e delle Direzioni generali del Ministero stesso, nonché sulla base delle informazioni derivanti dal monitoraggio finale della Direttiva generale sull'attività e sulla gestione per l'anno 2007.

La struttura del documento riflette la struttura della direttiva del Ministro, così come definita nel Format predisposto dal Comitato Tecnico Scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, ai fini delle esigenze informative previste dalla Direttiva del presidente del Consiglio in data 12 marzo 2007, nonché dall'articolo 3, commi 68 e 69, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

Il presente rapporto si articola in due sezioni.

Nella prima vengono presentate le informazioni relative al quadro di riferimento; una presentazione sintetica delle priorità politiche e delle missioni e programmi del bilancio di previsione per l'anno 2007; gli obiettivi strategici della gestione stabiliti nella direttiva generale e i risultati complessivamente raggiunti.

La seconda sezione è articolata secondo le priorità politiche, per ognuna delle quali si indicano gli obiettivi strategici, i risultati raggiunti e le attività principali che l'amministrazione ha svolto nell'anno per il loro conseguimento.

I risultati complessivamente conseguiti con riferimento all'attività istituzionale del Ministero nel corso dell'intera legislatura (17 maggio 2006-marzo 2008), sono stati pubblicati a cura dell'Ufficio Stampa del Ministro.

Informazioni sintetiche sull'attività svolta dal Ministero sono, altresì, reperibili nel Rapporto conclusivo sull'attuazione del Programma di Governo e nel Rapporto sullo stato di attuazione della legge finanziaria 2007 (legge n. 296/2006), entrambi pubblicati dal Dipartimento per l'attuazione del Programma di Governo, con l'apporto dei SeCIn dei vari Ministeri.

Al momento della redazione del presente documento, è stato avviato il processo per la compilazione della Nota preliminare a consuntivo per l'anno 2007, che dovrà essere completato, secondo le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze entro la data del 9 maggio 2008. La predetta Nota preliminare a consuntivo indicherà, tra l'altro, le risorse complessivamente sostenute (pagamenti effettuati in conto competenza e in conto residui) per missione istituzionale. Non vengono, pertanto, forniti in questa sede elementi relativi alle risorse finanziarie.

SEZIONE 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

In coerenza con quanto previsto dal DPEF per il periodo 2007 – 2011, dalla legge finanziaria 2007 e dagli altri documenti di programmazione nonché dalla Direttiva di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007, il Ministero per i beni e le attività culturali ha orientato nel 2007 la propria azione politico-gestionale guardando alla necessità, indicata anche dal programma di Governo, di operare un collegamento fra le variabili "cultura, turismo e sviluppo sostenibile" e "qualità nella pubblica amministrazione".

L'azione del Ministero ha individuato, pertanto, come punti qualificanti dell'attività amministrativa: la tutela del paesaggio e dell'ingente patrimonio culturale italiano, non disgiunta dallo sviluppo di iniziative finalizzate ad un'offerta di servizi di qualità sempre più elevata, con ricadute positive per il Paese sotto il profilo socio-economico; la promozione di interventi di razionalizzazione e rimodulazione nell'articolazione degli uffici, per ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento della pubblica amministrazione; una spinta in avanti nell'uso delle tecnologie avanzate per supplire alle carenze di personale anche attraverso la delocalizzazione, quando possibile, delle attività amministrative.

In tale quadro di riferimento il Ministro ha affermato, di conseguenza, 4 priorità politiche. La prima finalizzata a determinare una strategia tra iniziative di tutela, di valorizzazione e di promozione della fruizione dei beni culturali e il settore turistico del nostro Paese, per una crescita reciproca, "diffusa" all'interno del territorio nazionale con il coinvolgimento degli Enti locali e associazioni anche di volontariato, adottando una politica di comunicazione istituzionale che rafforzasse l'immagine e la presenza del nostro Paese entro e fuori i confini nazionali.

La seconda, proiettata al potenziamento dei servizi, al benessere organizzativo e alla modernizzazione della struttura amministrativa, spingendo da un lato ad utilizzare a fondo l'innovazione tecnologica, dall'altro a valorizzare il personale attraverso un'appropriata politica di formazione, promuovendo contemporaneamente un valido sistema di controllo di gestione, per misurare l'efficacia dell'azione amministrativa.

La terza priorità politica è stata volta a richiamare l'attenzione sulla necessità di realizzare i programmi e gli obiettivi senza perdere mai di vista le risorse finanziarie ed umane realmente disponibili, da un lato per risanare i conti pubblici dall'altro per non paralizzare l'attività del ministero.

L'ultima priorità politica è stata invece orientata a potenziare la salvaguardia del patrimonio culturale sia sotto il profilo della messa a punto di sistemi di sicurezza contro volontà criminose, sia sotto il profilo del restauro e della conservazione, senza dimenticare un richiamo alla sicurezza del personale impegnato sui luoghi di lavoro.

Nell'ambito degli obiettivi di razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie, previste dalla legge Finanziaria 2007, è stata intrapresa un'azione di riorganizzazione e rimodulazione degli uffici, attraverso una revisione organizzativa che punta innanzitutto ad accorpamenti funzionali al fine di ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento del Ministero, anche in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 404, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007).

Il nuovo assetto organizzativo delle strutture a livello centrale e periferico è stato definito con il regolamento di riorganizzazione approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Al momento della emanazione della direttiva generale sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007, la preesistente articolazione dipartimentale del Ministero

era stata modificata in direzioni generali coordinate da un Segretario generale in osservanza alle disposizioni previste dall'art. 2, comma 94, del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Il carattere di trasversalità del Segretariato Generale ha comportato la formazione di diversificati nuovi indirizzi, che vanno dalla crescita dell'attività internazionale e dei rapporti con l'Unione Europea (nei diversi campi di azione) alla valorizzazione e diffusione della cultura italiana, a rinnovate forme di investimento per la cultura, ad interventi nel campo della ricerca applicata.

E' stato ritenuto opportuno arricchire ulteriormente il settore dei rapporti internazionali (già molto attivo ed apprezzato), utilizzando a fondo tutti i terminali italiani all'estero (Ambasciate, Consolati, etc.) e rivedendo ruolo e funzione degli Istituti di Cultura Italiana all'Estero, coordinandone maggiormente il funzionamento con il Ministero per i beni e le attività culturali.

Nel rafforzamento del ruolo italiano come Paese leader in materia di conservazione del patrimonio, sono state sempre più valorizzate le strutture operativo/gestionali incardinate nel Segretariato Generale (i più noti ed importanti Istituti tecnico-scientifici che si occupano di restauro nelle sue diverse e specifiche connotazioni).

Le ***Priorità politiche*** sono di seguito riportate:

- **PRIORITÀ POLITICA 1: Strategie di coordinamento, con il settore turismo, per la crescita culturale del "Sistema Italia"**
- **PRIORITÀ POLITICA 2: Qualità, efficacia e modernizzazione della struttura amministrativa**
- **PRIORITÀ POLITICA 3: Razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici**
- **PRIORITÀ POLITICA 4: Miglioramento del sistema di sicurezza**

2. LE MISSIONI E I PROGRAMMI DELLO STATO DI PREVISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Missioni	Programmi	Priorità politiche	Obiettivi strategici
17 – RICERCA E INNOVAZIONE	*4 – Ricerca in material di beni e attività culturali.*	1 - Strategie di coordinamento , con il settore del turismo, per la crescita culturale ed economica del "Sistema Italia"	1A - Promuovere la collaborazione con Enti territoriali e Associazioni, anche di volontariato, per attività che valorizzino il patrimonio culturale e religioso; favorire la diffusione di iniziative volte a valorizzare itinerari turistico-religiosi, in particolare nei centri minori e nel Mezzogiorno; rafforzare la presenza italiana nei contesti internazionali, anche con appropriate iniziative di comunicazione istituzionale.
		2 - Qualità, efficacia e modernizzazione della struttura amministrativa.	2A - Proseguire nell'ottimizzazione dell'efficienza dei servizi dell'Amministrazione attraverso la semplificazione dei processi e dell'organizzazione utilizzando le innovazioni tecnologiche; completare il riordino e l'integrazione dei flussi dei dati interni ed esterni all'amministrazione, eliminando sovrapposizioni e lacune.
			2B - Conseguire gli obiettivi attraverso un rigoroso controllo di gestione anche valorizzando le potenzialità del personale in servizio attraverso l'attività di formazione e la creazione delle condizioni di maggiore benessere organizzativo: sviluppare e ottimizzare, a tutti i livelli organizzativi, il sistema di controllo di gestione, tenendo conto delle sperimentazioni già effettuate e in corso presso il CNIPA..
			2C - Interventi nell'organizzazione e gestione del personale anche ai fini dell'attuazione dell'art. 1, commi 404-419, della legge finanziaria 2007.
		3 – Razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici.	3A - Programmare gli interventi e le attività tenendo conto delle risorse finanziarie e umane disponibili, nonché dell'effettiva capacità di progettazione degli uffici e dei tempi tecnici necessari; attuare un rigoroso monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi e delle attività e un accurato controllo della spesa ai fini dell'applicazione dell'art. 1, comma 1143 della legge finanziaria 2007.

Missioni	*Programmi*	Priorità politiche	Obiettivi strategici
		4 – Miglioramento del sistema di sicurezza.	4B - Proseguire nell'impegno teso a mantenere gli alti livelli conseguiti, sia all'interno che all'estero, nel settore del restauro e della conservazione; rafforzare la cooperazione internazionale nell'attività di investigazione e repressione del traffico illecito di beni culturali, con l'opera del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale.
21 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E PAESAGGISTICI	*1 – Sostegno e vigilanza ad attività culturali.*		
	2 – Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo.	1 - Strategie di coordinamento con il settore del Turismo per la crescita culturale del "Sistema Italia".	1B – Avviare un' adeguata analisi, studio e monitoraggio della domanda di "consumi culturali", dei flussi dei visitatori e dei relativi introiti per migliorare l'offerta dei servizi. Abbattere i costi e promuovere la conoscenza del patrimonio e delle attività culturali anche attraverso opportune agevolazioni ai giovani e alle famiglie.

	2 - Qualità, efficacia e modernizzazione della struttura amministrativa.	2A - Proseguire nell'ottimizzazione dell'efficienza dei servizi dell'Amministrazione attraverso la semplificazione dei processi e dell'organizzazione utilizzando le innovazioni tecnologiche; completare il riordino e l'integrazione dei flussi dei dati interni ed esterni all'Amministrazione, eliminando sovrapposizioni e lacune.
	3 - Razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici.	3A – Programmare gli interventi e le attività tenendo conto delle risorse finanziarie e umane disponibili, nonché dell'effettiva capacità di progettazione degli uffici e dei tempi tecnici necessari; attuare un rigoroso monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi e delle attività e un accurato controllo della spesa ai fini dell'applicazione dell'art.1, comma 1143 della legge finanziaria 2007.
		3B - Revisionare e razionalizzare i criteri di finanziamento nei settori del Cinema e dello Spettacolo.

Missioni	*Programmi*	Priorità politiche	Obiettivi strategici
21 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E PAESAGGISTICI	*2 – Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo.*	3 – Razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici.	3C – Reperire risorse aggiuntive a quelle pubbliche e incentivare il ricorso alle erogazioni liberali in favore dei progetti culturali e dello spettacolo.
	3 – Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici.	1 - Strategie di coordinamento con il settore del Turismo per la crescita culturale del "Sistema Italia".	1C-Rimuovere le barriere nei siti culturali al fine di facilitare una maggiore fruizione del patrimonio alle persone con disabilità e agli anziani
		3 -Razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici.	3A–Programmare gli interventi e le attività tenendo conto delle risorse finanziarie e umane disponibili, nonché dell'effettiva capacità di progettazione degli uffici e dei tempi tecnici necessari; attuare un rigoroso monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi e delle attività e un accurato controllo della spesa ai fini dell'applicazione dell'art.1, comma 1143 della legge finanziaria 2007.
			3C - Reperire risorse aggiuntive a quelle pubbliche e incentivare il ricorso alle erogazioni liberali in favore dei progetti culturali e dello spettacolo.
	4 – Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria.	1 – Strategie di coordinamento con il settore del Turismo per la crescita culturale del "Sistema Italia".	1.A Promuovere la collaborazione con Enti territoriali e associazioni, anche di volontariato, per attività che valorizzino il patrimonio culturale e religioso; favorire la diffusione di iniziative volte a valorizzare itinerari turistico-religioso, in particolare nei centri minori e nel Mezzogiorno; rafforzare la presenza italiana nei contesti internazionali, anche con appropriate iniziative di comunicazione istituzionale.

			1C - Rimuovere le barriere nei siti culturali al fine di facilitare una maggiore fruizione del patrimonio alle persone con disabilità e agli anziani.
		2 – Qualità, efficacia e modernizzazione della struttura amministrativa.	**2A - Proseguire nell'ottimizzazione dell'efficienza dei servizi dell'Amministrazione attraverso la semplificazione dei processi e dell'organizzazione utilizzando le innovazioni tecnologiche; completare il riordino e l'integrazione dei flussi dei dati interni ed esterni all'Amministrazione, eliminando sovrapposizioni e lacune.**
		3 – Razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici.	**3A – Programmare gli interventi e le attività tenendo conto delle risorse finanziarie e umane disponibili, nonché dell'effettiva capacità di progettazione degli uffici e dei tempi tecnici necessari; attuare un rigoroso monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi e delle attività e un accurato controllo della spesa ai fini dell'applicazione dell'art. 1, comma 1143 della legge finanziaria 2007.**
			3C – Reperire risorse aggiuntive a quelle pubbliche e incentivare il ricorso alle erogazioni liberali in favore dei progetti culturali e dello spettacolo.
	5 – Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale.		

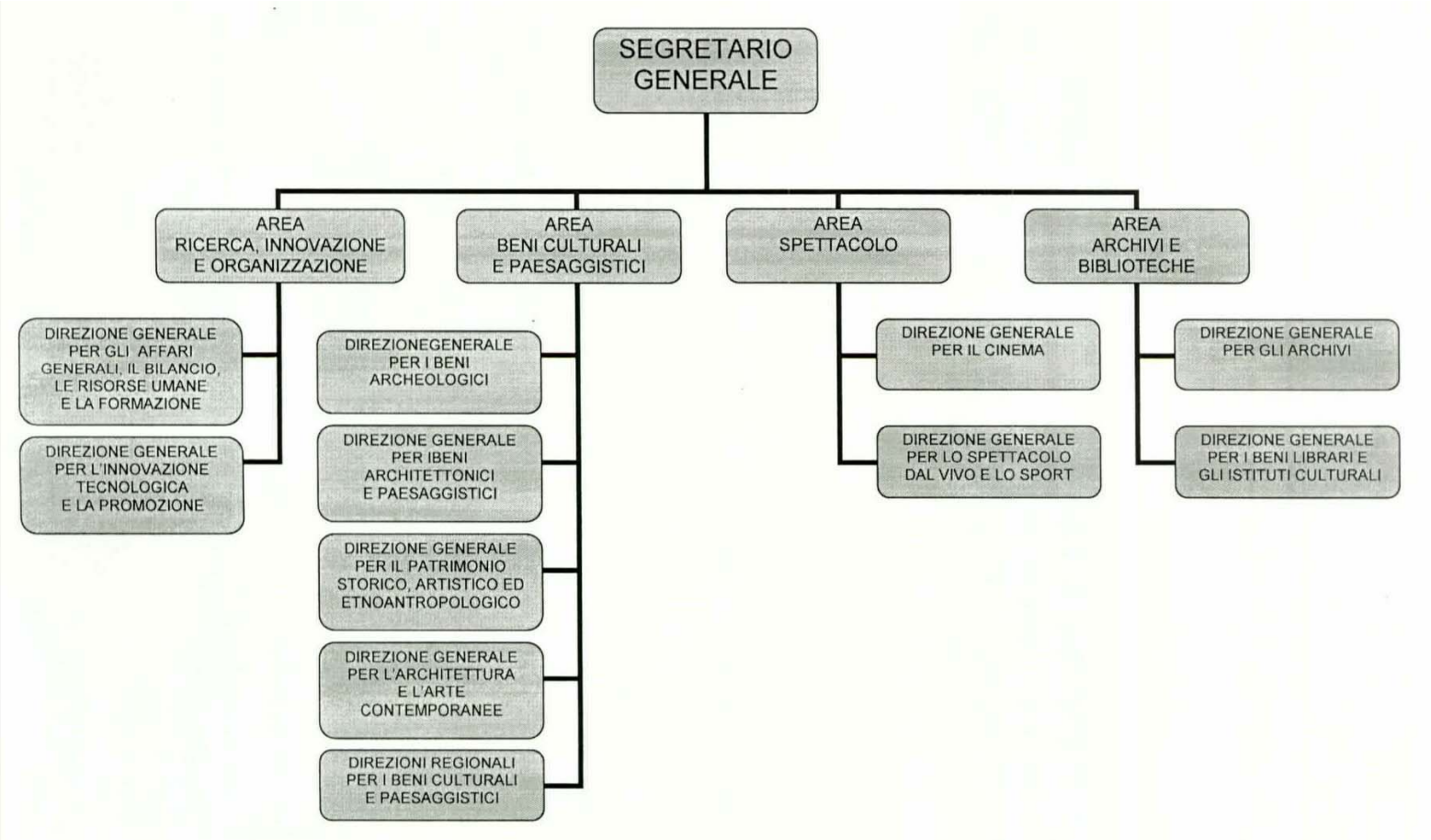
Missioni	*Programmi*	Priorità politiche	Obiettivi strategici
32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.	*2 – Indirizzo politico*		
	3 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	1 - Strategie di coordinamento , con il settore del turismo, per la crescita culturale ed economica del "Sistema Italia"	1A - Promuovere la collaborazione con Enti territoriali e associazioni, anche di volontariato, per attività che valorizzino il patrimonio culturale e religioso, favorire la diffusione di iniziative volte a valorizzare itinerari turistico-religiosi , in particolar nei centri minori e nel Mezzogiorno; rafforzare la presenza italiana nei contesti internazionali, anche con appropriate iniziative di comunicazione istituzionale.
		2 - Qualità, efficacia e modernizzazione della struttura amministrativa.	2C - Interventi nell'organizzazione e gestione del personale anche ai fini dell'attuazione dell'art.1, commi 404-419, della legge finanziaria 2007.
		3 – Razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici	3C - Reperire risorse aggiuntive a quelle pubbliche e incentivare il ricorso alle erogazioni liberali in favore dei progetti culturali e dello spettacolo.

Missioni	*Programmi*	Priorità politiche	Obiettivi strategici
32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.	*3 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza*	4 - Miglioramento del sistema di sicurezza.	4 - A - Migliorare la sicurezza nei musei, nei monumenti, nelle aree archeologiche, nelle biblioteche, negli archivi sia per prevenire attività criminose e/o terroristiche, sia per garantire la salute dei lavoratori e dei visitatori.
			4 – B Proseguire nell'impegno teso a mantenere gli alti livelli conseguiti, sia all'interno che all'estero, nel settore del restauro e della conservazione; rafforzare la cooperazione internazionale nell'attività di investigazione e repressione del traffico illecito di beni culturali, con l'opera del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale.
33 – FONDI DA RIPARTIRE	*1 – Fondi da assegnare*	3 – Razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici	3 – A Programmare gli interventi e le attività tenendo conto delle risorse finanziarie e umane disponibili, nonché dell'effettiva capacità di progettazione degli uffici e dei tempi tecnici necessari; attuare un rigoroso monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi e delle attività e un accurato controllo della spesa ai fini dell'applicazione dell'art. 1, comma 1143 della legge finanziaria 2007.
34 – DEBITO PUBBLICO	*1 – Oneri per il servizio del debito pubblico*		

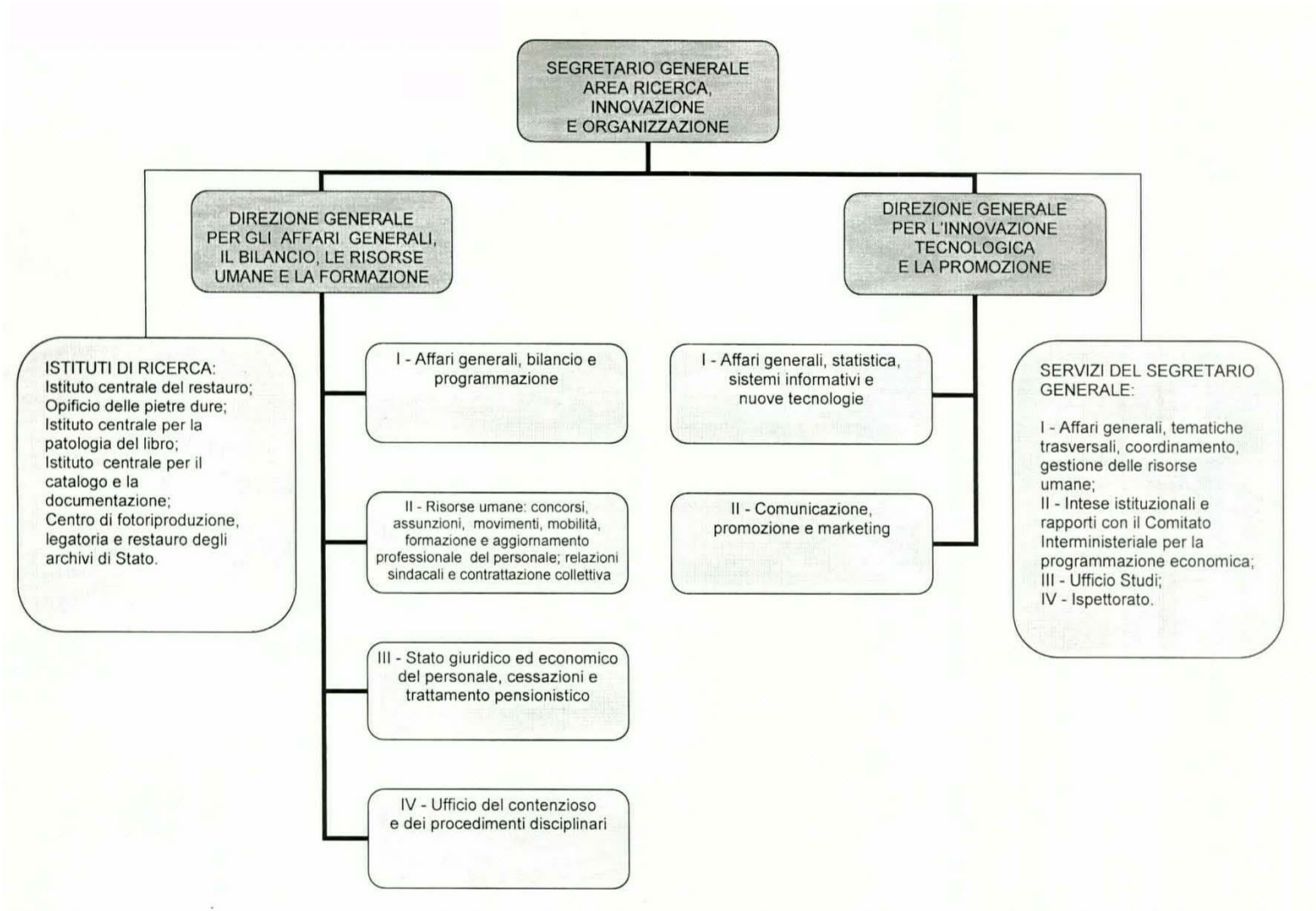
3. La struttura organizzativa e le risorse umane

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Struttura organizzativa anno 2007 (La struttura organizzativa è stata modificata dal DPR. 233/2008 entrato in vigore il 31 dicembre 2007).

Uffici dirigenziali di livello generale

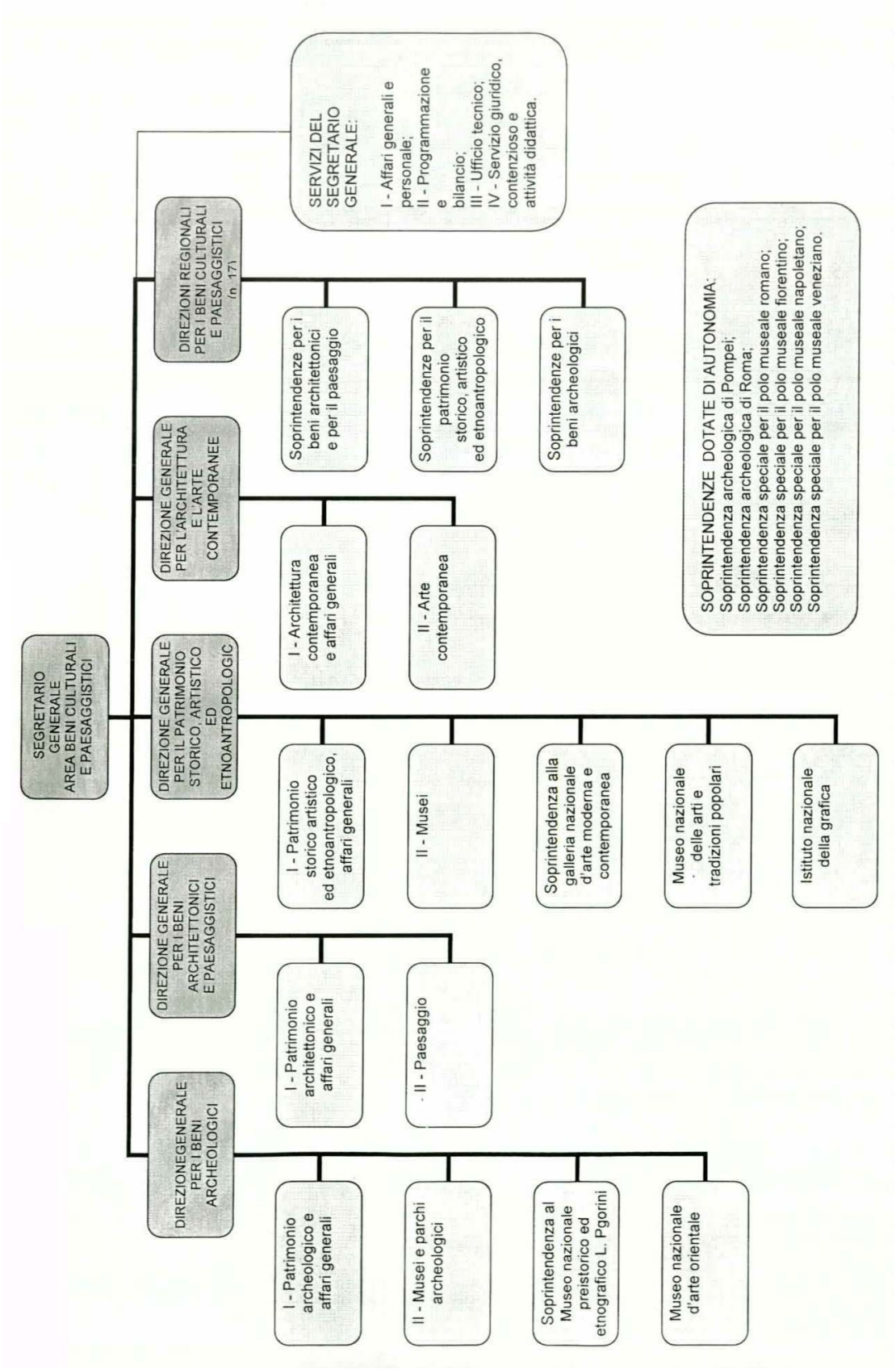


MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
AREA RICERCA, INNOVAZIONE E ORGANIZZAZIONE



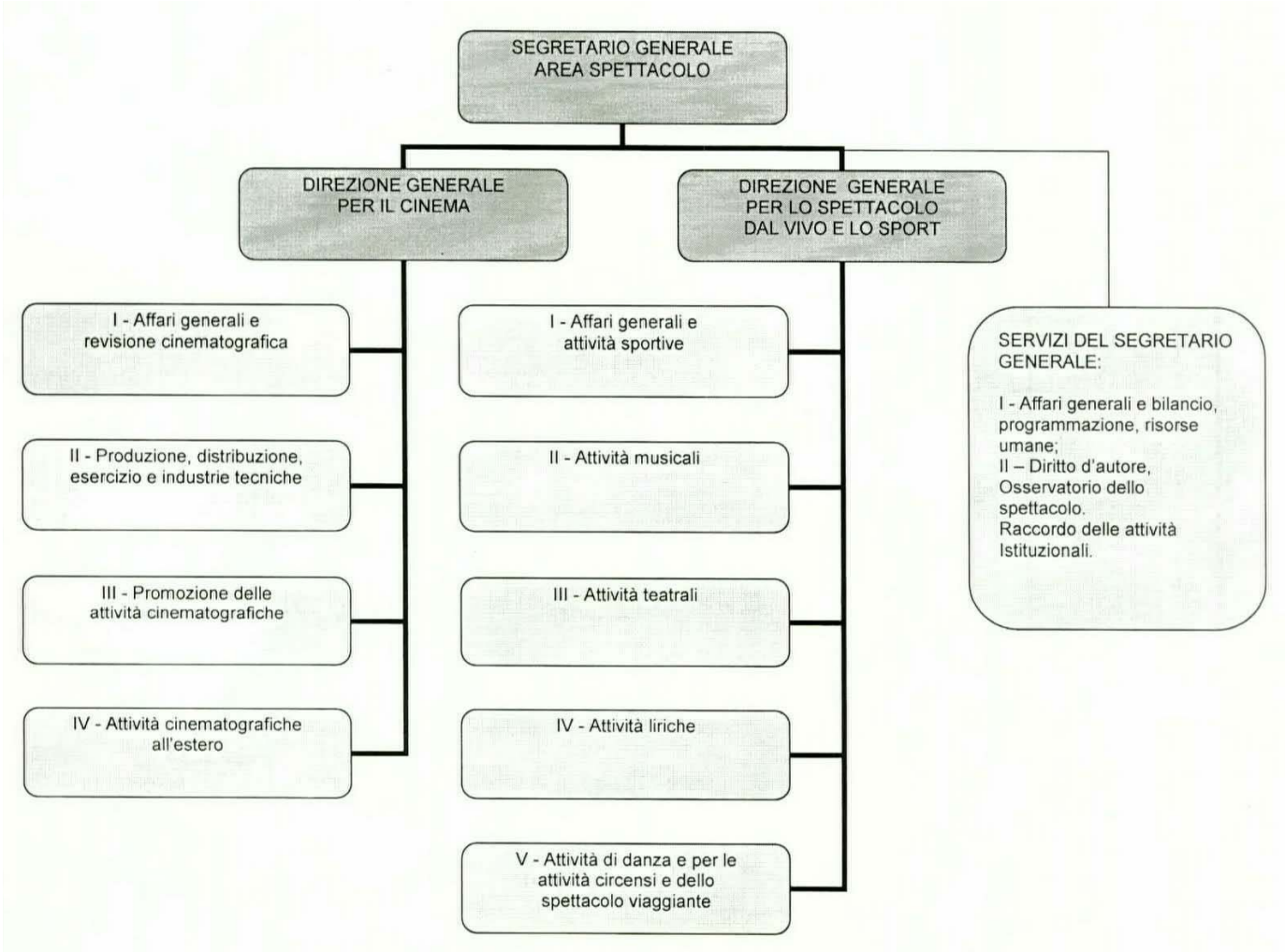
IN AZZURRO GLI UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE; IN GIALLO GLI UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI



IN AZZURRO GLI UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE; IN GIALLO GLI UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE.

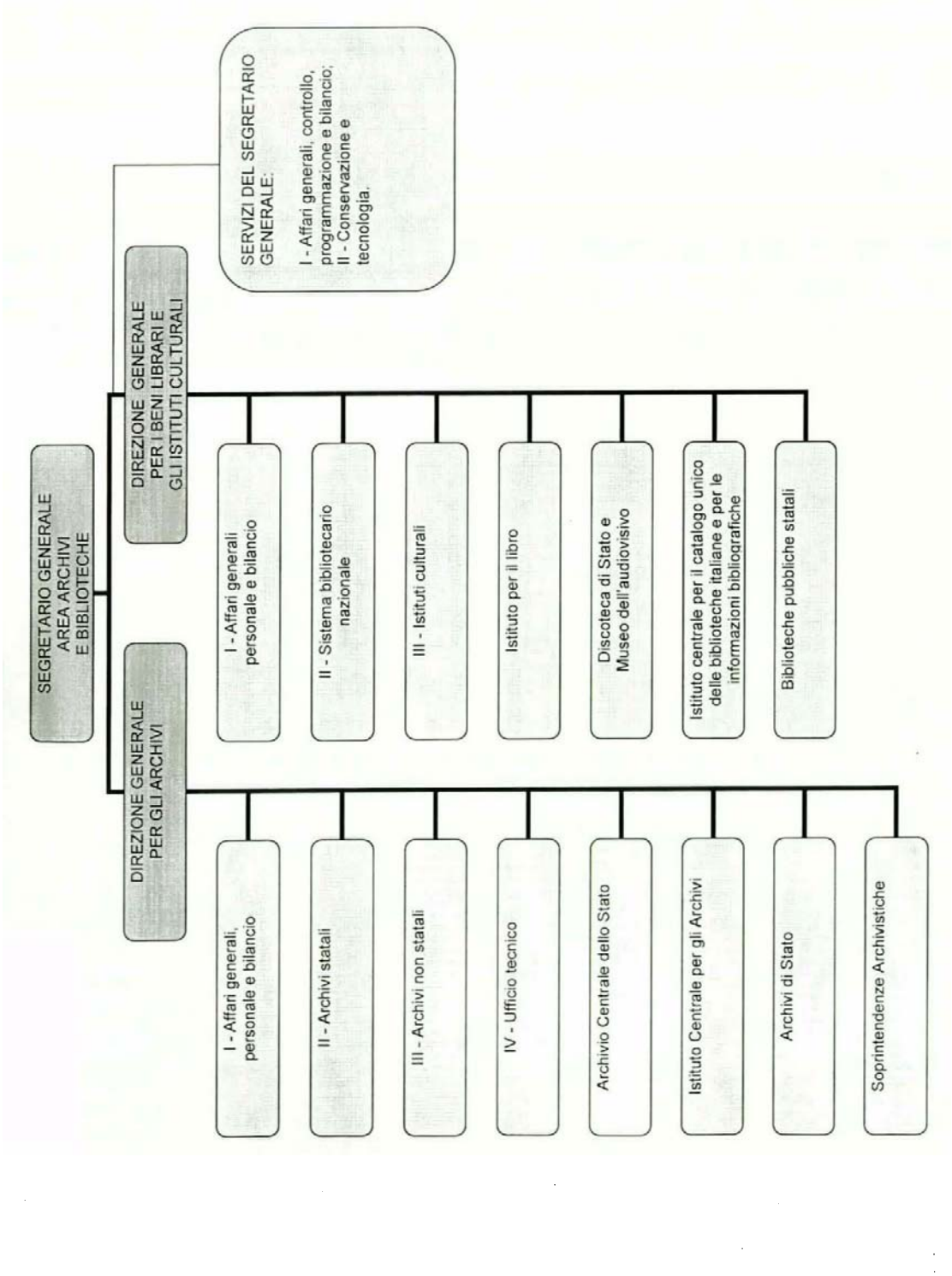
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
AREA SPETTACOLO



IN AZZURRO GLI UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE; IN GIALLO GLI UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

AREA ARCHIVI E BIBLIOTECHE



IN AZZURRO GLI UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE; IN GIALLO GLI UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE.

Quadro sinottico della dotazione organica del personale dell'Amministrazione, come determinata nelle tabelle A e B allegate al D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233.

DOTAZIONE ORGANICA DIRIGENZA

Dirigenti di prima fascia	n. 32
Dirigenti di seconda fascia	n. 216 (di cui n. 6 presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro)
totale	n. 248

DOTAZIONE ORGANICA POSIZIONI ECONOMICHE

POSIZIONE ECONOMICA	**DOTAZIONE ORGANICA**
C3	2.919
C2	2.352
C1	1.219
B3	7.846
B2	3.459
B1	3.429
A1	1.820
totale	23.044

Si illustra nelle tabelle seguenti la situazione del personale in servizio effettivo al mese di gennaio 2008, avvertendo tuttavia che i dati relativi all'area B non risultano ancora definitivamente aggiornati in base agli esiti delle procedure di riqualificazione.

DIRIGENZA

Dirigenti di prima fascia	n. 29
Dirigenti di seconda fascia	n. 145
totale	n. 174

RUOLO AD ESAURIMENTO

Ispettore generale (Archivista di Stato)	n. 2

POSIZIONI ECONOMICHE

C3	n. 2.597
C2	n. 1.802
C1	n. 1.374
B3	n. 1.524
B2	n. 3.138
B1	n. 8.014
A1S	n. 1.620
A1	n. 193
totale	n. 20.262

4. QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

PRIORTA' POLITICHE	OBIETTIVI STRATEGICI	DURATA		INDICATORI	RISULTATI derivanti dall'esame dei PEA, degli obiettivi operativi e strategici		
	DESCRIZIONE	ANNUALE	PLURIENNALE		REALIZZATO	PARZIALMENTE REALIZZATO	NON REALIZZATO
Strategie di coordinamento con il settore del turismo per la crescita culturale del "Sistema Italia"	1A – Promuovere la collaborazione con Enti territoriali e associazioni, anche di volontariato, per attività che valorizzino il patrimonio culturale e religioso; favorire la diffusione di iniziative volte a valorizzare itinerari turistico- religioso, in particolare nei centri minori e nel Mezzogiorno; rafforzare la presenza italiana nei contesti internazionali, anche con appropriate iniziative di comunicazione istituzionale.		X	Relazione dettagliata	R		
	1B – Avviare un adeguata analisi, studio e monitoraggio della domanda di "consumi culturali", dei flussi dei visitatori e dei relativi introiti per migliorare l'offerta dei servizi. Abbattere i costi e promuovere la conoscenza del patrimonio e delle attività culturali anche attraverso opportune agevolazioni ai giovani e alle famiglie.	X		Relazione dettagliata	R		
	1C – Rimuovere le barriere nei siti culturalial fine di facilitare una maggiore fruizione del patrimonio alle persone con disabilità e gli anziani.		X	Relazione dettagliata	R		
Qualità, efficacia e modernizzazione della struttura Amministrativa	2A - Proseguire nell'ottimizzazione dell'efficienza dei servizi dell'Amministrazione attraverso la semplificazione dei processi e dell'organizzazione utilizzando le innovazioni tecnologiche; completare il riordino e l'integrazione dei flussi dei dati interni ed esterni all'Amministrazione, eliminando sovrapposizioni e lacune.		X	Relazione dettagliata		PR	
	2B - Conseguire gli obiettivi attraverso un rigoroso controllo di gestione anche valorizzando le potenzialità del personale in servizio attraverso l'attività di formazione e la creazione delle condizioni di maggiore benessere organizzativo; sviluppare e ottimizzare, a tutti i livelli organizzativi, il sistema di controllo di gestione, tenendo conto delle sperimentazioni già effettuate e in corso presso il CNIPA.						Non oggettivamente realizzabile nell'anno.

Qualità, efficacia e modernizzazione della struttura Amministrativa	**2C** – Interventi nell'organizzazione e gestione del personale anche ai fini dell'attuazione dell'art. 1, commi 404-419, della legge finanziaria 2007.		X	Relazione dettagliata	R		
Razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici	**3A**–Programmare gli interventi e le attività tenendo conto delle risorse finanziarie e umane disponibili, nonché dell'effettiva capacità di progettazione degli uffici e dei tempi tecnici necessari; attuare un rigoroso monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi e delle attività e un accurato controllo della spesa ai fini dell'applicazione dell'art.1, comma 1143 della *legge finanziaria 2007.*	X		Relazione dettagliata		Rimodulato nel II semestre PR	
	3B–Revisionare e razionalizzare i criteri di finanziamento nei settori del Cinema e dello Spettacolo.	X		Relazione dettagliata	R		
	3C– Reperire risorse aggiuntive a quelle pubbliche e incentivare il ricorso alle erogazioni liberali in favore dei progetti culturali e dello spettacolo.	X		Relazione dettagliata		PR	
Miglioramento del sistema di sicurezza	**4A**– Migliorare la sicurezza nei musei, nei monumenti, nelle aree archeologiche, nelle biblioteche, negli archivi sia per prevenire attività criminose e/o terroristiche, sia per garantire la salute dei lavoratori e dei visitatori.	X		Relazione dettagliata	R		
	4B – Proseguire nell'impegno teso a mantenere gli alti livelli conseguiti, sia all'interno che all'estero, nel settore del restauro e della conservazione; rafforzare la cooperazione internazionale nell'attività di investigazione e repressione del traffico illecito di beni culturali , con l'opera del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale.	X		Relazione dettagliata		PR	

5. Le criticità

L'attuazione della Direttiva generale si è svolta nell'anno 2007 in un contesto organizzativo molto complesso, contraddistinto da un processo di riorganizzazione che si è sviluppato in tre fasi distribuite nel tempo. La prima, a decorrere dal 1° gennaio 2007, riguardante la soppressione dei Dipartimenti e l'istituzione della figura del Segretario generale, la seconda, a decorrere dal 30 dicembre 2007 (a seguito dell'entrata in vigore del DPR n. 244/2007), riguardante la definizione degli uffici dirigenziali di livello generale dell'amministrazione centrale e di quella periferica e dei relativi compiti, la terza, avviata completata nel I trimestre 2008, riguardante la definizione dell'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale e periferica.

Tale laborioso processo ha comportato lungo tutto il corso dell'anno una serie di oggettive criticità nella gestione da parte dei titolari dei Centri di responsabilità.

La Direttiva generale per l'anno 2007 è stata emanata in data 26 aprile 2007 e registrata dalla Corte dei Conti il 19 giugno 2007. Nelle more dell'emanazione del regolamento, che ha definito l'assetto organizzativo del Ministero nelle sue strutture centrali e periferiche, la direttiva generale per l'anno 2007 è stata rivolta ai titolari dei CRA individuati con il decreto ministeriale 8 gennaio 2007 di assegnazione delle risorse (Segretario generale e Direzioni generali centrali).

Nella Direttiva era stata prevista, in considerazione di una imminente entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero, la rimodulazione, alla medesima data, degli obiettivi strategici e dei correlati obiettivi operativi, nonché l'individuazione dei programmi di azione con l'indicazione dei risultati attesi, dei soggetti coinvolti, dei tempi di completamento previsti, delle principali attività pianificate e delle risorse impiegate.

Allo scadere del primo semestre, considerati i tempi tecnici necessari per l'emanazione del nuovo regolamento di riorganizzazione del Ministero, con nota del 10 luglio è stato richiesto ai titolari dei CRA di procedere alla redazione delle schede descrittive degli obiettivi e alla proposizione dei connessi programmi di azione, contestualmente all'inoltro degli esiti del monitoraggio del primo semestre.

Sussistono, pertanto, elementi che hanno giustificato in fase di verifica di fine esercizio la mancata o parziale realizzazione di taluni obiettivi strategici in quanto oggettivamente divenuti non attuabili.

Sul punto si fa presente in particolare quanto segue.

La Direttiva generale per l'anno 2007 ha indicato quattro priorità politiche che si realizzano nell'attuazione di undici obiettivi strategici, di cui sei annuali e cinque pluriennali. Ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi e programmi di azione.

Un obiettivo strategico è stato ritenuto non attuabile *ab initio*, mentre, tra gli obiettivi operativi, uno è stato ritenuto non attuabile e uno è stato consistentemente rimodulato, per le seguenti motivazioni.

L'obiettivo strategico 2B *Conseguire gli obiettivi attraverso un rigoroso controllo di gestione* è risultato condizionato al superamento di ostacoli di carattere tecnico-amministrativo (esigenza di connessione del sistema di controllo di gestione con il SICOGE e sospensione temporanea della gara d'appalto CNIPA) e finanziario (insufficienza delle risorse disponibili).

L'obiettivo è stato ritenuto, pertanto, non attuabile nel 2007.

L'obiettivo operativo 4-4B2 *Sviluppare nuovi modelli gestionali* era stato proposto dalla Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee per le specifiche esigenze del MAXXI. L'attribuzione, intervenuta in corso di formalizzazione della direttiva, a diverse Direzioni generali (Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione e Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la promozione) avrebbe dovuto comportare, da parte di queste ultime, la tempestiva presentazione di specifici progetti. I tempi di emanazione della direttiva non hanno, però,

verosimilmente consentito la definizione di progetti coerenti con l'obiettivo nell'ambito delle pertinenti competenze, né tantomeno la loro realizzazione nel corso dell'anno di riferimento.

L'obiettivo non è stato ritenuto attuabile nel 2007.

L'obiettivo 3-3A2 *Monitorare lo stato di attuazione degli interventi e delle attività programmate e l'andamento della spesa correlata, è stato svolto parzialmente, in relazione in particolare all'andamento della spesa*, (che, tra l'altro, è stata costantemente monitorata, dalla Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione) senza rendere sufficientemente conto dei richiesti monitoraggi paralleli sullo stato di attuazione dei programmi e degli interventi approvati.

Considerato che in passato l'obiettivo è stato assegnato ai titolari dei Dipartimenti e che nella nuova articolazione strutturale Segretariato generale -Direzioni generali queste ultime presentano oggettive difficoltà organizzative nel predisporre esaustivi monitoraggi delle attività, si è ritenuto di dover conseguentemente rimodulare l'obiettivo.

Dei restanti obiettivi strategici sei sono totalmente realizzati e quattro sono parzialmente realizzati.

La realizzazione degli obiettivi pluriennali e degli obiettivi parzialmente raggiunti proseguirà nel 2008.

L'obiettivo relativo al consolidamento del sistema di controllo di gestione (non attuato nel 2007) è stato riproposto nella Direttiva generale 2008 dalla competente Direzione per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali che coordinerà le azioni necessarie per l'informatizzazione del modello di controllo di gestione. La messa a regime del sistema è condizionata dall'adeguamento del modello alla nuova articolazione organizzativa.

A tale riguardo, per una rapida acquisizione delle informazioni richieste e ai fini di una migliore leggibilità ed omogeneità dei dati e degli elementi utili per il controllo, nonché per snellire il carico di lavoro dei Centri di Responsabilità, si considera prioritaria la realizzazione informatica del controllo di gestione almeno presso tutti i CRA e le Direzioni generali per i beni culturali. Il controllo di gestione, alimentando il controllo strategico, deve fornire gli elementi per monitorare l'attuazione degli obiettivi.

In particolare, si è evidenziata la necessità di un sistema informatizzato di controllo di gestione che coadiuvi in modo omogeneo l'attività di tutte le strutture centrali e periferiche nonché la costituzione di un sistema informatizzato di controllo strategico, tenendo presente anche le sperimentazioni già effettuate negli anni 2002-2005 da vari CRA con la collaborazione del SeCIn.

6. Gli obiettivi di miglioramento della gestione ed i risultati conseguiti.

Oltre agli obiettivi strategici individuati dalla Direttiva generale per il 2007, sono stati portati a realizzazione specifici obiettivi finalizzati prioritariamente ad un miglioramento dell'operatività delle strutture e ad una ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

OBIETTIVO	PRIORITA' POLITICA	PROGRAMMA
1) Razionalizzazione degli interventi e della spesa.	PP 3	n. 33.1
2) Qualificazione professionale del personale.	PP 2	n. 32.3
3) Interventi per l'efficienza degli Istituti.	PP 2	n. 32.3
4) Accelerazione procedure di liquidazione e accreditamento fondi salario accessorio.	PP 3	n. 33.1
5) Massimizzazione dell'attività difensionale dell'Amministrazione e potenziamento della funzione disciplinare.	PP 2	n. 32.3

Si illustrano di seguito i principali risultati conseguiti.

1) Razionalizzazione degli interventi e della spesa.

La programmazione degli interventi da finanziarie con le risorse, ordinarie e straordinarie, stanziate per il Ministero ha comportato una capillare e costante attività di:
- elaborazione e diramazione di direttive e disposizioni operative agli Istituti centrali e periferici;
- acquisizione, verifica ed elaborazione dati;
- monitoraggio;
- assistenza sistematica agli Uffici ed Istituti.

I provvedimenti adottati sono stati i seguenti:

- DM 12 marzo 2007 adozione del programma triennale 2007-2009 degli interventi da finanziare con gli introiti del gioco del lotto;
- DM 26 marzo 2007 adozione del programma triennale 2007-2009 dei lavori pubblici e relativo elenco annuale;
- DM 19 giugno 2007 approvazione del programma triennale 2007-2009 dei lavori pubblici e relativo elenco annuale, registrato dalla Corte dei Conti in data 25 luglio 2007;
- DM 19 giugno 2007 approvazione programma per l'anno 2007 degli interventi finanziari a favore del proprietario, possessore o detentore del bene culturale, ai sensi degli artt. 31, 35 e 36 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, registrato dalla Corte dei Conti in data 25 luglio 2007;
- DM 19 giugno 2007 approvazione del programma triennale 2007-2009 degli interventi da finanziare con gli introiti del gioco del lotto, registrato dalla Corte dei Conti in data 25 luglio 2007;
- DM 17 luglio 2007 decreto di integrazione dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2007, in seguito ai disaccantonamenti disposti dall'art. 7, comma 2, del D.L. 2 luglio 2007, n. 81;
- DM 5 settembre 2007 programmazione degli interventi di tutela e valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio, nonché dei progetti per la loro gestione, ai sensi dell'art. 1, comma 1138, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), registrato dalla Corte dei Conti in data 24 settembre 2007.

Con circolare n. 247 del 16 ottobre 2007, inoltre, sono state dettate disposizioni in materia di programmazione triennale dei lavori pubblici per il periodo 2008-2010, elenco annuale dei lavori pubblici per l'anno 2008, ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, e di programmazione degli interventi finanziari ai sensi degli artt. 31, 35 e 36 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

2) <u>Qualificazione professionale del personale.</u>

Sono proseguiti gli ulteriori adempimenti connessi ai passaggi del personale dalla posizione economica C1 alle posizioni C2 e C3, con l'adozione dei provvedimenti di nomina di idonei in sostituzione di rinunciatari nell'ambito della graduatoria di riqualificazione dell'area C; della graduatoria unificata della procedura di riqualificazione dalla posizione economica C1 alla posizione economica C2, nonché con la pubblicazione delle graduatorie dei vincitori dello scrutinio per il conferimento della posizione economica C3 super.

Per quanto concerne l'area B, nel corso dell'anno sono state portate a conclusione le procedure di riqualificazione per i passaggi dalla posizione economica B1 alle posizioni B2 e B3.

In totale sono stati inquadrati nelle posizioni economiche superiori n. 6.564 dipendenti vincitori, con copertura dell'intero contingente di posti disponibili in organico.

Sono state pubblicate le graduatorie relative ai diversi profili professionali e sono stati adottati n. 14 provvedimenti di nomina di idonei in sostituzione di rinunciatari nell'ambito delle graduatorie medesime.

Si è inoltre provveduto alla pubblicazione della graduatoria definitiva dei vincitori e degli idonei della procedura di attribuzione della posizione economica B3 super.

Per quanto concerne i passaggi dall'Area A alla posizione economica B1 e dall'area B alla posizione economica C1 sono state realizzate le seguenti attività:

- pubblicazione bandi di concorso e relative integrazioni;
- acquisizione delle domande;
- avvio valutazione titoli;
- formazione delle Commissioni;
- definizione corsi di formazione.

Con riferimento alle iniziative relative al personale di qualifica dirigenziale, assai impegnativa è stata l'attività di gestione dei concorsi pubblici per n. 40 posti di dirigenti di varie professionalità (Storico dell'arte, Bibliotecario, Archeologo, Architetto, Archivista di Stato, Amministrativo).

Sono stati predisposti n. 6 bandi di concorso, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale – serie speciale "Concorsi ed esami" – n. 20 del 9 marzo 2007.

Sono stati quindi adottati i provvedimenti di formazione delle Commissioni giudicatrici ed è stato organizzato lo svolgimento delle prove scritte delle diverse procedure.

Sono stati altresì svolti e portati a conclusione gli adempimenti relativi alla pubblicazione degli incarichi di prima e di seconda fascia resisi disponibili nel corso dell'anno e a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero, con specifica delle relative competenze professionali, acquisizione domande e predisposizione atti istruttori, in applicazione delle disposizioni del DM 16 maggio 2007 recante la definizione dei criteri per l'affidamento, l'avvicendamento e la revoca degli incarichi dirigenziali.

3) Interventi per l'efficienza degli Istituti.

Al fine di consentire il mantenimento dei livelli qualitativi e quantitativi delle attività di alto valore culturale svolte dagli Istituti e dei servizi offerti all'utenza, l' Amministrazione ha sviluppato le attività dirette sia ad assicurare una adeguata dotazione di risorse umane, considerata la cronica carenza numerica di personale lamentata dagli Uffici, sia a sviluppare progetti di miglioramento della produttività delle sei dell'Amministrazione attraverso l'impiego del FUA.

Per il primo aspetto, si rappresenta che sono stati portati a compimento gli adempimenti relativi all'applicazione dei comma 519 e 521, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), in materia di stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato. La trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato ha riguardato il seguente personale:

1. n. 1397 unità di personale ex "Giubilare" da inquadrare nella posizione economica B1.
2. n. 604 assistenti tecnici museali (ATM) da inquadrare nel profilo professionale di Assistente alla vigilanza, sicurezza, accoglienza, comunicazione e servizi al pubblico (posizione economica B3);
3. n. 6 unità assunte per esigenze di ricostruzione post-sismica presso la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche, da inquadrare nei profili professionali di Assistente amministrativo e Assistente tecnico-scientifico (posizione economica B3).

Le procedure di stabilizzazione sono state realizzate secondo le seguenti modalità:

1. gli ex "Giubilari" sono stati stabilizzati con rapporto di lavoro al 100% (tempo pieno) nel mese di ottobre;
2. gli assistenti tecnici museali sono stati stabilizzati con rapporto di lavoro al 50% (*part time*) nel mese i dicembre;
3. le 6 unità assunte per esigenze post-sismiche sono state stabilizzate con rapporto di lavoro al 100% (tempo pieno) nel mese di dicembre.

Successivamente, al fine di consentire una maggiore operatività delle strutture periferiche ed espositive, nonché anche di venire incontro alle legittime aspettative degli interessati, è stato attivato il progetto di trasformazione del rapporto di lavoro degli ex assistenti tecnici museali da *part time* a tempo pieno.

Sono state pertanto acquisite le necessarie autorizzazioni da parte dei competenti uffici istituzionali e sono state avviate le procedure ricognitive presso le Direzioni regionali per la verifica della firma dei contratti di stabilizzazione.

Sempre ai fini della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, sono state effettuate le procedure selettive del personale ex co.co.co., appartenente alla posizione economica B3; detto personale verrà stabilizzato in un momento successivo.

Per quanto concerne la produttività e l'operatività delle sedi dell'Amministrazione, si è proceduto ad una razionalizzazione delle aperture straordinarie degli Istituti in occasione di festività e ricorrenze, al fine di garantire una piena fruizione ed accessibilità dei luoghi della cultura agli utenti. Sulla base delle esigenze rappresentate dagli Istituti, sono stati elaborati nell'anno di riferimento n. 11 progetti di aperture straordinarie, da finanziare con il FUA, da sottoporre all'esame delle organizzazioni sindacali.

I suddetti progetti sono stati tutti recepiti in altrettanti accordi nazionali Amministrazione/OO.SS.

4) Accelerazione procedure di liquidazione e accreditamento fondi salario accessorio.

Sono state poste in essere tutte le misure di snellimento ed ottimizzazione procedurale per consentire la completa e celere liquidazione dei compensi relativi al salario accessorio spettante al personale.

In particolare, nel periodo di riferimento, si è provveduto ai seguenti adempimenti:

- liquidazione al personale dell'Amministrazione centrale del 100% dei compensi relativi a lavoro straordinario;
- accreditamento agli Istituti periferici dell'intero ammontare dello stanziamento relativo al fondo per lavoro straordinario; sono stati disposti n. 941 ordini di accreditamento in favore di n. 271 Istituti;
- accreditamento della quota pari al 73% dello stanziamento del FUA a favore del personale periferico dell'Amministrazione; non è stato possibile accreditare l'intero stanziamento a causa della tardiva assegnazione dei fondi, avvenuta soltanto alla fine del mese di luglio 2007.

5) Massimizzazione dell'attività difensionale dell'Amministrazione e potenziamento della funzione disciplinare.

L'obiettivo della massimizzazione dell'attività difensionale in materia di contenzioso del lavoro e di rappresentanza in giudizio del Ministero è stato pienamente conseguito ricorrendo, ove possibile, allo strumento del Tentativo Obbligatorio di Conciliazione di cui all'art. 65 del decreto legislativo n. 165/2001, nonché utilizzando prevalentemente strumenti informatici e telematici, quali le e-mail ed i telescritti urgenti per la trasmissione delle memorie dei T.O.C., di costituzione e delle note autorizzate inviate alle Avvocature Distrettuali competenti ed ai colleghi incaricati, questi ultimi, del patrocinio dell'Amministrazione nei giudizi di primo grado.

Sono stati trattati in totale nell'anno di riferimento n. 375 ricorsi, ivi compresi 350 ancora pendenti alla data del 31 marzo 2007.

In adesione alle osservazioni della Corte dei Conti in sede di relazione sulle risultanze dell'indagine inerente alla gestione dei procedimenti disciplinari da parte delle amministrazioni dello Stato, è stata regolarmente ed efficacemente esercitata la funzione disciplinare in tutto il territorio nazionale.

I procedimenti sono stati conclusi nei termini contrattuali previsti.

In totale sono stati trattati n. 170 procedimenti, mentre n. 25 procedimenti sono stati aperti e sospesi per pendenza di procedimento penale o altre cause.

SEZIONE 2

Sottosezione 1

PRIORITÀ POLITICA 1: **Strategie di coordinamento con il settore turismo, per la crescita culturale del "Sistema Italia"**

I risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici e le principali attività svolte.

Obiettivo strategico 1A – "*Promuovere la collaborazione con Enti territoriali e associazioni, anche di volontariato, per attività che valorizzino il patrimonio culturale e religioso; favorire la diffusione di iniziative volte a valorizzare itinerari turistico-religioso, in particolare nei centri minori e nel Mezzogiorno; rafforzare la presenza italiana nei contesti internazionali, anche con appropriate iniziative di comunicazione istituzionale*".

Obiettivo operativo 1 - 1A.1 - "*Definire e realizzare la cooperazione internazionale nel settore del restauro sostenendone la formazione, l'innovazione e l'internalizzazione*

E' stata promossa la collaborazione con organismi ed istituzioni nazionali ed internazionali per attività che hanno lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale, nonché di rafforzare la presenza italiana nei contesti internazionali.

Focus dell' attività è stato quello di promuovere la conservazione del patrimonio mondiale in pericolo in conseguenza di eventi bellici o calamità naturali.

La qualità dell'attività professionale prestata all' estero dagli archeologi, dagli architetti, dai restauratori, dagli storici dell'arte appartenenti ai ruoli di questo Ministero ha rafforzato il ruolo italiano come Paese leader in materia di conservazione del patrimonio, con un evidente ritorno dell' immagine del "Sistema Italia".

Nel rafforzamento del ruolo italiano come Paese leader in materia di conservazione del patrimonio, sono state sempre più valorizzate le strutture tecnico-scientifiche che si occupano di restauro .

Si presentano, descritti nella tabella seguente, i risultati raggiunti rispetto ai singoli progetti.

Descrizione	Risultati
Iraq – Progetto "Interventi di risanamento degli edifici e di riallestimento delle sale espositive dei Musei Provinciali Iracheni di Najaf, Diwanijah e Nāşirīyah"	E' stata completata la difficile attività di negoziazione con la controparte irachena, condotta dall'ambasciatore d'Italia in Iraq, per la definizione dei piani operativi di dettaglio
Iraq – Progetto "Restauro degli avori di Nimrud e training tecnico per operatori iracheni"	E' stata sviluppata la lunga attività di negoziazione con la controparte irachena, condotta dall'ambasciatore d'Italia in Iraq, per la definizione dei piani operativi di dettaglio
Iran – Progetto "Realizzazione dei lavori di restauro e di miglioramento sismico per la conservazione della torre nr. 1 della cinta muraria della città di Bam, sito iraniano iscritto nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO'"	Cantiere didattico di miglioramento sismico a beneficio dei funzionari tecnici iraniani

Israele – Progetto "Rotoli del Mar Morto"	Sono state completate le fasi di negoziazione e di progettazione dei processi analitici finalizzati alla definizione delle linee guida per la conservazione dei Rotoli del Mar Morto in collaborazione con le autorità israeliane. Sono state terminate le prime due sessioni di aggiornamento didattico dei restauratori israeliani
Egitto - Progetto "Museo del Cairo"	Ideazione del nuovo allestimento del grande Museo Egizio del Cairo.

Principali attività svolte per il conseguimento dei medesimi obiettivi

Sono stati stipulati i seguenti accordi, a proseguimento degli incontri già avviati nell'anno 2006 con il Ministero degli affari esteri e con gli organismi e le istituzioni nazionali ed internazionali.

IRAQ

Le attività sono continuate, sia pure in un contesto di rischio e grandi difficoltà durante questi anni. Nell'ottobre 2006 il Segretario Generale si è recato in Iraq per incontrare i responsabili del Ministero iracheno per le Antichità ed il Turismo, dello State Board of Antiquities e dei Musei statali dell'Iraq , nonché del Museo Nazionale di Baghdad , al fine di riavviare operativamente la collaborazione italo-irachena con particolare riferimento al progetto di riapertura del Museo Nazionale di Baghdad; al restauro della "Cupola d'Oro" di Samarra; ad una proposta di "Masterplan" di formazione per una Organizzazione Nazionale irachena per le Antichità ed il Turismo;al progetto per una mostra "itinerante" di Antichità irachene; alla creazione di un Sistema Informativo Territoriale dei Siti archeologici iracheni. Successive missioni hanno consentito di acquisire ulteriori elementi volti a valutare la possibilità di interventi per la riapertura di alcuni musei (Museo di Mosul, Museo di Nāşirīyah, Museo di Najaf, Museo di Diwamiya) ed alcuni interventi di recupero di manufatti gravemente danneggiati dagli eventi bellici, quale il progetto di restauro degli avori di Nimrud, svolto nell'ambito dell'iniziativa di formazione "Restauro degli avori di Nimrud e training tecnico per operatori iracheni".

Nel corso del 2007, una equipe di esperti si è recata a Baghdad per procedere all' avvio del restauro degli avori di Nimrud e contemporaneamente ad un' azione di training tecnico per operatori iracheni ed ad interventi di risanamento degli edifici e di riallestimento delle sale espositive dei musei provinciali iracheni di Mossul, Najaf, Diwaniya, Nāşirīyah.

Ad eccezione dell'intervento sul Museo di Baghdad, già finanziato ed ultimato, tutti gli altri interventi finanziati alla luce dell' Accordo stipulato tra il Ministero italiano degli Affari Esteri, e l' Ufficio Task Force Iraq sono in corso.

IRAN

Nel 2004 l'Italia ha firmato la "Dichiarazione di Bam" finalizzata alla conservazione e ricostruzione dell'antica cittadella distrutta dal terremoto del dicembre 2003.

Dopo le prime operazioni di pronto intervento, la parte italiana ha presentato il progetto per la ricostruzione del sito ed in particolare della Torre n.1 di Sud Ovest della cinta muraria dell'antica Cittadella. Successivi sopralluoghi tecnici, guidati dal Segretario

Generale, finalizzati all'esecuzione di indagini, monitoraggi ed analisi scientifiche preliminari hanno consentito di definire gli adempimenti operativi necessari all'apertura del cantiere per la realizzazione del progetto di restauro della Torre, che è attualmente in fase di avvio.

ISRAELE

La cooperazione italo-israeliana, sottesa da un Accordo firmato il 4 agosto del 2005 con l' Israel Antiquity Authority prevede un' articolata gamma di collaborazioni. In particolare: attività di aggiornamento tecnico sui materiali archeologici per restauratori del ministero israeliano in connessione ai rischi di guerra attraverso il potenziamento del Centro di Conservazione di Acco ed attività di formazione connesse; il Progetto Rotoli del Mar Morto.

Quest' ultimo progetto, della durata di tre anni, con un Finanziamento MIBAC di 300.000 euro, prevede la definizione di linee guida per la conservazione della collezione pergamenacea e sua tutela da possibili danni bellici.

Durante il 2007 si sono potute realizzare attività di valutazione congiunta della documentazione sulla conservazione dei Rotoli ed un primo seminario tecnico sui Rotoli, attraverso corsi di aggiornamento per restauratori.

Nel 2008 sono previste pratiche di aggiornamento tecnico on-field; definizione linee guida conservazione materiale pergamenaceo; indagini microclimatiche all'interno delle grotte sul Mar Morto.

EGITTO

In base ad un accordo firmato il 12 dicembre 2004 al Cairo, il MiBAC partecipa ad un intervento di riqualificazione del sistema museale egiziano e alla riorganizzazione/riallestimento del Museo Midan Tahrir (Museo Egizio) al Cairo. Apposita convenzione è stata stipulata il 28 novembre 2007 con il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo.

Il Progetto della durata di 24 mesi grazie ad un finanziamento di 1.259.000 euro del Ministero Affari Esteri, Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo, prevede attività di tirocinio tecnico sul restauro a beneficio degli operatori dipendenti dal Supreme Council of Antiquities, e la progettazione esecutiva del riallestimento delle sale espositive del Museo Egizio del Cairo; il Mibac metterà a disposizione esperti in Egittologia, in architettura, in comunicazione e in conservazione.

Obiettivo operativo 1-1A.2- " *Rafforzare la comunicazione istituzionale*"

Sono state realizzate tutte le iniziative previste nel corso dell'anno, sia nel campo della promozione di eventi sia in quello della partecipazione a manifestazioni fieristiche.

In particolare nel primo ambito, promozione di eventi, sono state organizzati i seguenti eventi:

- 14 febbraio "San Valentino – Innamorati dell'arte"
- Settimana della cultura 2007 "C'è l'arte per te" dal 12 al 20 maggio 2007
- 21 giugno "Giornata europea della musica"
- Giornate Europee del Patrimonio
- Giornata dell'Alimentazione
- Notti bianche
- Giornata del disabile.

L'organizzazione degli eventi ha contemplato una attività di coordinamento nazionale delle manifestazioni, di progettazione e di realizzazione della campagna di comunicazione, di produzione dei materiali informativi omogenei con la valorizzazione dell'immagine del Ministero, la creazione di un'area web dedicata.

Il successo delle manifestazioni è stato misurato attraverso molti indicatori:
- incremento del numero dei fruitori dei servizi culturali promossi;
- incremento della presenza delle istituzioni culturali nei media;
- incremento degli articoli sulla stampa specialistica e generalista;
- maggiore visibilità complessiva del Ministero.

Nell'ambito della partecipazione alle manifestazioni fieristiche sono state svolte le seguenti attività:
- partecipazione del Ministero al Salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali ed ambientali a Ferrara, 22-25 marzo 2007 e pubblicazione del volume "Conservazione: una storia futura";
- partecipazione del Ministero al FORUM PA 21-25 maggio 2007 e pubblicazione del volume "Ripensare i processi per migliorare i servizi";
- partecipazione del Ministero alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico a Paestum, e pubblicazione del volume "Il paesaggio archeologico."resti e contesti:prospettive di condivisioni su tutela e valorizzazione;
- partecipazione del Ministero al Salone della Comunicazione pubblica COMPA, e pubblicazione del volume "I beni culturali per il cittadino";
- partecipazione del Ministero al Salone del restauro di Venezia e pubblicazione del volume "Il restauro in Italia e oltre i confini".

Gli ottimi risultati raggiunti sono stati misurati dall'alto numero delle presenze allo stand del Ministero, l'altissima frequenza a tutti i convegni organizzati per ciascuna manifestazione e agli "incontri allo stand", la ricchezza e l'alto livello dei dibattiti che vi si sono svolti, la diffusione dei dati informativi, la pubblicazione dei volumi dedicati a ciascuna manifestazione, nella collana appositamente ideata, graficamente unitaria e riconoscibile.

Obiettivo operativo 1-1A.3 – "*Avvio del Portale della Cultura*"

Il progetto del Portale è proseguito nelle fasi conclusive, soprattutto a livello regionale e dell'attività di censimento delle collezioni digitali. E' stato completato lo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica, che è stata collaudata positivamente. Sono stati sviluppati i moduli per l'interoperabilità dei sistemi informativi regionali con la piattaforma del Portale della cultura italiana. Oltre a tutte le aree settoriali del Ministero (archivi, biblioteche, patrimonio storico artistico, paesaggio, archeologia, architettura e arte contemporanea, cinema e spettacolo), hanno aderito al progetto, sviluppando l'infrastruttura tecnologica necessaria sotto il coordinamento e l'assistenza tecnica offerta dal Ministero, i seguenti istituti: Istituto Luce, Touring Editore, Fratelli Alinari, ASAC_Biennale di Venezia, Cineca, Teche Rai, Biblioteca del Senato della Repubblica, Accademia di Santa Cecilia, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto tramite la fondazione Querini Stampalia.

Le Direzioni Regionali, in collaborazione con le rispettive amministrazioni regionali, stanno realizzando i censimenti di collezioni digitali nell'ambito del progetto comunitario denominato MICHAEL. Si proseguono così le attività avviate nel 2005 su base regionale per la raccolta e la descrizione di dati inerenti:
- le collezioni digitali degli istituti del Ministero
- le collezioni digitali delle regioni italiane (musei, biblioteche e archivi degli enti locali)
- le collezioni digitali delle biblioteche di 77 università.

Il servizio offerto attraverso MICHAEL mette a disposizione una vastissima quantità di informazioni sulle collezioni digitali dei vari settori culturali, a livello nazionale, regionale e

del mondo accademico: archivi, biblioteche, musei, soprintendenze, istituti culturali e di ricerca.

Il Ministero coordina le attività dei catalogatori regionali, offrendo assistenza, formazione e verificando la qualità dei dati inseriti nel sistema.

Sono stati realizzati progetti di digitalizzazione e realizzazione di siti web di istituti del Ministero. E' stata fornita assistenza continua attraverso l'Osservatorio Tecnologico OTEBAC.

E' stata progettata la fase di lancio del Portale e la fase di promozione. In particolare la pubblicazione del Portale è prevista per aprile 2008.

Hanno aderito al progetto n. 8 Istituti e n. 6 Regioni.

Obiettivo operativo 1-1A.4 - "*Tutelare il patrimonio bibliografico nazionale*"

Le molteplici attività di questo settore sono state indirizzate alla realizzazione del progetto "Valorizzazione e sviluppo degli itinerari storici, culturali e religiosi". Il progetto intende realizzare un sistema di coordinamento tra il patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico del nostro paese, dislocato sugli itinerari della Via Francigena, Carolingia e sulla "Rotta dei Fenici".

Operativamente, sono stati istituiti due organi, la Consulta degli itinerari storici, culturali e religiosi e il relativo Comitato Scientifico, il cui compito è stato quello di procedere all'attuazione degli impegni previsti per la realizzazione del sopra citato progetto "Valorizzazione e sviluppo degli itinerari storici, culturali e religiosi".

I risultati raggiunti sono stati molteplici ed importanti: dalla predisposizione e organizzazione del sistema finalizzato alla raccolta e all'esame dei documenti da sottoporre alla Consulta, al coordinamento generale, alla supervisione di tutte le attività di propria competenza.

In particolare, si è provveduto a nominare tutti i membri della Consulta, del Comitato Scientifico e della Segreteria Tecnica e sono stati posti in essere tutti gli atti necessari al perseguimento dell'obiettivo strategico e in particolare alla realizzazione del progetto di valorizzazione degli itinerari storici, culturali e religiosi.

Sono stati , inoltre, coinvolte attivamente le istituzioni locali, pubbliche e private e imprenditoriali, residenti lungo i percorsi compresi negli itinerari, promuovendo moduli organizzativi e gestionali funzionali ad un eccellente raggiungimento dell'obiettivo strategico.

Obiettivo strategico 1 B "*Avviare un'adeguata analisi, studio e monitoraggio della domanda di consumi culturali, dei flussi dei visitatori e dei relativi introiti per migliorare l'offerta dei servizi. Abbattere i costi e promuovere la conoscenza del patrimonio e delle attività culturali anche attraverso opportune agevolazioni ai giovani e alle famiglie*".

Obiettivo operativo 1-1B.*1 "Individuare ambiti di intervento per incrementare l'utenza giovanile"*

Gli ambiti di intervento individuati nei settori del Cinema e dello Spettacolo dal vivo hanno riguardato attività normative e di promozione. L'Amministrazione ha incentivato l'impiego di artisti giovani nella produzione di spettacoli dal vivo ed ha valorizzato iniziative promozionali dirette al pubblico giovanile; ha favorito il sostegno alle opere prime e seconde, allo sviluppo delle sceneggiature, incentivando nuovi autori e produzioni.

Obiettivo strategico 1.C –" *Rimuovere le barriere nei siti culturali al fine di facilitare una maggiore fruizione del patrimonio alle persone con disabilità e agli anziani*"

Obiettivo operativo 1.1C.1 " *Migliorare la fruizione del patrimonio culturale nelle biblioteche, negli archivi, nelle strutture museali e nelle aree archeologiche*".

Tutti i settori sono stati coinvolti nel perseguimento dell'obiettivo.

L'azione posta in essere dal settore Beni Librari è stata indirizzata alla realizzazione del progetto "Il Libro Parlato" finalizzato ad attuare una migliore fruizione del patrimonio librario nelle biblioteche pubbliche statali, da parte di soggetti con difficoltà visive.

Il Ministero ha collaborato con diverse associazioni con l'obiettivo di costituire un ricco archivio di testi e documenti riprodotti sotto forma di audiolibri.

I risultati sono stati raggiunti con successo: la Direzione Generale ed alcune Biblioteche pubbliche statali hanno dato fattivamente il loro contributo, creando nuovi spazi di accesso e di consultazione dedicato ai diversamente abili all'interno dei propri istituti.

L' Amministrazione ha stipulato una Convenzione con l'associazione "Lions Club" allo scopo di estendere tale progetto al numero più ampio possibile di biblioteche (24); fornendo altresì assistenza tecnica e finanziaria per l'installazione di nuove posizioni informatiche e per i corsi di formazione del personale bibliotecario.

Infine, sono state promosse campagne di informazione e promozione sul territorio locale.

Il settore per il patrimonio storico artistico ha effettuato una ricognizione sui percorsi dedicati alle persone diversamente abili.

Dall'analisi del monitoraggio è possibile evidenziare che su 146 siti monitorati 29 siti sono visitabili nella quasi totalità degli ambienti, 25 siti sono parzialmente visitabili, 18 siti sono non visitabili e 15 siti sono in fase di miglioramento, mediante la realizzazione di interventi volti a creare percorsi facilitati sia per le persone con difficoltà motoria che per le persone con difficoltà visiva . Grazie all'indagine svolta è stato possibile elaborare alcuni schemi planimetrici descrittivi con le indicazioni relative ai percorsi ed alle destinazioni funzionali degli spazi accessibili e non.

Anche nel settore archeologico è stata effettuata una ricognizione, circoscritta alla regione Lazio, sullo stato delle strutture espositive in ordine alla rimozione delle barriere architettoniche. La ricognizione è stata estesa anche ad istituti non statali, ad evidente scopo di confronto tra realtà diverse, anche dal punto di vista gestionale .

Sono state considerate le 17 realtà museali nel Lazio, in cui, in misura diversa a seconda delle esigenze, è stata verificata la presenza di ascensori, piani inclinati, montascale, percorsi facilitati, ma anche di dispositivi per non vedenti (percorsi tattili, pannelli in braille) ed ipovedenti (attenzione al tipo e alla dimensione dei caratteri, alla scelta dei colori ecc.).

Come risultato finale sono state elaborate 17 schede e si ritiene che l'acquisizione di esperienza, facilitata da sopralluoghi e contatti diretti con i responsabili dei musei, possa contribuire a diffondere una maggiore sensibilità sull'utilizzo di strumenti adeguati alle varie forme di disabilità anche presso gli addetti al settore della progettazione museale e della promozione dei beni culturali.

Per facilitare l'accesso al pubblico disabile e agli anziani negli Archivi è stata portata avanti la politica di abbattimento delle barriere architettoniche attuata contestualmente ai lavori di ristrutturazione delle sedi: è stato previsto nell'anno l'avvio dei lavori in 15 sedi, in tal modo solo il 10% degli Istituti rimarrà da adeguare per le necessità dei disabili relativamente all'accesso agli edifici, alla sala studio e ai bagni annessi.

Sono state rispettate le percentuali di avanzamento previste nei piani di azione con l'avvio di 5 ristrutturazioni per quadrimestre nell'anno 2007, pertanto al 31 dicembre sono state avviate tutte le 15 ristrutturazioni previste nell'anno, con percentuale di realizzazione nel I semestre del 49,6% e nel secondo del 50,4%.

Tutte le nuove sedi demaniali e in comodato d'uso ristrutturate tra il 2005 e il 2006, infatti, hanno avuto al centro dei loro progetti proprio l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso agli edifici., alle sale studio e ai bagni annessi alle sale studio, come già accennato. Così gli archivi di Avellino, Brindisi, Genova 1, Treviso, Novara, Lucca, Bari, Milano, Ravenna. Così per le sedi con ristrutturazioni in corso: Genova 2, Venezia, Mantova, Nuoro, Palermo, Cosenza, Trapani, Livorno, Urbino, Sulmona. Così per

le sedi con ristrutturazioni di recente avviate: Grosseto, Vercelli, Cuneo, Pavia. Per quanto riguarda le restanti sedi, molte delle quali in affitto (si tenga conto che gli Istituti archivistici sono allocati in 259 sedi), solo il 10% circa rimane da ristrutturare nel senso indicato dall'obiettivo strategico della direttiva del ministro per il 2007, quota che sarà messa in programmazione nel prossimo triennio.

Per quanto concerne il Museo MAXXI, con l'ausilio dello studio dell'architetto Zaha Hadid (aggiudicataria dei lavori di progettazione del museo e di una commissione appositamente nominata all'interno del Ministero) sono state verificate le criticità dell'accessibilità agli spazi espositivi e individuate le soluzioni per una agevole e sicura fruizione da parte di tutte le categorie di utenti.

Sono stati tenuti corsi di aggiornamento su barriere architettoniche ed accessibilità rivolti ai Soprintendenti e ai Direttori Regionali e corsi formativi per i funzionari del Ministero che hanno potuto acquisire competenze sulle tematiche di supporto alla fruizione del patrimonio culturale e sulle modalità di relazione con il visitatore diversamente abile, con particolare attenzione alle disabilità sensoriali e psicognitive.

E' stato bandito, inoltre, un concorso per la premiazione delle migliori tesi di laurea elaborate presso le facoltà di Architettura e di Ingegneria sui temi della disabilità nell'ambito degli interventi di restauro e conservazione di edifici o siti storici.

Sottosezione 2

PRIORITA' POLITICA 2: **"Qualità, efficacia e modernizzazione della struttura amministrativa"**

I risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici e le principali attività svolte.

Obiettivo Strategico 2A - "*Proseguire nell'ottimizzazione dell'efficienza dei servizi dell'Amministrazione attraverso la semplificazione dei processi e dell'organizzazione utilizzando le innovazioni tecnologiche; completare il riordino e l'integrazione dei flussi dei dati interni ed esterni all'amministrazione, eliminando sovrapposizioni e lacune*".

Obiettivo operativo 2.2A.1 "*Diffondere la Carta della qualità dei servizi*"

Nel primo semestre la Carta è stata aggiornata ed integrata con il recepimento delle istanze provenienti da una domanda di servizi culturali da parte dell'utenza dei diversamente abili. Queste istanze sono state elaborate da un apposito Gruppo di lavoro costituitosi nell'ambito della Commissione Ministeriale che tratta le problematiche delle persone con disabilità.

Nel secondo semestre, il 18 ottobre 2007, è stata emanata dal Ministro la Direttiva sulla Carta della qualità dei servizi che rende obbligatorio per tutti gli Istituti e i luoghi della cultura l'adozione del "documento-patto con il cittadino".

Obiettivo operativo 2-2A.2 - "*Creazione di un Archivio informatico centrale in rete con gli uffici dei beni culturali delle Regioni da estendere poi ai Comuni*".

La formazione dell'Archivio si è basata sul concetto di interoperabilità delle basi di dati e dei sistemi informativi. Il progetto che la realizza, Cultura on line, è stato completato. E' stata completata la piattaforma e il motore di ricerca. Sono state completate le analisi delle relazioni, con una forte caratterizzazione verso la componente geografica del dato. E' stato completato il recupero delle banche dati, non afferenti alle schede di catalogo, giacenti presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. E' stata realizzata l'interfaccia. E' stato implementato il sistema delle relazioni. E' stato realizzato il collegamento al Portale della cultura per la fornitura dei servizi cartografici in modalità web service. Il valore del progetto è tale da aver suscitato l'interesse del CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) che vuole esplorare la

possibilità che il servizio di informazione territoriale possa essere fornito anche ad altri sistemi della PA.

E' stato avviato il recupero delle schede catalografiche ancora cartacee concernenti il patrimonio monumentale.

Il sistema verrà pubblicato nei primi mesi del 2008 con il nome di Atlante dei beni culturali ABC.

Obiettivo operativo 2.2A.5 " *Ricognizione, coordinamento e normalizzazione delle banche dati relative ai beni archeologici"*

La Direzione Generale per i Beni Archeologici, fin dalla sua istituzione, si è posta il problema dell'ottimizzazione dell'efficienza dell'azione amministrativa, attraverso l'utilizzo delle tecnologie innovative.

Una delle problematiche in evidenza, si è dimostrata essere il monitoraggio costante dei visitatori di musei, aree e siti archeologici, nonché degli introiti. Ciò, sia al fine di acquisire elementi di statistica da fornire nell'occasione di richieste discendenti da compiti istituzionali (per es. Relazione annuale Corte dei Conti), sia per individuare attraverso l'osservazione costante dei flussi, linee strategiche e piani di miglioramento dell'offerta al pubblico, nell'ottica del servizio.

La soluzione adottata, dal 2003, è stato l'impianto del sistema SIMAnet che si avvale della Rete Privata Virtuale.

Tale sistema consente l'implementazione dei dati da parte degli Istituti Periferici in un flusso costante e giornaliero, pur dovendosi registrare ancora, alcune correggibili disomogeneità nella regolarità delle immissioni che non inficiano, tuttavia, la procedura ormai a regime.

In considerazione della potenzialità offerte dalla RPV e dal SIMAnet, si è intrapreso, con risorse umane interne alla Direzione, lo studio di fattibilità di altre due procedure. La prima, relativa al monitoraggio degli eventi espositivi e dei relativi prestiti di opere d'arte per esposizioni in Italia ed all'Estero, tenuto conto della procedura autorizzativa discendente dall'art. 48 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; la seconda, relativa alla possibilità di acquisire la documentazione necessaria al rilascio dell' autorizzazione ministeriale, da parte degli Istituti prestatari, direttamente in formato elettronico certificato, nell'ottica della applicazione della firma digitale.

Lo studio di fattibilità effettuato sul sistema e l'analisi del flusso dei dati hanno permesso di evidenziare la capacità del sistema stesso di gestire correttamente le procedure esaminate.

La Direzione Generale per i beni archeologici ha svolto, inoltre, una puntuale operazione di aggiornamento e implementazione delle banche dati informatizzate da essa gestite, monitorando, importanti aspetti della fruizione del patrimonio archeologico sottoposto alle varie forme di musealizzazione.

Sono state implementate le seguenti banche dati :

- censimento dei siti archeologici fruibili;
- rilevazione visitatori e introiti;
- programmazione aperture straordinarie.

Obiettivo operativo: 2.2A.6 - *"Completare il progetto "Rete Nazionale Multiservizi".*

Il progetto fa riferimento specifico a quello esecutivo della nuova rete nazionale multiservizi (rete fonia/dati/immagini) che costituirà la infrastruttura di trasporto della Intranet del Ministero sulla quale il Sistema Archivistico Nazionale dovrà appoggiarsi per ogni esigenza di rete. A partire dal 2005 sono state realizzate e collaudate le prime tre fasi (60 sedi compresa la DG) e nel corso del 2007 è stata prevista la realizzazione dell'ultima e quarta fase del progetto (18 sedi).

A seguito del fallimento della Soc. EDA (incaricata dal Mibac della realizzazione) il Ministero ha esercitato il diritto di recesso di tutti i contratti in essere tra il ministero e l'EDA medesima a far data dal 1 settembre 2007. Pertanto al termine del II semestre 2007 sono risultate collegate 16 sedi invece delle 18 previste.

Sedi collegate: AASS Asti, Avellino, Bari, Campobasso, Isernia, Grosseto, Mantova, Matera, Padova, Parma, Pesaro, Macerata, Reggio Emilia, Rovigo, Treviso, Viterbo. Non collegate: Mantova, Siena.

Obiettivo operativo 2-2A.7 - "Implementare il "Sistema Archivistico Nazionale" attraverso la raccolta e l'informatizzazione dei dati".

Il progetto riguarda l'implementazione della base dati del SIAS (Sistema Informativo degli Archivi di Stato)

E' stata prevista nell'anno l'informatizzazione di:

- 71.000 schede di precatalogazione e inventariazione per gli Archivi statali (SIAS)
- 1.500 schede di precatalogazione e inventariazione per gli Archivi non statali (SIUSA)

Sono state rispettate le percentuali di avanzamento previste nei piani di azione con la realizzazione di 30.000 schede informatizzate nel primo quadrimestre 2007, 11.000 nel secondo e 30.000 nel terzo, pertanto al 31 dicembre sono state effettuate tutte le 71.000 schede previste nell'anno, con percentuale di realizzazione nel I e nel II semestre del 50% ciascuno.

Il Sistema Informativo degli Archivi di Stato (SIAS), basato su una piattaforma software modulare e distribuita, mira a costituire sia un sistema informativo per ciascun Archivio di Stato con finalità descrittive e gestionali del patrimonio conservato, sia una banca dati nazionale del patrimonio accessibile agli utenti Web. Il sistema viene implementato con continuità e regolarità e costituisce uno degli elementi di base del Sistema Archivistico Nazionale.

Implementazione del SIUSA (Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche)

Sono state rispettate le percentuali di avanzamento previste nei piani di azione con la realizzazione di 500 schede informatizzate nel primo quadrimestre 2007, 400 nel secondo e 600 nel terzo, pertanto al 31 dicembre sono state effettuate tutte le 1.500 schede previste nell'anno, con percentuale di realizzazione nel I e nel II semestre del 50% ciascuno.

Il Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche (SIUSA) si propone come punto di accesso primario per la ricerca sul patrimonio archivistico non statale pubblico e privato conservato al di fuori degli Archivi di Stato. Il sistema di descrizione archivistica si articola in due aree informative, fisicamente e logicamente distinte ma tra loro collegate: un'area del "descrittivo", destinato ad essere utilizzato e consultato anche dall'utenza esterna e un'area del "gestionale", finalizzata all'uso interno delle Soprintendenze. Il sistema viene implementato con continuità e regolarità, come si vede, e costituisce uno degli elementi di base del Sistema Archivistico Nazionale.

Obiettivo operativo 2.2A.8 " *Completamento del sistema integrato on line di raccolta dati finanziari, economici e gestionali degli enti vigilati*"

Le Direzioni generali per il Cinema e per lo Spettacolo dal vivo hanno provveduto alla verifica della struttura del database e alla modificazione della piattaforma ai fini dell'aggiornamento anche con riferimento ai nuovi Decreti ministeriali emanati. Sono stati inseriti nella struttura del database tutti i soggetti vigilati.

Obiettivo operativo 2.2A.9 "Introduzione di modelli unici di autocertificazione per semplificare la procedura di presentazione delle istanze"

Le Direzioni generali per il Cinema e per lo spettacolo dal vivo hanno apportato modifiche alla modulistica *on-line* tendenti alla massima semplificazione. In particolare

sono state accorpate in unico modello di autocertificazione varie dichiarazioni sotitutive prima contenute in distinti modelli.

Obiettivo operativo 2.2A10 - "*Sviluppo del progetto "Biblioteca digitale italiana e Network turistico Culturale"*

Obiettivo operativo 2.2A11 – "Sviluppo di SBN nell'ambito della qualità dei servizi offerti al pubblico".

Le attività riguardanti la B.D.I. si sono concretizzate nel monitoraggio continuo di tutti i progetti precedentemente avviati e l'analisi di nuovi progetti di digitalizzazione.

Tali attività hanno comportato importanti risultati per le Biblioteche pubbliche statali: i progetti di digitalizzazione avviati negli anni precedenti sono stati ampliati e quelli nuovi hanno preso avvio in numero maggiore rispetto alle previsioni.

Per la realizzazione del secondo progetto –lo sviluppo dell'S.B.N.- le attività si sono concretizzate nell'analisi e nello studio della potenziale espansione del sistema bibliotecario nazionale. In merito, i risultati raggiunti sono stati importanti. Sono stati creati 2 nuovi poli, sui quali insistono nuove biblioteche (n. 146), conseguentemente sono aumentati gli accessi ai cataloghi e soprattutto sono stati creati nuovi record catalografici (400.168).

Obiettivo operativo 2.2A12 "*Ottimizzazione delle procedure finalizzate alla sicurezza del patrimonio culturale con particolare riferimento alla valutazione del rischio paesaggistico"*

L'obiettivo ha riguardato la copianificazione paesaggistica. Sono state intraprese iniziative per la tutela del paesaggio e sono stati sottoscritti accordi con le Regioni: Campania, Toscana, Friuli-Venezia Giulia,Sardegna, Piemonte.

Obiettivo strategico 2C - " *Interventi nell'organizzazione e gestione del personale anche ai fini dell'attuazione dell'art.1, commi 404-419, della legge finanziaria 2007".*

Obiettivo operativo "2.2C.1 - "*Studio e sperimentazione di un modello innovativo di organizzazione, attuazione del progetto Centro Servizi Amministrativi*".

Lo scopo del progetto "Centro servizi" è stato quello di fornire alle strutture periferiche del Ministero, che presentavano carenze di personale e di conoscenze, un supporto lavorativo e informativo a distanza, utilizzando, per il primo aspetto, quelle strutture che avevano disponibilità maggiori di personale.

Il progetto si è incentrato, dunque, su due nodi, indipendenti l'uno dall'altro ma logicamente interconnessi in quanto erogatori di servizio:

- lavorazione a distanza, da parte di strutture con disponibilità di personale amministrativo (in genere dislocate al sud), del flusso delle attività relative alla gestione delle presenze/assenze di strutture con carenza di personale amministrativo (in genere dislocate al nord);
- istituzione di un punto informativo virtuale in grado di fornire al personale del Ministero consulenza altamente qualificata in specifiche materie di ordine giuridico – amministrativo (Servizio I – Segretariato Generale).

La diffusione di prodotti software in grado di dare rapidità, trasparenza e razionalità alla gestione del personale, consente di accrescere il numero di giorni/uomo disponibili per lo svolgimento delle altre attività amministrative, esigenza avvertita in molti istituti del nord e da cui ha preso avvio il progetto 'Centro servizi'.

L'esperienza maturata nella fase sperimentale ha posto in rilievo come l'automazione delle procedure consenta la liberazione di risorse umane e un accrescimento di produttività a condizione che la procedura sia gestita dal personale degli istituti interessati, così da evitare l'insorgere di processi di straniamento e deresponsabilizzazione.

Al contempo, si è rivelata estremamente importante l'interrelazione tra realtà amministrative diverse per facilitare lo scambio di esperienze e il trasferimento delle conoscenze.

Per la definizione delle soluzioni alle problematiche individuate sono stati applicati test per misurare le problematiche tecnologiche, organizzative, amministrative emergenti nel corso del progetto relative alla gestione automatizzata delle presenze/assenze del personale, comprese quelle del pagamento delle competenze accessorie

Per la definizione del modello innovativo di organizzazione sono stati organizzati incontri per la definizione della progettazione del modello innovativo di organizzazione del lavoro con l'esame delle attività relative ai processi amministrativi per la standardizzazione, l'omogeneità e l'informatizzazione delle stesse.

Per l'attivazione del collegamento Polo Museale di Napoli /SBAP di Torino è stato installato l'applicativo gestionale Europaweb ed è stato attivato il Centro servizi amministrativi.

Sono stati effettuati studi e riunioni per la definizione del documento "Linee guida generali".

Obiettivo operativo 2-2C.2 – "*Introduzione capillare della posta elettronica; graduale informatizzazione dei processi amministrativi di gestione del personale*".

Sono stati attribuiti e pubblicati nell'Indice della PA 180 indirizzi istituzionali di posta elettronica certificata. Sono stati distribuiti 300 kit per la firma digitale agli aventi diritto. Sono stati organizzati e svolti corsi di formazione per l'uso della firma digitale, con particolare riferimento all'applicazione informatica degli acquisti in rete attraverso il "Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione". E' stata notevolmente implementata la qualità del servizio di posta elettronica, sia attraverso l'ampliamento della memoria delle caselle, d'ufficio e individuali, sia attraverso l'ottimizzazione del servizio di postaweb (accesso alla propria casella di posta da remoto).

E' stato incentivato l'uso della posta elettronica, anche al fine del contenimento dei costi per le spese postali: sono stati attivati n. 180 indirizzi istituzionali di posta elettronica certificata; sono stati distribuiti n. 300 kit per la firma digitale.

Obiettivo operativo 2-2C.3 - "*Fornire un servizio centralizzato web based per la gestione delle presenze e dei compensi accessori dl personale*".

E' stato completato lo sviluppo del software Europaweb per la gestione on line delle presenze e di compensi accessori.

EuropaWeb è un sistema integrato di gestione delle presenze del personale e di conteggio delle competenze accessorie. L'applicazione risiede su server del CED del Collegio Romano e viene gestita in modalità ASP (Application Service Provider). Opera tramite la rete Internet/Intranet, quindi non richiede alcuna installazione locale ma solo l'attivazione, attraverso una procedura guidata ad uso di un semplice operatore dell'ufficio del personale per il singolo istituto/ufficio, inoltre consente il recupero dei dati di gestione, relativi ai dipendenti, da software in uso precedentemente.

Ne è stata sviluppata altresì l'interoperabilità con l'applicazione del protocollo informatico.

Il software è di proprietà del Ministero (quindi non vi sono licenze da pagare) ed è stato sviluppato con l'obiettivo di essere l'unico, per tutta l'amministrazione centrale e periferica, per la gestione del personale, anche attraverso un'organizzazione che preveda la gestione da remoto, ossia da parte di unità organizzative lontane geograficamente dall'ufficio gestito; ciò al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane, disomogeneamente distribuite sul territorio nazionale.

EuropaWeb si compone di tre moduli:

- Isola Informativa
- Gestione Presenze
- Competenze Accessorie

Il modulo "Isola Informativa" consente di superare le difficoltà relative alla non omogeneità dei dispositivi marcatempo mettendo a disposizione un completo modulo di timbratura presenze fruibile su qualsiasi personal computer (anche di riuso) dotato di accesso, anche esclusivo, alla rete Intranet-MiBAC e di browser web. Questo consente ad ogni dipendente di accedere ad un'area informativa dalla propria postazione (o da postazioni centralizzate) per verificare le proprie timbrature, di verificare lo stato delle proprie autorizzazioni in ordine a ferie e permessi, o visualizzare i propri residui.

Il modulo "Gestione Presenze", utilizzato dagli operatori degli uffici del personale, consente la completa gestione delle presenze per singolo dipendente, per gruppi aggregati di profilo orario e turnazione. L'infrastruttura tecnologica, il completamento dell'integrazione del sistema pubblico di connettività, la struttura della banca dati, rendono lo strumento applicativo remotizzabile per le operazioni di elaborazione delle presenze, sarà dunque possibile delocalizzare l'elaborazione rispetto alla rilevazione e consentire, se necessario, ad uffici/istituti con esubero di personale, di eseguire parte del lavoro di gestione del personale di uffici/istituti con carenze di personale addetto.

Il modulo "Competenze Accessorie" consente la predisposizione, con procedura automatica, dei conteggi relativi alle competenze accessorie che ogni ufficio eroga direttamente ai propri dipendenti. Attraverso lo scambio automatico di informazioni con il modulo di "Gestione Presenze", superando quindi il tradizionale flusso di documentazione cartacea tra un ufficio e l'altro, si potrà realizzare l'obiettivo di ottimizzare i tempi.

Il sistema è stato configurato presso 3 uffici dell'amministrazione centrale (Direzione generale innovazione e promozione, Direzione generale Cinema, Direzione generale spettacolo) e 2 uffici dell'amministrazione periferica (Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Lecco, Lodi e Varese; Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Piemonte).

Nel mese di dicembre è stata erogata, a totale onere economico della ex Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione (formazione e missioni dei dipendenti), la prima di cinque sessioni formative, già schedulate con informativa del Direttore Generale (circolare 262/2007), per 12 unità di personale addetto agli uffici del personale di sedi territoriali delle regioni Liguria, Lombardia e Piemonte. Le sessioni termineranno entro la fine del mese di maggio del 2008 e produrranno una comunità di circa 60 unità (afferenti a circa 45 istituti) competenti all'utilizzo dell'applicativo nel modulo "Gestione Presenze". Il coordinamento di questa fase sarà a completo carico della DG-ITP con il coinvolgimento di tutte le Direzioni regionali. Parallelamente a questa fase, ma posticipata di circa due/tre mesi da ogni sessione formativa, verrà avviato un modulo formativo multimediale all'utilizzo della gestione delle"Competenze Accessorie". Quindi si prevede di completare tutto il processo formativo della comunità entro la fine di luglio 2008.

In prima istanza a comunità formata, dovrà procedere all'attivazione e all'utilizzo del software nelle rispettive sedi di appartenenza; successivamente, ogni singolo dipendente diventerà a sua volta formatore per altri uffici del territorio regionale di competenza. Questa fase sarà coordinata dalle rispettive direzioni regionali, supportate a livello centrale nell'indicazione delle situazioni maggiormente critiche, al fine di calendarizzare l'erogazione dello strumento applicativo secondo le effettive esigenze territoriali. In questa fase le eventuali spese di missione, nell'ambito del territorio regionale, saranno a carico delle rispettive Direzioni regionali.

Il risultato atteso per il 2008 è dunque l'utilizzo a regime presso tutti i circa 45 uffici che hanno preso parte alla prima fase di distribuzione dell'applicativo e su tutta la sede del Collegio Romano.

Nel contempo presso la sede del Collegio Romano, via via a piccoli gruppi di personale, verrà testata una soluzione di "Isola informativa" (EuropaBox) al fine di individuare la migliore soluzione tecnologica.

Obiettivo operativo 2-2C.4 – *"Formazione, riconversione, riallocazione del personale"*

Dotazioni organiche. In attuazione della norma in argomento, si è provveduto alla definizione della nuova dotazione organica del Ministero.

In tale contesto sono stati elaborati i necessari prospetti per la qualifica dirigenziale (di prima e di seconda fascia) e per ciascuna posizione economica, tenendo conto dei vari aspetti che la normativa prende in considerazione (vincoli numerici e di costo complessivo).

Le risultanze, preventivamente concordate anche con il Dipartimento della funzione pubblica e con il Ministero dell'economia e delle finanze, IGOP, sono state recepite nelle tabelle della nuova dotazione organica, allegate al DPR 27 novembre 2007, n. 233.

In particolare, si è proceduto ad operare riduzioni sia nella dotazione organica della dirigenza di prima fascia (- 3) sia di seconda fascia (- 12).

Con riferimento all'Area funzionale C, è stato previsto un aumento nelle posizioni economiche C3 (+ 157) e C2 (+ 357) ed un contestuale decremento della posizione economica C1 (- 1.052), in considerazione dei nuovi fabbisogni di personale correlati a:

- maggiori attività di elevato contenuto tecnico-scientifico specialistico e gestionale, con assunzione diretta di responsabilità di risultati;
- più ampi livelli di autonomia nell'ambito di direttive generali con riferimento ai compiti istituzionali del Ministero ed in particolare agli ambiti di attività connessi con:
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale con particolare attenzione ai servizi forniti all'utenza;
- tutela dei valori paesaggistici che il territorio esprime, assicurando la qualità architettonica nei casi in cui esso sia comunque interessato da interventi;
- nuove metodologie informatiche archivistiche e conservazione degli archivi digitali
- tutela del patrimonio demoetnoantropologico come portatore di identità e valorizzazione socio-economica;
- azioni di cooperazione con Regioni e di altri Enti pubblici territoriali in applicazione del principio di sussidiarietà verticale.

Anche per quanto riguarda l'area B, si registrano variazioni rispetto alla dotazione organica previgente, con incremento nelle posizioni economiche B3 (+ 829) e B2 (+ 203) ed un decremento nella posizione economica B1 (- 1.808); la dotazione organica dell'area A registra un aumento (+ 1.314).

La rimodulazione è stata predisposta al fine di rendere operative le disposizioni contenute nella direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica, n. 7 del 30 aprile 2007, in base alla quale "le dotazioni organiche verranno modificate, qualora necessario, per consentire le trasformazioni dei rapporti di lavoro in coerenza con la programmazione triennale dei fabbisogni esclusivamente ad invarianza della spesa teorica complessiva".

Il Ministero, infatti, è stato autorizzato, con DPCM 21 febbraio 2007, ad avviare le procedure di stabilizzazione del personale a tempo determinato nelle posizioni economiche B3 e B1, per complessivi 2.055 posti, così come richiesto in sede di programmazione triennale delle assunzioni.

Inoltre, le disposizioni di cui all'art. 6, comma 1, del D. Lgs. 165/2001, come modificato dal decreto legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, hanno reso necessario la configurazione dei contingenti delle

posizioni economiche delle aree funzionali B ed A al fine di eliminare "situazioni di soprannumerarietà di personale".

Formazione. Per quanto concerne la formazione del personale, che rappresenta una delle leve strategiche per l'efficienza delle attività svolte dall'Amministrazione, si segnalano le seguenti iniziative.

Nell'ambito del progetto Life long learning, i corsi di ECDL avanzato, finalizzati all'acquisizione della patente europea di computer, sono stati articolati in sessioni di 5 giorni ciascuno di cui:

- n. 2 giornate sui fogli elettronici (Microsoft Excell);
- n. 2 giornate sui database di Microsoft Access;
- n. 1 giornata sugli strumenti di presentazione (Power Point).

Sono stati organizzati 2 corsi, d'intesa con il Ministero dell'Interno, sull'argomento "Sicurezza del patrimonio culturale in caso di incendio", svoltosi presso l'Istituto superiore Antincendio; detti corsi sono stati indirizzati in particolare a funzionari del Ministero in servizio presso strutture espositive e museali.

Altra attività formativa di indubbia rilevanza sociale è stato il corso di aggiornamento sulle barriere architettoniche e l'accessibilità nei giorni 27 e 28 settembre, svolto su indicazione della Commissione permanente di studio incaricata di favorire l'accessibilità dei siti culturali da parte delle persone diversamente abili.

L'iniziativa è stata rivolta ai Direttori regionali, ai dirigenti degli Istituti centrali e periferici al fine di sensibilizzare e al contempo responsabilizzare gli stessi sulle problematiche inerenti le barriere architettoniche e l'accessibilità delle sedi direttamente gestite.

Il corso è stato replicato nelle giornate 8, 9 e 10 ottobre, rivolto in questo caso ai funzionari dei servizi educativi, nonché ai funzionari responsabili della comunicazione presso le direzioni generali, regionali e gli Istituti.

Si illustra di seguito un riepilogo delle iniziative formative organizzate e/o realizzate:

CORSO	N° EDIZIONI	ORE EROGATE	PARTECIPANTI
"La sicurezza del patrimonio culturale in caso di incendio" presso l'Istituto Superiore Antincendi (ISA)	2	45 in ogni edizione	24 unità dell'area C
Progetto nazionale Lifelong Learning-ECDL	16	36 in ogni edizione	399 unità
"L'accessibilità universale al patrimonio culturale"	1	26	100 dirigenti + 25 unità dell'area C
"Le barriere architettoniche e l'accessibilità"	1	15	31 dirigenti + 85 unità dell'area C
Master "Progettare per tutti" presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza	1	32	60 unità

Per quanto concerne i corsi formativi nell'ambito delle procedure di passaggio tra le aree, sono stati dettagliatamente definiti i programmi per il passaggio dall'area A alla posizione economica B1, per i diversi profili professionali (addetto tecnico, addetto amministrativo, addetto tecnico ai servizi di sorveglianza e vigilanza e alla funzionalità degli

uffici e degli istituti). Tali programmi sono stati approvati in sede di contrattazione sindacale.

E' stato in particolare stabilito che l'erogazione delle attività formative sia realizzata con la modalità della videoconferenza, per consentire la massima partecipazione a tutto il personale che ha presentato domanda per le procedure di selezione; il progetto prevede che i docenti eroghino l'attività formativa da un'unica sede centrale sita a Roma e che i discenti siano preseti nelle aule presso le sedi delle varie regioni collegate in videoconferenza.

Riconversione e riallocazione del personale. In tema di riconversione del personale assegnato a funzioni di supporto, in applicazione della disposizione recata dal comma 404, lettera f), dell'articolo 1 delle legge n. 296/2006 (finanziaria 2007), sono state dettate a tutti gli istituti precise disposizioni in ordine alla rilevazione ed alla comunicazione dei dati di competenza.

E' stata inoltre prevista una tempistica procedurale che, a seguito dell'entrata in vigore del provvedimento d'individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, dovrà svilupparsi secondo le seguenti fasi:

- verifica della razionale distribuzione territoriale del personale;
- attualizzazione della rilevazione, con riferimento ai dati sulla consistenza del personale di -supporto emergenti dalla relazione al conto annuale dell'anno 2006, nonché dei dati della contabilità economica;
- elaborazione del piano di riallocazione da sottoporre alle OO.SS. per la prevista consultazione. Il suddetto piano dovrà comunque prevedere una verifica della consistenza iniziale del personale da gestire, con riferimento alle posizioni economiche ed alle professionalità di appartenenza, e le modalità formative per operare la riconversione di detto personale verso nuove professionalità mirate.

Sottosezione 3

PRIORITA' POLITICA 3: **"Razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici"**

I risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici e le principali attività svolte.

Obiettivo strategico 3A - *"Programmare gli interventi e le attività tenendo conto delle risorse finanziarie e umane disponibili, nonché dell'effettiva capacità di progettazione degli uffici e dei tempi tecnici necessari; attuare un rigoroso monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi".*

Obiettivo operativo 3-3A.1: *"Monitorare l'andamento della programmazione 2007 e della spesa in attuazione dell'art. 1, comma 1143 della legge finanziaria 2007".*

La norma sopra citata dispone che le risorse finanziarie giacenti nelle contabilità speciali dei capi degli Istituti centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali, ove non impegnate con obbligazioni giuridicamente perfezionate entro il termine del 30 novembre 2006, sono riprogrammate con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali nell'ambito dell'aggiornamento del piano e dell'assegnazione dei fondi e possono essere trasferite da una contabilità speciale ad un'altra ai fini dell'attuazione dei nuovi interventi individuati con la riprogrammazione ove possibile, nell'ambito della stessa regione.

Con circolare n. 1 del 2 gennaio 2007 è stata avviata la procedura di ricognizione, trasmettendo ai titolari di contabilità speciale apposite schede riepilogative da compilare, tra l'altro, con i dati degli interventi per i quali non risultavano avviati lavori, distintamente per piani di spesa annuali (ordinari e straordinari) e triennali (lotto).

A seguito delle risultanze della ricognizione, con decreti in data 23 maggio 2007, pubblicati con circolare n. 116 del 24 maggio 2007 e registrati dalla Corte dei Conti in data 19 luglio 2007, sono stati revocati gli interventi per i quali non risultava assunta alcuna obbligazione giuridica o avviata la procedura per l'individuazione del contraente, relativi ai piani di spesa annuali ordinari e straordinari approvati entro il 31 dicembre 2005.

Il prospetto riepilogativo degli importi complessivi relativi agli interventi revocati è il seguente:

IMPORTO ANNUALE	Euro 21.463.142,71
IMPORTO TRIENNALE	Euro 14.928.452,50
TOTALE	Euro 36.391.595,21

Non si è invece proceduto a revocare gli interventi relativi a programmi approvati o rimodulati nel corso dell'anno 2006, gli interventi rientranti in accordi di programmi quadro (a prescindere dall'anno di approvazione), gli interventi finanziati mediante la legge dell'8 per mille.

In considerazione delle risorse resesi disponibili, è stato richiesto ai diversi Centri di responsabilità interessati di presentare, sulla base di motivate esigenze, nuove proposte per la destinazione dei fondi.

In particolare, sono stati acquisiti e rielaborati i dati relativi ai debiti pregressi delle strutture periferiche, al fine di evidenziare situazioni "patologiche" che avrebbero potuto determinare situazioni di compromissione della corretta funzionalità delle strutture medesime.

Sono state pertanto redatti in via propositiva schemi di ripartizione, con l'indicazione su base regionale dei nuovi interventi da finanziarie.

Tali schemi sono stati sottoposti all'esame ed alle valutazioni dei competenti organi ministeriali.

Con DM in data 28 febbraio 2008 si è quindi provveduto alla riprogrammazione delle risorse per un importo pari ad Euro 31.272.735,52, dal momento che una parte delle risorse precedentemente revocate risultavano già oggetto di rimodulazione.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato con circolare n. 52 del 7 marzo 2008 dalla Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure.

Nel corso dell'anno è proseguita costantemente l'attività di monitoraggio delle contabilità speciali intestate ai Funzionari delegati dei diversi Centri di responsabilità, per un totale di n. 12 monitoraggi.

I dati rilevati, concernenti in particolare la capacità di spesa e la disponibilità finanziaria dei vari Istituti, sono stati pubblicati mensilmente. Per quanto concerne invece l'attuazione del monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi e delle attività, la messa a regime di un sistema integrato di monitoraggio non è stata ancora realizzata in quanto la procedura propedeutica si è rivelata più lunga e, soprattutto, più costosa di quanto ipotizzato.

Obiettivo operativo 3-3A.2 - *"Monitorare lo stato di attuazione degli interventi e delle attività programmate e l'andamento della spesa correlata"*.

Il monitoraggio si è concretizzato nella verifica trimestrale operata dalla Direzione Generale per il bilancio sulle giacenze di cassa degli istituti periferici.

Sono in corso varie iniziative per una più puntuale verifica periodica delle attività svolte e della relativa spesa dell'Amministrazione. È stato messo a punto un modello di

scheda informatizzato (formato excel, ma si sta comunque mettendo a punto un programma informatico che renderà possibile dal 2008 il monitoraggio in tempo reale) che consente l'analisi della capacità di spesa degli Istituti nei vari settori di attività istituzionale (spese correnti, spese in conto capitale e investimenti).

Il 1 agosto 2007 è stato fatto l'invito alle imprese e steso il capitolato tecnico per l'acquisizione di proposte per la progettazione e l'implementazione di un sistema informativo e di una banca dati –applicativo web su piattaforma open source- di monitoraggio, a livello di prototipo per la gestione degli investimenti pubblici relativi a lavori, fornitura e servizi, denominato SIMI (sistema integrato per il monitoraggio degli investimenti). Il 31 agosto sono state acquisite le proposte, dal 1 settembre è stata costituta la commissione che ha ricevuto le offerte. Le proposte sono state esaminate il 29 settembre, selezionale il 10 settembre e la gara è stata aggiudicata il 15 novembre. Il Sistema consentirà il monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi e delle attività e un accurato controllo della spesa.

Obiettivo strategico 3B – "*Revisionare e razionalizzare i criteri di finanziamento nei settori del Cinema e dello spettacolo*"

Obiettivo operativo 3.3B.1 "*Riequilibrare a favore del Mezzogiorno gli investimenti nel settore culturale*"

Le Direzioni generali per il Cinema e per lo Spettacolo dal vivo hanno provveduto alla rilevazione quantitativa delle attività di promozione dei relativi settori sostenute in favore del Mezzogiorno col finanziamento pubblico nel 2006.

Obiettivo strategico 3C. – "*Reperire risorse aggiuntive a quelle pubbliche e incentivare il ricorso alle erogazioni liberali in favore dei progetti culturali e dello spettacolo*".

Obiettivo operativo 3-3C.1 - "Individuare nuove forme di reperimento di risorse aggiuntive"

La Direzione generale per gli Archivi ha previsto il reperimento nell'anno di almeno € 1.000.000,00 a seguito dell'ottimizzazione del servizio di riproduzione, del servizio di concessione dell'utilizzo di spazi a terzi, e aumento dei proventi frutto delle riprese fotografiche e cinematografiche da parte di terzi negli Istituti archivistici monumentali, e dell'attività dei laboratori di cartotecnica.

La previsione di un entrata pari ad € 500.000 nel primo e altrettanto nel secondo semestre 2007 è stata rispettata. I dati disponibili hanno attestano infatti che in ottobre l'obiettivo era già in buona prospettiva di realizzazione con un introito pari ad € 431.914,65 da fotocopie di sala studio, più 58.380,00 dai laboratori di cartotecnica (AS Rieti), più 58.000 per iniziative culturali (Archivio centrale dello Stato), più 18.259,00 (AS di Gorizia), più 100.000,00 (AS Genova), più 3.000,00 (AS Reggio Calabria), più 423,00 (SA Piemonte), più 15.000,00 (AS Firenze), più 45.000,00 (AS Modena) per un totale di circa € 730.000,00. Da questa cifra, registrata ad ottobre 2007, si è passati alla data del 31 dicembre 2007 a 1.047.331,17 euro, raggiungendo ampiamente l'obiettivo, fissato ad un milione di euro.

Per la gestione del MAXXI è stata individuata la forma giuridica della FONDAZIONE di diritto privato costituito da soggetti pubblici (Stato, Regione, Provincia, Comuni) e partners privati.

Si è approfondito il piano economico finanziario della gestione al fine di valutare le quote minime di partecipazione dei partners privati in ragione del conferimento dei beni mobili ed immobili delle risorse strumentali.

Sono stati presi contatti con possibili sottoscrittori.

L'attività di recupero delle numerose opere d'arte uscite clandestinamente dal nostro Paese e restituite grazie all' opera di recupero svolta dalle Forze dell'Ordine, in particolare dal Comando Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri (CTPC), pone con evidenza il

problema della valorizzazione di quanto viene restituito alle sedi di appartenenza, accanto a quello della difesa del patrimonio contro il traffico illecito. Al fine, quindi, di favorire il più possibile la conoscenza, la fruizione e la comunicazione del patrimonio archeologico, la Direzione generale peri beni archeologici ha realizzato un progetto di mostra itinerante, denominato "Archeologia in Festa". Tale iniziativa di valorizzazione diffusa, consistente in un insieme di esposizioni itineranti, che dà la possibilità ai Musei, che non sono sedi di esposizione definitiva dei reperti, di fare avvicinare i visitatori agli importanti capolavori, è stata organizzata dalla Direzione, che si è fatta carico degli oneri relativi ai premi assicurativi ed alla movimentazione delle opere. Ai suddetti oneri assunti dalla Direzione a gravare sul capitolo 4130.1, e.f. 2007, è stata operata una riduzione della spesa nella misura del 10% in virtù della erogazione offerta dalla società di assicurazione Brokers Insurance e dalla ditta Arteria Srl, specializzata in trasporti d'arte. La Direzione Generale per i beni archeologici partecipa inoltre, in qualità di di co-organizzatore al progetto Archaeology in Contemporary Europe (ACE) Professional Practices and Public Outreach, coordinato dall'INRAP (Institut National de Reserches Archeologiqués Préventives). Si tratta di un programma pluriennale (5 anni) finalizzato a promuovere a livello europeo l'archeologia come elemento di promozione culturale scientifica ed economica ed a stabilire comuni metodologie negli interventi di "archeologia d'urgenza". La Commissione Europea ha stanziato una quota di cofinanziamento pari a 2.5 milioni di euro. La Direzione Generale per i Beni Archeologici parteciperà con un contributo, in termine di valorizzazione di risorse esistenti, di circa 250.000 euro, ricevendo un analogo importo di co-finanziamento per organizzare laboratori di archeologia preventiva, seminari su temi specifici, partecipare all'allestimento dell'esposizione itinerante e alla redazione di pubblicazioni scientifiche.

A tal fine si è tenuta a Parigi, Collège de France, dal 23 al 24 novembre 2007 la riunione inaugurale del Progetto ACE con tutti i Paesi europei copartners, con la presentazione del progetto, le finalità e i finanziamenti. Sono state individuate le linee guida del progetto medesimo ed è stata stilata uno scadenziario di massima per le varie attività.

L'attività che coinvolge la DGBA è prevista per il 2012, con cantieri per l'archeologia preventiva e seminari specifici di approfondimento sul tema.

Per il patrimonio storico artistico , è stata stipulata una convenzione quadro tra il Ministero e la Società Impredcost per la realizzazione del "Progetto Monumenti Italia". La convenzione ha l'obiettivo di finanziare il restauro a costo zero per l'amministrazione di interventi su monumenti statali e non, situati nelle principali piazze e strade in diverse regioni italiane.

Sono stati avviati contatti con tutte le Direzioni Regionali interessate e le relative Soprintendenze di settore per individuare un primo elenco di monumenti collocati in posizioni di notevole visibilità pubblica necessari di interventi di manutenzione e restauro.

E' stato redatto un elenco contenente n. 88 monumenti che potrebbero essere oggetto di intervento e sono stati individuati n. 3 interventi di prossima realizzazione nella città di Genova.

Nella legge finanziaria per il 2008 sono state individuate disposizioni di carattere fiscale in favore degli investimenti riguardanti le attività cinematografiche e dello spettacolo (tax credit).

Obiettivo operativo 3-3C.2 – "*Implementare le risorse private mediante una rigorosa attività di vigilanza sull'impiego delle erogazioni liberali*".

Per quanto concerne l'attività svolta in materia di erogazioni liberali, sono state poste in essere le azioni necessarie per sensibilizzare i soggetti a "investire in cultura" ed incrementare in tal modo l'apporto delle risorse private.

In particolare, al fine di fornire, in tempo reale, notizie e chiarimenti in materia di erogazioni liberali e relativa detraibilità o deducibilità, è stata potenziata l'attività di

consulenza e di supporto tecnico che era già stata avviata mediante la realizzazione di uno sportello informativo on-line.

Grazie all'utilizzo di una casella di posta elettronica dedicata e di uno spazio informativo permanente sul sito internet del Ministero sono state gestite in maniera rapida, efficace e coordinata tutte le istanze dei soggetti erogatori e dei soggetti beneficiari.

E' stato così messo a disposizione dell'utenza un utile strumento informativo, nel rispetto dei principi di informatizzazione, trasparenza e piena accessibilità cui deve essere improntato lo svolgimento dell'azione amministrativa.

Al fine di garantire lo snellimento e la semplificazione, nel rispetto degli obblighi di vigilanza e controllo da parte del Ministero, con circolare n. 38 del 19 febbraio 2007 sono state dettate nuove disposizioni procedurali, con particolare riferimento al rilascio delle autorizzazioni e dei pareri dei competenti comitati di settore del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, incentrando sugli organi territoriali periferici le relative competenze.

Con circolare n. 117 del 25 maggio 2007 sono state fornite ulteriori indicazioni in ordine all'applicazione della normativa in materia e sono stati illustrati i dati relativi agli importi corrisposti a titolo di erogazioni liberali, riferiti all'anno d'imposta 2006.

I dati complessivi sono i seguenti:

- importo delle erogazioni liberali, dichiarato dai soggetti beneficiari, ai sensi dell'articolo 38 della legge n. 342/2000 € 30.136.336,04;
- importo delle erogazioni liberali, dichiarato dai soggetti beneficiari, ai sensi dell'articolo 15, lettera h), del D.P.R. n. 917/1986 € 11.665.591,09.

Il totale, pari ad Euro 41.801.927,13, è nettamente superiore a quello realizzato nell'anno 2005, ossia Euro 34.662.039,61, con un incremento del volume complessivo delle risorse finanziarie erogate di circa il 20%.

Al fine di pubblicizzare ed approfondire da parte dei soggetti interessati la conoscenza delle erogazioni liberali, è stato organizzato, a seguito dell'iniziativa assunta dalla Regione Toscana, una giornata seminariale sull'argomento che si è svolta a Firenze in data 29 novembre 2007, dal titolo "Erogazioni liberali per progetti culturali".

Sottosezione 4

PRIORITA' POLITICA 4: **"*Miglioramento del sistema di sicurezza*"**

I risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici e le principali attività svolte.

Obiettivo strategico 4A - "*Migliorare la sicurezza nei musei, nei monumenti, nelle aree archeologiche, nelle biblioteche, negli archivi sia per prevenire attività criminose e/o terroristiche, sia per garantire la salute dei lavoratori e dei visitatori*".

Obiettivo operativo "4 - 4 A.1 "*Sperimentare e verificare le modalità esecutive e di controllo per una fruizione ottimale*"

E' stato programmato e sviluppato un progetto di protezione di opere d'arte in strutture museali, tendente a definire misure per evitare o ridurre i possibili danni alle collezioni museali, puntando alla protezione unitaria di gruppi di opere, piuttosto che ad azioni rivolte ai singoli oggetti ed incentrandosi prevalentemente sul concetto di "minimo intervento".

Il sistema vuole altresì consentire una agevole "rotazione" delle opere esposte: perché ogni museo affianca al dovere della conservazione del proprio patrimonio la missione di renderne possibile la massima ed estesa fruibilità a scopo culturale, educativo, ricreativo ed altro ancora. Consentendo la massima possibile libertà ai visitatori e salvaguardando -al tempo stesso- le opere da ogni possibile rischio da danneggiamenti, e tenendo adeguato conto della presenza di una sempre più limitata disponibilità di personale da dedicare esclusivamente ai servizi di custodia e guardiania.

Sono stati realizzati prototipi (in numero complessivo di quattro), di cui due esemplari per l'invio a Napoli -per il montaggio "sperimentale" nel Museo Archeologico Nazionale- e i rimanenti due per il successivo invio all'Istituto che sarà prescelto per le prove sperimentali di laboratorio sull'intero kit.

I due grandi prototipi, completati ed assemblati, sono stati portati al Museo Archeologico Nazionale di Napoli e montati uno nella "sezione mosaici" (al piano ammezzato) ed uno nella "sezione affreschi" (al piano secondo). In condizioni ambientali volutamente diverse e comportanti significative difficoltà sia per il trasporto che per il montaggio.

Nel secondo semestre del 2007 sono stati realizzati modelli e verifiche con simulazioni sui prototipi realizzati. In particolare, sono state effettuate prove sperimentali di laboratorio sull'intero kit.

Si è individuato come riferimento per l'esecuzione delle sperimentazioni l'Istituto Giordano (sede principale: Bellaria, RN), fra i più attrezzati e completi laboratori prove.

I due prototipi/campione sono stati montati su telai perimetrali di dimensioni 2000x2600 mm di sezione 80x80 mm realizzati in ferro e costituiti da tubolari tagliati a misura e saldati.

Il risultato conseguito permetterà di sviluppare ulteriori attività per gli anni successivi, nei necessari aggiustamenti e nelle modalità esecutive e di controllo.

Principali attività svolte per il conseguimento dei medesimi obiettivi

Per la protezione delle opere d'arte custodite nelle strutture museali è stato predisposto un prodotto vetrario dalle caratteristiche innovative, da poter collocare in opera con un sistema esecutivamente semplice ed efficace nella sua risposta alle sollecitazioni esterne, caratterizzato da un disegno pulito, ed assolutamente non invasivo.

Preliminarmente, sono state effettuati analisi per individuare le performances richieste per il materiale-base di riferimento (il "vetro" in questione).

Le analisi hanno portato ad individuare le seguenti caratteristiche:

- assenza di qualsiasi sfumatura cromatica;
- minima riflessione luminosa, anche in condizioni ambientali sfavorevoli (nelle situazioni note come "causa di riflessi");
- nessuna interferenza con la percezione del dipinto (o dei dipinti), ovvero degli oggetti, retrostanti;
- prestazioni: antivandalismo, antisfondamento, anti UV, respingente le polveri d'ambiente;
- possibilità di consentire la più libera progettualità di designers ed architetti;
- possibilità di essere montabile tanto su vetrine (blindate o non, climatizzate o non, illuminate o non), quanto come elemento autonomo -verticale o obliquo- di protezione;
- possibilità di essere prodotto anche in formati speciali.

Si è passati, quindi, alla contemporanea progettazione degli ancoraggi, in titanio, di sostegno dei vetri, a completamento dell'intero sistema (o kit) di montaggio.

La prima soluzione progettata ha previsto un sistema di appoggio a mensola, con ordinario fermavetro, sul bordo inferiore delle lastre di vetro (e con semplice "blocco" al bordo superiore). Di tale sistema sono state elaborate diverse soluzioni, con coppie di mensole a distanza variabile, collegate o meno fra loro, incernierate o meno alla base.

Ci si è orientati verso lo studio e la realizzazione di una soluzione isostatica appesa su due soli punti in alto.

Tale sistema di ancoraggio ha comportato lo studio e la realizzazione di: adeguati agganci a parete; sistema di sospensione; aggancio al vetro e sistema assorbi-spinta (da agganciare a sua volta a vetro ed a parete) in basso.

Obiettivo strategico 4B. "*Proseguire nell'impegno teso a mantenere gli alti livelli conseguiti, sia all'interno che all'estero, nel settore del restauro e della conservazione;*

rafforzare la cooperazione internazionale nell'attività di investigazione e repressione del traffico illecito di beni culturali, con l'opera del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale".

Obiettivo operativo 4-4B.1 " *Assicurare e mantenere la continuità operativa dei sevizi offerti al pubblico in termini qualitativi e quantitativi"*

Per consentire lo svolgimento delle funzioni istituzionali con maggiore efficienza ed efficacia negli ultimi anni sono stati fatti investimenti nel settore delle comunicazioni finalizzati alla realizzazione di una infrastruttura multiservizi comune a tutte le sedi. Tale infrastruttura, denominata Rete Nazionale Multiservizi Fonia Dati Immagini (o in breve Rete FDI), è composta da una rete di trasporto IP e da sistemi tecnologici in grado di gestire le politiche di integrazione che sono necessarie per veicolare su un mezzo comune tutti i servizi di comunicazione oggi disponibili.

Si tratta di una delle maggiori reti (per estensione territoriale e numero di sedi collegate) di Pubbliche amministrazioni ed è l'infrastruttura abilitante per l'implementazione di servizi evoluti di comunicazione, tra cui, in particolare, il servizio Voice Over IP, ossia il trasporto della fonia sulla rete dati (Internet Protocol).

Il progetto prevede l'inserimento nella rete di 1000 sedi (tutti gli Uffici, i musei e i luoghi della cultura statali con presenza di personale).

La rete privata in tecnologia VoIP consente di effettuare chiamate interne tra le sedi d'Italia a costo nullo. Inoltre è possibile utilizzare in rete tutti i servizi di telefonia normalmente disponibili all'interno della propria sede (es. trasferte, prenotazioni, ascolto della segreteria telefonica, etc).

Le risorse in rete (telefoni, PC, stampanti, FAX, etc.) sono identificate in modo univoco attraverso l'adozione di piani di numerazione fonia/dati unici. Questo significa, per esempio, che ogni terminale telefonico ha un numero privato unico, attraverso il quale può essere raggiunto da tutta la rete.

E' possibile implementare servizi centralizzati, in modo da semplificarne la gestione, aumentando contestualmente il numero dei dipendenti fruitori.

Un sistema di monitoraggio centralizzato è in grado di analizzare in tempo reale lo stato della rete dati. Eventuali malfunzionamenti sono subito evidenti al personale addetto al monitoraggio, che tempestivamente può provvedere al ripristino del guasto.

Nell"ambito di questo progetto si sono infrastrutturate le sedi con centrali telefoniche/server abilitanti il servizio VoIP, a partire dalle sedi dell'Amministrazione centrale e delle Direzioni regionali.

Sempre nell"ambito del progetto si sono adottate anche tutte le più innovative forme di interconnessione e cioè, oltre al collegamento in fibra ottica, i collegamenti wi-fi, ponti laser o ponti radio, allorchè la logistica delle sedi lo ha consentito. Queste forme di connessione implicano che non si paga nessun costo di trasporto.

In tutti gli altri casi le connessioni sono quelle normali, attraverso le reti trasmissive pubbliche.

Nelle sedi le centrali telefoniche, obsolete e tecnologicamente disomogenee, sono state sostituite, con acquisti in convenzione Consip, con sistemi Ericsson, prevalentemente MD110 in release BC10, BC11 e BC12, tutti abilitati alla telefonia su IP per l'interconnessione tra le sedi (IP trunking). Oltre ad esse in ogni sede sono stati installati ulteriori complessi apparati altamente performanti ed in grado di gestire i fabbisogni quali-quantitativi degli istituti, sia per la fonia che per il trasporto dei dati.

Tale realizzazione è quindi di grandissimo valore strategico e anticipatorio della previsione della legge finanziaria 2008 laddove prevede che "Le pubbliche amministrazioni centrali sono tenute, a decorrere dal 1° gennaio 2008 e comunque a partire dalla scadenza dei contratti relativi ai servizi di fonia in corso alla data predetta, ad utilizzare i servizi "Voce tramite protocollo internet" (VoIP) previsti dal sistema pubblico di connettività o da analoghe convenzioni stipulate a livello territoriale. Il CNIPA effettua azioni di monitoraggio

e verifica del rispetto delle disposizioni di cui al comma 2-bis. Il mancato adeguamento alle disposizioni di cui al comma 2-bis comporta la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del trenta per cento delle risorse stanziate nell'anno in corso per spese di telefonia.".

In 16 Direzioni Regionali, nella sede del Collegio Romano e del San Michele sono stati installati apparati per la videconferenza gestiti centralmente da una piattaforma applicativa che, oltre alle funzionalità di multiconferenza, consente di configurare in modo automatico gli apparati remoti in funzione delle videoconferenze che si vogliono effettuare. Tale sistema verrà utilizzato massicciamente nell'imminente vasto programma di formazione per la riqualificazione del personale, funzionale ai passaggi d'area.

Nella sede del Collegio Romano è stato inoltre installato un Centro di Gestione da cui è possibile effettuare le riconfigurazioni dei sistemi da remoto, monitorare lo stato degli apparati, gestire gli allarmi, verificare le performance della rete dati. E' inoltre possibile effettuare una serie di report da utilizzare in fase di analisi dell'intera rete. Sempre presso il Collegio Romano è presente una rubrica telefonica integrata, fruibile via web, che permette di ricercare in modo semplice i riferimenti dei dipendenti del Ministero (numero di telefono, indirizzo e-mail, sede/reparto di appartenenza, etc.). La rubrica è disponibile solo dalla intranet del Ministero, non è quindi accessibile dall'esterno.

Per quanto riguarda infine i servizi informativi erogati direttamente dalla DG l'impegno di miglioramento delle prestazioni dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico è stato attuato attraverso una rivisitazione del flusso informativo: è' stato completato il progetto e-mouseion, filo diretto tra l'utente e le strutture museali per la gestione dei reclami e, in generale, dei commenti dei visitatori. L'applicazione è stata positivamente collaudata e verrà messa on line appena saranno nominati dalle Soprintendenze competenti i referenti museali.

E' stato altresì completato il progetto Bacheche elettroniche che permette la pubblicazione diretta delle circolari e delle lettere circolari sulla rete intranet da parte degli organi di vertice e delle Direzioni Centrali. Sono stati già svolti corsi di formazione del personale. Tale sistema ridurrà ulteriormente l'uso della posta tradizionale.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Collegio di direzione del Servizio di Controllo Interno

Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione

Anno 2008

Relazione riservata all'On. Ministro sullo stato di attuazione al 30 Aprile 2008

PAGINA BIANCA

Premessa

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

2. La struttura organizzativa e le risorse umane

3. Le missioni e i programmi dello stato di previsione del Ministero

4. La Direttiva generale

5. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici

6. Gli obiettivi di miglioramento della gestione

7. Lo stato di attuazione alla data del 30 aprile 2008

PAGINA BIANCA

Premessa

Il presente documento è stato elaborato dal Servizio di Controllo Interno (SeCIn) del Ministero per i beni e le attività culturali con l'apporto, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, del Segretariato generale e delle Direzioni generali del Ministero stesso, ai fini delle esigenze previste dall'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286 e s.m.i., nonché dall'articolo 3, commi 68 e 69, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

La legge finanziaria 2008 prevede, infatti, che ciascun Ministro trasmetta alle Camere, entro il 15 giugno di ciascun anno, una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente e sulle attività svolte nel corso del primo quadrimestre e che gli esiti complessivi dell'insieme dell'attività ministeriale siano sintetizzati in una relazione del Ministro per l'attuazione del programma di Governo.

Le informazioni e i dati elaborati sono oggetto dell'esame delle Commissioni parlamentari competenti per i profili ordinamentali e per i profili finanziari generali.

In adesione alle linee guida indicate dal Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato per lo svolgimento dell'attività istruttoria ai fini della relazione dei Ministri al Parlamento, il SeCIn ha già inviato con nota del 7 aprile 2008 il Rapporto di Performance 2007 e con nota del 15 maggio 2008 la Nota preliminare al bilancio consuntivo 2007, che costituiscono la prima parte della relazione del Ministro al Parlamento.

Il presente rapporto costituisce la seconda parte relativa agli esiti del primo monitoraggio della Direttiva generale per l'anno in corso.

Esso riflette la struttura della Direttiva generale del Ministro per l'anno 2008 e presenta le informazioni relative al quadro di riferimento; una sintesi delle priorità politiche e delle missioni e programmi del bilancio di previsione per l'anno 2008; gli obiettivi strategici della gestione stabiliti nella direttiva generale e i risultati raggiunti nel I quadrimestre per il loro svolgimento.

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

L'azione del Ministero continua ad essere influenzata per il 2008 dal contesto sia organizzativo che politico-economico.

Dal punto di vista organizzativo si è voluto che il 2008 fosse determinante per il miglioramento dell'organizzazione interna e delle procedure di lavoro, portando a compimento il processo di riorganizzazione avviato fin dall'inizio della XV legislatura.

In tale ottica, con il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero", l'apparato amministrativo del Ministero (che ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, era stato articolato a decorrere dal 1 gennaio 2007 in non più di dieci direzioni generali ed in diciassette direzioni regionali, coordinate da un Segretario generale) è stato strutturato in dieci Centri di responsabilità Amministrativa (un Segretariato generale e nove uffici dirigenziali di livello generale) e diciassette direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici.

A seguito dell'entrata in vigore (30 dicembre 2007) del nuovo Regolamento di organizzazione si è provveduto al conferimento degli incarichi dirigenziali di prima fascia. Conseguentemente si è provveduto all'individuazione, mediante decreto ministeriale del 28 febbraio 2008, degli uffici di livello dirigenziale non generale e dei relativi compiti. Nelle more dell'adozione di tale provvedimento, con D.M. 17 dicembre 2007, è stata differita al 31 marzo 2008 la revoca, anticipata rispetto alla scadenza, degli incarichi di livello dirigenziale non generale, allo stato conferiti.

Per quanto concerne lo scenario socio-economico, fin dal 2007 con la legge finanziaria si è mirato a un risanamento della finanza pubblica attraverso interventi correttivi di fondo per la riduzione della spesa e il rilancio dell'economia mirati, anche, a mantenere gli impegni presi con l'Unione Europea per un rientro sotto il 3 per cento del rapporto deficit-pil.

Con il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2008-2011 il Governo ha ribadito l'importanza del patrimonio culturale come settore strategico e trainante del "Sistema Italia". La valorizzazione dei beni culturali e la promozione e lo sviluppo delle attività culturali costituiscono una priorità politica da perseguire anche attraverso un adeguamento delle risorse disponibili.

Tenuto presente l'impegno del Governo nei confronti della cultura e dello spettacolo da esplicarsi mediante investimenti che consentano di programmare la spesa, questo Ministero ha inteso continuare ad attivarsi per

il reperimento delle risorse private aggiuntive, indispensabili per far fronte alle crescenti esigenze del settore anche attraverso le sponsorizzazioni e le erogazioni liberali, per il ricorso a fondi comunitari e per formulare proposte di ulteriori defiscalizzazioni degli investimenti dei privati nel settore della cultura.

Si è mirato a sviluppare iniziative volte a considerare l'investimento nella cultura quale elemento significativo per la crescita economica, la qualità dell'occupazione, lo sviluppo di nuova imprenditoria e dell'associazionismo nelle sue variegate forme.

La cultura, infatti, contribuisce in modo decisivo anche alla riconoscibilità internazionale delle produzioni dell'Italia. E' necessario assicurare e garantire nel tempo un indirizzo strategico rispetto ad un settore economico esposto fortemente alla competizione internazionale, ma anche caratterizzato da una forte valenza intersettoriale.

L'offerta culturale costituisce indubbiamente la componente più rilevante e trainante del settore turistico in Italia, tenuto anche conto che tale comparto è quello che mostra una notevole capacità di tenuta e anzi un sensibile incremento a fronte della flessione dell'afflusso turistico nel nostro Paese.

L'alta qualità dei servizi culturali rappresenta presupposto indispensabile per assicurare agli operatori economici che intendono investire nel settore condizioni idonee alla realizzazione di iniziative con possibilità di interessanti ritorni economici diretti o indiretti.

Specifiche misure a sostegno delle attività istituzionali del Ministero, sono state previste nella legge finanziaria 2008 e nel decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 collegato alla manovra finanziaria, nonché nel decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria, nonché nello schema di decreto legislativo recante modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008.

In relazione alla situazione descritta e in coerenza con il ruolo strategico che il Ministero ha inteso assumere per il conseguimento degli obiettivi posti a base della politica economica di sviluppo, risanamento ed equità del Governo, sono state individuate le seguenti priorità politiche per l'anno 2008.

P1. MUSEI ED ALTRI ISTITUTI DEL MINISTERO - Individuazione di nuovi modelli organizzativi e gestionali per promuovere la conoscenza e assicurare migliori condizioni per la fruizione del patrimonio culturale.

P2. LIBRI E LETTURA - Istituzione di una nuova struttura, con autonomia tecnico-scientifica ed economico-finanziaria, con il compito di promuovere la lettura ed ampliamento della platea di soggetti fruitori degli archivi e delle biblioteche.

P3. OPERE D'ARTE – previsione di incentivi automatici per la compravendita di opere d'arte contemporanea e per la loro donazione ai Musei in vista dell' ultimazione del Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo (MAXXI).

P4. CINEMA - Introduzione di misure di incentivazione fiscale sia per attrarre produzioni straniere sia per incentivare giovani autori e film d'essai.

P5. SPETTACOLI DAL VIVO – Ordinamento e funzionamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

P6. MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI – Miglioramento del grado di realizzazione dell'attività istituzionale con particolare riferimento ai seguenti interventi:

- attuazione dei provvedimenti di organizzazione ministeriale, anche attraverso la semplificazione dei processi e l'utilizzazione delle innovazioni tecnologiche;
- tutela del paesaggio sottoposto a continue aggressioni anche attraverso la sensibilizzazione degli enti locali e degli uffici statali territoriali ad una vigilanza e ad un'attività continua di efficace prevenzione e intervento per eliminare le attività illegali;
- tutela dei centri storici ove si è constatata una situazione di crescente e grave degrado urbano a causa della crescita del fenomeno del commercio ambulante autorizzato e dell'impatto intollerabile di quello abusivo nelle città d'arte, così come stabilito con direttiva del 9 novembre 2007;
- sviluppo di iniziative tese a creare nel settore dei beni e delle attività culturali un'offerta di servizi di livello sempre più elevato e tale da rafforzare le ricadute socio-economiche anche al fine di garantire migliori condizioni per la fruizione del patrimonio culturale;
- attuazione dei principi generali per programmare e realizzare una strategia che favorisca l'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale da parte del pubblico con disabilità, così come stabilito con direttiva del 21 novembre 2007;
- attuazione della direttiva del 18 ottobre 2007 per l'adozione della "Carta per la qualità dei servizi"per gli Istituti e i luoghi della cultura;
- promozione e sviluppo dei settori del Cinema e dello Spettacolo dal vivo, in particolare per i giovani autori e per la diffusione del prodotto italiano all'estero;
- coordinamento con il settore turismo per la crescita culturale del "Sistema Italia" rafforzando la presenza italiana nei contesti

internazionali, anche con appropriate iniziative di comunicazione istituzionale;

- contenimento della spesa pubblica e nel contempo riduzione delle giacenze nelle contabilità speciali e dei residui passivi in contabilità ordinaria attraverso rigorosi monitoraggi dello stato di avanzamento dei programmi di spesa approvati;
- sviluppo e ottimizzazione, a tutti i livelli organizzativi, del sistema del controllo di gestione.

2. La struttura organizzativa e le risorse umane

Quadro sinottico della dotazione organica del personale dell'Amministrazione, come determinata nelle tabelle A e B allegate al D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233.

DOTAZIONE ORGANICA DIRIGENZA

Dirigenti di prima fascia	n. 32
Dirigenti di seconda fascia	n. 216 (di cui n. 6 presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro)
totale	n. 248

DOTAZIONE ORGANICA POSIZIONI ECONOMICHE

POSIZIONE ECONOMICA	DOTAZIONE ORGANICA
C3	2.919
C2	2.352
C1	1.219
B3	7.846
B2	3.459
B1	3.429
A1	1.820
totale	23.044

Si illustra nelle tabelle seguenti la situazione del personale in servizio effettivo al mese di gennaio 2008, avvertendo tuttavia che i dati relativi all'area B non risultano ancora definitivamente aggiornati in base agli esiti delle procedure di riqualificazione.

DIRIGENZA

Dirigenti di prima fascia	n. 29
Dirigenti di seconda fascia	n. 145
totale	n. 174

RUOLO AD ESAURIMENTO

Ispettore generale (Archivista di Stato)	n. 2

POSIZIONI ECONOMICHE

C3	n. 2.597
C2	n. 1.802
C1	n. 1.374
B3	n. 1.524
B2	n. 3.138
B1	n. 8.014
A1S	n. 1.620
A1	n. 193
totale	n. 20.262

Si allega di seguito l'organigramma della struttura organizzativa in vigore dal 31 dicembre 2007 a seguito del DPR. 233/2008. (Allegato 1).

3. Le missioni e i programmi dello stato di previsione del bilancio dello Stato

Con riguardo alla nuova impostazione della struttura del Bilancio dello Stato, gli stanziamenti del Ministero fanno capo alle seguenti missioni:

- **Ricerca e innovazione** (missione n.17);
- **Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistiche** (missione n.21);
- **Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche** (missione n.32);
- **Fondi da ripartire** (missione n. 33).

Le ultime due missioni (n. 32 e 33) hanno carattere trasversale e sono destinate a raggruppare, rispettivamente, le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo ed alcuni fondi di riserva e speciali che non hanno - in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio – una collocazione specifica; l'attribuzione di tali fondi è, poi, demandata ad atti e provvedimenti successivi adottati in corso di gestione.

- La **missione n. 17, Ricerca e innovazione,** è articolata in un unico **programma 4 - Ricerca in materia di beni ed attività culturali**

- La **missione n. 21**, **Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici** è articolata in **5 programmi:**

  - programma 1 - sostegno e vigilanza ad attività culturali
  - programma 2 - sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo
  - programma 3 - tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici
  - programma 4 - tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria
  - programma 5 - vigilanza, prevenzione e repressione in materia di
  - patrimonio culturale: di competenza del CRA *Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione* per l'esercizio della vigilanza e repressione in materia di patrimonio culturale.

- La **missione n. 32, Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche,** comprende i seguenti programmi:

- programma 2 - indirizzo politico affidato al CRA *Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione*, ai fini dell'azione di indirizzo e coordinamento
- programma 3 - servizi ed affari generali per le amministrazioni di

competenza

- La **missione n. 33, Fondi da ripartire**, interessa il Ministero in merito al **programma 1 - fondi da assegnare**

- Infine, **la missione n. 34** è relativa al **debito pubblico**

4. La Direttiva generale per l'anno 2008

Il Servizio di Controllo Interno ha provveduto, secondo le scadenze indicate nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007, all'elaborazione dell'Atto di Indirizzo del Ministro per l'anno 2008 che è stato emanato in data 12 luglio 2007, della Nota preliminare allo stato di previsione del bilancio e ai successivi aggiornamenti sino all'emanazione della legge di bilancio, n. 245 del 24 dicembre 2007, alla predisposizione della Direttiva generale del Ministro per l'anno 2008.

La Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2008 presenta alcune rilevanti innovazioni dovute alla nuova classificazione del bilancio dello Stato ed al format predisposto dal Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato.

Infatti, in ottemperanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007, per la prima volta è richiesta una strettissima rispondenza tra documenti strategici e documenti di bilancio. La riclassificazione del bilancio dello Stato per missioni e programmi si riflette quindi, direttamente, nella struttura della Direttiva generale 2008. Quest'ultima, pertanto, ha:

- individuato gli obiettivi strategici e le risorse ad essi assegnate, collocandoli nell'ambito delle missioni e dei programmi in cui è organizzato il bilancio;
- definito per ogni obiettivo strategico un idoneo piano di azione con conseguenti obiettivi operativi;
- evidenziato la coerenza degli obiettivi strategici con le priorità politiche del Ministro e di queste ultime con gli indirizzi del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- indicato le dotazioni finanziarie dei programmi destinati alle attività istituzionali ordinarie.

Il format prevede una struttura della Direttiva suddivisa in due parti.

La prima parte contiene i paragrafi concernenti: il quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi strategici; l'individuazione dei responsabili della realizzazione degli obiettivi strategici e la relativa attribuzione delle risorse; il raccordo tra controllo di gestione e controllo strategico; il sistema di monitoraggio della direttiva.

La seconda parte espone in modo analitico tutti gli elementi inerenti alla pianificazione strategica: il quadro generale di riferimento e le priorità politiche; per ciascuna priorità politica, gli obiettivi strategici e le azioni

necessarie per il loro conseguimento, attraverso i rispettivi piani di azione, nel quadro dei programmi individuati per le diverse missioni in cui è articolato il bilancio dello Stato per l'anno 2008 (Circolare MEF n. 21 del 5 giugno 2007).

Tenuto conto di quanto sopra, è stata predisposta, quindi, la Direttiva generale per l'anno 2008 con riferimento al provvedimento in itinere di riallocazione delle risorse umane e finanziarie.

La direttiva generale del Ministro per l'anno 2008 è stata emanata il 12 febbraio 2008 e registrata alla Corte dei Conti il 31 marzo 2008, reg. 1- foglio 350.

Nella definizione delle scelte di lungo periodo, sono state considerate le indicazioni fornite con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 marzo 2007 recante "Attuazione, monitoraggio e valutazione del programma di Governo – Linee guida del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato".

Le linee di intervento del Ministro e le connesse priorità per l'anno 2008, individuate con Atto di indirizzo del Ministro, sono state orientate, pertanto, verso la attuazione degli obiettivi sintetizzati dal Governo all'interno delle direttrici principali del cosiddetto Albero del Programma (garanzie istituzionali e diritti civili, sviluppo sostenibile, coesione sociale, governance mondiale e integrazione europea) e delle misure approvate dalla legge Finanziaria 2008.

Nelle more della registrazione dei provvedimenti organizzativi, la direttiva generale per l'anno 2008 è stata rivolta ai titolari dei CRA individuati con il DPR. 233/2007 (Segretario generale e Direzioni generali centrali).

La direttiva, consolidando le proposte dei titolari dei CRA e in coerenza con quanto previsto dal DPEF 2007-2011, dalla legge Finanziaria 2008 e nel rispetto delle linee tracciate dal Governo, ha definito, quindi, per ogni CRA gli obiettivi strategici da conseguire nell'anno 2008 per realizzare le priorità politiche. Gli obiettivi strategici sono declinati in piani di azione.

I titolari dei CRA sono tenuti ad assicurare un'attività di costante monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi, allo scopo di evidenziare il grado di realizzazione degli stessi nonché di rilevarne eventuali necessità di modifica.

Tale attività si concretizza in particolare nei seguenti adempimenti:

- monitoraggio intermedio al termine di ciascun quadrimestre, che è finalizzato a rilevare lo stato di avanzamento degli obiettivi operativi; identificazione degli eventuali scostamenti rispetto ai livelli di

realizzazione previsti al fine di introdurre i necessari interventi correttivi; verifica della necessità di apportare modifiche qualora siano intervenute cause oggettive che le giustifichino. Sulla base del monitoraggio intermedio vengono redatti dal SeCIn rapporti periodici di monitoraggio;

- monitoraggio finale, che avviene alla fine dell'esercizio ed è finalizzato a rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi effettivamente conseguiti nel corso dell'anno, sulla base degli indicatori previsti per ciascun obiettivo, confrontando il livello raggiunto con il livello predefinito. Sulla base del monitoraggio finale viene redatto il rapporto finale, che dà conto del grado di attuazione della direttiva e viene trasmesso al Ministro.

5. Gli obiettivi di miglioramento della gestione

In osservanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio 12 marzo 2007, i CRA sono tenuti a rendicontare periodicamente, oltre che sulla realizzazione degli obiettivi strategici individuati dalla Direttiva generale per il 2008, anche sugli obiettivi cosiddetti "strutturali o continuativi" finalizzati ad un miglioramento dell'attività istituzionale in generale e ad una ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Come disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con Circolare n. 21 del 5 giugno 2007, gli obiettivi di miglioramento della gestione sono stati definiti nel terzo quadrimestre 2007 con la Nota Preliminare allo stato di previsione del bilancio per l'anno 2008. In sede di Direttiva generale per l'anno 2008, accanto alle risorse pianificate da ciascun CRA per il conseguimento di ciascun obiettivo strategico, sono state indicate le risorse complessive destinate agli obiettivi di miglioramento

6.Quadro sinottico delle missioni, dei programmi, delle priorità politiche e degli obiettivi strategici

***Mi.BAC* – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**		
Missione Istituzionale n. 17 – RICERCA E INNOVAZIONE • **Programma n. 4: Ricerca in materia di beni e attività culturali**		
PRIORITÀ' PROGRAMMA DI GOVERNO	**PRIORITÀ' POLITICHE**	**OBIETTIVI STRATEGICI**
I – 1 - CRESCITA: Cultura, turismo e sviluppo sostenibile	**P1. MUSEI ED ALTRI ISTITUTI DEL MINISTERO** **P6. MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI –**	**17.4.1Ammodernamento delle strutture e razionalizzazione dei processi operativi mediante l'applicazione di sistemi e strumenti *ict.*** **17.4.1a Attività di studio e ricerca sul patrimonio archeologico finalizzata all'individuazione di nuove metodologie di tutela e conservazione** **17.4.2 Promuovere la conoscenza dell'immagine dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero.** **17.4.3 Attività di analisi e progettazione per l'individuazione di nuove tipologie di fruizione.** **17.4.5 Attività conoscitive e d'indirizzo per la qualità degli interventi sul paesaggio.** **17.4.6 Implementazione e sviluppo di attivita' correlate alle nuove norme e metodologie in materia di catalogazione dei beni librari.**

Mi.BAC – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Missione Istituzionale n. 21 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI E PAESAGGISTICI.

- **Programma n. 1: Sostegno e vigilanza ad attività culturali**
- **Programma n. 2: Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo**
- **Programma n. 3: Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici**
- **Programma n. 4: Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria**
- **Programma n. 5:Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale**

PRIORITÀ' PROGRAMMA DI GOVERNO	PRIORITÀ' POLITICHE	OBIETTIVI STRATEGICI
I – 1 - CRESCITA: Cultura, turismo e sviluppo sostenibile	P1. MUSEI ED ALTRI ISTITUTI DEL MINISTERO	21.3.1a: Apertura del museo MAXXI.
	P2. LIBRI E LETTURA	21.3.2a Studio e realizzazione per la promozione in Italia e all'estero delle maggiori iniziative culturali sul territorio "Italia in mostra" ed elaborazione di itinerari turistico-culturali. 21.4.1 Realizzazione del funzionamento del centro per il libro e la lettura e istituzione dell'osservatorio del libro e della lettura.
	P4. CINEMA	21.2.1 - Incrementare e qualificare le risorse finanziarie disponibili.
	P5. SPETTACOLI DAL VIVO	21.2.4 - Contribuire alla ricapitalizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche
	P6. MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI –	21.1.1 - Miglioramento dell'attuazione delle convenzioni unesco sul patrimonio mondiale.

	P6. MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	**21.2.2 : Razionalizzazione della spesa e sistematizzazione dell'azione di monitoraggio dell'attività.** **21.2.3 : Semplificazione e ottimizzazione dei processi.** **21.2.5: Razionalizzazione della spesa e sistematizzazione dell'azione di monitoraggio dell'attività.** **21.2.6 : Semplificazione e ottimizzazione dei processi.** **21.3.1 – Tutela e protezione del patrimonio culturale dal rischio sismico.** **21.3.2 Incremento attività di tutela e valorizzazione musei e aree archeologici.** **21.3.3 - Tutela del paesaggio. Valutazione Ambientale Strategica con valenza paesaggistica e Attività di copianificazione con gli enti territoriali.** **21.4.2 Garantire un livello sempre più elevato dei servizi offerti determinando migliori condizioni per l'attuazione dell'accessibilità e la fruizione del patrimonio archivistico anche attraverso l'utilizzazione delle innovazioni tecnologiche.** **21.4.3 Ottimizzare le iniziative di comunicazione istituzionale della Amministrazione archivistica in Italia e all'estero** **21.4.4 Tutela e**

		valorizzazione del patrimonio culturale e religioso tramite lo sviluppo degli itinerari storici, culturali e religiosi anche attraverso l'uso di moderne tecnologie con le quali procedere alla catalogazione, digitalizzazione e messa in rete di documenti testuali, cartografici e audiovisivi. **21.4.5 Revisione della legge 633/41 in materia di diritto d'autore**

***Mi.BAC* – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**		
Missione Istituzionale n. 32 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE • **Programma n. 2: Indirizzo politico** **Programma n. 3: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza.**		
PRIORITÀ' PROGRAMMA DI GOVERNO	**PRIORITÀ' POLITICHE**	**OBIETTIVI STRATEGICI**
I – 1 - CRESCITA: Cultura, turismo e sviluppo sostenibile	**P6. MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI –**	**32.2.1 Sperimentare e verificare le modalità esecutive e di controllo per una fruizione ottimale del patrimonio museale (molteplici forme di sicurezza)** **32.3.2 Coordinamento delle iniziative in materia di sicurezza del patrimonio culturale** **32.3.3 Definire e realizzare la cooperazione internazionale nel settore del restauro sostenendone la formazione, l'innovazione e l'internalizzazione.** **32.3.3a - Sviluppo professionale delle risorse umane anche ai fini del miglioramento della qualita' dei servizi offerti.** **32.3.4 - Allocazione delle risorse umane finalizzata**

		all'ottimizzazione delle attivita' istituzionali dell'amministrazione.

***Mi.BAC* – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**		
Missione Istituzionale n. 33 - FONDI DA RIPARTIRE **Programma n. 1: Fondi da assegnare**		
PRIORITÀ' PROGRAMMA DI GOVERNO	**PRIORITÀ' POLITICHE**	**OBIETTIVI STRATEGICI**
I – 1 - CRESCITA: Cultura, turismo e sviluppo sostenibile	**P6. MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI –**	**33.1.1 - Monitoraggio e analisi dei flussi finanziari nelle contabilità speciali e attuazione dell'articolo 2, comma 386, della legge finanziaria 2008.**

***Mi.BAC* – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**		
Missione Istituzionale n. 34 - DEBITO PUBBLICO • **Programma n. 1: Oneri per il servizio del debito statale** • **Programma n. 2: Rimborsi del debito statale**		
PRIORITÀ' PROGRAMMA DI GOVERNO	**PRIORITÀ' POLITICHE**	**OBIETTIVI STRATEGICI**

In sede di Direttiva generale le risorse assegnate agli obiettivi strategici, nell'ambito delle missioni e dei programmi in cui è articolato il bilancio dello Stato, nonché le dotazioni finanziarie dei programmi destinati alle attività istituzionali ordinarie (obiettivi strutturali/continuativi) sono state individuate con riferimento al provvedimento di assegnazione ai CRA delle risorse finanziarie, all' epoca in fase di concertazione con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Dette risorse vanno rimodulate in relazione ai DD.MM. 25 marzo 2008 e 24 aprile 2008 (registrato dall'Ufficio centrale del Bilancio in data 7 maggio 2003) concernenti rispettivamente l'assegnazione della prima e della seconda parte delle risorse finanziarie ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera c) e dell'art. 14, commi 1, lettera b) del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 365, nonché delle eventuali successive variazioni di bilancio.

7. Lo stato di attuazione alla data del 30 aprile 2008

La riorganizzazzione del Ministero ha comportato modifiche nell'assetto istituzionale, con variazioni di funzioni e competenze degli uffici dirigenziali.

L'elaborazione della Direttiva, prima, e la sua attuazione, dopo, sono state svolte, pertanto, in un contesto molto complesso, contraddistinto da un processo di riorganizzazione che si è sviluppato in più fasi distribuite nel tempo. La prima, nel dicembre 2007, riguardante la soppressione dei CRA e, a decorrere dal 30 dicembre 2007 la definizione degli uffici dirigenziali di livello generale dell'amministrazione centrale e periferica e la nomina dei rispettivi titolari; la seconda avviata e completata nel I trimestre 2008, riguardante la definizione dell'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale e periferica e la nomina dei relativi titolari; la terza riguardante l'assegnazione ai nuovi CRA delle risorse umane e finanziarie definita nel I quadrimestre 2008.

La Direttiva generale per l'anno 2008, emanata in data 12 febbraio 2008 e registrata dalla Corte dei Conti il 31 marzo 2008, è stata inviata ai titolari dei CRA solo in data 28 aprile 2008.

A seguito della riconversione del bilancio, le risorse finanziarie (confrontate con le risorse autorizzate con legge n. 245/2007 ed esposte nelle tabelle allegate alla Direttiva generale del Ministro) sono state assegnate ai CRA con D.M. 25 marzo 2008 e con D.M. 24 aprile 2008.

I decreti di nomina dirigenziali di prima e di seconda fascia non risultano registrati dalla Corte dei conti alla data del 30 aprile 2008 e, conseguentemente, non risulta avviato,alla data, il processo di attribuzione degli obiettivi ai dirigenti. Peraltro, come da informazioni acquisite informalmente dal SeCIn, il Gabinetto del Ministro ha comunicato al Segretario generale e ai Direttori generali con nota del 28 maggio2008 prot. 8856 che, a seguito di osservazioni formulate dalla Corte dei Conti, si è provveduto a ritirare il DM. 28 febbraio 2008, concernente l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale e periferica. Conseguentemente è sospesa la registrazione, da parte delle competenti sezioni di Controllo della Corte dei Conti, dei decreti di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale.

Tale laborioso processo non può non avere comportato una serie di oggettive criticità nella gestione da parte dei titolari dei CRA, in particolare ai fini delle responsabili determinazioni delle scelte strategiche e della spesa.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio condotta dai CRA sullo stato di attuazione nel I quadrimestre non consentono di verificare

metodologicamente risultati apprezzabili. Non è pervenuto, peraltro, il rapporto della Direzione generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici.

I CRA hanno svolto, comunque, le attività istituzionali correnti o obbligatorie e predisposto, nella molteplicità dei casi, attività di avvio per la realizzazione degli obiettivi strategici predefiniti nella direttiva generale.

Si segnala, a tal fine, che proprio in considerazione dell' imminente entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero, nella Direttiva è stata opportunamente prevista la rimodulazione, in occasione del primo monitoraggio, degli obiettivi strategici e dei correlati piani di azione, nonché, a seguire, l'individuazione dei programmi di azione con l'indicazione delle principali attività pianificate e delle risorse impiegate.

Allo scadere del primo quadrimestre è possibile, pertanto, procedere d'intesa con i CRA alla rimodulazione degli obiettivi e alla proposizione dei programmi di azione.

Una rimodulazione degli obiettivi strategici è possibile, in ogni caso, anche a seguito del mutato indirizzo politico o, qualora, sussistano elementi che giustificano in fase di verifica la mancata o parziale realizzazione di taluni obiettivi strategici in quanto oggettivamente divenuti non attuabili, per esempio a causa di riduzioni delle risorse finanziarie previste.

Nell'ambito delle misure ritenute necessarie ai fini dell'adeguamento e della progressiva razionalizzazione delle strutture e delle funzioni amministrative in relazione alla nuova struttura del bilancio per missioni e per programmi, nonché per una rapida acquisizione dei *report* di monitoraggio e ai fini di una migliore leggibilità ed omogeneità dei dati e degli elementi utili per il controllo, si considera prioritaria la realizzazione informatica del controllo di gestione almeno presso tutti i CRA e le Direzioni generali per i beni culturali. Il controllo di gestione, alimentando il controllo strategico, deve fornire gli elementi per monitorare l'attuazione degli obiettivi.

In particolare, si evidenzia la necessità di un sistema informatizzato di controllo di gestione che coadiuvi in modo omogeneo l'attività di tutte le strutture centrali e periferiche nonché la costituzione di un sistema informatizzato di controllo strategico, tenendo presente anche le sperimentazioni già effettuate negli anni 2002-2005 da vari CRA con la collaborazione del SeCIn.

Un ulteriore aspetto significativo che caratterizza la gestione amministrativa del Ministero è rappresentato dalle giacenze in contabilità

speciale e dai residui in contabilità ordinaria.

Con circolare del 17 aprile 2008 prot. 3887 diretta al Segretario generale, ai Direttori generali e ai Direttori degli Istituti periferici (e pervenuta informalmente al SeCIn), la Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure ha avviato una ricognizione delle risorse relative agli anni finanziari per cui è intervenuta la perenzione ai sensi dell'art. 3, comma 36 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

Detta norma, modificando l'articolo 36 del R.D. 2440/1923, prevede, infatti, la perenzione dei residui passivi di spese in conto capitale non pagate entro il terzo esercizio successivo a quello di iscrizione in bilancio, determinando la riduzione del periodo di utilizzo dei residui passivi in c/capitale da sette a tre anni. Ne consegue che gli stanziamenti in conto capitale iscritti nel bilancio di previsione dell'esercizio 2004 e non utilizzati in termini di pagamenti entro il 31 dicembre 2007 si intendono perenti agli effetti amministrativi.

La normativa assume rilevanza, in relazione alle numerose direttive e circolari ministeriali, emanate per sensibilizzare i Centri di Costo sul fenomeno delle consistenti giacenze in contabilità speciale e sull'inderogabile necessità di ridurle. Sono state fornite precise disposizioni tese ad aumentare la capacità generale di spesa, sia invitando gli Uffici ad utilizzare maggiormente la cassa disponibile (ricorrendo alle anticipazioni di cassa), sia procedendo ad assegnazioni selettive delle risorse (tenendo conto della capacità di spesa degli Istituti).

Tali azioni hanno consentito una riduzione del dato globale delle giacenze in contabilità speciale, ma hanno così determinato un proporzionale aumento dei residui passivi presso le strutture centrali che hanno ridotto gli accreditamenti ai funzionari delegati.

I residui passivi, così determinatisi in contabilità ordinaria e riferibili agli esercizi finanziari fino al 2004, sono da intendersi perenti dal 1 gennaio 2008, in applicazione del comma 36 della legge finanziaria 2008. Va verificato se in relazione agli stanziamenti perenti sussistono impegni giuridicamente perfezionati, tali da consentire l'esigibilità da parte del creditore mediante la procedura della riassunzione delle somme perenti o, se in mancanza, tali residui debbano configurarsi più propriamente quali "economie di spesa".

Nel merito, il SeCIn, ha più volte richiamato, in questi ultimi anni, l'attenzione dell'Amministrazione sui rischi derivanti da un'azione di contenimento delle giacenze nelle contabilità speciali, basata sull'utilizzo

delle disponibilità di cassa e misurata esclusivamente con indicatori finanziari riferiti alla spesa. Come rilevato nella Relazione finale sulla stato di attuazione della Direttiva generale per l'anno 2007, la linea di indirizzo adottata dall'Amministrazione non ha significativamente inciso sulla capacità di spesa degli uffici periferici. L' applicazione del comma 36 citato, determinerà la perenzione anticipata dei residui in argomento. L'assenza di idonei sistemi informatizzati del controllo di gestione e/o dello stato di avanzamento dei programmi di spesa approvati e dei lavori pubblici rende difficile ogni attività di ricognizione dello status quo, mentre lo strumento dell' "anticipazione di cassa ", non adeguatamente governato, può porre in essere situazioni debitorie.

Anche le disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 1143, della *legge finanziaria 2007* e, da ultimo, nell'articolo 2, comma 386, della *legge finanziaria 2008*, non possono ritenersi esaustive del problema.

Con l'attuazione del comma 1143, il legislatore, infatti, ha previsto in via normativa che le risorse finanziarie giacenti nelle contabilità speciali dei capi degli istituti centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali, ove non impegnate con obbligazioni giuridicamente perfezionate, sono riprogrammate con decreto ministeriale nell'ambito dell'aggiornamento del piano e dell'assegnazione dei fondi, che possono essere trasferiti da una contabilità speciale ad un'altra ai fini dell'attuazione dei nuovi interventi individuati con la riprogrammazione, ove possibile nell'ambito della stessa regione.

La disposizione di legge ha consentito di recuperare risorse finanziarie non utilizzate da anni, a valere sui piani ordinari e straordinari 1994-2005 per Euro 36.391.595,21 (il DM. 28 febbraio 2008 di riprogrammazione delle risorse è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 30 aprile 2008) nonché di individuare risorse non impegnate provenienti da programmi 2006, APQ, 8%°, ammontanti complessivamente a Euro 50.799.776,55 (a tutt'oggi non revocate).

Analoga disposizione è prevista, in modo permanente, nella legge finanziaria 2008 all'articolo 2, comma 386.

La ricognizione dei piani di spesa, condotta nel 2007 dalla Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione, per l'attuazione dell'art.1 sopracitato ha confermato, peraltro, la sussistenza di ritardi nella gestione dei programmi di spesa che, ad avviso del SeCIn, andrebbero opportunamente analizzati al fine di porre in essere per il futuro opportuni interventi di correzione preventiva.

Nel ribadire che il fine ultimo istituzionale è l'attuazione della programmazione strategica e che l'istituto della rimodulazione va trattato come attività eccezionale e non ordinaria dell'Amministrazione (pena la vanificazione dell'attività di programmazione), si ritiene che si debba adeguatamente incentivare la cultura della programmazione dell'azione amministrativa chiedendo ai titolari dei CRA, in relazione agli obiettivi prefissati, piani di azione dettagliati e corrispondenti alle risorse umane, strumentali e finanziarie realmente disponibili.

In particolare, per quanto riguarda gli obiettivi di razionalizzazione della spesa pubblica, va incentivata, accanto alla capacità di spesa, la capacità di programmazione della spesa. L'Amministrazione deve fare un'attenta riflessione sugli obiettivi che intende perseguire tenendo conto per ogni obiettivo dell'effettiva capacità di realizzazione e dei tempi tecnici necessari e delle relative modalità di conseguimento.

L'obiettivo "monitoraggio della realizzazione degli interventi e monitoraggio della spesa", sebbene non integralmente conseguito nel 2007 per fattori contingenti, deve ritenersi irrinunciabile nel 2008 per la strategia dell'Amministrazione in quanto si riferisce direttamente alla razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici; la razionalizzazione non si concretizza solo in una indiscriminata capacità della spesa, ma nella capacità della spesa correlata alla capacità di programmazione della spesa medesima.

Conseguentemente si ribadisce la necessità di fare ricorso ad un maggior dettaglio sulla qualificazione della spesa, affiancando al monitoraggio finanziario un monitoraggio fisico, idoneo ad evidenziare adeguatamente lo stato di avanzamento dei lavori-progetto.

Nell'ambito degli obiettivi da realizzarsi nel 2008 si ritiene, pertanto, metodologicamente corretto confermare la necessità di predisporre, secondo le competenze disegnate dal nuovo Regolamento di organizzazione, monitoraggi dello stato di avanzamento degli interventi e delle attività programmati e approvati, con modalità tali da assicurare non solo il recupero di risorse stanziate e mai impegnate (come previsto dalla legge finanziaria 2007 e 2008), ma soprattutto la realizzazione tempestiva degli interventi approvati dal Ministro pro-tempore e conseguentemente anche il recupero tempestivo di eventuali economie di spesa.

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Relazione alle Camere

Legge 24 dicembre 2007 n°. 244 art.3 comma 68

PARTE I

ROMA –2008

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Come è noto, La Legge Finanziaria 2008 ha introdotto all'art. 3 commi 68 e 69, una nuova attività di verifica fra Governo e Parlamento, incentrato sui risultati di controllo strategico,al fine di assicurare la trasparenza, l'ef= ficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La Legge prevede infatti, al comma 68, che ciascun Ministro trasmetta annualmente alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia, una relazione sullo stato della spesa, sulla efficacia nell'allocazione delle risorse, sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato;

La procedura di "reporting", così designata permette a ciascuna Amministrazione di dare conto delle attività svolte, dei risultati raggiunti delle ***criticità*** esistenti e dei possibili rimedi, e, allo stesso tempo, dà carattere sistemico al collegamento tra attività di Governo ed esame parlamentare dell'attività stessa.

La presente relazione predisposta sulla base dell' istruttoria svolta da questo SECIN si compone di due parti:

prima parte: informazioni relative all'esercizio concluso, coincidente con il "RAPPORTO DI PERFORMANCE"redatto sulla base del monitoraggio finale, secondo il "FORMAT" indicato nelle linee guida del Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nell'Amministrazioni dello Stato (C.T.S.) e contenente elementi utili per la pubblicizzazione al Parlamento e all' esterno, del grado di conseguimento degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti con le risorse assegnate nell' ambito delle priorità politiche definite dal Ministro con riferimento all'esercizio 2007;

seconda parte : informazioni relative al I °quadrimestre dell'anno in corso (gennaio/aprile 2008), sulla base del relativo rapporto di monitoraggio in cui sono esplicitate da parte di ogni singola Direzione Generale, nel periodo di riferimento, lo stato di attuazione degli obiettivi strategici e i relativi stanziamenti in conto competenza, nel quadro del programma di Governo.

PAGINA BIANCA

RAPPORTO DI PERFORMANCE 2007

PAGINA BIANCA

INDICE

Sezione 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione
   (Quadro sinottico delle Missioni e dei Programmi)

3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane
   (Quadro sinottico delle Risorse umane)

4. Obiettivi strategici e risultati conseguiti
   (Quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti)

Sezione 2

Sottosezione 1
Priorità politica n. 1

Sottosezione 2
Priorità politica n. 2

Sottosezione 3
Priorità politica n. 3

Sottosezione 4
Priorità politica n. 4

Sottosezione 5
Priorità politica n. 5

Glossario

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, secondo quanto stabilito dall'art. 35 del D.L.vo n. 300/99, ha il compito di tutelare l'ambiente, il territorio e l'ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora;
- gestione dei rifiuti ed interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
- promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
- sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali, conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
- difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

Sulla base delle competenze attribuite, il Sig. Ministro ha individuato per l'anno 2007 le principali linee di azione politica che hanno caratterizzato l'attività delle sei Direzioni Generali nel corso dell'anno in esame e che di seguito si riportano:

- **Interventi modificativi al decreto legislativo n.152/2006 recante norme in materia ambientale**

- **Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali**
  - per la tutela delle acque, in termini di riqualificazione delle politiche e degli investimenti pubblici per la modernizzazione della rete idrica e di pianificazione sul sistema di irrigazione e di depurazione delle acque
  - per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico
  - per la lotta alla desertificazione nelle Regioni del Sud Italia.

- **Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso**
  - un'azione di pianificazione diretta a conservare e preservare non solo le aree protette, ma il territorio inteso come risorsa
  - un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna
  - interventi di rilancio dei Parchi nazionali e di valorizzazione delle attività in essi realizzabili.
  - La promozione di azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette.

- **Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento alla**
  - lotta alle ecomafie,

- al potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata

- Interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.

• **Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento**

- mediante l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica
- aggiornamento e revisione del Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra in aderenza agli obiettivi del Protocollo di Kyoto
- analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.

2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

Nella tabella che segue sono indicati le Missioni e i Programmi del Bilancio del Ministero, nonché le Priorità politiche che trovano attuazione attraverso gli obiettivi strategici, presentati anche in forma grafica (grafico n. 1).

Quadro sinottico delle missioni e dei programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
17 Ricerca e innovazione **18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**17.3 Ricerca in materia ambientale** **18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità**	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso un'azione di pianificazione diretta a conservare e preservare non solo le aree protette, ma il territorio inteso come risorsa	Il territorio, a cominciare da quello limitrofo alle Aree Protette Nazionali sarà oggetto di pianificazione volta a raggiungere l'obiettivo di preservare non solo le valenze ambientali in quanto risorsa. DPN
17 Ricerca e innovazione **18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**17.3 Ricerca in materia ambientale** **18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità**	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso interventi di rilancio dei Parchi nazionali e di valorizzazione delle attività in essi realizzabili	Pianificazione di interventi che rilancino attività economiche sostenibili da realizzarsi nelle Aree Protette per rivalutare il ruolo dei parchi. DPN
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità**	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna;	Azione per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna attraverso l'elaborazione normativa. DPN
17 Ricerca e innovazione **18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**17.3 Ricerca in materia ambientale** **18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità**	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso la promozione di azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette	Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera, nonché azioni per la valorizzazione delle aree marine protette. DPN

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
17 Ricerca e innovazione **18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**17.3 Ricerca in materia ambientale** **18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **18.5 Sviluppo sostenibile**	Promozione degli interventi mirati a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, attraverso l'analisi di strategie dirette allo sviluppo di nuove tecnologie per l'efficienza energetica e alle fonti di energia rinnovabili	Dare attuazione alla Delibera CIPE 19 dicembre 2002, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura. **DRAS**
17 Ricerca e innovazione **18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**17.3 Ricerca in materia ambientale** **18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico** **18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **18.5 Sviluppo sostenibile** **18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale**	Azioni in forma coordinata con le Regioni , gli Enti Locali. Valorizzazione della tutela del territorio nazionale	In collaborazione con le Direzioni competenti, promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari e valutazione delle sostenibilità degli interventi programmati, orientare la programmazione nazionale e regionale e la relativa spesa alle indicazioni delle strategia comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile e agli indirizzi di politica ambientale del Ministero. **DRAS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità**	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso -un'azione di pianificazione diretta a conservare e preservare non solo le aree protette, ma il territorio inteso come risorsa	Realizzazione di singole iniziative di comunicazione ambientale, al di fuori di quelle inserite nel programma di comunicazione da predisporsi dal Comitato per la Comunicazione

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
		-un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna -interventi di rilancio dei Parchi nazionali e di valorizzazione delle attività in essi realizzabili. -la promozione di azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette.	Ambientale di cui all'articolo 6 della legge 31 luglio 2002, n. 179, su specifiche tematiche di immediato e prioritario interesse istituzionale, quali quelle tese a sviluppare, in un particolare momento e contesto socio-economico, positive e concrete iniziative a favore dell'ambiente e delle attività allo stesso collegate e/o collegabili. In tale ambito dovrà essere realizzato un progetto di comunicazione teso a favorire il concreto sviluppo, da parte specialmente dei giovani, di attività imprenditoriali o iniziative di lavoro autonomo nei vari settori dell'ambiente, supportando l'affermarsi di una coscienza individuale e collettiva volta alla effettiva comprensione di un positivo rapporto tra ambiente e sviluppo. DPN
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità**	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso la promozione di azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette	Fornisce al Ministro il supporto per l'esercizio da parte del medesimo dell'attività di vigilanza sull'Istituto per la Ricerca Scientifica Applicata al Mare (ICRAM). DPN
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità**	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna;	Fornisce al Ministro il supporto per l'esercizio da parte del medesimo dell'attività di vigilanza sull'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica DPN

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità**	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso interventi di rilancio dei Parchi nazionali e di valorizzazione delle attività in essi realizzabili	Fornisce al Ministro il supporto per l'esercizio da parte del medesimo dell'attività di vigilanza sugli Enti Parco di rilievo nazionale. **DPN**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico** **18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali: -per la tutela delle acque, in termini di riqualificazione delle politiche e degli investimenti pubblici per la modernizzazione della rete idrica e di pianificazione sul sistema di irrigazione e di depurazione delle acque	Ottimizzare la tutela delle acque, implementando la predisposizione di Accordi di Programma Quadro e di Accordi integrativi di settore con Enti Locali per la modernizzazione della rete idrica, approvvigionamento e distribuzione; incentivare la pianificazione e programmazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque per il ripristino ambientale. **DQV**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue**	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento a: -lotta alle ecomafie; -potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata; -interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, incentivazione della raccolta differenziata e recupero di materia dai rifiuti. **DQV**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico** **18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento a: -lotta alle ecomafie; -potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità	Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale. **DQV**

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
	18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue **18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale**	dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata; -interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.5 Sviluppo sostenibile**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia nelle sedi internazionali, europea e nazionale, per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla Delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 57 ed al Piano d'Azione approvato a Johannesburg a conclusione del vertice mondiale del settembre 2002. **DRAS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **18.5 Sviluppo sostenibile** **18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, attraverso le analisi delle strategie dirette allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza energetica e alle fonti di energia rinnovabili.	Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo, ed ai paesi dell'Europa Centro Orientale **DRAS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico** **18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environment Facility, con particolare riferimento alle attività presso la Commissione Europea, UNEP, UNDESA, UNESCO, nonché alla elaborazione e negoziazione delle

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
	18.5 Sviluppo sostenibile		decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione per la Lotta alla Desertificazione, della Convenzione di Stoccolma. **DRAS**
17 Ricerca e innovazione **18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**17.3 Ricerca in materia ambientale** **18.5 Sviluppo sostenibile**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Istituzione e gestione dell'Ufficio per la Comunicazione e per le Relazioni con il Pubblico di cui all'articolo 8 del D.P.R. n. 261/2003 **DRAS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **18.8 Vigilanza, prevenzione e** **repressione in ambito ambientale**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose. **DSA**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente **33. Fondi da ripartire**	**18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **33.1 Fondi da assegnare**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile. **DSA**

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
		sostenibile.	
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.	Prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico. Strategie di contenimento delle emissioni inquinanti con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie **DSA**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente **33. Fondi da ripartire**	**18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **33.1 Fondi da assegnare**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.	Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza e del risparmio negli usi finali. **DSA**

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.	Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti. DSA
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: -l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Sviluppo di strategie comunitarie in materia di certificazione e valutazione ambientale strategica (VAS) a piani e programmi a carattere nazionale, regionale e locale e di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP). DSA
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: -l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Valutazione, autorizzazione e monitoraggio delle attività a rischio di incidente rilevante nonché coordinamento della valutazione integrata degli inquinanti. DSA
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: -l'affermazione degli strumenti diretti ad	Implementazione delle azioni di controllo e verifica nelle fasi successive alla espressione del giudizio di compatibilità ambientale

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
		assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	DSA
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.	Istituzione e supporto alla gestione dell'Ufficio del Responsabile della Mobilità Aziendale di cui all'articolo 8 del D.P.R. n. 261/2003. DSA
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.	Cura e gestisce le attività inerenti l'istruttoria per l'approvazione da parte del Ministero dei piani degli interventi di contenimenti ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto di cui al DM 29 novembre 2000. DSA

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Garantire lo svolgimento tempestivo delle funzioni di competenza relative alle proposte di nomina dei componenti dei Comitati Tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale. **DDS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico** **18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Garantire le attività indirette inerenti gli interventi sull'assetto idrogeologico e il relativo danno ambientale. **DDS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Portare a termine l'attività avviata dal Ministero dell'Ambiente nel 2003 on DM n. DT/349/2003 del 1 luglio 2003 assicurando all'AIPO le risorse finanziarie di competenza dell'ex Magistrato per il Po in ottemperanza al D.Lgs. n. 112/98 e successivi DDPCM in coerenza con obiettivi federalistici,di finanza pubblica e di riduzione dei contenziosi per lo Stato. **DDS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Curare l'attività di monitoraggio ed il riscontro amministrativo–contabile dei rendiconti delle Autorità di Bacino. **DDS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto	Assicurare la tempestiva ripartizione dei fondi per le attività di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua, utilizzando criteri uniformi ed obiettivi secondo le indicazioni del

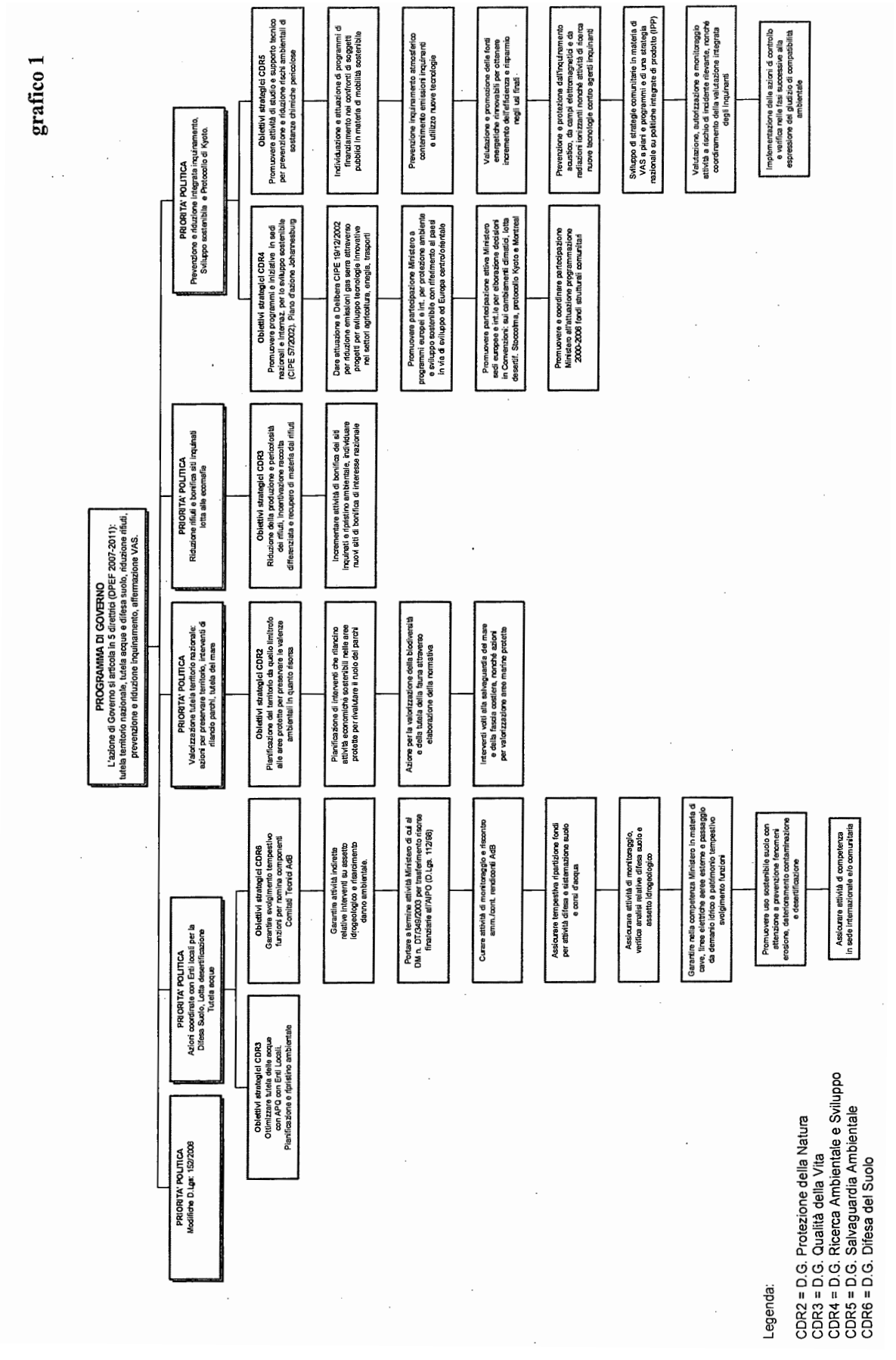
Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
		idrogeologico	Ministro. **DDS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare, unitamente ai soggetti competenti le attività di monitoraggio, verifica, analisi relative alla difesa del suolo ed all'assetto idrogeologico del territorio. **DDS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Garantire, nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di cave, linee elettriche aeree esterne e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico, il tempestivo svolgimento di tutte le funzioni di competenza del Ministero dell'Ambiente anche riguardo al contenzioso emergente. **DDS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Promuovere un uso sostenibile del suolo, ponendo particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione, tenendo conto della diversità regionale, ivi compresa la specificità delle regioni di montagna e delle zone aride. Procedere alla effettiva realizzazione di opere e di azioni concrete sui territori interessati da processi di siccità e di desertificazione. **DDS**

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare lo svolgimento delle attività di competenza in sede internazionale e/o comunitaria **DDS**
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare il coordinamento, la gestione e la implementazione del Sistema Cartografico esistente presso il Ministero anche in sinergica collaborazione con la informatica di servizio. **DDS**
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**		Svolge prevalentemente attività intersettoriali di servizio previsti dalla normativa vigente ed in particolare dall'articolo del regolamento di organizzazione del Ministero approvato con DPR 17 giugno 2003, n. 261, che sono di supporto e trasversali rispetto alle funzioni di competenza dalle altre Direzioni generali. **DSI**
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**		Collabora con gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro alla predisposizione dei testi regolamentari afferenti la riorganizzazione del Ministero specialmente in conseguenza di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari arrecate dalla Legge Finanziaria 2007. **DSI**
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**		Attua, con tempestività, le disposizioni previste dalla Legge Finanziaria specialmente per quanto attiene le procedure finalizzate alla stabilizzazione

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
			del c.d. "precariato", fornendo in tale contesto la collaborazione alle altre Strutture ministeriali competenti alla gestione dei contratti a tempo determinato. **DSI**
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**		Continua ad assicurare il miglioramento e positiva crescita delle relazioni sindacali. **DSI**
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**		Assicura la tempestiva formalizzazione degli accordi con le OO.SS. specialmente di quelli organizzatori previsti dai CC.NN.LL. del personale delle Aree e dei dirigenti. **DSI**
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**		Assicura la tempestiva attivazione e conclusione delle procedure di riqualificazione da attuarsi ai sensi della legge n. 93/2001. **DSI**
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**		Per quanto attiene il C.C.N.L. del personale dirigente assicurerà la formalizzazione degli accordi relativi alla valutazione dei dirigenti di prima e seconda fascia, e al conferimento degli incarichi di prima e seconda fascia. **DSI**
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**		Fornisce al Ministro il supporto, anche con il coinvolgimento diretto degli altri titolari dei CdR, per l'esercizio da parte del medesimo dell'attività di vigilanza sulla Agenzia Nazionale per l'Ambiente e

Missioni	*Programmi*	*Priorità politiche*	*Obiettivi strategici*
			per i Servizi Tecnici (APAT). DSI
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**		Formula al Ministro, in accordo con gli altri titolari dei CdR, la proposta di direttiva all'APAT anche in relazione alla individuazione degli atti e provvedimenti da inoltrare al Ministero per l'esercizio della attività di vigilanza da parte del medesimo Ministro. DSI
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**		Gestione, in accordo con gli altri titolari dei CdR interessati, del Protocollo di Intesa stipulato in data 11 aprile 2006 tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e il Ministro per l'innovazione e le tecnologie per il "Raccordo sulla promozione del turismo ed il programma scegli Italia", e di cui al decreto direttoriale di accertamento della spesa complessiva di Euro 9.000.000,00 emesso in data 29 dicembre 2006 dal titolare del CdR n. 7 – Servizi Interni del Ministero. DSI

grafico 1


PROGRAMMA DI GOVERNO
L'azione di Governo si articola in 5 direttrici (DPEF 2007-2011): tutela territorio nazionale, tutela acque e difesa suolo, riduzione rifiuti, prevenzione e riduzione inquinamento, affermazione VAS.
PRIORITA' POLITICA
Modifiche D.Lgs. 152/2006
PRIORITA' POLITICA
Azioni coordinate con Enti locali per la Difesa Suolo, Lotta desertificazione Tutela acque
PRIORITA' POLITICA
Valorizzazione tutela territorio nazionale: azioni per preservare territorio, interventi di risanam. parchi, tutela del mare
PRIORITA' POLITICA
Riduzione rifiuti e bonifica siti inquinati lotta alle ecomafie
PRIORITA' POLITICA
Prevenzione e riduzione integrata inquinamento. Sviluppo sostenibile e Protocollo di Kyoto.
Obiettivi strategici CDR3
Ottimizzare tutela delle acque con APQ con Enti Locali. Pianificazione e risanamento ambientale
Obiettivi strategici CDR6
Garantire svolgimento tempestivo funzioni per nomina componenti Comitati Tecnici AdB
Obiettivi strategici CDR2
Pianificazione del territorio da quello limitrofo alle aree protette per preservare la valenza ambientale in quanto risorsa
Obiettivi strategici CDR3
Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti. Incentivazione raccolta differenziata e recupero di materia dei rifiuti
Obiettivi strategici CDR4
Promuovere programmi e iniziative in sedi nazionali e internaz. per lo sviluppo sostenibile (CIPE 57/2002). Piano d'azione Johannesburg
Obiettivi strategici CDR5
Promuovere attività di studio e supporto tecnico per prevenzione e riduzione rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose
Garantire attività indirette relative interventi su assetto idrogeologico e risanamento danno ambientale.
Pianificazione di interventi che diano attività economiche sostenibili nelle aree protette per rivalutare il ruolo dei parchi
Incrementare attività di bonifica dei siti inquinati e risanam. ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale
Dare attuazione a Delibera CIPE 19/12/2002 per riduzione emissioni gas serra attraverso progetti per efficienza energetica, innovazione nei settori agricoltura, energia, trasporti
Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile
Portare a termine attività Ministero di cui al DM n. DT/349/2003 per trasferimento risorse finanziarie all'AIPO (D.Lgs. 112/98)
Azione per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna attraverso elaborazione della normativa
Promuovere partecipazione Ministero a programmi europei e int. per protezione ambiente e sviluppo sostenibile con riferimento al paesi in via di sviluppo ed Europa centro/orientale
Prevenzione inquinamento atmosferico contenimento emissioni inquinanti e utilizzo nuove tecnologie
Curare attività di monitoraggio e risarcim amm./cont. rendicontl AdB
Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera, nonché azioni per valorizzazione aree marine protette
Promuovere partecipazione attiva Ministero sedi europee e int.le per elaborazione decisioni in Consiglio e Commissione su cambiamento clima, lotta desertif. Stoccolma, protocollo Kyoto e Montreal
Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili per ottenere incremento dell'efficienza e risparmio negli usi finali.
Assicurare tempestiva ripartizione fondi per attività difesa e sistemazione suolo e corsi d'acqua
Promuovere e coordinare partecipazione Ministero attuazione programmazione 2000-2006 fondi strutturali comunitari
Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti mediante attività di ricerca nuove tecnologie contro agenti inquinanti
Assicurare attività di monitoraggio, verifica analisi relative difesa suolo e assetto idrogeologico
Sviluppo di strategie comunitarie in materia di VAS e piani e programmi e di una strategia nazionale su politiche integrate di prodotto (IPP)
Garantire nella competenza Ministero in materia di cave, linee elettriche aeree esterne e passaggio da demanio idrico e patrimonio tempestivo svolgimento funzioni
Valutazione, autorizzazione e monitoraggio attività a rischio di incidente rilevante, nonché coordinamento della valutazione integrata degli inquinanti
Promuovere uso sostenibile suolo con attenzione a prevenzione fenomeni erosione, deterioramento contaminazione e desertificazione
Implementazione delle azioni di controllo e verifica nella fase successive alla espressione del giudizio di compatibilità ambientale
Assicurare attività di competenza in sede internazionale e/o comunitaria
Legenda:
CDR2 = D.G. Protezione della Natura
CDR3 = D.G. Qualità della Vita
CDR4 = D.G. Ricerca Ambientale e Sviluppo
CDR5 = D.G. Salvaguardia Ambientale
CDR6 = D.G. Difesa del Suolo

3.La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane

Struttura organizzativa.

Il Ministero si articola in sei Direzioni generali, alla cui individuazione ed organizzazione si è provveduto con D.P.R. 261/2003.

- **Direzione per la protezione della natura (CDR2),** articolata in 10 Divisioni ;
- **Direzione per la qualità della vita (CDR3)** articolata in 14 Divisioni;
- **Direzione per la ricerca ambientale e lo sviluppo (CDR4)** articolata in 6 Divisioni;
- **Direzione per la salvaguardia ambientale (CDR5)** articolata in 10 Divisioni;
- **Direzione per la difesa del suolo (CDR6)** articolata in 6 Divisioni;
- **Direzione per i servizi interni del Ministero (CDR7)** articolata in 7 Divisioni.

Nei grafici che seguono vengono rappresentate: la struttura organizzativa delle Direzioni Generali (Grafico 2) e gli organi tecnici che sono gerarchicamente dipendenti dal Ministero (Grafico 3).

Risorse umane

La dotazione organica del personale del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, sino al 1° gennaio 2005, era costituita dai contingenti delle qualifiche dirigenziali, delle aree funzionali e delle posizioni economiche, individuati nelle tabelle A e B allegate al decreto del Presidente della Repubblica n. 261 del 17 giugno 2003. A seguito della legge di riforma dei Ministeri (D.l.vo 300/99), si sono aggiunte le unità di personale trasferite, per il passaggio di competenze e risorse, dal Ministero del Lavori pubblici .

Successivamente per dare applicazione alla legge 30 dicembre 2004, n. 311, legge finanziaria 2005, è stata rideterminata la pianta organica con D.P.C.M. 14 ottobre 2005 mediante la diminuzione di 53 unità rispetto alla consistenza organica prevista nel citato DPR n. 261/2003. Ad oggi, la dotazione organica è pari a 945 unità di cui in effettivo servizio n. 607 unità, più 86 unità in posizione di comando e/o distacco. (Tabella n.1)

Grafico 2

ORGANIGRAMMA DEL MINISTERO

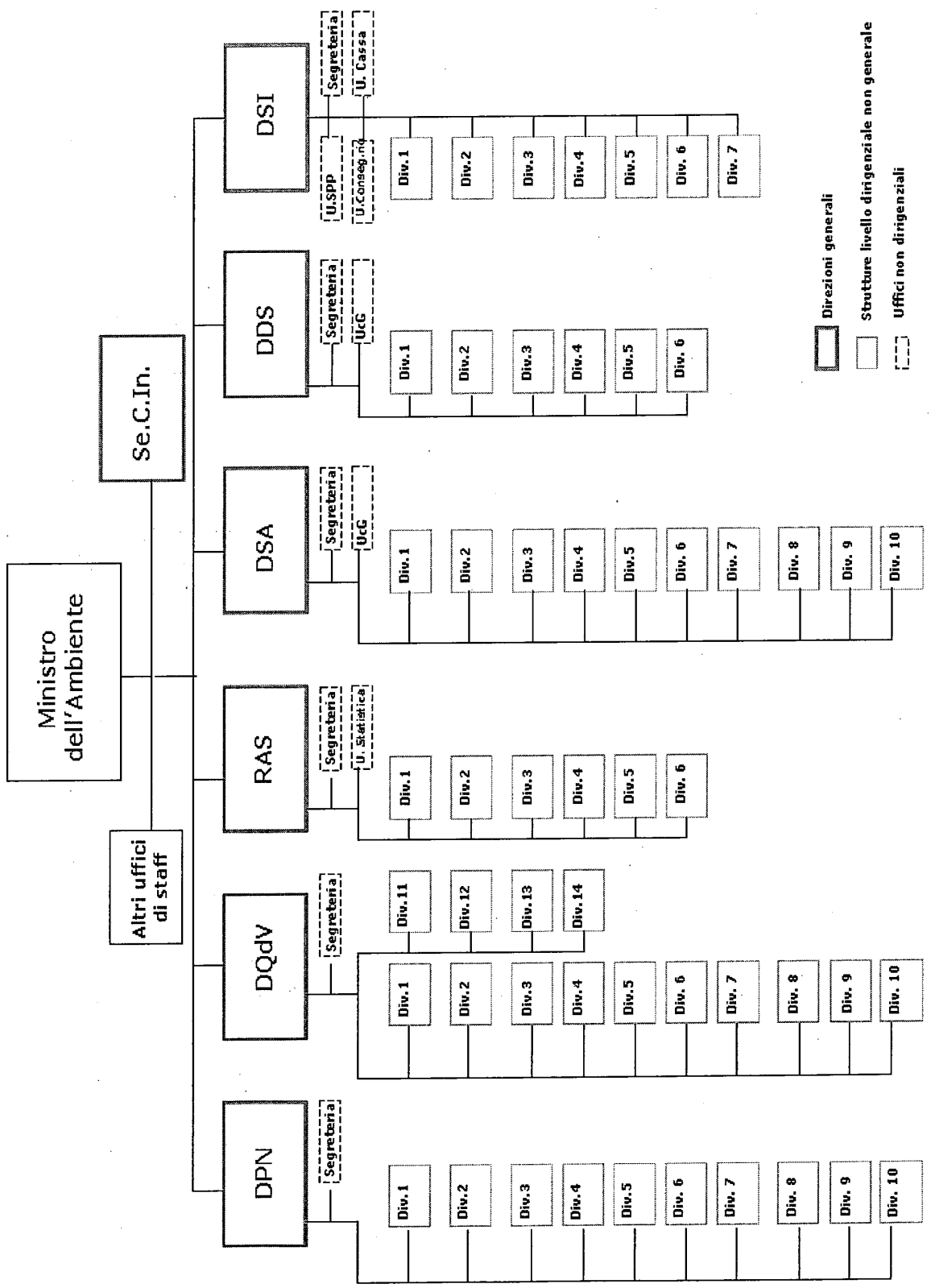
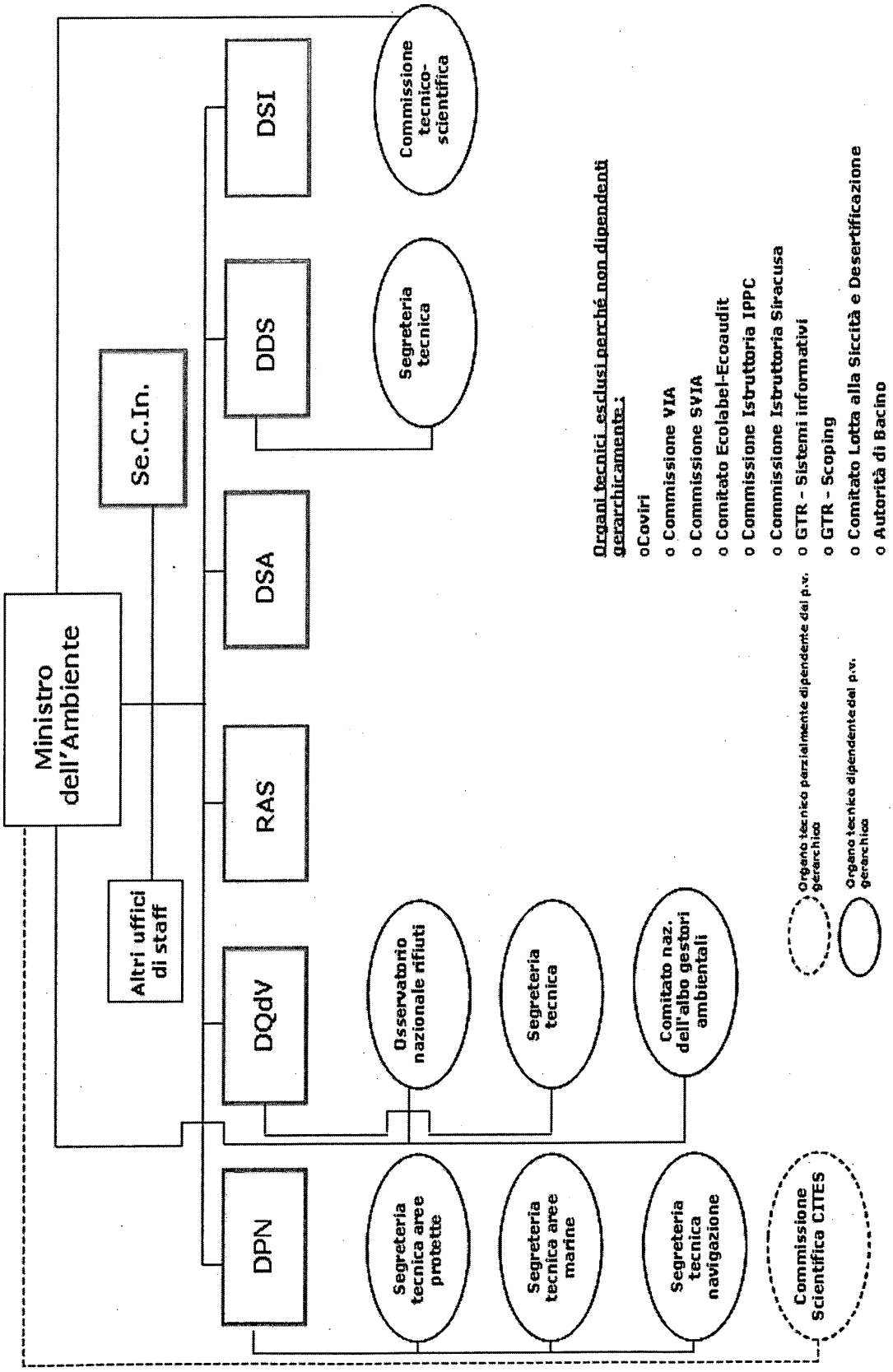


Grafico 3


Ministro dell'Ambiente
Se.C.In.
Altri uffici di staff
DSI
DDS
DSA
RAS
DQdV
DPN
Commissione tecnico-scientifica
Segreteria tecnica
Osservatorio nazionale rifiuti
Segreteria tecnica
Comitato naz. dell'albo gestori ambientali
Segreteria tecnica aree protette
Segreteria tecnica aree marine
Segreteria tecnica navigazione
Commissione Scientifica CITES
Organi tecnici esclusi perché non dipendenti gerarchicamente:
o Coviri
o Commissione VIA
o Commissione SVIA
o Comitato Ecolabel-Ecoaudit
o Commissione Istruttoria IPPC
o Commissione Istruttoria Siracusa
o GTR - Sistemi informativi
o GTR - Scoping
o Comitato Lotta alla Siccità e Desertificazione
o Autorità di Bacino
Organo tecnico parzialmente dipendente dal p.v. gerarchico
Organo tecnico dipendente dal p.v. gerarchico

Il quadro sinottico delle Risorse Umane **Tab. 1**

Profili professionali e fasce dirigenziali	*Dotazione Organica (DPCM 14/10/05)*	*Uffici di Diretta collaborazione*	*Direzione PN CDR 2*	*Direzione QV CDR 3*	*Direzione RAS CDR 4*	*Direzione SA CDR 5*	*Direzione DS CDR 6*	*Direzione SI CDR 7*	*Totale*
Dirigenti I fascia	8	1	1	1	1	1	1	1	7
Dirigenti II fascia	60	2+1*	8	4	5	6+1*	4	4	33+2*
C3	88	11	15	13+7*	8+2*	15	5	9+1*	76 +10*
C2	164	19	29	10+1*	8+1*	17+1*	10	23+1*	116 +4*
C1	188	29+6*	25+1*	20+1*	15	16	11	31+2*	147+10*
B3	157	22+4*	20+3*	8+2*	8+1*	13	18+1*	27+2*	116+13*
B2	156	8+14*	7+7*	3+5*	1	6	6	8+6*	39 +32*

Profili professionali e fasce dirigenziali	*Dotazione Organica (DPCM 14/10/05)*	*Uffici di Diretta collaborazione*	*Direzione PN CDR 2*	*Direzione QV CDR 3*	*Direzione RAS CDR 4*	*Direzione SA CDR 5*	*Direzione DS CDR 6*	*Direzione SI CDR 7*	*Totale*
B1	74	10+1*	4+10*	2+4*	3	10	1	13	43 +15*
A1	50	8	3	4	1		2	12	30
Totale	945	110+26*	112+21*	65+20*	50+4*	84+2*	58+1*	128+12*	607+86*

*** personale comandato**

Legenda:

PN Protezione della Natura
QV Qualità della vita
RAS Ricerca ambientale e sviluppo
SA Salvaguardia ambientale
DS Difesa del suolo
SI Servizi interni

4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

Nel quadro sinottico che segue vengono indicati gli obiettivi strategici collegati alle Priorità Politiche e a ciascun Programma di bilancio con i risultati ottenuti in relazione alle risorse assegnate.

I risultati conseguiti vengono, inoltre, presentati anche in forma grafica:

- Direzione Protezione della Natura Tab.2, Grafico 4;

- Direzione Qualità della vita Tab.3 Grafico 5;

- Direzione Ricerca ambientale e sviluppo Tab.4, Grafico 6;

- Direzione Salvaguardia ambientale Tab.5, Grafico 7;

- Direzione Difesa del suolo Tab.6, Grafico 8.

4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
17.3 Ricerca in materia ambientale **18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità**	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso un'azione di pianificazione diretta a conservare e preservare non solo le aree protette, ma il territorio inteso come risorsa	Il territorio, a cominciare da quello limitrofo alle Aree Protette Nazionali sarà oggetto di pianificazione volta a raggiungere l'obiettivo di preservare non solo le valenze ambientali in quanto risorsa.	**Indicatore di impatto:** Coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti/categorie interessati dall'azione di pianificazione del territorio dirette a preservare le valenze ambientali in quanto risorsa N° dei soggetti coinvolti nell'azione di pianificazione	Realizzazione 75,12%	17.3 Ricerca in materia ambientale € 8.794.948,38 18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità € 68.492.422,34
17.3 Ricerca in materia ambientale **18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità**	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso interventi di rilancio dei Parchi nazionali e di valorizzazione delle attività in essi realizzabili	Pianificazione di interventi che rilancino attività economiche sostenibili da realizzarsi nelle Aree Protette per rivalutare il ruolo dei parchi.	**Indicatori di realizzazione finanziaria:** %Avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.	Realizzazione 100%	17.3 Ricerca in materia ambientale € 202.182,72 18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità € 1.095.483,4
17.3 Ricerca in materia ambientale **18.3 Prevenzione e**	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso la promozione di	Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera, nonché azioni	**Indicatore di risultato:** N° di interventi volti alla salvaguardia del		17.3 Ricerca in materia ambientale

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
riduzione integrata dell'inquinamento **18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità**	azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette	per la valorizzazione delle aree marine protette.	mare e della fascia costiera. N° di interventi di valorizzazione delle aree marine protette.	Realizzazione 95,2%	€ 1.112.004,96 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 6.826.293,17 18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità € 45.934.064,8
18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna	Azione per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna attraverso l'elaborazione normativa.	**Indicatori di realizzazione finanziaria:** % di avanzamento della spesa prevista **Qualitativo:** Valorizzazione della biodiversità mediante l'elaborazione di provvedimenti normativi	Realizzazione 64,16%	18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità € 8.643.424,46
17.3 Ricerca in materia ambientale **18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **18.5 Sviluppo sostenibile**	Promozione degli interventi mirati a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, attraverso l'analisi di strategie dirette allo sviluppo di nuove tecnologie per l'efficienza energetica e alle fonti di energia rinnovabili	Dare attuazione alla Delibera CIPE 19 dicembre 2002, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori	**Indicatore di realizzazione finanziaria:** % Avanzamento della spesa	realizzazione 84,4%	17.3 Ricerca in materia ambientale € 46.841.025,76 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 4.500.000,00 18.5 Sviluppo sostenibile

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
		dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura.			€ 26.910.731,38
17.3 Ricerca in materia ambientale **18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico** **18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **18.5 Sviluppo sostenibile** **18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale**	Azioni in forma coordinata con le Regioni , gli Enti Locali. Valorizzazione della tutela del territorio nazionale	In collaborazione con le Direzioni competenti, promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari e valutazione delle sostenibilità degli interventi programmati, orientare la programmazione nazionale e regionale e la relativa spesa alle indicazioni delle strategia comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile e agli indirizzi di politica ambientale del Ministero.	**Indicatore qualitativo:** Assicurare una costante presenza dell'Italia sui tavoli di negoziazione in sede comunitaria	realizzazione 90%	17.3 Ricerca in materia ambientale € 46.841.025,76 18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 52.913,36 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 5.931.208,51 18.5 Sviluppo sostenibile € 60.748.183,02 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale € 6.032.448,41
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico **18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali: -per la tutela delle acque, in termini di riqualificazione delle politiche e degli	Ottimizzare la tutela delle acque, implementando la predisposizione di Accordi di Programma Quadro e di Accordi integrativi di settore con Enti Locali per la modernizzazione della rete idrica, approvvigionamento e	**Indicatore di impatto:** - N° amministrazioni pubbliche, soggetti/categorie coinvolti nelle attività; - N° di APQ (quadro) e APQ integrativi	realizzazione 86,34%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 46.494.877,31 18.3 Prevenzione e riduzione integrata

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	investimenti pubblici per la modernizzazione della rete idrica e di pianificazione sul sistema di irrigazione e di depurazione delle acque;	distribuzione; incentivare la pianificazione e programmazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque per il ripristino ambientale.	stipulati.		dell'inquinamento € 826.423,91 18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue € 500.082,85 Fondo Unico Investimenti € 500.000,00
18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento a: -lotta alle ecomafie; -potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata; -interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, incentivazione della raccolta differenziata e recupero di materia dai rifiuti.	**Indicatore quantitativo:** - N° bozze piani presentati / N° piani esaminati; - N° osservazioni formulate / N° piani esaminati; - N° predisposizione pareri tecnici su problematiche prospettate da enti locali / N° esame di ordinanze contingibili ed urgenti.	realizzazione 84,75%	18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue € 596.659,50 Fondo Unico Investimenti € 19.000.000,00

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico **18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue** **18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale**	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento a: lotta alle ecomafie; -potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata; -interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale.	**Indicatore quantitativo** Numero Conferenze di Servizi Numero DD.MM. emanati di approvazione di progetti definitivi di bonifica.	Realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 356.638,41 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 1.031.225,29 18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue € 870.774,78 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale € 337.660,00 Fondo Unico Investimenti € 141.837.617,00
18.5 Sviluppo sostenibile	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia nelle sedi internazionali, europea e nazionale, per lo sviluppo	**Indicatore di impatto**: numero di soggetti pubblici/privati coinvolti nella programmazione e attuazione di progetti di sostenibilità ambientale	realizzazione 90%	18.5 Sviluppo sostenibile

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
		sostenibile, con particolare riferimento alla Delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 57 ed al Piano d'Azione approvato a Johannesburg a conclusione del vertice mondiale del settembre 2002.			€ 67.276.828,46
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento **18.5 Sviluppo sostenibile** **18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, attraverso le analisi delle strategie dirette allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza energetica e alle fonti di energia rinnovabili.	Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo, ed ai paesi dell'Europa Centro Orientale	**Indicatore di realizzazione finanziaria:** % Avanzamento della spesa	realizzazione 100%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 357.802,13 18.5 Sviluppo sostenibile € 20.183.048,54 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale € 1.508.112,10
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico **18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento** **18.5 Sviluppo**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environment Facility, con particolare riferimento alle attività presso la Commissione Europea, UNEP, UNDESA, UNESCO, nonché alla elaborazione e	**Indicatore qualitativo:** Assicurare la rappresentatività dell'Italia nelle sedi internazionali	realizzazione 82,75%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 575.432,79 18.3 Prevenzione e riduzione integrata

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
sostenibile		negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione per la Lotta alla Desertificazione, della Convenzione di Stoccolma.			dell'inquinamento € 6.000.000,00 18.5 Sviluppo sostenibile € 20.183.048,54
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: Affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose.	**Indicatore quantitativo:** - percentuale di realizzazione fisica nell'anno	realizzazione 85%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 862.816,00*
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento **33.1 Fondi da assegnare**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: Analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	**Indicatore quantitativo:** - N° istanze pervenute / N° istanze esaminate relativamente al programma di finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane.	realizzazione 80%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 93.178.129,00*

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
	sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.		**2. Indicatore di realizzazione finanziaria:** impegni per € 90.000.000,00 / pagamenti effettuati per € 74.875.790,36.		
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: Analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla	Prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico. Strategie di contenimento delle emissioni inquinanti con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie	**Indicatore quantitativo:** - N° documenti inerenti la posizione nazionale elaborati; - N° riunioni c/o il Consiglio e la Commissione europea.	realizzazione 73,75%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento €12.038.113,00*

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
	cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.				
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento **33.1 Fondi da assegnare**	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: Analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.	Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza e del risparmio negli usi finali.	**Indicatore di risultato:** - percentuale di realizzazione dell'obiettivo; - N° pratiche di nulla osta elaborate.	realizzazione 91%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 71.258.228,00*
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata	Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e	**Indicatore quantitativo:** - N° piani pervenuti / N° piani esaminati		

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
	dell'inquinamento mediante: Analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.	da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.		realizzazione 93,5%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento €4.444.099,00*
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Sviluppo di strategie comunitarie in materia di certificazione e valutazione ambientale strategica (VAS) a piani e programmi a carattere nazionale, regionale e locale e di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP).	**Indicatore quantitativo:** a1) % di avanzamento dell'obiettivo rispetto ai risultati finali attesi b1) % di avanzamento dell'obiettivo rispetto ai risultati finali attesi	Realizzazione 98, 5%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento €298.367,00*

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Valutazione, autorizzazione e monitoraggio delle attività a rischio di incidente rilevante nonché coordinamento della valutazione integrata degli inquinanti.	**Indicatore quantitativo:** - N° autorizzazioni proposte alla firma del Sig. Ministro / N° istanze presentate, - N° documenti pervenuti / N° documenti esaminati; - N° controlli programmati / N° controlli eseguiti.	realizzazione 96,6%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 1.821.862,00*
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Implementazione delle azioni di controllo e verifica nelle fasi successive alla espressione del giudizio di compatibilità ambientale	**Indicatore quantitativo:** - N° opere soggette a VIA / N° procedure di ottemperanza svolte.	realizzazione 60%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 1.292.697,00*
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Garantire lo svolgimento tempestivo delle funzioni di competenza relative alle proposte di nomina dei componenti dei Comitati Tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale.	**Indicatore di risultato**: Tempo impiegato per l'attivazione dei procedimenti di competenza	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 2.480.531,21*

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico **18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale**	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Garantire le attività indirette inerenti gli interventi sull'assetto idrogeologico e il relativo danno ambientale.	**Indicatore di realizzazione fisica:** Grado di avanzamento dell'obiettivo	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale € 4.765.594,96
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Portare a termine l'attività avviata dal Ministero dell'Ambiente nel 2003 on DM n. DT/349/2003 del 1 luglio 2003 assicurando all'AIPO le risorse finanziarie di competenza dell'ex Magistrato per il Po in ottemperanza al D.Lgs. n. 112/98 e successivi DDPCM in coerenza con obiettivi federalistici,di finanza pubblica e di riduzione dei contenziosi per lo Stato.	**Indicatore di realizzazione finanziaria:** avanzamento della spesa come misura dell'avanzamento dei progetti	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Curare l'attività di monitoraggio ed il riscontro amministrativo–contabile dei rendiconti delle Autorità di Bacino.	**Indicatore di risultato:** Tempo impiegato per l'attivazione dei procedimenti di competenza	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare la tempestiva ripartizione dei fondi per le attività di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua, utilizzando criteri uniformi ed obiettivi secondo le indicazioni del Ministro.	**Indicatore di realizzazione finanziaria:** L'avanzamento della spesa come misura dell'avanzamento dei progetti	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 230.689.402,79* Interventi per pubbliche calamità € 6.671.925,51
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare, unitamente ai soggetti competenti le attività di monitoraggio, verifica, analisi relative alla difesa del suolo ed all'assetto idrogeologico del territorio.	**Indicatore di realizzazione fisica:** Numero degli interventi finanziati monitorati attraverso il feedback con le Autorità di bacino, l'APAT e gli Enti locali	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 2.480.531,21
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Garantire, nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di cave, linee elettriche aeree esterne e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico, il tempestivo svolgimento di tutte le funzioni di competenza del Ministero dell'Ambiente anche riguardo al contenzioso emergente.	**Indicatore di impatto:** Riduzione dei tempi di giacenza media delle pratiche	realizzazione 98,6%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Promuovere un uso sostenibile del suolo, ponendo particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione, tenendo conto della diversità regionale, ivi compresa la specificità delle regioni di montagna e delle zone aride. Procedere alla effettiva realizzazione di opere e di azioni concrete sui territori interessati da processi di siccità e di desertificazione.	**Indicatore di risultato:** Numero di tavoli nazionali Numero riunioni in ambito Comunitario Numero di pareri espressi in qualità di Stato Membro	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 9.922.124,85
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare lo svolgimento delle attività di competenza in sede internazionale e/o comunitaria	**Indicatore di risultato:** Numero di tavoli nazionali Numero riunioni in ambito Comunitario Numero di pareri espressi in qualità di Stato Membro	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 2.480.531,21
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Svolge prevalentemente attività intersettoriali di servizio previsti dalla normativa vigente ed in particolare dall'articolo del regolamento di organizzazione del Ministero approvato con DPR 17 giugno 2003, n. 261, che sono di supporto e trasversali rispetto alle funzioni di competenza			

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
		dalle altre Direzioni generali.			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Collabora con gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro alla predisposizione dei testi regolamentari afferenti la riorganizzazione del Ministero specialmente in conseguenza di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari arrecate dalla Legge Finanziaria 2007.			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Attua, con tempestività, le disposizioni previste dalla Legge Finanziaria specialmente per quanto attiene le procedure finalizzate alla stabilizzazione del c.d. "precariato", fornendo in tale contesto la collaborazione alle altre Strutture ministeriali competenti alla gestione dei contratti a tempo determinato.			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Continua ad assicurare il miglioramento e positiva crescita delle relazioni sindacali.			

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Assicura la tempestiva formalizzazione degli accordi con le OO.SS. specialmente di quelli organizzatori previsti dai CC.NN.LL. del personale delle Aree e dei dirigenti.			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Assicura la tempestiva attivazione e conclusione delle procedure di riqualificazione da attuarsi ai sensi della legge n. 93/2001.			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Per quanto attiene il C.C.N.L. del personale dirigente assicurerà la formalizzazione degli accordi relativi alla valutazione dei dirigenti di prima e seconda fascia, e al conferimento degli incarichi di prima e seconda fascia.			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Fornisce al Ministro il supporto, anche con il coinvolgimento diretto degli altri titolari dei CdR, per l'esercizio da parte del medesimo dell'attività di vigilanza sulla Agenzia Nazionale per l'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT).			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Formula al Ministro, in accordo con gli altri titolari dei CdR, la proposta di direttiva all'APAT anche in relazione alla individuazione			

Programmi	*Priorità Politiche*	*Obiettivi strategici*	*Indicatori*	*Risultati*	*Risorse*
		degli atti e provvedimenti da inoltrare al Ministero per l'esercizio della attività di vigilanza da parte del medesimo Ministro.			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Gestione, in accordo con gli altri titolari dei CdR interessati, del Protocollo di Intesa stipulato in data 11 aprile 2006 tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e il Ministro per l'innovazione e le tecnologie per il "Raccordo sulla promozione del turismo ed il programma scegli Italia", e di cui al decreto direttoriale di accertamento della spesa complessiva di Euro 9.000.000,00 emesso in data 29 dicembre 2006 dal titolare del CdR n. 7 – Servizi Interni del Ministero.			

* totale risorse comprensivo F.U.I

N.B Nella presente tabella non sono riportati gli obiettivi strategici non declinati in obiettivi operativi

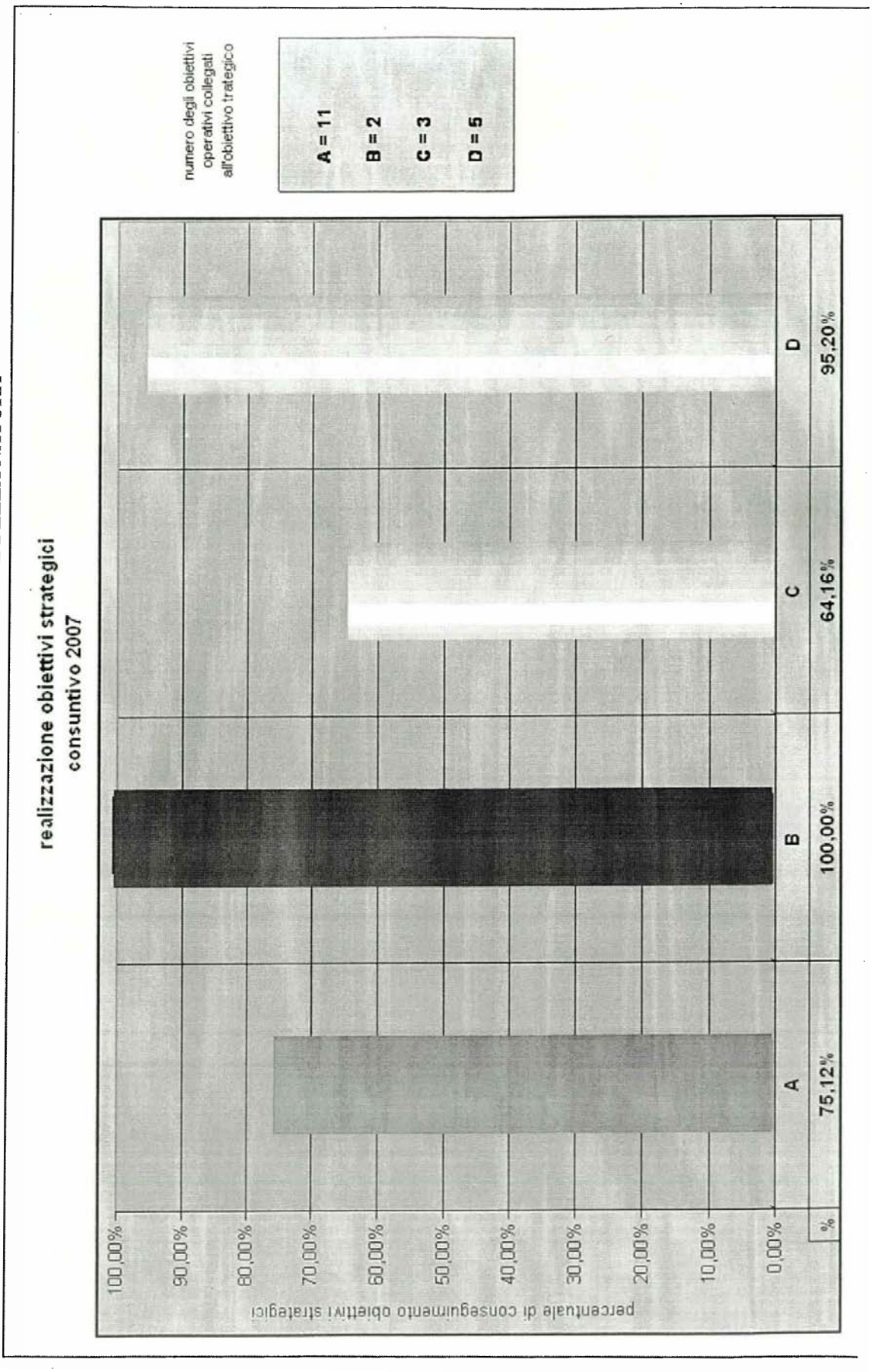
Direzione Generale per la Protezione della natura — Tab.2

Realizzazione obiettivi strategici 2007

OBIETTIVI STRATEGICI	*Numero obiettivi operativi*	*Divisioni competenti*	*Percentuali di realizzazione*
A Il territorio , a cominciare da quello limitrofo alle Aree Protette nazionali sarà oggetto di pianificazione volta a raggiungere l'obiettivo di preservare le valenze ambientali in quanto risorsa.	11	**I - III – IV - V VII – VIII – IX - X**	**75,12%**
B Pianificazione di interventi che rilancino attività economiche sostenibili da realizzarsi nelle Aree Protette per rivalutare il ruolo di Parchi.	2	**IV - VII**	**100%**
C Azione per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna attraverso l'elaborazione normativa.	3	**I – II - V**	**64,16%**
D Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera, nonché azioni per la valorizzazione delle aree marine protette.	5	**III – VI - X**	**95,2%**

Grafico 4

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA



Direzione Generale per la Qualità della vita

Tab.3

Realizzazione obiettivi strategici 2007

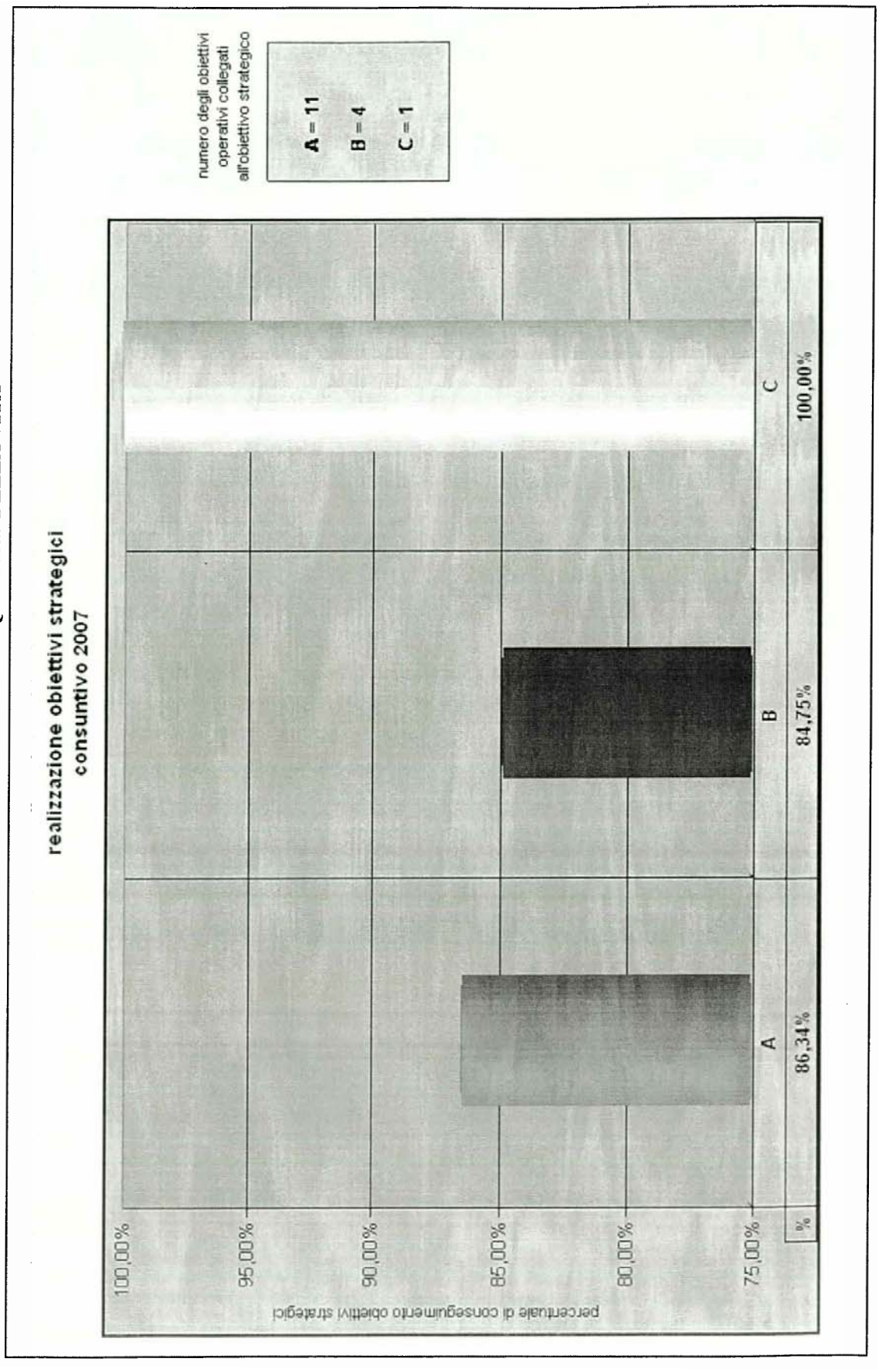
OBIETTIVI STRATEGICI	*Numero obiettivi operativi*	*Divisioni competenti*	*Percentuali di realizzazione*
A) Ottimizzare la tutela delle acque, implementando la predisposizione di Accordi di Programma Quadro e di Accordi integrativi di settore con Enti Locali per la modernizzazione della rete idrica, approvvigionamento e distribuzione; incentivare la pianificazione e programmazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque per il ripristino ambientale.	**11**	**Divisioni: I – II – III – IV – X – XI – XII - XIII**	**86,34%**
B) Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, incentivazione della raccolta differenziata e recupero di materia dai rifiuti.	**4**	**Divisioni: V – VI - XIV**	**84,75%**
C) Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale.	**1**	**Divisioni: VII – VIII - IX**	**100%**

Totale obiettivi operativi 17.

Un obiettivo non realizzato dalla div. XI per rimodulazione attività.

Grafico 5

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA



Direzione Generale per la Ricerca ambientale e lo sviluppo — Tab.4

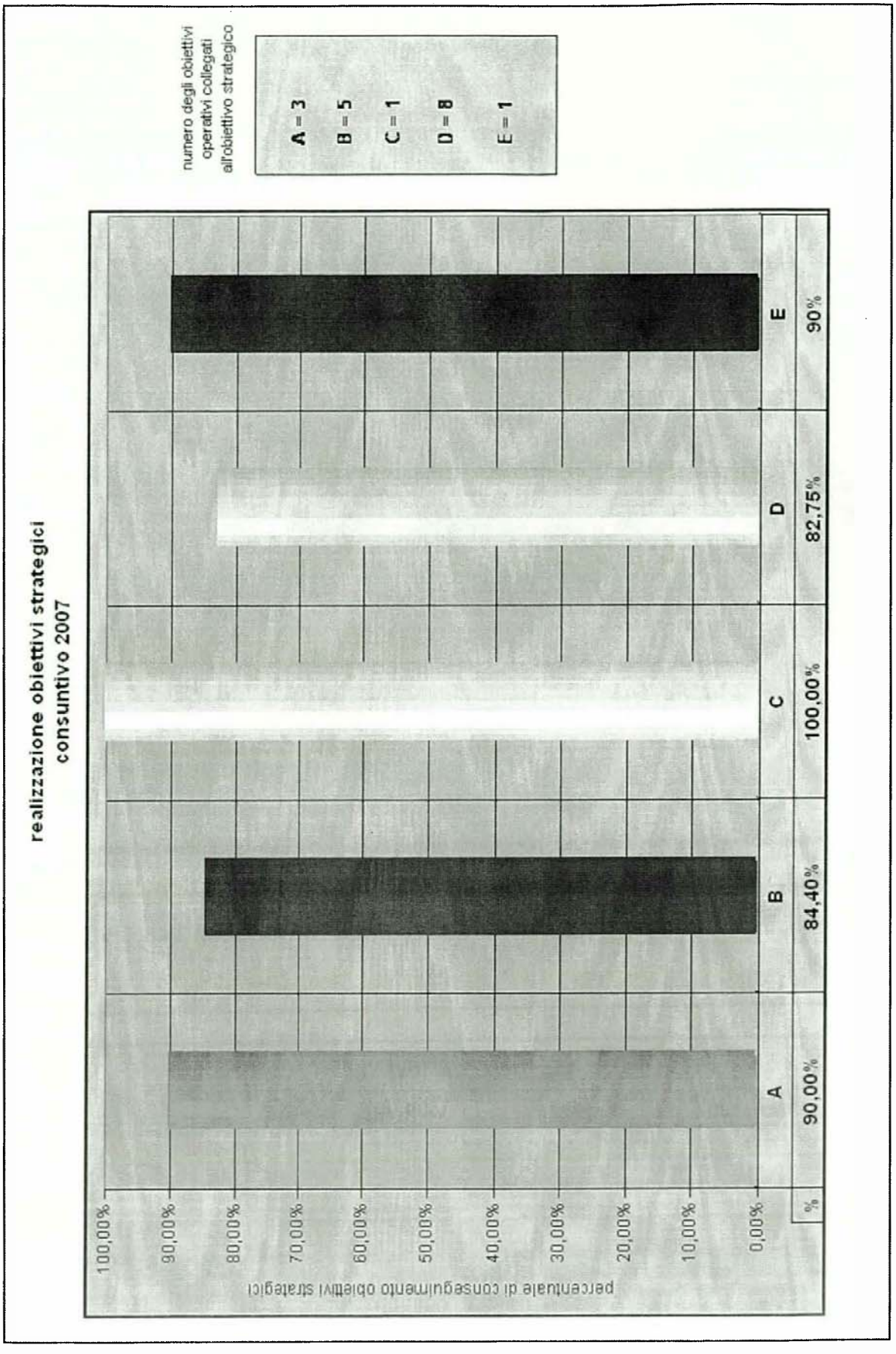
Realizzazione obiettivi strategici 2007

OBIETTIVI STRATEGICI	*Numero obiettivi operativi*	*Divisioni competenti*	*Percentuali di realizzazione*
A Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia nelle sedi internazionali, europea e nazionale, per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla Delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 57 ed al Piano d'Azione approvato a Johannesburg a conclusione del vertice mondiale del settembre 2002.	**3**	**Div. I , III e VI**	**90%**
B Dare attuazione alla Delibera CIPE 19 dicembre 2002, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura	**5**	**Div. III, V e VI**	**84,4**
C Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo, ed ai paesi dell'Europa Centro Orientale.	**1**	**Div. V**	**100%**
D Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environment Facility, con particolare riferimento alle attività presso la Commissione Europea, UNEP, UNDESA, UNESCO, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione per la Lotta alla Desertificazione, della	**8**	**Div. I, V e VI**	**82,75**

OBIETTIVI STRATEGICI	*Numero obiettivi operativi*	*Divisioni competenti*	*Percentuali di realizzazione*
Convenzione di Stoccolma.			
E In collaborazione con le Direzioni competenti, promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari e valutazione delle sostenibilità degli interventi programmati, orientare la programmazione nazionale e regionale e la relativa spesa alle indicazioni delle strategia comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile e agli indirizzi di politica ambientale del Ministero.	**1**	**Div. II**	**90%**

Grafico 6

DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO



Direzione Generale per la Salvaguardia ambientale
Realizzazione obiettivi strategici 2007

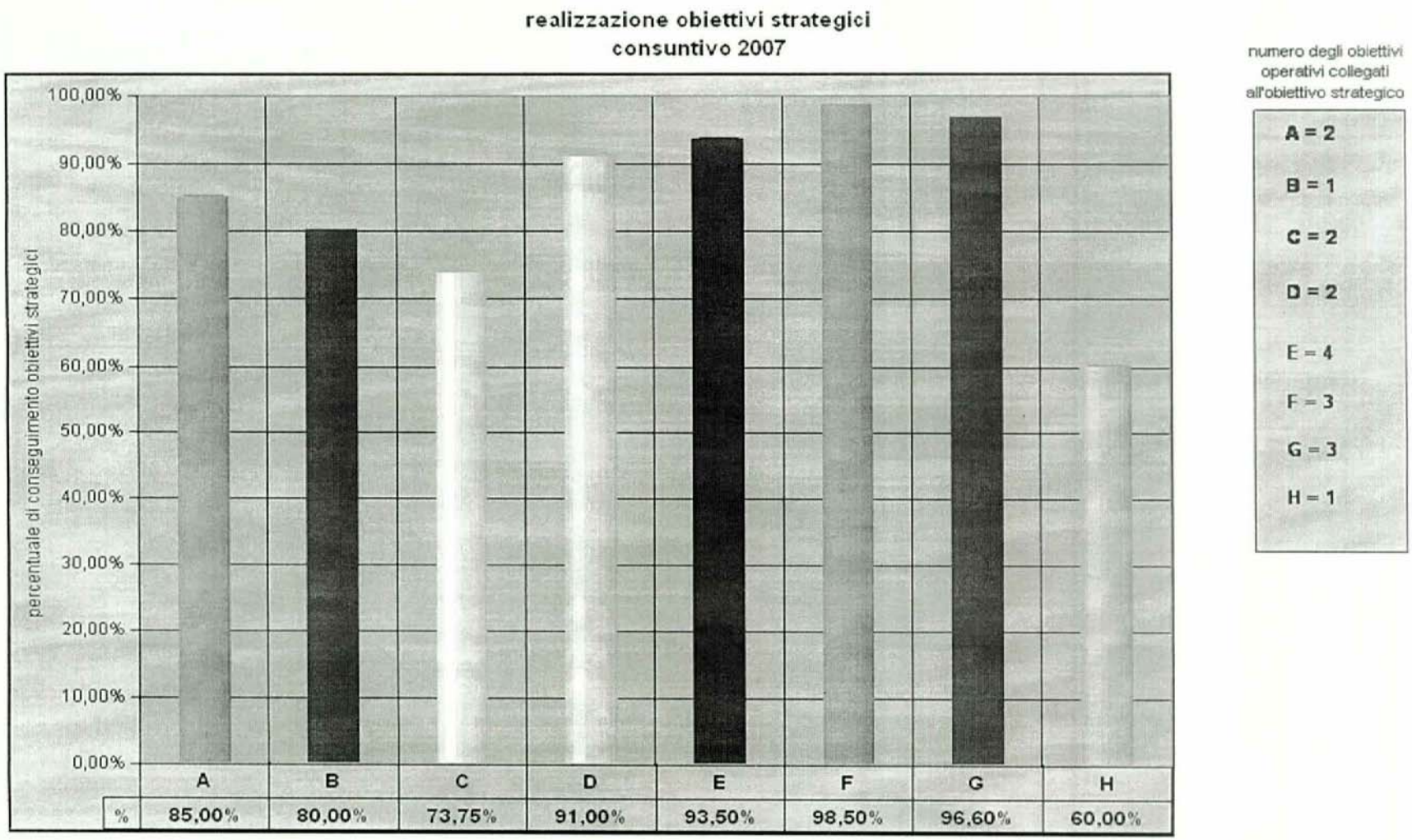
Tab. 5

OBIETTIVI STRATEGICI	*Numero obiettivi operativi*	*Divisioni competenti*	*Percentuali di realizzazione*
A Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose	**n. 2**	**DIV. VII**	**85%**
B Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	**n. 1**	**Div. I**	**80%**
C Prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico. Strategie di contenimento delle emissioni inquinanti con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie.	**n.2**	**Div. IV**	**73,75%**
D Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza e del risparmio negli usi finali.	**n. 2**	**Div. IX Div. X**	**91%**
E Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti	**n. 4**	**Div. V**	**93,5%**

OBIETTIVI STRATEGICI	*Numero obiettivi operativi*	*Divisioni competenti*	*Percentuali di realizzazione*
F Sviluppo di strategie comunitarie in materia di certificazione e valutazione ambientale strategica (VAS) a piani e programmi a carattere nazionale, regionale e locale e di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP).	**n.3**	**Div. VIII**	**98,5%**
G Valutazione, autorizzazione e monitoraggio delle attività a rischio di incidente rilevante nonché coordinamento della valutazione integrata degli inquinanti.	**n.3**	**Div. VI**	**96,6%**
H Implementazione delle azioni di controllo e verifica nelle fasi successive alla espressione del giudizio di compatibilità ambientale	**n.1**	**Div. III**	**60%**

Grafico 7

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE



Direzione Generale per la Difesa del suolo — Tab.6

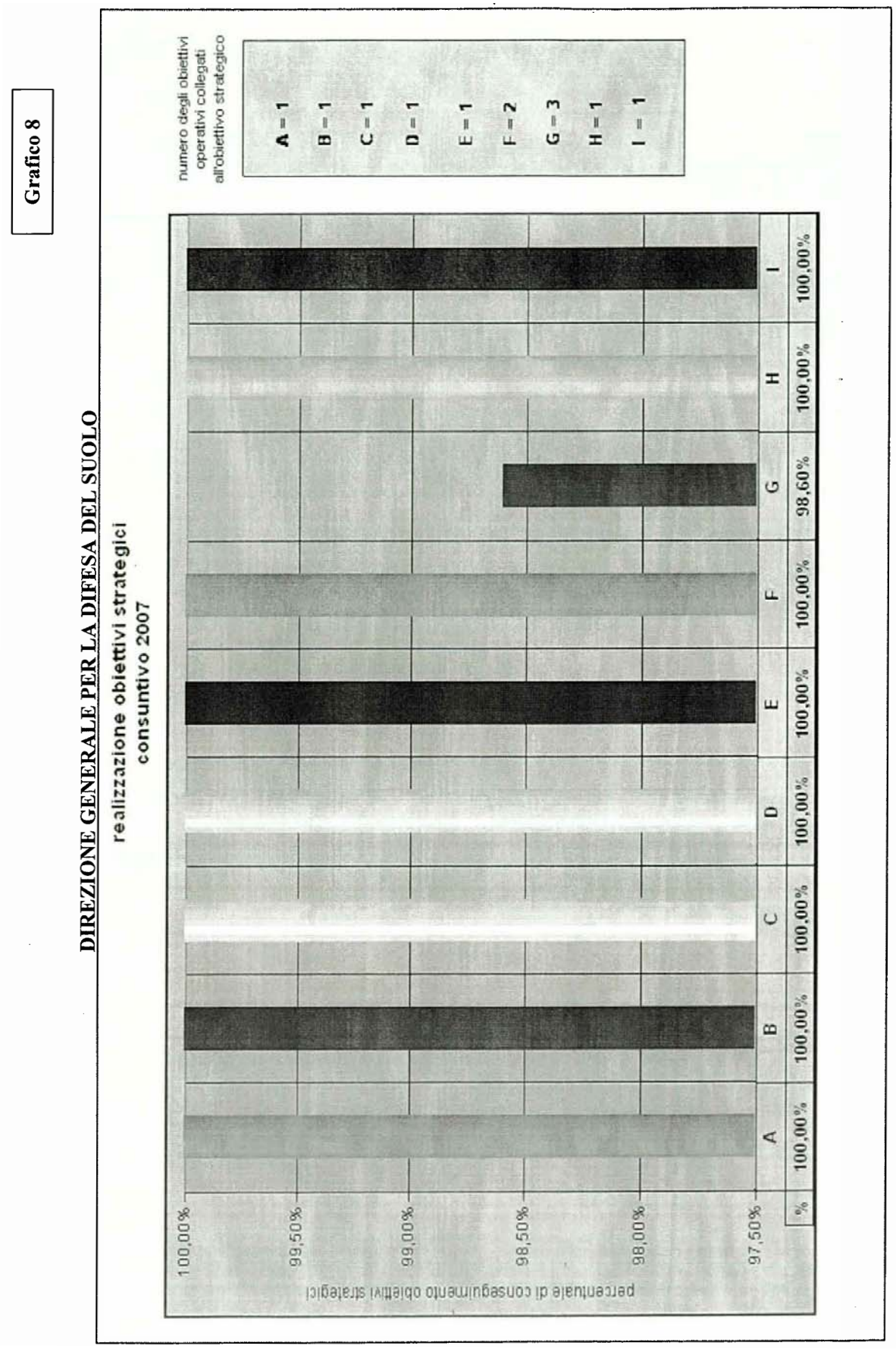
Realizzazione obiettivi strategici 2007

OBIETTIVI STRATEGICI	*Numero obiettivi operativi*	*Divisioni competenti*	*Percentuali di realizzazione*
A Garantire lo svolgimento tempestivo delle funzioni di competenza relative alle proposte di nomina dei componenti dei Comitati Tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale.	**1**	**Div. I**	**100%**
B Garantire le attività indirette inerenti gli interventi sull'assetto idrogeologico e il relativo danno ambientale.	**1**	**Div. I**	**100%**
C Portare a termine l'attività avviata dal Ministero dell'Ambiente nel 2003 on DM n. DT/349/2003 del 1 luglio 2003 assicurando all'AIPO le risorse finanziarie di competenza dell'ex Magistrato per il Po in ottemperanza al D.Lgs. n. 112/98 e successivi DDPCM in coerenza con obiettivi federalistici,di finanza pubblica e di riduzione dei contenziosi per lo Stato.	**1**	**Div. II**	**100%**
D Curare l'attività di monitoraggio ed il riscontro amministrativo–contabile dei rendiconti delle Autorità di Bacino.	**1**	**Div. II**	**100%**

OBIETTIVI STRATEGICI	*Numero obiettivi operativi*	*Divisioni competenti*	*Percentuali di realizzazione*
E Assicurare la tempestiva ripartizione dei fondi per le attività di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua, utilizzando criteri uniformi ed obiettivi secondo le indicazioni del Ministro.	**1**	**Div. III**	**100%**
F Assicurare, unitamente ai soggetti competenti le attività di monitoraggio, verifica, analisi relative alla difesa del suolo ed all'assetto idrogeologico del territorio.	**2**	**Div. IV**	**100%**
G Garantire, nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di cave, linee elettriche aeree esterne e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico, il tempestivo svolgimento di tutte le funzioni di competenza del Ministero dell'Ambiente anche riguardo al contenzioso emergente.	**3**	**Div. V**	**98,6%**
H Promuovere un uso sostenibile del suolo, ponendo particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione, tenendo conto della diversità regionale, ivi compresa la specificità delle regioni di montagna e delle zone aride. Procedere alla effettiva realizzazione di opere e di azioni concrete sui territori interessati da processi di siccità e di desertificazione.	**1**	**Div. VI**	**100%**

OBIETTIVI STRATEGICI	*Numero obiettivi operativi*	*Divisioni competenti*	*Percentuali di realizzazione*
I Assicurare lo svolgimento delle attività di competenza in sede internazionale e/o comunitaria.	**1**	**Div. VI**	**100%**

Grafico 8


DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO
realizzazione obiettivi strategici
consuntivo 2007
numero degli obiettivi operativi collegati all'obiettivo strategico
A = 1
B = 1
C = 1
D = 1
E = 1
F = 2
G = 3
H = 1
I = 1
percentuale di conseguimento obettivi strategici
100,00%
99,50%
99,00%
98,50%
98,00%
97,50%
A B C D E F G H I
% 100,00% 100,00% 100,00% 100,00% 100,00% 100,00% 98,60% 100,00% 100,00%

SEZIONE 2

Sottosezione 1

PRIORITÀ POLITICA N. 1:
Interventi modificativi al decreto legislativo n.152/2006 recante norme in materia ambientale

Il decreto legislativo n.152/2006 è stato modificato con D.Lgs. 7 novembre 2006 n.284 e successivamente con D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4, che ha rivisto la normativa in materia di VIA, VAS e IPPC, nonché quella in materia di rifiuti, al fine soprattutto di superare alcune procedure d'infrazione comunitaria.

Sottosezione 2

PRIORITÀ POLITICA N. 2:

Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali
- ***per la tutela delle acque, in termini di riqualificazione delle politiche e degli investimenti pubblici per la modernizzazione della rete idrica e di pianificazione sul sistema di irrigazione e di depurazione delle acque***
- ***per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico***
- ***per la lotta alla desertificazione nelle Regioni del Sud Italia.***

Obiettivo strategico: *Garantire le attività indirette inerenti gli interventi sull'assetto idrogeologico e il relativo danno ambientale.*

Programmi:

18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico

18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Risorse:

€ 4.765.594,96

Indicatore di risultato: procedimenti lavorati / procedimenti di danno ambientale pervenuti; ricorsi lavorati / ricorsi pervenuti

Attività svolta: La Direzione per la Difesa del suolo, nell'ambito dello svolgimento delle sue competenze, è di supporto all'attività del Gabinetto in materia di danno ambientale ed effettua il monitoraggio degli interventi per la mitigazione del rischi idrogeologico dei progetti ammessi a finanziamento.

Nell'ambito di tale attività vengono seguiti i fatti dannosi segnalati, in genere, dalle Procure con il decreto di citazione a giudizio o dai privati con appositi esposti, la maggior parte dei quali, , si concreta in violazioni della normativa edilizia e/o dei vincoli paesaggistici ed idrogeologici. Spesso le denunce sono relative a danni di modesta entità e la stessa Avvocatura sconsiglia la costituzione di parte civile e, pertanto, vengono seguiti con appositi atti interruttivi della prescrizione per salvaguardare le ragioni dell'Amministrazione all'esito del giudizio penale, con l'eventuale esperimento dell'azione risarcitoria in sede civile e, in ogni caso, con la richiesta ai Comuni interessati, dell'avvenuto ripristino.
Nel corso dell'anno l'ufficio ha trattato n.217 pratiche ancora attive riuscendo, pertanto, a non costituire arretrati.
L'attività risulta particolarmente gravosa in quanto per alcuni aspetti richiede il coinvolgimento di organismi tecnici per la stima del danno, attività svolta dal Corpo forestale dello Stato o dall'APAT. In tale contesto frequenti sono stati i contatti avviati con le strutture competenti, in particolare con il Corpo Forestale dello Stato, proprio allo scopo di ridurre al minimo i tempi necessari per effettuare i sopralluoghi e produrre la documentazione relativa alla stima del danno.
Altre attività previste dall'obiettivo riguardano il contenzioso giurisdizionale ed amministrativo.
In particolare per quanto concerne i ricorsi ai Tribunali amministrativi, nel secondo semestre si è registrato un consistente calo delle impugnative rispetto al primo semestre.
Gran parte del contenzioso relativo ai ricorsi avanti al Tribunale delle Acque riguarda, invece, l'annosa problematica delle competenze in materia di polizia idraulica nella Regione siciliana.
Per quanto riguarda, invece, i ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, nel corso dell'anno sono stati trattati n.44 ricorsi su i complessivi 46 pervenuti. La gran parte del gravame ha riguardato atti emanati da Enti locali che prevedono misure ablative finalizzate alla realizzazione di OO.PP. o per l'imposizione di vincoli di natura idrogeologica . Tale mole di contenzioso deve considerarsi critica rispetto alle attuali dotazioni strumentali dell'Ufficio. Peraltro, tutti i ricorsi sono stati trattati nel rispetto dei termini previsti dalla legge.

Obiettivo strategico : *Assicurare la tempestiva ripartizione dei fondi per le attività di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua, utilizzando criteri uniformi ed obiettivi secondo le indicazioni del Ministro.*

Programmi :

18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico

Risorse:

€237.361.328,3*
* Totale risorse comprensivo F.U.I

Indicatore di realizzazione finanziaria:
L'avanzamento della spesa come misura dell'avanzamento dei progetti

Attività svolta: Nel corso dell'esercizio finanziario 2007, la Direzione per la Difesa del Suolo ha assicurato un efficace livello di intervento nelle politiche di difesa del suolo nazionale e al fine di ridurre il rischio idrogeologico ha lavorato per :

- portare avanti l'attività di pianificazione nei bacini idrografici;
- aumentare gli strumenti di conoscenza del territorio;
- ripartire le risorse necessarie per gli interventi più urgenti di difesa del suolo.

La situazione di criticità idrogeologica del Paese, infatti, impone azioni rapide ed efficaci per garantire ai cittadini condizioni di sicurezza adeguate. Grazie all'elaborazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) disponiamo oggi di un quadro completo dello stato di dissesto e di rischio idrogeologico su tutto il territorio nazionale, nonché la stima degli interventi necessari per la messa in sicurezza, valutata in circa 40 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno sono stati finanziati gli interventi oggetto di programmazione nell'ambito del "2^ Piano Strategico Nazionale" che utilizza le disponibilità di bilancio destinate alla realizzazione degli interventi per la difesa del suolo.
Una prima attività è consistita nell'esame delle richieste di finanziamento pervenute dagli enti locali. Gli interventi proposti nell'anno (a cui si debbono aggiungere anche i progetti presentati nei precedenti esercizi finanziari non finanziati), esaminati con il contributo della Segreteria Tecnica per la Difesa del suolo, sono stati, in tutto, 954. Su questa base sono poi stati individuati gli interventi da inserire nel programma di finanziamento.

Il Piano è stato approvato dal Ministro, su proposta della Direzione Generale della Difesa del Suolo, con il D.M. n° DDS/DEC/2007/1081 del 26 novembre 2007.

L'approvazione è stata perfezionata solo ad esercizio finanziario ormai in scadenza a causa della ritardata messa a disposizione dei relativi fondi.

Con il Decreto del Direttore Generale n° DDS/DEC/2007/1082 del 26 novembre 2007 si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie disponibili per un totale di € 241.222.663,00
Si può, concludere che, attraverso una attenta gestione contabile, è stato possibile, nonostante i tempi ristrettissimi, garantire l'erogazione di fondi destinati alla realizzazione di opere destinate alla difesa del suolo e dei corsi d'acqua complessivamente ben superiori rispetto alle dotazioni di competenza, recuperando risorse restate inutilizzate negli esercizi finanziari antecedenti l'anno 2001.

Sottosezione 3

PRIORITÀ POLITICA N. 3:

Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso

- ***un'azione di pianificazione diretta a conservare e preservare non solo le aree protette, ma il territorio inteso come risorsa***
- ***un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna***
- ***interventi di rilancio dei Parchi nazionali e di valorizzazione delle attività in essi realizzabili.***
- ***La promozione di azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette.***

Obiettivo strategico: *Il territorio, a cominciare da quello limitrofo alle Aree Protette Nazionali sarà oggetto di pianificazione volta a raggiungere l'obiettivo di preservare non solo le valenze ambientali in quanto risorsa.*

Programmi:

17.3 - Ricerca in materia ambientale

18.7 - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità

Risorse:

€ 77.287.370,72

Indicatore:
Indicatore di impatto: Coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti/categorie interessati dall'azione di pianificazione del territorio dirette a preservare le valenze ambientali in quanto risorsa
N° dei soggetti coinvolti nell'azione di pianificazione

Attività svolta:

Istituzione, riperimetrazione, gestione di aree protette :

1) PARCHI NAZIONALI - ISTITUZIONI

- P. N. dell'Appennino Lucano - Val d'Agri – Lagonegrese (Istituito con DPR 8/12/07, pubblicato in G.U. n.55 del 5/3/08).
- P. N. della Costa Teatina (in attesa proposta Regione).

2) PARCHI NAZIONALI – RIPERIMETRAZIONI

In definizione la riperimetrazione del P. N. delle Dolomiti Bellunesi .

Al parere della conferenza unificata la riperimetrazione del P. N. dell'Aspromonte.

Per altri 6 parchi nazionali la procedura è in itinere.

3) PARCHI NAZIONALI - STRUMENTI di GESTIONE

5 Parchi Nazionali con Regolamento in approvazione

4) AREE MARINE PROTETTE – ISTITUZIONI

5 Aree marine in fase istitutiva..

In itinere la procedura relativa ad altre 11 aree marine.

5) AREE MARINE PROTETTE - Approvazione Regolamento di esecuzione E organizzazione

Approvato 1 regolamento (Isole Pelagie).

4 regolamenti in definizione.

Per altre 5 aree marine la procedura è in itinere.

6) AREE MARINE PROTETTE - AGGIORNAMENTI

Per 3 aree marine gli aggiornamenti sono in definizione.

Per 2 aree marine la procedura è in itinere.

Obiettivo strategico: *Pianificazione di interventi che rilancino attività economiche sostenibili da realizzarsi nelle Aree Protette per rivalutare il ruolo dei parchi.*

Programmi:

17.3 Ricerca in materia ambientale

18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità:

Risorse :

€ 1.297.666,12

Indicatore:
Indicatori di realizzazione finanziaria:%Avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.

Attività svolta:

In quest'ambito sono stati emanati :

- n. 217 decreti a favore degli Enti Parco Nazionali, relativi ad impegni e trasferimenti di risorse finanziarie inerenti il contributo ordinario e finanziamenti destinati ad interventi e/o investimenti nelle aree protette;
- n. 107 decreti a favore degli enti gestori delle aree marine protette di trasferimento delle risorse finanziarie necessarie per il funzionamento ordinario e la gestione dell'anno 2007;
- n. 241 decreti di impegno e di pagamento riguardanti le attività dei promozione e comunicazione.

In particolare per le attività inerenti gli enti parco nazionali

E' stato predisposto il Decreto interministeriale di riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero, relativo al contributo ordinario da assegnare agli Enti Parco, nonché ad Istituti, associazioni, Fondazioni ed altri Organismi.
Sono stati tra gli altri realizzati i seguenti interventi:
All'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, sono stati trasferiti contributi straordinari per la realizzazione di particolari interventi (impianti fotovoltaici, illuminazione artistica etc.).
All'Ente Parco Nazionale dell'Asinara, sono stati trasferiti i fondi previsti dalla legge 344 del 1997, nonché fondi straordinari per garantire la realizzazione di un intervento innovativo di sistemazione dei sentieri dell'Isola.
All'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre sono stati trasferiti, oltre il fondo previsto dalla legge 344 del 1997, contributi straordinari per consentire la realizzazione di interventi di recupero dei territori, di strutture di particolare pregio e di mobilità sostenibile.
All'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi è stato trasferito l'importo relativo alla liquidazione dello stato di avanzamento dei lavori di un intervento finanziato a valere sul programma ex Pan.

All'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso sono stati trasferiti i contributi previsti dalla legge 179 del 2002 per la realizzazione di un centro per la qualificazione e valorizzazione ambientale di un'area soggetta a tutela ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio; nonché i fondi previsti dal comma 1107, della legge 296 del 2006, per attività connesse alla sorveglianza.
All'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga sono stati trasferiti contributi straordinari per la realizzazione di un intervento di manutenzione dei sentieri del parco e di un intervento finalizzato ad incentivare l'utilizzo delle biciclette.
All'Ente Parco Nazionale della Majella è stato trasferito un contributo per la realizzazione di un intervento di sistemazione area sentieristica.
All'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini è stato trasferito l'importo relativo alla liquidazione di interventi finanziati nell'ambito dei Programmi di Solarizzazione ed ex Pan.
Al Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio sono stati trasferiti i fondi relativi allo stato di avanzamento dei lavori di interventi finanziati con Delibera CIPE del 19.12.1996, nonché per la realizzazione di interventi di riqualificazione di aree pedonali in Bormio e per il Piano di gestione della fauna.

In particolare per le attività inerenti le aree marine protette

Al fine di semplificare e indirizzare la relativa attività di gestione è' stata diramata, alle 23 Aree Marine Protette istituite, la Direttiva del 13 dicembre 2007 sulla previsione delle risorse da assegnare agli Enti gestori delle Amp nel 2008, correlata dalla presentazione della programmazione per l'anno 2008, Sulla base di apposite istruttorie, si è provveduto a trasferire risorse per stati di avanzamento lavori o per saldo di interventi e/o investimenti concernenti piani di gestione precedenti all'anno in esame, per un totale di 107 provvedimenti di impegno e/o trasferimento.
Per il funzionamento delle aree marine protette, sono stati valutati n. 22 Piani di gestione anno 2007 e predisposte le relative note di approvazione. Sono stati valutati, altresì, i consuntivi del precedente esercizio.
Per ciascuna area marina protetta si è provveduto a trasferire le risorse necessarie al funzionamento ordinario (che ammontano per l'anno in esame a circa 4 milioni di euro per n. 22 aree protette) ed al trasferimento delle risorse occorrenti per gli interventi e gli investimenti con il meccanismo dell'anticipazione e per successivi stati di avanzamento delle attività (che ammontano per l'anno in esame per il 2007 a circa 4 milioni e 500 mila euro per n. 22 aree marine protette).
Si è proceduto, inoltre, a valutare e, ove ritenuto opportuno, ad approvare gli interventi straordinari proposti dagli Enti gestori al fine di far fronte a situazioni di emergenza e/o eventi non programmabili.
Sono state, altresì, trasferite risorse per circa 7 milioni di euro per attività concluse dalle aree marine protette, approvate negli anni precedenti.

Obiettivo strategico: *Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera, nonché azioni per la valorizzazione delle aree marine protette.*

Programmi:

17.3 Ricerca in materia ambientale

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento:

18.7: Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità:

Risorse:

€ 53.902.362,93

Indicatore:

Indicatore di risultato:N° di interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera. N° di interventi di valorizzazione delle aree marine protette.

Attività svolta:

Attività antinquinamento

E' proseguita nel corso del 2007, l'attività di "focal point nazionale" per i casi di inquinamento marino (ex art.34 Legge 979/82).
Durante il 2007 è proseguito il pattugliamento finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi lungo tutti gli 7.500 Km di coste italiane, mediante l'impiego di 58 mezzi navali specializzati.

Sottosezione 4

PRIORITÀ POLITICA N. 4:

Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento alla
- ***lotta alle ecomafie,***
- ***al potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata***
- ***Interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.***

Obiettivo strategico: *Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, incentivazione raccolta differenziata e recupero di materia dai rifiuti.*

Programmi:

18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue

Risorse:

€ 19.596.659,00 *

* tot. ris. comprensivo F.U.I.

Indicatore:
1. Indicatore di impatto:
- N° soggetti/categorie coinvolti.

2. Indicatore quantitativo:
- N° bozze piani presentati / N° piani esaminati;
- N° osservazioni formulate / N° piani esaminati;
- N°predisposizione pareri tecnici su problematiche prospettate da enti locali / N° esame di ordinanze contingibili ed urgenti.

Attività svolta

Nel settore dei rifiuti è proseguito l'esame dei Piani, bozze di Piani e Programmi pervenuti alla Direzione nel corso dell'anno.

In particolare, sono state presentate da parte delle Regioni:

- 2 bozze di programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica, per le quali è stato prestato supporto mediante riunioni e note scritte;

3 revisioni di Piani regionali;

1 programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica;

1 integrazione di Piano regionale;

2 Piani provinciali;

11 Piani portuali.

Sono state predisposte osservazioni relativamente a 2 dei Piani esaminati.

E' stato effettuato 1 sollecito scritto nonché solleciti telefonici alle 4 Regioni che non hanno adempiuto all'obbligo di predisporre il programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, poi divenute 3.

E' stato effettuato 1 sollecito scritto alle Regioni relativo alla dovuta approvazione dei Piani portuali di cui al D. Lgs. 182/03.

Sono stati trasmessi 5 Piani regionali alla Commissione Europea.

In relazione alle attività finalizzate a dare attuazione *alla normativa in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento al decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, sui rifiuti elettrici ed elettronici"* sono stati trasmesse all'Ufficio Legislativo per l'emanazione dei relativi provvedimenti normativi:

- 2 bozze di decreti attuativi degli articoli 10, commi 4, e 19, del D. Lgs. 151/2005, recanti rispettivamente "Modalità di finanziamento della gestione dei rifiuti di apparecchiature di illuminazione di cui all'allegato 1a, punto 5, del D. Lgs. 151/2005" e "Determinazione delle tariffe per la copertura degli oneri derivanti dalle attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche da parte dei produttori delle medesime apparecchiature, dall'istituzione del Registro nazionale dei soggetti obbligati al trattamento dei RAEE nonché dal funzionamento del Comitato di vigilanza e controllo e del Comitato di indirizzo sulla gestione dei RAEE e determinazione delle relative modalità di versamento";
- 1 bozza di decreto attuativo dell'art. 212, comma 10, del D. Lgs. 152/2006, relativo alla determinazione delle garanzie finanziarie da prestare per l'iscrizione all'Albo gestori ambientali da parte delle imprese che effettuano le attività di commercio e intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi ;
- 1 bozza di decreto attuativo dell'art. 194 del D. Lgs. 152/2006, relativo alla determinazione delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni transfrontaliere dei rifiuti e delle spese amministrative poste a carico dei notificatori;
- 1 bozza di decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria 2006/21/CE sui rifiuti delle industrie estrattive.

E' stata inoltre effettuata un'attività di supporto nell'iter approvativo di 2 decreti attuativi del D. Lgs. 151/2005 pubblicati sulla G.U. nel settembre 2007; del decreto attuativo dell'art. 194 del D. Lgs. 152/2006, trasmesso all'Ufficio Legislativo nel primo semestre 2007 e del decreto attuativo dell'art. 19, comma 4, del D. Lgs. 151/2005 trasmesso all'Ufficio Legislativo nel secondo semestre 2007.

Oltre alle suddette attività relative agli obiettivi operativi della Divisione, sono state svolte le seguenti attività istituzionali:

- partecipazione ai lavori del Consiglio europeo, in particolare per quanto riguarda la discussione della proposta di nuova direttiva quadro sui rifiuti; in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto e con la Direzione RAS, predisposizione dei documenti relativi alla posizione italiana sulle materie trattate;

- partecipazione ai lavori del Comitato rifiuti presso la Commissione europea, con particolare riferimento a problematiche relative a rifiuti elettrici ed elettronici, autoveicoli a fine vita, rifiuti minerari e imballaggi;
- collaborazione con l'ufficio Legislativo per la revisione della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativa ai rifiuti;
- supporto alle regioni in stato di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla Campania;
- predisposizione di pareri tecnici su problematiche prospettate da enti locali;

esame di ordinanze contingibili e urgenti ex art. 13 d.lgs n. 22/97 e 191 d.lgs. n. 152/06 e predisposizione di eventuali rilievi e osservazioni sulle stesse;

istruttoria per la concessione delle intese ministeriali sulle ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 191, comma 4, del d.lgs. n. 152/06;

- compilazione ed inoltro dei questionari CE relativi all'attuazione delle direttive sui rifiuti e su altri argomenti settoriali di volta in volta proposti;

Per quanto concerne la tematica del trasporto transfrontaliero di rifiuti: sono state rilasciate 48 autorizzazioni al transito di rifiuti; si è provveduto al controllo e alla liberazione di 10 polizze fidejussorie; si è provveduto alla raccolta e all'inoltro dei dati sulle spedizioni transfrontaliere ai segretariati della Convenzione di Basilea, della Commissione Europea e della Convenzione di Barcellona; sono state trattate le problematiche relative al nuovo Regolamento comunitario sul trasporto transfrontaliero dei rifiuti;

E' in corso di approvazione il Quadro Strategico Nazionale con le Regioni Calabria, Sardegna , Lazio, Marche e Campania, detto quadro è predisposto per usufruire dei fondi europei di cui alla delibera CIPE 14/2006.

Le Regioni e le Province interessate dal piano sono state sollecitate affinché venga garantito il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata in esso previsto;

Sono stati monitorati gli accordi di programma conclusi ed è stato sottoscritto un nuovo accordo di programma con la Regione Sardegna ;

Si è svolta l'attività di vigilanza sui Consorzi e sul CONAI e sono stati predisposti i decreti interministeriali per l'approvazione di nuovi statuti e dei loro adeguamenti e modifiche presentati dai consorzi .

Tale attività è subordinata alla definitiva approvazione dei correttivi al d.lvo 152/06.

Sono stati esaminati i piani specifici di prevenzione e gestione dei rifiuti previsti dalla normativa di cui al d.lvo 152/06 (articolo 225) inviati dal CONAI all'Osservatorio Nazionale di cui all'articolo 221 comma 6 e 223 comma 4 .

Anche tale attività è subordinata alla approvazione dei correttivi di cui al d.lvo 152/06. In tali programmi specifici vengono definiti gli obiettivi per il 2008 e i traguardi che devono essere raggiunti per la gestione.

Obiettivo strategico: *Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale.*

Programmi:

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue

18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Risorse:

€ 144.433.915,00 *

* tot. ris. comprensivo F.U.I.

Indicatore:
1. Indicatore quantitativo:
- n. C.d.S. (C.d.S. istruttorie e decisorie) / siti;
- provvedimenti (decreti d'urgenza / decreti direttoriali).

Attività svolta

interventi di bonifica di particolare urgenza.
E' proseguita l'attività di monitoraggio al fine di verificare lo stato di avanzamento procedurale degli interventi di bonifica di particolare urgenza individuati e finanziati dal Decreto Direttoriale del 2.12.2000.
A questo riguardo, nel corso del 2007, verificata la congruità tecnico – finanziaria trasmessa dalle Regioni di rispettiva competenza, hanno dato il proprio nulla osta all'erogazione del saldo dei finanziamenti previsti per gli interventi di bonifica nei Comuni di Careggi,
Per quanto concerne l'attuazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati la Direzione ha proseguito l'attività di attuazione del Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale di cui alla Legge n.426/1998 e successive modifiche ed integrazioni che comprende 54 siti inquinati di interesse nazionale ed ha provveduto, altresì, a gestire le attività di propria competenza relativamente alle disposizioni del D.M. n. 101/03 *"Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell'articolo 20 della Legge 23 marzo 2001, n. 93"* e relativi interventi di bonifica urgente, nonché agli interventi concernenti il *"Piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerari, ai sensi dell'articolo 114, comma 20, della Legge n. 388/00"* provvedendo, in particolare, attraverso numerose conferenze di servizi istruttorie e decisorie alla predisposizione ed approvazione di decreti di perimetrazione e di bonifica, attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro e degli Accordi in materia di bonifiche.

- ***attuazione del "programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" approvato con il d.m. n. 468/01 e successive integrazioni.***

Il decreto n. 308/06 ha previsto all'articolo 2, comma 2, la regolamentazione mediante il ricorso agli Accordi di programma da sottoscrivere tra lo Stato, le regioni, gli enti locali territorialmente competenti per l'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, non disciplinati dalle regioni alla data di entrata in vigore del decreto medesimo.

Attività svolta
Nel corso del 1° semestre del 2007, per quanto concerne l'attività di istruttoria tecnica propedeutica agli adempimenti successivi, sono pervenuti n. 1380 elaborati progettuali e ne sono stati esaminati n. 1202 ai fini della presentazione degli stessi in sede di Conferenze di Servizi. Infatti, la verifica e l' approvazione degli elaborati progettuali, presentati dai diversi soggetti pubblici e privati, relativi agli interventi finalizzati alla messa in sicurezza d'emergenza, alla caratterizzazione, alla bonifica ed al ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale, viene attuata attraverso l'istituto delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie disciplinato dalla Legge n. 241/90.
Nel corso del 1° semestre del 2007, oltre a specifiche riunioni tecniche, si sono tenute n. 55

Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie così suddivise:
- n. 26 Conferenze di Servizi istruttorie, alle quali hanno partecipato i rappresentanti dei principali Istituti tecnico-scientifici italiani (APAT, ISS, ENEA, ICRAM, ISPESL, C.N.R., etc.), i rappresentanti dei Ministeri della Salute, delle Attività Produttive e delle Regioni, i tecnici degli Enti Locali (Comuni, Province), i tecnici degli organismi tecnici locali (ARPA, ASL, PMP, LIP, etc.), i rappresentanti dei Commissari di Governo ove presenti, i rappresentanti sindacali, i rappresentanti dei Comitati di Cittadini;
- n. 29 Conferenze di Servizi decisorie per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti preliminari e definitivi di bonifica, alle quali hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, della Salute, delle Attività Produttive nonché delle Regioni territorialmente competenti o dei Commissari di Governo.
Nel corso del 1° semestre 2007, la Direzione qualità della vita ha provveduto a gestire l'iter istruttorio e amministrativo di complessivi n. 22 provvedimenti concernenti l'approvazione dei progetti definitivi di bonifica relativamente ai siti di "Venezia Porto Marghera", "Napoli Orientale", "Pioltello Rodano", "Area industriale della Val Basento", "Livorno", "Priolo".
Nel corso del 2° semestre 2007, per quanto concerne l'attività di istruttoria tecnica, sono pervenuti n. 1295 elaborati progettuali e ne sono stati esaminati n. 1287 ai fini del successivo esame in sede di Conferenze di Servizi che, complessivamente, risultano ammontare a n. 64 istruttorie e decisorie così suddivise:
- n. 33 Conferenze di Servizi istruttorie, alle quali hanno partecipato i rappresentanti dei principali Istituti tecnico-scientifici italiani (APAT, ISS, ENEA, ICRAM, ISPESL, C.N.R., etc.), i rappresentanti dei Ministeri dello Sviluppo Economico e della Salute, delle Regioni, i tecnici degli Enti Locali (Comuni, Province), i tecnici delle tecnostrutture locali (ARPA, ASL, PMP, LIP, etc.), i rappresentanti dei Commissari di Governo ove presenti, i rappresentanti sindacali, i rappresentanti dei Comitati di Cittadini;
- n. 31 Conferenze di Servizi decisorie per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti preliminari e definitivi di bonifica, alle quali hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dello Sviluppo Economico, della Salute, nonché delle Regioni territorialmente competenti o dei Commissari di Governo.
Si è provveduto, altresì, a gestire l'iter istruttorio amministrativo dei decreti approvativi di bonifica relativamente ai siti di "Manfredonia", "Napoli Orientale", "Venezia Porto Marghera", "Emarese", "Priolo", "Aree industriali di Porto Torres", "Falconara Marittima", "Cerro al Lambro", "Taranto", "Laghi di Mantova e polo chimico", "Brescia Caffaro", "Sesto San Giovanni", "Massa e Carrara".
Per quanto concerne la perimetrazione e/o la riperimetrazione dei siti di interesse nazionale, si è provveduto alla definizione dell'iter procedurale relativo al provvedimento di riperimetrazione del sito di "Orbetello – area ex Sitoco" prot. n. 4186/QdV/M/DI/B del 26.11.07, registrato dai competenti Organi di controllo in data 7.12.07.
Per quanto concerne i dati complessivi relativi alle attività di bonifica al 31.12.07, sono pervenuti n. 2675 elaborati progettuali e ne sono stati esaminati n. 2489 e sono state indette n. 119 Conferenze di Servizi di cui n. 59 Conferenze di Servizi istruttorie e n. 60 Conferenze di Servizi decisorie, ai fini dell'esame degli elaborati medesimi relativi alle fasi procedurali in materia di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree inquinate all'interno delle perimetrazione dei n. 54 siti di interesse nazionale.

- ***attuazione del "piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie ai sensi dell'art. 114, comma 20, della legge n. 388/00".***

Attività svolta

Con Decreto Interministeriale del 31.7.2003 è stato approvato, a stralcio del Piano per la bonifica e

il recupero ambientale delle aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie previsto dall'art. 114, comma 20 della legge n. 388/2000, un primo elenco di aree ricadenti nelle Regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Toscana, Sicilia e Sardegna e sono stati, altresì, ripartiti in quota parte i finanziamenti legislativamente stanziati, pari a complessivi € 14.884.689,00.
Così come previsto dall'art. 8 del citato D.M. 31.7.03, l'utilizzo delle risorse è stato subordinato alla stipula di Accordi di Programma (AdP) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, gli Enti locali territorialmente competenti nonché altri soggetti pubblici e privati interessati, nei quali sono individuati gli interventi, i finanziamenti, le modalità di monitoraggio e di controllo.
Ad oggi sono stati sottoscritti n. 12 Accordi di Programma con un volume di risorse complessivamente programmate pari ad € 22.904.450,73, di cui € 13.850.000,00 a carico del MATTM ed € 9.054.450,73 a carico degli Enti locali.
Anche nel corso del 2007 è stato svolta attività di monitoraggio dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi previsti in ciascun Accordo di Programma sottoscritto.
Si è inoltre continuato a fornire il supporto tecnico-amministrativo alla Regione Siciliana per la definizione dell'Accordo di Programma finalizzato alla bonifica ed al recupero ambientale dei siti ex estrattivi del Comprensorio di miniere saline dismesse nelle Province di Caltanissetta (Miniere di Pasquasia e San Cataldo) e delle Miniere nel Comune di Lercara Friddi (Enna), al fine di superare le criticità ancora insolute dovute alla gravità dell'inquinamento, di tipo radioattivo, ed alla conseguente necessità di reperire ulteriori risorse rispetto a quelle già assentite. Pertanto, nel citato Accordo di Programma, la cui sottoscrizione è prevista nel corso dell'anno 2008, saranno individuati sia i primi interventi urgenti, finanziabili con le risorse immediatamente disponibili, sia gli ulteriori interventi da attuare non appena acquisita la relativa copertura finanziaria.
Si evidenzia, infine, che con la sottoscrizione del suddetto Accordo di Programma sarà completata la destinazione e l'utilizzo di tutte le risorse non ancora programmate, pari ad € 1.034.689,00, a valere sui fondi della citata legge n. 388/00.

- ***attuazione delle disposizioni del d.m. n. 101/03 "regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93" e degli interventi di bonifica urgente.***

Premessa
L'articolo 20 della legge 23.3.2001 n. 93 ha stanziato complessivi €. 8.934.967,59 per la realizzazione di una mappatura completa della presenza di amianto sul territorio nazionale e degli interventi di bonifica urgente.
Con D.M. n. 101 del 18/03/2003, concernente "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93 " sono state fissate le regole per la realizzazione della citata mappatura.
In sintesi, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano devono effettuare la mappatura dell'amianto sul proprio territorio (art.1, comma 1) individuando, in una prima fase, i siti con amianto (tenendo conto delle quattro categorie di ricerca indicate nell'allegato A del Regolamento: impianti industriali attivi o dimessi; edifici pubblici e privati; presenza naturale; altra presenza di amianto da attività antropica) e, in una seconda fase, selezionando quelli maggiormente a rischio.
A tal fine, il Gruppo di Lavoro Interregionale Sanità ed Ambiente ha definito la procedura per la determinazione delle priorità di intervento basata sull'applicazione di un algoritmo che assegna ai siti un punteggio indicante il grado di rischio.
La norma prevede, inoltre, che i risultati della mappatura devono essere organizzati avvalendosi di

sistemi informativi impostati su base territoriale (D.M. 101/2003 art. 3) e trasmessi annualmente dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare entro il 30 giugno (art.1, comma 3).

Attività svolta

- ***mappatura dell'amianto***

E' stato aggiornato il sistema informativo territoriale (SIT), predisposto da questo Ministero per archiviare i dati di mappatura trasmessi annualmente dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi del DM 101/2003. Detto SIT consente la gestione di tutte le informazioni disponibili sulla presenza di amianto sul territorio nazionale, la loro interrogazione e la restituzione di reports di dettaglio, organizzati per regione, categoria e classe di priorità, nonché la loro visualizzazione su base cartografica. Risulta possibile, pertanto, individuare i siti che rappresentano, a livello nazionale, un maggior rischio dal punto di vista sanitario ed ambientale.
In particolare, nel periodo maggio-agosto 2007 sono stati inseriti nel geodatabase (SIT) i risultati di mappatura inviati dalla Regione Sardegna (mappatura degli edifici pubblici/aperti al pubblico e delle condotte idriche con amianto), nonché l'aggiornamento trasmesso dalla Regione Emilia Romagna.
Attualmente il SIT raccoglie i dati di mappatura o censimento dell'amianto, ancorché in alcuni casi parziali, di 16 Regioni. La Direzione ha fornito ai soggetti interessati indicazioni puntuali affinché le informazioni relative alla presenza di amianto siano strutturate in maniera omogenea per consentire l'implementazione del suddetto database.
Alle Regioni Calabria, Lazio, Sicilia, Toscana ed alla Provincia Autonoma di Trento, risultate inadempienti agli obblighi di legge, si è provveduto ad inviare apposito sollecito.
Inoltre, al fine di fornire assistenza tecnica alle Regioni ed alle altre Istituzioni competenti per territorio sugli interventi necessari per l'ottimizzazione tecnica, economica e gestionale delle attività inerenti la bonifica, la gestione dei rifiuti ed il recupero ambientale di siti contaminati da amianto, si è proceduto all'organizzazione della seconda edizione del Corso di Formazione Permanente per la lotta all'amianto.

- ***predisposizione, attuazione e monitoraggio degli apq e degli accordi in materia di bonifiche dei suoli, delle falde, dei sedimenti.***

Premessa

L'utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate (FAS) assegnati dal CIPE alle Amministrazioni centrali ed alle Regioni avviene mediante lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (APQ), quale modalità ordinaria di programmazione.
La Direzione segue le varie fasi istruttorie, di stipula e di monitoraggio di tutti gli Accordi di Programma Quadro in materia di bonifiche finanziati con i citati fondi FAS, sia a titolarità di questo Ministero sia a titolarità delle Regioni.
Allo scopo di programmare tali risorse sono stati promossi, con le Regioni interessate e con il Ministero dell'economia e delle finanze, i programmi esecutivi d'intervento d'interesse comune, da attuare, come già precisato, attraverso gli Accordi di Programma Quadro (APQ) – o Atti Integrativi, nel caso di Accordi precedentemente stipulati - al fine di assicurare un efficace coordinamento degli investimenti, funzionali al conseguimento degli obiettivi di sviluppo delle medesime Regioni.
Le attività propedeutiche riguardano, in particolare:
l'istruttoria congiunta con le Regioni interessate relativamente alle proposte d'intervento presentate;
la definizione del quadro tecnico-finanziario degli interventi, anche sotto il profilo della loro coerenza con la politica ambientale settoriale e con la normativa vigente.

Attività svolta

Nel corso dell'anno 2007 sono stati stipulati i seguenti Accordi di Programma:

- Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di "Laghi di Mantova e Polo chimico", sottoscritto in data 31.05.2007 ed approvato con D.D. 3799/QdV/DI/B del 13.07.07.
- Accordo di Programma per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Massa Carrara sottoscritto in data 28.05.07 ed approvato con D.D. 3801/QdV/DI/B del 13.07.07.
- Accordo di Programma per la bonifica Sito di Interesse Nazionale di Orbetello (GR) area ex Sitoco, sottoscritto in data 28.05.07 ed approvato con D.D. 3798/QdV/DI/B del 13.07.07.
- Accordo di Programma per la bonifica Sito di Interesse Nazionale di Piombino (LI), sottoscritto in data 28.05.07 ed approvato con D.D. 3800/QdV/DI/B del 13.07.2007.
- Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale sul sito di interesse nazionale e sulle aree pubbliche del comune di Sesto San Giovanni, sottoscritto in data 8.06.07.
- II° Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Tutela e risanamento ambientale", sottoscritto il 27.06.2007 tra il MISE, MATTM e la Regione Puglia per un totale di risorse disponibili pari ad € 55.900.000,00;
- Accordo di Programma Valle Bormida, sottoscritto in data 23.01.2007 tra questa Amministrazione e la Regione Piemonte, per un totale di risorse disponibili pari ad € 6.500.000,00.

Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di "Napoli Orientale" 15/11/07

Accordo di Programma modificativo dell'Accordo di Programma per l'attuazione del "Piano di completamento della bonifica e del ripristino ambientale dell'area industriale di Bagnoli" del 17/07/2003, stipulato in data 5/07/07.

I° Atto modificativo dell'Accordo di Programma del 5/07/07 stipulato in data 15/11/07

II° Atto modificativo dell'Accordo di Programma del 5/07/07 stipulato in data 21/12/07.

Accordo di Programma Quadro per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture stipulato in data 21/12/07.

APQ finalizzato al recupero e alla infrastrutturazione di zone industriali di interesse regionale della Regione Friuli Venezia Giulia stipulato in data 25/09/07.

II° Atto integrativo all'APQ Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti – Stralcio dell'Accordo "Aree sensibili: difesa del suolo – tutela della costa – sistemi della depurazione e reti fognarie" (APQ 8- Regione Lazio) stipulato in data 25/09/07 riguardante anche i Siti di Frosinone e del Bacino del Fiume Sacco.

III° Atto integrativo all'APQ Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti – Stralcio dell'Accordo "Aree sensibili: difesa del suolo – tutela della costa – sistemi della depurazione e reti fognarie" (APQ 8- Regione Lazio) stipulato in data 29/11/07 riguardante anche i Siti di Frosinone e del Bacino del Fiume Sacco.

Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Broni stipulato il 22/11/07

Accordo di Programma per l'attuazione dell'Atto di intenti sottoscritto il 21/12/06" finalizzato alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza , bonifica e riqualificazione urbanistica dell'Area Ex SISAS nell' ambito del Sito di Interesse Nazionale di Pioltello Rodano (stipulato il 21/12/07.

Accordo di Programma per la prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale ai fini della riqualificazione per lo sviluppo della ex miniera di amianto di Balangero e Corio nel sito di Balangero stipulato il 18/12/07.

Accordo di Programma "Basso Adriatico" Legge n. 448/01 , art. 52, comma 59 stipulato in data

19/11/07.
Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi stipulato il 18/12/07.

Sottosezione 5

PRIORITÀ POLITICA N. 5:

Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento

- ***mediante l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica***
- ***Aggiornamento e revisione del Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra in aderenza agli obiettivi del Protocollo di Kyoto***
- ***analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.***

Obiettivo strategico: *Dare attuazione alla Delibera CIPE 19 dicembre 2002, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura.*

Programmi:

17.3 Ricerca in materia ambientale

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

18.5 Sviluppo sostenibile

Risorse:

€ 78.251.757,14

Indicatore di realizzazione finanziaria:
% Avanzamento della spesa

Attività svolta:
Nel corso del 2007 sono state svolte le attività per la predisposizione del decreto attuativo per rendere operativo il Fondo rotativo (istituito con legge 27 dicembre 2006, n. 296, art.1 comma 1110 – legge finanziaria 2007). Detto fondo serve a finanziare le misure, previste dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, e successivi aggiornamenti,. per l'attuazione del Protocollo di Kyoto

siglato l'11 dicembre 1997, di cui alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, reso esecutivo dalla legge 1° giugno 2002, n. 120
Il decreto è stato finalizzato e sottoposto al Ministero dello sviluppo economico per l'ottenimento del concerto (acquisito nel dicembre 2007) e alla Conferenza Stato Regioni per il relativo parere.

Il Ministero ha svolto attività per la realizzazione dei programmi annuali per la promozione e il coordinamento dei progetti nell'ambito dei meccanismi di JI (Joint Implementation che favorisce e premia le iniziative sulla riduzione delle emissioni dei gas effetto serra nei Paesi industrializzati) e CDM (Clean Development Mechanism meccanismo per lo sviluppo pulito), in materia di scambio di quote di emissioni (D.Lgs 26 aprile 2006, n.216) e in materia di gas fluorurati ad effetto serra

Scambio di quote di emissioni (D.Lgs 26 aprile 2006, n.216)

Si riportano di seguito le principali linee di attività svolte.

"Gestione del negoziato con la Commissione Europea per l'approvazione del Piano Nazionale di Assegnazione delle quote per il periodo 2008-2012": l'attività si è conclusa nel primo semestre 2007 con l'emanazione, in data 15 maggio 2007, da parte della Commissione Europea della decisione di approvazione, con modifiche, del Piano Nazionale di Assegnazione delle quote per il periodo 2008-2012 proposto dalle Autorità italiane. A seguito di tale approvazione è stato possibile predisporre la documentazione di supporto per la elaborazione della Decisione di Assegnazione conformemente a quanto richiesto dalla Commissione Europea con decisione del 15 maggio 2007 (da effettuare nell'ambito della linea di attività ***"Predisposizione della Decisione di Assegnazione2008-2012").***

"Rilascio delle quote di emissioni per l'anno 2007 agli impianti "esistenti": è stata predisposta la documentazione di supporto necessaria per impartire all'Amministratore del registro le disposizioni per il rilascio delle quote di CO2.

"Gestione e mantenimento del registro nazionale": sono state effettuate le azioni necessarie per il corretto svolgimento degli scambi di quote di emissioni tra gli operatori, l'iscrizione sul registro nazionale delle emissioni relative all'anno 2006 da parte degli operatori, la verifica delle emissioni relative all'anno 2006 da parte degli organismi indipendenti, la restituzione delle quote da parte degli operatori

"Gestione delle comunicazioni delle emissioni di CO2 relative all'anno 2006 da parte dei gestori degli impianti che ricadono nel campo di applicazione della direttiva": sono state effettuate le azioni necessarie per la raccolta delle comunicazioni delle emissioni di CO2 relative all'anno 2006 inviate dai gestori e quelle propedeutiche per la rispettiva archiviazione ed elaborazione.

"Gestione delle attività di verifica delle comunicazioni delle emissioni di CO2 per l'anno 2005": è stata predisposta la documentazione necessaria per consentire l'accreditamento di eventuali organismi che potranno effettuare le verifiche delle comunicazioni delle emissioni di CO2 sulla base delle disposizioni per l'accreditamento vigenti.

"Gestione delle richieste di autorizzazioni ad emettere gas ad effetto serra e delle relative richieste di aggiornamento": è stata predisposta la documentazione necessaria per rilasciare ed aggiornare regolarmente le autorizzazioni ad emettere gas ad effetto serra

"Assegnazione e rilascio delle quote agli impianti "nuovi entranti": è stata predisposta la documentazione di supporto per consentire il rilascio delle quote.

Il Ministero ha svolto inoltre attività di cooperazione in campo ambientale con i Paesi dell'Europa Centro Orientale e dei Balcani, con i Paesi dell'Asia, con i Paesi del Mediterraneo, con l'Iraq con i Paesi dell'America Latina e Centrale e con i Paesi dell'Africa, attraverso la definizione di accordi e l'attuazione di progetti riguardanti la riduzione dei gas ad effetto serra, la promozione dello sviluppo sostenibile e delle fonti di energia rinnovabili, le strategie di efficienza energetica, il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e marino e delle risorse idriche, la promozione dell'eco turismo, la tutela dei parchi e delle aree protette, la lotta alla desertificazione, la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, la protezione della biodiversità e la formazione e l'informazione ambientale.

Obiettivo strategico : *Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo, ed ai paesi dell'Europa Centro Orientale*

Programmi:

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

18.5 Sviluppo sostenibile

18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Risorse:

€ 22.048.962,77

Indicatore di realizzazione finanziaria:
% Avanzamento della spesa

Attività svolta:
Attuazione del Regolamento LIFE+
E' stato organizzato l'incontro bilaterale Italia/ Commissione europea teso ad analizzare e discutere la versione definitiva delle Guidelines per la presentazione delle proposte progettuali e le modalità di attuazione del nuovo strumento finanziario comunitario in vista del lancio del Programma e del bando che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ad ottobre 2007.
Entro il termine di presentazione delle proposte coerentemente con l'Avviso pubblicato in GU in data 6 novembre dalla Autorità nazionale di LIFE+.
L'Autorità nazionale di LIFE+ ha ricevuto 170 proposte progettuali che parteciperanno al Call 2007.
E' stato istituito il Gruppo interdirezionale LIFE+, coordinato dalla Autorità nazionale di LIFE+ per la redazione dei commenti nazionali sulle singole proposte di progetto e la imminente definizione delle priorità annuali nazionali per il 2008.
In merito alla partecipazione dei proponenti italiani al bando comunitario è stata fornita assistenza tecnica e sono stati organizzati incontri individuali per la redazione della proposta con coloro che hanno richiesto un supporto tecnico.

Iniziative di divulgazione

L'autorità nazionale di LIFE+ in collaborazione con la Commissione europea e Studiare Sviluppo ha organizzato a Roma la Giornata informativa sul Programma LIFE+ (19 luglio 2007)
In merito alle azioni di informazione e comunicazione sul Programma comunitario, sono state aggiornate e create nuove pagine web all'interno del sito del MATTM dedicate al Programma per aggiornare in tempo reale gli interessati sugli esiti del negoziato relativo all'approvazione del regolamento LIFE+ e principalmente per lanciare il nuovo Programma in Italia.
Tramite queste pagine sono stati pubblicati il nuovo regolamento, il Programma strategico pluriennale (2007-2013), le linee guida per le tre componenti del programma ed il bando 2007.
In merito al tema della complementarietà tra il Programma LIFE+ e gli altri Programmi nazionali e regionali finanziati dai Fondi comunitari, per il quale il Regolamento prevede che la Commissione europea e gli Stati membri si adoperino per assicurare il coordinamento e la complementarietà con gli altri strumenti finanziari comunitari, l'Autorità nazionale di LIFE+ ha realizzato, all'interno del sito web del Ministero, una sezione dedicata al tema della "*Complementarietà e all'uso ottimale dei Fondi comunitari*" in cui sono state raccolte le principali fonti normative comunitarie che disciplinano il settore dei Fondi comunitari, i Programmi Operativi nazionali e regionali della programmazione 2007-2013 finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). All'interno della citata sezione è stato reso disponibile il vademecum dal titolo "*La complementarietà di LIFE+ con gli altri Programmi comunitari*" destinato ai futuri proponenti i quali, in base al regolamento, sono tenuti ad effettuare una approfondita analisi preliminare alla presentazione della proposta progettuale alla Autorità nazionale.
A settembre 2007, si sono compiute le visite di monitoraggio ai progetti E.S.D. (Processo di trafilatura eco-sostenibile delle vergelle metalliche) e GHERL (progetto pilota per la cattura della CO2 da biogas di discarica prima dell'avviamento al recupero energetico) insieme alla Commissione europea ed al Team di monitoraggio Timesis.

Progetto Twinning in Marocco "assistenza al Ministero dell'Ambiente del Marocco per una gestione integrata dell'ambiente, un'armonizzazione della legislazione ambientale nazionale ed un avvicinamento progressivo a quello dell'UE.
Sono state portate a termine tutte le attività previste e il progetto si è concluso con successo.

Progetto Twinning in Polonia "Management system on drinking water monitoring in Chief Sanitary Inspectorate"
Sono state portate a termine tutte le attività previste e il progetto si è concluso con successo.

Progetto Twinning in Bulgaria "Strengthening the capacity of Ministry of Environment and Water" to manage Operational Programme "Environment" under EU Structural and Cohesion Funds"
Sono state portate a termine tutte le attività previste e il progetto si è concluso con successo.

Obiettivo strategico: *Prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico. Strategie di contenimento delle emissioni inquinanti con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie*

Programmi:

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Risorse:

€ 862.816,00*

* tot. ris. comprensivo F.U.I.

Indicatore:di risultato
- n.° documenti inerenti la posizione nazionale elaborati;
- n.° riunioni c/o il Consiglio e la Commissione europea.

Premessa
Come è noto in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria al Ministero spetta assicurare il recepimento e l'attuazione delle direttive comunitarie e il coordinamento delle attività delle Regioni e Province autonome, nonché, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, esercitare i poteri sostitutivi nei confronti delle autorità competenti inadempienti.

La situazione nazionale di attuazione delle norme sulla qualità dell'aria è alquanto critica a causa della diffusa incompletezza delle azioni a carico di diverse Regioni. Tali carenze hanno determinato, negli anni scorsi, l'avvio di numerosi casi di contenzioso comunitario nei confronti dell'Italia.

Attività svolta

In particolare tra le attività svolte si segnalano:

a) E' stata assicurata la partecipazione al processo di revisione delle norme comunitarie sviluppate nell'ambito della Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico.

b) è stata assicurata fino al completamento del negoziato, la partecipazione dell'Italia alla definizione della direttiva sull'aggiornamento delle norme in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria.

c) È stata assicurata la partecipazione al negoziato presso il Consiglio europeo in relazione all'aggiornamento e revisione della direttiva 1998/70/CE in materia di qualità dei carburanti anche attraverso l'elaborazione della posizione nazionale, d'intesa con la Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo, in merito alla proposta di modifica.

Sono state svolte attività di coordinamento per assicurare omogeneità di comportamenti in ordine alla valutazione e gestione della qualità dell'aria, il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa e l'invio alla Commissione Europea delle informazioni e dei dati trasmessi dalle Regioni attraverso il Tavolo tecnico, appositamente costituito con le Regioni e le Province autonome, il Ministero della salute, l'Unione delle Province d'Italia e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, con il supporto tecnico di APAT, CNR ed ENEA.

In tale contesto, è stato garantito il costante supporto alle Amministrazioni regionali e locali nelle attività finalizzate all'adempimento degli obblighi comunitari relativi alla raccolta e all'invio alla Commissione Europea dei dati e delle informazioni sulla qualità dell'aria.

E' stata garantita la partecipazione del Ministero ai lavori per il recepimento della direttiva 2004/107/CE su IPA e metalli nonché ai lavori del Gruppo Tecnico di confronto (Data Exchange Group) istituito presso la CE finalizzato all'aggiornamento delle modalità di monitoraggio e reporting dei dati e delle informazioni di qualità dell'aria tra gli stati membri.

E' continuata l'attività di supporto, attraverso apposite convenzioni, allo sviluppo ed al potenziamento dei modelli di valutazione integrata che consentano di valutare, in modo preventivo, i costi e l'efficacia associati ai possibili interventi di riduzione dell'inquinamento atmosferico,

assicurando una pianificazione sinergica e ottimale dal punto di vista dei costi, a livello nazionale, regionale e locale. In tale ambito, per gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera è stato avviato un processo di confronto fra gli inventari di emissione nazionali e quelli regionali per armonizzare i rispettivi approcci "top-down" e "bottom-up". Tale processo è finalizzato sia all'aggiornamento dell'inventario nazionale delle emissioni e degli scenari emissivi nazionali ai fini degli adempimenti previsti dalla direttiva 2001/81/CE in materia di tetti alle emissioni, sia l'aggiornamento degli inventari regionali ai fini della predisposizione dei piani di risanamento.

Circa l'attuazione del programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesso al miglioramento della qualità dell'aria (DM 16 ottobre 2006), si è provveduto alla predisposizione del decreto che regolamenta le modalità di trasferimento, rendicontazione e revoca dei finanziamenti ed alla predisposizione della bozza di Accordo di Programma da sottoscrivere con le Regioni.

Sono state, inoltre, convocate diverse riunioni con n. 8 regioni, che hanno presentato nel corso del 2007 istanza di finanziamento e con quelle che intendono presentarle, nonché avviati contatti per il superamento delle criticità regionali riscontrate, avviando una impegnativa attività di "scoping" tesa all'adeguamento e armonizzazione della pianificazione e della conoscenza dello stato di qualità dell'aria tra le regioni interessate.

Nel 2007 non è stato possibile sottoscrivere accordi di programma poiché nessuna Regione o Provincia Autonoma ha inviato documentazione sufficiente per accedere ai finanziamenti.

Sono state svolte le attività tecniche funzionali per la trasmissione alla Commissione europea delle informazioni previste dalle direttive 2001/80/CE, 2001/81/CE, 2003/17/CE e 2005/33/CE. In tale contesto costituisce un fattore determinante il coordinamento con le attività svolte dall'APAT e lo scambio di informazioni con la Commissione europea per il tramite della rappresentanza permanente d'Italia.

Sono state, espletate tutte le procedure di rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, sia di competenza del MATTM, sia in sostituzione delle autorità competenti inadempienti. In particolare sono state svolte 2 istruttorie (una di competenza MATTM e una in sostituzione della Regione Campania) al termine delle quali sono stati predisposti, rispettivamente un decreto autorizzativo ed un diniego per carenza di documentazione. Sono inoltre stati formulati due dinieghi per improcedibilità.

Infine è stato concluso il recepimento della direttiva 2005/33/CE recante modifica della direttiva 1999/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo e si è avviata alla conclusione la procedura per la modifica del decreto 161/2006 di recepimento della direttiva 2004/42/CE.

Con riferimento alla partecipazione alle attività nazionali in materia di programmazione e realizzazione della politica di coesione per il periodo 2007-2013 l'attività ha riguardato principalmente:
- la predisposizione di osservazioni relative al POR LAZIO riguardanti il processo di Valutazione Ambientale Strategica 2007-2013;
- osservazioni, riguardanti il processo di Valutazione Ambientale Strategica, relative alla Regione Basilicata, Regione Molise e Regione Abruzzo nonché osservazioni sul rapporto ambientale PON Reti e mobilità.

Con riferimento all'attuazione del decreto legislativo 66/2005 in materia di carburanti, si è provveduto alla stesura dello schema di decreto ministeriale di modifica dell'allegato III del decreto legislativo n. 66/2005. Lo svolgimento di tale attività è, inoltre, subordinato alla trasmissione dei piani di distribuzione di carburanti desolforati da parte delle singole aziende. Tali piani, infatti, rappresentano un aggiornamento di quelli trasmessi per il 2006 e ancora in fase di approvazione.
Altro schema di decreto è stato predisposto concernente l'approvazione dei piani di distribuzione dei carburanti desolforati.

Obiettivo strategico: *Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili per ottenere incremento dell'efficienza e risparmio negli usi finali.*

Programmi:

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

33.1 Fondi da assegnare

Risorse:

€ 93.178.129,00*

* tot. ris. comprensivo F.U.I.

Indicatore:
1. Indicatore di risultato:
- percentuale di realizzazione dell'obiettivo: 91/100;
- n.° pratiche di nulla osta/ n. richieste N.O.

Attività svolta

Per la promozione del risparmio energetico e la promozione delle fonti energetiche il Ministero negli ultimi anni ed in particolare nell'anno trascorso , ha varato e/o gestito diversi bandi pubblici quali:

BANDO NAZIONALE 598 AMBIENTE PER LE P.M.I. PER LA PROMOZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI E DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

Tra le misure della Carbon Tax 2000 (DM 337/2000) era previsto all'articolo 5 l'avvio di un bando destinato alle Piccole Medie Imprese per la realizzazione di interventi di promozione delle fonti energetiche rinnovabili. Il bando prevede la corresponsione di contributi in conto capitale a piccole e medie imprese per progetti che prevedano una riduzione dei consumi di energia da fonte non rinnovabile attraverso l'installazione di impianti da fonte rinnovabili per la produzione di elettricità o calore. Le tecnologie incentivate dal bando sono: solare termico, biomasse usi termici, fotovoltaico, eolico.

Il relativo bando è stato pubblicato sulla G.U. in data 16/01/2007. Nel corso dei primi giorni utili per l'inoltro delle domande, alla data del 26 febbraio 2007, si è verificato l'esaurimento completo delle risorse stanziate, per cui il bando è stato chiuso, sono infatti pervenute 1122 domande. Di queste sono state ammesse 298 che porteranno all'installazione di 9,2 MW di fotovoltaico, 890 kW di eolico, per una producibilità complessiva pari a 13.411.389,2 kWhel; 7,3 MW di impianti a biomasse e 1,8 MW di impianti solari termici con una producibilità attesa complessiva pari a 12.477.505,3 kWhth.
La realizzazione degli impianti determineranno una riduzione di CO2 pari a 14.699,37 tonnellate all'anno.

PROGRAMMA "PENITENZIARI"

Per la solarizzazione degli istituti penitenziari nell'ambito del Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia del 7 novembre 2001

Oggetto del Protocollo d'Intesa firmato in data 7 novembre 2001 tra il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Ambiente (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria -DAP) e della Tutela del Territorio, è tuttora in corso di attuazione il Programma di Solarizzazione degli Istituti Penitenziari Italiani attraverso la realizzazione di 5.000 mq di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura, in particolare per la produzione di acqua calda sanitaria; il programma prevede che l'installazione sarà ad opera dei detenuti stessi che verranno appositamente istruiti tramite un corso di formazione per "Installatore e Manutentore di Impianti Solari".

Già nel 2002 fu realizzato su una struttura di Rebibbia un impianto da 250 mq di solare termico, on l'utilizzo del quale si sta ottenendo un risparmio di energia termica pari a circa 775.000 MJ/anno, le emissioni evitate annue sono circa 260-300 ton/a di CO_2.

Inoltre nell'ambito dell'attività didattica è stato realizzato un corso di 600 ore di cui 180 dedicate a lezioni teoriche, 120 a laboratorio tecnico e stage di autocostruzione, 300 al tirocinio pratico di installazione dei collettori solari. Il corso ha portato alla formazione di 36 detenuti che hanno ottenuto il diploma di "Installatore e Manutentore di Impianti Solari", contribuendo in modo significativo alla riabilitazione lavorativa dei detenuti medesimi.
Per l'attuazione del Protocollo d'Intesa è stato istituito un tavolo tecnico MATTM - DAP con lo specifico compito di stabilire le modalità di attuazione del Programma.

Nel corso del 2007, sono stati individuati, da parte del tavolo tecnico, gli istituti penitenziari nei quali effettuare gli interventi, ed è stato avviato il corso di formazione per i detenuti di Rebibbia, istituto nel quale è in fase di realizzazione un impianto solare da 200 mq.

Il programma si realizzerà in 15 istituti: Lecce, Taranto, Laureana di Borrello (Reggio Calabria), Secondigliano (Napoli), Benevento, Caltagirone (Catania), Perugia, Terni, Spoleto (Perugia), Rebibbia (2)(Roma), Velletri (Roma), Viterbo, Torino e "Mario Gozzini" di Firenze. Il Programma ha una triplice valenza; si persegue, infatti, il miglioramento della qualità dell'ambiente, il risparmio energetico, e la formazione in termini professionali dei detenuti finalizzata al loro reinserimento nella realtà sociale. Si prevede che nel corso del 2008 saranno realizzati gli interventi nei penitenziari di: Casa di Reclusione di Rebibbia, Terni, Caltagirone, Laureana di Borrello e Torino.

"ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE ABRUZZO"

Per la promozione della filiera della biomassa

L'Accordo di Programma con la Regione Abruzzo è finalizzato ad attivare nella Regione medesima lo sviluppo di filiere complete per lo sfruttamento delle biomasse di origine agri-forestali e residuali da utilizzare in impianti per la produzione di energia termica da installarsi in edifici pubblici, tramite delle attività che si sviluppano in un programma triennale.

Nell'ottica di valorizzare al meglio le risorse locali, la Regione prevede di realizzare impianti medio/piccoli promuovendo tre tipologie di filiera: una "aziendale", una "composta" ed una "integrata" tramite l'emanazione di bandi.

Nel corso del 2007 sono state avviate concretamente le attività previste dall'Accordo, infatti al fine di un efficiente e sinergico coordinamento delle attività previste è stato istituito un Tavolo di Regia ed un Comitato Tecnico Scientifico che vede il coinvolgimento di diversi soggetti ognuno con diverse competenze specifiche.

Con Determina Direttoriale n. 32 del 30/03/2007 della Direzione regionale Parchi, Territorio, Ambiente, Energia sono stati nominati i membri del Tavolo di Regia

Il 2 aprile 2007 si è tenuto il primo incontro tra i componenti del Tavolo di Regia. Il primo obiettivo che si è dato il tavolo è stata l'emanazione del bando relativo al primo tipo di filiera, dedicato alle aziende. La Regione ha quindi emanato il 9 gennaio del 2008 un bando finalizzato allo sviluppo della filiera di tipo "aziendale" che utilizza la biomassa che si origina all'interno delle attività legate all'impresa agricola, con la realizzazione di impianti presso le aziende medesime. Il bando prevede l'acquisto di impianti termici - a cippato - con potenza fino a 500 kW da realizzarsi presso le aziende agricole.

"BANDO IL SOLE NEGLI ENTI PUBBLICI"

Il bando promuove la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici, offrendo particolare sostegno agli interventi realizzati con il meccanismo del finanziamento tramite terzi. La percentuale massima del contributo pubblico concesso dal MATTM è pari al 50% del costo ammissibile per l'investimento. Tale percentuale è aumentata al 65% nel caso in cui la quota del costo d'investimento a carico del soggetto richiedente sia coperta attraverso finanziamento tramite terzi operato da una ESCO.

Il bando è stato pubblicato nella G. U. n. 126 del 1 giugno 2007, ed è tutt'ora aperto, sarà infatti chiuso solo ad esaurimento delle risorse. Alla data del 31 dicembre 2007 sono pervenute 226 domande di contributo che sono state esaminate e approvate, per cui sono stati allocati circa 8 milioni di euro.

"BANDO IL SOLE A SCUOLA"

Il bando promuove la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e, simultaneamente, l'avvio di un'attività didattica volta alla realizzazione di analisi energetiche e di interventi di razionalizzazione e risparmio energetico nei suddetti edifici, tramite il coinvolgimento degli studenti. Per il bando sono stati impegnati € 4.700.000,00.

Il programma attivato con il bando ha una doppia valenza, in quanto, oltre alla realizzazione di impianti fotovoltaici negli edifici scolastici, prevede anche una campagna di sensibilizzazione e formazione presso gli alunni delle scuole finalizzata alla diffusione della cultura del risparmio energetico.

Il bando è stato pubblicato nella G. U. n. 126 del 1 giugno 2007; sono pervenute 825 domande che sono state esaminate, di queste 485 saranno finanziate; si consentirà così l'installazione di 1.200 kWp che produrranno 1.600.000 di kWh.

"BANDO IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI ALTO PREGIO ARCHITETTONICO/PAESAGGISTICO ED ELEVATA REPLICABILITÀ NEGLI EDIFICI PUBBLICI"

Il bando finanzia le amministrazioni pubbliche e gli enti pubblici per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici, completamente integrati in complessi edilizi secondo criteri di replicabilità che risultino funzionali alle tipologie edilizie proprie del territorio e delle zone in cui verrà realizzato l'impianto stesso. Per il bando sono stati impegnati € 2.628.559,85.

Il programma che è stato attivato con il bando è in particolare mirato ad evidenziare la particolare adattabilità della tecnologia fotovoltaica nei più diversificati contesti architettonici e paesaggistici; saranno premiati infatti gli impianti che più rispecchieranno le realtà locali nonché lo stile mediterraneo.

Il bando è stato pubblicato nella G. U. n. 126 del 1 giugno 2007; entro l'ultimo giorno utile per la presentazione delle istanze di contributo, fissato per il 28 dicembre 2007, sono pervenuti 60 progetti.

"PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DIFFUSIONE DELLE FONTI RINNOVABILI, DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEGLI IMPIANTI SPORTIVI (MATTM-CONI)."

Il Protocollo d'Intesa, stipulato il 13 dicembre 2006, prevede un co-finanziamento al 50% per i progetti di realizzazione inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica.

Le attività prevedono:

• avvio di analisi energetiche delle strutture sportive;

• avvio di interventi di solarizzazione su alcune strutture (es: complesso dell'Acqua Acetosa, complesso del parco del Foro Italico, con particolare riguardo alla realizzazione del nuovo Stadio Centrale del Tennis per gli Internazionali del 2009);

• corsi di formazione sulle rinnovabili per gli operatori dell'impiantistica sportiva;

• definizione di regole e specifiche tecniche per la realizzazione di impianti solari negli impianti sportivi.

Per la Convenzione sono stati impegnati € 1.000.000,00.

Nel corso del 2007 è stata effettuata da parte di Coni Servizi l'analisi energetica del Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" di Roma e sono stati affidati gli incarichi per l'effettuazione delle analisi energetiche del Centro di preparazione olimpica di tirrenia e del complesso "Piscine/Ostello/Centrale del tennis" del Foro Italico.

"BANDO PER LE FONTI RINNOVABILI, IL RISPARMIO ENERGETICO E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE NATURALI PROTETTE."

Il bando prevede la corresponsione di contributi in conto capitale finalizzati alla realizzazione di progetti inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e di mobilità sostenibile nelle aree naturali protette. Le tecnologie incentivate dal bando sono: solare termico, biomasse usi termici ed elettrici, fotovoltaico, eolico, interventi di risparmio energetico e di mobilità sostenibile, interventi inerenti la formazione, la comunicazione e l'educazione ambientale, con particolare riferimento alle fonti energetiche rinnovabili e all'efficienza energetica.

Per il bando sono stati impegnati € 1.932.167,33 derivanti dai residui del vecchio "Bando parchi" per il quale erano stati impegnati € 2.000.000 da parte della Direzione Generale Salvaguardia Ambientale e € 413.165,51 da parte della Direzione Generale Protezione della Natura.

Il bando attiverà programmi finalizzati all'inserimento delle tecnologie rinnovabili all'interno dei parchi, al fine di evidenziare la non antiteticità del mondo tecnologico con quello naturale.

Nel corso del 2007 si è proceduto con la predisposizione del bando e del decreto di approvazione del medesimo, la pubblicazione avverrà nei primi mesi del 2008.

"BANDO PROGRAMMA DI DIFFUSIONE DI FRIGO-CONGELATORI E CONGELATORI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA"

Il bando prevedeva di finanziare le aziende distributrici di energia elettrica e le società operanti nel settore dei servizi energetici al fine di incentivare l'acquisto di frigo-congelatori e congelatori ad alta efficienza energetica.

Poiché tale bando è andato deserto, i relativi fondi già impegnati (pari € 900.000,00) sono stati destinati a vantaggio della dotazione finanziaria di cui al successivo punto.

"BANDO PER L'ATTUAZIONE D I ANALISI ENERGETICHE NEL SETTORE TERZIARIO E NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI"

Il bando prevede di finanziare le aziende distributrici di energia elettrica e le società operanti nel settore dei servizi energetici per effettuare audit energetici nel settore terziario e nel MATTM al fine di fornire un quadro dettagliato delle prestazioni energetiche. Tale fase rappresenta un elemento fondamentale per pianificare interventi di manutenzione straordinaria, sia sugli edifici che sugli impianti, che siano anche rivolti al risparmio energetico.

Per il Programma sono stati impegnati € 1.500.000,00 di cui 900.000 € provenienti dal bando di cui al punto precedente, ritenuto al momento non prioritario.

Il bando è stato pubblicato nella G. U. n. 126 il 24 settembre 2007; la misura è tutt'ora attiva, l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 24 febbraio 2008.

"BANDO PER IL FINANZIAMENTO D I PROGETTI D I RICERCA FINALIZZATI AD INTERVENTI D I EFFICIENZA ENERGETICA E ALL'UTILIZZO DELLE FONTI D I ENERGIA RINNOVABILE IN AREE URBANE"

Il bando ha come finalità il co-finanziamento di studi e progetti di ricerca, caratterizzati da elevata replicabilità e dalla possibilità di un rapido trasferimento dei risultati all'industria, finalizzati alla realizzazione di interventi nei settori individuati dalla legge Finanziaria 2005.

Sono state definite tre aree di intervento:

- incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, con particolare riguardo agli interventi mirati alla riduzione delle emissioni inquinanti in aree urbane;

- produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno da fonti di energia rinnovabili;

- interventi sui sistemi di locomozione ed infrastrutture dedicate, per il miglioramento della qualità ambientale in aree urbane.

Per il Programma sono stati impegnati € 10.000.000,00.

Nel corso del 2006 e del 2007 si è proceduto con l'impegno dei fondi di cui sopra ed alla notifica della misura presso la CE; l'iter ancora non è stato concluso a causa di osservazioni effettuate dalla CE medesima.

GLI ACCORDI D I PROGRAMMA CON LE REGIONI LAZIO, PUGLIA E CALABRIA

Sono stati nel corso del 2007 stipulati tre accordi di programmi con le Regioni di cui sopra, finalizzati alla realizzazione di progetti pilota per la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici.

Le finalità attese dalle attività degli accordi sono:
- riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili;
- riduzione delle emissioni di gas serra;
- realizzazione di un sistema locale di sviluppo che formi un modello di crescita di tipo integrato ed omogeneo, nel quale gli interventi previsti gli Accordi siano in grado di produrre effetti di induzione/moltiplicazione di progettualità complementari, anche di tipo privato, coerenti con la strategia di sviluppo sostenibile e diffusione di energie rinnovabili;
- realizzazione di interventi per operare uno sviluppo socio-economico dell'area fondato sulla valorizzazione delle risorse endogene (energia solare) e sul rispetto stringente dei criteri di sostenibilità;
- facilitazione del trasferimento tecnologico alle realtà produttive per diffondere l'uso delle energie rinnovabili, per dimostrare e perseguire la compatibilità fra crescita economica e rispondenza ai criteri di sostenibilità.

BANDO FONTI RINNOVABILI, RISPARMIO ENERGETICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE ISOLE MINORI

Nel corso del 2007 si è provveduto alla rimodulazione del bando emanato nel 2001 per il quale sono state riscontrate criticità tali da verificarsi un residuo di € 3.488.636,26; si è quindi ritenuto necessario riaprire i termini del bando eliminando le criticità riscontrate in passato.

I progetti verranno cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare fino ad una quota massima dell'80% del costo di investimento ammissibile. Per le finalità del bando sono stati impegnati € 3.488.636,26, di cui € 2.216.912,80 per il settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico e € 1.271.723,46 per il settore della mobilità sostenibile.

Il Bando è in via di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

PROTOCOLLO D'INTESA CARLOFORTE

E' stato stipulato un Protocollo d'intesa con l'isola di Carloforte per realizzare un'isola del Mediterraneo ad impatto zero attraverso un percorso di abbattimento delle emissioni di gas ad effetto serra con misure dirette (fonti rinnovabili, efficienza energetica e nell'uso dei materiali, mobilità sostenibile) e indirette (compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra attraverso forestazione). Il programma mira inoltre a sperimentare tecnologie innovative volte alla generazione combinata di energia elettrica e termica prodotta da fonti rinnovabili quali ad esempio il solare termodinamico.

ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE LAZIO

E' stato stipulato un Atto integrativo con la Regione Lazio su "SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLA QUALITA' AMBIENTALE".
L'Accordo è suddiviso in una sezione attuativa che comprende n.17 interventi e in una sezione programmatica che comprende n. 18 interventi. Esso è finalizzato a dare attuazione ai seguenti obiettivi specifici coerenti con la finalità generale di cui all'art.3 dell'APQ8 del 30 luglio 2002:
- Promozione dell'innovazione per l'utilizzo delle fonti rinnovabili;
- Attuazione del Protocollo di Kyoto;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Promozione della mobilità sostenibile;
- Implementazione dell'assorbimento di CO2;
- Promozione dei processi partecipativi e degli strumenti di sviluppo sostenibile ed educazione ambientale.

In particolare, il MATTM partecipa a n. 3 interventi con un contributo complessivo di 3 milioni di euro.

CONVENZIONE ENEA "EDUCARSI AL FUTURO"

E' stata stipulata una convenzione con ENEA finalizzata alla promozione delle energie rinnovabili attraverso un'azione di formazione e di sensibilizzazione presso le scuole.

Sono state impegnate 70 mila euro.

GLOSSARIO

Centro di Responsabilità (CDR): Unità organizzativa di livello dirigenziale generale cui vengono assegnate le risorse finanziarie (espresse nelle unità previsionali di base deliberate dal Parlamento), umane e strumentali.

Funzioni-obiettivo: criterio di classificazione delle spese del bilancio dello Stato, ora superato dalla nuova struttura del bilancio (Circolare MEF n. 21/2007). Costituiva il quarto livello della classificazione COFOG (Classification of the Functions of Government).

Missioni dell'amministrazione (Art. 6 d.lgs 286/1999) "La missione di un'amministrazione identifica l'ambito in cui l'amministrazione opera in termini di politiche pubbliche perseguite"

Missioni del bilancio dello Stato (Circolare MEF 21/2007, Allegato 3, Schede Programmi/Obiettivi) "Rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica. Sono una rappresentazione politico-istituzionale del bilancio, necessaria per rendere più trasparenti le grandi voci di spesa e per meglio comunicare le direttrici principali di azione". "Ogni missione si realizza concretamente attraverso più programmi (Cfr. Voce)" La nuova struttura del Bilancio è basata su 34 missioni. Corrispondono alle Funzioni-obiettivo (Cfr. Voce).

Missioni istituzionali (Circolare MEF 18 del 28.4.2006) Corrispondono alle Funzioni-obiettivo (Cfr. Voce)

Obiettivi (Art. 4 d.lgs. 165/2001) "Obiettivi operativi", "Obiettivi strategici" (Cfr. Voci)

Obiettivi operativi (Art. 6 d.lgs 286/1999; Linee guida per la pianificazione strategica allegate alla Direttiva PCM 12.3.2007, par. 2.2) Sono riferiti alle azioni individuate per il conseguimento degli obiettivi strategici e degli obiettivi di miglioramento delle performance.

Obiettivi strategici (Linee guida per la pianificazione strategica allegate alla Direttiva PCM 12.3.2007, par. 2.2) "Sono definiti in relazione a ciascuna priorità politica e si riferiscono alle politiche pubbliche che sono di competenza dell'amministrazione in quanto coerenti con la sua missione". Costituiscono gli obiettivi prioritari da assegnare alle unità dirigenziali di primo livello e sono realizzati attraverso piani di azione.

Priorità politiche (Linee guida per la pianificazione strategica allegate alla Direttiva PCM 12.3.2007, par. 2.1.1) Direttrici politiche di carattere primario stabilite dal Ministro, nel contesto della missione dell'amministrazione, per realizzare gli indirizzi programmatici contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto dello scenario socioeconomico e istituzionale.

Programmi del bilancio dello Stato (Circolare MEF 21/2007, Sintesi, par. 2) "Rappresentano aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero per perseguire obiettivi ben definiti". I programmi servono a realizzare le Missioni dell'amministrazione. La nuova struttura di Bilancio prevede 169 programmi.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Relazione alle Camere

Legge 24 dicembre 2007 n°. 244 art.3 comma 68

PARTE II

ROMA –2008

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

- CDR2 –

PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale Protezione della Natura (CDR2)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 17: Ricerca e innovazione	**Programma 17.3: Ricerca in materia ambientale**	**Obiettivo 17.3.1** Valorizzare e promuovere la ricerca scientifica	€ 345.255,00
		Totale Parziale	€ 345.255,00
Missione 18 : Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**Programma 18.3 : Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	**Obiettivo 18.3.1** Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera .	€ 41.463.845,00
		Totale Parziale	€ 41.463.845,00
	Programma 18.7: Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	**Obiettivo 18.7.1**: Preparazione della Terza Conferenza Nazionale per le aree protette.	€ 4.366.104,00
		Obiettivo 18.7.2: Attività di pianificazione per rilanciare e valorizzare il ruolo delle Aree Protette.	€ 133.939.000,00
		Obiettivo 18.7.3 : Attuazione della strategia per la conservazione della biodiversità da livello di specie a livello di paesaggio.	€ 23.000.000,00
		Obiettivo 18.7.4 : Integrazione degli obiettivi di valenza internazionale e comunitaria con gli obiettivi nazionali di conservazione della biodiversità nell'ambito della predisposizione della "strategia nazionale per la biodiversità"	€ 37.000.000,00

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo 18.7.5: Attività di contrasto, in cooperazione con gli altri organi istituzionali preposti, all'abusivismo nelle aree protette.	**€ 3.000.000,00**
		Obiettivo 18.7.6 : Predisposizione di un piano di attività con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che riguardi il rafforzamento dell'integrazione tra politiche agricole e programmi di conservazione della natura.	**€ 1.000.000,00**
		Obiettivo strutturale 18.7.7: Interventi in materia di biodiversità e valorizzazione della rete ecologica nazionale nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari	**0**
		Totale Programma 18.7	**€ 202.305.104,00**
		Totale Missioni CDR2	**244.114.204,00**

Monitoraggio Programma di Governo quadrimestre gennaio – aprile 2008

Missione istituzionale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità

Istituzione di aree protette
Parchi nazionali

I Parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali educativi e ricreativi (art. 2 comma 1 legge 394/91).

Il procedimento delineato dalla legge 394/91 per l'istituzione dei parchi nazionali ha quale presupposto l'indicazione legislativa dell'area meritevole di tutela ambientale.

Quindi, su proposta del Ministro dell'ambiente, d'intesa con le Regioni territorialmente interessate e sentiti gli Enti locali (legge 426/98), previo parere favorevole della Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.lgs 112/98), viene emanato il decreto del Presidente della Repubblica che definisce cartograficamente il territorio protetto, ne stabilisce la disciplina di tutela, istituendo al contempo l'Ente di gestione.

Procedimenti conclusi

Parco nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri – Lagonegrese
(art. 2 comma 5 legge 426/98)
D.P.R. 8 dicembre 2007 (G. U. n. 55 del 5 marzo 2008)

Procedimenti in avvio

Parco nazionale degli Iblei

Parco nazionale delle Egadi e del litorale trapanese

Parco nazionale di Pantelleria

Parco nazionale delle Eolie

L'istituzione dei detti parchi è stata prevista dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, pubblicata sul Suppl. Ord. alla Gazz. Uff. n. 279 del 30.11.07, all'art. 26, comma *4-septies*.
Contro tale previsione la Regione Sicilia, in data 24 gennaio 2008, ha promosso giudizio di legittimità costituzionale innanzi alla Suprema Corte; in merito la scrivente Direzione ha fornito al Capo dell'Ufficio Legislativo *pro tempore,* in data 21.02.08, le proprie osservazioni.

Ad oggi, in considerazione del ricorso in atto, i relativi procedimenti tecnico-amministrativi di istituzione non sono stati avviati, ad eccezione di un primo incontro concernente il Parco dell'Isola di Pantelleria tenutosi in data 03.04.08 durante il quale, assente la Regione, il Comune di Pantelleria e la Provincia di Trapani hanno manifestato interesse e disponibilità ad una fattiva collaborazione per l'istituzione dell'area protetta.

Questioni di rilevanza

Parco nazionale del Delta del Po

Il territorio del Delta del Po è attualmente tutelato dal Parco regionale istituito dalla Regione Emilia Romagna con la legge regionale 2 luglio 1988 n. 27, e dal Parco regionale istituito dalla Regione Veneto con la legge regionale 8 settembre 1997 n. 36. Entrambe le leggi prevedono, rispettivamente al comma 2 dell'art. 1 e all'art. 3, la promozione, da parte delle stesse Regioni, d'intesa tra loro, dell'istituzione del Parco interregionale del Delta del Po.

> ***La previsione di un Parco interregionale del Delta del Po è contenuta nella legge 6 dicembre 1991, n. 394 che, all'art. 35 comma 4, ha stabilito che*** **"Entro due anni ... le Regioni interessate (Emilia Romagna e Veneto), provvedono, d'intesa con il Ministro dell'Ambiente, all'istituzione del parco naturale interregionale del Delta del Po ..." *e che*** ***"...*****Qualora l'intesa non si perfezioni nel suddetto termine, si provvede all'istituzione di un parco nazionale in tale area...".**
>
> ***Tale ultima disposizione normativa è stata altresì oggetto di concertazione nella Conferenza Stato - Regioni del 12 ottobre 2000, in cui è stata sottoscritta l'Intesa sui criteri previsti dall'art. 78, comma 2, del Decreto L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 - per l'individuazione delle riserve naturali statali, non collocate nei parchi nazionali, la cui gestione è affidata alle Regioni; il Ministero dell'Ambiente e le Regioni hanno convenuto tra l'altro:*** **"Le riserve naturali dello Stato cedute in gestione alla Regione Emilia Romagna, qualora alla data del 31 dicembre 2001 non sia istituito il parco interregionale del Delta del Po, saranno retrocesse alla gestione dello Stato ai fini dell'istituzione del relativo parco nazionale, in attuazione dell'art. 35, comma 4, della legge n. 394/91".**

Ad oggi il Parco interregionale non è stato istituito e le Regioni non hanno prospettato all'Amministrazione alcuna proposta in merito.
Essendo trascorso il termine indicato del 31 dicembre 2001, senza che sia stato istituito il Parco interregionale, secondo la norma sopra citata, il Ministero dell'ambiente dovrebbe provvedere all'istituzione del Parco nazionale.

In data 10 gennaio 2008 si è svolta una riunione con i competenti Assessorati ed Uffici regionali, nella quale è stata evidenziata la necessità di non procrastinare ulteriormente l'attuazione della previsione di legge, ed è stato richiesto di riavviare il confronto e di valutare procedure e modalità per pervenire, in prima analisi, all'istituzione del parco interregionale.
I rappresentanti regionali hanno espresso disponibilità ed apertura in merito e l'impegno ad avviare l'attività necessaria.
Al riguardo, il Ministro pro tempore in data 24 gennaio 2008 ha invitato i Presidenti delle due Regioni a dare le opportune indicazioni ai competenti Uffici.

Aree marine protette

Le aree marine protette sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.

Sono state introdotte nella normativa italiana dal Titolo V – Riserve marine - della Legge 31 dicembre 1982, n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare".

In base alle modifiche introdotte dalle norme intervenute (legge n. 394/91, legge n. 537/93, dec. leg. n. 112/98, legge n. 426/98) allo stato attuale, le aree marine protette sono istituite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le regioni, i comuni territorialmente interessati e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

Contestualmente al decreto istitutivo deve essere adottato, sempre con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche un Regolamento di disciplina delle attività consentite, che ai sensi della legge n. 400/88 è sottoposto al parere del Consiglio di Stato.

Procedimenti conclusi

Area marina protetta Regno di Nettuno

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Costa degli Infreschi e della Masseta

Area marina protetta S. Maria di Castellabate

Area marina protetta Torre del Cerrano

Area marina protetta Secche della Meloria

Procedimenti in corso

Area marina protetta Costa del Piceno

Area marina protetta Arcipelago Toscano (Isola del Giglio)

Area marina protetta Costa del Monte Conero

Area marina protetta Arcipelago Toscano (Isola d'Elba)

Area marina protetta Isola di Pantelleria

Riserve naturali statali

Le riserve naturali statali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, il cui interesse sia di rilevanza nazionale (art. 2 comma 3, legge 394/91)

La legge 394/91 e ss. mm. e ii. ha regolamentato l'individuazione e l'istituzione delle riserve naturali statali che avviene con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio d'intesa con le Regioni interessate e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

Zone Ramsar

La Convenzione internazionale firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971 è relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici. Ad essa è stata data piena ed intera esecuzione con il D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448, (G.U. n. 173 del 3 luglio 1976)

A norma dell'art. 2, comma 4, della Convenzione e sulla base dei criteri proposti per l'identificazione delle zone umide di importanza internazionale, sono state a suo tempo designate alcune zone umide di importanza internazionale quindi inserite nell'apposito elenco previsto all'articolo 2, n. 1, della stessa Convenzione

A norma dell'articolo 2, comma 5, le parti contraenti della Convenzione hanno il diritto di aggiungere al predetto elenco altre zone umide situate sul proprio territorio;

Inoltre l'articolo 4, comma 3, della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa" (Convenzione di Berna), ratificata con legge n. 5 agosto 1981, n. 503, (G.U. n. 250 dell'11 settembre 1981), prevede per le parti contraenti l'impegno a prestare particolare attenzione alla protezione delle zone che rivestono importanza per le specie migratrici indicate negli allegati II e III alla Convenzione di Ramsar.

In applicazione del quadro normativo esposto si procede alla designazione delle Zone Ramsar, con decreto del Ministro dell'ambiente, sentita la Regione e gli Enti locali interessati.

Procedimenti conclusi

Zona Umida Ramsar Lagustelli di Percile (in pubblicazione)

Procedimenti in corso

Zona Umida Ramsar Laguna di Venezia

La bozza di decreto istitutivo e la cartografia di individuazione sono stati trasmessi per il parere della Regione Veneto e degli Enti Locali interessati in data 20.10.05.

La Provincia di Padova, con D.G.P. n. 790 del 19.12.05, e il Sindaco del Comune di Codevigo (Padova) in data 23.12.05, hanno espresso parere favorevole, mentre la Regione Veneto, con la D.G.R n. 3207 del 25.10.05, si è espressa non favorevolmente.
E' stata formulata alla Regione Veneto una richiesta di revisione di detto parere.
Zona umida Ramsar Saline di Trapani e Paceco
Zona umida Ramsar Paludi costiere di Capo Feto
Zona umida Ramsar Stagno Pantano Leone
Zona umida Ramsar Laghi Murana, Preola e Gorghi Tondi
Decreti di designazione in fase di inoltro per l'acquisizione dei pareri.

Riperimetrazioni / aggiornamenti di aree protette

Parchi nazionali
La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti conclusi

Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (in pubblicazione)

Procedimenti in conclusione

Parco nazionale dell'Aspromonte (inoltro agli organi di controllo)

Parco nazionale del Gran Paradiso

(inoltro per l'intesa regionale e per il parere della Conferenza Unificata)

Procedimenti in corso

Parco nazionale del Pollino

La proposta di riperimetrazione avanzata dall'Ente Parco in Conferenza Unificata, nella riunione tecnica del 19.12.05, ha trovato l'opposizione di alcuni Comuni, ed è stato quindi richiesto un supplemento di istruttoria.

Avendo l'Ente Parco con specifica delibera di C. D. riconfermato la proposta già presentata e rimandato all'Amministrazione ogni altra valutazione, è stato avviato un approfondimento tecnico svolgendo nel novembre 2006 un sopralluogo, sia nelle aree oggetto di contrasto tra Comuni e Ente Parco (Papasidero, Mormanno e Orsomarso), sia in altre aree oggetto di esclusione già concordata (Verbicaro, Grisolia, S. Giorgio Lucano, Noepoli, Cersosimo, Chiaromonte, Castronuovo).

Essendo intervenuto il commissariamento degli Organi di gestione dell'Ente Parco i sopralluoghi non sono proseguiti. (gli Organi di gestione sono attualmente nominati e costituiti).

In data 27 marzo 2008 si è tenuta una riunione con i rappresentanti della Comunità del parco, su loro sollecitazione, in merito allo stato della procedura.

Aree marine protette

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Isole Ciclopi

Area marina protetta Cinque Terre

Procedimenti in corso

Area marina protetta Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre

Area marina protetta Secche di Tor Paterno

Area marina protetta Porto Cesareo

Riserve naturali statali

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti in corso

Riserva naturale statale del Litorale Romano

Il Comune di Fiumicino con delibera di C. C. n. 9 del 02.02.06, a seguito di precedenti atti formali e susseguenti richieste da parte dell'Amministrazione, ha proposto la riperimetrazione della Riserva con l'esclusione di un'area (cosiddetto "quadrante ovest") e l'inclusione, a compensazione, di due aree del proprio territorio.

Nel marzo 2006 l'Amministrazione ha richiesto al Comune di Fiumicino di acquisire l'istruttoria tecnica di valutazione ambientale e naturalistica delle aree, evidenziando anche la necessità dell'acquisizione di un primo parere tecnico in merito da parte della Regione Lazio e del Comune di Roma.

Gli "Studi finalizzati alla valutazione ambientale e naturalistica delle aree oggetto di riperimetrazione" sono stati acquisiti nel giugno 2007 e oggetto di confronto in una apposita riunione tecnica nella quale è emersa l'opportunità di approfondire le questioni connesse allo stato attuale delle aree oggetto della riperimetrazione: per quella proposta per l'esclusione, circa la

valutazione ambientale e naturalistica espressa nei detti Studi e circa la sussistenza, quale dichiarata, di interventi in fase di realizzazione; per quelle proposte per l'inclusione, circa la valutazione ambientale e naturalistica espressa e circa un ricorso al T.A.R. Lazio presentato dai proprietari delle aree.
Su detti punti il Comune di Fiumicino si è impegnato a fornire chiarimenti ed aggiornamenti, ad oggi non pervenuti.
In attesa di acquisire detti chiarimenti e i pareri di ordine tecnico della Regione Lazio e del Comune di Roma, nel febbraio 2008 è stato richiesto alla Commissione di riserva, organismo di gestione provvisorio della Riserva del Litorale Romano fino all'adozione del Piano di gestione, di verificare in particolare se nell'ambito dell'area proposta per l'esclusione (Quadrante ovest) siano stati avviati o meno interventi e/o opere. E' stato sollecitato riscontro nel mese di maggio u. s.

Organismi di gestione delle aree protette

Parchi nazionali

Procedure (legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ss. mm. e ii.)

La gestione dei parchi nazionali è affidata ai sensi dell'art. 9 della legge 394/91 ad un Ente parco, ente di diritto pubblico, costituito nel modo seguente:

- il Presidente
- il Consiglio direttivo
- la Giunta escutiva
- il Collegio dei revisori dei conti
- la Comunità del parco

PRESIDENTE (art.9 comma 3)

Il Presidente è nominato con *decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e Bolzano* nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale.
Tale nomina è sottoposta anche al parere delle competenti Commissioni parlamentari ai sensi della Legge n,14 del 1978 recante "norme per il controllo parlamentare sulle nomine degli Enti pubblici".

CONSIGLIO DIRETTIVO (art. 9 comma 4, 5 e 7)

Il Consiglio direttivo è formato dal Presidente e da *dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente, sentite le regioni interessate*, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura o tra i rappresentanti della Comunità del parco di cui all'art.10, secondo le seguenti modalità:

a) cinque, su designazione della Comunità del parco
b) due, su designazione della associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'art.13 della legge 349/86, scelti tra esperti in materia naturalistico-ambientale;
c) due, su designazione dell'Accademia nazionale dei Lincei, della Società botanica italiana, dell'Unione zoologica italiana , dal Consiglio nazionale delle ricerche e delle Università degli Studi con sede nelle province nei cui territori ricade il parco;
d) uno, su designazione del Ministro dell'agricoltura e foreste;
e) due, su designazione del Ministro dell'ambiente.

Le designazioni sono effettuate entro 45 giorni dalla richiesta del Ministro dell'ambiente. Qualora siano designati membri della Comunità del parco sindaci di un comune oppure presidenti di una comunità montana, di una provincia o di una regione presenti nella Comunità del parco, la cessazione dalla predetta carica a qualsiasi titolo comporta la decadenza immediata dall'incarico di

membro del Consiglio direttivo e il conseguente rinnovo della designazione. La stessa norma si applica nei confronti degli assessori e dei consiglieri degli stessi enti. (art. 9 comma 5)
Il Consiglio direttivo è legittimamente insediato quando sia nominata la maggioranza dei suoi componenti. (art. 9 comma 7)

DIRETTORE DEL PARCO (art. 9 comma 11)

Il direttore del parco è nominato, con decreto, dal Ministro dell'ambiente, scelto in una rosa di tre candidati proposti dal consiglio direttivo tra soggetti iscritti ad un albo di idonei all'esercizio dell'attività di direttore di parco istituito presso il Ministero dell'ambiente, al quale si accede mediante procedura concorsuale per titoli. Il presidente del parco provvede a stipulare con il direttore nominato un apposito contratto di diritto privato per una durata non superiore ai cinque anni

DURATA DEGLI ORGANI DI GESTIONE (art.9 comma 12 come modificata dalla legge 02.12.2005 n. 248)

Gli organi dell'Ente parco hanno durata quinquennale, con proroga di 45 giorni così come previsto dall'art.3 della legge 444/94 .

Attuale composizione degli organismi di gestione

Aree marine protette

COMMISSIONI DI RISERVA

La composizione delle Commissioni di Riserva delle aree marine protette, previstedall'art. 28, comma 3, della legge n. 979/82, è stata modificata dal comma 339 della legge 24 dicembre 2007 n. 244.
Nominata dal Ministro dell'ambiente, è cosi composta:

- un rappresentante del Ministro con funzioni di Presidente
- un esperto designato dalla Regione interessata, con funzioni di vice Presidente
- un esperto designato d'intesa tra i Comuni rivieraschi interessati
- un esperto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- un rappresentante della Capitaneria di porto, su proposta del Reparto Ambientale Marino presso il Ministero dell'ambiente
- un esperto designato dall'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM)
- un esperto designato dalla associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative e riconosciute dal Ministero dell'ambiente

In attuazione del disposto, ai fini della ricomposizione delle Commissioni di tutte le Aree marine protette, sono state richieste le designazioni ai soggetti individuati.
Strumenti di gestione delle aree protette

Parchi nazionali

Approvazione del regolamento del parco (art. 11 legge 394/91)

Il Regolamento del Parco è adottato dall'Ente Parco, anche contestualmente all'approvazione del Piano, e approvato dal Ministro dell'ambiente, previo parere degli Enti locali interessati che si esprimono entro 40 giorni dalla richiesta, e d'intesa con le Regioni e le province autonome interessate.

Acquista efficacia 90 giorni dopo la pubblicazione in G. U. ed entro tale termine i Comuni devono adeguare i propri regolamenti alle sue previsioni.

Procedimenti in corso

Parco nazionale della Maiella
Parco nazionale dell'Aspromonte
Parco nazionale del Gran Sasso
Parco nazionale della Val Grande,
Parco nazionale delle Foreste Casentinesi

Aree marine protette

Adozione del regolamento di esecuzione e organizzazione

Dal punto di vista della gestione, le aree marine protette ai sensi della legge sono affidate a enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste, anche consorziati tra loro. Il Regolamento di esecuzione e di organizzazione dell'area marina protetta, proposto dall'Ente gestore previo parere della Commissione di riserva, è approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 28 della legge n. 979/82.

Procedimenti conclusi

Area marina protetta Isole Pelagie (in pubblicazione)

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Portofino

Procedimenti in corso

Area marina protetta Plemmirio
Area marina protetta Torre Guaceto
Area marina protetta Isola dell'Asinara
Area marina protetta Isola di Bergeggi
Area marina protetta Capo Rizzuto
Area marina protetta Capo Caccia
Area marina protetta Miramare
Area marina protetta Isole Tremiti

Riserve naturali statali

Adozione del piano di gestione e del regolamento

La legge 394/91 e ss. mm. ii. stabilisce, all'art. 17, che le Riserve naturali statali si dotino del Piano di gestione e del relativo Regolamento attuativo, adottati dal Ministro dell'ambiente, sentite le

Regioni a statuto ordinario e d'intesa con quelle a statuto speciale e con le Province autonome di Trento e Bolzano.

Procedimenti in corso

Riserva naturale statale di Torre Guaceto

Il Consorzio di gestione della Riserva naturale statale di Torre Guaceto ha trasmesso il Piano di Gestione e il Regolamento della Riserva - approvati dal C.d.A. il 31.03.05 e dall'Assemblea Consortile il 06.05.05, con successivo parere favorevole della Commissione di Riserva nelle sedute del 10.01.06 e del 07.03.06 - ai fini dell'adozione da parte del Ministro dell'ambiente, sentita la Regione Puglia.

Poiché sull'area della Riserva insistono anche il SIC e la ZPS di Torre Guaceto e il Consorzio di gestione della Riserva è anche il soggetto gestore dell'omonima Area marina protetta si è valutata la possibilità che il Piano, opportunamente aggiornato, si configurasse e si proponesse come primo esempio di piano di gestione integrata del complesso delle aree protette, nazionali e comunitarie, interessanti il territorio di Torre Guaceto (RNS, AMP, SIC, ZPS), contemperante le diverse esigenze di protezione presenti.

In tal senso si è provveduto, di concerto con lo stesso Consorzio a definire le integrazioni e le modifiche necessarie e il Piano così aggiornato è stato trasmesso formalmente dal Consorzio nel febbraio 2007.

Nel luglio 2007 è stato richiesto alla Regione Puglia, già informata della procedura in atto, di esprimere il proprio parere sia per l'adozione del Piano, come previsto dalla 394/91, e sia per quanto riguarda:

- il fatto che lo stesso Piano contenga anche le necessarie misure di conservazione per la parte di SIC e di ZPS che risulta essere esterna all'AMP;
- la possibilità di ipotizzare l'affidamento della gestione dello stesso SIC e della ZPS interni alla RNS e all'AMP in capo al Consorzio di gestione;
- la possibilità di prevedere, per la parte del SIC e della ZPS esterna alle aree protette nazionali, modalità di gestione partecipata con le altre amministrazioni locali interessate e con lo stesso Consorzio al fine di garantire la gestione dell'intero sito in modo coerente.

La Regione Puglia si è espressa favorevolmente su tutti i punti sottoposti con la delibera di Giunta n. 2247 del 29 dicembre 2007, (B.U.R.P. n. 15 del 25 gennaio 2008)

Il decreto ministeriale di adozione del Piano è attualmente in fase di predisposizione.

Riserva naturale statale Saline di Tarquinia

In fase di istruttoria

Elenco ufficiale delle aree naturali protette

(art. 5 commi 2 e 3 legge 394/91)

VI Aggiornamento

Fin dal dicembre 2005 è stata definita una prima bozza del VI Aggiornamento EUAP, di cui in data 13.01.06 è stata trasmessa copia alle Regioni per verifiche finali e nulla osta.

E' stata quindi predisposta la bozza definitiva del VI Aggiornamento che, in uno con la relazione illustrativa corredata di tutti gli allegati, è pronta per la trasmissione alla Conferenza Unificata per il provvedimento di approvazione e la successiva pubblicazione in G. U.

Essendo sopraggiunte ulteriori richieste di inserimento in elenco da parte delle Regioni è stato attivato ed è in corso un supplemento di istruttoria.

Stato di attuazione legge della legge n. 394/91

Strumenti di gestione dei Parchi nazionali
Piani, Regolamenti, Piani pluriennali economico sociali
(artt. 11,12 e 14 legge 394/91 e ss. mm.)

Tabelle e relazioni specifiche per i diversi strumenti pianificatori (Piani, Regolamenti, Piani pluriennali economico sociali) sono in continuo aggiornamento.

Riparto degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero relativi al contributo ordinario a favore degli Enti Parco Nazionali

Nell'anno 2008, lo stanziamento iscritto in tabella 9 – del Ministero alla Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (18), Programma "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità (18.7), capitolo 1551, piano gestionale 1, destinato al contributo ordinario previsto per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi in relazione ai fini istituzionali ed agli obiettivi primari di protezione della natura, risultava pari ad euro 68.028.000,00.
Da tale importo, in applicazione dei commi 482 e 507, dell'art. 1, della legge finanziaria 2007 sono state, rispettivamente, accantonate e rese indisponibili le somme di euro 2.667.505,00 e di euro 1.608.036,00. Pertanto, le risorse finanziarie disponibili risultano pari ad euro 63.752.459,00.

Dette risorse finanziarie sono destinate agli Enti Parco Nazionali, alle Riserve Naturali dello Stato, ad Azioni di rilevanza nazionale, al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata, al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche ed alle quote annuali di contributo finanziario per l'adesione dello Stato Italiano alle Convenzioni Internazionali CITES e Rio de Janeiro e di Bonn in materia di tutela , rispettivamente della biodiversità e delle specie migratorie.
Rispetto all'anno 2007, sul richiamato capitolo 1551 è iscritto anche lo stanziamento destinato all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica – I.N.F.S., mentre è stato individuato un diverso piano gestionale per il contributo destinato all'Istituto Centrale di Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare - ICRAM.
Al fine di garantire un'equa assegnazione dei contributi ed il necessario funzionamento degli enti parco nazionali, già per l'anno 2007, erano stati definiti alcuni criteri che hanno ottenuto il parere favorevole delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato.
Pertanto, per l'anno in corso, è stato mantenuto il medesimo impianto per la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per gli enti parco nazionali, pari ad euro 52.943.310,00.
Al fine della necessaria condivisione, lo scorso 29 febbraio, è stata proposta l'elaborata ripartizione a detti Enti ed alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali – Federparchi ed, accogliendo alcune motivate richieste degli Enti, è stato predisposto l'unito schema definitivo.
La Direzione, ha provveduto a trasmettere la relazione per la firma dell'On. Sig. Ministro, da inviare, in uno con il relativo schema del provvedimento interministeriale (Ambiente-Economia e Finanze), alle competenti Commissioni Parlamentari per acquisire il prescritto parere.

Riparto del contributo straordinario di euro 2.000.000,00 destinato dall'art. 2, commi 337 e 338 della legge 24.12.2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) alla rideterminazione della pianta organica degli Enti Parco Nazionali

Le richiamate disposizioni prevedono che:

"Gli Enti parco nazionali che hanno provveduto alla rideterminazione della propria dotazione organica in attuazione dell'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, possono incrementare le proprie piante organiche entro il limite massimo complessivo di 120 unità di personale, da ripartire tra tutti gli Enti parco, nell'ambito del contributo dello Stato ai sensi

dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, delle ulteriori risorse attribuite ai sensi del comma 338 e delle altre entrate di cui all'articolo 16 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. Per le finalità di cui al presente comma, a decorrere dall'anno 2008 gli Enti parco nazionali sono autorizzati a effettuare assunzioni di personale anche in deroga alla normativa vigente, previo esperimento delle procedure di mobilità" ed il successivo comma 338, autorizza un contributo straordinario di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008 da ripartire tra gli enti con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della norma.

A seguito delle proposte di rideterminazione pervenute da parte degli Enti Parco ed in adesione a quanto concordato, lo scorso 23 gennaio, con i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e IGOP e del Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato proposto alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali – Federparchi, per la necessaria condivisione con gli Enti Parco Nazionali, uno schema di ripartizione del contributo straordinario e delle connesse unità di personale.

La Direzione ha predisposto lo schema del provvedimento per la firma dell'On. Sig. Ministro.

AREE MARINE PROTETTE

Le Aree Marine fanno parte del più ampio Sistema Nazionale delle Aree Protette tale in grado di rappresentare un valido strumento per quanto concerne il raggiungimento dell'obiettivo della salvaguardia della biodiversità quale insieme di processi, funzioni ed interazioni essenziali tra organismi ed ambiente, inclusi gli esseri umani nelle loro diversità culturali.
Il monitoraggio costante delle specie e degli habitat presenti nel Mediterraneo ha condotto all'inserimento nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza del Mediterraneo delle aree marine protette istituite delle Aree: Plemmirio, Tavolara Punta Coda Cavallo, Miramare, Torre Guaceto nelle liste ASPIM – Convenzione di Barcellona.
È stato definito un sistema operativo che ha condotto ad una complessiva semplificazione delle procedure per il trasferimento delle risorse e per una maggiore responsabilizzazione degli Enti Gestori. È stata definita la procedura che ha individuato criteri e parametri oggettivi per il riparto delle risorse da destinare alla gestione delle AMP alla stregua di quella adottata per il riparto del contributo ordinario ai Parchi Nazionali .
Allo scopo sono stati già trasferiti € 150.000,00 ad ogni Area marina quale anticipo per la gestione 2008 e sono stati impegnati € 5.700.000,00 per il trasferimento delle ulteriori risorse agli Enti di gestione.
La legge n.244 del 2007 (legge finanziaria 2008) ha introdotto all'art.3 c.79 una modifica all'art.36 c. 8 del d.lgs. n.165 del 2002 contestualmente autorizzando l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena e gli enti gestori delle aree protette marine ad assumere, in deroga ad ogni diversa disposizione, personale con contratto di lavoro a tempo determinato (di durata massima biennale eventualmente rinnovabile) per consentire l'attuazione dei programmi e dei progetti di tutela e valorizzazione delle medesime aree marine protette.
Il predetto personale deve far parte di un contingente complessivo da stabilirsi con disposizione legislativa e, successivamente, da ripartirsi fra gli enti interessati tramite un decreto adottato, su proposta del Ministro dell'Ambiente, dal Ministro per le Riforme e Innovazione nella P.A. di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.
In sede di prima applicazione il comma 8 dell'art. 36 del D.Lgs. 165 del 2001, come novellato dalla Finanziaria 2008, fissa direttamente in 150 unità (con qualifica inferiore a quella dirigenziale), da individuarsi prioritariamente negli operatori attualmente utilizzati con contratti di lavoro flessibile,

il contingente di personale che può essere destinatario dei sopra menzionati rapporti di lavoro a tempo determinato.
La situazione è stata già rappresentata - con nota della Direzione del 13.2.2008 - al Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella P.A. ed al Ministero dell'Economia e Finanze acchè questo Ministero possa dettare le disposizioni operative nonché dare pronta e tempestiva attuazione alla norma.
La Direzione ha, contestualmente, avviato un'indagine istruttoria che culminerà con la proposta del contingente complessivo delle unità assumibili secondo un piano di riparto tra gli enti gestori delle A.P.M. che dovrà essere concertato col Ministero dell'Economia e delle Finanze e, infine, sottoposto al Ministro per le Riforme e le Innovazioni Tecnologiche nella p.a. per l'adozione del decreto previsto dalla norma in oggetto.
L'indagine istruttoria verterà principalmente sull'analisi del rapporto di stretta inerenza tra i programmi e progetti di tutela e valorizzazione di ogni APM e le unità lavorative che, nell'ambito di ogni ente gestore, sono necessarie per l'attuazione di tali programmi e progetti.
La Direzione curerà l'istruttoria di competenza nel temine più celere consentito, concertando col Ministero dell'economia e delle finanze il testo del provvedimento da sottoporre al Ministro per le riforme ed innovazioni nella p.a.

Legge 6 febbraio 2004, n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato" .

In attuazione delle norme concernenti l'affidamento della gestione delle riserve naturali statali ricadenti all'interno dei parchi nazionali ai medesimi parchi, è stato concordato con il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali apposito schema di D.P.C.M., da ultimo lo scorso 30 aprile.

Promozione e Comunicazione
Sono state finanziate numerose iniziative mirate alla sensibilizzazione sulle tematiche collegate alla tutela della biodiversità, all'uso sostenibile delle risorse naturali, agli eco-sistemi agli habitat naturali, agli impegni internazionali assunti con la ratifica del Protocollo di Kyoto circa la riduzione delle emissioni nazionali di gas ad effetto serra, con messaggi idonei a diffondere nonché incrementare comportamenti mirati al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici e alla conoscenza di fonti energetiche rinnovabili.
Si richiamano di seguito e sinteticamente le attività poste in essere nel primo quadrimestre del 2008 nel settore della promozione e comunicazione delle Aree Protette:

- Expocts S.p.A. – manifestazione "Certi Cibi - By Ministero Ambiente e territorio" BIT 2008 – 21/24 febbraio 2008 – Fiera di Milano – Nuovo quartiere Rho-Pero € 180.000,00 (centottantamila/00).
- Fiera di Roma S.r.l. - 4^ edizione di Park Life, L'Italia che meraviglia - Fiera di Roma 29 febbraio, 3 marzo 2008 - € 200.000,00 (duecentomila/00)
- Centro Turistico Studentesco e Giovanile – CTS – Campagna "Il Veliero dei Delfini" – edizione 2008 - € 350.000,00 (trecentocinquantamila/00).
- Associazione Legambiente O.N.L.U.S. – Campagna Goletta Verde – Profondo blu 2008 - € 500.000,00 (cinquecentomila/00).
- Associazione Ambientalista Marevivo - VIII edizione della Rassegna delle Aree Marine Protette Italiane denominata "Stelle di mare lungo il Fiume: le riserve ed i parchi marini in mostra" - € 270.000,00 (duecentosettantamila/00).
- Associazione Verdi Ambiente e Società V.A.S. - Campagna nazionale "Diritti al mare, diritti del Mare 2008" – Le nuove perle del Mediterraneo" - € 190.000,00 (centonovantamila/00).

- Ministero Affari Esteri Commissariato Governativo per l'Expo Saragozza 2008 Esposizione Internazionale di Saragozza 2008 - giugno/settembre 2008 - € 100.000,00 (centomila/00).
- Regione Campania Assessorato Urbanistica - Politiche del Territorio - Edilizia Pubblica Abitativa - Accordi di Programma - partecipazione alla 6^ edizione della manifestazione PARCHINMOSTRA – Mostra d'oltremare di Napoli 17 e 18 maggio 2008 - € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00).
- Istituto per la competitività I-com - progetto "Le aree protette marine e terrestri: come rendere la tutela ambientale un moltiplicatore di sviluppo locale" - € 96.000,00 (novantaseimila/00).
- Associazione Italiana Agricoltura Biologica - manifestazione "Primavera Biologica 2008" - 19 aprile – 18 maggio 2008 - € 50.000,00 (cinquantamila/00)
- Fondazione Marittima Ammiraglio Michelagnoli - Progetto di promozione della cultura del mare "Comunicare il Mare" per le Aree Marine Protette "Regno di Nettuno" e "Secche della Meloria"- € 43.560,00 (quarantatremilacinquecentosessata/00).
- Li.Le.As Life Learning Association – progetto di educazione ambiente "A difesa di Pan" € 96.000,00 (novantaseimilamila/00).
- Associazione Esseffe progetto PaS – I Parchi a scuola – Azione di animazione e sensibilizzazione nei Parchi Nazionali - € 108.000,00 (centottomila/00).
- Comune di Montegridolfo (RN) - progetto "Una scuola che fa scuola" - concessione di contributo di € 4.000,00 (quattromila/00).
- LifeGate Radio S.p.A. - progetto di comunicazione con LifeGate Radio S.p.A. - € 16.500,00 (sedicimilacinquecento/00).
- Imago Media s.r.l. - fornitura e diffusione del volumetto divulgativo "L'ambiente ed il tuo mare 2008" - edizione plurilingue - € 396.000,00 (trecentonovantaseimila/00).
- Imago Media s.r.l. – servizio di pubblicità redazionale e fornitura abbonamenti del periodico "Notiziario della Guardia Costiera" anno 2008 - € 120.000,00 (centoventimila/00).
- Armando Armando editore S.r.L. - progetto "Passeggiando nei Parchi" - Lettera d'ordine per la fornitura dei volumi e DVD (n° 500 copie cadauno) relativi alle Aree Protette: Parco Nazionale della Val Grande, Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Parco Nazionale del Vesuvio e Area Marina Protetta Punta Campanella - € 153.600,00 (centocinquantatremilaseicento/00).
- Federparchi - manifestazione Mediterre 2008 – Fiera del Levante Bari 7,11 maggio 2008

Verifica dei Bilanci e monitoraggio dei flussi finanziari deliberati dagli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali e di alcuni Parchi "Minerari"

Nel periodo in esame risultano essere pervenute 38 deliberazioni ripartite secondo la percentuale di seguito riportata:

PARCO	DELIBERAZIONI PERVENUTE I QUADRIMESTRE 2008	
	TOTALE	%
Abruzzo Lazio e Molise	3	8%
Alta Murgia	1	3%
Appennino Tosco-Emiliano		0%
Arcipelago di La Maddalena	3	8%
Arcipelago Toscano	1	3%
Asinara		0%
Aspromonte	3	8%
Cilento e Vallo di Diano	1	3%
Cinque Terre		0%
Circeo	1	3%
Dolomiti Bellunesi		0%

Foreste Casentinesi	1	3%
Gargano		0%
Gran Paradiso	2	5%
Gran Sasso	2	5%
Majella		0%
Monti Sibillini		0%
Pollino	1	3%
Sila	3	8%
Stelvio	2	5%
Val Grande	4	11%
Vesuvio	1	3%
Museo Miniere dell'Amiata Colline Metallifere Geominerario della Sardegna	9	24%
Totali	38	100%

Vanno aggiunte le delibere pervenute nel corso dell'anno 2007 ed istruite nel 2008 pari a 29 delibere.
Per le complessive 67 delibere ad oggetto:

RIPARTIZIONE PER OGGETTO	RESIDUI	9	13%
	CONSUNTIVO	13	19%
	PREVENTIVO	23	34%
	ALTRO OGGETTO	22	33%
	TOTALI	67	100%

A fronte di tali delibere sono stati predisposti 48 atti protocollati in uscita entro la fine del quadrimestre.
Tuttavia volendo considerare anche quelle lettere protocollate in uscita che però riguardano più di una delibera (anche 3) e quelle lettere che pur proposte alla firma, e quindi comportando comunque un impiego temporale del personale dipendente, non sono poi partite per diverse motivazioni (per esempio perché da rimodulare a seguito di acquisizione di ulteriori notizie o altro) si è stimato un numero pari a 71 che rappresenta le istruttorie svolte sulle delibere già pervenute e collazionate.
Problematica di rilievo da definire è la vigilanza dell'Amministrazione sul
Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna.
Attualmente il Parco è commissariato (D.M. n. 112 del 02/02/2007) in considerazione della esigenza di procedere ad un complessivo riassetto della disciplina normativa riguardante l'attività di indirizzo e programmazione del Parco, le funzioni gestionali in atto rimesse al Consorzio del Parco stesso, nonché lo svolgimento della funzione di vigilanza.
In merito all'attività di vigilanza va precisato che le Amministrazioni interessate hanno rappresentato le loro perplessità in ordine sia alla natura giuridica del Consorzio di gestione – ente assimilato agli enti di ricerca – sia all'attività stessa di vigilanza sulla gestione dell'Ente medesimo, va altresì precisato che l'Amministrazione competente ai sensi della legge 168/98 ad effettuare i controlli di legittimita' sugli enti di ricerca - ai quali la legge istitutiva assimila il Parco Geominerario - è il Ministero dell'università e ricerca.
In conformità a quanto sopra evidenziato, In data 10 aprile u.s. si è tenuta una conferenza di servizi per l'approvazione del bilancio di previsione 2008.
Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche
normativa di riferimento:
legge istitutiva e di assegnazione di un finanziamento di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 *legge 388/2000 art.lo 114 c 14*
Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane
normativa di riferimento:
legge istitutiva e di assegnazione di un finanziamento di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 *legge 388/2000 art.lo 114 c 14*
Parco museo delle miniere dell'Amiata.
normativa di riferimento:
legge istitutiva e di assegnazione di un finanziamento di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 *legge 93/2001 art.lo 15 c 2*
L'attività istruttoria svolta sulle deliberazioni si conclude, acquisiti tutti i pareri previsti dalla normativa vigente, con la predisposizione di atti che possono essere interlocutori (richiesta di integrazione atti o di chiarimenti) o definitivi (approvazione o richiesta di riformulazione dell'atto).
Complessivamente nel quadrimestre la Direzione ha prodotto 96 atti distinti per oggetto nella tabella che segue di cui protocollati in uscita 61 e svolto 114 istruttorie.

OGGETTO	ATTI PREDISPOSTI	LIVELLO DIFFICOLTA' ATTI PREDISPOSTI			ATTI PROTOCOLLATI	ISTRUTTORIE SVOLTE	
		livello	n.	%			
		alto	28	47%		37	
delibere	60	medio	21	35%	48	22	71
		basso	11	18%		12	
		alto	9	28%		13	
appunti e varie	36	medio	18	56%	13	18	43
		basso	9	25%		12	
		alto	**37**	**39%**		**50**	
complessivamente	**96**	**medio**	**39**	**41%**	**61**	**40**	**114**
		basso	**20**	**21%**		**24**	

Tutta l'attività è sottoposta al continuo aggiornamento contenuto in banche dati a disposizione della Direzione e del settore senza che, detti atti, vengano pubblicati a cui si aggiunge l'archiviazione organizzata degli atti sia pervenuti che prodotti dalla Direzione.
Di seguito si riporta la situazione dei bilanci al 30/04/2008.

PARCHI	ESERCIZIO 2008 PREVENTIVO	ESERCIZIO 2007 CONSUNTIVO	ESERCIZIO 2006 CONSUNTIVO
ABRUZZO LAZIO MOLISE	PERVENUTO		PERVENUTO
ALTA MURGIA	APPROVATO		RIFORMULARE
APPENNINO TOSCO EMILIANO			PERVENUTO
ARCIPELAGO DI LA MADDALENA	PERVENUTO		APPROVATO
ARCIPELAGO TOSCANO	APPROVATO		APPROVATO
ASINARA			APPROVATO
ASPROMONTE	APPROVATO		APPROVATO
CILENTO E VALLO DI DIANO	PERVENUTO		APPROVATO
CINQUE TERRE	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO
CIRCEO	APPROVATO		APPROVATO
DOLOMITI BELLUNESI	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO
FORESTE CASENTINESI	APPROVATO		APPROVATO
GARGANO			APPROVATO
GRAN PARADISO	APPROVATO		APPROVATO
GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	APPROVATO		APPROVATO
MAJELLA	APPROVATO		APPROVATO
MONTI SIBILLINI	APPROVATO		APPROVATO

POLLINO			APPROVATO
SILA	PERVENUTO		APPROVATO
STELVIO	APPROVATO		APPROVATO
VAL GRANDE	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO
VESUVIO	PERVENUTO		APPROVATO
MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE	PERVENUTO		
MUSEO MINIERE AMIATA	PERVENUTO		PERVENUTO
PARCO TECNOLOGICO E ARCHEOLOGICO COLLINE METALLIFERE GROSSETANE	PERVENUTO	PERVENUTO	PERVENUTO
PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDENTA	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO

Attività di acquisizione e gestione del demanio nelle Aree Naturali Protette connessi all'utilizzo ed alla acquisizione di immobili;

Cura principalmente l'attività di acquisizione e gestione del demanio nelle Aree Naturali Protette.

Nel periodo di riferimento l'attività è stata incentrata prevalentemente sulla risoluzione delle problematiche presenti nei compendi demaniali – del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, in particolare dell'Isola di Giannutri.

Si è provveduto prevalentemente alla risoluzione delle problematiche relative allo smaltimento dei rifiuti presenti nei compendi demaniali sull'Isola di Giannutri, alla messa in sicurezza del molo di Cala Splamatoio, (verifica dello stato dei lavori eseguiti ed in corso di esecuzione sul molo),nonché alla predisposizione degli atti propedeutici alla messa in sicurezza degli immobili e/o fatiscenti , e/o pericolanti presenti in loco.

<u>Parco Nazionale Arcipelago Toscano</u>

Problematiche varie:

atti predisposti

Note	10
Appunti	1

In modo particolare l'attività rilevante svolta dalla Direzione è stata quella relativa principalmente alla risoluzione delle problematiche presenti nei compendi demaniali sull'Isola di Giannutri ed in modo dettagliato ai:

Rifiuti:

atti predisposti

Note	13
Appunti	4
Verbale	1

Convenzione	1

Molo:
atti predisposti

Note	5
Verbale sopralluogo	1

Impianto di depurazione:
atti predisposti

Note	1

Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

Nell'ambito delle attività poste in essere in vista del Vertice del G8, previsto a La Maddalena nell'estate del 2009, gli immobili in uso governativo, quali, i Fari di Santa Maria e di Razzoli, ivi ubicati, sono stati, individuati come disponibili per un eventuale utilizzo per l'evento medesimo,

In tale ottica, la già avviata istruttoria volta ad individuare le possibili azioni per la loro ristrutturazione è stata sospesa tenuto conto che tutte le attività relative all'organizzazione del vertice del G8 sono coordinate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile e Commissario delegato, Guido Bertolaso, e dal Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, Renato Soru.

Peraltro sono stati predisposti atti amministrativi che, nell'ambito della attività svolta per l'intero Ente parco sono riconducibili in:

Note	11
Appunti	1

A seguito delle attività appena richiamate la Direzione ha curato inoltre ulteriori attività inerenti ai Parchi di seguito indicati predisponendo anche in questo caso una serie di note esplicative come di seguito riportate:

Parco Nazionale dell'Asinara

atti predisposti

Note	2

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

atti predisposti

Note	1

Area Marina Protetta di Torre Guaceto

Note	1

Normativa, regolamentazione e controllo di legittimità sulle delibere deliberati dagli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali e di alcuni Parchi "Minerari"

Ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge 394/91, la Direzione ha provveduto a vigilare gli atti deliberativi degli Enti Parco sotto il profilo della legittimità.
Detta attività ha comportato in molti casi la necessità di chiedere agli Enti integrazioni o chiarimenti in merito agli atti adottati, e conseguentemente si è dovuto procedere al riesame delle deliberazioni alla luce dei nuovi elementi forniti.
Per particolari e complesse attività di valutazione degli atti pervenuti e di cui sopra, la Direzione ha avuto modo di potersi avvalere, per il primo quadrimestre dell'anno in corso, della collaborazione e dei pareri di alcuni esperti in materia giuridica componenti della Segreteria Tecnica.

Ente Parco Nazionale	Deliberazioni pervenute	Deliberazioni esaminate
Abruzzo, Lazio e Molise	16	12
Alta Murgia	7	4
Appennino Tosco-Emiliano	2	2
Arcipelago di La Maddalena	21	14
Arcipelago Toscano	24	18
Asinara	2	1
Aspromonte	8	5
Cilento e Vallo di Diano	13	13
Cinque Terre	8	8
Circeo	11	11
Dolomiti Bellunesi	25	23
Foreste Casentinesi	7	3
Gargano	16	9
Gran Paradiso	4	2
Gran Sasso	11	7
Majella	2	2
Monti Sibillini	43	36
Pollino	28	13
Sila	10	7
Stelvio	2	1
Val Grande	11	9
Vesuvio	15	12

Totali	286	212

Nel primo quadrimestre dell'anno sono pervenuti circa 286 atti deliberativi. L'attività sopra descritta ha comportato la predisposizione di circa 300 atti e la relativa trasmissione alle Amministrazioni competenti (circa 650 atti in partenza).

Vigilanza in materia di dotazioni organiche (legge 70/75)

La legge finanziaria per l'anno 2008 ha previsto all'art. 2, comma 337, la possibilità per gli Enti Parco che hanno provveduto alla rideterminazione della propria dotazione organica in attuazione dell'art.1, comma 93, della menzionata legge 311/2004, la possibilità di incrementare le proprie piante organiche entro un limite complessivo massimo di 120 unità.

Le novità introdotte dalle richiamate norme hanno obbligato gli Enti a rivedere i propri assetti organizzativi, sia al fine di assicurare il rispetto del previsto parametro del 15% , che per avviare le procedure di stabilizzazione del personale con contratto di lavoro a tempo determinato, si sta inoltre definendo la procedura per il riparto delle 120 unità di personale .

Conseguentemente sono pervenute a questa Amministrazione numerose deliberazioni degli Enti Parco riguardanti la rideterminazione delle dotazioni organiche, la programmazione triennale dei fabbisogni di personale, la riorganizzazione degli uffici necessaria ad assicurare gli adempimenti previsti dai commi 440 – 445 dell'articolo unico della legge n.296/2006.

Le deliberazioni pervenute sono state oggetto di esame individuale e, si è provveduto, ove previsto, ad acquisire i previsti pareri di competenza del MEF e del Dipartimento della Funzione Pubblica, ed al perfezionamento dei relativi iter approvativi.

L'attività sopra descritta ha comportato nel primo quadrimestre dell'anno in corso la predisposizione di circa 20 atti e la relativa trasmissione alle Amministrazioni competenti (circa 30 atti in partenza)

Vigilanza sugli Statuti (legge 394/91)

La legge n. 394/91 prevede che lo Statuto degli Enti Parco definisca "l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti" e sia deliberato dal Consiglio Direttivo del Parco, sottoposto al parere della Comunità del Parco ed al controllo di legittimità del MATTM, e adottato dal Ministro con proprio decreto.

La Direzione Generale P.N., alla luce delle innovazioni legislative e giurisprudenziali introdotte nell'ordinamento giuridico, ha ritenuto opportuno, invitare gli Enti a provvedere all'adeguamento dei propri regolamenti statutari.

Le deliberazioni di adeguamento o di adozione degli statuti sono state valutate anche con riferimento allo schema di statuto tipo predisposto dalla Direzione e trasmesso a tutti gli Enti Parco.

Successivamente si è provveduto all'approvazione della deliberazione, alla redazione del decreto di adozione dello statuto ed al relativo invio al Ministro per la firma, all'invio del decreto perfezionato all'Ufficio Legislativo per la Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ed infine alla notifica all'Ente.

Ente Parco	Delibere pervenute ed esaminate	Decreto	Pubblicazione	Notifica all'Ente
Abruzzo, Lazio e Molise	1			
Alta Murgia	2			
Asinara	1			
Arcipelago Toscano	2			
Gran Sasso	1	1	1	1
Totali	8	2		

L'attività sopra descritta ha comportato la predisposizione di circa 20 atti e la relativa trasmissione alle Amministrazioni competenti (circa 30 atti in partenza).

Danno ambientale e abusivismo edilizio nelle aree naturali protette

Lo svolgimento di tale attività, evasa all'85%, ha comportato la predisposizione di oltre 220 atti.
La Direzione inoltre, ha provveduto a monitorare lo stato di attuazione degli interventi di abbattimento da parte degli Enti Parco su immobili siti all'interno dei perimetri dei Parchi stessi mediante l'utilizzo delle risorse già erogate dall'Amministrazione.
A tal fine è stata emanata specifica circolare avente ad oggetto indicazioni in ordine agli adempimenti relativi all'utilizzo dei fondi stessi.
Nel periodo di riferimento sono pervenute solo n. 2 risposte dagli Enti Parco che non necessitano fondi per abbattimenti di abusi edilizi nel proprio territorio. A tal fine a seguito di sollecito da parte dell'Amministrazione si resta in attesa di ricevere ancora indicazione da parte degli atri Enti Parco.
Tale attività ha comportato la predisposizione di n. 3 atti.
In riferimento all'attività di cui sopra sono pervenute circa n. 400 pratiche di cui si è predisposta per tutte le relative istruttorie e disamina delle stesse.
Di contro sono state predisposte apposite note in partenza per un totale di n. 208.
Al fine di rendere più fruibili in dati in possesso della Direzione si è provveduto ad un aggiornamento costante di una banca dati.

I.C.R.A.M., I.N.F.S. ed Enti Vigilati diversi dai Parchi Nazionali.

Attivita' di vigilanza sull' ICRAM

Attività concluse:

- Istruttoria e predisposizione documentazione per autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno 2008;
- Istruttoria, valutazione e successive approvazioni delle variazioni (II e III) al bilancio di previsione per l'anno 2007;
- Predisposizione atti di notifica ai componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, al Presidente dell'I.C.R.A.M. e relativi Organi di controllo del decreto ministeriale di nomina C.d.A. dell'8 novembre 2007 prot. n. GAB/DEC/203/07;
- Valutazione e predisposizione documentazione per firma decreto ministeriale (datato 21 febbraio 2008 prot. n. GAB/DEC/85/2008) di sostituzione componente Consiglio di Amministrazione e successiva notifica alle parti ed organi interessati;
- Istruttoria e valutazione bilancio preventivo per l'anno 2008 e successiva predisposizione della documentazione (decreto ministeriale del 9 aprile 2008 prot. n. DEC/DPN/537) per l'approvazione dello stesso;

Attività in corso:

- Istruttoria, valutazione e predisposizione di documentazione varia inerente le problematiche dell'attuale sede nonché per l'individuazione di una nuova sede;
- Istruttoria, valutazione e predisposizione di documentazione derivante dalle problematiche di individuazione emolumenti per i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché del Collegio dei Revisori dei Conti;
- Istruttoria e valutazione inerente l'attuazione dell'articolo 1, comma 520, legge del 27 dicembre 2006, n.296 (Legge Finanziaria 2007) – stabilizzazioni ed assunzioni vincitori di concorso;
- Istruttoria e valutazione sulle problematiche dei fondi vincolati assegnati all'Istituto I.C.R.A.M. (legge 308/2004);

- Istruttoria e valutazione inerente le problematiche sui limiti di spesa ai sensi dell'articolo 1, comma 57 della legge 30/12/2004 n. 311 (legge finanziaria 2005);
- Aggiornamento della banca dati;

In riferimento alle attività di cui sopra sono stati predisposti n. 42 atti suddivisi in:

- n. 25 Lettere;
- n. 02 Decreti relativi a nomine, approvazione bilanci;
- n. 10 Appunti ;
- n. 05 Schede metodologiche e riepilogative sulla specifica attività di vigilanza.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SULL'INFS:

Attività concluse:

- Istruttoria e valutazione e predisposizione documentazione per approvazione bilancio consuntivo per l'anno 2006;
- Istruttoria, valutazione e predisposizione documentazione per firma decreto ministeriale datato 22 gennaio 2008 prot. n. GAB/DEC/053/2008 di prima proroga delle nomine del Commissario e Sub Commissario straordinario e successiva documentazione di notifica a tutte le parti ed Organi interessati;
- Istruttoria, valutazione e predisposizione documentazione per approvazione da parte del Signor Ministro del nuovo Statuto predisposto dal Commissario Straordinario ai sensi dell'articolo 1, comma 472 della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007),
- Istruttoria, valutazione e predisposizione documentazione in riscontro all'effettuazione di passaggi interni del personale I.N.F.S. a seguito della pubblicazione dei bandi concorsuali nn. 109 e 110 e successivi decreti commissariali nn. 1 e 2 datati 24 dicembre 2007 e 1 febbraio 2008 di approvazione atti e graduatorie;
- Predisposizione di circolari ad hoc attinenti la materia dell'emergenza faunistica;

Attività in corso:

- Istruttoria, valutazione e predisposizione di varia documentazione relativa al bilancio preventivo per l'anno 2008;
- Istruttoria inerente l'attuazione dell'articolo 1, comma 520, legge del 27 dicembre 2006, n.296 (Legge Finanziaria 2007) – stabilizzazioni ed assunzioni vincitori di concorso;
- Aggiornamento della banca dati;

In riferimento alle attività di cui sopra sono stati predisposti n. 28 atti suddivisi in:

- n. 15 Lettere;
- n. 01 Decreto relativo a nomine;
- n. 10 Appunti ;
- n. 02 Schede metodologiche e riepilogative sulla specifica attività di vigilanza.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SULLE DELIBERE DEGLI ENTI PARCO NAZIONALI PER APPROVAZIONE REGOLAMENTI (DPR 97/2003) SUDDIVISI IN:

- *AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ;*
- *BENI E SERVIZI;*
- *ECONOMIA LAVORI;*
- *DISCIPLINA DEI CONTRATTI;*
- *GESTIONE BENI MOBILI ED IMMOBILI;*
- *SERVIZIO CASSA INTERNO – GESTIONE ECONOMALE.*

- Istruttoria e valutazione per approvazione delibere dei regolamenti e/o richiesta riformulazione degli stessi;
- Aggiornamento costante della banca dati

In riferimento alle attività di cui sopra (vedi tabella sottoindicata) sono stati acquisiti n. 20 atti comprendenti delibere degli Enti Parco Nazionali (n.12) e pareri/osservazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (n.8).

A seguito della valutazione della predetta documentazione sono stati predisposti di contro n. 11 atti inerenti lettere di approvazione e/o richiesta di riformulazione dei regolamenti e/o richiesta di ulteriore documentazione.

NUMERO DELIBERAZIONI PERVENUTE	NUMERO PARERI/OSSERVAZIONI M.E.F. PERVENUTE	NUMERO ATTI M.A.T.T.M. FORMULATI
12	8	11

Acquisti mezzi ed attrezzature destinate ai Coordinamenti Territoriali per l' Ambiente del Corpo Forestale dello Stato e per il servizio di sorveglianza P.N. Gran Paradiso e Abruzzo Lazio e Molise anno 2008

Questa Amministrazione nell'ambito della salvaguardia e lotta agli incendi boschivi, ha provvedendo all'acquisto di mezzi ed attrezzature destinate ai Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.) del Corpo Forestale dello Stato, che operano all'interno dei Parchi Nazionali Italiani.

Nel 2007 è stata portata a termine una gara a carattere Europeo per l'acquisto di mezzi fuoristrada con consegna entro il mese di giugno p.v.. La gara aggiudicata dalla Land Rover Italia, ha come oggetto la fornitura di:

- Numero 15 Land Rover Defender 2700 cc
- Numero 13 Land Rover Pick Up con cassone, allestito con modulo antincendio da 400 litri.

Visto il deplorevole fenomeno degli incendi boschivi, che mai come nella scorsa estate ha colpito il sistema dei Parchi Nazionali soprattutto nel centro sud che ha tormentato vastissime aree come mai era successo in passato e di conseguenza rendere più incisiva l'attività di sorveglianza all'interno dei Parchi Nazionali Italiani al fine di provvedere e migliorare un adeguato controllo sistematico del territorio, volto a prevenire e reprimere fenomeni di attività illecite, e con riferimento a quanto espresso sul bando di gara e all'art. 57 del Dlgs 163/2006, si è provveduto ad acquisire ulteriori numero

- 25 Land Rover Pick Up con cassone, allestito con modulo antincendio da 400 litri di cui 5 mezzi assegnati ai Guardia Parco Gran Paradiso e numero 2 ai Guardia Parco Abruzzo Lazio e Molise.

Sempre nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente e della vigilanza all'interno delle aree Parco, saranno di prossima consegna:

- NUMERO 10 FIAT NUOVA PANDA
- NUMERO 10 FIAT SEDICI 4X4

da utilizzare come "AUTO CIVETTA" allestite quindi senza scritte istituzionali CFS e Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare.

Si è provveduto inoltre ad acquistare per i Parchi Nazionali Italiani:

- numero 10 minibus ad alimentazione DIESEL

dotati di un propulsore in linea con la normativa EURO 4 e quindi caratterizzati da un tasso di emissione nocive particolarmente basso utili per la fruizione all'interno delle stesse aree parco con un minore impatto ambientale; quest'ultimi dovranno essere utilizzati, in via prioritaria, dai Coordinamento Territoriale Ambientale del Corpo forestale dello Stato, per il trasporto di squadre composte da un elevato numero di persone per le operazioni antincendio boschivo;
Considerando che tra i compiti istituzionali della Direzione Generale per la Protezione della Natura, risulta essere prioritaria l'azione volta alla tutela ed alla salvaguardia del sistema delle aree naturali protette, quest'ultima condotta attraverso verifiche e controlli da parte dello stesso personale C.T.A., si è provveduto al potenziamento delle attrezzature tecniche.

In particolare modo si è provveduto all'acquisto di :

- TELESCOPI ad alta definizione gli stessi assemblati con VIDEO CAMERE e VISORI NOTTURNI da utilizzare per la documentazione filmata di atti illeciti anche nelle ore notturne;
- TELEMETRI
- ZAINI IN CORDURA IMPERMEABILI AL 100% per il trasporto delle attrezzature più sofisticate;
- TORCE ALOGENE allestite con kit ricarica in auto
- MACCHINE DIGITALI DA 7 MEGA PIXEL TASCABILI IMPERMEABILI
- TERMOCAMERE ULTIMA GENERAZIONE

In particolar modo si evidenzia che, per l'acquisto di numero 29 Visori notturni MUM Insight Technology Inc. con tubo "IL" Photonis XR5 Autogated, è stata richiesta tramite la Società fornitrice la certificazione per l'utilizzo "END USER" agli Stati Uniti d'America, in quanto trattasi di materiale ad uso strettamente militare.

Stesse modalità sono state messe in atto per l'acquisizione di numero 6 termocamere. Vista la delicatezza nell'uso di tale strumentazioni da parte del personale Corpo Forestale dello Stato, e' fatto assoluto divieto dell'utilizzo degli stessi al di fuori del territorio italiano e la custodia dovrà essere soggetta alla stesse norme previste per le armi.

La spesa complessiva per gli acquisti di cui sopra ammonta ad un totale di euro 3.644.505,45

Programmazione comunitaria e nazionale 2007 – 2013

Il Quadro Strategico Nazionale rappresenta lo strumento della programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013 ed i Programmi Operativi, regionali ed interregionali, ne definiscono l'attuazione.
In tale materia il Gabinetto del Ministro *pro tempore* nell'ambito dell'azione di coordinamento espletata, ha assegnato alla Direzione per la Protezione della Natura, *ratione materiae*, la cura e l'elaborazione, in sinergia con gli altri soggetti istituzionali interessati, dei seguenti Programmi:

A. **Programma Operativo Interregionale su "attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn)**. Si è partecipato, in coordinamento con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), il Dipartimento per il Turismo, il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e le Regioni del Mezzogiorno, alla elaborazione del Programma curandone l'inserimento delle strategie, priorità e obiettivi legati alla tutela e valorizzazione della diversità biologica, in un quadro di sostenibilità ambientale, in coerenza con la Priorità di intervento n. 5 del QSN (Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo). La Regione

Campania, individuata dal MISE e dalle Regioni interessate, quale Autorità di Gestione del Programma, in questi giorni sta definendo il testo definitivo del documento comprensivo delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea sul testo precedentemente inviato a Bruxelles ed in linea con quanto previsto dal Rapporto Ambientale della Commissione VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Le risorse del Programma provengono dal fondo comunitario FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per le 4 Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) pari a **€ 1.031.015.000**.

Il Programma è strutturato in 3 Assi:

I) Infrastrutturazione, promozione e integrazione dei Poli turistici;
II) Competitività delle imprese e delle risorse umane del settore turistico;
III) Azioni di Assistenza Tecnica.

L'asse I è l'asse di riferimento in ordine alle competenze del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – di seguito MATTM (Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo) e sono previste, per tale finalità, nel documento POIn da trasmettere per la definitiva approvazione a Bruxelles risorse pari ad **€ 656.637.475**.

Il Programma prevede, altresì, nell'asse III Azioni di Assistenza Tecnica per il rafforzamento di specifiche capacità istituzionali affinché l'intera politica regionale unitaria produca risultati significativi nella Programmazione 2007-2013. Il contributo nazionale, per la realizzazione del Programma Interregionale, si porrà anche in termini di azioni di accompagnamento e di supporto tecnico. Per l'Assistenza Tecnica sono previste, nel Programma, risorse pari a **€ 30.934.554**.

La scrivente Direzione ha richiesto, in ordine alla specifica competenza (biodiversità), risorse per Assistenza Tecnica pari a **€ 10.000.000**, attesa l'impossibilità di poter disporre di analoga risorsa a valere sul Programma Operativo Nazionale di Assistenza Tecnica.

Con l'approvazione del POIn da parte di Bruxelles si aprirà presso l'autorità di gestione il tavolo ad hoc per l'attualizzazione del programma. Al tavolo parteciperanno le Regioni Convergenza, il MIBAC, il Dipartimento al Turismo e il MATTM.

B. **Programma Attuativo Interregionale (PAIn).** Il programma, che condivide priorità, obiettivi e finalità del POIn, se ne differenzia per 2 ordini di ragioni: 1) le risorse, pari a **€ 946.291.000**, sono risorse FAS; 2) l'area geografica interessata riguarda le regioni ex obiettivo1 (Regioni Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna). Attualmente è in fase di strutturazione.

C. **Programma FAS di interesse strategico nazionale.** La delibera CIPE del 21 dicembre 2007 ha disposto la programmazione delle risorse FAS per le due macroaree territoriali, Mezzogiorno e Centro Nord, nella misura rispettiva di **€ 884.051.000** ed **€ 140.000.000**.

In particolare, per il FAS Mezzogiorno (884.051.000) le Amministrazioni centrali interessate sono 3 (MATTM, MIBAC e PCM-Dip. Turismo) e dovranno procedere ad una programmazione integrata in ambito tematico " Risorse naturali, culturali per lo sviluppo", in applicazione della priorità 5 del Quadro Strategico Nazionale, entro il 21 maggio 2008, come disposto dalla richiamata delibera CIPE. Le risorse disponibili per il MATTM, secondo quanto previsto dalla richiamata delibera CIPE 21/12/2007, assommano a **€ 256.000.000**.

Al riguardo il MATTM ha già predisposto un documento programmatico di propria competenza. L'amministrazione di riferimento del programma è il MIBAC e a breve questa amministrazione aprirà un tavolo tecnico di concertazione per sinergizzare il programma.

Per quanto concerne invece il FAS Centro Nord (140.000.000) le amministrazioni centrali interessate sono 2 (MATTM e MIBAC) e dovranno procedere ad una programmazione

integrata in ambito tematico "Qualità dell'ambiente, biodiversità e risorse culturali", in applicazione delle priorità 3 e 5 del Quadro Strategico Nazionale.
La dotazione finanziaria è ripartita in **€ 40.000.000** da assegnarsi al MIBAC e **€ 100.000.000** da assegnarsi al MATTM, da suddividersi tra le tre Direzioni Generali competenti (D.G. per la protezione della natura, D.G. per la qualità della vita e D.G. per la difesa del suolo). L'amministrazione di riferimento è il MATTM/DPN (Direzione Protezione Natura).

D. **Assistenza Tecnica**. L'Assistenza Tecnica opera essenzialmente su 3 linee di intervento:

I) **Supporto alla realizzazione, su scala regionale, della strategia nazionale sulla biodiversità;** in tale contesto il ruolo dell'Amministrazione centrale è quello di garantire la persistenza ed il miglioramento dello stato di conservazione della biodiversità, esercitando un ruolo di coordinamento anche tra i soggetti istituzionali operanti sul territorio.
Strumenti finanziari: Fondi FAS nazionali, traibili dai Programmi di interesse strategico nazionale (di cui alla Del Cipe 21 dicembre 2007), Fondi FAS regionali tratti dal PAIn per il Mezzogiorno.
La dimensione finanziaria dell'AT centrale può essere stimata in **€ 10.000.000.**

II) **Supporto all'elaborazione ed adozione dei piani di gestione per i siti natura 2000**; in tal senso la richiesta di Assistenza Tecnica sulla Priorità V del QSN, ed in particolare sull'obiettivo specifico 5.1.1 (*Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile)*, mira a fornire, attraverso un coordinamento centrale, un concreto supporto alle Regioni per il raggiungimento di una gestione efficace delle ZPS e delle ZSC italiane entro il 2010, così come richiesto dal Piano di azione Comunitario per la Biodiversità.
Strumenti finanziari: Fondi FAS come da precedente punto I; Fondi FESR traibili dal Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza tecnica (PON GAT) e dal Programma Operativo Nazionale Azioni di Sistema (PONAS); Fondi FAS tratti dal Programma Attuativo Nazionale Governance e Assistenza tecnica (PAN GAT) e dal Programma Attuativo Nazionale Azioni di Sistema (PANAS).
Una stima della dimensione finanziaria dell'A.T. centrale è di **€ 16.000.000.**

III) **Supporto alla elaborazione e allo sviluppo di politiche di sistema di area vasta per la conservazione della biodiversità e la valorizzazione della rete ecologica;** in questo caso l'Assistenza Tecnica richiesta garantirà il coordinamento di iniziative interregionali ed il trasferimento e l'acquisizione di buone pratiche, nonché la progettazione di azioni formative specifiche per i vari portatori di interesse.
Strumenti finanziari: Fondi FESR e Fondi FAS sul POIn e sul PAIn "Attrattori Naturali, Culturali e Turismo" rispettivamente per le regioni CONV e per le 8 regioni del Mezzogiorno.
La specifica A.T., che ricalca la struttura citata al punto precedente, è stimata in **€ 12.000.000.**

Comma 335 art. 2, legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria 2008), interventi di realizzazione di aree verdi in zone urbane e periurbane e forestazione e riforestazione

La Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria 2008) all'art. 2 comma 335 prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di *"un fondo di **50 milioni** di € annui per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 per la forestazione e la riforestazione al fine di ridurre le emissioni di anidride carbonica, per la realizzazione di aree*

verdi in zone urbane e periurbane al fine di migliorare la qualità dell'aria nei comuni a maggiore crisi ambientale, e di tutelare la biodiversità".
Conseguentemente, la Direzione Protezione della Natura, con nota DPN – 2008 – 0008385 del 01/04/2008 ha definito criteri, modalità, requisiti minimali di ammissibilità dei progetti alle risorse previste dal predetto fondo, relativamente agli interventi indicati, da presentarsi a cura di Enti pubblici, territoriali e locali.
Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha approvato con, decreto (DEC/DPN 740 del 24 aprile 2008), i criteri, i requisiti e le modalità di selezione ed esecuzione degli interventi contenuti nella predetta nota.
Ad oggi sono pervenute a questo Ministero diverse richieste di finanziamento o cofinanziamento, per interventi relativi al fondo (riportate in tabella 1).
A tal proposito, la Direzione Protezione della Natura, sta predisponendo una convenzione con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per garantire un contributo tecnico-scientifico per la selezione dei progetti ammissibili con la predisposizione di schede di progetto ad hoc, nonché assicurare precise indicazioni di carattere progettuale di natura strutturale e floristica ai progettisti degli interventi ammessi.
In materia, l'amministrazione ha già provveduto alla stipula dei seguenti atti ed accordi riguardanti interventi di forestazione e riforestazione e realizzazione di aree verdi:

- Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Calabria, stipulato in data 14 aprile 2008, che prevede un trasferimento di risorse in favore della Regione Calabria, complessivamente pari a **€ 6.000.000,00**, di cui € 2.000.000,00 per l'annualità 2008, € 2.000.000,00 per l'annualità 2009 e € 2.000.000,00 per l'annualità 2010;

- Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Comune di Gela, stipulato in data 8 aprile 2008 che prevede un trasferimento di risorse a favore del Comune di Gela, pari complessivamente a **€ 2.700.000,00** di cui € 700.000,00 per l'annualità 2008, € 1.000.000,00 per l'annualità 2009 e € 1.000.000,00 per l'annualità 1010;

- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ed il Comune di Taranto, stipulato in data 9 Aprile 2008 che prevede un trasferimento di risorse in favore del Comune di Taranto, pari complessivamente a **€ 2.000.000,00**, di cui € 700.000,00 per l'annualità 2008, € 600.000,00 per l'annualità 2009 e € 700.000,00 per l'annualità 2010.

Comma 342 art. 2, legge n. 244 del 27 dicembre 2007 (finanziaria 2008)
La legge Finanziaria 2008 ha sancito l'istituzione, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di un fondo di **€ 2.000.000** per l'anno 2008, per l'avvio di un programma di valorizzazione e di recupero delle ferrovie dimesse.
A tale riguardo sono attivati i lavori di competenza della Direzione per la Protezione della Natura in coordinamento con la Direzione per la Salvaguardia Ambientale.

Delibera CIPE 19/2004
La delibera CIPE per il quadriennio 2004-2007, ha assegnato risorse pari ad **€ 10.000.000** per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate volti alla salvaguardia della biodiversità ed alla protezione del patrimonio naturale del sistema delle aree protette.

Con Accordo di Programma multiregionale stipulato nel dicembre 2007 si è provveduto alla ripartizione ed assegnazione delle risorse provenienti dal CIPE alle Regioni secondo la quota dell'80% per il Mezzogiorno e del 20% per le Regioni del Centro-Nord.
Allo stato le risorse richiamate pari ad **€ 10.000.000** sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ma solo in termini di competenza.
Non appena le medesime risorse saranno disponibili anche in termini di cassa si procederà, secondo quanto previsto dall'articolo 5 dell'Accordo di Programma Multiregionale al trasferimento delle medesime a tutte le Regioni interessate.

Linee guida per i Centri recupero tartarughe marine

L'iter per l'approvazione formale delle Linee Guida, per cui è previsto un D.M. del MATTM, è stato avviato attraverso la richiesta di parere agli organismi competenti, previa consultazione della Conferenza Unificata Stato-Regioni e sentiti il MIPAF e l'INFS per quanto di competenza: risultano acquisiti i pareri tecnico-scientifici del Prof. Bologna (Università degli Studi Roma Tre) e della SHI (Societas Herpetologica Italica).

Piano d'Azione nazionale per la conservazione delle Tartarughe Marine (PATMA)

Sono state organizzate una serie di incontri presso la DPN di Codesto Ministero con i vari soggetti coinvolti nella conservazione delle tartarughe marine, al fine di individuare una strategia unitaria e condivisa per la salvaguardia delle specie in oggetto, da concretizzarsi in un Piano d'Azione Nazionale. A questi incontri hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di ricerca e conservazione delle specie quali Enti di ricerca, Associazioni ambientaliste, Corpo delle Capitanerie di Porto, Corpo Forestale dello Stato.
A tal fine è stato messo a punto uno specifico Protocollo d'intesa con il quale i soggetti sottoscrittori si impegnano a collaborare alla realizzazione del Piano d'Azione mettendo a disposizione tutti i dati utili per l'elaborazione del Piano e ad adottare le "Linee Guida" redatte dal Ministero.

In successivi incontri sono stati inclusi nel Tavolo istituzionale i Parchi nazionali e le Regioni territorialmente interessate alla conservazione delle tartarughe marine e le Aree Marine Protette. Sono previsti ulteriori incontri volti alla sottoscrizione del suddetto Protocollo e procedere alla realizzazione del Piano d'Azione la cui stesura è stata affidata alla Societas Herpetologica Italica (SHI) tramite una convenzione appositamente stipulata col MATTM.

Dall'1 al 5 ottobre 2008 si terrà il Convegno nazionale della Societas Hrepetologica Italica, presso l'Area Marina Protetta Penisola del Sinis-Mal di Ventre. In tale occasione il MATTM è stato invitato a presentare le azioni intraprese in materia di conservazione delle tartarughe marine. A tal fine ad aprile 2008 è stato redatto per l'SHI un lavoro breve che verrà pubblicato.

Centri di recupero

In merito al censimento dei centri di recupero, è stata predisposta un'apposita scheda riguardante le caratteristiche tecnico-gestionali dei centri stessi, i cui responsabili hanno dovuto compilare e trasmettere alle Capitanerie di Porto locali entro il 30 aprile 2008; i dati raccolti saranno successivamente inviati al MATTM che potrà così stilare una lista ufficiale dei centri di recupero sul territorio nazionale.

Progetto di reintroduzione del grifone in Sardegna

È stato redatto un Protocollo di'intesa tra MATTM, Provincia di Nuoro, Ente Foreste Sardegna e Comune di Oliena, che stabilisce le modalità e tempi dell'intervento per la reintroduzione del Grifone nella provincia dell'Ogliastra.
Il Ministero si è impegnato a versare un contributo di €50.000 per le spese di trasporto degli avvoltoi e per l'acquisto di un carnaio di alimentazione, da destinare all'Ente Foreste Sardegna.
Attualmente il decreto di approvazione ed impegno di spesa del Protocollo è al vaglio degli organi di controllo.

Piano d'azione nazionale per la conservazione del Capovaccaio
L'INFS, a cui è stata affidata la realizzazione del progetto nel dicembre 2007, nel 2008 ha presentato il cronoprogramma delle attività, attualmente in itinere, che termineranno entro la fine dell'anno.

Collaborazione italo-franco-svizzera per la gestione del lupo nelle Alpi
Proseguendo un'attività iniziata negli anni precedenti, in merito al protocollo d'intesa tra Italia, Francia e Svizzera per la gestione coordinata della popolazione transfrontaliera di lupo, il giorno 20 maggio 2008 è stata organizzata la riunione dei gruppi tecnici presso il MATTM.
Il Comitato Permanente si riunirà a giugno 2008.

Piano d'Azione nazionale per il Camoscio appenninico
In merito alla gestione e conservazione del Camoscio appenninico (Rupicapra pyrenaica ornata), la Direzione ha messo a punto una proposta di protocollo d'intesa tra tutti i soggetti territorialmente competenti. Oltre alla revisione del "Piano d'Azione per la conservazione del Camoscio Appenninico" formalmente scaduto, il protocollo prevede la collaborazione di tutti gli enti coinvolti, sotto il coordinamento del MATTM, per l'attuazione di alcune specifiche misure di conservazione ritenute necessarie e urgenti quali la reintroduzione della specie nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini e nel Parco Regionale del Sirente-Velino e la messa a punto di una strategia concordata di gestione degli individui presenti all'interno delle aree faunistiche, da considerarsi come una popolazione unitaria.
Per la discussione e la sottoscrizione del protocollo la Direzione ha indetto una specifica riunione il 12 maggio 2008, in cui sono state raccolte richieste di modifica in merito. Per il supporto tecnico necessario è stata stipulata una specifica convenzione con l'INFS.

Conservazione e Gestione del Capriolo Italico
Nell'ambito del Piano d'Azione per la Conservazione del Capriolo Italico, il 1 aprile 2008 è stata organizzata una riunione con tutti gli interlocutori a diverso titolo interessati alla conservazione e gestione della specie, al fine di aggiornarsi sulle iniziative attualmente in corso o in fase di avvio ed individuare una strategia unitaria e coordinata sulla base dello specifico Piano di Azione elaborato.
Il 13 maggio 2008 è stata quindi organizzata una conferenza via mail con i responsabili dell'INFS e il Dott.Gentile al fine di discutere i risultati emersi da una recente indagine genetica sulla popolazione di capriolo italico del Parco Nazionale del Pollino. Dalla riunione è emersa la necessità di ottenere ulteriori dati in merito, che verranno raccolti ed analizzati dal personale dell'INFS.

Revisione normativa relativa agli indennizzi per danni causati dai grandi carnivori
Nell'ambito delle attività previste, la Sezione I, in collaborazione con la Sezione II, sta svolgendo una revisione della normativa delle Regioni e dei Parchi Nazionali relativa alla prevenzione e all'elargizione di indennizzi per i danni causati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo e zootecnico.

Nel corso del 2006 e del 2007 si è provveduto all'allestimento di una banca dati e all'analisi delle norme, in previsione di poter esporre i risultati della ricerca nel corso di un seminario nazionale organizzato e coordinato dal MATTM.

Revisione Piano d'Azione Nazionale Lupo
In considerazione del lavoro che stanno svolgendo i gruppi tecnici nell'ambito della collaborazione italo-franco-svizzera per la gestione del lupo nelle Alpi, la revisione del Piano d'Azione Nazionale per il Lupo è rimandata alla definizione delle misure che, saranno elaborate anche nell'ambito del Comitato Permanente Lupo nel corso del 2008.

Manuale per il monitoraggio del Lupo
Una prima bozza del manuale è già stata consegnata dall'INFS mentre la stesura definitiva è prevista per fine 2008; le attività sono attualmente in itinere.

Protocollo PACOBACE – Piano di Azione per la Conservazione dell'Orso nelle Alpi Centrali
La Direzione è impegnata attualmente nella definizione di un calendario di attività da intraprendere per l'implementazione delle iniziative previste nell'ambito del Protocollo.
Attualmente si sta procedendo alla adozione del PACOBACE da parte di tutti i soggetti coinvolti, prevista entro il 2008.

Protocollo PACOBACE 2 – Piano di Azione per la Conservazione dell'Orso nelle Alpi Centrali - Gestione orsi problematici alpini
Attualmente, la Direzione sta curando i rapporti con il Ministero svizzero per pervenire alla proposta ed all'elaborazione di un Protocollo internazionale per la gestione degli animali in dispersione nelle Alpi dall'Italia, anche in relazione alle questioni riguardanti gli orsi problematici. Nell'aprile 2008 la Direzione ha seguito le problematiche legate alla gestione dell'orso denominato JJ3 in territorio elvetico, curando i rapporti con le autorità svizzere. In particolare, nei giorni 26 e 27 maggio 2008, sono state organizzate presso l'INFS, due riunioni con i rappresentanti del Governo Federale Svizzero, per l'elaborazione di un protocollo di intesa italo-svizzero, per la gestione degli orsi transfrontalieri. Attualmente, è stata elaborata una bozza di protocollo di intesa in fase di revisione.

Attuazione del Protocollo d'Intesa per la redazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso marsicano (PATOM)
La Direzione è impegnata attualmente nella definizione di un calendario di attività da intraprendere per l'implementazione delle iniziative previste nell'ambito del Protocollo e per la definizione di azioni propedeutiche all'elaborazione del Piano d'Azione Interregionale per la specie. La Direzione ha organizzato e coordinato la riunione del 10 marzo 2008 in Regione Lazio, con le regioni interessate, concernente la definizione di Linee guida per l'attività venatoria nel territorio di presenza dell'orso. Inoltre è stata organizzata e coordinata, in collaborazione con la Regione Abruzzo, la riunione plenaria il giorno 11 aprile presso la Giunta Regionale de L'Aquila. Sono state, infine, organizzate e coordinate le riunioni con i rappresentanti dei gruppi tecnici di lavoro il 13 e il 28 maggio 2008, concernenti le attività di vigilanza nell'area di presenza dell'orso e la gestione e prevenzione dei danni alle attività antropiche.

Conservazione e gestione della Lontra – Protocollo di Intesa per la redazione del Piano di Azione per la Conservazione della Lontra (PACLO)
Attualmente il Protocollo è stato firmato da quasi tutti i soggetti e la Direzione sta lavorando per la conclusione della ratifica, prevista entro il 2008, mentre è stata elaborata, da parte del tavolo tecnico, una bozza del Piano d'Azione e si sta lavorando per pervenire alla sua definizione.

Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per la Lepre italica

Il Piano d'Azione per la conservazione della Lepre italica è inserito nella Convenzione per la Conservazione della biodiversità nell'ambito del patrimonio faunistico italiano, con riferimento anche alla fascia costiera marina ed alle piccole isole (Biodiversità 2) – Aggiornamento Piano d'Azione Camoscio d'Abruzzo e Piano d'Azione Lepre italica.

In particolare:

- è stato organizzato un Convegno internazionale sulla conservazione delle Lepre italica nel novembre 2007 a Piaggine (Sa), durante il quale si è costituito un Gruppo di lavoro che ha posto tra i propri obiettivi anche la definizione di un Protocollo d'intesa per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per la Lepre italica, da sottoporre agli Enti coinvolti nella gestione territoriale della specie;
- è iniziata la raccolta delle informazioni disponibili sullo stato di attuazione del PA;
- è stata realizzata una riunione del Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del PA presso l'INFS a Bologna;
- è stata stilata una bozza di Protocollo d'intesa.

Per il 13/7/2008 è prevista una prima relazione intermedia sullo stato di avanzamento dei lavori e per il 31/1/2009 una bozza dell'aggiornamento del PA per la Lepre italica.

Nel 2008 si dovranno organizzare: riunioni tecnico-scientifiche con altri esperti di gestione e conservazione della specie, sopralluoghi in aree importanti per la conservazione, raccolte di ulteriori dati per il completamento dell'indagine sulla differenziazione morfologica tra le varie specie del genere Lepus.

Progetto sperimentale area faunistica per la Lepre italica:

Fuori dalla Convenzione "Biodiversità 2" si sta portando avanti un'attività, prevista dal precedente Piano d'Azione, inerente un progetto sperimentale di "Area faunistica" finalizzata all'allevamento della lepre italica per lo studio in cattività e la produzione sperimentale di esemplari destinati (raggiunto un numero di riproduttori adeguato) al ripopolamento ed alla reintroduzione di questa specie endemica minacciata all'interno dei parchi o di altre aree protette vocate, ove la specie sia scomparsa o particolarmente rarefatta.

Nell'Area faunistica, seguita sotto il profilo scientifico dall'INFS e ubicata in provincia di Catanzaro, dopo aver realizzato i recinti di allevamento, si sono realizzate catture, controlli sanitari e genetici, accudimento degli esemplari immessi, gestione della vegetazione spontanea, miglioramento ambientale delle aree recintate con semina di colture e verifica dell'appetibilità delle medesime.

Si dovrà: prevedere la cattura di ulteriori esemplari di riproduttori (Lepus corsicanus) per incrementare la dotazione dei fondatori e realizzare una buona diversità genetica del parco riproduttori. Inoltre, dovrà proseguire la gestione ordinaria dell'Area faunistica e la verifica delle preferenze alimentari della specie (importante per acquisire informazioni preliminari utili, sia per la gestione delle aree faunistiche, sia per fornire prime indicazioni sul miglioramento ambientale realizzabile nelle aree di presenza della specie); appena risulterà possibile ottenere la riproduzione degli esemplari all'interno dell'Area faunistica, sarà possibile avviare anche più approfonditi studi sulla biologia riproduttiva della specie, oggi in larga parte sconosciuta.

Stampa piani d'azione

Nel corso del 2007, nell'ambito della convenzione stipulata con l'INFS, sono stati realizzati i volumi "Piano d'azione del Lanario", "Piano d'azione del Falco della regina", "Piano d'azione della Moretta tabaccata" e "Piano d'azione per l'Anatra marmorizzata".

Raccolta di normativa per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat
Con riferimento al progetto avanzato da questa Direzione per la realizzazione di una ristampa aggiornata e commentata della raccolta di normativa per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat, si è proceduto con la revisione delle leggi (internazionali, nazionali e regionali) in materia di conservazione della fauna selvatica e degli habitat, e nella definizione di un glossario giuridico e tecnico.
Oltre all'aggiornamento delle norme internazionali e nazionali attinenti, il volume includerà l'elenco dei pertinenti riferimenti normativi regionali, un glossario di definizioni giuridiche, la trattazione tecnica di tematiche di particolare rilevanza e la produzione di un CD ragionato per tematismi.
Il volume sarà pubblicato nel 2008 e presentato ufficialmente in sede con un'iniziativa di divulgazione.

Aggiornamento sito MATT e gestione Forum
Sono state aggiornate le voci relative alla gestione della tutela della fauna e della flora, ed in particolare è stata inserita la voce "iniziative di tutela in corso", dove si possono trovare le notizie a riguardo.

Tutela della flora terrestre e marina e fauna delle acque interne
La Direzione ha curato diverse pratiche inerenti varie tematiche floristiche con particolare riguardo a richieste di tagli di alberi e contenimento di specie invasive.In particolare:

- Svolgimento di attività connesse al follow-up delle Raccomandazioni sul controllo delle specie alloctone invasive attraverso la partecipazione a riunioni, anche in sede locale, con espressione di parere e relativo inoltro alla Direzione generale su: Punteruolo Rosso delle Palme (*Rhyncophorus ferrugineus*) e Cipinide del Castagno (*Drycosmus Kuriphilus*). Per quanto riguarda il danno arrecato dal Punteruolo rosso ed il necessario abbattimento delle palme infestate all'interno del P.N. del CIRCEO e nei comuni più colpiti all'interno dello stesso Parco è stata autorizzato uno stanziamento di € 75.000 che è stato già erogato. Per quanto riguarda il Cipinide ci risulta che le attività di controllo e salvaguardia applicate condividano l'impostazione proposta da questo Ufficio.
- A seguito di istanze pervenute in relazione alla tematica ambientale, sono state attivati procedimenti di verifica e richieste di informazioni ai soggetti coinvolti relativamente alla salvaguardia dell' Habitat e di un'utilizzazione sostenibile. In particolare è intervenuto uno scambio di corrispondenza con la Provincia di Grosseto relativamente alle problematiche gestionali dell'area protetta "Diaccia Botrona", già ZPS IT51A0011, dovute alla presenza contestuale, in quanto preesistente, di un centro di produzione ittica di specie eurialine.
- È stata fornita ad altri Uffici della Sede consulenza sull'utilizzo adeguato delle specie vegetali in aree protette secondo quanto le indicazioni prescritte nel profilo di abita considerato (Area Marina protetta del Plemmirio).

a) *Convenzioni dedicate* - Seguiti della Convenzione sulle specie selvatiche e gli habitat europei (Convenzione di Berna)

- Svolgimento di attività connesse alla partecipazione e all'attuazione nazionale della Convenzione; rapporti con il Segretariato; rapporti con altri Parti contraenti; rapporti con l'INFS e l'ICRAM;
- Svolgimento di attività connesse al *follow-up* delle Raccomandazioni su:

- Impatto sulla fauna selvatica degli **impianti eolici**: predisposizione e invio alle Regioni di un questionario sulla normativa regionale in materia;(vedi sez II) Attualmente siamo in contatto con la Regione Basilicata per i seguiti di un atto di indirizzo e controllo relativo gli aspetti connessi alla presenza di fauna protetta in un sito predisposto ad impianto eolico

- **Elettrocuzione**: Dopo l'affidamento di incarico all'INFS per la predisposizione di linee guida e di un manuale per la minimizzazione dei rischi di impatto ed elettrocuzione a carico dell'avifauna; impegno contabile di 19.000 euro attualmente ancora in corso di erogazione (50%) E stato costituito un tavolo tecnico per la valutazione del lavoro e si è dovuto provvedere all'estensione dei termini di scadenza della stessa per consentire le modifiche e gli aggiornamenti concordati. Si ritiene, comunque che tale attività procederà anche nel 2008 risultando in previsione la stesura di protocolli d'intesa con Enti erogatori ed utilizzatori d'impianti per ridurre l'impatto degli elettrodotti sulle specie avicole. Il documento finale sarà presentato in uno specifico Workshoop.

b) *Pesca nelle acque interne*

È stato fornito supporto per l'applicazione Regolamentare ai sensi della L. 394/91 ai Parchi Nazionali:

- dei Monti Sibillini per la regolamentazione della pesca compatibilmente con la classificazioni dei siti nella fase di elaborazione del Piano del Parco;
- del Gran Sasso e dei Monti della Laga per la regolamentazione delle attività di pesca sostenibili nelle acque del lago di Campotosto. Al riguardo è stata effettuato un incontro presso questa Sede presenti tutti i soggetti interessati. Ad oggi è allo studio la relazione dello studio predisposto dall'Ente Parco sulle risosrse ugenetiche delle specie presentii nell'invaso.

c) *collegamenti istituzionali*

Sono state esaminate e positivamente valutate le Linee Guida trasmesse dall'ICRAM per la gestione dei Condritti o pesci cartilaginei. Al riguardo saranno previsti contatti con il Dicastero delle Politiche Agricole per la stesura di un protocollo comune per la valutazione dello stock riproduttivo e la compatibilità con il conseguente sforzo di pesca sostenibile, nell'ottica di un atto convenzionale con l'ICRAM ai fini del necessario e costante monitoraggio e le successive strategie operative da attivare.

Nei seguiti degli esiti della Cop CITES, svoltasi in Olanda a La Haye 3-15 juin 2007 è stato relazionato sullo stato dell'arte della pesca nel Mediterraneo del Corallo Rosso e sulla necessità di applicare una normativa nazionale in un quadro legislativo ben definito. Al riguardo si è suggerito di proseguire sulla linea del DDl giacente in Senato dal 1996 e mai convertito pur sottolineando la necessità di sviluppare le osservazioni e gli emendamenti proposti in quella Sede ma non convertiti per la decadenza della decisione Cop14 n.21. tale iniziativa, comunque dovrà essere portata avanti concordemente con la DG Pesca del Dicastero delle Politiche Agricole, al fine anche di evitare eventuali ricadute sfavorevoli sulla Convenzione CITES che invece è gestita da questa Direzione Generale.

Gestione del Cinghiale nelle aree protette.

L'incarico, affidato nel 2007 all'INFS, è attualmente in itinere, ed è prevista la consegna dell'elaborato finale entro il 2008.

Linee Guida per la Conservazione e Gestione degli Ungulati

All'inizio dell'anno in corso questa Direzione ha stipulato una convenzione con l'INFS per la stesura di "Linee Guida per la Conservazione e la Gestione degli Ungulati in Italia". In particolare la convenzione si prefigge lo scopo di individuare criteri condivisibili e di fornire elementi conoscitivi di base per affrontare i problemi di conservazione e gestione che la presenza delle popolazioni degli Ungulati selvatici pone sia all'interno delle aree protette sia nel territorio

sottoposto a prelievo venatorio. Il 26 febbraio scorso la Direzione ha indetto una riunione presso l'INFS al fine di concordare la tempistica e le modalità di realizzazione del prodotto previsto.

Manuale di Monitoraggio dei carnivori elusivi con le tecniche di genetica non invasiva
L'incarico, affidato nel 2007 all'INFS, è attualmente in itinere, ed è prevista la consegna dell'elaborato; il manuale, la cui versione definitiva è prevista per la fine di agosto 2008, intende fornire le Linee Guida per la realizzazione di progetti affidabili di monitoraggio genetico non-invasivo finalizzato alla conservazione delle specie, indicando i punti di forza e le limitazioni. Il Manuale descriverà inoltre diverse tipologie di programmi per diversi obiettivi, indicando per ciascuno, condizioni di fattibilità e costi.

Attività relative alla gestione faunistico-venatoria nella Zona di Protezione Esterna del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.
Sono state organizzate delle riunioni tecniche, al fine di concordare una gestione venatoria compatibile con le esigenze di conservazione della fauna selvatica protetta (tra cui l'orso bruno marsicano), nella Z.P.E. al di fuori dei confini del dal P.N.A.L.M., con i soggetti territorialmente competenti.
Inoltre la Direzione, attualmente, sta coordinando le procedure in corso per la realizzazione dell'area contigua al PNALM ai sensi dell'art. 23 della legge aree protette.

Supporto tecnico su tematiche di competenza
Nel dettaglio:

- Autorizzazioni alla cattura e prelievo a scopo di ricerca di specie floro faunistiche ai sensi del DPR 357/97 modificato dal DPR 120/03;
- Partecipazione a riunioni relative al regime di deroga di cui alla direttiva CEE 79/409.
- Rendicontazione alla CE delle deroghe concesse ai sensi della Direttiva 79/409;
- Valutazione di progetti di introduzione e reintroduzioni di specie faunistiche all'interno di aree protette;
- Valutazioni delle delibere degli enti parco inerenti il controllo del cinghiale e di altri animali che arrecano danni alle colture;
- Valutazione di proposte di legge sull'attività venatoria ed il regime di deroga per il prelievo di alcune specie ornitiche;
- Partecipazione ad interventi di tutela ambientale in collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente;
- Ricorsi promossi da associazioni in materia di prelievo venatorio;
- Patrocini, partecipazione a riunioni e congressi;
- Istruttorie relative alle procedure d'infrazione contro l'Italia a seguito di emanazione di leggi regionali sul prelievo venatorio in deroga (Dir. CEE 79/409);

- Questioni internazionali richieste dal sig. Ministro riguardo gli animali d'affezione e razze canine, equine e bovine in via d'estinzione. (anche se tale materia esula dalle competenze di questo ufficio);

- Partecipazione a riunioni relative alla detenzione ed utilizzo di richiami vivi nella caccia da appostamento, a seguito del divieto ministeriale recante l'uso di caradriformi e anseriformi al fine di prevenire eventuali alcuni casi di influenza aviaria.

- Collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente durante le indagini relative all'uccisione di orsi bruni nel PNALM.

- Valutazione di leggi regionali sul prelievo venatorio e sulle deroghe di cui all'art.9 della Direttiva CE 79/409.

- Relazione alla Commissione Europea sul prelievo in deroga di alcune specie ornitiche ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 79/409.

- Relazione alla Commissione Europea riguardante il prelievo in deroga di specie floro-faunistiche ascritte negli allegati alla Direttiva Habitat, ai sensi del DPR 357/97 e successive modificazioni.

Attuazione delle convenzioni di Berna e di Bonn e programma comunitario LIFE natura e LIFE natura +

Attuazione delle Convenzioni internazionali di Berna e di Bonn

La Direzione, nell'ambito delle sue competenze relative alle Convenzioni internazionali di Bonn (Convenzione sulle specie migratrici) e di Berna (specie selvatiche e gli habitat europei) si occupa di tutte le attività ordinarie connesse all'attuazione nazionale degli adempimenti richiesti e all'implementazione delle risoluzioni deliberate. Inoltre, la Direzione mantiene i rapporti con i Segretariati, con le altre Parti contraenti,

Attività relative agli adempimenti della Convenzione sulle specie migratrici (CMS – Convenzione di Bonn)

- Attività connesse all'organizzazione logistica della CoP9 in Italia, 1 – 5 dicembre 2008, con preventivo dei costi;
- Attività connesse all'elaborazione del Report Nazionale in previsione della CoP9.

Specie aliene

In ambito Convenzione di Bonn e' stata finanziata una ricerca finalizzata a valutare in quale misura le specie aliene invasive abbiano un impatto sulle specie migratrici inserite nella Convenzione di Bonn e quali misure di controllo possano essere intraprese per fronteggiare tali impatti. I risultati ottenuti saranno esposti in una pubblicazione. Il lavoro sta per essere concluso ed la Direzione ha recentemente sollecitato la revisione dei vari esperti come previsto dal cronoprogramma.

La Direzione ha esaminato, su richiesta dell'Area Marina protetta di Tavolara un progetto per l'eradicazione del ratto nero nell'Isola di Molara. Il ratto nero è una specie aliena invasiva la cui presenza nell'isola minaccia la conservazione della berta minore e di altre specie di uccelli nidificanti protette e presenti nell'area.

Sono state fornite le indicazioni necessarie e gli aggiornamenti richiesti al IEEP, Institute for European Environmental Policy sulla Strategia, legislazione e iniziative che l'Italia ha intrapreso sulla problematica relativa alle specie Aliene Invasive.

Sono stati costantemente mantenuti rapporti con la Regione Lombardia e l'INFS in merito alla necessità di attuare un piano di eradicazione dello scoiattolo grigio nella Valle del Ticino

EUROBATS

EUROBATS, o Bat Agreement, è l'Accordo per la conservazione delle popolazioni di pipistrelli in Europa. Di seguito si risportano sinteticamente le attività degli ultimi mesi (gennaio maggio 2008) relative all'adesione dell'Italia ad EUROBATS:

Seguiti dell'Accordo sui pipistrelli europei (EUROBATS)

- Attività connesse al deposito dello strumento legislativo di adesione all'Accordo;
- Attività ordinarie connesse alla partecipazione e all'attuazione nazionale della Convenzione;
- Rapporti con il Segretariato; rapporti con l'INFS; rapporti con l'Università dell'Insubria / GIRC relativamente ad aspetti amministrativi e/o tecnici.
- Attività connesse all'incarico attribuito all'Italia di membro dello Standing Committee dell'Accordo;
- Raccolta e invio di dati attraverso la compilazione di questionari relativi ad alcuni aspetti ecologici di specie di pipistrelli prioritari secondo EURBATS.
- Attività svolte mediante la convenzione con l'Università dell'Insubria sulla tutela dei chirotteri negli edifici:

Predisposizione e coodinamento di azioni di conservazione, informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela della chirotterofauna nelle costruzioni antropiche e alla risoluzione degli aspetti conflittuali connessi. Nell'ambito di questa convenzione è prevista la pubblicazione di linee guida; Nel Mese di Gennaio è stato organizzato, in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali, il Workshop sulla La presenza dei pipistrelli negli edifici: "strategie di gestione per la conservazione delle specie, la tutela del patrimonio storico-monumentale e la loro valorizzazione".

- Attività svolte mediante la Convenzione con l'Università di Napoli Federico II "monitoraggio successivo al rilascio di chirotteri riabilitati:applicazione ai protocolli di recupero":

Nell'ambito della convenzione si stanno predisponendo i documenti necessari e le attività organizzative finalizzate al lavoro di campo e necessari alla conclusiva redazione delle Linee guida sulla gestione dei chirotteri in cattività. Come richiesto dalla Convenzione ha preso servizio presso il Ministero una consulente che fornisce supporto ad alcune delle attività portate avanti dalla Direzione.

- La Direzione sta predisponendo i documenti e individuando le priorità per la Redazione di un Piano d'azione Nazionale sui Chirotteri;
- Diffusione delle pubblicazioni inerenti la tutela dei chirotteri;
- A seguito di una verifica mediante siti internet, sono state individuate delle società che reclamizzavano attività di disinfestazione verso i chirotteri. Sono state pertanto predisposte

e inviate lettere informative in merito all'attività condotta in violazione della normativa per la tutela dei chirotteri.

- Aggiornamento del sito internate del MATTM con tutte le attività relative alla tutela della chirotterofauna

Pubblicazioni:

Linee guida per la conservazione dei chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi

Pipistrelli intorno a noi: una presenza "edificante". Guida pratica alla risoluzione dei problemi di convivenza con i pipistrelli negli edifici

ACCOBAMS - CMS a favore della conservazione dei piccoli cetacei

In ambito Convenzione di Bonn è stato finanziato un progetto volto a sviluppare l'attenzione pubblica e l'impegno dei governi della regione dell'Africa Occidentale verso la conservazione dei piccoli cetacei in previsione della realizzazione di accordo internazionale, basato su quelli già esistenti per quanto riguarda la protezione dei cetacei (ACCOBAMS, ASCOBAMS e Pacifico).

Il progetto prevede la realizzazione di un simposio scientifico e sessione negoziale nelle Isole Canarie per discutere e sviluppare i termini dell'accordo citato e proporre un piano d'azione volto alla protezione dei piccoli cetacei che coinvolga i paesi territorialmente interessati: Spagna (Canarie), Portogallo (Madeira e Azzorre) Capo Verde, Sao Tome, Marocco, Mauritania, Senegal, Gambia, Guinea-Bissau e Guinea, Sierra Leone, Costa D'Avorio, Ghana, Togo, Benin, Nigeria, Camerun, Guinea Equatoriale,Congo, Angola e Gabon.

Nell'ambito delle attività saranno prodotti materiali divulgativi per le scuole, materiale promozionale e la creazione e mantenimento sito web (http://www.yod2007.org/) che riporta il logo del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare.

AEWA

L'accordo sull'avifauna migratoria acquatica afro-euroasiatica (AEWA) è quello che nell'ambito della convenzione di Bonn annovera il maggior numero di Paesi parte. AEWA include 235 specie di uccelli acquatici che interessano 118 paesi tra Europa, Asia, Canada Medio oriente e Africa.

La Direzione, in collaborazione con l'INFS, ha elaborato ed inviato al Segretariato dell'Accordo, il Report Nazionale nell'aprile 2008.

Seguiti dell'Accordo sull'avifauna acquatica afro-euroasiatica (AEWA)

Svolgimento di attività connesse all'iter legislativo di adesione e ratifica dell'Italia e dell'UE all'Accordo; rapporti con il MAE; rapporti con la DG RSA

Attività ordinarie connesse alla partecipazione e all'attuazione nazionale della Convenzione; rapporti con il Segretariato; rapporti con l'INFS

Nell'ambito degli emendamenti previsti ai vari annessi, l'Italia, su richiesta del Segretariato, ha avuto un ruolo formale di raccordo nella raccolta degli emendamenti da inviare al Segretariato e da presentare al prossimo meeting delle parti previsto a Settembre.

Attività relative agli adempimenti della Convenzione sulle specie selvatiche e gli habitat europei (Convenzione di Berna)

Scoiattolo grigio nella valle del Ticino:

Nel corso dell'ultimo Standing Committee tenutosi a Strasburgo nel novembre 2007, il Comitato Permanente della Convenzione per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat naturali in Europa (Convenzione di Berna), nel rispetto dell'art. 14 della Convenzione, ha constatato con rammarico che nessuno sforzo è stato compiuto dall'Italia per realizzare l'eradicazione, come richiesto dalla Raccomandazione 114/2005, e da un'ulteriore Raccomandazione (n. 123, adottata il 29 novembre 2007) in cui si esortano la regione Lombardia e le altre autorità locali competenti ad

attivare, senza ulteriore ritardi, il programma di eradicazione dello Scoiattolo Grigio nella Valle del Ticino, così da ritardare in maniera significativa l'invasione della Svizzera da parte della specie.
Il Comitato Permanente ha richiesto di valutare la possibilità di aprire un "case file" sul caso e ha deciso di intraprendere un sopralluogo sul campo, coinvolgendo le autorità centrali e regionali nazionali, che è stato organizzato (in collaborazione con il Segretariato) dalla Direzione nei giorni 13-14 maggio 2008.

Specie alloctone
La Direzione, nell'ambito dei propri adempimenti, ha programmato un'attività trasversale a tutte le sezioni di monitoraggio e di studio della problematica relativa alle specie alloctone animali e vegetali.
In particolare è stata acquisita una convenzione tra il MATTM e l'INFS per la realizzazione di un prototipo di un portale internet tematico sulle specie alloctone invasive finalizzato a :

- Fruizione da parte di pubblico non specializzato, con informazioni sintetiche sul fenomeno, il quadro normativo, attività in corso di realizzazione Italia.
- Il portale permetterà di accedere alla banca dati, con funzioni di ricerca, di analisi sintetica e di visione di mappe.
- La struttura andrà resa compatibile con il portale europeo DAISIE, in corso di realizzazione (l'autorizzazione all'utilizzo del formato Daisie è già stata concessa dal consorzio Daisie)
- Nell'ambito della medesima Convenzione è prevista la realizzazione di un inventario delle specie alloctone già presenti nel territorio nazionale con la seguente struttura:
- Organizzazione delle informazioni già disponibili ed il coordinamento dei risultati di progetti già realizzati in tale ambito (e.g. DAISIE, ALIENS; EPIDEMIE; checklist della fauna italiana e progetto CKmap; progetti atlante floristici e faunistici a diverse scale, ecc)
- Archiviazione delle informazioni in un database centrale, inserito in un portale sulle specie alloctone invasive, che permetta la consultazione di parte dei dati anche con funzioni di ricerca.
- Stesura di una bozza di Strategia Nazionale per le Specie Aliene

Decreto ministeriale per la reintroduzione e il ripopolamento di specie animali e vegetali di interesse comunitario
Nell'ambito di attività relative di supporto tecnico alle altre Divisioni su tematiche riguardanti le attività della Direzione, sono state fornite indicazioni relative alle linee guida di cui all' l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120, per definire i principi generali per la realizzazione di reintroduzioni e ripopolamenti delle specie di cui all'allegato D del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120, e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Attuazione del programma comunitario LIFE natura e LIFE natura +
Follow-up di progetti LIFE Natura in corso:

- Svolgimento di attività connesse all'attuazione del Progetto Tartanet in particolare per quanto concerne la costruzione di una banca dati, in anche in collaborazione con l'ICRAM;

- Rapporti con i beneficiari, con l'external team, con la Commissione europea, Corte dei Conti Europea.

Gestione e monitoraggio sulle tematiche della biodiversità

Il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante il primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE a seguito dell'adozione da parte della Commissione europea della relativa decisione in data 28 marzo 2008;

- atto normativo recante modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la tutela della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" allo scopo di superare la procedura d'infrazione 2006/3131 allo stadio di ricorso presso la Corte di Giustizia;
- azioni nei confronti della regione Calabria allo scopo di sanare la situazione delle ZPS individuate con la DGR 607/05 la cui irregolarità ha prodotto l'ordinanza del TAR Lazio n° 9645/2007 del 20 dicembre 2007, con la quale è stata accolta la domanda incidentale di sospensione dell'esecuzione presentata nel ricorso per l'annullamento del decreto del 5 luglio 2007 recante l'elenco delle ZPS, pubblicato sulla G.U. n. 170 del 24 luglio 2007.

Direttiva Habitat 92/43/CEE

Per quanto concerne l'attività di indirizzo e di controllo che questa Direzione esercita in qualità di Autorità competente in materia di Direttiva Habitat 92/43/CEE, si sintetizzano le diverse azioni in atto, rapportate ai differenti livelli istituzionali.

La materia è delegata alle Regioni, che, con proprie Leggi, ne demandano l'applicazione alle Autorità locali, per una attività capillare di controllo sul territorio.

Le Regioni figurano comunque come referenti principali nei numerosi casi di contenzioso, sia nazionale che comunitario.

Molte segnalazioni che pervengono si riferiscono comunque a conseguenze della attività di programmazione nell'ambito regionale, riguardante tematiche come portualità turistica, impianti eolici, impianti sciistici, etc.

Spesso, come ad esempio per gli aerogeneratori, gli interventi sono previsti con un co-finanziamento della Commissione europea.

Per questo motivo, tra gli altri, in molti casi in cui vengono individuate aree all'interno dei siti Natura 2000, si genera un conflitto tra il finanziamento europeo destinato alla attività di tutela che deve essere esercitata, e quello previsto per piani o progetti che potrebbero esercitare interferenze nei confronti di habitat e di specie.

Tali contraddizioni debbono essere superate a livello di programmazione nazionale e regionale

Poiché vengono trattate in media mensile circa 200 pratiche, non è possibile fornire un esame dettagliato.

Responsabili dei procedimenti di Valutazione di Incidenza sono le Commissioni appositamente istituite a livello regionale.

Valutazione di Incidenza di Piani e Progetti nei Siti Natura 2000 all'interno della programmazione del Ministero delle Infrastrutture, RFI, ANAS

La Direzione Protezione per la Natura è l'Autorità nazionale competente per il rilascio delle autorizzazioni ambientali, in caso di finanziamenti comunitari che interessano progetti di valenza

nazionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Sono in fase di esame da parte di esperti, alcune tratte ferroviarie soggette a co-finanziamento europeo per il periodo 2007 – 2013

- "Linea AV / AC Bologna Firenze – completamento della realizzazione"
- Nodo ferroviario di Genova "Potenziamento Infrastrutturale Genova Voltri – Genova Brignole"
- Linea AV / AC "Terzo Valico dei Giovi"
- Galleria di base del Brennero sul sito Natura 2000 di Hühnerspiel

Occorre fornire un forte impulso per superare attuali carenze di coordinamento nell'ambito della programmazione a livello nazionale.

Procedure di Infrazione

La situazione generale è nettamente migliorata, con una limitato numero di nuovi Reclami da parte della Commissione europea, e di modesta gravità ambientale rispetto ai precedenti.

Sono in corso 33 Casi, 5 Procedure di infrazione e 2 Pareri motivati, come risulta dal seguente schema:

REGIONI	***CASI E RECLAMI AVVIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA***	***PROCEDURE D'INFRAZIONE***	***PARERE MOTIVATO e CAUSE***
ABRUZZO	1 nuovo caso	0	4 archiviati
BASILICATA	0	2 archiviati	0
BOLZANO	1 in fase di archiviazione	3	3 – 2 in fase di archiviazione
CALABRIA	3 – 1 archiviato	0	0
CAMPANIA	5 – 1 archiviato	0	0
EMILIA ROMAGNA	1 nuovo caso 5 - 1 archiviato	1 archiviata	0
FRIULI	6 – 2 archiviati	0	1 archiviato
LAZIO	4 – 2 archiviati	0	1 archiviato
LIGURIA	2 – 1 archiviato	0	0
LOMBARDIA	3 – 1 archiviato	4 - 2 archiviate	1 condanna ex art.226 rchiviato e 1 in fase di archiviazione
MARCHE	0	0	0
MOLISE	1	1 archiviata	0
PIEMONTE	5 – 1 archiviato	0	0
PUGLIA	3 – 2 archiviati	1	1 condanna ex art. 226 1 archiviato
SARDEGNA	13 – 12 archiviati	2 – 1 archiviata	0
SICILIA	2 – 1 archiviato	1 sospesa	0

TOSCANA	3 – 3 archiviati	0	0
TRENTINO	0	2 archiviate	0
UMBRIA	2 nuovi casi e 1 archiviato	1 archiviato	1 in fase di archiviazione
VALLE D'AOSTA	0	0	0
VENETO	7 – 2 archiviati – 4 in fase di archiviazione	3 in fase di archiviazione e 1 archiviata	0
Totale	***67 – 34 archiviati = 33***	***21 – 16 archiviati = 5***	***13 – 11 conclusi = 2 2 condanne ex art.226***

Con un intervento mirato delle Autorità competenti, si sono avviati a conclusione molti casi, come la Procedura di Infrazione relativa al progetto MOSE, e alla archiviazione di altri, come la Procedura di Infrazione riguardante il rigassificatore sul Delta del Po a Rovigo.

Sono state invece emanate due sentenze di condanna, per il contratto d'Area per lo sviluppo industriale di Manfredonia, e per la realizzazione di infrastrutture sciistiche a S. Caterina Valfurva.

In questi due casi, le Autorità regionali stanno provvedendo ad adempiere alle prescrizioni previste nella condanna.

Un incitamento alle Autorità Regionali ad ottemperare nel più breve tempo possibile alle richieste della CE, e a svolgere una maggiore attività di vigilanza sulle procedure svolte.

Applicazione della Convenzione di Washington – CITES e dei Regolamenti Comunitari in materia di commercio internazionale di fauna e flora.

La Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie animali e vegetali selvatiche minacciate d'estinzione (CITES) è stata siglata a Washington il 3 Marzo 1973 ed è entrata in vigore il 1° Luglio 1975. L'Italia ha ratificato la convenzione il 19 Dicembre 1975 con la legge n. 874 depositata presso il Governo Svizzero, Depositario della Convenzione, il 2 Ottobre 1979. Attualmente gli Stati Parte della Convenzione sono 173.
L'Unione Europea pur non essendo Stato Parte della Convenzione ha emanato dei Regolamenti di applicazione della Convenzione per i paesi membri dell'Unione. Attualmente sono in vigore il **Regolamento (CE) 338/97 del Consiglio** del 9 dicembre 1996 relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio e il **Regolamento (CE) N. 865/2006 della Commissione** del 4 maggio 2006 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio.

In Italia la CITES viene amministrata attraverso l'Autorità di Gestione CITES presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; essa svolge la funzione di Autorità di Gestione CITES con compiti di indirizzo e di coordinamento delle altre due Amministrazioni coinvolte:

Ministero dello Sviluppo Economico che si occupa del rilascio dei licenze di esportazione e delle licenze di importazione CITES.

Corpo Forestale dello Stato che ha il compito dei controlli sul territorio e di supporto al personale delle Dogane attraverso i Nuclei Operativi CITES; si occupa inoltre del rilascio dei certificati comunitari e di ri-esportazione.

La Commissione Scientifica CITES, che svolge i compiti di Autorità Scientifica CITES, istituita presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, è un organismo collegiale, e si occupa di verificare gli aspetti scientifici di applicazione della Convenzione.

Per il proprio funzionamento la Commissione si avvale di una Segreteria che istruisce le pratiche volte al rilascio dei pareri, fornendo di volta in volta dati sui volumi di commercio delle singole specie, curando il funzionamento delle procedure on-line e collaborando con l'Autorità di gestione per la verifica documentale e la correttezza delle procedure, anche mediante l'estrapolazione dei dati utili a report a livello comunitario ed internazionale. Aggiorna inoltre numerosi data-base che contribuiscono ad una visione globale del fenomeno del commercio in Italia su base pluriennale, volto a permetter un controllo efficace e fattivo sia dei flussi di commercio sia delle procedure CITES applicate a livello nazionale.

La Segreteria inoltre effettua continuamente consultazioni su tematiche specifiche con le Autorità scientifiche estere, e cura la raccolta, l'analisi e la elaborazione di dati utili alla partecipazione dei rappresentanti della CSC alle sessioni del Gruppo di Revisione Scientifica e dei Comitati Scientifici CITES (Comitati Piante ed Animali).

Attività svolte

Oltre alla normale attività amministrativa, nei primi 5 mesi del 2008 sono state svolte le seguenti attività:

1) ***Alla 13° Conferenza delle Parti CITES tenutasi a Bangkok nel Ottobre 2004 è stata stabilita la creazione di un*** *gruppo di lavoro sui permessi elettronici* ***di cui l'Italia ha avuto la*** *presidenza,* ***i lavori iniziati a metà 2005 sono proseguiti***

Il Gruppo di Lavoro ha lavorato per via informatica e sono stati organizzati alcuni incontri, da questa Autorità di Gestione CITES in qualità di Presidente del gruppo. Il Gruppo di lavoro coordinato dall'Italia, ha lavorato sulla stesura di un questionario sui sistemi elettronici in uso nei Paesi Parte, ed inviato dal Segretariato CITES ad alcuni Stati Parte che hanno manifestato interesse a riguardo.

Alla 14° Conferenza delle Parti CITES è stato discusso questo documento, ed ha portato a due Decisioni (Dec. Conf. 14.55 e 57) che hanno prolungato il mandato del Gruppo di Lavoro fino alla Prossima Conferenza delle Parti CITES ed hanno assegnato una serie di compiti da svolgere in stretta collaborazione con il Segretariato. In particolare si è cominciato a verificare la possibilità di realizzare dei progetti pilota in alcuni Stati fornendo un supporto tecnico ai Paesi in via di sviluppo che intendano avviare l'informatizzazione delle procedure certificative.

Pertanto l'Italia in qualità di Presidente del gruppo ha avviato una serie di contatti, per via informatica, con il Segretariato e gli altri Stati che partecipano al Gruppo di Lavoro al fine di definire una strategia da porre in essere per ottemperare alle richieste della Conferenza delle Parti e riferire al prossimo Standing Committee che si terrà a Luglio 2008.

Durante la medesima riunione della Conferenza delle Parti CITES è stato approvato un **documento presentato dall'Italia sulle ispezioni fisiche dei carichi di legname**; questo

documento è stato approvato a larga maggioranza e l'Italia ha dato la propria disponibilità a **presiedere il Gruppo di Lavoro** sulla problematica del riconoscimento e della misurazione dei carichi di legname al quale hanno aderito numerosi paesi produttori e importatori

2) Si è avviata nel corso degli ultimi mesi del 2007, con una serie di tavoli tecnici, **la revisione del "Manuale Operativo"** relativo alle procedure da porre in essere durante lo svolgimento dei controlli relativi alle importazioni, alle esportazioni ed alle riesportazioni di esemplari di specie incluse nelle Appendici della CITES e negli allegati del Regolamento comunitario 338/97" che comporterà nel corso del 2008 l'adozione della versione finale da parte del Ministero dell'Ambiente congiuntamente all'Agenzia delle Dogane, al Corpo Forestale dello Stato, al Ministero delle Attività Produttive ed il Ministero della Salute.

3) Questa Autorità di Gestione CITES ha **partecipato alla riunione del "CITES Management Committee" a Bruxelles** (4/4/2008) organizzati dalla Commissione Europea. In tale sede si sono discussi e approvati documenti di applicazione ed indirizzo della CITES nella UE.

4) Alcuni membri della CSC hanno partecipato alle riunioni del Gruppo di revisione Scientifica che si riunisce tre volte l'anno a Bruxelles presso gli uffici della Commissione Europea; in tale sede sono stati discussi ed approvati gli elenchi di sospensione del commercio di talune specie da determinati paesi, sono state valutate le proposte di inclusione nelle Appendici della CITES di nuove specie e sono stati curati i contatti bilaterali con i Paesi Parte che presentassero criticità nei volumi e nelle modalità di prelievo e commercio di specie CITES.

5) Nel corso del 2007 e del 2008, in collaborazione con la Commissione Scientifica CITES ed il Corpo Forestale dello Stato, si è avviato **l'aggiornamento del documento sulle procedure di nascita in cattività e di riproduzione artificiale** al fine di rendere più certa l'applicazione della Convenzione di Washington e dei Regolamenti Comunitari sul commercio di esemplari di flora e fauna selvatici in Italia e di rendere più efficace il sistema di controlli e il rilascio di certificazione CITES sugli esemplari nati in cattività o riprodotti artificialmente.

6) Si sta provvedendo alla correzione di bozze per la **Guida di identificazione per i Legnami Tropicali CITES**. Tale manuale sarà un utile strumento che consentirà una più facile verifica al personale addetto alle verifiche del Corpo Forestale e delle Dogane.

7) Questa Autorità di Gestione ha realizzato una **Convenzione con il TRAFFIC Europe** per la realizzazione di un progetto per contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle **popolazioni selvatiche di *Vicugna vicugna*** attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della Lana e dei prodotti di lana di Vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.

8) Sono state avviate da parte di questa Autorità di Gestione una serie di consultazioni prima con gli altri Paesi dell'Unione Europea e poi con gli altri Paesi Parte al fine di trasmettere ufficialmente al Segretariato CITES, nell'ambito delle procedure previste, la candidatura del **Prof. Sajeva quale nuovo membro europeo del Comitato Piante CITES**. Che è Stato eletto in sede di **14° Conferenza delle Parti CITES, tenutasi a Giugno 2007** alla quale ha partecipato una delegazione italiana. In tal ambito è stata stipulata una convezione con la Società Botanica Italiana per il supporto di tutte le attività connesse alla partecipazione al Comitato Piante e delle altre iniziative volte a supportare la azione del Comitato.

9) Si è predisposta la bozza di Decreto di determinazione dei diritti speciali di prelievo relativi alla convenzione sul commercio internazionale e le specie animali e vegetali in via di estinzione firmata a Washington il 13 Marzo 1993. Questa Direzione ha inviato una nota recante le specifiche richieste, prot. DPN-2007-21229 del 1 Agosto 2007 all'Ufficio Legislativo. Non è da oggi concluso l'iter procedimentale in quanto il Decreto interministeriale non è stato ancora firmato dall'On. Sig. Ministro.

10) Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con i Ministri del Commercio Internazionale, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'Economia e delle Finanze, recante "Sistema di marcatura dei contenitori primari e secondari di caviale e registrazione delle ditte che producono o riconfezionano caviale". Il Decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2008.

11) Sono state come di consueto attivate le Convenzioni annuali per la Gestione degli animali vivi confiscati

Attualmente questo si manifesta come uno dei problemi più urgenti, vista l'ingente quantità di esemplari confiscati e per i quali i centri attualmente in convenzione con il MATTM non riescono a assicurare adeguata disponibilità alla custodia; i nessun caso in fatti appare opportuno a centri privati non riconosciuti per la custodia di tali esemplari.

Allo stato attuale la Direzione generale Protezione della natura ha posto in essere convenzioni con centri che da molti anni collaborano in tale campo:

- Zooproject (rettili);
- Centro di Monte Adone (primati, carnivori, testuggini);
- Sistema Crase WWF - Semproniano e La Torbiera- (mammiferi e uccelli).

Le risorse disponibili per l'attivazione annuale di tali convenzioni sono insufficienti e il capitolo di bilancio per la gestione degli animali nei centri di recupero per la fauna selvatica, che costituivano un potenziale risorsa economica per l'ampliamento ed il potenziamento dei centri esistenti è stato recentemente annullato.

Si deve far presente che tale settore, oltre a presentare un elemento di grave ed urgente criticità, riveste un notevole ruolo di visibilità mediatica per l'Amministrazione.

Decreto Legislativo n.73 del 21 marzo 2005.

Lo Stato Italiano, al fine di conformarsi alla direttiva del Consiglio 29 marzo 1999, 1999/22/CE, relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici, ha adottato il Decreto Legislativo n.73 del 21 marzo 2005.

Il DLgs. n. 73/05 detta norme in materia di giardini zoologici finalizzate a potenziarne il ruolo nella conservazione della biodiversità, allo scopo di proteggere la fauna selvatica e di salvaguardare la diversità biologica.

Nel gennaio 2006 è stato emanato il Decreto Ministeriale che ha modificato l'Allegato 4 lett.a) del Decreto, eliminando la condizione per cui le strutture interessate avrebbero dovuto presentare l'istanza per il rilascio della licenza per l'apertura di nuovi giardini zoologici entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento.

Nell'aprile 2006 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 192 del 4 aprile 2006, che ha modificato l'art. 2 del D.Lgs. n. 73/05 ("Definizioni e ambito di applicazione"), riconoscendo a tutte le strutture interessate la facoltà di presentare istanza di esclusione dal campo di applicazione del Decreto in oggetto, per presenza di un numero di esemplari o di specie non significativo ai fini del perseguimento delle finalità di conservazione della biodiversità del decreto medesimo e apportando una modifica alla definizione di "giardino zoologico" .
Quest'ultima modifica è stata considerata dalla Commissione Europea in contrasto con la definizione dell'art. 2 della direttiva europea e ritenuta di impedimento al pieno conseguimento degli obiettivi e delle finalità proprie della direttiva.
Per tale ragione la Commissione Europea ha inviato una nota di messa in mora alla Repubblica Italiana.
Al fine di superare le procedure d'infrazione pendenti e al fine di adempiere agli obblighi imposti dalla direttiva 1999/22/CE, è stato proposto all'Ufficio Legislativo di modificare nuovamente il testo dell'art. 2 comma 1 del decreto.

L'allegato 4 lett. b) del Decreto in oggetto prevede che questo Ministero, una volta verificata la regolarità della documentazione allegata all'istanza, disponga, al fine di accertare il possesso dei requisiti previsti all'art. 3, apposita ispezione in loco, ai sensi dell'art. 6.

Tale attività di controllo per il rilascio della licenza, e per i successivi controlli per la verifica della sussistenza dei criteri richiesti è svolta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, a tale fine, si avvale del Corpo Forestale dello Stato, nonché di medici veterinari, di zoologi e di esperti di comprovata competenza nel settore individuati dallo stesso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, su indicazione anche dei Ministeri della Salute e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

L'art. 9 del decreto stabilisce che, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, siano determinate le tariffe relative alle spese per le procedure finalizzate al rilascio della licenza di cui all'art.4 del medesimo Dlgs, e dall'espletamento dei controlli di cui all'art.6.

Tali tariffe, secondo il dispositivo sopra richiamato, devono essere a carico del soggetto richiedente la licenza, secondo tariffe calcolate in base al costo effettivo del servizio, aggiornate ogni due anni.
La bozza di decreto è stata predisposta ed è in visione al Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Il Decreto n.73/05 stabilisce che questo Ministero provveda al rilascio della licenza per giardini zoologici con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con i Ministri della Salute e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sentita la Conferenza Unificata Stato - Regioni, su istanza delle strutture e previa verifica del possesso dei requisiti previsti all'articolo 3, così come previsto dall'art. 4, con le modalità stabilite all'Allegato 4..
Sono pervenute ad oggi a questa Direzione 78 istanze, per le quali sono state avviate le relative fasi procedimentali di istruttoria volte a verificare la sussistenza dei requisiti per il rilascio dell'atto autorizzativo di che trattasi.
Nove di queste strutture hanno richiesto l'esclusione dal campo di applicazione del Decreto n.73/05 e per tali centri è stato richiesto il parere della Commissione Scientifica CITES sulla significatività del numero di esemplari o di specie detenute, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del DLgs n. 73/05, modificato dal Decreto Legislativo n. 192 del 4 aprile 2006 secondo cui le strutture vengono individuate con provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e il Ministero della Salute, acquisito il parere della Commissione Scientifica.
Per 3 centri, Zoomarine, Parco Natura Viva e Parco Zoo Punta Verde, verificata la completezza della documentazione pervenuta, è stato effettuato il sopralluogo e per ognuno di essi è stato predisposto il decreto interministeriale per il rilascio della licenza come giardino zoologico.

I suddetti decreti sono stati trasmessi all'On.le Sig. Ministro per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto per l'eventuale proseguo.

Per altre 8 strutture sono da predisporre i sopralluoghi; a tutti gli altri centri sono state richieste ulteriori prove documentali idonee a fornire se non la prova definitiva, derivante dalla ispezione, quantomeno la presunzione dell'esistenza dei requisiti di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 73/05, al fine così di portare a conclusione la fase procedimentale volta all'emanazione dell'atto autorizzativo.

Convenzioni

Sono in itinere le seguenti Convenzioni con il Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" della Sapienza Università di Roma:

- "Primo contributo al censimento della Flora Esotica in Italia e caratterizzazione della sua invasività con particolare riferimento alla fascia costiera marina ed alle piccole isole per la valorizzazione della tutela del mare nella sua generalità e della promozione delle aree marine nella specificità". Seconda Fase.
  In questo progetto è previsto l'aggiornamento del censimento e del dato distributivo, raccolta bibliografica dei caratteri biologici ed ecologici delle specie e relativa informatizzazione, valutazione dell'invasività, individuazione delle entità potenzialmente invasive in futuro e approfondimento dell'analisi di un gruppo selezionato di specie più significative.
  L'attivazione della Fase 2 è stata subordinata alla conclusione e validazione, da parte del Ministero, dei risultati della Fase 1 e dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie.
  L'impegno di spesa è del 21.6.2007, durata della Convenzione 18.9.2007-18.9.2008, dell'importo complessivo di € 387.478,08 a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 30% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007.

- "Le Foreste vetuste nei Parchi Nazionali d'Italia - Caratterizzazione floristica, vegetazionale, strutturale e linee guida per la conservazione e la gestione" Modulo 1.
  La conservazione della biodiversità forestale è una sfida centrale delle politiche di conservazione della natura: le foreste infatti rappresentano l'ecosistema terrestre a maggiore contenuto di biodiversità. Per questa ragione è considerato uno dei temi assolutamente prioritari dalla Convenzione sulla Diversità Biologica delle nazioni Unite (CBD). In particolare, gli approfondimenti e le determinazioni tecnico-scientifiche inerenti la biodiversità forestale vanno assumendo specifica rilevanza ai fini dell'effettiva implementazione operativa delle concrete misure di conservazione e di monitoraggio, a livello di politiche e direttive da parte di ciascun Paese firmatario la Convenzione stessa.
  Nel quadro nazionale, le foreste italiane sono state intensamente sfruttate dall'uomo fin dall'epoca romana, e l'intensità dello sfruttamento e, quindi delle modificazioni, è stata fortemente condizionata dalle condizioni locali, sia di natura ambientale che socio-economica, in cui singole porzioni di bosco si sono venute a trovare. le foreste di pianura sono state in massima parte distrutte per far posto all'agricoltura e allo sviluppo delle aree urbane e industriali. Nelle aree collinari e, soprattutto, in quelle montane, le aree forestali sono più ampie, ma il bosco è rimasto relegato sui terreni meno utili per le attività umane.
  A ciò va aggiunto che storicamente a periodi di sfruttamento più intensivo dei boschi si sono alternati periodi più o meno lunghi di ridotto uso della risorsa forestale o di vero e proprio abbandono. Di conseguenza non è raro riscontrare la presenza di lembi di bosco la cui

vegetazione, fisionomia e struttura lascia pensare al fatto che esse abbiano potuto evolversi per lunghi periodi sotto il prevalente effetto dei dinamismi interni al sistema e dei disturbi esterni di origine naturale. Tali soprassuoli sono definiti *old growth forests* ovvero foreste vetuste.

Le foreste vetuste sono oggi importantissime sia dal punto di vista scientifico sia da quello della conservazione della biodiversità.

Obiettivo dell'indagine è di contribuire a livello nazionale a realizzare strumenti tecnici finalizzati alla preparazione di basi dati standardizzati a livello europeo, per le future attività di valutazione inerenti le attività di conservazione delle tipologie forestali europee.

- "Primo contributo alla definizione delle IPAs (Important Plant Areas – aree importanti per le piante) in Italia" Seconda Fase.

  La Conferenza delle Parti della CBD ha adottato nel 2002 la *Global Strategy for Plant Conservation,* il cui obiettivo 5 richiede la protezione, entro il 2010, del 50% delle più importanti aree per la diversità vegetale.

  Il progetto *Important Plant Areas* (IPA) di *Planta Europa* e *Plantlife International* ha l'obiettivo di identificare nel continente europeo le aree più importanti per la diversità floristica e vegetazionale, in modo da fornire la base conoscitiva indispensabile per l'adempimento, da parte dei paesi europei, all'obiettivo del 2010 (ANDERSON, 2002; PALMER & SMART, 2001) e pertanto contribuisce alla promozione di piani, progetti ed interventi finalizzati alla conservazione della natura nei Parchi Nazionali. Peraltro, l'individuazione delle IPA è direttamente richiesta dalla *European Plant Conservation Strategy*, che fra i suoi obiettivi ha la realizzazione di un inventario europeo delle aree importanti per le piante entro il 2007.

  Sulla base di quanto realizzato nel corso della Fase 1 di questo Progetto, si intende proseguire il lavoro di definizione delle IPAs d'Italia attraverso le attività di approfondimento e aggiornamento di seguito elencate:

1. aggiornamento della lista di specie di piante vascolari, briofite, licheni, alghe e funghi con indicazione degli habitat di riferimento secondo la Classificazione EUNIS;
2. contributo alla verifica delle località segnalate per le specie di piante vascolari, briofite, licheni, alghe e funghi;
3. avvio della selezione dei siti "migliori" per ogni habitat considerato nella Rete Natura 2000;
4. ulteriore contributo all'individuazione di nuovi habitat non presenti dalla Direttiva Habitat;
5. valutazione delle relazioni esistenti tra IPAs ed altre tipologie di Aree Protette non valutate in fase I (Riserve MAB, Riserve gestite dal MIPAF);
6. analisi critica della distribuzione delle IPAs a scala regionale;
7. individuazione di criteri per definire una scala di priorità delle IPAs su base nazionale;
8. realizzazione di una cartografia nazionale delle IPAs passando dalla rappresentazione a "maglia" a quella a "poligoni".

   Coerentemente con quanto riportato nel programma di avvio del Progetto, approvato nel 2005, in questa seconda fase verranno effettuate anche le seguenti attività:
9. verifica dei risultati raggiunti con gli obiettivi di ulteriori programmi europei quali IUCN, Plantlife, Planta Europa, Direttiva Habitat e Countdown 2010.
10. relazione anche cartografica tra IPAs e sistemi di paesaggio: tale passaggio è legato ai prodotti della convenzione "*Valutazione dello stato di conservazione dei paesaggi d'Italia e dei Parchi Nazionali*", in particolare della parte riguardante l'individuazione delle tipologie di paesaggio a scala nazionale;
11. relazione, anche cartografica, tra IPAs e regioni biogeografiche (BLASI *et al.*, 2005) *sensu* Direttiva Habitat e anche sulla base delle ultime proposte di regionalizzazione presentate al Congresso della Società Italiana di Biogeografia (settembre 2006);

12. Relazione tra IPAs e regioni bioclimatiche (regioni e bioclimi), in base alla cartografie realizzate durante il programma CCNB, in collaborazione con la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ed aggiornate al 2006 dal Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" ;
13. Relazione tra IPAs e serie di vegetazione (BLASI *et al.*, 2004), in base alla cartografie realizzate durante il programma CCNB, in collaborazione con la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, aggiornate al 2006 dal Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" con la collaborazione di 24 Dipartimenti e circa 80 ricercatori.
    L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 7.3.2007-7.3.2008, dell'importo complessivo di € 295.137,00 a valere sul capitolo 7216 E.F. 2006 in quanto ad € 258.000,00 e 7217 E.F. 2006 in quanto ad € 37.137,00.
    Deve essere effettuato il pagamento di € 36.647,24 a valere sul capitolo ex 7216 E.F. 2006 e di € 37.137,00 sul capitolo ex 7217 E.F. 2006.

- "Supporto tecnico-scientifico alla Pianificazione Antincendi Boschivi nelle Aree Naturali Protette Statali e individuazione nei P.N. di zone di intervento prioritario (lista rossa della zonizzazione AIB)", Seconda Fase.
  Agli obiettivi indicati nella Fase 1:

1.1: Supporto tecnico e scientifico ai Parchi Nazionali ed alle RNS per la redazione o l'adeguamento del PAIB tramite "portale help desk"; l'obiettivo principale del "portale help desk" sarà quello di trasmettere conoscenze e dati relativamente alla realizzazione della pianificazione AIB, mediante lo strumento multimediale della pagina web e visite tecniche di supporto;

1.2: Consulenza e indicazioni per l'omogeneizzazione e la conformità dei piani di tutti i PN alle linee guida ed allo schema di piano citati in Premessa;

1.3: Identificazione dei requisiti della Pianificazione Antincendio nei diversi contesti territoriali delle 103 Riserve Naturali Statali con superfici maggiori di 50 ha e presenza di boschi (vedi Tabella in allegato) e relativo completamento dello schema di piano AIB semplificato per le RNS con indicazioni tecniche per le diverse casistiche territoriali più ricorrenti, e relative proposte applicative alla pianificazione AIB;

si aggiungono in questa Fase 2 le richieste relative alla gestione del sito www.fuoco.unimol.it:

- pubblicazione dei risultati conseguiti con la prima fase della convenzione e i prossimi raggiungibili;
- integrazione con collegamenti ad altri siti specifici ritenuti utili per i piani AIB;
- attuazione del programma per il collegamento dello stesso sito a quello del Ministero conservando la gestione attraverso una possibile ulteriore collaborazione.

Nella prima fase sono stati portati a temine una parte degli obiettivi sopra citati, in particolare tutte le azione relative all'Obiettivo 2 e al punto 1.2 dell'Obiettivo 1 oltre ad una parte delle azioni relative ai punti 1.1 e 1.3. La parte degli obiettivi non ancora raggiunta riguarda essenzialmente le azioni da svolgere per fornire supporto tecnico-scientifico alla pianificazione AIB alle RNS; si è scelto infatti di fornire questo tipo di supporto prima ai PN e in un secondo tempo alle RNS le quali possono ora usufruire di un sistema oramai consolidato per il supporto alla pianificazione AIB.

L'impegno di spesa è del 10.7.2007, durata della Convenzione 20.9.2007-20.9.2008, dell'importo complessivo di € 163.807,38 a valere sul capitolo 7082 PG 2 E.F. 2007.

Non sono stati effettuati pagamenti.

LINK CAMPUS UNIVERSITY OF MALTA:

- "Gestione e sviluppo turistico in aree protette e in territori di interesse naturalistico e ambientale"
  La finalità generale del progetto è la promozione di un territorio di interesse naturalistico e ambientale in un'ottica di turismo sostenibile, attraverso la conservazione e la valorizzazione della biodiversità presente nell'area protetta, al fine di rendere la conservazione dell'area naturale una scelta economicamente vantaggiosa per il territorio.
  Si promuove lo sviluppo di una forma di attività turistica che rispetta e preserva a lungo termine le risorse naturali, culturali e sociali e che contribuisce in modo positivo ed equo allo sviluppo economico e al benessere degli individui che vivono e lavorano in questi spazi.
  Lo scopo specifico del progetto è di rendere possibile la fruizione da parte dei turisti delle ricchezze ambientali e delle attività tradizionali della comunità locale, nel rispetto dell'identità e della cultura del luogo, utilizzando come mezzo di promozione un portale web dinamico ad alta interattività, che metta in rete le risorse e gli attori che operano all'interno dell'area protetta oggetto dell'intervento, con la finalità di generare lo sviluppo di tutto il territorio attraverso l'aumento del flusso turistico.
  L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell'importo complessivo di € 95.040,00 a valere sul capitolo 7217 E.F. 2006. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 7217 EF 2007.

- "La casa delle farfalle".
  Gli obiettivi del progetto sono:

  -valorizzazione dei lepidotteri, ed in particolare delle specie minacciate o localizzate e/o di particolare interesse ecosistemico, anche quali indicatori di elevata biodiversità;
  -conservazione delle specie gravemente minacciate collegate alle precedenti, quali i Pelobates, che possono trovare nei siti individuati per il progetto "Farfalle" un habitat ideale per il loro sviluppo;
  -conservazione e difesa del patrimonio genetico, con creazione di un centro per l'allevamento a scopo di studio e reintroduzione in natura;
  -creazione di oasi che diventino un punto di riferimento per i programmi di educazione ambientale;
  -interventi per il recupero ambientale, il ripristino di importanti ecosistemi della Pianura Padana che favoriscano l'aumento della biodiversità, anche attraverso la creazione di vivai e coltivazioni biologiche di piante per le farfalle ed il ripristino di ecosistemi che queste rappresentano.
  L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell'importo complessivo di € 47.520,00 a valere sul capitolo 1618 E.F. 2006. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 EF 2008.

- "Tutela delle zone umide minori".
  In Italia sono tutelate, nell'ambito della Convenzione di Ramsar, 50 siti umidi di importanza internazionale.

Oltre a questi siti di grande rilevanza vi è tuttavia una grande varietà di zone umide minori (paludi, praterie allegate, laghi e laghetti, etc.) che costituiscono ancora una presenza di grande importanza sotto il profilo geo-ambientale, vegetazionale, ornitologico e paesaggistico.

Questa zone umide sono in costante e grave regresso, in minima parte e in aree limitate anche a causa di fenomeni naturali di "desertificazione", ma soprattutto a causa di interventi umani (bonifica,inquinamento, operazioni di drenaggio, utilizzo per scopi ricreativi e urbanizzazione).

Vi sono inoltre una tipologia di zone umide che non sono mai state neppure considerate da un punto di vista ecosistemico ambientale.

Il progetto intende portare all'attenzione di amministratori locali e dell'opinione pubblica il problema della tutela delle zone umide minori.

L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell'importo complessivo di € 126.759,60 a valere sul capitolo 1618 E.F. 2006. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 EF 2008.

CUEIM (Consorzio Universitario di Economia Industriale):

- "Progetto di formazione: gestione economico-finanziaria, sistema informativo-contabile e controllo di gestione dei Parchi Nazionali".
  Da alcuni anni le Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, si stanno dotando, secondo varie modalità, di sistemi di controllo della gestione, che si aggiungono ed integrano il tradizionale sistema contabile.
  L'introduzione di tali sistemi si pone i seguenti obiettivi:
  - la ricerca di più elevati livelli di efficienza, cioè di una migliore utilizzazione delle risorse;
  - l'attuazione di processi di decentramento organizzativo e di responsabilizzazione interna, entrambi strumentali per migliorare la qualità dei servizi erogati.

Al contrario di quanto avvenuto nel mondo delle imprese private, nelle quali il controllo di gestione è nato e si è sviluppato "volontariamente", cioè in seguito ad una libera scelta imprenditoriale volta a dotare le aziende di idonei strumenti di guida del management verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nel mondo pubblico l'introduzione di tale sistema è avvenuta anche "coercitivamente", cioè per via di norme legislative che hanno costretto le aziende pubbliche a dotarsene.
La presente proposta di piano di formazione ha per obiettivo quello di trasferire conoscenze in merito ai sistemi contabili, di programmazione e controllo economico-finanziario-patrimoniale dei Parchi Nazionali

A completamento del progetto formativo, è altresì prevista le redazione di una breve guida operativa per la lettura, l'interpretazione e la valutazione dei bilanci degli Enti Parco. A beneficio della Direzione per la Protezione della Natura, la guida razionalizza gli elementi presentati all'interno delle giornate di docenza (sarà pertanto distribuita ai partecipanti del corso) costituendo un supporto metodologico per tutti coloro che, anche al di fuori di questo percorso formativo, volessero approfondire i temi in oggetto.

Tale guida potrà poi trovare ulteriore utilizzo all'interno delle attività di progressiva estensione degli argomenti in oggetto anche nei confronti dei responsabili amministrativi dei singoli Enti Parco.

L'impegno di spesa è del 14.11.2006, durata della Convenzione 13.2.2007-13.2.2008, dell'importo complessivo di € 51.796,80 a valere sul capitolo 1394 E.F. 2006. Non sono stati effettuati pagamenti.

UNIVERSITÀ DEL MOLISE, CSAPP – Centro studi appenninico:

- "Gli alberi e le foreste italiane, "sink" di carbonio e di biodiversità, per la riduzione della co2 e il miglioramento della qualità ambientale ",
  La riduzione della CO2 e degli inquinanti è largamente garantita e favorita dagli alberi e dalle foreste, come da tempo accettato a livello internazionale e ratificato in modo operativo dallo stesso protocollo di Kyoto. La presenza degli ecosistemi boschivi e la loro potenziale espansione con piantagioni apposite e realizzate in modo sostenibile nelle aree idonee dei sistemi agro-forestali del territorio nazionale, come emerso nel primo seminario preparatorio alla conferenza sulla biodiversità e dedicato alle "Foreste d'Italia - Linee guida e Piani d'azione", è inoltre garanzia di riqualificazione e bonifica, al livello strutturale del paesaggio, delle situazioni critiche dal punto di vista ambientale, sempre più diffuse negli ambiti territoriali più artificializzati e antropizzati del paese. Alberi e foreste garantiscono la funzione di sequestro della CO2, non solo nella componente epigea, ma anche nel sottosuolo, in particolar modo con gli apparati radicali e con le diverse tipologie di micorrize ad essi associate, il cui ruolo nell'incremento dell'assorbimento del carbonio è conosciuto a livello internazionale ma poco indagato nel nostro paese.

  Il progetto qui proposto cerca dunque di rispondere a quattro aree d'intervento generale legate agli alberi e alle foreste e concatenate tra loro:
  - aumentare la capacità di sequestro di carbonio contribuendo alla riduzione della CO2
  - conservare la biodiversità nei sistemi forestali
  - prevenire il degrado del suolo e aiutare nelle operazioni di bonifica e riqualificazione ambientale
  - contribuire a promuovere sistemi di gestione sostenibili

  Il progetto si propone di predisporre un monitoraggio completo dei flussi di carbonio dal suolo, la gestione della necromassa in foresta, la gestione di piante micorrizate per la bonifica e riqualficazione ambientale, ad alta capacita' di accumulo di carbonio, la programmazione di stime allometriche, fornendo un esempio concreto d'integrazione tra esigenze produttive e di conservazione della biodiversità forestale in ambiente montano, al fine di predisporre linee guida per i suddetti sinks su scala nazionale. I risultati permetteranno di individuare le principali attività da svolgere per garantire il mantenimento della biodiversità e per la conservazione delle riserve di carbonio in bosco.

  L'impegno di spesa è del 18.12.2007, durata della Convenzione 18.2.2008-18.2.2009, dell'importo complessivo di € 600.000,00 a valere sul capitolo 7082 PG 02 EF 2007. E' pervenuto il Programma dettagliato delle attività.

SOCIETA' BOTANICA ITALIANA

- "Supporto tecnico scientifico al rappresentante italiano in seno al Comitato Piante della Convenzione CITES in materia di commercio internazionale di specie vegetali in pericolo di estinzione".
  Tra le cause dell'impoverimento di vaste aree della Terra bisogna considerare l'elevato sfruttamento causato dall'intenso commercio di risorse animali e vegetali utilizzate per l'alimentazione o come fonte di essenze medicinali, ma molto spesso per motivi ornamentali, o per l'industria del legno, per quella della moda (vedi l'enorme uso di pelli) o semplicemente per il tempo libero (collezionismo di orchidee, piante grasse, pesci tropicali, tartarughe, ecc.).
  I principali obiettivi del presente Progetto possono essere così sintetizzati:
  1. Fornire assistenza per lo sviluppo di appropriate legislazioni e politiche nazionali che promuovano e regolino la gestione sostenibile ed un commercio responsabile della flora selvatica con l'effettiva applicazione della convenzione. Questo si potrà raggiungere con lo sviluppo, confronto e miglioramento di raccolte di dati informatizzati che includano notizie relazionate alle specie in commercio, alle decisioni e procedure CITES.
  2. Miglioramento del coordinamento tra gestione della CITES e le Autorità Scientifiche internazionali con lo sviluppo e aggiornamento di elenchi regionali di botanici che siano esperti nelle specie inserite in CITES. Adeguamento e verifica delle istituzioni scientifiche interessate allo scambio a scopo scientifico e divulgativo di materiale inserito nelle Appendici e incoraggiamento a sviluppare ed attuare efficaci programmi di gestione per la conservazione e recupero di specie, promuovendo l'istituzione di efficaci programmi per la conservazione di specie, loro gestione e recupero.
  3. Rivedere regolarmente le Appendici per assicurare che i taxa inseriti soddisfino i criteri della Convenzione e valutare le informazioni, sia di ordine biologico che commerciale, per quelle specie correntemente non previste nelle Appendici, ma soggette ad un significativo traffico internazionale, per determinare se esse possono avere la qualifica per un potenziale inserimento nelle liste CITES. Si dovrà naturalmente assicurare che le decisioni per modificare le Appendici della Convenzione siano fondate su solide e rilevanti informazioni scientifiche e incontrino un consenso biologico e criteri commerciali per tali modifiche.
  4. Identificare e sviluppare tecnologie innovative e incoraggiare ricerche rilevanti, includendo la ricerca sull'attuazione e applicazione della CITES, e perseguire questi obiettivi, dove appropriato, a livello regionale. In collaborazione con le Parti comprese nella regione europea, con agenzie internazionali ed entità di ricerca rilevanti, si potrebbero identificare le tecnologie disponibili rilevanti per assicurare una migliore attuazione della Convenzione.
  5. Promuovere una maggiore percezione e cooperazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale con la partecipazione attiva ad incontri scientifici e conferenze, incoraggiando la partecipazione della comunità scientifica alle problematiche CITES.

L'impegno di spesa è del 17.12.2007, durata della Convenzione 1.2.2008-1.2.2009, dell'importo complessivo di € 86.000,00 a valere sul capitolo 1388 E.F. 2007. E' in corso il primo pagamento.

WWF a nome e per conto del TRAFFIC EUROPE

- "Programma integrato di conservazione dell'Ara fronte rossa in Bolivia".
  Con la legge 14 febbraio 1994 n. 124 l'Italia ha recepito la Convenzione di Rio de Janeiro del 1992, i cui obiettivi sono la conservazione della diversità biologica. La Convenzione stabilisce che ogni parte contraente coopera con le altre parti direttamente o, se del caso, tramite organizzazioni internazionali competenti, nei settori non sottoposti alla giurisdizione nazionale e in altri settori di interesse reciproco, per la conservazione e l'utilizzazione durevole della diversità biologica. In questo quadro si rende necessario contribuire alla conservazione di specie animali in via di estinzione e fra queste l'Ara fronte rossa (*Ara rubrogenys)* in Bolivia.
  L'Ara fronte rossa tradizionalmente vive tra la vegetazione ripariale delle valli asciutte, nei dipartimenti di Cochabamba, Santa Cruz e Chuquisaca in Bolivia ed è minacciata sia dalla conversione ad arachidi e grano di queste fertili terre, sia dalla cattura di esemplari per il commercio illegale. Esiste un importante sito di nidificazione su di una parete rocciosa, nel bacino del Rio Mizque, presso il quale è stato costruito un piccolo lodge turistico, che è destinato a diventare insieme alla foresta intorno una riserva privata.
  Il progetto intende sviluppare in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un programma di conservazione dell'Ara fronte rossa che prevede la realizzazione di un monitoraggio nel bacino del Rio Mizque per combattere la minaccia del commercio illegale; la predisposizione di una campagna informativa sul traffico illegale di questa specie; la promozione di attività di riforestazione nei pressi delle aree di nidificazione; l'avvio di un progetto ecoturistico; la costruzione di voliere per il reinserimento nel loro habitat naturale degli esemplari provenienti dall'Italia o di origine illegale.
  L'impegno di spesa è del 20.4.2007, durata della Convenzione 16.5.2007-16.11.2008, dell'importo complessivo di € 134.640,00 a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 30% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività.

- "Dalla Puna Andina alle strade della moda di Milano".
  Con la legge 14 febbraio 1994 n. 124 l'Italia ha recepito la Convenzione di Rio de Janeiro del 1992, i cui obiettivi sono la conservazione della diversità biologica. La Convenzione stabilisce che ogni parte contraente coopera con le altre parti direttamente o, se del caso, tramite organizzazioni internazionali competenti, nei settori non sottoposti alla giurisdizione nazionale e in altri settori di interesse reciproco, per la conservazione e l'utilizzazione durevole della diversità biologica.
  La Convenzione di Washington (CITES) del 3.3.1973 (recepita con Regolamento CE n. 338/97 del Consiglio del 9.12.1996 e successive modifiche e integrazioni), ha per obiettivo la disciplina del commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, quale strumento di conservazione attraverso una utilizzazione sostenibile. In conseguenza di ciò le politiche combinate di Argentina, Bolivia, Cile e Perù hanno permesso, attraverso la creazione della Convenzione per la Conservazione e la Gestione della Vigogna nel 1979, di arrestare il pericoloso declino della specie verso l'estinzione.
  In questo quadro si rende necessario contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle popolazioni selvatiche di Vigogna attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della lana e dei

prodotti di lana di Vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.
il TRAFFIC Europe ha presentato a questo Ministero un programma di Attività per lo sviluppo del Piano d'Azione per la conservazione della Vigogna sulle Ande nell'ambito del processo di gestione sviluppato sotto l'egida della CITES.
Questo progetto ha lo scopo di contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle popolazioni selvatiche di vigogna attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della lana e dei prodotti di lana di vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.
L'impegno di spesa è del 18.12.2007, durata della Convenzione 20.1.2008-20.1.2009, dell'importo complessivo di € 300.000,00 a valere sul capitolo 1388 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

ASSONAUTICA NAZIONALE

- **"Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Assonautica Nazionale per il conseguimento di obiettivi e la realizzazione di attività riguardanti lo sviluppo della nautica da diporto, del turismo nautico e dei settori di attività ad esso collegati".**
Assonautica, Agenzia Nazionale di Unioncamere istituita da quest'ultima il 16 Dicembre 1971, ha per missione (come da Statuto nazionale approvato dall'allora Ministero Industria Agricoltura Commercio e Artigianato) di perseguire lo sviluppo della nautica da diporto, promuovere il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive e sociali ad esso collegate e collaborare con le Camere di Commercio per qualificare ed incrementare l'attività del settore.
Questa Amministrazione ritiene utile creare, a cura di Assonautica, un CENTRO DI COMPETENZA SULLA NAUTICA con il compito di supporto tecnico e strategico - operativo del Ministero per lo sviluppo della portualità turistica, sia per quanto concerne il numero dei posti barca che per la qualità dei servizi turistici erogati vista la rete di Assonautica e delle Camere di Commercio a diffusione territoriale provinciale e regionale per tutto il territorio nazionale, e che tra i compiti del CENTRO DI COMPETENZA, che sarà sempre a disposizione del Ministero il quale ne indirizzerà anche le priorità, si avranno le seguenti modalità operative:
- analisi dei nuovi progetti di iniziativa locale e dei vari piani di sviluppo regionali e provinciali sulla portualità turistica, valutazione della loro sostenibilità ambientale ed individuazione delle linee guida comuni per la "messa in rete" e per l'ottimizzazione delle risorse;
- analisi delle dinamiche degli impatti socio - economici del territorio connessi con l'individuazione di ulteriori azioni di sviluppo, valutazione degli equilibri economico-finanziari di singole iniziative e verifica di fattibilità per l'attuazione di partenariati pubblico - privato nella localizzazione dei porti minori dedicati alla pesca ed al turismo;
- analisi e proposte operative alle problematiche connesse alle infrastrutture di supporto ai flussi turistici,con particolare riguardo ai flussi provenienti dai nuovi e lontani paesi ai quali il turismo nazionale ed internazionale si sta rivolgendo;
- organizzare convegni di studio per l'esame di problemi di comune interesse avvalendosi della collaborazione di esperti in materia;
- prestare opera di assistenza al Ministero per l'interpretazione ed applicazione di leggi, disposizioni e norme riguardanti il settore nelle varie sedi a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- promuovere e realizzare direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta utile per sviluppare l'afflusso negli approdi turistici delle imbarcazioni da diporto nazionali ed estere;

-predisporre ed attuare attività di informazione formazione e comunicazione finalizzate a favorire le competenze degli operatori del settore e la conoscenza del mercato;
- promuovere un sistema turistico integrato, pubblico e privato, indirizzato all'appoggio delle attività di aggregazione e integrazione delle imprese per l'attuazione di interventi qualificanti l'offerta turistica - nautica con particolare attenzione all'innovazione tecnologica dei settore.
Il presente Accordo disciplina i rapporti tra il Ministero ed Assonautica per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività citate.
L'impegno di spesa è del 27.3.2007, durata dell' Accordo sessanta mesi a decorrere dal 6.9.2007, dell'importo complessivo di € 60.000,00 a valere sul capitolo 1619 PG 04 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

LONGO & LONGO

- "Progetto Banca Dati Parchi Nazionali. Strumento di sviluppo e crescita dei Parchi Nazionali: "Gli investimenti come volano di sviluppo socio-economico ed ambientali dei Parchi Nazionali".
  La scrivente Direzione ha la necessità di dotarsi di uno strumento che sia in grado di incoraggiare e sostenere le opportunità di investimento dei Parchi Italiani, al fine di favorirne lo sviluppo e la crescita.
  A tale scopo assume fondamentale importanza la realizzazione di una banca dati consultabile su supporto fisico multimediale (CD/DVD-Rom) contenente analisi e sviluppo di fattori socio-economici sugli investimenti dei Parchi Nazionali.
  L'impegno di spesa è del 13.12.2007, durata 4.2.2008-4.2.2009, dell'importo complessivo di € 76.819,50 a valere sul capitolo 7219 PG 03 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

STUDIO FOTOGRAFICO PAOLO GHERARDI

- "Realizzazione di riprese fotografiche all'interno di Aree Protette Terrestri e Marine e per la restituzione delle stesse alla disponibilità esclusiva del Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare".€ 142.200,00

ADN KRONOS

- Contratto di "Abbonamento al Notiziario di Agenzia ADNkronos su n.14 postazioni interne e n. 1 accesso all'Archivio Storico Digitale ADNkronos" per il periodo 15.11.2007-14.11.2008. € 22.270,25.

- "Abbonamento Notiziario su rete mobile". € 1.032,20.

PALOMBI EDITORI

- "Lettera ordinativo per la realizzazione editoriale di una Guida Naturalistica ai Parchi di Roma". € 55.598,40.

FEDERPARCHI

- Programma di informazione ed educazione ambientale sulle aree naturali protette "I Cittadini del Parco". € 400.000,00.

TM NEWS / AP COM

- Contratto di abbonamento Agenzia di Stampa TM NEWS /APCOM

TIPOLITOGRAFIA F.G.

- "Calendario da parete 2008 "LE AREE MARINE PROTETTE" e Calendario da tavolo 2008 "FLORA E FAUNA D'ITALIA". € 35.918,58.

SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA

- Rivista scientifica "Acta Herpetologica". Inviato nota prot.DPN/2008/0005668 del 4 marzo 2008 per lettera contratto per un importo di €.4.168,50

Università degli Studi di Firenze

- Convegno Internazionale MALIAF - Managing alien species for suistainable development of acquaculture and fisheries Firenze Novembre 2008. Inviato nota prot.DPN/2008/0008514 del 2 aprile 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €.5.000.00

Area Marina Protetta Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre

- Realizzazione "abstract book" Congresso Nazionale di Erpetologia - Cabras, Ottobre 2008. Inviato nota prot.DPN/2008/0004369 del 19 febbraio 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €.5.000.00

Cambridge University Press

- Contributo per la pubblicazione libro "European Ungulates:Biology and Management. Inviato nota prot.DPN/2008/0006284 del 10 marzo 2008 per comunicare intenzione di erogare contributodi €.20.000.00 a fronte dell'inserimento logo Ministero e fornitura di 6oo copie del volume

CSFI - COMITATO SCIENTIFICO PER LA FAUNA D'ITALIA

- Volumi della Fauna d'Italia: Monografie relative a vertebrati e invertebrati:
  - Volume XLIII Plecoptera
  - Volume XLIV Mammalia II

Pervenuta la richiesta di poter pubblicare i due volumi per un importo di €.58.500,00

Università Studi dell'Aquila Dip. Scienze Ambientali prof. Biondi e Galassi

- Progetto di ricerca "Valutazione e conservazione della biodiversità delle acque dolci nell'Appennino Centrale - Rapporti tra Direttiva Acque e tutela di specie e habitat". Valutazione tecnico-economica positiva per una convenzione biennale per un importo di €.360.000,00

ISTITUTO DI GENETICA VEGETALE di Bari (CNR-MIPAFF-PROC.REP)

- Salvaguardia e recupero del germoplasma vegetale. Valutazione tecnico-economica positiva per erogazione contributo di €.130.000,00

Università "La Sapienza" di Roma Dipartimento Vegetale della Facoltà di Scienze".

- Progetto Biorefugia Valutazione tecnico-economica positiva per una convenzione di 12 mesi per un importo di €.120.000,00

BIOSICUREZZA E CONTROLLO SULL'EMISSIONE NEL TERRITORIO DI O.G.M.

Base normativa:

- Legge 124/1994, Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Diversità Biologica;
- Legge 27/2004, Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza;
- Direttiva 18/2001/CE, del Parlamento Europeo del Consiglio, sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM che abroga la Direttiva 90/220/CEE ;
- D.Lvo 224/2003, attuazione della Direttiva 18/2001/CE;
- Legge 101/2004, Ratifica ed esecuzione del trattato FAO sulle risorse Fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura.

Le attività svolte in attuazione degli adempimenti del protocollo di Cartagena si sono sviluppate mediante:

- il costante aggiornamento del nodo italiano di scambio di informazioni, portale web *Biosafety Clearing House* italiana (BCH), attivo dal 2005, accessibile all'indirizzo http://bch.minambiente.it e/o interno **10.156.10.22** che rappresenta, ormai, uno strumento fondamentale di garanzia nell'ambito del coordinamento tra il Ministero dell'ambiente, gli altri Ministeri, gli Enti di ricerca e le Regioni sulla valutazione del rischio ambientale.

  Nel corso del 2008 (Gennaio-Aprile) sono state registrate 436 visite. (Fig.1).

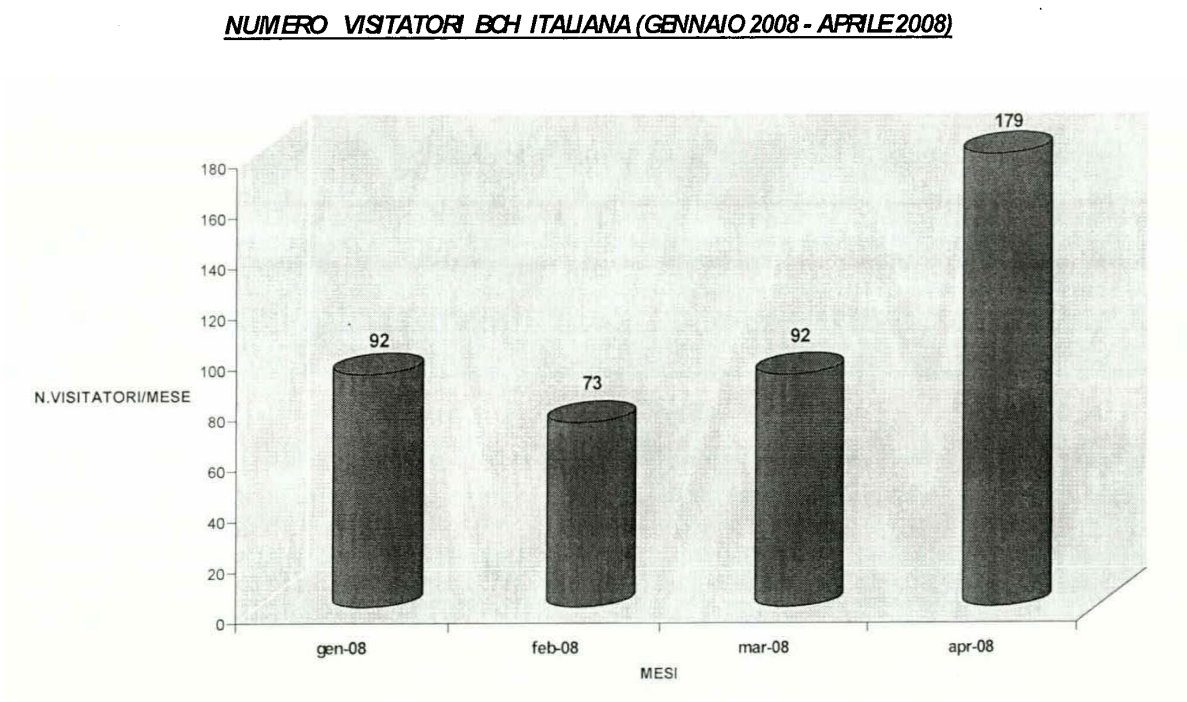


Fig.1, Visite mensili 2008 (Gennaio-Aprile).

- la partecipazione italiana alle attività e alle riunioni formali ed informali, comunitarie e internazionali di cui 3 presso la l'Unione Europea (Bruxelles) in preparazione del 4° meeting delle Parti del Protocollo di Cartagena (Bonn, 12-16 maggio 2008) e una riunione degli Gruppo di esperti sulla "Responsabilità e il risarcimento" presso la Commissione Europea.

Adempimenti legislativi in attuazione del D. Lgvo 224/2003

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è attualmente l'Autorità Nazionale Competente (ANC), ai sensi dell'art. 2 del D.Lgvo 224/2003 che recepisce la Direttiva 2001/18/CE del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di un organismo geneticamente modificato (ogm), che abroga la Direttiva 90/220/CEE.

In tal senso il MATTM, coordina le attività amministrative e tecnico-scientifiche d'intesa per quanto di propria competenza, con i Ministeri della Salute, del lavoro e delle politiche sociali, delle politiche agricole, alimentari e forestali, delle attività produttive e dell'istruzione e delle Regioni.

L'articolo 6 del D.Lgvo 224/2003 prevede l'istituzione, presso il MATTM di una Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV) che si riunisce periodicamente a cui è assegnato, tra l'altro, il compito di valutare i rischi dell'emissione di ogm per la salute umana, animale e dell'ambiente.

Sintesi delle attività svolte nel periodo Gennaio - Aprile 2008 dalla Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV).

Nel corso del periodo Gennaio-Aprile 2008 la Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV), istituita ai sensi dell'art. 6 del D.Lgvo 224/2003, si sono svolte n. **2** riunioni formulando osservazioni tecnico-scientifiche in merito (Tabella 1):

- Alle notifiche trasmesse dagli Stati Membri all'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (AESA) da parte del Regno Unito (2), dell'Olanda (1) e dalla Francia (2) ai sensi della **Direttiva 2001/18/CE** e del **Regolamento 1829/2003/CE,** relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, per la successiva autorizzazione alla immissione sul mercato da parte della Commissione Europea;

- Alla richiesta di rinnovo di autorizzazione alla commercializzazione e alla coltivazione dell' evento MON 810;

- Alla notifica per la quale l'Agenzia Europea per i Medicinali (EMEA)1 ha richiesto alle ANC, ai sensi della Dir. 2001/18 CE, una valutazione relativa al rischio ambientale in merito all'utilizzo di medicinale antitumorale ADVEXIN.

Numero Notifiche	Autorità richiedente	Tipologia di valutazione	Normativa di riferimento
5	AESA	Alimentazione, mangime, importazione e processamento	Regolamento 1829/2003/CE
1	AESA	Rinnovo autorizzazione alla commercializzazione e alla coltivazione	Regolamento 1829/2003/CE
1	EMEA	Farmaco antitumorale	Dir. 2001/18 CE,

Tabella 1. Attività CIV, gennaio – aprile 2008.

Le osservazioni espresse dalla C.I.V. hanno posto l'accento per l'acquisizione di maggiori informazioni sugli aspetti legati alla tutela dell'ambiente e della salute, sul metodo di monitoraggio proposto dal notificante, sui problemi legati all'importazione ed al processa mento e sulla stabilità molecolare.

E' stata assicurata la partecipazione al processo decisionale europeo per la verifica dell'applicazione della Direttiva 2001/18/CE, presso la Commissione Europea partecipando a **1** riunione delle Autorità Nazionale Competenti degli Stati Membri.

[1] L'EMEA è un'agenzia della Unione Europea con sede a Londra. Controlla la valutazione ed il controllo dei prodotti medicinali nella UE. L'Agenzia accoglie 25 ricercatori provenienti dagli Stati Membri e si interconnette in una rete di 42 Autorità Competenti, tra cui anche l'Italia

Le attività svolte in attuazione degli adempimenti del Trattato FAO.
Nel corso del 2008 per l'implementazione del Trattato FAO è stata avviata una attività di ricerca attraverso l'avvio di una convenzione con la Società Botanica Italiana avente ad oggetto la "Ricerca mirata alla conservazione e tutela dei paesaggi rurali mediante la valorizzazione delle risorse fitogenetiche e in termini funzionali e strutturali secondo i principi dell'ecologia del paesaggio".
Comitati e Commissioni.
Il MATTM è chiamato a partecipare a diversi Comitati e Commissioni a livello nazionale, in quanto Autorità Competente in materia di OGM, ai sensi del Dec- Lvo 224/03, per portare il proprio parere e contributo in materia di valutazione di rischio ambientale derivante dall'utilizzo di OGM.
In tabella 2 sono riportati gli impegni istituzionali, garantiti dalla Direzione, nel periodo gennaio – aprile 2008.

Tabella 2 : Comitati e Commissioni

Commissioni Comitati	Norma di riferimento	Oggetto	Istituzione competente	N. riunioni
Commissione interministeriale di valutazione per i microrganismi geneticamente modificati (MOGM)	Dec.L.gsl 206/2001	Attuazione della Direttiva 98/81/CE che modifica la Direttiva 90/219/CE, concernente l'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati	Ministero della Salute	3
Comitato tecnico scientifico "Prove sperimentali di campo"	Decreto L.vo Ministero delle politiche agricole n. 194 del 17/5/1995	Autorizzare, tra l'altro, all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari contenenti o costituiti da OGM	Ministero Politiche Agricole	1

Missione istituzionale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Santuario dei cetacei marini pelagos
E' stata predisposta una Convenzione con l'ICRAM per la realizzazione di un Workshop avente lo scopo di presentare al Comitato di Pilotaggio, al Comitato Tecnico Scientifico, ricercatori e operatori delle ONLUS attive nel campo dei cetacei e della cetologia, le ricerche finanziate dal MATTM e per definire le sinergie da attivare per il riordino della rete degli spiaggiamenti con particolare riferimento all'area del Santuario

Il Workshop ha fornito utili indicazioni in merito allo stato della rete degli spiaggiamenti in Italia, anche alla luce dei già citati progetti finanziati dalla Direzione Generale ed alle conoscenze sullo status delle popolazioni di cetacei nei mari italiani.
Alla luce di quanto emerso nella riunione, la Direzione sta elaborando una proposta tecnica relativa alla istituzione di un percorso per la riorganizzazione della rete nazionale degli spiaggiamenti, e per la definizione delle priorità nazionali, tenuto conto delle risorse disponibili e di quanto già realizzato circa il censimento ed il monitoraggio delle popolazioni dei cetacei nei mari Italiani, come richiesto da Accordi di cui l'Italia è parte (Pelagos e ACCOBAMS) oltre che da Convenzioni di cui l'Italia è firmataria (Barcellona, Berna, Bonn) oltre che da normative europee (direttiva habitat e regolamenti sulla pesca).

ACCOBAMS (National Focal Point)

Nella 57ª Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale tenutasi a Londra dal 31 marzo al 4 aprile u.s., è stato presentato un documento cosponsorizzato dall'Italia che chiedeva l'inserimento nel work plan dell'IMO della tematica delle collisioni delle navi con i cetacei in attuazione di una risoluzione presentata dall'Italia alla riunione delle Parti Contraenti dell'Accordo Accobams e che la proposta è stata accettata dal Comitato.

Commissione trilaterale italo sloveno croata per la protezione del mare adriatico e delle aree costiere dall'inquinamento

Sono state curate le attività italiane connesse agli adempimenti previsti dall'Accordo trilaterale e quelle connesse alla Presidenza di Turno Italiana della Commissione, partecipando, inoltre, ai lavori della Sotto-Commissione tecnica specificamente indirizzata al problema del controllo e della gestione delle ballast waters per il Mare Adriatico, attività che viene portata avanti con il supporto dell'Istituto Centrale per la Ricerca Applicata del Mare (ICRAM).
Nella 57ª Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale, durante un informale Working Group con Croati e Sloveni sono state definitivamente messe a punto le Associated Protective Measures relative alla PSSA Adriatica, accogliendo le proposte avanzate dalla Direzione definitivamente accettate dalle controparti Croate e Slovene, che verranno incorporate nella proposta complessiva relativa alla Dichiarazione dell'Adriatico come Area Marina Particolarmente Sensibile (PSSA) nel corso della prossima Riunione del Joint Expert Group costituito tra tutti i Paesi del bacino prevista per il 10 giugno p.v. a Zagabria.

Tutela della fauna costiera negli eventi legati agli oil spill

Nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea sulle tematiche relative alla tutela della fauna nel corso degli oil spills la Direzione ha partecipato ad un Workshop organizzato dall'Unione Europea sull'argomento e coordinato la partecipazione italiana alle altre iniziative a livello europeo sulla materia.

Specie aliene

Nell'ambito della Convenzione Ballast Water presso l'IMO di Londra si è assicurata la partecipazione al Correspondence Group del Ballast Water Working Group dell'international Maritime Organization, al Working Group riunitosi in occasione del Meeting della Sottocommisione BLG (Bulk liquid and gases Subcommittee) per la finalizzazione delle Guidelines G2, G7e G14 per l'applicazione della Ballast Water Convention e alla 57ª Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale.
Nell'ambito delle attività connesse alla materia la Direzione segue la Convenzione MATT- ICRAM del 24/12/2004 avente per oggetto "la realizzazione di una base conoscitiva concernente la

identificazione o distribuzione nei mari italiani di specie non indigene o modificate geneticamente, che mira all'identificazione ed alla mappatura della distribuzione nei mari italiani di specie non indigene e OGM rinnovata anche per il prossimo triennio, curandone tra l'altro il rinnovo. La convenzione prevede la messa on line di una banca dati sulla presenza di specie alloctone nei nostri mari appartenenti ad otto taxa, con atlante tassonomico e segnalazione nel mediterraneo georeferenziate e localizzate su mappe. La convenzione con l'ICRAM sulle specie alloctone consente tra l'altro al Ministero di ottemperare alle raccomandazioni dell'art. 8 della Convenzione sulla Diversità Biologica e dell'art. 13 del Protocollo ASPIM della Convenzione di Barcellona.
Si segue la tematica delle specie aliene invasive (con particolare riferimento alla problematica posta da *Ostreopsis ovata*), la tematica trattata nel corso della XIII Riunione del SBSTTA della CBD (Convenzione per la Biodiversità Biologica) svoltasi a Roma dal 18 al 22 febbraio 2008 e le attività in preparazione della COP 9 della medesima Convenzione che si terrà a Bonn dal 19 al 30 maggio p.v., predisponendo pareri e posizioni nell'ambito del processo negoziale interno alla UE per la partecipazione alla COP che è avvenuto attraverso il WIPIEI a Bruxelles.
Personale della Direzione assicurerà la presenza alla COP 9 di Bonn.
La Direzione sta curando l'esame e la valutazione dei piani operativi dei 7 progetti afferenti all'Accordo di Programma Triennale (MATTM/ICRAM del 27 novembre 2007) trasmessi dall'ICRAM ai fini della loro approvazione.

Attività connesse alla convenzione di Barcellona

La Direzione ha seguito i lavori per la 15ª Riunione delle Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona (Almeria, Spagna 15 -18 gennaio 2008) e per la Conferenza dei Plenipotenziari per la firma del Protocollo sulla Gestione Integrata della Fascia Costiera (Protocollo I.C.Z.M.) della Convenzione di Barcellona (Madrid, Spagna 20-21 gennaio 2008) predisponendo, tra l'altro, un documento di sintesi e commento sulle bozze di risoluzione in discussione per ciascuna delle Riunioni.

Protocollo ICAM sulla gestione Integrata della fascia costiera della Convenzione di Barcellona

Nell'ambito della Convenzione di Barcellona è stata stipulata una convenzione con il CoNISMa, per "azioni di supporto per la gestione integrata delle aree costiere mediterranee".attivando un apposito Gruppo di Lavoro GiACOMED per procedere alla realizzazione dell'implementazione nazionale della Raccomandazione, la Direzione ha partecipato al Gruppo di Lavoro ICZM, Team di esperti legali e tecnici",designato dagli stati membri della Convenzione di Barcellona per la predisposizione di una bozza del testo del Protocollo "Integrated Coastal Area Management in the Mediterranean" (Protocollo ICAM), che si è riunito tre volte nel corso del 2007, predisponendo il testo del Protocollo firmato da 14 Paesi Mediterranei nel Corso di una Conferenza Diplomatica tenutasi a Madrid il 20-21 gennaio 2008.
È in atto, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Giacomed, una ricognizione sugli strumenti normativi e sulle banche dati esistenti sulla materia della Gestione Integrata della Fascia Costiera. Si è, inoltre, fornito supporto tecnico e amministrativo alle attività relative alla realizzazione di un progetto CAMP sulla Gestione integrata della Fascia Costiera in Italia, sotto l'egida del PAP/RAC dell'UNEP MAP.

Detti progetti, sviluppati per aree pilota situate nel Mediterraneo, hanno quale obiettivo principale quello di elaborare e realizzare strategie e procedure per uno sviluppo sostenibile delle aree costiere, e, a tal fine, individuare ed applicare metodologie e strumenti ad hoc per la gestione delle suddette zone su aree campione particolarmente significative.

E' stata elaborata una flow chart allo scopo di aiutare i decisori nella individuazione dei siti adatti e ponendo in essere una serie di attività finalizzate alla predisposizione di una proposta di un Progetto CAMP da sottoporre all'approvazione della Conferenza delle Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona, svoltasi ad Almeria nel gennaio 2008.

La proposta si caratterizza per essere un unico Progetto CAMP Italia multiarea che interessa più subaree, localizzate nel territorio di più Regioni costiere, Liguria, Toscana, Emilia Romagna Lazio e Sardegna, di media/piccola dimensione (dell'ordine di circa 150 km ciascuna), caratterizzate dalla presenza sia di zone di particolare pregio naturalistico (comprovato dalla presenza di aree naturali protette), sia di aree a maggiore criticità legate ai probabili effetti dei cambiamenti climatici (in atto e futuri) (rischio di esondazione per risalita del livello del mare, erosione, desertificazione, etc.).

Mediterranean wetlands initiative - medwet

Nel corso della MedWet/Com 8 (Roma, Frascati, 26-28 giugno 2007) si sono dettate importanti decisioni: la struttura legale del Segretariato MedWet; copresidenza del Segretario Generale della Convenzione Ramsar e Presidente del Comitato di Pilotaggio MEDWET alle prossime Riunioni della MEDWET/COM che si terranno ogni 18 mesi; forte ruolo del Comitato di Pilotaggio MEDWET e necessità di definire le "Rules of Procedures"; predisposizione di una guida da sottoporsi alla prossima MEDWET/COM9; urgenza nella ricerca di un "MEDWET Coordinator" e definizione dei "Terms of Reference" per la sua posizione; modus operandi del MEDWET Gruppo Scientifico e Tecnico; priorità all'elaborazione da parte del Comitato di Pilotaggio congiuntamente al Gruppo Scientifico e Tecnico di un "Multi Year Work Plan 2009-2011" e lo sviluppo di una "25-year Strategic Vision" da integrarsi nella preparazione del RAMSAR's Strategic Plan 2009-2014 e da sottoporsi alla MEDWET/COM9; formulazione proposta da parte del Comitato di Pilotaggio di un Osservatorio sulle zone umide Mediterranee; bilancio 2007-2008 da approvarsi da parte del Comitato di Pilotaggio e da valutarsi nel corso della MEDWET/COM9.

Attività connesse alle autorizzazioni alla ricerca e sfruttamento delle risorse petrolifere a mare e alle opere di difesa della costa nell'ambito delle competenze affidate al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Si rilasciano pareri di compatibilità ambientale dove richiesti dalla Direzione Generale Salvaguardia Ambientale ai sensi del DPR 18 aprile 1994 n.526.

attività amministrativa - giuridico -

Si provvederà, a seguito della valutazione, a pagare i progetti afferenti l'Accordo di Programma Triennale, per cui sono stati impegnate le somme di € 1.320.000,00 a valere sul cap. 7082 p.g. 15 ed € 2.640.000,00 sul cap.7082 p.g. 16 .

Attività inerenti il Danno Ambientale

Sono state predisposte le istruttorie relative alle numerose segnalazioni di danneggiamento o alterazioni dell'ambiente provenienti da Uffici circondariali marittimi, Capitanerie di Porto, da privati cittadini o da Enti diversi.

Attività di gestione del sistema di pronto intervento h 24

E' proseguita, l'attività di "focal point nazionale" per i casi di inquinamento marino (ex art.34 Legge 979/82).

Il contratto per attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da sostanze tossico nocive in genere è stato stipulato in data 27 marzo ed è iniziato il 1 aprile 2008, per assicurare e garantire il servizio fino al 31 dicembre 2008 finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi lungo tutti gli 7.500 Km di coste italiane, mediante l'impiego di 58 mezzi navali specializzati, della convenzione stipulata con la Società Consortile CASTALIA-ECOLMAR.

Le unità in questione, dislocate in 58 porti italiani, hanno effettuato il servizio secondo i piani di pattugliamento programmati

Sono stati coordinati dalla Sezione Operativa Emergenze in mare della Direzione n. 8 eventi per inquinamenti da idrocarburi per i quali sono intervenute unità navali in convenzione.
Lettera circolare diramata alle Capitanerie di Porto concernente il contratto stipulato il 27 marzo 2008, n. 142 tra MATTM – DG e la società consortile Castalia Ecolmar per le attività di antinquinamento marino.

Recupero somme spese per interventi di antinquinamento e questioni giuridico amministrative
Attività' di coordinamento
L'Amministrazione si è attivata per il recupero delle spese antinquinamento per numerosi interventi. Le azioni avviate hanno permesso il recupero di Euro 13.662,58 nel quadrimestre in oggetto.

Sono ancora in corso importanti procedimenti giudiziari di recupero delle oneri sostenuti dall'Amministrazione.

SI.DI.MAR – SISTEMA INFORMATIVO PER LA DIFESA DEL MARE

All'interno del SI.DI.MAR. confluiscono i dati derivanti dal "Programma di Monitoraggio marino costiero", controllati e validati da personale qualificato.

Il SI.DI.MAR. per l'ordinario è un sistema autogestito, necessita di consulenza informatica di specifiche Società di settore per l'implementazione e l'aggiornamento dei programmi in uso, la manutenzione straordinaria e l'upgrade dei medesimi e delle apparecchiature installate.

Dal 2002 l'ingente mole dei dati del monitoraggio è stata resa fruibile agli utenti esterni (sito web dedicato accessibile h24). I dati del Monitoraggio marino vengono giornalmente consultati e scaricati da utenti sia italiani che stranieri e utilizzati per scopi scientifici e/o divulgativi; infatti, si è cercato di attuare più possibile la recente normativa sull'accesso ai dati ambientali (D.Leg.vo 19 agosto 2005 n. 195 – Attuazione della direttiva 2003/4/CE). Nel corso del 2007 le applicazioni internet sono confluite nel portate Tutelamare, maggiormente dedicato ad un'utenza più generica e integrato con i dati delle Aree Marine Protette.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività progettuale e redazionale del portale e l'attività di predisposizione del sistema all'acquisizione dei dati derivanti dal programma di monitoraggio marino costiero in avvio.

Tutte le attività relative vengono finanziate con fondi stanziati dal Capitolo di bilancio 1644.
Programma di monitoraggio dell'ambiente marino costiero

Attraverso le attività previste dal Programma di Monitoraggio e attuate dalle 15 Regioni costiere italiane attraverso appositi accordi con gli organismi tecnici territoriali (ARPA, Università, ecc), vengono controllate 81 aree marine dislocate lungo le coste italiane: 63 di queste sono aree critiche dal punto di vista ambientale, mentre altre 18, localizzate principalmente in aree protette, sono state selezionate come aree di controllo.
I rilevamenti sono tesi a verificare la presenza e la consistenza degli impatti sull'ambiente marino di inquinamenti di tipo civile, industriale e agricolo nonché di quelli derivanti dal traffico marittimo

e riguardano diversi comparti ambientali (acqua, plancton, sedimenti, molluschi e comunità dei fondali).
I risultati delle indagini vengo trasmessi al Sidimar, la Banca dati sul mare, che raccoglie, li verifica e li rende fruibili on-line agli utenti attraverso il sito istituzionale.
Nel dicembre 2007 sono state firmate le convenzioni per il nuovo Programma di Monitoraggio 2008, con un finanziamento complessivo di 5 milioni di Euro, che anche in questo caso sono stati ripartiti tra le Regioni in funzione dei Km di costa.
Nei mesi precedenti e successivi si è lavorato alla messa a punto degli aspetti tecnici insieme agli Enti Tecnici di riferimento.
L'avvio delle attività in mare è previsto entro il prossimo mese di luglio.

In applicazione della legge 31 dicembre 1982, n. 979, una volta elaborato ed approvato un nuovo protocollo operativo (sulla base delle risultanze ottenute nell'ambito del precedente Programma di Monitoraggio ed in relazione alle criticità ambientali ed analitiche emerse, di concerto con le maggiori istituzioni scientifiche nazionali), si è ritenuto opportuno continuare ad affidare la realizzazione del Programma alle Regioni, per esigenze di continuità ed in applicazione del principio di sussidiarietà.

Questioni di rilievo internazionale e comunitario

Compiti di diretta responsabilità

Organizzazione Marittima Internazionale (IMO)
Attuazione della **Convenzione internazionale MARPOL 73/78** e della **Convenzione e del Protocollo '96 sul Dumping.**
Attività attualmente in corso:
- negoziati per la designazione del Mare Adriatico quale area particolarmente sensibile (PSSA) e partecipazione ai gruppi internazionali di lavoro per corrispondenza sulla Convenzione per il recupero delle navi in disarmo (Ship Recycling Convention), la revisione dell'Allegato V (rifiuti di bordo) e la problematica dei gas serra emessi dalle navi.
  Dall'ispezione (IMO audit scheme), tenutasi a settembre 2007, da parte dell'Organizzazione all'Amministrazione italiana, è emerso che la Convenzione internazionale MARPOL 73/78 viene attuata ma in totale assenza di una struttura dedicata.

Azioni da attuare entro la fine del 2008:
- creare una banca dati delle azioni compiute, da parte delle Capitanerie in attuazione della MARPOL presso la Direzione Protezione della Natura che consenta di riferire all'IMO in modo organico ed esauriente;
- censire tutti i compiti dell'Amministrazione ai sensi della MARPOL 73/78 e a definire univocamente i criteri per l'applicazione da parte degli organismi incaricati e delle Capitanerie.
- Sarebbe inoltre necessario uno studio di fattibilità per la realizzazione di uno sportello unico per gli armatori, per le richieste di esenzione e deroghe ai sensi della MARPOL, prevedendo idonei oneri a carico.

Convenzione di Barcellona e relativi Protocolli
La Convenzione per la "Protezione dell'Ambiente Marino e la Regione Costiera del Mediterraneo" è stata firmata a Barcellona nel 1976 da 16 governi Mediterranei e dall'Unione Europea. Essa è entrata in vigore nel 1978 ed è stata emendata nel 1995.
La Convenzione rappresenta lo strumento giuridico del "Mediterranean Action Plan" (MAP) e viene attuata mediante l'adozione di specifici Protocolli.
La Direzione segue l'attuazione e la gestione della Convenzione e dei Protocolli sulla prevenzione e risposta all'inquinamento, sull'immersione di materiale in mare e sulle attività offshore.

Partecipazioni alle attività dell'Unità di Coordinamento della Convenzione (**MEDU**), dei Centri Regionali d'Attività (**RACs**) in particolare del Centro Regionale per la Risposta all'Inquinamento del Mediterraneo (**REMPEC**) e del Centro d'Attività regionale per l'informazione e la comunicazione ambientale (**INFO/RAC**). A riguardo si fanno presenti i problemi connessi alle modalità o attività di gestione del Centro.
Segue inoltre il Programma per la Valutazione ed il Controllo dell'Inquinamento della Regione Mediterranea (**MED POL**).

Accordo RAMOGE e Piano RAMOGEPOL
L'accordo RAMOGE firmato nel 1976 dai Governi italiano, francese e monegasco è stato ratificato in Italia con la Legge n.746 del 24.10.80.
Obiettivo dell'accordo è la stretta collaborazione tra le autorità regionali dei tre paesi per promuovere una zona pilota di lotta contro gli inquinamenti marini lungo la fascia litoranea che si estende da Marsiglia a La Spezia.
La Direzione partecipa ai lavori della Commissione RAMOGE e del Gruppo di Lavoro per la lotta all'inquinamento.
Nell'ambito di tale Accordo è stato redatto un piano d'intervento franco-italo-monegasco, il cosiddetto RAMOGEPOL, che designa le rispettive autorità competenti a coordinare l'azione congiunta dei tre Paesi in caso di inquinamento marino accidentale.
Si è lavorato all'estensione dell'accordo antinquinamento alla Spagna (Accordo RAMOGE - Lion Plan).
Il 10 giugno a Tarragona si terrà una esercitazione antinquinamento congiunta con la Spagna, l'Italia e Francia.

Convenzione di Ramsar
La Direzione segue le attività di interfaccia con il segretariato della Convenzione, tra cui la trasmissione delle schede dei siti per la loro iscrizione e aggiornamento nella lista dei siti di importanza internazionale, le comunicazioni agli enti gestori dei siti nazionali Ramsar delle attività relative alla giornata internazionale delle zone umide; preparazione per il 10th Meeting of the Conference of the Contracting Parties a Changwon (R. of Korea) 28 ottobre 4 novembre 2008.
Ambito Unione Europea
La Direzione segue le attività del Gruppo Trasporti e del Gruppo Ambiente in materia di protezione dell'ambiente marino.
Partecipazione ai lavori del Gruppo Consultivo Tecnico (**CTG**) in materia di prevenzione e riposta all'inquinamento marino.
Partecipazione alle riunioni tecniche dell'Agenzia sulla Sicurezza Ambientale Marittima (**EMSA**).

Attività di collaborazione con il Ministero degli Esteri
Commissione Trilaterale Italia-Croazia-Slovenia per la Protezione dell'Adriatico
La Direzione segue le attività della Commissione.
Nella prossima riunione che si terrà a giugno 2008 sono in discussione l'ampliamento della Commissione a tutti i paesi rivieraschi e l'attuazione della Strategia Marina dell'UE tramite un progetto pilota, nonché la possibilità di avviare progetti di ricerca comuni utilizzando finanziamenti europei.
Istituzione Zone di Protezione Ecologica (Legge 61/06 – Convenzione di Montego Bay)
La legge 8.02.06, n. 61, autorizza l'istituzione di zone di protezione ecologica (ZPE) in conformità a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Convenzione di Montego Bay) del 1982, a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano fino ai limiti determinati sulla base di accordi con gli stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia.

La Direzione segue i negoziati per concordare la delimitazione della Zona di Protezione Ecologica (ZPE) tra Italia e Francia.

International Oil Pollution Compensation Fund (IOPC)
Il Fondo Internazionale di Compensazione per Inquinamenti da Idrocarburi - un regime internazionale di responsabilità e compensazione per inquinamenti derivanti da prodotti petroliferi pesanti.
La Direzione partecipa alle attività della Commissione nazionale IOPC istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo.

Procedure di autorizzazione di scarichi in mare materiale dragaggio

Per condurre l'istruttoria volta ad elaborare una proposta del decreto attuativo dell'art. 109 del D. Leg.vo 152/ 2006, cioè un atto normativo recante le modalità e i criteri tecnici per l'autorizzazione della immersione di materiali di escavo di fondali marini, è stato istituito presso la DPN nell'ottobre 2007 un Tavolo Tecnico cui partecipano cui partecipano le Regioni che hanno designato propri rappresentanti (Veneto, Emilia Romagna e Liguria), l'ICRAM, l'APAT, l'ISS, e le CC.PP. (RAM e Comando Generale), che ha prodotto nel mese di aprile una prima bozza di atto normativo.
Si sta procedendo alla necessaria revisione con esperti giuristi della bozza di Decreto attuativo uscita dal Tavolo Tecnico, al fine di semplificarla e renderla maggiormente conforme a quanto previsto dall'art. 109, comma 2, del D.lgs. 152/2006. Assieme all'articolato normativo si ipotizza di elaborare un documento che detti le linee-guida tecniche per tutte le altre fattispecie di operazioni legate alla movimentazione di sedimenti marini, anche quelle non strettamente sottostanti ai dettami dell'art. 109 comma 2, del D.lgs. 152/2006, da condividere nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda i decreti autorizzativi per due scarichi in mare.

Attività relative all'autorizzazione alla posa di cavi e condotte
La Direzione segue le attività istruttorie relative alle autorizzazioni alla posa di cavi e condotte facenti parte di reti energetiche di interesse nazionale, o di connessione con reti energetiche di altri stati secondo quanto previsto dall'art. 109 del D.Lvo. 152/06.

Attività off-shore
La Direzione segue le attività istruttorie relative alle autorizzazioni allo scarico a mare delle acque di formazione prodotte dalla prima separazione degli idrocarburi liquidi e gassosi sulle piattaforme di estrazione off-shore secondo quanto previsto dall'art. 104 del D.Lvo 152/06. In tale contesto predispone il coordinamento delle attività di monitoraggio sull'ambiente marino onde verificare e prevenire perturbazioni agli habitat circostanti agli scarichi autorizzati, avvalendosi del supporto tecnico dell'ICRAM, e delle attività di verifica all'ottemperanza delle prescrizioni previste avvalendosi del supporto del RAM e dei Compartimenti Marittimi interessati.
In modo analogo e sempre in riferimento all'art. 104 del D.L.vo 152/06, vengono autorizzate le piattaforme ad effettuare la iniezione o reiniezione delle acque di formazione prodotte, in unità geologiche profonde, laddove siano presenti pozzi non più produttivi ed idonei alla iniezione/reiniezione.
La scrivente Direzione sta predisponendo, con il supporto tecnico dell'ICRAM, una revisione delle linee guida relative alla elaborazione e redazione dei piani di monitoraggio.

Attività autorizzazione prodotti disinquinanti

La Direzione segue le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni all'uso in mare di prodotti disinquinanti ai sensi del Decreto del Direttore Generale per la Difesa del Mare in data 23 dicembre 2002, dettante disposizioni per la "Definizione delle procedure per il riconoscimento di idoneità dei prodotti disperdenti ed assorbenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi". complessivamente per n. due decreti autorizzativi.
L'attività della Direzione è incentrata nella valutazione della documentazione dal punto di vista strettamente amministrativo ma anche nella valutazione preliminare della documentazione di carattere tecnico, in particolar modo per gli aspetti chimici e fisici e biologici, che viene allegata alle istanze di riconoscimento di idoneità dei prodotti disinquinanti.
La successiva valutazione della documentazione tecnica viene svolta da ICRAM e ISS che sono gli istituti di riferimento indicati dal D.D. 23 dicembre 2002 come competenti al rilascio di un parere di idoneità all'impiego in mare dei prodotti disinquinanti e nella stesura degli atti autorizzativi.
La Direzione, è quindi anche impegnata nel seguire l'attività istruttoria finalizzata al rilascio delle autorizzazioni nei confronti dei laboratori di analisi che intendano effettuare i test previsti dal D.D. 23 dicembre 2002 per il riconoscimento di idoneità di prodotti disinquinanti.
Recentemente, in considerazione dei numerosi problemi sia di ordine amministrativo sia di ordine tecnico-scientifico che la Direzione ha incontrato nell'applicazione del Decreto, si è attivato un iter finalizzato alla revisione normativa e tecnica del Decreto stesso; a tal fine è stato istituito un Tavolo Tecnico cui partecipano, oltre che i rappresentanti di ICRAM e ISS, anche rappresentanti di APAT, del Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie di Porto presso il Ministero e della Centrale Operativa per la lotta all'inquinamento marino della Direzione medesima.
Sono state inoltre stipulate convenzioni per l'approfondimento di specifiche problematiche tecnico-scientifiche: in particolare una convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità ha l'obiettivo di individuare delle nuove tipologie di disinquinanti che potrebbero in futuro necessitare di autorizzazione, di descrivere il quadro normativo ed operativo internazionale con riferimento alle procedure attraverso le quali vengono autorizzati i prodotti disinquinanti in altri Paesi, una ricognizione delle metodologie applicate in altri Paesi per la conduzione dei test suddivisi per tipologia di disinquinante, l'individuazione di linee guide per la elaborazione della documentazione tecnica da accompagnare alle istanze di autorizzazione dei disinquinanti marini a seguito dell'esame dei criteri utilizzati per l'autorizzazione di altre categorie di prodotti.
Un'altra convenzione stipulata con il CIBM di Livorno (Centro Interuniversitario di Biologia Marina) è finalizzata alla standardizzazione di nuovi protocolli metodologici per la conduzione di saggi di tossicità su crostacei marini, indirizzati al riconoscimento di idoneità all'uso in mare di prodotti disinquinanti.

Rapporti con le Capitanerie di Porto e le Autorità portuali in territorio nazionale.
Sono state stipulate, nel 1° quadrimestre del 2008, convenzioni finalizzate:

- al potenziamento delle capacità operative del corpo delle Capitanerie di Porto, con fondi stanziati nella Legge finanziaria 2008- € 3.500.000,00;
- agli interventi nell'ambito del protocollo di Kyoto (fondi finanziaria) limitazione emissione inquinanti - € 2.700.000,00;
- al potenziamento per la sorveglianza delle aree marine protette;

l'individuazione di un'unica unità di crisi per una postazione ed il controllo in tempo reale delle attività di antinquinamento.

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

- CDR3 -

PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale Qualità della Vita (CDR3)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**Programma 18.1: Conservazione dell'assetto idrogeologico**	**Obiettivo 18.1.1** Incentivare il risparmio idrico operando una ricognizione e revisione delle concessioni d'uso, realizzando un sistema di monitoraggio e controllo dell'uso delle concessioni, prevedendo modalità di restituzione dell'acqua prelevata in modo da incentivarne il riuso attraverso la leva tariffaria e i canoni di prelievo.	**€338.860,00 €5.654.928,00 €10.203.525,00 € 10.654,00 € 65.575.991,00**
		Totale Programma 18.1	**€ 81.783.958,00**
	Programma 18.3: prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	**Obiettivo 18.3.2** Garantire il recepimento e l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE e il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei fiumi, laghi, acque di transizione, acque marine costiere e acque sotterranee entro la scadenza prefissata del 2015.	**€ 1.186.010,00 € 1.192.443,00 € 57.424.654,00 € 120.000.000,00**
		Totale Programma 18.3	**€ 179.803.107,00**
	Programma 18.6: Trattamento e smaltimento rifiuti ed acque reflue	**Obiettivo 18.6.1** Promuovere ed incentivare, in forma coordinata con le Regioni e gli Enti Locali, la modernizzazione della rete e la pianificazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque reflue urbane e industriali incentivando il riutilizzo, al fine di un uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica	
		Obiettivo 18.6.2 Promuovere ed incentivare la conclusione di Accordi di programma con soggetti pubblici e privati al fine di favorire le attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti	

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo 18.6.3 Promuovere ed incentivare il riutilizzo delle aree bonificate anche ai fini della reindustrializzazione e localizzazione di attività economiche nel settore delle energie rinnovabili e di attività industriali ecocompatibili	
		Obiettivo 18.6.4 Potenziare le politiche di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero di materia.	
		Obiettivo 18.6.5 Potenziare le attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati al fine di ottenere un effettivo risanamento ambientale	
		Obiettivo strutturale 18.6.6: Interventi in materia tutela e valorizzazione della risorsa idrica, gestione dei rifiuti e riqualificazione ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).	**0**
		Totale programma18.6	**€ 2.775.221,00**
	Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	**Obiettivo 18.8.1** Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale assicurando l'utilizzazione delle risorse disponibili per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati	**€ 338.860,00** **€ 337.702,00** **€ 5.210.654,00**
		Totale programma 18.8	**€ 5.887.216,00**
		Totale Missioni CDR3	**€ 270.249.502,00**

I[a] SEZIONE PARTE GENERALE

DIV. VII – VIII – IX

Monitoraggio quadrimestrale attività dal 31.01.2008 al 30.04.2008

Premessa

Le Divisioni **VII** "Pianificazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati di rilevanza nazionale e/o di particolare criticità"; **VIII** "Programmazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati di interesse regionale e/o con specifiche problematiche"; **IX** "Attuazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale", nel periodo di riferimento hanno provveduto a gestire le attività di propria competenza relativamente ai seguenti obiettivi strategici:

- istruttoria tecnica e gestione amministrativa per l'attuazione:
  1. del "Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale" approvato con il D.M. n. 468/01 e successive integrazioni;
  2. disposizioni del D.M. n. 101/03 *"Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell'articolo 20 della Legge 23 marzo 2001, n. 93"* e interventi di bonifica urgente;
  3. interventi concernenti il *"Piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie, ai sensi dell'articolo 114, comma 20, della Legge n. 388/00"*;
- predisposizione, attuazione e monitoraggio gli APQ e degli Accordi integrativi di settore in materia di bonifiche.

1. ATTUAZIONE DEL *"PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE"* APPROVATO CON IL D.M. N. 468/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

Ambito territoriale

Ad oggi sono stati individuati n. 55 siti di interesse nazionale distribuiti su tutto il territorio nazionale. Sono stati conclusi gli adempimenti relativi all'individuazione e successiva **perimetrazione** dei siti di interesse nazionale di "Pianura" e di "Territorio del Bacino del Fiume Sacco" ed è in corso l'individuazione dell'ulteriore sito di "Bussi sul Tirino".

Risorse Finanziarie

Le risorse finanziarie assentite per il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" ammontano a complessivi € 611.716.821,63, di cui:

- € 547.341.021,63 assentiti con la Legge n. 426/98 e successivamente ripartiti con il D.M. n. 468/01;
- € 4.000.000 assentiti con la Legge Finanziaria n. 289/02 in favore del sito di interesse nazionale di "Pioltello Rodano";
- € 60.375.800,00 assentiti con il D.M. n. 308/06.

Ad oggi, delle sopraccitate risorse sono stati trasferiti ai diversi soggetti beneficiari (Regioni e/o Commissari delegati) complessivi € 449.230.013,36.

Sono state, inoltre, assegnate dall'Ufficio di Gabinetto alla Direzione Generale per la Qualità della Vita in materia di bonifiche ulteriori risorse finanziarie per l'anno 2007 pari a complessivi € 65.000.000,00 (di cui € 52.000.000,00 disponibili a fine 2007 e € 13.000.000,00 in corso di trasferimento sul pertinente capitolo di spesa) e per l'anno 2008 pari a complessivi € 100.000.000,00 (di cui € 50.000.000,00 disponibili, € 30.000.000,00 accantonati e 20.000.000,00

successivamente destinati per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'art. 33 della legge n. 31/08) ed inoltre € 17.330.391,96 sul Fondo di rotazione di cui alla legge n. 93/01.

Iter Istruttorio

Per quanto concerne l'attività di verifica e di approvazione degli elaborati progettuali presentati dai diversi soggetti pubblici e privati, relativi agli interventi finalizzati alla messa in sicurezza d'emergenza, alla caratterizzazione, alla bonifica ed al ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale, oltre a specifiche riunioni tecniche, si sono tenute n. 18 Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie così suddivise:

- n. 8 Conferenze di Servizi istruttorie;
- n. 10 Conferenze di Servizi decisorie per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti preliminari e definitivi di bonifica.

Per quanto concerne l'iter istruttorio e amministrativo dei **decreti di approvazione dei progetti definitivi di bonifica**, si è provveduto, altresì, a predisporre n. 9 decreti relativi ai siti di interesse nazionale di: "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano", "Aree industriali della Val Basento", "Venezia Porto Marghera", "Livorno", "Napoli Bagnoli Coroglio", "Trieste".

2. ATTUAZIONE DEL *"PIANO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA E IL RECUPERO AMBIENTALE DI AREE INDUSTRIALI PRIORITARIE IVI COMPRESE QUELLE EX ESTRATTIVE MINERARIE AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 20, DELLA LEGGE N. 388/00".*

Con Decreto Interministeriale del 31.7.2003 è stato approvato, a stralcio del Piano per la bonifica e il recupero ambientale delle aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie previsto dall'art. 114, comma 20 della legge n. 388/00, un primo elenco di aree ricadenti nelle Regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Toscana, Sicilia e Sardegna e sono stati, altresì, ripartiti in quota parte i finanziamenti legislativamente stanziati, pari a complessivi € 14.884.689,00.

Così come previsto dell'art. 8 del citato D.M. 31.7.03, l'utilizzo delle risorse è stato subordinato alla stipula di Accordi di Programma (AdP) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, gli Enti locali territorialmente competenti nonché altri soggetti pubblici e privati interessati, nei quali sono individuati gli interventi, i finanziamenti, le modalità di monitoraggio e di controllo.

A positiva conclusione dell'iter istruttorio, sono stati stipulati, pertanto, n.16 Accordi di Programma.

Per quanto concerne la definizione di ulteriori Accordi di Programma, risulta ancora in corso il supporto tecnico-amministrativo alla Regione Siciliana per la definizione dell'Accordo di Programma finalizzato alla bonifica ed al recupero ambientale dei siti ex estrattivi del Comprensorio di miniere saline dismesse nelle Province di Caltanissetta (Miniere di Pasquasia e San Cataldo) e delle Miniere nel Comune di Lercara Friddi (Enna), al fine di superare le criticità ancora insolute dovute alla gravità dell'inquinamento, di tipo radioattivo, ed alla conseguente necessità di reperire ulteriori risorse rispetto a quelle già assentite.

Nel periodo di riferimento sono proseguite le ulteriori attività di monitoraggio che hanno riguardato l'esame delle Relazioni trasmesse dalle Regioni.

3. ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL D.M. N. 101/03 *"REGOLAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA DELLE ZONE DEL TERRITORIO NAZIONALE INTERESSATE DALLA PRESENZA DI AMIANTO AI SENSI*

***DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE 23 MARZO 2001, N. 93"* E DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA URGENTE.**

A. MAPPATURA DELL'AMIANTO

L'articolo 20 della legge 23.3.2001 n. 93 ha stanziato complessivi € 8.934.967,59 per la realizzazione di una mappatura completa della presenza di amianto sul territorio nazionale e degli interventi di bonifica urgente.

Con D.M. n. 101 del 18.3.2003 concernente "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93" sono state fissate le regole per la realizzazione della citata mappatura.

In sintesi le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano devono effettuare la mappatura dell'amianto sul proprio territorio (art. 1, comma 1) individuando, in una prima fase, i siti con amianto (tenendo conto delle quattro categorie di ricerca indicate nell'allegato A del Regolamento: impianti industriali attivi o dimessi; edifici pubblici e privati; presenza naturale; altra presenza di amianto da attività antropica e, in una seconda fase, selezionando quelli maggiormente a rischio.

A tal fine, il Gruppo di Lavoro Interregionale Sanità ed Ambiente ha definito la procedura per la determinazione delle priorità di intervento basata sull'applicazione di un algoritmo che assegna ai siti un punteggio indicante il grado di rischio.

La norma prevede, inoltre, che i risultati della mappatura devono essere organizzati avvalendosi di sistemi informativi impostati su base territoriale (D.M. 101/2003 art. 3) e trasmessi annualmente dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare entro il 30 giugno (art.1, comma 3).

E' stato aggiornato il sistema informativo territoriale (SIT), predisposto da questo Ministero per archiviare i dati di mappatura trasmessi annualmente dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi del DM 101/2003. Detto SIT consente la gestione di tutte le informazioni disponibili sulla presenza di amianto sul territorio nazionale, la loro interrogazione e la restituzione di reports di dettaglio, organizzati per regione, categoria e classe di priorità, nonché la loro visualizzazione su base cartografica. Risulta possibile, pertanto, individuare i siti che rappresentano, a livello nazionale, un maggior rischio dal punto di vista sanitario ed ambientale.

Attualmente il SIT raccoglie i dati di mappatura o censimento dell'amianto, ancorché in alcuni casi parziali, di 16 Regioni. La Direzione ha fornito ai soggetti interessati indicazioni puntuali affinché le informazioni relative alla presenza di amianto siano strutturate in maniera omogenea per consentire l'implementazione del suddetto database.

Alle Regioni Calabria, Lazio, Sicilia, Toscana ed alla Provincia Autonoma di Trento, risultate inadempienti agli obblighi di legge, si è provveduto ad inviare apposito sollecito.

Di seguito si riporta un quadro sinottico relativo alla tempistica di trasmissione dei risultati di mappatura dell'amianto.

REGIONI CHE HANNO CONSEGNATO LA MAPPATURA DELL'AMIANTO		
1	**Abruzzo**	Consegna avvenuta in data 11.12.06
2	**Basilicata**	Consegna avvenuta in data 12.09.06
3	**Emilia Romagna**	Consegna avvenuta in data 17.11.05. Aggiornamenti trasmessi in data 25.05.06, 26.06.06 e 28.06.07
4	**Friuli Venezia Giulia**	Consegna (primi dati) avvenuta in data 9.09.05. Consegna in data 30.10.07
5	**Liguria**	Consegna (primi dati) avvenuta in data 16.03.06
6	**Lombardia**	Consegna avvenuta in data 2.08.05. Aggiornamenti trasmessi in data 16.02.06 e 17.03.06.

		Nuova consegna (revisione) avvenuta in data 11.01.07 e in data 13.09.07 (anche censimento)
7	**Marche**	Consegna avvenuta in data 26.07.06. Nuova consegna (revisione) avvenuta in data 12.01.07
8	**Molise**	Consegna avvenuta in data 22.08.06
9	**Piemonte**	Consegna (dati presenza naturale di amianto) avvenuta in data 18.08.06
10	**Sardegna**	Consegna (primi dati) avvenuta in data 19.12.06 e 2.07.07. Consegna avvenuta in data 24.01.08
11	**Valle d'Aosta**	Consegna (primi dati) avvenuta in data 5.07.07. Consegna (dati presenza naturale di amianto) avvenuta in data 24.10.07
REGIONI CHE HANNO CONSEGNATO DATI PARZIALI		
1	**Campania**	Consegna avvenuta in data 12.08.03
2	**Prov. Aut. Bolzano**	Consegna avvenuta in data 18.09.06
3	**Puglia**	Consegna avvenuta in data 23.08.06
4	**Umbria**	Consegna avvenuta in data 8.08.06 e 12.01.07
5	**Veneto**	Consegna avvenuta in data 26.04.06
REGIONI CHE NON HANNO CONSEGNATO ALCUN DATO SULLA MAPPATURA DELL'AMIANTO		
1	**Calabria**	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 1.08.06 e 19.07.07
2	**Lazio**	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 8.03.06, 1.08.06 e 19.07.07
3	**Prov. Aut. Trento**	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 1.08.06 e19.07.07
4	**Sicilia**	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 1.08.06 e 19.07.07
5	**Toscana**	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 8.03.06, 1.08.06 e 19.07.07

B. INTERVENTI DI BONIFICA DI PARTICOLARE URGENZA.

Ad oggi la Divisione IX ha proseguito, in collaborazione con le Divisioni VII e VIII, l'attività di monitoraggio al fine di verificare lo stato di avanzamento procedurale degli interventi di bonifica di particolare urgenza individuati e finanziati dal Decreto Direttoriale del 2.12.2000.

Sempre nel periodo di riferimento del presente monitoraggio, le Div. VII, VIII e IX, ciascuna per gli aspetti di competenza, stanno ultimando le necessarie verifiche della documentazione presentata dal Commissario Delegato per l'Emergenza in materia di Bonifiche e Tutela delle Acque della Regione Siciliana, al fine di comunicare il proprio nulla osta all'erogazione del saldo per l'intervento previsto nei Comuni di Vita, Partanna, Montevago, S. Margherita Belice, Messina.

4. PREDISPOSIZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI APQ E DEGLI ACCORDI INTEGRATIVI DI SETTORE IN MATERIA DI BONIFICHE. PROMOZIONE DELL'ADOZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE E TECNOLOGIE IN MATERIA DI BONIFICHE DEI SUOLI, DELLE FALDE, DEI SEDIMENTI.

Le Divisioni VII, VIII e IX, secondo le rispettive competenze, seguono le varie fasi istruttorie, di stipula e di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro e degli Accordi di Programma in materia di bonifica e di ripristino ambientale.

Nel periodo di riferimento sono stati stipulati i seguenti Accordi di Programma:

- "Accordo di Programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche" sottoscritto in data 26.02.08;

- "Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Venezia – Malcontenta – Marghera" sottoscritto in data 31.03.08;
- "Accordo di Programma quadro in materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale di "Fidenza"" sottoscritto in data 8.04.08;
- "Accordo di Programma per la sperimentazione di tecniche e tecnologie innovative per la gestione dei sedimenti inquinanti" sottoscritto in data 24.04.08.

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

DIVISIONI VII – VIII - IX

Rif. Programma di Governo: S – 2.5 (Politiche per i rifiuti)

Obiettivo prioritario	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto di bonifica dell'acqua di falda dell'ex area industriale Petergrass". Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.A. **S.I.N. Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano.**	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4409 del 10.03.08 notificato ai soggetti interessati in data 11.03.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto operativo di bonifica dell'area vasche e torce (Fase I e Fase II) - Rev. 1" - ENI SpA Div. E. & P. **S.I.N. Aree industriali della Val Basento.**	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto di bonifica di riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino" - Consorzio di bonifica Dese Sile. **S.I.N. Venezia Porto Marghera.**	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

DIVISIONI VII – VIII – IX

Rif. Programma di Governo: S – 2.5 (Politiche per i rifiuti)

3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica dei suoli del sito Venezia Tecnologie S.p.A.". **S.I.N. Venezia Porto Marghera.**	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4494 del 21.04.08 e notificato ai soggetti interessati in data 22.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica della falda del sito Venezia Tecnologie S.p.A.". **S.I.N. Venezia Porto Marghera.**	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4446 del 3.04.08 e notificato ai soggetti interessati in data 8.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto esecutivo per l'esecuzione dei lavori di dragaggio del lato sud del Molo Italia e relativa gestione della sabbia dragata". **S.I.N. Livorno.**	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto direttoriale prot. n. 4313 del 3.1.08 e notificato ai soggetti interessati in data 7.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto di bonifica e recupero ambientale". **S.I.N. Napoli Bagnoli Coroglio.**	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4496 del 21.04.08 e notificato ai soggetti interessati in data 22.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica dell'area LN4 ex Raffineria Aquila". **S.I.N. Trieste.**	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza del sito ex Masi". **S.I.N. Venezia Porto**	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.

		Marghera.		
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di perimetrazione del sito **"Territorio del Bacino del Fiume Sacco"**.	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con D.M. del 31.01.08 e pubblicato sulla G.U. n. 100 del 29.04.08. Soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di perimetrazione del sito di **"Pianura"**.	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con D.M. del 11.04.08 ed in corso per la pubblicazione sulla G.U.. Soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella **Regione Marche**. Sottoscritto in data 26.02.08.	Legge n. 662/96	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Venezia – Malcontenta – Marghera. **Regione Veneto.** Sottoscritto in data 31.03.08.	Legge n. 662/96	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma Quadro in materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale di "Fidenza". **Regione Emilia Romagna.** Sottoscritto in data 8.04.08.	Legge . 662/96	Provvedimento adottato. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma per la sperimentazione di tecniche e tecnologie innovative per la gestione dei sedimenti inquinanti. **Regione Campania.** Sottoscritto in data 24.04.08.	Legge n. 662/96	Provvedimento adottato. Non soggetto a pubblicazione.

DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO

- CDR4 -

PAGINA BIANCA

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 17: Ricerca e innovazione	**Programma 17.3 : Ricerca in materia ambientale**	**Obiettivo 17.3.2** Strategia Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (periodo 2008 – 2012)	**15.000.000,00**
		Obiettivo 17.3.3 Partecipazione ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile	**10.300.000,00**
		Obiettivo 17.3.4 Partecipazione del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, della Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environmental Facility	**5.062.276,00**
		Obiettivo 17.3.5 Organizzazione Ufficio per la Comunicazione e per le Relazioni con il Pubblico	**500.000,00**
		Obiettivo 17.3.6 Promozione dell'educazione e informazione ambientale	**1.335.922,00**
		Totale Programma 17.3	**€ 32.198.198,00**
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**Programma 18.5 : Sviluppo sostenibile**	**Obiettivo 18.5.1** Strategia Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra (periodo 2008 - 2012)	**199.900.000,00**
		Obiettivo 18.5.2 Comitato Nazionale di attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE recepita con D.Lgs. n. 216/2006	**3.900.000,00**
		Obiettivo 18.5.3 Attuazione della programmazione dei fondi strutturali comunitari	**0**
		Obiettivo 18.5.4 Attuazione impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile (Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 e Johannesburg)	**13.650.000,00**
		Obiettivo 18.5.5 Partecipazione ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile	**54.000.000,00**
		Obiettivo 18.5.6 Partecipazione del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environment Facility	**19.924.975,00**

		Obiettivo 18.5.7 Promozione dell'educazione e informazione ambientale	3.743.704,00
		Obiettivo 18.5.8 Organizzazione dell'Ufficio per la Comunicazione e per le Relazioni con il Pubblico	500.000,00
		Totale Programma 18.5	€ 295.618.679,00
		Totale Missioni CDR 4	€ 327.816.877,00

Nell'ambito di tali obiettivi, anche in considerazione della recente registrazione della citata Direttiva da parte della Corte dei Conti – avvenuta lo scorso 2 maggio - la Direzione ha provveduto a porre in essere le attività di seguito descritte.

Strategia Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (periodo 2008 – 2012).

Fondo Rotativo

L'art. 1, comma 1110, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha istituito un Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure previste dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 e successivi aggiornamenti, in attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

Il Fondo è preposto all'erogazione di finanziamenti agevolati volti a consentire l'avvio di una serie di azioni e programmi i quali, nel periodo 2007/2012, contribuiranno alla riduzione delle emissioni climalteranti e, di conseguenza, al rispetto degli obblighi imposti dal Protocollo di Kyoto.

Tali incentivi, rivolti a soggetti pubblici e privati, sono destinati alla realizzazione di interventi da attuarsi nell'ambito delle misure individuate al comma 1112 della Legge Finanziaria 2007 e, di seguito, elencate:

- installazione di impianti di microcogenerazione diffusa ad alto rendimento elettrico e termico;
- installazione di impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la generazione di elettricità e calore;
- sostituzione dei motori elettrici industriali con potenza superiore a 45kW con motori ad alta efficienza;
- eliminazione delle emissioni di protossido di azoto dai processi industriali;
- progetti pilota di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni o ad emissioni zero.

Successivamente, l'art. 2, comma 124, della Legge 28 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) ha inserito una nuova misura f), tra quelle finanziabili e sopra elencate, denominata "*pratiche di gestione forestale sostenibile attuate attraverso interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste*".

In conformità a quanto stabilito dall'art. 1, comma 1111, della Legge Finanziaria 2007, la Direzione ha predisposto un decreto nel quale sono individuate le modalità per l'erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato.

Tale decreto, a seguito di diversi incontri tecnici con la competente Direzione del Ministero dello sviluppo economico, ha ottenuto il relativo concerto nel dicembre 2007 ed è stato, successivamente, oggetto di discussione nel corso di più sedute della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Enti locali per l'acquisizione del richiesto parere.

Nella seduta del 28 febbraio 2008 è stato espresso parere positivo correlato di proposte emendative e notificato alla Direzione in data 19 marzo 2008. Tali proposte emendative sono state acquisite nel testo del decreto.

Il decreto, definito nelle modalità sopra espresse, è pronto per la successiva acquisizione delle rispettive firme da parte dei Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dello sviluppo economico) e per la conseguente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Al fine di dare piena attuazione a quanto stabilito nel comma 1111 della Legge Finanziaria 2007 e, pertanto, completare l'iter avviato, la Direzione ha inoltrato il medesimo testo al Ministero dell'economia e delle finanze affinché procedesse, con proprio decreto, all'individuazione del tasso di interesse da applicare.

Il Fondo rotativo, così come stabilito dall'art. 1115 della Legge Finanziaria 2007, è istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA e le relative modalità di gestione devono essere definite all'interno di una convenzione da stipularsi tra il Ministero e la medesima Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. La Direzione ha quindi predisposto il testo della Convenzione di cui all'art. 1115 della Legge Finanziaria 2007 da stipularsi con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Nei prossimi giorni, si intende condividere, in via definitiva, il testo in questione con esponenti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al fine di procedere, in breve, alla sigla della stessa Convenzione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1113 della Legge Finanziaria 2007, nel triennio 2007-2009, sono destinate al Fondo rotativo risorse complessive pari a 600 milioni di euro (200 milioni per ciascuna annualità) cui vanno ad aggiungersi le risorse di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 2 giugno 2002, n. 120 (Legge di ratifica del Protocollo di Kyoto) quantificate in 35 milioni di euro.

In virtù di ciò, la Direzione ha provveduto ad impegnare, con Decreto n. 1932 del 21 dicembre 2007 e n. 279 del 12 maggio 2008, la somma di 200 milioni di euro rispettivamente prevista per l'annualità 2007 e 2008 nonché ad attivare una procedura di reiscrizione dei fondi ex art. 2, comma 3, della Legge 2 giugno 2002, n. 120 in quanto colpiti da perenzione amministrativa, ai fini del successivo riversamento nel Fondo Rotativo.

Fondo per la Piattaforma italiana per lo sviluppo dell'idrogeno e delle celle a combustibile

Il Fondo è stato istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con Legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'art. 2, comma 176 (Legge Finanziaria 2008) allo scopo di pervenire ad un sistema energetico sostenibile in grado, al contempo, di soddisfare la crescente domanda di energia e di ridurre gli effetti dannosi per l'ambiente, a livello sia locale che globale.

A tal fine, si propone di garantire lo sviluppo e la continuità della ricerca italiana nel settore dell'idrogeno e delle tecnologie ad esso collegate quali le celle a combustibile, incentivando lo sviluppo delle diverse fasi della filiera che consente cicli energetici chiusi - ossia basati sull'idrogeno prodotto con l'impiego di fonti energetiche nuove e rinnovabili - l'accumulo, il trasporto e l'utilizzazione dell'idrogeno e, in particolare, le applicazioni trasportistiche da utilizzare in motori a combustione interna modificati, alimentati a idrogeno o a miscele metano/idrogeno, ovvero in celle a combustibile per l'autotrazione.

In attuazione di quanto sopra, la Direzione ha provveduto, con Decreto n. 110 dell'11 marzo 2008, ad impegnare la dotazione di 10 milioni di euro prevista in Finanziaria, indirizzando le risorse

economiche ivi previste al completamento ed alla definitiva sperimentazione e realizzazione dei sistemi ad alta tecnologia sviluppati nel corso degli ultimi anni. Si tratta di progetti sviluppati, in collaborazione con il Ministero per la ricerca istruzione e università, tramite accordi sottoscritti con Regioni, Comuni, Università, Enti e Consorzi di ricerca al fine di sviluppare e sperimentare metodologie innovative per la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili, la realizzazione di sistemi integrati di produzione di idrogeno e la sua utilizzazione nella generazione distribuita e come vettore energetico.

Partecipazione ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Progetti per la ricerca ambientale

Nell'ambito del Settimo Programma Quadro della Ricerca (PQR), la Direzione ha promosso e coordinato una serie di progetti volti a favorire lo sviluppo di programmi di ricerca su tematiche ambientali d'interesse comune, attraverso il sistema dei bandi congiunti e il finanziamento da parte degli Stati Membri.

In particolare, il progetto ERA-NET CIRCLE ha lanciato una *Call* transnazionale pilota nell'ottobre 2007. Le 17 proposte pervenute sono state preliminarmente valutate da un apposito *Scientific Advisory Board* e, lo scorso 31 gennaio, il *Call Steering Committee* ha formalizzato le decisioni sui finanziamenti ammissibili: sono risultati vincitori 8 progetti, di cui 6 con partner italiani e, tra questi, 4 a leadership italiana. È attualmente in corso la fase di contrattualizzazione.

Il 28-29 febbraio 2008, si è tenuto a Roma, presso il Ministero dell'ambiente, il CIRCLE *Executive Board Meeting* a cui hanno partecipato 27 rappresentanti di 12 Paesi partner.

Relativamente al progetto ERA-NET SKEP, si è conclusa la fase di contrattualizzazione con il Partner italiano del progetto EMPIRE vincitore della 1ª *Pilot Call*, lanciata nel luglio 2007. Il progetto, operativo dal 1° giugno 2008, vede la partecipazione di soggetti italiani, olandesi e francesi.

Strumento finanziario per l'ambiente LIFE+

Quale *Focal point* nazionale del Programma LIFE+, la Direzione ha completato le procedure di verifica e trasmesso a Bruxelles, alla DG Ambiente, le 170 proposte di progetto italiane che sono pervenute in risposta alla *Call for proposal* 2007.

In data 15 gennaio 2008 sono stati trasmessi alla DG Ambiente della Commissione europea i commenti nazionali alle proposte (65 commenti scritti).

In merito alle azioni volte ad assicurare il coordinamento di LIFE+ e la sua complementarietà con gli altri strumenti finanziari comunitari, così come previsto dall'art. 9 del Regolamento CE n. 614/2007, si è elaborato uno schema di raffronto tra LIFE+ ed il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN) e si è provveduto alla trasmissione al Ministero per lo sviluppo economico (DG per le politiche dei fondi strutturali comunitari).

Al fine di consentire ai futuri partecipanti italiani al Programma LIFE+ di approfondire il tema della complementarietà, è stata inoltre pubblicata, sulla pagina web dedicata al Programma LIFE+ nel sito del Ministero dell'ambiente, una raccolta completa delle fonti comunitarie, di tutti i Programmi operativi regionali finanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (2007-2013) e di tutti i Programmi di sviluppo rurale finanziati in Italia dal FEASR (Fondo per lo sviluppo rurale).

Partecipazione ai progetti *Twinning* promossi dalla Commissione Europea

Il Ministero è attualmente capofila in due progetti di gemellaggio amministrativo, di cui uno finalizzato al rafforzamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali in Bulgaria, l'altro a fornire supporto nella gestione della qualità delle acque al Ministero egiziano per le risorse idriche.

Lo scopo principale dei progetti di gemellaggio è di fornire assistenza ai Paesi Beneficiari (Paesi candidati all'adesione all'Unione europea, Paesi di nuova adesione o che abbiano avviato un processo di avvicinamento alla legislazione comunitaria) nell'adeguamento amministrativo e normativo delle amministrazioni nazionali all'*acquis comunautaire*.

A seguito dell'assegnazione del gemellaggio con la Bulgaria (luglio 2007), la Direzione ha provveduto a coordinare i *partners* nella finalizzazione del Contratto di lavoro con i Beneficiari. Il contratto è stato firmato nel corso di aprile 2008 e le attività ivi previste sono in fase di avvio.

Con riferimento al *twinning* con l'Egitto, la Direzione ha coordinato i *partners* italiani, francesi ed austriaci nella definizione del progetto di lavoro per la partecipazione al bando di assegnazione del gemellaggio. A seguito dell'intervista che ha avuto luogo al Cairo il 25 marzo scorso, il progetto è stato assegnato al consorzio Italia-Francia-Austria (aprile 2008). Conseguentemente, si sta provvedendo a finalizzare il contratto di lavoro del gemellaggio tra il beneficiario ed il consorzio vincitore.

Partecipazione del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environmental Facility.

Partecipazione alle attività in sede di Consiglio UE, di Commissione Europea e dell'Agenzia Europea per l'Ambiente

In sede di **Consiglio UE**, la Direzione ha svolto attività di coordinamento operativo ai fini della partecipazione ai lavori comunitari e della definizione delle relative posizioni negoziali, nonché provveduto alla predisposizione del dossier per il Ministro in vista del Consiglio Ambiente (Bruxelles, 3 marzo 2008).

La Direzione ha inoltre seguito direttamente la negoziazione, in sede di Consiglio, dei seguenti *dossiers* di propria competenza:

- Pacchetto Energia-Ambiente
- Regolamento CO2 Cars

Pacchetto Energia-Ambiente

Il Consiglio Europeo di primavera del 2007 si è impegnato a raggiungere entro il 2020 i seguenti obiettivi energetici e di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra:

- obiettivo unilaterale di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990, da innalzare al 30% nel caso di raggiungimento di un accordo globale per contrastare i cambiamenti climatici nel periodo 2008-2012;
- riduzione dei consumi energetici del 20% rispetto allo scenario business as usual;
- produzione di energia da fonti rinnovabili pari al 20% dei consumi energetici della UE;

- uso dei biocombustibili per il 10% della quantità di combustibile utilizzato nel settore dei trasporti.

Il "pacchetto" di proposte legislative comprende: una proposta di revisione del sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di CO2, una proposta di decisione per ripartire tra gli Stati Membri l'obiettivo comunitario di riduzione delle emissioni di gas serra per i settori non regolati dalla direttiva, una proposta di direttiva per la creazione di un quadro di riferimento per l'utilizzo delle tecnologie di cattura e sequestro del carbonio, una proposta di direttiva per promuovere l'uso di energia prodotta attraverso fonti rinnovabili.

Regolamento CO2 Cars

Tale proposta mira a ridurre le emissioni di CO_2 prodotte dalle autovetture garantendo nel contempo il corretto funzionamento del mercato interno. A tal fine fissa un *target*, come valore medio delle emissioni di CO2 delle autovetture nuove vendute annualmente nella Comunità, di 130 g CO_2/km da raggiungere al 2012. La proposta sarà completata da misure complementari in grado di ridurre le emissioni di altri 10 g CO_2/km per arrivare all'obiettivo comunitario di 120 g CO_2/km.

La Commissione ritiene tuttavia fondamentale che a tale regolamento si accompagni una decisa politica fiscale da parte degli Stati Membri per indirizzare correttamente la scelta dei consumatori. La proposta avrà un impatto rilevante sulla concorrenza fra i costruttori europei ed è quindi oggetto di particolare attenzione da parte dei governi coinvolti (Francia, Germania, Italia ed in minor misura Regno Unito).

In sede di **Commissione Europea**, la Direzione ha assicurato lo svolgimento delle attività connesse al proprio ruolo di Autorità nazionale della rete IMPEL (rete europea delle autorità competenti all'attuazione e applicazione della legislazione ambientale), alla quale l'Italia partecipa, attualmente, con 2 progetti:

- ENVTARIFFS (programma per confrontare le tariffe nazionali per il rilascio delle autorizzazioni e le ispezioni ambientali), coordinato dall'APAT;
- InspectCem (Linee-guida per le ispezioni ambientali dei cementifici), coordinato da ARPAV.

Con riferimento all'ETAP (Piano d'Azione europeo per le Tecnologie Ambientali), la Direzione ha partecipato alle attività comuni coordinate dalla Commissione europea, nonché adottato iniziative affinché la nuova disciplina comunitaria degli Aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente tenesse conto della necessità di promuovere le tecnologie ambientali innovative. A tal fine ha prodotto numerosi documenti negoziali nell'ambito del Tavolo Ambiente istituito presso la Presidenza del Consiglio e ha organizzato un seminario dal titolo "Le nuove regole in materia di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente: quali opportunità?" che si è svolto a Roma il 10 aprile 2008.

La Direzione ha, peraltro, assicurato la propria partecipazione alle attività dell'**Agenzia Europea dell'Ambiente**, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione e del Bureau della EEA.

Le attività del CdA hanno riguardato l'esame e la valutazione:

- della bozza del programma pluriennale di lavoro della EEA (2009 – 2013),
- della proposta per la definizione e l'implementazione del Sistema Informativo Ambientale Europeo SEIS (Shared Environmental Information System),
- della consultazione relativa alla Relazione sullo Stato dell'Ambiente della EEA (State of Environment Report – SOER 2010).

L'Italia ha inoltre chiesto e ottenuto all'interno del Piano di lavoro pluriennuale 2009 - 2013 maggiori attività da espletarsi nel bacino euromediterraneo, anche grazie alla presenza di un funzionario del Ministero distaccato come END presso la sede centrale di Copenhagen dell'Agenzia, con il compito di seguire le attività della EEA nell'area mediterranea.

Partecipazione alle attività delle Convenzioni UNECE

In adempimento con gli obblighi previsti da tali Convenzioni, la Direzione ha predisposto e trasmesso il questionario biennale sull'adempimento degli obblighi relativi ai Protocolli alla Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero, nonché il IV Rapporto nazionale relativo all'attuazione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri degli incidenti industriali (Convenzione di Helsinki).

In qualità di Presidenza della Convenzione di Helsinki, è stato definito e finalizzato il Piano Strategico del Programma di Assistenza ai Paesi SEE ed ECCA della Convenzione, che verrà approvato dalla prossima COP. Si è inoltre provveduto ad organizzare, insieme al Ministero dell'Interno, la tredicesima riunione del Bureau, che si terrà a Roma il 7-8- luglio 2008.

Quale *leader* della *Task force* "eventi climatici estremi", istituita nell'ambito del Protocollo Acqua e Salute della Convenzione sulle acque transfrontaliere, si è organizzata, in collaborazione con l'OMS e l'UNECE, la prima riunione della suddetta *Task force* che si è tenuta a Roma presso il Ministero dell'ambiente dal 21 al 22 aprile.

Nell'ambito della Convezione di Aarhus sull'accesso alle informazioni in materia ambientale, è stato predisposto e trasmesso all'Ufficio Legislativo uno schema di DPR ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988. Il DPR è finalizzato a dare attuazione al Regolamento n.166/2006/CE, relativo al Protocollo sui Registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (registri PRTR). Inoltre, nelle more dell'adozione di tale DPR, è stata predisposta e pubblicata sul sito del Ministero (con annuncio sulla Gazzetta Ufficiale) una circolare ai fini della trasmissione da parte dei gestori degli impianti a cui il regolamento è indirizzato, dei dati relativi all'anno 2007.

La Direzione ha, peraltro, svolto attività preparatorie per la partecipazione alle Conferenze delle Parti delle Convenzioni di Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (maggio 2008), di Aarhus sull'accesso all'informazione, la partecipazione del pubblico e l'accesso alla giustizia in campo ambientale (giugno 2008) e di Helsinki sugli effetti transfrontalieri degli incidenti industriali (novembre 2008).

Processo UNECE/WHO "Ambiente e Salute"

In qualità di coordinatore della partecipazione del Ministero al processo pan-europeo "Ambiente e Salute", la Direzione sta curando l'organizzazione della V Conferenza Ministeriale che si svolgerà in Italia nell'autunno del 2009. In tale ambito, si è organizzata a Milano, dal 10 al 12 marzo, la prima riunione intergovernativa preparatoria e la 25° riunione del Comitato Europeo Ambiente e Salute, di cui l'Italia detiene la co-presidenza.

Partecipazione alle attività della Convenzione delle Alpi

Nell'ambito del Gruppo di Lavoro Candidature UNESCO, l'Italia detiene la Presidenza di un gruppo di lavoro istituito nell'ambito della Convenzione per esaminare e proporre possibili candidature congiunte di siti alpini transfrontalieri o seriali transnazionali nelle liste del patrimonio

mondiale dell'UNESCO. In tale contesto, è stata organizzata una prima riunione di lavoro a Bard il 7-8 aprile 2008.

È stato avviato un programma di seminari-conferenze per la divulgazione e la promozione della decisione adottata alla Conferenza delle Parti di Alpbach del 2006 sul tema "Popolazione e cultura". La prima conferenza si è tenuta a Villach il 3-4 marzo in collaborazione con l'Austria, la seconda a Dobrovo il 29-30 maggio in collaborazione con la Slovenia, la terza si terrà ad Ostana il 26-27 giugno, in collaborazione con la Francia.

La sede operativa distaccata del Segretariato permanente a Bolzano ha avviato le proprie attività inerenti all'istituzione della banca dati del SOIA (dati socio-economici e ambientali alpini). Si è anche conclusa la selezione del dipendente del Segretariato permanente che opererà a Bolzano in aggiunta alle due unità di personale finanziate dall'Italia.

In risposta al primo bando del programma Programma Interreg Spazio Alpino 2007-2013, sono state elaborate 6 proposte progettuali in attuazione della Convenzione delle Alpi, con partenariati scientifici nazionali.

È stato predisposto il contributo italiano al secondo capitolo della relazione sullo stato delle Alpi dedicato alla idro-economia alpina.

Con riferimento al Gruppo di Lavoro Trasporti ed in particolare nell'ambito del coordinamento del sotto-gruppo mobilità sostenibile, è stata lanciata una *Call* per la raccolta di buone pratiche di mobilità urbana sostenibile in ambito alpino sul sito della Convenzione delle Alpi.

Partecipazione ai processi internazionali multilaterali

La Direzione ha svolto, innanzitutto, il lavoro di predisposizione e preparazione dei documenti e delle posizioni comuni UE in vista della partecipazione al *Regional Implementation Meeting* (Ginevra, 28-29 gennaio 2008) organizzato dall'UNECE e alla successiva XVI sessione della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN-CSD16) che si è tenuta a New York dal 5 al 16 maggio 2008.

È stata assicurata la partecipazione alla riunioni di preparazione dei documenti e delle posizioni comuni UE in vista dello svolgimento dei lavori della X Sessione Straordinaria del Consiglio di Amministrazione del Programma Ambiente delle Nazioni Unite e del Forum Ministeriale Globale sull'Ambiente ed in particolare:

- partecipazione alle attività di coordinamento europeo;
- partecipazione al GC/GMEF (20-22 febbraio 2008) e approvazione della nuova *Medium Term Strategy*.

Con riferimento al programma annuale per l'applicazione della legge 549/93 e relativi decreti e del regolamento 2037/2000/CE, è stata completata l'indagine sulla detenzione di halons da parte della flotta mercantile italiana con la collaborazione del NOE. Sono state inoltre concesse sei autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici fuori della Comunità europea ai sensi dell'articolo 11 del regolamento CE 2037/2000 e dell'articolo 1 del regolamento n. 1804/2003. Infine, sono stati predisposti due accordi di programma con imprese che effettuano la raccolta e il recupero dei gas lesivi dell'ozono, ai sensi dell'articolo 6 della legge 549/93.

Attraverso una rinnovata collaborazione con il Ministero dell'ambiente, è stato rafforzato il Programma Ambiente delle Nazioni Unite (**UNEP**).

Al fine di sensibilizzare e rafforzare le capacità istituzionali di quattro Paesi nel settore dell'educazione al consumo sostenibile, è stato svolto un lavoro di preparazione e coordinamento con UNEP per l'avvio di un progetto pilota UNEP/Italia per il periodo 2008-2011 (programma quadriennale).

In sede UNEP, la Direzione ha inoltre fornito il proprio contributo all'attuazione del programma di attività 2007-2009 della *Task Force* "Educazione al consumo sostenibile" nell'ambito del Processo di Marrakech (attuazione del cap. 3 del Piano di Attuazione di Johannesburg). Nello specifico, sono state assicurate:

- la predisposizione della prima versione delle linee guida sull'educazione al consumo sostenibile;
- la creazione di un database di buone pratiche nel settore dell'educazione al consumo sostenibile:
- la ricerca sugli approcci innovativi nel settore dell'educazione al consumo sostenibile.
- la creazione di appropriate sinergie tra processi a livello internazionale e regionale sul tema dell'educazione (UNESCO, UNECE, UNEP, UNDESA, FAO).

Nell'ambito dell'**Organizzazione Mondiale del Commercio**, si è preso parte attiva al processo negoziale del Comitato Commercio e Ambiente presso il WTO (Ginevra) e a riunioni di coordinamento comunitario (Commissione europea, Comitato "133"). In sede nazionale la Direzione ha partecipato, in rappresentanza del Ministero, alle riunioni di coordinamento indette dal Ministero del commercio estero.

In sede **OCSE**, si è curato l'attività in seno al Comitato di Politica Ambientale (EPOC) e il coordinamento della partecipazione ai Comitati e Gruppi di lavoro collegati ai Comitati di 2° livello.In tale ambito, l'attività principale del 1° quadrimestre 2008 è stata la preparazione e lo svolgimento della riunione dell'EPOC a livello ministeriale, svoltasi a Parigi il 29-30 aprile, presieduta dal Ministro dell'ambiente italiano.

Supporto tecnico al Comitato Nazionale di attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 216/2006 e partecipazione ai lavori dello stesso.

A seguito dell'approvazione del Piano nazionale di allocazione 2008-2012 e della decisione della Commissione europea con la quale è stata richiesta una nuova riduzione del *cap* per ulteriori 13 Mt CO2/anno, è stata predisposta la decisione di assegnazione delle quote di CO2 per il periodo 2008-2012. Tale decisione è in via di approvazione da parte dei Ministri dell'ambiente e dello sviluppo economico.

Supporto all'attuazione della programmazione comunitaria

Con riferimento alla programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006, il primo quadrimestre del 2008 ha visto la chiusura della programmazione, con Comitati di sorveglianza conclusivi. In particolare, nei Comitati di sorveglianza del PON Trasporti la Direzione ha contribuito a chiarire la portata degli indicatori di programma a valenza ambientale e la relazione annuale di esecuzione del programma.

Il Comitato di sorveglianza del PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema ha visto, da parte dell'Autorità di Gestione del Programma (Ministero per lo sviluppo economico) una positiva

valutazione della chiusura del Progetto Operativo Ambiente a titolarità della Direzione, anche sulla base della positiva conclusione dell'*audit* della Commissione Europea.

La gestione del "Progetto Operativo Ambiente" del PON ATAS 2000-2006, ha visto, a valere sulle azioni finanziate con il Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale la predisposizione delle ultime azioni di assistenza tecnica presso le Regioni, come previsto dalla riprogrammazione di metà periodo, sulle azioni "Rete ecologica" e "Assistenza alle Autorità Ambientali Regionali". Le procedure amministrative (pagamenti, rendicontazioni, monitoraggio, gestione del personale contrattualizzato), in concomitanza con il periodo di chiusura del programma, sono risultate più gravose principalmente in termini di chiusura del piano finanziario.

A valere sulle azioni di sistema previste dal progetto, finanziate con il Fondo Sociale Europeo, è stato attuato, tramite il Formez, appositamente convenzionato, l'aggiornamento della *Task Force* del Progetto Operativo Ambiente e del personale delle Pubbliche Amministrazioni (Ministero e Regioni).

La gestione del personale ha comportato anche la gestione di contenzioso legato all'attuazione delle previsioni del comma 519 dell'art. unico della legge 296/96 (Legge finanziaria 2007) per le procedure di stabilizzazione del personale precario.

Per la programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, la Direzione ha partecipato alla definizione dei contenuti dei programmi finanziati nell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea ed in particolare nel Programma Transnazionale "Spazio Alpino", nell'Obiettivo Convergenza e, in specie, nel PON "Ricerca e Competitività" nonché nel POR Sicilia.

La Direzione ha contribuito, inoltre, alla redazione della proposta di assistenza tecnica finanziata nel PON "Governance e Assistenza Tecnica" e PON "Governance e Azioni di Sistema".

Attuazione degli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile (Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 e Johannesburg)

Fondo per lo sviluppo sostenibile

Il Fondo è stato istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1124 (Legge Finanziaria 2007) allo scopo di finanziare progetti per la sostenibilità ambientale di settori economico-produttivi o aree geografiche, l'educazione e l'informazione ambientale e progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile.

Il successivo comma 1125 destina a tal fine, per il triennio 2007-2009, risorse finanziarie per un importo annuo di EUR 25 milioni di euro e prevede che siano individuate annualmente le misure prioritarie da finanziare, mediante decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e, limitatamente ai progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile, d'intesa con il Ministro degli affari esteri, sentita la Conferenza Unificata.

In linea con tali modalità, con Decreto interministeriale n. 5 del 16 gennaio 2008 sono stati individuati gli obiettivi e le linee di indirizzo prioritarie da perseguirsi tramite il Fondo nel triennio 2007-2009.

Esse attengono in particolare a:

- la promozione dello sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi settoriali, con specifico riferimento all'educazione, all'informazione, alla gestione delle risorse naturali e dell'acqua

quale bene comune, ai programmi di sviluppo urbano e territoriale e ai processi di Agenda 21 locale già attivati, all'energia e ai trasporti;

- lo sviluppo e il consolidamento delle linee di ricerca in campo ambientale e, in specie, il rafforzamento dei programmi presso gli Enti nazionali di ricerca e presso il Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici, istituito in attuazione della Delibera CIPE n. 80/2001;
- il rafforzamento e lo sviluppo della collaborazione con le istituzioni multilaterali, nell'ambito delle Convenzioni e dei Protocolli delle Nazioni Unite e ai rapporti con gli organismi internazionali multilaterali per una più incisiva politica ambientale e, più in generale, per favorire programmi di cooperazione internazionale incentrati su un modello di sviluppo sostenibile.

Con riferimento all'anno 2007, le risorse finanziarie previste sono destinate alle seguenti misure:

Misura 1 – Informazione ed educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile: 8 milioni di euro;

Misura 2 – riqualificazione ambientale delle aree urbane e delle aree metropolitane, valorizzazione dei processi di Agenda 21 locale già attivati e delle buone pratiche per la sostenibilità locale: 8 milioni di euro;

Misura 3 – partecipazione ai programmi di ricerca e trasferimento tecnologico europei e internazionali sui cambiamenti climatici: 3 milioni di euro;

Misura 4 – disseminazione e, ove possibile, industrializzazione delle soluzioni tecnologiche innovative per l'uso sostenibile delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni: 3 milioni di euro;

Misura 5 – supporto alle istituzioni internazionali e ai programmi multilaterali per lo sviluppo sostenibile: 3 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 2 del citato Decreto, tali misure sono attuate dal Direttore Generale della Direzione RAS secondo le direttive del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Per quanto attiene all'individuazione dei progetti internazionali di cooperazione ambientale per lo sviluppo sostenibile, questa è effettuata d'intesa con il Ministero degli affari esteri.

Al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria alle attività sopradescritte e in attuazione del comma 1125 della Legge Finanziaria 2007, la Direzione ha impegnato, con Decreto n. 1951 del 28 dicembre 2007 e n. 285 del 12 maggio 2008, la somma di 25 milioni di euro rispettivamente per l'anno 2007 e 2008.

Occorre avviare il procedimento interministeriale per le misure dell'annualità 2008.

Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia

È stata avviata la revisione della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, adottata con deliberazione del CIPE n. 57 del 2 agosto 2002, secondo quanto previsto dal DPEF 2008-2011 (Parte Seconda, V.6). Tale revisione nasce dalla necessità di aggiornare gli obiettivi strategici ed operativi della Strategia alla luce degli impegni assunti dall'Italia in ambito internazionale ed europeo, e di seguire le indicazioni contenute nel DPEF 2008-2011.

È stato costituito un tavolo di lavoro di consultazione che si è riunito a gennaio 2008, con i rappresentanti delle Direzioni Generali sulla proposta di revisione e aggiornamento della Strategia ed è stata elaborata una nuova proposta di documento, conforme alla Strategia Europea del 2006.

Strumenti volontari di sostenibilità

È proseguita, inoltre, l'attività di promozione degli strumenti volontari di sostenibilità, sia per le amministrazioni locali che per le PMI (certificazioni ambientali). In particolare sono stati avviati a conclusione buona parte dei procedimenti per il co-finanziamento di programmi di Agenda 21 locale relativi ai bandi emanati nel 2000 e nel 2002. Sono proseguite inoltre le attività per la concessione di contributi per la promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale nelle piccole e medie imprese.

Promozione dell'educazione e dell'informazione ambientale

La Direzione ha proseguito le attività di propria competenza in ambito comunitario e internazionale per la protezione dell'ambiente nonché quelle relative ai programmi di cooperazione bilaterale con i Paesi in via di sviluppo e con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, partecipando ai comitati e gruppi di lavoro tecnici per le attività relative ai temi dello sviluppo sostenibile.

Il Ministero ha assunto, in numerose sedi nazionali e internazionali, l'impegno di contribuire in modo sostanziale all'attuazione della Strategia ONU-ECE sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile come processo atto a favorire l'integrazione dei principi della sostenibilità nell'educazione, intesa come processo lungo l'intero arco della vita e legandolo in tal modo al settore dell'informazione. A tal fine, la Direzione ha partecipato alla riunione dello *Steering Committee* (Comitato di indirizzo) della Strategia UNECE sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, che si è svolta a Ginevra dal 31 marzo al 1° aprile 2008, nonché alle riunioni del Bureau (Ufficio di Presidenza) dello *Steering Committee* ESD.

Il Ministero ha altresì assunto il coordinamento di una *Task Force* internazionale sull'Educazione al Consumo Sostenibile allo scopo di contribuire al Processo di Marrakech su "Consumo e Produzione Sostenibili (SCP)", coordinato dall'UNEP in esecuzione del capitolo 3 del "Piano di Attuazione di Johannesburg" sullo sviluppo sostenibile, in vista della preparazione delle sessioni XVIII e XIX della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU (CSD18 e 19) previste nel biennio 2010-2011. La *Task Force* si è riunita una prima volta a Genova il 13-14 aprile 2007 per avviare le attività che contribuiranno alla redazione del Piano Decennale di Programmi sulla Produzione e Consumo Sostenibile che verrà presentato alla CSD nel 2010-2011. In vista del II incontro che dovrebbe tenersi a Bordeaux nel prossimo autunno, la *Task Force* ha realizzato, in collaborazione con UNEP, UNESCO e CCN, delle Linee Guida per l'introduzione dell'Educazione al Consumo nei *curricula* scolastici.

In data 31 gennaio 2008, è stato formalizzato il l'Accordo interministeriale Ambiente-Pubblica Istruzione-Università e Ricerca per il coordinamento e la collaborazione nelle attività a livello nazionale indirizzate alla promozione dei principi della sostenibilità nei processi educativi formali, non formali ed informali.

Proseguono, inoltre, le attività di concertazione con le Regioni e Provincia Autonome per la definizione degli Accordi di programma tra il Ministero dell'ambiente, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in attuazione del Nuovo Quadro Programmatico Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per l'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 1° agosto 2007.

La Direzione è poi impegnata nelle attività di preparazione e organizzazione della Seconda Conferenza Nazionale dell'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (seguiti del Forum Nazionale svoltosi a Torino il 4-6 giugno 2007), che si terrà nel secondo semestre del 2008.

Ufficio di Statistica del Ministero per la partecipazione al Programma Statistico Nazionale (PSN)

L'Ufficio di Statistica del Ministero, istituito con Decreto Ministeriale del 2 marzo 1993, fa parte del SIstema STAtistico Nazionale (SISTAN) e le sue competenze nell'ambito del Servizio per lo Sviluppo Sostenibile sono disciplinate con DPR 3 dicembre 1999, n. 549. L'Ufficio di Statistica opera alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

L'Ufficio di Statistica anche nel 1° quadrimestre 2008 ha seguito le attività del Programma Statistico Nazionale (PSN) partecipando ai Circoli di qualità Ambiente, Agricoltura e Territorio, ricordando che l'ANPA è il principale referente in materia di monitoraggio ambientale e gestione dei dati e delle informazioni sulla qualità dell'ambiente.

L'Ufficio di Statistica, inoltre, svolto le seguenti attività:

- coordinamento per la compilazione dei questionari nazionali (ISTAT, Presidenza del Consigli dei Ministri, Ministero dell'economia e finanze, Ministero dell'università e della ricerca) e internazionali (OCSE, EUROSTAT), sia con cadenza periodica, che saltuaria;
- predisposizione e aggiornamento delle informazioni statistiche contenute nella sezione Ufficio di Statistica del sito web del Ministero;
- aggiornamento delle informazioni contenute in alcune tavole delle pubblicazioni annuali ISTAT: "Statistiche ambientali" e "Annuario statistico italiano".

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

- CDR5 -

PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale Salvaguardia Ambientale (CDR5)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 18: Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**Programma 18.3 : Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	**Obiettivo 18.3.3** "Creazione nell'ambito di una pianificazione finalizzata al risanamento ambientale, di un sistema di controllo delle procedure di valutazione e dell'efficacia dell'azione amministrativa in materia di VIA, promuovendo, in particolare, un efficiente sistema di monitoraggio ambientale"	**€ 5.959.859,27**
		Obiettivo 18.3.4 "Sviluppo di strategie comunitarie in materia di VAS a piani e programmi a carattere nazionale, regionale e locale e di una strategia nazionale sull'IPP"	**€ 1.649.743,55**
		Obiettivo 18.3.5 "Promozione e attuazione di misure, strumenti ed iniziative finalizzate alla mobilità sostenibile in aree urbane"	**€ 94.580.413,30**
		Obiettivo 18.3.6 "Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante analisi ed impulso delle strategie dirette a contenere la quantità di emissioni, con particolare attenzione allo sviluppo delle attuali tecnologie e di quelle nuove per l'efficienza energetica ed il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi civili, all'utilizzo di biocarburanti e all'abbattimento delle emissioni di tutti gli altri agenti fisici inquinanti"	**€ 5.368.810,25**

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo 18.3.7 "Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose"	**€ 1.429.806,50**
		Obiettivo 18.3.8 "Coordinamento nell'ambito del Tavolo tecnico sulla qualità dell'aria, delle attività delle Regioni e Province autonome in attuazione della Direttiva 96/62/CE relativamente alla pianificazione, e al monitoraggio degli inquinanti oggetto delle direttive vigenti in materia di qualità dell'aria nonché partecipazione alla programmazione e realizzazione della politica di coesione per il periodo 2007-2013"	**€ 4.597.799,92**
		Obiettivo 18.3.9 "Attuazione e supporto alla definizione delle norme nazionali e comunitarie connesse alle politiche di controllo delle emissioni in atmosfera da fonti fisse e mobili nonché della qualità dei combustibili per uso trazione, industriale e civile"	**€ 71.675.806,23**
		Obiettivo 18.3.10 "Collaborazione al riordino delle politiche di incentivazione e sostegno della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili e alla stesura ed approvazione dei decreti attuativi relativi all'applicazione della normativa nazionale inerente fonti rinnovabili ed efficienza energetica"	**€ 40.550100,98**

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo strutturale 18.3.11: Interventi in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione d'impatto ambientale e qualità dell'aria nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).	**0**
		Totale Programma 18.3	**225.812.340,00**
	Programma 18.8 : Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	**Obiettivo 18.8.1** "Riduzione integrata dell'inquinamento. Prevenzione, vigilanza e controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi al rischio industriale e/o l'uso di determinate sostanze pericolose".	**€ 720.483,00**
		Totale Programma 18.8	**€ 720.483,00**
		Totale Missioni CDR5	**€ 226.532.823,00**

DIVISIONE II - CONT

I^ SEZIONE

Priorità politiche considerate

Nell'ambito della priorità politica di governo "difesa del territorio", la DSA, con riferimento al precedente monitoraggio quadrimestrale relativo al periodo ottobre-dicembre 2007, ha proseguito la campagna di incentivazione alla rottamazione di ciclomotori vetusti e di promozione di veicoli a minimo impatto ambientale.

Continuità con l'attività avviata nel 2006

In data 21 Aprile 2006 il Ministro pro tempore dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha sottoscritto con l'ANCMA un accordo di programma per la realizzazione di iniziative in materia di miglioramento della qualità dell'aria, mediante l'incentivazione dell'utilizzo di veicoli a ridotto impatto ambientale.

Successivamente, in data 3 maggio 2007 il predetto Accordo è stato sostituito con un altro Accordo che ha esteso la partecipazione a nuovi operatori. Inoltre, in data 27 luglio 2007, è stato sottoscritto un Atto Aggiuntivo allo stesso Accordo al fine di apportare delle lievi modifiche ad alcuni articoli.

Principali risultati conseguiti

Nel corso del quadrimestre gennaio/aprile 2008 sulla base dell'Accordo da ultimo stipulato i beneficiari finali hanno usufruito di una parte degli incentivi messi a disposizione.

Elementi di innovazione organizzativa

Ulteriore elemento innovativo della procedura è costituito dalla gestione informatica dell'Accordo attraverso un programma condiviso da tutti i partecipanti.

Tale gestione si traduce in un minore impegno di professionalità da dedicare alle attività di verifica della considerevole quantità di atti da esaminare (fatture, carte di circolazione, listini prezzi, ecc...)

Nuove linee di azione attivate

Le nuove linee di azione attivate attengono ai molteplici rapporti con l'ANCMA, con ADA, con il Progettista del programma informatico, con i rivenditori, con i responsabili della rete di sicurezza, con le case costruttrici di ciclomotori e biciclette.

Risorse finanziarie utilizzate nell'attuazione del Programma di Governo

Si rimanda alla Sezione III^.

II^ SEZIONE

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

Rif. Programma di Governo (1): D 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente

Obiettivo prioritario (2)	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione (3)
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	4.3 Prevenzione e protezione dell'inquinamento atmosferico. Strategia di contenimento delle emissioni inquinanti.	Accordo di Programma ANCMA / MATTM del 03/05/2007 Atto Aggiuntivo all'Accordo di programma del 27/07/2007	Legge 4/11/1997 n. 413 relativa alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico da benzene e Direttiva 2002/51/CE del Consiglio Europeo relativa alle emissioni inquinanti dei veicoli a motore a 2 o 3 ruote	Accordo registrato alla Corte dei Conti il 21/06/2007 reg. 7 fg. 194. Non soggetto a pubblicazione. Atto Aggiuntivo regist. alla C.d.C. il 20/09/2007 reg. 9 fg 57. Sono stati emessi circa 460 mandati di pagamento, per un importo complessivo di € 2.810.694,97.

III^ SEZIONE

In questa fase di realizzazione dell'Accordo, la Direzione ha svolto le seguenti attività:

- acquisizione e riscontro delle fatture degli autodemolitori per la sola rottamazione;
- incremento dei mandati di pagamento da emettere per il rimborso dell'incentivo nei confronti delle numerosissime case costruttrici di biciclette e veicoli elettrici operanti sul mercato;
- risoluzione di diverse problematiche inerenti l'utilizzo del programma informatico per la gestione ed il monitoraggio dell'Accordo.

Gli indicatori più immediati e significativi della campagna sono costituiti dalle percentuali di utilizzazione delle risorse che, al momento della stesura del monitoraggio, sono i seguenti:

disponibilità totale delle risorse all'inizio della campagna € 14.750.000,00, pari al 100% delle risorse da destinare all'incentivazione di cui € 2.810.694,97 già utilizzate.

Tali incentivi risultano così distribuiti ed utilizzatati:

Settori di intervento	Quota riservata al settore	Quota utilizzata del settore	Percentuale di utilizzo di settore	Percentuale di utilizzo sul totale
TERMICO	**€ 12.250.000,00**	**€ 2.206.962,15**	**18,01 %**	**14,96 %**
ELETTRICO	**€ 1.500.000,00**	**€ 560.243,81**	**37,34 %**	**3,79 %**
BICICLETTE	**€ 1.000.000,00**	**€ 43.489,01**	**4,34%**	**0,29%**
TOTALE QUOTE	**€ 14.750.000,00**	**€ 2.810.694,97**	-----	**19,05%**

Alla Divisione II^ non sono stati assegnati obiettivi strategici per cui il riferimento richiesto risulterebbe di competenza della Divisione IV.

IV^ SEZIONE

Relativamente al quadrimestre in esame, nessuna iniziativa legislativa è stata assunta dalla Divisone II^ in ordine a tale settore (mobilità).

DIVISIONE III – VIA

I^ SEZIONE

Rif. Programma di Governo: D-3.7 Nuovi diritti - Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente; S-3.2: Governance pubblica: una P.A. di qualità: capace, efficiente, autorevole

Rif. Direttiva Ministro 2008: Programma 18.3: ***Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento***
Priorità politica : ***Controlli ambientali***
Obiettivo strategico e strutturale: 18.3.3: *Creazione, nell'ambito di una pianificazione finalizzata al risanamento ambientale, di un sistema di controllo delle procedure di valutazione e dell'efficacia dell'azione amministrativa in materia di VIA, promuovendo, in particolare, un efficace sistema di monitoraggio ambientale*
Obiettivo operativo: P*redisposizione di linee guida finalizzate a un complessivo sistema di controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni dettate nei Decreti di compatibilità ambientale, tramite la definizione di uno standard di definizione dei quadri prescrittivi dei decreti VIA che consenta:*
una accurata temporizzazione delle prescrizioni
una chiara definizione degli Enti di controllo
l'applicazione di criteri volti a favorire l'esecuzione delle prescrizioni stesse e il loro monitoraggio puntuale
una efficace comunicazione degli esiti delle verifiche)

Attività svolta e risultati conseguiti

In relazione alle priorità politiche ed agli obiettivi collegati sopra indicati, sono stati portati a compimento alcuni obiettivi di notevole importanza in relazione al tema del controlli ambientali, mentre altri sono in fase di realizzazione.

In particolare, è da rilevare che, allo scopo di istituire gli Osservatori Ambientali previsti dalla Legge 31 luglio 2002, n. 179, specificatamente preposti all'espletamento delle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni dei decreti di pronuncia di compatibilità ambientale nonché dei monitoraggi nelle fasi di realizzazione e primo esercizio delle opere sottoposte a VIA statale, a seguito del decreto del Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4/12/2007 (discendente da quanto previsto dalla L 179/2002, art. 5 comma 1 lettera a), sono stati emanati nel periodo di riferimento due successivi decreti attuativi relativi all'istituzione degli Osservatori previsti nel citato decreto e di nomina dei membri della Struttura di Coordinamento degli stessi. È inoltre imminente l'emanazione del decreto di istituzione dei singoli Osservatori per tipologie di opere. Si sta inoltre lavorando sul rinnovo degli accordi procedimentali per gli Osservatori relativi alle tratte TAV Bologna - Firenze e Roma – Napoli.

È da sottolineare come tale strutturazione delle attività di controllo sui decreti di VIA costituisca un elemento di significativa innovazione organizzativa, e che pertanto si collegherà naturalmente alle altre iniziative intraprese già degli anni precedenti e confermate nell'anno in corso con i relativi obiettivi operativi.

In merito a tali Obiettivi (2006-2007-2008), tutti legati al tema del controllo ambientale, è stata prorogata al 30/6/2008, la convenzione stipulata con APAT in data 27.12.2005 per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo 2006, mentre le attività relative all'obiettivo 2008 sono state inserite tra le attività di supporto generale alla Divisione III da realizzare tramite una specifica convenzione con un soggetto esterno individuato, ancora in corso di definizione per le note difficoltà di reperire risorse finanziarie nei primi mesi dell'anno in corso.

È inoltre in corso di verifica la possibilità di prevedere, nell'ambito di una convenzione stipulata tra la DSA e l'ANCI – ANCITEL, la realizzazione di uno strumento di gestione su web per l'inserimento da parte dei proponenti di cronoprogrammi dei lavori per la realizzazione delle opere sottoposte a VIA e dei dati sull'avvenuta ottemperanza, anch'esso funzionale ad un efficace controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni dei decreti di valutazione dell'impatto ambientale nonché dei risultati del monitoraggio nelle fasi di primo esercizio.

L'attività prevista mira tra l'altro a conferire una impostazione interdisciplinare che coinvolga soggetti con competenze diverse ma confluenti, nell'ottica di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa con una semplificazione e snellimento degli adempimenti amministrativi.

N.B. È opportuno evidenziare che la Divisione opera, da novembre 2007, in assenza di supporto tecnico esterno, per cui le unità impegnate nelle attività istituzionali della Divisione si sono ridotte a meno di 1/3 delle risorse umane precedentemente assicurate. Conseguentemente, essendosi dovuta concentrare l'attività sugli adempimenti legati a scadenze e tempistiche di legge, i funzionari impegnati nella realizzazione delle attività relative all'attuazione del programma di Governo e della Direttiva del Ministro non hanno potuto svolgere tale attività che in senso residuale alle urgenze indifferibili della Divisione.

II^ SEZIONE

Adempimenti amministrativi

Rif. Programma di Governo (1): D-3.7 Nuovi diritti - Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente;
S-3.2: Governance pubblica: una P.A. di qualità: capace, efficiente, autorevole

Obiettivo prioritario (2)	Riferimento Direttiva ministeriale 2008	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione (3)
3.10 Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili; 3.12 Qualità della Pubblica Amministrazione	**Obiettivo strategico: a)** creazione, nell'ambito di una pianificazione finalizzata al risanamento ambientale, di un sistema di controllo delle procedure di valutazione e dell'efficacia dell'azione amministrativa, promuovendo, in particolare, un efficiente sistema di monitoraggio ambientale	linee guida finalizzate a un complessivo sistema di controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni dettate nei Decreti di compatibilità ambientale, tramite la definizione di uno standard di definizione dei quadri prescrittivi dei decreti VIA che consenta: - una accurata temporizzazione delle prescrizioni - una chiara definizione degli Enti di controllo - l'applicazione di criteri volti a favorire l'esecuzione delle prescrizioni stesse e il loro monitoraggio puntuale una efficace comunicazione degli esiti delle verifiche	.....	01 Provvedimento in fase di elaborazione
		Decreto Ministeriale di istituzione degli Osservatori Ambientali e della Struttura di Coordinamento Nazionale degli OO.AA. **(DSA-DEC-2008-52 del 5/2/2008)**	**Decreto Interministeriale del 4/12/2007**	
		Decreto Direttoriale DSA-DEC-2008-220 del 18/4/2008 di composizione della Struttura di Coordinamento Nazionale degli OO.AA.	**Decreto Interministeriale del 4/12/2007**	

III^ SEZIONE

Monitoraggio e valutazione

L'analisi degli impatti attesi sulla base delle iniziative intraprese potrà più propriamente essere condotta in tempi successivi alla realizzazione degli obiettivi previsti, sulla base di alcuni parametri attualmente individuati come fattori critici, come esemplificativamente indicati di seguito:

- Tempi richiesti per l'espletamento delle verifiche di ottemperanza;
- Estensione del controllo e visione d'insieme dello stato delle ottemperanze;
- Maggiore coerenza nei quadri prescrittivi per tipologia di opera;
- Contenziosi amministrativi in ordine all'ottemperanza delle prescrizioni;
- Numero di realizzazioni in difformità alle disposizioni.

IV^ SEZIONE

Resoconto sintetico delle principali iniziative

Allo stato non sono state attivate iniziative di carattere normativo o generale in applicazione delle disposizioni di legge vigenti.

DIVISIONE IV – IAM

Attività di predisposizione dello schema di decreto correttivo del decreto legislativo del 3 agosto 2007, n. 152, di recepimento della direttiva europea 2004/107/CE.

I^ SEZIONE: Sintesi descrittiva delle attività e risultati conseguiti.

- *Priorità politiche considerate.*

La priorità politica individuata prevede la "*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento*" indicata nella Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2007.

- *Continuità con l'attività svolta nel 2006-2007.*

Lo schema di decreto correttivo, è stato necessario al fine di recepire parte degli emendamenti concertati con la Conferenza unificata in sede tecnica, nella riunione del 25 luglio 2007, che non erano stati inclusi nel decreto legislativo 152/07 per effetto della mancata pronuncia di tale organo in sede politica nei tempi utili per l'adozione.

- *Principali risultati conseguiti.*

Il decreto correttivo è stato inviato all'Ufficio Legislativo per il seguito di competenza in data 2 novembre 2007 con nota prot. n. DSA/2007/28407 ed a gennaio 2008 è stato fornito supporto all'ufficio legislativo nell'ambito delle attività inerenti l'approvazione del decreto correttivo con i Ministeri concertanti e con la Conferenza unificata delle Regioni (relazione del 10 gennaio 2008 nota prot. n. DSA-2008-641).

- *Elementi di innovazione organizzativa e nuove linee di azioni attivate.*

Si introduce, con la norma, un valore obiettivo inerente la concentrazione di arsenico, cadmio, nickel e benzo(a)pirene, da perseguire entro il 2012.
In particolare, secondo lo schema di decreto, le amministrazioni regionali dovranno individuare le zone in cui il valore obiettivo è superato e le misure utili a conseguirne il rispetto, con l'obbligo di adottare quelle che non comportino costi sproporzionati.
Per le concentrazioni del benzo(a)pirene nelle oltre venti aree urbane elencate nel decreto del Ministro dell'ambiente 25 novembre 1994 è stato invece mantenuto l'obiettivo di qualità definito da tale norma, il cui rispetto, in caso di superamento o rischio di superamento, dovrà essere assicurato mediante gli ordinari strumenti di pianificazione previsti dal decreto legislativo n. 351/99. Per la valutazione le regioni potranno fare riferimento a misure fisse o indicative, a tecniche di modellizzazione o tecniche di stima obiettiva, in funzione del livello delle concentrazioni relative alle diverse zone. La direttiva richiede, al riguardo, una valutazione preliminare della qualità dell'aria, propedeutica all'individuazione delle zone di superamento, per la cui esecuzione lo schema di decreto concede, stante il differito recepimento, un termine di quattro mesi. In merito ai criteri di ubicazione su macroscala e su microscala dei siti usati per le misure fisse o indicative lo schema di decreto introduce poi una serie di definizioni e criteri tratti dalla decisione comunitaria 97/101/CE e successive modifiche (inerente lo scambio reciproco di informazioni e dati delle stazioni di misurazione) e dalle relative linee guida della Commissione europea.
Relativamente poi ai "metodi di riferimento" da utilizzare per la valutazione delle concentrazioni e dei tassi di deposizione si è fatto rinvio, in aderenza alla direttiva, a quelli elaborati dal Comitato europeo di normazione (CEN), ove esistenti, ovvero a quelli nazionali elaborati da organismi qualificati del settore.
Si ammette altresì l'utilizzo di metodi equivalenti a quelli di riferimento, purché tale equivalenza sia certificata dal CNR o dall'ISPESL o da enti stranieri sulla base di una specifica procedura.

- *Risorse finanziarie utilizzate.*

È stata introdotta nel decreto una apposita clausola secondo la quale dall'attuazione dello stesso non devono derivare nuovi o maggiori oneri, né minori entrate per la finanza pubblica.

II^ SEZIONE: Adempimenti amministrativi.

Rif. Programma di Governo (1): D - 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente;
E – 1.1 Rafforzare l'integrazione europea.

Obiettivo Prioritario (2)	**Riferimento Direttiva ministeriale 2007**	**Provvedimento**	**Fonte del Provvedimento**	**Stato di attuazione** (3)
Sviluppo sostenibile	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Schema di decreto legislativo	Direttiva 2004/107/CE D.Lgs. n. 351/99 Legge comunitaria 2006	Recepita con D.Lgs. n.152 del 03/08/07. Il decreto correttivo è stato trasmesso all'UL il 2/11/2007.

III^ SEZIONE: Monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei provvedimenti e delle iniziative attuate.

Lo schema definitivo di decreto è stato trasmesso nel mese di aprile 2007 all'Ufficio Legislativo, pertanto l'attività di competenza della scrivente Divisione è stata completata. E' proseguita l'attività di supporto tecnico all'UL per il relativo iter normativo. Nel quadrimestre in oggetto la Divisione

ha partecipato a n. 2 riunioni di coordinamento presso il Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed a n. 1 riunione, sede tecnica, della Conferenza Unificata.

2. Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale istituito con il decreto del Ministro del 16 ottobre 2006.

I^ SEZIONE: Sintesi descrittiva delle attività e risultati conseguiti.

- *Priorità politiche considerate.*

La priorità politica individuata prevede la "*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento*" indicata nella Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2007.

- *Continuità con l'attività svolta nel 2006-2007.*

Sulla base di quanto emerso nelle conclusioni della Commissione Nazionale Emergenza Inquinamento Atmosferico, il Ministero ha elaborato un programma di cofinanziamento triennale finalizzato alla contestuale riduzione di gas inquinanti, in ottemperanza alle direttive comunitarie in materia di protezione della salute e dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico, e di emissioni di gas serra, in ottemperanza al Protocollo di Kyoto.

- *Principali risultati conseguiti.*

Nel periodo gennaio-aprile 2008 sono state effettuate altre riunioni con le Regioni al fine di supportare le stesse nella predisposizione delle istanze di cofinanziamento da inviare al Ministero. È proseguita l'attività di valutazione delle istanze ed è stata ammessa a finanziamento n. 1 istanza presentata dalla Regione Emilia Romagna. E' stato predisposto e registrato dalla Corte dei Conti il decreto direttoriale di esecutività e assegnazione risorse alla Regione Piemonte, come previsto dal DM 16 ottobre 2006, e sono state trasferite risorse pari al primo rateo 40%.

- *Elementi di innovazione organizzativa e nuove linee di azioni attivate.*

Il programma prevede sia il co-finanziamento degli interventi previsti nei piani di risanamento della qualità dell'aria di cui al D.Lgs. 351/99, sia la realizzazione di progetti di interesse nazionale che assicurino alla Regioni e alla Province autonome il necessario supporto per la valutazione e l'individuazione degli interventi per il risanamento della qualità dell'aria, in termini di rapporto costi/efficacia. Il programma sarà attuato attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma con le Regioni e le Province autonome. A tali accordi possono accedere anche le città capoluogo delle aree metropolitane che, come è noto, rappresentano a livello nazionale le aree maggiormente critiche in termini di inquinamento atmosferico. Tale modalità di attuazione, oltre a consentire una stretta collaborazione tra l'amministrazione centrale e quelle regionali e provinciali, potrà garantire, per il Ministero, il potenziamento e l'adeguamento degli strumenti di raccolta ed elaborazione delle informazioni ambientali relative alla qualità dell'aria e di renderle omogenee e confrontabili su tutto il territorio nazionale.

- *Risorse finanziarie utilizzate.*

Relativamente alla quota prevista per l'annualità 2008 è stato impegnato con decreto direttoriale l'importo pari a 70.0000.000 di euro il 9 maggio 2008. Sono state trasferite alla Regione Piemonte risorse pari al 40% dell'importo finanziato (euro 6 milioni) per l'attuazione dei progetti.

II^ SEZIONE: Adempimenti amministrativi.

Rif. Programma di Governo (1): D - 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente;
E – 1.1 Rafforzare l'integrazione europea.

Obiettivo Prioritario (2)	**Riferimento Direttiva ministeriale 2007**	**Provvedimento**	**Fonte del Provvedimento**	**Stato di attuazione (3)**
Sviluppo sostenibile	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Decreto Ministeriale del 16 ottobre 2006	Decreto legge n. 16 del 21 febbraio 2005 D.Lgs 351/99	Decreto di impegno risorse relativo all'anno 2008: DEC/DSA/2008/295del 9/05/2008 registrato dall'UCB in data 14/05/2008 con visto n. 1690; n.2 AdP: Regione Piemonte sottoscritto in data 31/01/2008 e Regione Emilia Romagna sottoscritto in data 7 maggio 2008; Decreto di assegnazione risorse alla Regione Piemonte DEC/DSA/2008/66 dell'11/02/2008 registrato alla Corte dei Conti il 14/03/08 al reg. 1 foglio 395; decreto di trasferimento prima rata pari al 40% alla Regione Piemonte DEC/DSA/2008/201 del 17/04/2008 registrato dall'UCB l'8/05/2008 con visto n. 142

III^ SEZIONE
Monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei provvedimenti e delle iniziative attuate.

Nel periodo gennaio - aprile 2008 sono state effettuate altre riunioni con le Regioni al fine di supportare le stesse nella predisposizione delle istanze di cofinanziamento da inviare al Ministero. Ad oggi sono state approvate due istanza e sono stati sottoscritti due AdP con la Regione Piemonte in data 31/01/2008 e la Regione Emilia Romagna in data 7/05/2008.

DIVISIONE V – IAER

I^SEZIONE

Generale

Le priorità politiche attribuite alla Div. V della DSA sono la "promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento" e la "Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante

l'analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani urbani di mobilità urbana".

Nel periodo di riferimento gennaio-aprile 2008, la Div. V – Inquinamento acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti ha svolto le seguenti attività:

1) Partecipazioni alle riunioni delle Commissioni Aeroportuali di cui all'art. 5 del D.M. 31 ottobre 1997 per la definizione delle Procedure Antirumore e per la Caratterizzazione Acustica dell'Intorno Aeroportuale;
2) Attività di controllo attraverso le verifiche tecniche ed amministrativo-contabili dello stato di realizzazione dei sistemi di monitoraggio del rumore aeroportuale nell'ambito di accordi stipulati con le società di gestione;
3) Predisposizione delle bozze dei comodati d'uso per i sistemi di monitoraggio degli aeroporti definitivamente collaudati (Ciampino, Torino, Ancona)
4) Con riferimento agli adempimenti del D.Lgs. n. 194/2005 di recepimento della direttiva 2002/49/CE, attività di gestione comunicazioni delle informazioni alla Commissione Europea. Risposta a richieste di integrazione dei dati inviati, da parte della Commissione Europea;
5) Collaborazione con APAT per la validazione dei modelli di calcolo per la determinazione dei livelli L_{den} e L_{night}
6) Raccolta e valutazione delle Mappature acustiche e delle Mappe acustiche strategiche di cui al D.Lgs. n. 194/2005 ai fini della successiva trasmissione alla Commissione Europea;
7) Attività di vigilanza e controllo sui produttori di macchine oggetto del D.Lgs. n. 262/2002;
8) Valutazione, in collaborazione con APAT, dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto stradale di interesse nazionale o di più regioni in vista della Conferenza Unificata;
9) Prosecuzione delle attività del Caso Pilota di Genova, relative alla sperimentazione di metodologie applicabili alla mitigazione del rumore autostradale;
10) Predisposizione della bozza di decreto di modifica del DPCM 5 dicembre 1997 relativo ai requisiti acustici passivi degli edifici e predisposizione, su proposta del Ministero delle Infrastrutture, del decreto, previsto in attuazione dell'art. 3 comma 1, lettera f) della L. n. 447/95, contenente l'indicazione dei criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture dei trasporti ai fini della tutela dall'inquinamento acustico;
11) Predisposizione della bozza di decreto riguardante le tariffe che gli organismi notificati versano al Ministero per l'autorizzazione e la vigilanza in attuazione del D.Lgs. n. 262/2002 di trasposizione della direttiva 2000/14/CE.

Tali attività sono state svolte nella massima continuità con quanto già avviato nel corso del 2007 ed hanno portato ad importanti risultati quali:

- la chiusura positiva del collaudo del sistema di monitoraggio del rumore aeroportuale dell'aeroporto di Torino ed Ancona e l'avvio dei lavori di collaudo per il sistema degli aeroporti di Pisa, Cagliari e Catania;
- il continuo scambio di informazioni tra i funzionari della Commissione Europea e della Rappresentanza Permanente dell'Italia a Bruxelles per portare a termine gli adempimenti relativi alla direttiva 2002/49/CE e la partecipazione al meeting del Comitato Rumore tenutosi a Bruxelles il 7 maggio 2008;
- la raccolta e catalogazione dei dati relativi alle mappature acustiche delle principali infrastrutture di trasporto di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 194/2005;
- l'emanazione del decreto di istituzione del Comitato Tecnico di Coordinamento di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 194/2005;
- la predisposizione di ulteriori attività per la sorveglianza di mercato delle macchine ricadenti nella direttiva 2000/14/CE;

- valutazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto stradale di interesse nazionale o di più regioni in vista della Conferenza Unificata;
- inizio delle attività di validazione dei modelli di calcolo per la determinazione dei livelli L_{den} e L_{night}, utilizzati dai maggiori gestori delle principali infrastrutture di trasporto;

Le risorse finanziarie stanziate ed utilizzate sono:

- quelle relative alle attività di cui al punto 1 che consistono in € 237.600,00 destinati al Dipartimento di Fisica Tecnica dell'Università La Sapienza di Roma con l'obiettivo prioritario di assicurare al MATTM una rappresentanza qualificata nell'ambito delle Commissioni Aeroportuali ex art. 5 D.M. 31 ottobre 1997, dei maggiori aeroporti italiani (Linate, Malpensa, Fiumicino e Venezia). Nel quadrimestre di riferimento è stato liquidato il V e il VI SAL per un importo pari a € 59.400,00: ad oggi sono state dunque erogate risorse pari a € 178.200,00;
- quelle relative ad attività volte a garantire supporto tecnico-amministrativo alla divisione V che consistono in € 168.648,47 impegnati a favore dell'AISICO (Associazione Italiana per la sicurezza della circolazione).

Relativamente ai campi elettromagnetici, nel quadrimestre di riferimento gennaio 08-aprile 2008 sono state impegnate le seguenti somme: con decreto prot. DSA-DEC-2007-0001146 è stata impegnata a favore dell'APAT la somma di € 452.978,71 sul capitolo 2717 pg 6, con decreto prot. DSA-DEC-2007-0001157 del 27/12/2007 è stata impegnata la somma pari a € 1.032.914,00 sul cap. 8433 pg 2, a favore delle Agenzie Regionali dell'Ambiente. Inoltre, sono stati liquidati i seguenti SAL e POD:

- è stato liquidato II SAL per un importo pari a € 61.355,08 relativamente all'Accordo di Collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e il Ciriaf del 30/12/2003.
- pagamento del POD (Accordo MATT-APAT del 24/12/2004) per un importo pari a € 47.044,80 sul cap. 2717/6
- è stato liquidato il I SAL per un importo pari a € 348.367,014 (Accordo MATT-APAT del 28/12/2004) sul cap. 2717/8.

II^ SEZIONE

Sezione Acustica

Rif. Programma di Governo [1]: D- 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente

Obiettivo prioritario [2]	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione [3]
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Avvio del collaudo del sistema di monitoraggio del rumore dell'aeroporto di Pisa	Accordo tra ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la S.A.T. S.p.A. (società di gestione dell'aeroporto di Pisa)	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Collaudo del sistema di monitoraggio del rumore dell'aeroporto di Cagliari	Accordo tra ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la SO.G.AER. S.p.A.	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Collaudo del sistema di monitoraggio del rumore dell'aeroporto di Catania	Accordo tra ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la S.A.C. S.p.A.	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Partecipazione al meeting del Comitato Rumore tenutosi a Bruxelles il 7 maggio 2008	D.Lgs. n. 194/2005	03

Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 10) Cura e gestisce le attività inerenti l'istruttoria per l'approvazione da parte del Ministero dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto di cui al DM 29 novembre 2000.	Valutazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto stradale di interesse nazionale o di più regioni in vista della Conferenza Unificata	DM 29 novembre 2000	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Raccolta e catalogazione dei dati relativi alle mappature acustiche delle principali infrastrutture di trasporto	D.Lgs. n. 194/2005 (Art. 3)	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Predisposizione di attività per la sorveglianza di mercato delle macchine ricadenti nella direttiva 2000/14/CE	D.Lgs. n. 262/2002	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Predisposizione della bozza di decreto riguardante le tariffe che gli organismi notificati versano al Ministero per l'autorizzazione e la vigilanza in attuazione del D.Lgs. n. 262/2002 di trasposizione della direttiva 2000/14/CE	D.Lgs. n. 262/2002	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di	Predisposizione di uno spazio web dedicato alla divulgazione di dati documenti ed informazioni relativi agli adempimenti del D.Lgs. n. 194/2005	D.Lgs. n. 194/2005	01

	abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.			
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Predisposizione di uno spazio web dedicato alla divulgazione di dati documenti ed informazioni relativi agli adempimenti della Legge Quadro n. 447/95 e relativi decreti attuativi	Legge Quadro n. 447/95 e relativi decreti attuativi	01
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Partecipazione alle commissioni aeroportuali sul rumore	D.M. 31/10/1997 art. 5	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Emanazione del decreto di istituzione del Comitato Tecnico di Coordinamento	D.Lgs. n. 194/2005 art. 10	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Prosecuzione delle attività del Caso Pilota di Genova, relative alla sperimentazione di metodologie applicabili alla mitigazione del rumore autostradale.	Decreto del Prefetto di Genova 3 maggio 1996	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	Riduzione delle Emissioni dei Gas Serra nel settore edile e terziario	Predisposizione della bozza di decreto di modifica del DPCM 5 dicembre 1997 relativo ai requisiti acustici passivi degli edifici e	Legge Quadro 26 ottobre 1995 n. 447	01

		predisposizione, su proposta del Ministero delle Infrastrutture, del decreto, previsto in attuazione dell'art. 3 comma 1, lettera f) della L. n. 447/95, contenente l'indicazione dei criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture dei trasporti ai fini della tutela dall'inquinamento acustico.		

Sezione Campi Elettromagnetici

Rif. Programma di Governo: S-1.3 Infrastrutture e Logistica

Obiettivo prioritario	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto sui criteri di elaborazione dei piani di risanamento degli elettrodotti	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	01 – Provvedimento in fase di istruttoria
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di Istituzione del Catasto Nazionale delle sorgenti elettromagnetiche	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	01 – Provvedimento in fase di istruttoria
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo Programmatico MATTM-APAT del 21/12/2001 1 PROGETTO: Istituzione Catasto Nazionale 2 PROGETTO: Coordinamento attività di raccolta ed elaborazione dati 3 PROGETTO: Piani di risanamento in collaborazione con i gestori degli elettrodotti per le situazioni sottoposte ai più elevati livelli di inquinamento elettromagnetico e supporto per lo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili per le implicazioni di carattere economico ed impiantistico 4 PROGETTO: Attività di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica ed epidemiologica	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 12/02/2003 "Attività di ricerca riguardanti la promozione di nuove tecnologie e tecniche di costruzione degli impianti per l'abbattimento e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento

		supporto per lo sviluppo di nuove tecnologie in collaborazione con gli enti gestori degli elettrodotti ed impianti e per la definizione dei piani di risanamento"		
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 23/12/2003 "Definizione dei criteri di assegnazione e l'elaborazione di un programma di ripartizione dei contributi destinati alle Regioni per l'elaborazione dei piani di risanamento e la realizzazione dei catasti regionali e l'esercizio delle attività di controllo e di monitoraggio"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 24/12/2004 "Implementazione del software applicativo per la gestione del catasto elettromagnetico nazionale (CEN) e dei catasti elettromagnetici regionali"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno della Direzione del 29/12/2005 a favore di attività relative al catasto, alla ricerca e al supporto al Comitato	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2006/1371 del 20/12/2006 a favore delle ARPA	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2006/1417 del 29/12/2006 a favore delle ARPA	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine	Convenzione della Direzione a favore dell'APAT del 29/12/2006	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l'avvenuta acquisizione dei visti di legge

	di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.			
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2005/1462 del 30/12/2005 a favore della Terna - Rete Elettrica Nazionale spa per "la realizzazione dei piani di risanamento per le situazioni sottoposte a più elevati livelli di inquinamento elettromagnetico"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l'avvenuta acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2007/0001157 del 27/12/2007 a favore dei 5 PFR	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l'avvenuta acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2007/1146 del 21/12/2007 a favore dell'APAT per "l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l'avvenuta acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 28/12/2004 "Ricerca e supporto tecnico-scientifico per il funzionamento del Comitato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università degli Studi di Perugia del 30/12/2003 "Ricerca sull'interazione tra materia vivente e campi elettromagnetici prodotti da apparecchiature di uso domestico con particolare riferimento agli aspetti di cancerogenesi" (Rinnovo)	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	In attesa di comunicare l'acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine	Accordo di Collaborazione MATTM-Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica - Università	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento

	di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	degli Studi di Bologna del 30/12/2003 "Raccolta e costituzione di un data-base dei dati relativi alle esposizioni di campi elettrici ed elettromagnetici"		
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-CIRIAF del 30/12/2003 – "Svolgimento di attività di ricerca e supporto tecnico scientifico per il funzionamento del comitato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM - Fondazione Ugo Bordoni del 30/12/2004 "Realizzazione di un progetto finalizzato ad integrare sul supporto tecnologico già in possesso del MATT il contenuto informativo del catasto delle sorgenti cem ad alta frequenza con strumenti scientifici di analisi radioelettriche"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-Consorzio Recal del 11/02/2003 "Studio e valutazione dei livelli di esposizione all'inquinamento elettromagnetico nell'intervallo di frequenze 100 KHz e 300 GHz sul territorio di Reggio Calabria"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento

Sezione Radiazioni Ionizzanti

Rif. Programma di Governo: **D – 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente**
S – 1.4 Energia
S – 2.5 Politiche per i rifiuti

Obiettivo prioritario	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni da agenti fisici inquinanti.	008215/GAB/07	D.Lgs 368/03	Provvedimento adottato
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni da agenti fisici inquinanti.		direttiva EURATOM 2006/117/CE	Provvedimento in corso di adozione → 01

III^ SEZIONE

Monitoraggio e Valutazione

Gli obiettivi strategici presenti nella Direttiva ministeriale per la Divisione V della DSA erano i seguenti:

- DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.
- DSA 10) Cura e gestisce le attività inerenti l'istruttoria per l'approvazione da parte del Ministero dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto di cui al DM 29 novembre 2000.

Sezione Acustica
Nell'ambito di tali obiettivi ed in rapporto ai provvedimenti ed alle azioni di cui alle precedenti sezioni, l'attività di monitoraggio e di valutazione si è incentrata nell'individuazione di opportuni e specifici indicatori, per ogni singola attività, del risultato atteso in programmazione e di quello effettivamente raggiunto.

IV^ SEZIONE

Resoconto delle principali iniziative di carattere normativo e non

Sezione Acustica
Vedi sezione 2

Sezione Campi Elettromagnetici
Stante il carattere di interdipendenza funzionale di molte delle attività della Sezione, il loro monitoraggio deve essere continuo per permetterne il controllo ed il coordinamento.

Sezione Radiazioni Ionizzanti

Relativamente alla valutazione dal punto di vista radioprotezionistico delle pratiche per il rilascio di nulla osta di cat. A ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 230/95, l'attività di emissione di determinazioni dirigenziali di nulla osta viene monitorata continuativamente al fine di evadere le richieste pervenute in base alla effettiva urgenza e di tenere sotto controllo la numerosità delle autorizzazioni emesse in rapporto a quelle richieste.

DIVISIONE VI – RIS

I^ SEZIONE

In generale, sono state avviate le attività istituzionali di competenza riguardanti, in particolare, l'attuazione delle direttive 96/82/CE e s.m.i. e 96/61/CE e s.m.i. relative al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (c.d. Direttiva "Seveso") e alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (c.d Direttiva IPPC) per le quali la Divisione deve garantire il coordinamento delle attività nazionali, la rappresentanza italiana a livello tecnico presso gli organismi internazionali (Unione Europea, OCSE) nonché il supporto alla Direzione RAS per le attività in ambito UN-ECE.
Si è proceduto ad avviare le azioni propedeutiche all'avvio delle verifiche ispettive negli impianti a rischio di incidente rilevante, verifiche che, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, per quest'anno dovrebbero essere 150. Tali attività riguardano la programmazione, la scelta degli stabilimenti da sottoporre a controllo, il reperimento degli esperti per la composizione delle commissioni ispettive, gli impegni economici.
Le attività sopra sintetizzate anche quest'anno sono iniziate tra non poche difficoltà tecnico-operative dovute a diverse problematiche connesse principalmente con le scarse disponibilità di risorse finanziarie e professionali necessarie per il loro svolgimento.
In particolare per quanto attiene agli aspetti relativi alla copertura economica delle attività in parola, la Direzione per avviare le verifiche ispettive utilizzerà i propri capitoli di spesa, destinati all'espletamento dei controlli "straordinari", capitoli che per altro non godevano di una dotazione tale da consentire, come previsto dal D.Lgs. 334/99, lo svolgimento delle ispezioni annuali (ovvero ad oggi circa 530 l'anno);
Si coglie l'occasione per evidenziare il fatto che le risorse destinate ad un'attività così importante negli ultimi tre anni sono state di volta in volta oggetto di tagli di spesa dimezzandole. A tale riguardo è, comunque, doveroso rilevare come a seguito di numerosi solleciti il bilancio di spesa per l'anno 2008 abbia previsto l'incremento del capitolo di 1.200.000 €, fondi che restano insufficienti a garantire il rispetto della normativa comunitaria e che sono comunque destinati al trasferimento alle regioni in attuazione del D.Lgs. 112/88.
Sempre per quanto riguarda le attività di competenza per l'attuazione della direttiva 96/82/CE, sono state avviate le azioni finalizzate:

- ad assicurare il monitoraggio e il controllo delle attività a rischio di incidente rilevante, tramite la gestione e l'aggiornamento dell'inventario nazionale degli stabilimenti a rischi di incidente rilevante di cui all'art. 15 del D.Lgs. 334/99, anche mediante verifiche nei confronti dei gestori e con le amministrazioni territoriali competenti;
- allo sviluppo di iniziative per l'implementazione delle banche dati esistenti relative al rischio industriale, in particolare per quanto riguarda le tematiche dei controlli e degli incidenti, nonché per l'evoluzione dei sistemi informativi utilizzati verso un modello condiviso via web;
- a garantire il coordinamento ed il supporto tecnico delle attività internazionali in materia, in stretta collaborazione con l'APAT, il Corpo Nazionale dei VV.F. e l'ISPESL, per quanto riguarda l'ambito comunitario assicurando la partecipazione ai lavori del *Comitato delle Autorità*

Competenti (CCA) per l'implementazione della direttiva Seveso II, del *Technical Working Group on analisys and reporting of accident*, del *Technical Working Group on Seveso Inspection,* del *Technical Working Group on Land Use Planning,* al *Mutual joint Visit programme* (MJV) della Commissione europea per lo scambio di esperienze sull'adozione della Direttiva Seveso II; per quanto riguarda l'ambito OCSE, partecipando al gruppo di lavoro sul rischio chimico *(WGCA)*; per quanto riguarda l'ONU -ECE, si fornirà, come previsto, il supporto alla Direzione RAS per la *Convenzione sugli incidenti transfrontalieri*;

- allo studio e agli interventi da porre in essere per la riduzione del pericolo di incidente rilevante sia su tematiche specifiche (trasporto merci pericolose) che relative all'area di particolare criticità per la concentrazione di attività industriali di Augusta – Priolo – Melilli nella provincia di Siracusa, nella quale è in corso uno studio pilota del rischio d'area;
- ad assicurare la presenza a tavoli tecnici e gruppi di lavoro in materia di rischio industriale, in particolare per quanto attiene i gruppi istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, riguardanti la tematica della Pianificazione d'emergenza per gli stabilimenti Seveso;
- a fornire il supporto tecnico agli Uffici di Gabinetto in merito alla predisposizione degli atti normativi discendenti dai DD.Lgs. 334/99 e 238/05 e dalla relative direttive comunitarie, nonché per la definizione degli accordi per il trasferimento delle competenze amministrative alle Regioni ex art. 72 del D.Lgs. 334/99.

Le risorse finanziarie utilizzate sono quelle iscritte in bilancio come di seguito indicato:

Attività	Capitolo	P.G.	Competenza al 1° gennaio 2008	Residuo di competenza impegnabile dopo il 30/06/2008
Verifiche Ispettive	2701	21	€ 1.632.967,00	€ 685.000,00
	2650	21	€ 36.897,00	€ 15.480,73
Aree Critiche	2701	19	€ 81.338,00	€ 0
	2650	19	€ 7.073,00	€ 2.970,00
Corsi e programmi di formazione	2717	4	€ 157.000,00	€ 65.880,00
Attività connesse all'AIA	2717	12	€ 932.167,00	€ 391.000,00
Supporto Commissione IPPC – rilascio AIA	2701	26	Per memoria	€ 0
Indennità da corrispondere agli istruttori	2647	1	€ 147.489,00	€ 0
	2648	1	€ 12.820,00	€ 12.820,00

SEZIONE III^

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi assegnati alla Divisione nell'ambito della Direttiva per l'azione amministrativa dell'anno 2008, si riepiloga, di seguito l'attività sinora svolta:

Obiettivo strategico 18.8.1 Riduzione integrata dell'inquinamento. Prevenzione, vigilanza e controllo dei pericoli di incidente rilevante.....

Obiettivo operativo n. 1: Nomina di un congruo numero di commissioni ispettive ai sensi del D.Lgs. 334/99.

Relativamente a tale obiettivo è stato raggiunto in 100% del risultato previsto alla data del 30/3/2008, (individuazione degli stabilimenti e degli Ispettori) ed il 20% del risultato previsto relativamente alla seconda attività che termina il 30/9/2008, (composizione commissioni ispettive). Quindi al 30/4/2008 è stato raggiunto il 60% dell'obiettivo 1.

Obiettivo operativo n. 2 : Rilascio di AIA statale per impianti esistenti; Rilascio di AIA statale per gli impianti nuovi o oggetto di modifiche.

Per questo obiettivo la direzione ha provveduto ad acquisire tutte le domande e ad avviare tutti i procedimenti.

Non è stato possibile convocare le conferenze di.in quanto ad oggi non è ancora pervenuto alcun parere da parte della Commissione Istruttoria IPPC in merito alle Autorizzazioni integrate ambientali; inoltre la Divisione, seguendo le direttive dell'On.le sig. Ministro, ha dedicato gran parte delle risorse alla preparazione e alla successiva stipula dell'accordo di programma relativo all'area industriale di Taranto e Statte siglato dal Sig. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero dell'interno, dal Ministero della salute dal Ministero dello sviluppo economico, dal Presidente della regione Puglia, dalla provincia di Taranto, dai comuni di Taranto e Statte l'11 aprile 2008.

SEZIONE IV^

Con riferimento al periodo intercorrente tra il 01.01.08 ed il 30.04.08, la DSA – Divisione VI ha provveduto a trasmettere agli Uffici di Gabinetto e Legislativo, per il successivo inoltro al Consiglio di Stato ai fini dell'acquisizione del prescritto parere, il regolamento previsto dall'art. 20, comma 6 del D.Lgs. n. 334/99, che disciplina le forme di consultazione della popolazione in materia di piano di emergenza esterno.

Sono state, altresì, poste in essere le azioni volte a sollecitare la definizione del decreto previsto dall'art. 29, comma 2, del D.Lgs. n. 334/99 relativo alle modalità, anche contabili, e alle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli.

La scrivente Direzione, al termine di una complessa istruttoria che ha coinvolto anche gli organi tecnici attualmente competenti per i suddetti controlli, ha predisposto una bozza di decreto che è stata inviata ai Ministeri concertanti per l'assenso formale, in vista dell'esame in Conferenza Stato-Regioni. La bozza di D.M. è stata messa a punto anche nel corso di riunioni tecniche con gli Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze, che hanno formulato alcune proposte di emendamenti, integralmente accolte, ed espresso per le vie brevi il proprio assenso. Il testo tuttavia, ad oggi, non ancora ha ottenuto l'assenso del Ministero dello sviluppo economico. La mancata adozione del decreto in esame si riflette sul processo di trasferimento delle funzioni in materia dallo Stato alle Regioni ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. n. 112/98. Nell'ambito dell'apposito tavolo è stata più volte sottolineata l'importanza di pervenire ad una sollecita adozione del decreto, che risulta necessario per la definizione degli aspetti finanziari connessi alle funzioni da trasferire.

DIVISIONE VII – RAC

I^ SEZIONE - SINTESI DESCRITTIVA DI CARATTERE GENERALE

Priorità: D-3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente
Missione: 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento
Obiettivo strategico e strutturale: 18.3.7 Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose.

Principali elementi di continuità con l'attività svolta nel corso dell'anno precedente

A seguito della pubblicazione, il 15 gennaio 2008, del provvedimento di cui all'art. 5-bis, comma 3 della legge 6 aprile 2007, n. 46, adottato con decreto del Ministro della salute 22 novembre 2007 di concerto con i Ministri dell'ambiente, dello sviluppo economico e dell'economia e elle finanze, relativo al piano di attività e all'utilizzo delle risorse finanziarie per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006, concernente la registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche (REACH), hanno avuto inizio le attività concernenti l'attuazione del citato regolamento comunitario.

Il decreto interministeriale prevede in particolare:

- la costituzione di una rete nazionale di *help desk* per le imprese
- l'attivazione di un nucleo di specialisti per le attività di valutazione del rischio
- la realizzazione di un adeguato sistema di controllo e vigilanza
- lo sviluppo di attività di formazione per le imprese e il settore pubblico
- il censimento dei laboratori di saggio e lo sviluppo di nuove strutture
- l'individuazione di metodi alternativi ai test che richiedono l'utilizzo di animali vertebrati
- la promozione di attività di ricerca
- l'informazione dei cittadini.

Per l'attuazione dei compiti sopra indicati sono stanziati per il 2008 4,4 milioni di euro così ripartiti:

- Ministero della salute: 1.340.000 euro;
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: 390.000 euro;
- Ministero dello sviluppo economico: 750.000 euro;
- CSC presso Istituto Superiore di Sanità: 1.070.000 euro;
- APAT: 850.000 euro.

Per quanto riguarda il Ministero dell'ambiente nel dicembre 2007 sono stati istituiti:

- il nuovo Capitolo di bilancio 2793 ("*Somme da assegnare all'APAT per le attività inerenti l'attuazione del Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche*"), competenza 2008: 850.000 euro;
- il nuovo programma gestionale (PG 18, Capitolo 2717 "*Spese per l'attuazione del regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche*"), competenza 2008: 390.000 euro.

II^ SEZIONE - ADEMPIMENTI

Rif. Programma di Governo: D-3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente

Programma	Riferimento Direttiva ministeriale 2008	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione [3]
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquina-mento	**Obiettivo strategico:** Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose	Decreto interministeriale	Decreto Legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito con Legge 6 aprile 2007, n. 46 (art. 5-bis, comma 3)	D.M. approvato il 22 novembre 2007 e pubblicato in GU 15 gennaio 2008, Serie g.le n. 12

III^ SEZIONE - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Con D.M. 14 marzo 2008 Prot. n. GAB/DEC/109/2008, registrato alla Corte dei Conti il 2 maggio 2008, è stata approvata la direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2008.

Tra gli obiettivi operativi connessi all'obiettivo strategico 18.3.7 "*promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose*", si richiamano quelli di competenza della Divisione:

1) *proseguimento delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi pluriennali stabiliti nel 2007 concernenti lo studio in aree pilota sui riflessi ambientali e sanitari di alcuni contaminanti chimici emergenti (interferenti endocrini) e lo sviluppo di azioni finalizzate all'attuazione del regolamento REACH (banca dati sulle sostanze chimiche) (obiettivo pluriennale 2007-2009)*

2) *supporto al negoziato sulla proposta di direttiva relativa all'uso sostenibile dei pesticidi COM(2006) 373 e definizione di uno schema di Piano nazionale per la riduzione dei rischi dei prodotti fitosanitari (obiettivo pluriennale 2008-2009)*

A seguito dell'adozione dell'atto di impegno delle somme da trasferire all'APAT (290.000 Euro, in conto competenza 2007), si è provveduto al relativo trasferimento con decreto Prot. DSA/DEC/2008/91 del 21 febbraio 2008.

Con successiva nota del 14 aprile 2008 è stata richiesta all'APAT la presentazione del programma di attività e di utilizzo delle risorse per l'anno 2008, con riferimento ai compiti previsti dal citato D.M. 22 novembre 2007. Sulla base del programma presentato da APAT, saranno adottati i provvedimenti di trasferimento delle risorse (Capitolo di bilancio 2793).

E' stata predisposta una proposta per la firma del Capo di Gabinetto relativa alla designazione del rappresentante del Ministero dell'ambiente nel Comitato tecnico di coordinamento previsto dall'art. 7 del citato D.M. 22 novembre 2007. La designazione è stata trasmessa al Ministero della Salute con nota dell'Ufficio di Gabinetto Prot. n. GAB/2008/4414/A02 del 15 aprile 2008.

E' stata assicurata, in stretto coordinamento con i Ministeri della Salute e dello Sviluppo Economico, la partecipazione agli incontri del Comitato permanente istituito presso la Commissione Europea ai sensi dell'art. 133 del regolamento REACH. Nel meeting svoltosi il 7 aprile 2008 è stata esaminata la bozza di regolamento relativa alla commissione di ricorso dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (regolamento approvato nella seduta del 26 maggio

2008). Negli incontri precedenti sono stati esaminati e votati i regolamenti relativi ai metodi di saggio e alle tariffe per le imprese.

Per quanto riguarda l'attuazione di uno dei compiti attribuiti al Ministero dell'ambiente ai sensi del citato D.M. 22 novembre 2007 (definizione di un programma di attività di ricerca volto *"ad aumentare le conoscenze sulle correlazioni tra l'esposizione ambientale ad agenti chimici e gli effetti sulla salute umana e sull'ambiente"*) è stato richiesto con nota del 28 marzo 2008 il supporto dell'APAT e del Centro nazionale Sostanze Chimiche (CSC) dell'Istituto Superiore di Sanità ed è stato effettuato un incontro di coordinamento il 9 aprile 2008 per l'acquisizione delle proposte dell'APAT e del CSC.

Riguardo all'obiettivo operativo n. 1, è in corso una convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), individuato come ente di riferimento a livello nazionale, per la realizzazione di uno studio triennale in aree pilota sui riflessi ambientali e sanitari di alcuni contaminanti chimici emergenti (interferenti endocrini), da realizzarsi in collaborazione con altri istituti scientifici nazionali (impegno complessivo di risorse nel triennio pari a 640.000 euro, di cui 200.000 nel 2008).

Sempre riguardo all'obiettivo operativo n. 1, è in corso una convenzione con l'Istituto di ricerca sulle Acque (IRSA) del C.N.R. per lo sviluppo del prototipo di banca dati sulle proprietà ambientali ed ecotossicologiche delle sostanze chimiche (consultabile all'indirizzo http://www.dsa.minambiente.it/sitodesc/), allo scopo di favorire l'accesso del pubblico alle informazioni sulle sostanze chimiche (impegno complessivo di risorse nel biennio pari a 180.000 euro, di cui 90.000 nel 2008).

Per quanto riguarda l'obiettivo operativo n. 2, Nell'ambito dei lavori sulla proposta di direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi – COM (2006) 373 –, attualmente all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo, oltre a garantire supporto tecnico per il negoziato comunitario in corso e la partecipazione ai lavori del Gruppo del Consiglio, è stato attivato un tavolo tecnico con la partecipazione di rappresentanti delle Regioni e delle altre amministrazioni interessate.

Il tavolo tecnico, insediato nel febbraio 2007, è convocato periodicamente (ultima riunione 12 maggio 2008) e ha il compito di definire uno schema di piano nazionale che indichi le azioni da realizzare per garantire l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*), i soggetti interessati (istituzionali e non), le risorse necessarie e le modalità di misurazione del grado di raggiungimento dei risultati.

Sempre in tema di uso sostenibile dei pesticidi, è in via di conclusione l'attività di ricerca affidata all'Università degli Studi di Torino per la definizione di criteri di classificazione delle macchine utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, in funzione dell'entità della deriva e della dispersione nell'ambiente di pesticidi.

I risultati del progetto di ricerca, la cui presentazione al pubblico è in corso di organizzazione, saranno utilizzati per applicare sistemi di controllo e certificazione delle macchine utilizzate per la distribuzione dei pesticidi.

IV^ SEZIONE - PRINCIPALI INIZIATIVE DI CARATTERE NORMATIVO E NON INTRAPRESE SIA NEL CORSO DEL QUADRIMESTRE IN ESAME SIA NELL'ANNO PRECEDENTE

Nel 2007 è stato commissionato uno studio di fattibilità all'APAT per avviare un'attività di formazione nel campo della valutazione del rischio ambientale dei prodotti chimici, con particolare riferimento alle necessità correlate all'attuazione del regolamento REACH. Le attività di formazione previste dallo studio (concluso) sono attualmente in corso di programmazione.

A seguito della pubblicazione da parte della Presidenza del Consiglio del Rapporto sulla "Sorveglianza dell'esposizione a Interferenti endocrini" (consultabile nel sito web www.Governo.it/biotecnologie.), alla cui realizzazione ha collaborato la Direzione generale per la salvaguardia ambientale, è stato istituito con D.P.C.M. 31 gennaio 2008 il Gruppo di lavoro per la "Prevenzione dei rischi alimentari ed ambientali da interferenti endocrini ed altri contaminanti ambientali".
La Divisione partecipa alle attività del citato gruppo di lavoro, già riunito nel corso del 1° quadrimestre del 2008.

DIVISIONE VIII – VAS

I^ SEZIONE (descrizione di carattere generale)

Priorità politica considerata:
Livello 1 Sviluppo sostenibile
Livello 2 rilancio della competitività

Certificazione ambientale e politiche integrate di prodotto

In relazione a quanto emerge nelle indicazioni della Unione europea in merito alla Politica integrata di Prodotto (comunicazione della Commissione n302 del 18.6.2030), e da quanto in seguito indicato dalla legge finanziaria 2007 ai commi 1126, 1127, 1128 dell'articolo1, che danno mandato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di predisporre un "Piano per la sostenibilità degli acquisti della Pubblica amministrazione", la divisione VIII, ha in corso, una attività, in collaborazione con altri Ministeri interessati (MSA e MEF) e altri soggetti (CONSIP, REGIONI, APAT, ENEA), per mettere a punto una strategia nazionale sul tema Politica Integrata di Prodotto (IPP) e produzione e consumo sostenibile (SCP) nonché per adottare il Piano d'azione per gli acquisti sostenibili della Pubblica amministrazione. Tale attività si esplicita attraverso la messa in atto di sperimentazioni sul campo, di azioni di comunicazione, informazione e formazione, e di predisposizione di atti formali e documenti tecnici.

Valutazione ambientale strategica

In relazione al recepimento a livello nazionale della Direttiva 2001/42/CE con la parte seconda del D.lgs.152/2006 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 4/2008 entrato in vigore il 13/02/2008, che ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) all'interno dell'iter di pianificazione e programmazione ai vari livelli territoriali, la Divisione VIII ha avviato le attività di competenza in merito alla procedura di emissione del parere motivato di VAS sui piani e programmi sottoposti a procedura di VAS nazionale. E' inoltre proseguita l'azione di affiancamento alle Amministrazione centrali titolari di Programmi Operativi Nazionali, per l'applicazione della VAS alla programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013

II^ SEZIONE (adempimenti)

Rif. Programma di Governo [1]: S 1.1 - S1.4 - S2.9

Obiettivo prioritario [2]	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione [3]
Cultura, turismo e sviluppo sostenibile	obiettivo strategico: *Sviluppo (...) di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP)* " (Priorità politica: "*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento: (...) - Analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico .....e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.*	D.M. del 22 marzo 2007 Prot.n. GAB/DEC/62/2007	L. 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007)	cod. 02 (Provvedimento istruito e adottato dai ministri interessati) Il Piano per la sostenibilita degli acquisti della Pubblica Amministrazione ha completato l'iter di concertazione tra i ministeri interessati ed ha ottenuti il parere favorevole della Conferenza Stato regioni. Ed è stato adottato con decreto interministeriale n. 135 del 11 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. dell'8 maggio 2008.
	obiettivo strategico: *Sviluppo di strategia comunitari in materia di (...) valutazione ambientale strategica (VAS)* (Priorità politica: "*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento (...) con particolare riferimento alla Valutazione ambientale strategica.*	D.M. del 22 marzo 2007 Prot.n. GAB/DEC/62/2007	Direttiva 2001/42/CE; D.Lgs. 152/2006	Pareri rilasciati dal MATTM sulle consultazioni delle VAS dei Programmi Operativi Nazionali, Regionali e di Cooperazione Internazionale sui Fondi Strutturali 2007-2013

III^ SEZIONE (monitoraggio e valutazione)

Certificazione ambientale e politiche integrate di prodotto

L'attività svolta in relazione agli obiettivi operativi discendenti dall'obiettivo strategico indicato alla sezione 2 (*Sviluppo (...) di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP)),* ha comportato l'allestimento di un gruppo di lavoro informale (successivamente formalizzato nel

Comitato di Gestione per l'attuazione del Piano d'azione nazionale sul GPP e per lo sviluppo della strategia nazionale di Politica integrata dei prodotto. istituito con DM del Ministero dell'Ambiente del 18 ottobre 2007) con i ministeri competenti, e con altri soggetti tecnici competenti (CONSIP; APAT; ENEA) e di tavolo di confronto permanete con altri soggetti interessati (parti sociali, regioni ed enti locali, enti di ricerca). Tale lavoro, fatto con le risorse disponibili da parte della Direzione generale SA, ha permesso l'inizio di una proficua attività informativa e formativa sui temi in questione, e l'attivazione di diverse iniziative di formazione e sperimentazione a livello locale. Attraverso queste iniziative è stato possibile incrementare l'adesione a sistemi di certificazione ambientale di soggetti pubblici e privati sperimentando nuove approcci al tema della sostenibilità ambientale, nonché di aumentare la conoscenza dei temi in questione presso i soggetti interessati.

Valutazione ambientale strategica

Per la Valutazione ambientale strategica l'attività svolta in relazione agli obiettivi operativi discendenti dall'obiettivo strategico indicato alla sezione 2 (Sviluppo di strategia comunitari in materia di (...) valutazione ambientale strategica (VAS) , In relazione alle nuovi compiti istituzionale derivanti dalla normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE (D.Lgs. n. 4/2008) sono state avviate le procedure per i piani e programmi sottoposti a procedura di VAS nazionale attraverso la definizione delle varie fasi del processo (verifica di assoggettabilità, definizione dei contenuti del rapporto ambientale, emissione del parere motivato) e l'avvio dei rapporti con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, in particolare il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Per quanto riguarda i fondi strutturali è stata assicurata al partecipazione alle attività condotte dal MISE sulle attività di valutazione dei Programmi Operativi del QSN 2007-2013.

IV SEZIONE (principali iniziative di carattere normativo e non intraprese sia nel corso del quadrimestre in esame sia nell'anno precedente)

Certificazione ambientale e politiche integrate di prodotto
In relazione all'obiettivo strategico indicato alle Sezione due sono stati definiti due obiettivi operativi:

- **Obiettivo 2. Attività per l'adozione e la gestione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per il "*Green Public Procurement*" (definito dalla legge finanziaria " Piano per la sostenibilita degli acquisti della Pubblica Amministrazione") (per comunità indicato di seguito PAN GGP)**
- **Obiettivo 3. Sviluppo di una strategia nazionale di IPP attraverso l'attivazione progetti sperimentali concernenti lo sviluppo e l'utilizzo integrato di strumenti informativi e di certificazione ambientale riferiti ai cicli produttivi e ai prodotti**

Riguardo al primo obiettivo si è continuata l'attività di elaborazione del PAN iniziata nel 2006 a seguito delle indicazioni della Commissione europea; tali indicazioni sono state rafforzate dal citato comma 1126 della legge finanziaria.
L'attività si è articolata in diverse azioni:

- la predisposizione del PAN GPP e del relativo decreto interministeriale di adozione in accordo con i ministeri interessati (il decreto è stato approvato in data 11 aprile 2008 e pubblicato sulla GU n. 107 del 8 maggio 2008).
- Predisposizione dei schemi di decreti attuativi contenenti i requisiti ambientali, da introdurre nei capitolati tecnici per alcuni gruppi di prodotto individuati dal piano.

- il confronto con i soggetti interessati e con le regioni
- attività di informazione e formazione attraverso seminari svolti presso enti locali
- attività di comunicazione svolta attraverso l'allestimento di una pagina WEB sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- la partecipazione al gruppo di esperti convocato dalla Commissione europea (vi è stata una riunione nell'aprile 2008).

Nel gennaio 2008 sono partite le attività previste da un accordo di programma con la provincia di Matera, mirate all'applicazione dei sistemi di certificazione ambientale alle attività turistiche dell'area del Metaponto. Tale attività era partita nel 2005, ma si era interrotta a causa dei problemi politico - amministrativi derivanti dagli avvicendamenti in seno agli strutture politiche locali.
Sono proseguite nei primi mesi del 2008 le attività relative al protocollo di intesa con un soggetto della grande distribuzione firmato ad agosto 2007, riguardante, fra l'altro, lo sviluppo di una politica di prodotto. E' stato in particolare approvato il piano di attività per lo svolgimento di uno studio di filiera su alcuni prodotti e per l'esecuzione di alcune attività in ordine al tema degli imballaggi, efficienza energetica e logistica delle merci.
Sempre in merito al secondo obiettivo, attraverso una convenzione di supporto con ENEA che ha visto l'impegno di spesa di 200.000,00 euro per l'anno 2007, sono proseguite le attività miranti all'approfondimento tecnico utile a:

- sviluppare strumenti tecnici di analisi e certificazione ambientale (LCA (analisi del ciclo di vita), dichiarazioni ambientali di prodotto, utili al miglioramento della qualità ambientale e all'incremento dell'efficienza energetica dei prodotti;
- seguire l'applicazione a livello nazionale della direttiva europea 2005/32 (progettazione ecologica dei prodotti che consumano energia)
- sviluppare, in accordo con quanto indicato dalla Commissione europea sul tema IPP e SCP una strategia nazionale, utile alla prevista revisione della strategia nazionale sullo Sviluppo Sostenibile
- Sempre in ordine al secondo obiettivo la Divisione VIII, in relazione alla revisione della Strategia nazionale per lo sviluppo Sostenibile da effettuarsi dal CIPE, ha prodotto un documento di lavoro sul tema Produzione e consumo sostenibile che ha sottoposta ad un confronto con le parti interessate e con le altre direzioni generali del MATTM. Su tale tema ha seguito il confronto in corso presso la Commissione europea, partecipando alla riunione del "regular meeting" IPP tenutesi nell'aprile 2008.

•

Valutazione ambientale strategica

In relazione all'obiettivo strategico indicato alle Sezione , in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi le attività della divisione sono accorpate in un unico **obiettivo operativo 2008** così definito:

"Predisposizione di procedure di coordinamento per l'applicazione della VAS a Piani e Programmi in sede statale, regionali e locale e il monitoraggio dei Programmi Operativi dei fondi strutturali periodo 2007-2013.

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio 2008 del Decreto Legislativo 4/08 riguardante "Uteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale" entrato in vigore il 13 febbraio u.s., è stato possibile riattivare i lavori del **Tavolo di coordinamento con le Regioni** costituito nel 2005, successivamente sospesi in attesa della definizione del quadro normativo nazionale di riferimento in materia di valutazione ambientale strategica.

Pertanto, è stata effettuata una riunione il 6 marzo 2008 presso questo Ministero , al fine di iniziare un confronto per mettere a punto criteri, regole, metodologie comuni, strumenti di analisi e di valutazione ed adeguare ed uniformare le procedure e le normative regionali alla normativa nazionale in materia di VAS. Alla riunione hanno partecipato anche il Ministero per i Beni Culturali e la Commissione VAS. I lavori del Tavolo sono stati organizzati in 3 gruppi tematici (1.legislazione / norme tecniche; 2. monitoraggio / analisi ambientale; 3. sviluppo sostenibile / formazione).

Per quanti riguarda il Tavolo con le Amministrazione centrali è stato avviato attraverso il confronto puntuale con le singole amministrazioni proponenti dei piani e programma sottoposti a VAS, in particolare sino ad oggi con quelle attive nella programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013.

In data 18 aprile 2008 sono stati avviati i lavori del Comitato di sorveglianza del PON Reti e mobilità al quale la DSA partecipa in qualità di autorità ambientale nazionale. In tale sede sono strati presentate proposte per l'integrazione, per i temi ambientali, dei criteri di selezione degli interventi per l' attuazione delle linee di intervento del programma. Inoltre è stato assicurato il supporto per l'attuazione del processo di VAS al programma anche attraverso l'avvio di gruppi di lavoro tematici. Supporto inoltre è stato fornito per gli aspetti relativi alle informazioni e circolazione della documentazione relativa all'attuazione del programma tramite la realizzazione di un sito web dedicato, nell'ambito delle attività connesse ai lavori del Comitato di Sorveglianza.

Sono proseguite le attività previste nell'' **Accordo** tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare , Autorita' di Bacino del Fiume Po, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, APAT **per la sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche in provincia di Sondrio.**

In particolare questa Divisione, ha partecipato ad una riunione il 30 gennaio u.s. del gruppo di lavoro avente lo scopo di costruire la base di conoscenza necessaria per l'espressione di un parere di compatibilità ambientale delle richieste di nuove concessioni ad uso idroelettrico proponendo uno modello metodologico procedurale organizzativo della Valutazione Ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Integrazione del bilancio idrico.

Applicazione della Direttiva 2001/42/CE al ciclo di programmazione 2007/2013 dei fondi strutturali.

Le attività relative alla Valutazione Ambientale Strategica hanno visto impegnato il Ministero dell'Ambiente in qualità di Autorità Nazionale con competenze ambientali ed hanno riguardato, in prevalenza, le attività di supporto alle Amministrazioni responsabili dei programmi attinenti al ciclo di Programmazione 2007-2013 per l'avvio e l'attuazione della procedura di VAS e di valutazione della relativa documentazione, se consultati per l'elaborazione di osservazioni.

In tale contesto, le attività di assistenza hanno riguardato diverse Amministrazioni responsabili dei Programmi Operativi nazionali e interregionali ed hanno visto il coinvolgimento formale degli esperti in forze presso la Divisione responsabile del MATTM sia ai tavoli della programmazione sia a quelli inerenti gli aspetti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica.

Attualmente è in corso di avvio la fase di valutazione dei Programmi Operativi finanziati dai fondi FAS e la predisposizione di documenti di indirizzo per l'applicazione della procedura di VAS in relazione alle nuove disposizioni del decreto legislativo n°4/2008, finalizzati a supportare le Amministrazioni centrali responsabili dei Programmi.

Tale attività sarà propedeutica anche all'applicazione dei processi di valutazione ambientale strategica agli strumenti di programmazione e pianificazione attuativi dei programmi attinenti al ciclo di programmazione 2007-2013 che si svilupperanno a seguito dell'approvazione degli stessi e dell'avvio della fase attuativa e delle attività inerenti il monitoraggio.

La Divisione partecipa inoltre al Working Group "Strategic Environmental Assessment" (WG coordinato dal MATTM) dell'European Network of Environmental Authorities (ENEA), presieduto

dalla DG ENV della Commissione Europea, che ha recentemente prodotto un Report sull'applicazione della VAS alla programmazione 2007-2013 nei Paesi EU 27.
Ai fini di dare riscontro ai fabbisogni prioritari espressi dalle Regioni e dalle amministrazioni centrali responsabili di Programmi Operativi a valere sulle risorse comunitarie del ciclo di programmazione unitaria 2007-2013 in materia di Valutazione Ambientale Strategica è stato predisposto un Progetto di Assistenza tecnica ed azioni di sistema dedicato.

DIVISIONE IX – EN

Relazione delle principali attività svolte e dei risultati conseguiti.

I^ SEZIONE

1. Il bando "Il sole negli Enti pubblici", pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno 2007, rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Pubblici, è finalizzato alla realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici. Per la misura sono stati stanziati 10.334.422,17 euro.
2. Il bando "Il sole a scuola", pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno 2007, è rivolto ai Comuni e alle Province ed è finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e all'avvio di relative attività didattiche. Per la misura, sono stati stanziati 4.700.000 euro.
3. Il bando "Fotovoltaici di alto pregio" finanzia le amministrazioni pubbliche e gli enti pubblici per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici integrati in complessi edilizi. Per il bando sono stati impegnati € 2.628.559,85.
4. Il protocollo d'intesa "solarizzazione degli istituti penitenziari italiani", firmato in data 7 novembre 2001 tra il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Per il Programma sono stati impegnati € 774.685,35.
5. Il bando "Ricerca" ha come finalità il co-finanziamento di studi e progetti di ricerca, caratterizzati da elevata replicabilità e dalla possibilità di un rapido trasferimento dei risultati all'industria, finalizzati alla realizzazione di interventi nei settori individuati dalla legge Finanziaria 2005. Per il Programma sono stati impegnati € 10.000.000,00.
6. Il bando "Aree naturali protette" prevede la corresponsione di contributi in conto capitale finalizzati alla realizzazione di progetti inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e di mobilità sostenibile nelle aree naturali protette.
7. Il bando "Isole minori" disciplina le procedure per la richiesta di concessione e per l'erogazione del contributo pubblico finalizzato alla realizzazione di progetti inerenti al risparmio energetico, l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e la mobilità sostenibile nelle isole minori italiane.
8. Il Protocollo d'intesa "MATTM-CONI" prevede un co-finanziamento al 50% per i progetti di realizzazione inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica. Per la Convenzione sono stati impegnati € 1.200.000,00.
9. Il bando "Audit" bando prevede di finanziare le aziende distributrici di energia elettrica e le società operanti nel settore dei servizi energetici per effettuare audit energetici nel settore terziario e nel MATTM al fine di fornire un quadro dettagliato delle prestazioni energetiche. Per il programma sono stati impegnati € 1.500.000.
10. Il Bando Piccole e Medie Imprese, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 12 del 16 gennaio 2007, prevede la corresponsione di contributi in conto capitale per la realizzazione di progetti che determinino una riduzione dei consumi di energia da fonte non rinnovabile, attraverso l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica o calore.
11. Gli Accordi di Programma con le Regioni Lazio, Puglia e Calabria: Sono stati nel corso del 2007 stipulati tre accordi di programma con le Regioni di cui sopra, finalizzati alla

realizzazione di progetti pilota per la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici.

12. Accordo di Programma Regione Lazio: E' stato stipulato un Atto integrativo con la Regione Lazio su "SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLA QUALITA' AMBIENTALE". In particolare, il MATTM partecipa a 3 interventi con un contributo complessivo di 3 milioni di euro.
13. Accordo di Programma Regione Abruzzo: L'Accordo di Programma con la Regione Abruzzo è finalizzato ad attivare nella Regione medesima lo sviluppo di filiere complete per lo sfruttamento delle biomasse. Per l'Accordo di programma sono stati impegnati € 1.450.000,00 per la prima annualità.
14. POIE: Supporto tecnico per la redazione del documento per il "Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007/2013.
15. CNES: coordinamento e supporto tecnico per la realizzazione del rapporto contenente la descrizione dello stato attuale del solare in Italia e le proposte per il rilancio e il rafforzamento del settore.
16. TASK-FORCE: Supporto gestionale necessario al funzionamento della task-force istituita per la promozione e la diffusione delle nuove fonti rinnovabili con particolare riferimento al solare termodinamico a concentrazione.
17. Protocollo d'Intesa COOP: protocollo per individuare un programma al fine di promuovere progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione merci.
18. Convenzione ENEA "progetto educarsi al futuro": Stanziati 70.000 euro per attività didattiche e per aggiornamento professionale per docenti di scuole pubbliche sui temi del risparmio energetico e delle rinnovabili.

II^ SEZIONE

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

(1) **Rif. Programma di Governo (1): S - 1.4 ENERGIA**

Obiettivo prioritario (2)	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione (3)
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza energetica e del risparmio negli usi finali	Decreti biocarburanti	Legge n.296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007)	In fase di concertazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza energetica e del risparmio negli usi finali	Decreto certificazione energetica degli edifici	D.Lgs. 192/05 e 311/06	Il decreto è stato esaminato con successo dalla conferenza Stato-Regioni ed è ora al vaglio del Consiglio di Stato

III^ SEZIONE Monitoraggio e valutazione

1. Bando "Piccole e Medie Imprese"

Motivazione e/o base legislativa	In attuazione dell'art.5 del D.M. 337/2000 è stata stipulata la convenzione tra il MATTM ed MCC SpA avente ad oggetto la gestione dei fondi stanziati per il bando.
Data di pubblicazione	16/01/2007
Data di scadenza	Bando chiuso per esaurimento fondi in data 26/02/2007
Soggetti destinatari	Piccole e Medie Imprese
Stato di attuazione	La Commissione Tecnica ha esaminato tutti i progetti e sono stati cofinanziati 298 progetti.

2. "Solarizzazione degli Istituti Penitenziari Italiani"

Motivazione e/o base legislativa	Stipula del protocollo d'intesa del 7 novembre 2001 tra il Ministero della Giustizia ed il MATTM finalizzato alla realizzazione di 5000mq di impianti solari termici all'interno degli istituti penitenziari.
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Fino esaurimento fondi
Soggetti destinatari	Istituti penitenziari
Stato di attuazione	- sopralluoghi sugli istituti penitenziari; - partecipazione alla Commissione Tecnica di attuazione e monitoraggio del programma; - trasferimento risorse; - monitoraggio finanziario-realizzativo degli interventi in termini di risultati ambientali e di sviluppo del settore.

3. Bando "Il sole a scuola"

Motivazione e/o base legislativa	Nell'ambito del programma nazionale energia solare è stato emanato il bando finalizzato alla promozione del fotovoltaici nonché della diffusione della cultura dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico.
Data di pubblicazione	01/06/2007
Data di scadenza	Fino ad esaurimento fondi.
Soggetti destinatari	Enti Pubblici e Scuole
Stato di attuazione	La Commissione Tecnica ha esaminato tutti i progetti e sono stati cofinanziati 485 progetti. È in fase di rifinanziamento il bando con ulteriori 5 milioni di €. In questo modo si ritiene sarà possibile finanziare un totale di circa 1000 scuole

4. Bando "Il sole negli enti pubblici"

Motivazione e/o base legislativa	Nell'ambito del programma nazionale energia solare è stato emanato il bando finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni per l'installazione del solare termico.
Data di pubblicazione	01/06/2007
Data di scadenza	Fino ad esaurimento fondi.
Soggetti destinatari	Enti Pubblici e Scuole
Stato di attuazione	Sono pervenute circa 330 domande di cofinanziamento. La Commissione Tecnica ha esaminato tutti i progetti e sono stati, al momento, cofinanziati 108 progetti. È in fase di pubblicazione la seconda lista degli ammessi. Il bando sarò rifinanziato con ulteriori 2 milioni di euro.

5. Bando "fotovoltaici di alto pregio"

Motivazione e/o base legislativa	Nell'ambito del programma nazionale energia solare è stato emanato il bando finalizzato alla promozione del fotovoltaici dando particolare risalto alle caratteristiche di modularità e di perfetta integrazione nell'architettura e nel paesaggio della tecnologia fotovoltaica.
Data di pubblicazione	01/06/2007
Data di scadenza	Fino ad esaurimento fondi.
Soggetti destinatari	Enti Pubblici e Scuole
Stato di attuazione	Il bando è stato chiuso il 28 dicembre u.s. ed attualmente la commissione tecnica ha valutato tutti i 64 progetti presentati. Il bando sarà rifinanziato con un ulteriore milione di euro.

6. Bando "Ricerca"

Motivazione e/o base legislativa	Finanziaria 2005
Data di pubblicazione	Prevista entro il 2007.
Data di scadenza	2009
Soggetti destinatari	Imprese associate, anche in forma temporanea, che comprendano enti pubblici di ricerca la cui quota di partecipazione non sia superiore al 50 %.
Stato di attuazione	Il bando è stato approvato dalla conferenza Stato-Regioni in data primo agosto 2007 ed è attualmente in fase di notifica alla Commissione Europea per il regime degli aiuti di stato.

7. Bando "Isole Parchi"

Motivazione e/o base legislativa	Il bando è finalizzato all'adozione di soluzioni tecnologiche sia in campo energetico sia in campo di mobilità sostenibile all'interno delle aree naturali protette al fine di evidenziare la non antiteticità del mondo tecnologico con quello naturale.
Data di pubblicazione	Primo versione del bando: 5 luglio 2002 Seconda versione : 20 marzo 2008
Soggetti destinatari	Enti gestori dei parchi regionali e nazionali
Stato di attuazione	Le domande di cofinanziamento potranno pervenire entro 180 dalla data di pubblicazione sulla G.U. 68/2008

8. Bando "Isole Minori"

Motivazione e/o base legislativa	Il bando è finalizzato all'adozione di soluzioni tecnologiche sia in campo energetico sia in campo di mobilità sostenibile nelle isole minori al fine di ridurre la dipendenza energetica del sistema insulare.
Data di pubblicazione	Primo versione del bando: 21 aprile 2001 Seconda versione : 12 marzo 2008
Soggetti destinatari	Isole Minori
Stato di attuazione	Le domande di cofinanziamento potranno pervenire entro 180 dalla data di pubblicazione sulla G.U. 61/2008

9. Protocollo d'intesa "MATTM-CONI"

Motivazione e/o base legislativa	Il protocollo è in linea con gli indirizzi comunitari, direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia e direttiva 2006/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia, che richiedono agli Stati membri di prevedere che gli edifici pubblici siano d'esempio in termini di riduzione delle emissioni climalteranti.
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	2009
Soggetti destinatari	CONI
Stato di attuazione	Con la progettazione dell'impianto fotovoltaico, di potenza di picco di 35,2 kW, da installare sull'edificio centrale del CONI presso il Foro Olimpico, anche in linea con quanto previsto dagli indirizzi comunitari (direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia e direttiva 2006/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia) che richiedono agli Stati membri di prevedere che gli edifici pubblici siano d'esempio in termini di impatto ambientale, ha avuto inizio la seconda fase prevista dal Protocollo d'Intesa CONI-MATTM.

10. Bando "Audit"

Motivazione e/o base legislativa	Il bando è finalizzato alla diffusione della cultura del risparmio energetico nel settore terziario e della pubblica amministrazione, nonchè all'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei consumi specifici dei suddetti settori.
Data di pubblicazione	Ottobre 2007
Data di scadenza	Fino esaurimento fondi
Soggetti destinatari	Settore terziario e MATTM
Stato di attuazione	La Commissione Tecnica sta valutando le oltre 100 domande di cofinanziamento pervenute.

11. Accordi di Programma solare Termodinamico

Motivazione e/o base legislativa	Accordi per la diffusione degli impianti solari termodinamici nelle regioni Lazio, Puglia e Calabria. Decreto GAB/DEC/092/08 per la Puglia, GAB/DEC/091/08 per il Lazio, DEC/GAB/093/08 per la Calabria del 28/02/08
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Nessuna pubblicazione.
Soggetti destinatari	Regione Lazio, Puglia, Calabria
Stato di attuazione	Nominati i componenti del Comitato di Gestione Tecnico e Scientifico.

12. Accordo di programma regione Abruzzo

Motivazione e/o base legislativa	L'Accordo di Programma con la Regione Abruzzo (DEC/DSA/2004/00432 del 11/05/2004) è finalizzato ad attivare nella Regione medesima lo sviluppo di filiere complete per lo sfruttamento delle biomasse di origine agri-forestali e residuali da utilizzare in impianti per la produzione di energia termica da installarsi in edifici pubblici.
Data di pubblicazione	Nessuna
Data di scadenza	Nessuna
Soggetti destinatari	Regione Abruzzo
Stato di attuazione	Pubblicazione bando Regionale

13. POIE

Motivazione e/o base legislativa	Piano Operativo Interregionale Energia per la promozione delle energie rinnovabili ed il risparmio energetico
Periodo di validità	2007-2013
Stato di attuazione	Nel mese di gennaio è stato dato dalla Commissione Europea il via libera all'attuazione del programma

14. CNES

Motivazione e/o base legislativa	La CNES – Commissione Nazionale Energia Solare istituita con Decreto GAB/DEC/200/06 del 10/08/2006 nasce con la finalità di individuare le migliori modalità per l'incremento della diffusione delle tecnologie solari, termica e fotovoltaica. CNES è affidato il compito di predisporre rapporti e documenti sulla base dei quali il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentito il parere del Ministero dello Sviluppo Economico e della Conferenza Unificata, adotta uno o più DECRETI che individuino gli strumenti per ridurre l'impatto del sistema energetico italiano attraverso la diffusione delle tecnologie solari, oltre a sostenere iniziative di informazione, promozione e coordinamento ad essi collegate
Stato di attuazione	In coerenza con il mandato ricevuto dal MATTM, la CNES ha prodotto, allo stato attuale: • un **documento sintetico** contenente le proposte della CNES riguardo ai **decreti attuativi** attesi a seguito delle importanti innovazioni normative del settore, apportate dalla finanziaria 2007 e dal decreto legislativo 311/06; • uno **studio di potenziale**, relativo alla diffusione delle tecnologie solari in Italia al 2020, utilizzato all'interno del dibattito sul rispetto degli obiettivi comunitari. • un **rapporto** preliminare contenente la descrizione dello stato in Italia del solare e le **proposte per il rilancio e il rafforzamento del settore**.

15. Task Force

Motivazione e/o base legislativa	Task-Force per la promozione e la diffusione delle nuove fonti rinnovabili, con particolare riferimento al solare termodinamico a concentrazione; istituita con Decreto GAB/DEC/221/07 del 05/12/2007 e con Prof. Rubbia nelle funzioni di Presidente.
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Nessuna pubblicazione.
Stato di attuazione	Effettuata la prima riunione di insediamento della commissione e predisposizione bozza decreto incentivazione solare termodinamico a concentrazione. Seconda riunione tenutasi il 10/03/2008.

16. Protocollo d'Intesa COOP

Motivazione e/o base legislativa	Il protocollo d'intesa tra il MATTM e l'ANCC-Coop è finalizzato all'individuazione di un programma per la promozione di progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione delle merci.
Data di pubblicazione	Nessuna
Data di scadenza	L'accordo ha validità triennale a partire dal settembre 2007
Soggetti destinatari	COOP
Stato di attuazione	Sono in corso le riunioni del Gruppo tecnico di Lavoro per individuare in dettaglio le attività che dovranno essere realizzate.

17. Convenzione ENEA

Motivazione e/o base legislativa	Realizzazione di percorsi e materiali didattici relativi alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico per la formazione di docenti e alunni delle scuole. DEC/DSA/1156 del 27/12/2007
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Nessuna pubblicazione.
Soggetti destinatari	ENEA-C.R. Casaccia
Stato di attuazione	Approvato P.O.D.

IV^ SEZIONE

1. Bando il sole negli enti pubblici:

Il bando promuove la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici, offrendo particolare sostegno agli interventi realizzati tramite il meccanismo del finanziamento tramite terzi. La percentuale massima del contributo pubblico concesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito Ministero, è pari al 50% del costo ammissibile per l'investimento. Tale percentuale è aumentata al 65% nel caso in cui la quota del costo d'investimento a carico del soggetto richiedente sia coperta attraverso finanziamento tramite terzi operato da una ESCO Ogni singolo progetto dovrà prevedere l'installazione di impianti solari di superficie captante netta non inferiore a 20 m2.

2. Bando il sole a scuola:

Il bando promuove la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e, simultaneamente, l'avvio di un'attività didattica volta alla realizzazione di analisi energetiche e di interventi di razionalizzazione e risparmio energetico nei suddetti edifici, tramite il coinvolgimento degli studenti. Sono ammessi al contributo gli interventi d'installazione di impianti fotovoltaici, di potenza nominale non inferiore a 1 kW e non superiore a 20 kW, realizzati su edifici scolastici di proprietà pubblica.

3. Bando impianti fotovoltaici di alto pregio:

Il bando finanzia le amministrazioni pubbliche e gli enti pubblici per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici, completamente integrati in complessi edilizi secondo criteri di replicabilità che risultino funzionali alle tipologie edilizie proprie del territorio e delle zone in cui verrà realizzato l'impianto stesso. Ogni singolo progetto dovrà prevedere l'installazione di impianti fotovoltaici, connessi in rete, di potenza compresa fra 1 e 50 kWp.

4. Bando per il finanziamento di progetti di ricerca finalizzati ad interventi di efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile in aree urbane:

Il bando co-finanzia studi e progetti di ricerca, caratterizzati da elevata replicabilità e dalla possibilità di un rapido trasferimento dei risultati all'industria.
Al fine di specificare maggiormente l'indirizzo fornito, saranno definire alcune aree di intervento ed in particolare l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

5. Bando programma di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, di interventi di risparmio energetico e di mobilità sostenibile nelle aree naturali protette italiane:

Il bando co-finanzia al 50% i progetti di realizzazione inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile nelle Aree Naturali Protette Italiane.

6. Bando Isole Minori:

Il bando disciplina le procedure per la richiesta di concessione e per l'erogazione del contributo pubblico finalizzato alla realizzazione di progetti inerenti al risparmio energetico, l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e la mobilità sostenibile nelle isole minori italiane. I progetti verranno co-finanziati fino ad una quota massima dell'80% del costo di investimento ammesso, non inclusivo dell'IVA. La restante quota resterà a carico del Comune beneficiario, il quale potrà concorrere in associazione con altri soggetti pubblici e privati coproponenti e cofinanziatori, purché la sua quota di partecipazione al progetto non risulti inferiore al 2% dell'importo complessivo degli interventi.

7. Bando per l'attuazione di analisi energetiche nel settore terziario e nel MATTM:

Il bando prevede di finanziare le aziende distributrici di energia elettrica e le società operanti nel settore dei servizi energetici per effettuare audit energetici nel settore terziario e nel MATTM al fine di fornire un quadro dettagliato delle prestazioni energetiche. Tale fase rappresenta un elemento fondamentale per pianificare interventi di manutenzione straordinaria, sia sugli edifici che sugli impianti, che siano anche rivolti al risparmio energetico.

8. Bando per le PMI:

Il Bando piccole e medie imprese, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2007, prevede la corresponsione di contributi in conto capitale per la realizzazione di progetti che determinino una riduzione dei consumi di energia da fonte non rinnovabile, attraverso l'installazione di impianti alimentati da fonte rinnovabili per la produzione di energia elettrica o calore. Con il bando vengono incentivate quattro tipologie tecnologiche, si tratta in particolare di impianti fotovoltaici connessi alla rete di potenza nominale compresa tra 20 e 50 kWp, impianti eolici connessi alla rete di potenza nominale compresa tra 20 e 100 kWp, impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento e raffrescamento degli ambienti, per la fornitura di calore di processo a bassa temperatura e per il riscaldamento delle piscine ed impianti termici a cippato o pellets da biomasse, per la produzione di calore, di potenza nominale compresa tra 150 e 1000 kW. A seguito della pubblicazione del bando sono pervenute istanze di finanziamento per un contributo totale richiesto pari a € 81.342.066 e per un investimento complessivo di circa 215 milioni di Euro. I progetti presentati prevedono una producibilità attesa

complessiva pari a 55.048.166 kWh/a, che determinerebbe un riduzione di CO2 pari a 420.931 ton/anno.

9. Protocollo d'intesa per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale negli impianti sportivi:

Il Protocollo prevede un co-finanziamento al 50% per i progetti di realizzazione inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica (stanziamento del MATTM: 1 milione di euro per l'anno 2007).

Le attività prevedono:

- avvio di analisi energetiche delle strutture sportive;
- avvio di interventi di solarizzazione su alcune strutture (es: complesso dell'Acqua Acetosa, complesso del parco del Foro Italico, con particolare riguardo alla realizzazione del nuovo Stadio Centrale del Tennis per gli Internazionali del 2009);
- corsi di formazione sulle rinnovabili per gli operatori dell'impiantistica sportiva;
- definizione di regole e specifiche tecniche per la realizzazione di impianti solari negli impianti sportivi.

10. Biocarburanti:

La finanziaria prevede all'articolo 1 comma 368, che a decorrere **dal 1 gennaio 2007**, i soggetti che immettono in consumo benzina e gasolio per autotrazione, prodotti a partire da fonti primarie non rinnovabili abbiano l'obbligo di immettere in consumo una quota minima di biocarburanti e di altri carburanti rinnovabili. I medesimi soggetti possono assolvere all'obbligo anche acquistando, in tutto o in parte, l'equivalente quota o i relativi diritti da altri soggetti. La quota minima, calcolata sulla base del tenore energetico, è fissata per l'**anno 2007 pari all'1%** dei volumi di benzina e gasolio immessi in consumo nell'anno solare precedente; mentre sarà pari al **2,0% dall'anno 2008.**
Al momento si sta giungendo alla definizione del **decreto** del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali, previsto nella legge finanziaria stessa, nel quale **vengono fissate le sanzioni amministrative** pecuniarie per il mancato raggiungimento dell'obbligo previsto per i singoli anni di attuazione della legge, a decorrere dal 2007.
Inoltre, si sta giungendo alla definizione del decreto, anche esso previsto nella finanziaria, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il MiSE, il MATTM e il MEF, con il quale sono dettati criteri, condizioni e modalità per l'attuazione dell'obbligo di cui sopra, secondo obiettivi di sviluppo di filiere agroenergetiche e in base a criteri che in via prioritaria tengono conto della quantità di prodotto.
Si sta, inoltre, finalizzando il **decreto** del MEF, di concerto con i MiSE, del MATTM e delle politiche agricole alimentari e forestali tramite il quale sono determinati i requisiti che gli operatori e i rispettivi impianti di produzione devono possedere per partecipare al programma pluriennale.

11. Gli Accordi di Programma con le Regioni Lazio, Puglia e Calabria: sono stati nel corso del 2007 stipulati tre accordi di programmi con le Regioni di cui sopra, finalizzati alla realizzazione di progetti pilota per la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici.

12. Accordo di Programma Regione Lazio: è stato stipulato un Atto integrativo (DSA/2007/28820) con la Regione Lazio su "SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLA QUALITA' AMBIENTALE". In particolare, il MATTM partecipa a 3 interventi con un contributo complessivo di 3 milioni di euro.

13. Accordo di Programma Regione Abruzzo: l'Accordo di Programma con la Regione Abruzzo è finalizzato ad attivare nella Regione medesima lo sviluppo di filiere complete per lo sfruttamento delle biomasse. Per l'Accordo di programma sono stati impegnati € 1.450.000,00 per la prima annualità.

14. POIE: supporto tecnico per la redazione del documento per il "Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007/2013.

15. CNES: coordinamento e supporto tecnico per la realizzazione del rapporto contenente la descrizione dello stato attuale del solare in Italia e le proposte per il rilancio e il rafforzamento del settore.

16. TASK-FORCE: Supporto gestionale necessario al funzionamento della task-force istituita per la promozione e la diffusione delle nuove fonti rinnovabili con particolare riferimento al solare termodinamico a concentrazione.

17. Protocollo d'Intesa COOP: protocollo per individuare un programma al fine di promuovere progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione merci.

18. ENEA "progetto educarsi al futuro": Stanziati 70.000 euro per attività didattiche e per aggiornamento professionale per docenti di scuole pubbliche sui temi del risparmio energetico e delle rinnovabili.

SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE

I^ SEZIONE

Relazione delle principali attività svolte e dei risultati conseguiti.

Nell'ambito delle Priorità Politiche individuate per il 2007 che prevedono la "*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante l'analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani urbani di mobilità urbana*", la Sezione Mobilità ha svolto le seguenti attività:

1. **Monitoraggio dei programmi** attivati dal 1994 al 2000 in materia di mobilità sostenibile in ambito urbano; impegnate risorse pari a € 253.630.363,04, di cui trasferite, negli anni precedenti, risorse pari a € 187.215.865,35. Il numero degli enti locali coinvolti è 120 e il numero complessivo di progetti finanziati è 464. Nel quadrimestre in oggetto sono stati predisposti 3 decreti di rimodulazione dei progetti presentati dai Comuni beneficiari.
2. **Conclusione delle attività di valutazione** delle istanze pervenute nell'ambito del *Programma di cofinanziamento che promuove interventi a favore della mobilità in ambiente urbano*; risorse impegnate pari a € 8.378.897,26, con decreto n. 27 del 28 gennaio 2008 sono state definite le graduatorie dei progetti ammessi a cofinanziamento. Attualmente sono

in fase di predisposizione i decreti di trasferimento della 1°tranche di finanziamento e di approvazione del Piano Operativo di Dettaglio trasmesso dai Comuni beneficiari.

3. **Prosecuzione e monitoraggio** delle azioni avviate da 5 Accordi di Programma in materia di sviluppo sostenibile e qualità dell'aria; risorse impegnate pari a € 67 milioni, di cui trasferite negli anni precedenti € 30.959.500. E' stato predisposto il decreto per il trasferimento dei restanti € 1.515.500,00 relativi all'Accordo di Programma ICBI.
4. **Rimodulazione di due Bandi di finanziamento** destinati a progetti di sostenibilità ambientale, l'uno nelle isole minori e l'altro nelle aree naturali protette, a seguito della disponibilità dei fondi non attribuiti dai precedenti bandi. Sono stati entrambi pubblicati in G.U. e si sono aperti i termini per la presentazione delle istanze da parte dei Comuni beneficiari.
5. **Attuazione di norme nazionali** in materia di veicoli a basso impatto ambientale e abbattimento dell'inquinamento atmosferico in aree urbane: Fondo per la mobilità sostenibile, legge 296/06 Finanziaria 2007; predisposto decreto di impegno risorse pari a € 90 milioni per l'annualità 2008 e Accordo di Programma con la Provincia di Napoli pari a € 1,5 milioni. Legge 166/02, risorse pari a € 90 milioni attribuite dal Ministero delle Finanze alla Cassa DD.PP quale ente erogatore dei contributi: prosecuzione attività di monitoraggio.
6. **Monitoraggio di Convenzioni e Protocollo d'Intesa** Relativamente alla Convenzione CEI –CIVES, è stata predisposta la relazione del referente tecnico per l'approvazione della relazione finale; per il protocollo d'intesa con la Provincia di Milano per la 1° Conferenza della Bicicletta è in corso di valutazione la rendicontazione presentata dalla Provincia per l'erogazione della 1°tranche di finanziamento. In merito alla lettera d'ordine sottoscritta con l'ISIS – Istituto di Studi per l'Integrazione dei Sistemi, è stata approvata la relazione finale e si è in attesa dell'invio della fattura da parte del contraente per procedere al pagamento.
7. **Predisposizione di Convenzioni .** Predisposizione delle attività relative all'attivazione della Convenzione per la razionalizzazione degli spostamenti Casa-Lavoro dei dipendenti del Ministero e della Convenzione per la valorizzazione della mobilità ciclistica in ambito urbano.
8. **Protocollo di Intesa con la ANCC-COOP** . Il protocollo sottoscritto il 05 settembre 2007, è finalizzato all'individuazione di un programma per la promozione di progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione delle merci. Sono state effettuate riunioni del Gruppo Tecnico di Lavoro per l'individuazione delle attività oggetto di realizzazione.

II^ SEZIONE

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

A Rif. Programma di Governo [1]: S - 2.4 Programma per le città e le loro periferie

Obiettivo prioritario [2]	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione [3]
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	Siglato un Accordo di Programma con la Provincia di Napoli pari a € 1,5 milioni nell'ambito del "Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico"	Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) che ha istituito il Fondo per la mobilità sostenibile con uno stanziamento di 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.	Provvedimento firmato e registrato alla Corte dei Conti
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	Decreto direttoriale n. 27 del 28 gennaio 2008 con il quale si è concluso l'iter valutativo relativo al "Programma di cofinanziamento che promuove la realizzazione di interventi strutturali per la razionalizzazione della mobilità in ambiente urbano diretti alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dal traffico urbano" con l'individuazione dei Comuni ammessi a cofinanziamento.	Bando di cui all'allegato 1 del decreto direttoriale n. 820 del 24 luglio 2006 pubblicato sulla G.U. n. 270 del 20 novembre 2006.	Provvedimento firmato e pubblicato su G.U. e sul sito del ministero.
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	Rimodulazione di due Bandi di finanziamento destinati a progetti di sostenibilità ambientale rispettivamente nelle isole minori e nelle aree naturali protette, a fronte della disponibilità di fondi non attribuiti con i precedenti bandi.	Bando Isole Minori pubblicato su G.U. n. 93 il 21 aprile 2001; Bando aree naturali protette: pubblicato su G.U. n. 156 del 05 luglio 2002	Entrambi i bandi sono stati pubblicati in GU e sul sito del ministero.

III^ SEZIONE

Monitoraggio e valutazione

1. **Monitoraggio dei programmi** attivati dal 1994 al 2000 in materia di mobilità sostenibile in ambito urbano; impegnate risorse pari a € 253.630.363,04, di cui trasferite negli anni precedenti risorse pari a € 187.215.865,35. Il numero degli enti locali coinvolti è 120 e il numero complessivo di progetti finanziati è 464. Nel quadrimestre in oggetto sono stati predisposti 3 decreti di rimodulazione di progetti presentati dai Comuni beneficiari. Prosecuzione dell'attività di monitoraggio dei progetti ammessi a finanziamento attraverso specifici Accordi di Programma. Predisposto nel quadrimestre in oggetto il decreto di trasferimento dell'ultima tranche di finanziamento relativamente all'Accordo di Programma ICBI.
2. Relativamente al ***"Programma di cofinanziamento che promuove interventi in materia di mobilità sostenibile in ambiente urbano"*** si è conclusa la fase relativa alla valutazione delle istanze pervenute dai soggetti richiedenti e con decreto direttoriale n. 27 del 28 gennaio 2008 si è proceduto all'individuazione dei progetti ammessi a cofinanziamento, sono in fase di predisposizione i decreti di approvazione del Piano Operativo di Dettaglio e di trasferimento della prima tranche di finanziamento.
3. ***"Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico".*** Sottoscrizione dell'Accordo di Programma con la Provincia di Napoli il 29 gennaio 2008 per un importo pari a € 1,5 milioni.
4. **Valutazione delle rendicontazioni trasmesse nell'ambito di Convenzioni e Protocollo d'Intesa** Relativamente alla Convenzione CEI –CIVES, è stata predisposta la relazione del referente tecnico per l'approvazione della relazione finale; per il Protocollo d'intesa con la Provincia di Milano per la 1° Conferenza della Bicicletta è in corso di valutazione la rendicontazione presentata dalla Provincia per l'erogazione della 1°tranche di finanziamento. In merito alla lettera d'ordine dell'ISIS - Istituto di Studi per l'Integrazione dei Sistemi, è stata approvata la relazione finale e si è in attesa dell'invio della fattura per procedere al pagamento.
5. **Valutazione delle proposte** avanzate al fine di attivare **2 Convenzioni,** una per la razionalizzazione degli spostamenti Casa-Lavoro dei dipendenti del Ministero e una per la valorizzazione della mobilità ciclistica in ambito urbano.
6. Prosecuzione attività di monitoraggio relativa all'attuazione della **legge 166/02** finalizzata all'erogazione di incentivi per l'acquisto di mezzi a basso impatto ambientale a favore di soggetti pubblici ed aziende che svolgono servizi di pubblica utilità.

IV^ SEZIONE

Resoconto sintetico delle principali iniziative di carattere normativo e non, finalizzate all'attuazione del Programma di Governo.

1. Predisposizione graduatoria dei Comuni ammessi a finanziamento nell'ambito del **"Programma di cofinanziamenti per interventi di mobilità in ambito urbano"**. Sono in fase di predisposizione i decreti di approvazione del Piano operativo di Dettaglio e trasferimento 1°tranche di finanziamento ai Comuni beneficiari.

2. Fondo per la mobilità sostenibile (Finanziaria 2007) con un stanziamento di 270 milioni di euro per gli anni 2007-2008-2009: Istituzione di un "Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico". Sottoscrizione dell'Accordo di Programma con la Provincia di Napoli il 29 gennaio 2008 per un importo pari a € 1,5 milioni.
3. A fronte della disponibilità dei fondi non attribuiti si è proceduto alla rimodulazione di 2 Bandi di finanziamento destinati uno a progetti di sostenibilità ambientale nelle isole minori e l'altro nelle aree naturali protette. Pubblicati entrambi in G.U.
4. In fase conclusiva l'attivazione del servizio Car Sharing a disposizione dei dipendenti del Ministero nell'ambito dell'Iniziativa Car Sharing, ICS.

DIVISIONE X – SC

I^ SEZIONE

Riferimenti Normativi

Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n.90

Con il suddetto DPR si è regolamentato il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 in particolare l'art. 9 del suddetto Decreto istituisce la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - Via e Vas.

La Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale che accorpa la Commissione per la valutazione di impatto ambientale, istituita ai sensi dell'articolo 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, e la Commissione speciale per la valutazione di impatto ambientale, istituita ai sensi dell'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, composta da sessanta commissari, oltre il presidente e il segretario, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, tra liberi professionisti e tra esperti provenienti dalle amministrazioni pubbliche, comprese università, Istituti scientifici e di ricerca, con adeguata qualificazione in materie progettuali, ambientali, economiche e giuridiche.
Per le valutazioni di impatto ambientale di infrastrutture e di insediamenti, per i quali sia riconosciuto, in sede di intesa, un concorrente interesse regionale, la Commissione è integrata da un componente designato dalle Regioni e dalle Province autonome interessate, in possesso dei predetti requisiti.

La Commissione è articolata nei seguenti organi: Presidente, Assemblea plenaria, Comitato di coordinamento e Ufficio di segreteria.

La Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale opera con il supporto della Direzione Salvaguardia Ambientale (DSA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In particolare, la Divisione X (supporto alla Commissione) della DSA, anche attraverso specifiche convenzioni messe in atto, fornisce una serie di servizi di supporti logistici alla Commissione. In particolare la Divisione X assicura alle Commissione dei servizi di assistenza e consulenza organizzativa nello svolgimento dell'iter procedimentale delle istruttorie ed acquisisce

le informazioni al fine di permettere la creazione della banca dati ambientale a supporto alle attività di controllo sugli effetti ambientali delle opere soggette a VIA e VAS.

Si elencano qui di seguito le principali attività della Divisione X che garantisce la regolare esecuzione delle convenzioni a supporto della Commissione Tecnica di impatto ambientale in materia di:

1. **Attività tecnico – scientifico.**
2. **Attività tecnico – organizzativo**
3. **Assistenza informatica**
4. **Attività GIS-CAD**
5. **Attività Amministrativo Contabile**
6. **Attività Logistico-operativo**
7. **Pubblicazione on-line dell'attività delle Commissioni.**

II^ SEZIONE

Adempimenti normativi

Elenco convenzioni in atto

Soggetto convenzione	Oggetto convenzione
Politecnico di Milano	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore delle infrastrutture viarie
Università degli Studi di Napoli "Federico II"-Dip. Geofisica e vulcanologia	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore rischio idrogeologico da frana e salvaguardia quantitativa e qualitativa delle risorse idriche sotterranee
Università degli Studi di Firenze–Dip. Ingegneria civile	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nei settori tecnici di competenza (Idrogeologia, Suolo e sottosuolo, Ambiente idrico, Trasporti, Sismica, Regime e protezione dei litorali)

Università degli Studi di Genova–Dip. Ingegneria elettrica	Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: a) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda, le componenti atmosfera, ambiente idrico, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti del Quadro Ambientale; b) per la verifica dell'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; c) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell'opera per accertarne la rispondenza al progetto definitivo.
Università degli Studi di Firenze–Dip. Progettazione dell'architettura	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore del paesaggio
Università degli Studi di Napoli "Federico II"-Dip. Ingegneria dei trasporti	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nei settori tecnici di competenza (Rumore e Vibrazioni, Trasporti)
Istituto Superiore di Sanità	Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: a) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda, le - valutazioni della qualità dei comparti ambientali acqua, aria e suolo; - valutazioni dei rischi incidentali in aree industriali; - valutazione dello stato di salute delle popolazioni; - caratterizzazione chimico-fisica e tossicologica delle sostanze e dei preparati; - analisi della dispersione aerea di inquinanti emessi da impianti industriali - stima della esposizione umana e contaminazioni ambientali. b) per la verifica dell'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; c) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell'opera per accertarne la rispondenza al progetto definitivo.
Università di Roma "La Sapienza"-Dip. Ingegneria strutturale e geotecnica	Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: a) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda, per le Componenti del Quadro Progettuale – Opere Civili e del Quadro Ambientale – Suolo e Sottosuolo; b) per la verifica dell'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; c) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell'opera, per accertare l'esatto adempimento dei contenuti e delle prescrizioni di cui al decreto di compatibilità ambientale.
Università degli Studi di Firenze–Dip. Urbanistica e pianificazione del territorio	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore della pianificazione territoriale
	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle

Centro interuniversitario per l'ambiente (CIPLA)	attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore dell'idrogeologia
CNR	Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: b) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda i settori: - Aria (meteorologia, Climatologia, Qualità dell'aria) - Acqua (Qualità delle acque interne e costiere, Acque di scarico, Impianti di smaltimento) - Rumore (Acustica ambientale, Interventi di risanamento) - Natura (Ecosistemi, Cartografia tematica) c) per la verifica dell'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; d) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell'opera per accertarne la rispondenza al progetto definitivo.
APAT	Supporto alle Commissioni VIA relativamente inquinamento acustico .per gli interventi di mitigazione passiva e il contenimento e l'abbattimento dell'inquinamento acustico ferroviario.
CINIGEO	Supporto tecnico-scientifico ai procedimenti VIA
UNIONCAMERE	Progettazione e realizzazione di una rete telematica a supporto delle procedure VIA e AIA. Reingegnerizzazione dell'ambiente di elaborazione delle basi dati utilizzate dal back office della DSA. Attivazione di procedure telematiche per gli utenti (imprese – proponenti utilizzando il portale delle imprese reso disponibile da CNIPA e UNIONCAMERE.
Pricewaterhouse Coopers Advisory	Servizi di assistenza e consulenza organizzativa per il supporto contabile , fiscale e previdenziale dei compensi e delle somme a qualsiasi titolo erogate ai componenti della Commissione VIA.
Pricewaterhouse Coopers Advisory	Servizi di segreteria e di supporto in grado di garantire l'operatività della Commissione VIA anche relativamente alla gestione delle procedure informatizzate (protocollo – e archivi informatici).
Pricewaterhouse Coopers Advisory	Servizi di assistenza e consulenza organizzativa a supporto della Commissione CTVIA nello svolgimento dell'iter procedurale delle istruttorie tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Pirelli Real Estate	Servizi di gestione integrata (Global Service) degli immobili ad uso ufficio - impianti elettrici - antincendio Sede del MATT sita in Roma, Via Cristoforo Colombo, 112.
STEP srl	Affidamento del sistema informativo presso la sede della Commissione Tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale e VAS.

Per quanto concerne i relativi Stati di Avanzamento delle Attività sulle suddette convenzioni il Secin potrà indirizzare eventuali richieste di notizie direttamente alla Divisione II – Contabilità – della DSA poiché la Divisione X si limita ad approvare solo gli Stati di Avanzamento.

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO

- CDR6 –

PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale per la Difesa del Suolo

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.1 : Conservazione dell'assetto idrogeologico	**Obiettivo 18.1.2** Criteri e priorità per la ripartizione dei fondi per la difesa del suolo	300.025.289,00
		Obiettivo 18.1.3 Monitoraggio dei dati sull'assetto idrogeologico e prevenzione danno ambientale	50.000,00
		Obiettivo 18.1.4 Estensione del Piano Straordinario di Telerilevamento al monitoraggio dei dati ambientali.	10.000.000,00
		Obiettivo 18.1.5 Monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi finanziati	50.000,00
		Obiettivo 18.1.6 Ripartizione dei fondi per gli interventi di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua	21.254.093,00
		Obiettivo 18.1.7 Ripartizione dei fondi per il funzionamento dei soggetti preposti alla gestione dei bacini fluviali e dei distretti idrografici	17.200.000,00
		Obiettivo 18.1.8 Monitoraggio e verifica attività in materia di difesa del suolo e coordinamento dei sistemi cartografici	1.300.000,00
		Obiettivo 18.1.9 Nomina componenti Comitati tecnici delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale	50.000,00
		Obiettivo 18.1.10 Autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti e compatibilità paesaggistico-ambientale in materia di cave e torbiere	50.000,00
		Obiettivo 18.1.11 Trasferimento all'AIPO delle risorse finanziarie di competenza dell'ex Magistrato per il Po in ottemperanza al D. Lgs n. 112/98	807.072,00
		Obiettivo strategico 18.1.12: promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari in materia di difesa del suolo. Interventi in materia di difesa del suolo nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e	0
		Totale Programma 18.1	***€ 350.786.454,00***
	Programma 18.8 : Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	**Obiettivo 18.8.2** Monitoraggio dei dati sull'assetto idrogeologico e prevenzione danno ambientale	1.138.263,00
		Obiettivo 18.8.3 Monitoraggio e verifica attività in materia di difesa del suolo e coordinamento dei sistemi cartografici	240.060,00
		Totale Programma 18.8	***€ 1.378.323 ,00***
		Totale Missione CDR6	***€ 352.164.777,00***

L'attività della Direzione Generale è, pertanto, focalizzata all'attuazione della priorità politica "difesa del suolo" che richiama il programma denominato "Conservazione dell'assetto idrogeologico".

In tale contesto assumono rilievo il finanziamento dei programmi di intervento per la difesa del suolo ed il Piano di telerilevamento e potenziamento dei sistemi di cooperazione applicativa.

PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LA DIFESA DEL SUOLO

Per quanto concerne la messa in sicurezza del territorio, nel periodo di riferimento è stata avviata l'istruttoria tecnica relativa alle richieste di finanziamento pervenute da parte delle Regioni e degli Enti Locali che saranno soddisfatte con le disponibilità previste in bilancio per l'anno 2008. Sulla base delle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria è in corso di sviluppo, in collaborazione con Regioni e Comuni, un programma di interventi per la difesa del suolo che tenendo conto dei piani per l'assetto idrogeologico stabilisca un'equa ripartizione delle risorse per fronteggiare in ogni parte del territorio il livello più alto del rischio idrogeologico.

Il numero di interventi attuati dovrà essere concordato con il sig. Ministro e gli enti interessati in funzione delle istanze di finanziamento pervenute da parte degli enti locali.

PIANO DI TELERILEVAMENTO E PORTALE CARTOGRAFICO NAZIONALE

La realizzazione del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) è stata prevista dall'art. 27 della legge n. 179/2002.

In attuazione della legge è stato sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Difesa, un accordo di programma, approvato anche dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni, che prevedeva:

- la realizzazione di una infrastruttura telematica in grado di far interagire banche dati e sistemi informativi territoriali eterogenei (il Sistema cartografico cooperativo -SCC);
- l'aggiornamento della banca dei dati territoriali residente nel Portale cartografico nazionale (PCN) in relazione alle regioni dell'Obiettivo 1 (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna).

Tale attività si è sostanziata con lo svolgimento di una gara europea finalizzata, tra l'altro, alla fornitura agli Enti cooperanti dell' *hardware* e del *software* necessari alla realizzazione dei CED federati e nella esecuzione della 1^ campagna di telerilevamento.

L'attività più rilevante è consistita nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del Bando di gara europeo avente per oggetto "*Fornitura di Dati, Sistemi e Servizi per la realizzazione del Sistema informativo del Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale (PST-A)*" . Tale attività prevede, tra l'altro, una seconda campagna di telerilevamento ad alta precisione che riguarda le regioni dell'Italia del Nord e del Centro ed integra l'attività analoga già svolta nelle regioni dell'obiettivo 1.

Il Bando di gara è stato pubblicato sulla G.U. CE GU/S152-189923 dell' 8 agosto 2007, GU/S 178-217124 del 15 settembre 2007 e GU/S 189-229493 del 2 ottobre 2007. La gara prevedeva:

- L'aggiornamento della Base Dati del Portale Cartografico Nazionale (PCN) tramite l'acquisizione di dati prodotti da telerilevamento basato su tecniche LIDAR (I° lotto) ed interferometria (II° lotto);
- Potenziamento infrastrutturale del PCN (I° e II° lotto);
- Sviluppo e manutenzione di *software* specifici ed elaborazione di analisi di dati territroriali e ambientali (I° e II° lotto).

L'importo a base d'asta è stato fissato per il primo lotto pari ad € 13.230.000,00, per il secondo pari ad €5.470.000,00 per un valore complessivo stimato di €18.700.000,00 IVA Esclusa.

La procedura di gara si è regolarmente svolta e si è pervenuti all'aggiudicazione definitiva secondo la tempistica prevista.

Con decreto prot. n. DDS/DEC/2008/021 del 16 gennaio 2008 si è proceduto alla aggiudicazione definitiva.

L'attuazione del progetto consentirà di monitorare le criticità presenti sul territorio ed attivare con tempestività ed efficacia le misure necessarie per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il progetto va, infatti, posto in relazione con l'"Estensione dei CED federati" che prevede, nel corso dell'anno, un ulteriore incremento degli enti collegati alla rete (in particolare Comuni attraverso una apposita convenzione stipulata con l'ANCI), che potranno attraverso lo sviluppo e l'arricchimento del Portale Cartografico Nazionale, accessibile da internet, consultare e confrontare i dati che vi sono raccolti e continuamente aggiornati. La rete è stata realizzata in conformità ai principi stabiliti dalla normativa nazionale (CNIPA) e dalla Direttiva europea *INSPIRE* , che stabilisce *standard* geotopocartografici e la realizzazione, a livello comunitario, di un *network* telematico predisposto alla condivisione dei dati. L'attività svolta consente di asserire che nel processo di allineamento delle banche dati esistenti sul territorio nazionale, l'Italia si è posta all'avanguardia ed il sistema è già oggi operativo e pronto ad interfacciarsi con il *network* europeo.

In considerazione dei positivi risultati raggiunti, la legge Finanziaria 2008 ha previsto il finanziamento per i prossimi tre anni delle suddette attività che, pertanto, negli esercizi futuri, perderanno il carattere della straordinarietà

A livello infrastrutturale, deve sottolinearsi la continua implementazione del servizio Internet del Portale Cartografico Nazionale. L'obiettivo primario del Sistema Cartografico del Portale Cartografico Nazionale é quello di rendere fruibili attraverso una serie di strumenti, a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, i dati provenienti dal PST-A unitamente agli altri dati cartografici esistenti; dando così luogo ad un'unica banca dati logica condivisa tra tutti Enti che aderiscono al Sistema. Al 30 aprile 2008 gli enti pubblici che aderiscono al portale sono

Enti Centrali:

- Ministero della Difesa (IGM)
- Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
- Ministero degli Interni (DIGOS,UCIGOS,Direzione Anticrimine)
- Ministero per i Beni e le attività Culturali
- Stato Maggiore della Marina
- Capitanerie di Porto
- Istituto Zooprofilatico delle Venezie
- Ministero delle Infrastrutture (Registro Dighe)
- Dipartimento di Protezione Civile

Regioni:

- Campania
- Basilicata

- Puglia
- Calabria
- Veneto
- Sicilia
- Sardegna
- Friuli Venezia Giulia
- Liguria
- Emilia Romagna
- Molise

Enti Locali:

- Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro
- Provincia di Matera
- Autorità di Bacino della Basilicata
- Provincia di Cosenza
- Provincia di Crotone
- Provincia di Vibo Valentia
- Autorità di Bacino del Lao
- Autorità di Bacino Regione Calabria
- Provincia di Catanzaro
- Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno
- Autorità di Bacino Interregionale del Sele
- Autorità di Bacino Campania Nord Occidentale
- Autorità di Bacino del Sarno
- Autorità di Bacino Campania Destra Sele
- Autorità di Bacino Campania Sinistra Sele
- Provincia di Avellino
- Provincia di Caserta
- Provincia di Napoli
- Comune di Napoli
- Provincia di Salerno
- Comunità Montana 'Vallo di Diano'
- Provincia di Benevento
- Autorità di Bacino del fiume Po
- Autorità di Bacino Regionale del Friuli Venezia Giulia

- Autorità di Bacino del Tevere
- Autorità di Bacino Regionali del Lazio
- Autorità di Bacino del Magra
- Autorità di Bacino Regionali Liguri
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto
- Autorità di Bacino Regionale delle Marche
- Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore
- Provincia di Campobasso
- Provincia di Isernia
- Autorità di Bacino della Regione Puglia
- Provincia di Lecce
- Provincia di Bari
- Provincia di Taranto
- Provincia di Nuoro
- Provincia di Oristano
- Provincia di Sassari
- Autorità di Bacino Regione Siciliana
- Provincia Regionale di Agrigento
- Provincia Regionale di Caltanissetta
- Provincia Regionale di Catania
- Provincia Regionale di Enna
- Provincia Regionale di Messina
- Provincia Regionale di Ragusa
- Provincia Regionale di Siracusa
- Provincia Regionale di Trapani
- Provincia Regionale di Palermo
- Autorità di Bacino del fiume Arno
- Autorità di Bacino del Serchio
- Autorità di Bacino Interregionale del fiume Fiora
- Autorità di Bacino dell'Adige
- Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico
- Autorità di Bacino interregionale del Fissero Tartaro Canalbianco
- Autorità di Bacino interregionale del Lemene
- Autorità di Bacino regionale del Sile e della Pianura Veneta tra Piave e Livenza
- Bacino Scolante nella laguna di Venezia
- Provincia Regionale di Potenza

- Provincia Regionale di Reggio Calabria
- Provincia Regionale di Benevento
- Autorità di Bacino della Puglia
- Provincia Regionale di Cagliari
- Comune di Catania
- Comune di Jesi
- Comunità Montana Alto Molise
- Parco Nazionale della Maddalena

A partire dal 24 aprile 2008 il sistema è stato arricchito da una modalità di navigazione 3D utilizzabile dagli utenti del PCN tramite l'impiego delle stazioni di lavoro interne al Ministero. Nel breve termine, il servizio di navigazione 3D verrà esteso anche agli utenti del PCN esterni al Ministero e che si collegano via Internet. In occasione di tale seconda fase di pubblicazione del servizio all'esterno, si provvederà anche ad adeguare eventualmente il servizio e le funzionalità sulla base di indicazioni e suggerimenti che potranno essere stati espressi dagli utenti interni. Il visualizzatore, denominato "Italia 3D", consente la navigazione di modelli digitali tridimensionali, simulando il sorvolo del territorio italiano. Va evidenziato che il servizio del PCN di Navigazione 3D del territorio italiano è finalizzato all'analisi a supporto delle politiche di gestione del territorio, nell'accezione più ampia. In tal senso, si consideri che la cartografia utilizzata per la generazione dei modelli 3D si basa su ortofoto a colori alla definizione di 50 cm per pixel, garantendo una elevata qualità delle immagini e un notevole livello di dettaglio. L'interfaccia del visualizzatore 3D è composta da una serie di finestre e da un set di strumenti che permettono il controllo e la personalizzazione della navigazione sulla mappa 3D.

MONITORAGGIO

Nel contempo prosegue l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle politiche e delle azioni di prevenzione e tutela idrogeologica attuate nel paese, assicurata dalla Segreteria Tecnica che segue l'istruttoria dei Piani stralcio di bacino con particolare riguardo per quelli relativi all'assetto idrogeologico, verifica dello stato di attuazione del DL 180/98 e della Legge 183/89, e predispone note tecniche per la partecipazione del Ministro ai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino nazionali ed a convegni, incontri e visite ufficiali.

Peraltro, all'interno della Direzione opera un ufficio dirigenziale specificamente dedicato al monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi di interventi già finanziati in materia di difesa del suolo (Legge n.183/89 – D.P.R. 331/01; legge 267/1998). Tale operazione avviene attraverso una verifica puntuale su ciascun intervento finanziato raccogliendo i dati forniti dai soggetti destinatari dei finanziamenti, circa lo stato di avanzamento delle opere nonché valutando gli effetti dell'intervento sul territorio. I dati raccolti sono analizzati e organizzati in report e sintesi grafiche che alla fine dell'anno di riferimento consentono di pervenire alla definizione di due indicatori qualitativi che descrivono l'efficacia del singolo intervento nonché del programma degli interventi nel suo complesso.

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI INTERNI

- CDR7 -

PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale per i Servizi Interni del Ministero (CDR7)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	**Programma 32.3 : Servizi e affari generali per le Amministrazioni pubbliche**	**Obiettivo 32.3.1** Formazione del Personale	**€ 680.000,00**
		Obiettivo 32.3.2 Completare l'informatizzazione delle procedure	**€ 938.700,00**
		Totale Programma 32.3	**€ 1.618.700,00**
		Totale Programma 32.3	**€ 9.637.911,00(*)**
		Obiettivo strutturale 32.3.3: Gestione amministrativa degli interventi da attuare nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).	**0**
		Totale Missione CDR7	**€ 142.102.334,00 (**)**

(*) Si precisa che il totale attribuito al programma 003 è comprensivo dei due obiettivi riportati nella scheda e di ulteriori obiettivi derivanti da attività istituzionali continuative svolte dalla Direzione.

(**) Si precisa che il totale attribuito ai Sevizi Interni pari a € 142.102.334,00 è comprensivo delle attività istituzionali non rappresentate nello schema (servizi generali, trattamento economico ecc) svolte con modalità continuative dalla Direzione.

Relazione sull'attività amministrativa I quadrimestre 2008
Divisione III Sistemi Informativi

In data 2 maggio 2008 è stata registrata la direttiva ministeriale per l'azione amministrativa dell'anno 2008 per effetto della quale, come implicitamente desumibile dal punto 1 – parte I - della stessa – "Quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi strategici" - alla Direzione generale per i servizi interni, quindi alla Divisione III – Sistemi informativi - risulta affidato **l'obiettivo strategico 32.3.2. "Completare l'informatizzazione delle procedure".**

Tale obiettivo strategico è stato declinato nei seguenti **n. 5 obiettivi operativi:**

1) Estendere l'operatività del Protocollo Informatico e della gestione documentale a tutte le Strutture operative del Ministero

2) Perfezionamento procedure di adesione e attivazione sistema pubblico di connettività (D. Lgs 28 febbraio 2005 n.42

3) Aggiornamento e implementazione dell'infrastruttura hardware e software della rete informatica del Ministero

4) Progettazione e implementazione di sistemi applicativi per la gestione del personale e di servizi generali dell'amministrazione

5) Implementazione dell'architettura di telecomunicazioni con tecnologia VOIP.

DATI MONITORAGGIO I QUADRIMESTRE 2008

1) OBIETTIVO OPERATIVO N. 1: Estendere l'operatività del Protocollo Informatico e della gestione documentale a tutte le Strutture operative del Ministero

Sono stati avviati incontri tecnici con la Società realizzatrice dell'applicativo in uso al Ministero per il protocollo informatico (SPIGA), al fine di definire le modalità di estensione dell'operatività del sistema anche agli uffici c.d. di II livello.

Tuttavia permane, per una completa gestione elettronica dei flussi documentali, l'esigenza di procedere ad alcune preliminari azioni organizzative, tra cui, in particolare:

- individuazione delle Aree Organizzative Omogenee e i relativi uffici di riferimento per tutta l'Amministrazione (art. 50, c. 4, DPR n. 445/2000);
- istituzione del Servizio per la tenuta del Protocollo Informatico, la gestione dei flussi documentali e la gestione degli archivi presso ciascuna AOO (art. 61, comma 1, DPR 445/2000) e nomina del dirigente o funzionario responsabile dello stesso Servizio (art. 61, comma 2, DPR 445/2000) al quale, tra l'altro, è attribuita la competenza di predisporre e pubblicare il manuale di gestione (DPCM 31.10.2000, art. 5) per ogni area organizzativa omogenea;
- la definizione, su indicazione del responsabile del servizio, dei tempi, delle modalità e delle misure organizzative e tecniche finalizzate alla eliminazione dei protocolli di settore e di reparto, dei protocolli multipli, dei protocolli di telefax, e, più in generale, dei protocolli diversi dal protocollo informatico;

- definizione delle fasi per la conservazione dei documenti il cui originale è generato in formato elettronico.

2) OBIETTIVO OPERATIVO N. 2: Perfezionamento procedure di adesione e attivazione sistema pubblico di connettività (D.Lgs 28 febbraio 2005 n.42).

In linea con gli obiettivi normativamente fissati - concludere il contratto quadro SPC - l'amministrazione ha stipulato il contratto esecutivo OPA in data 15 ottobre 2007 con il Fornitore assegnato al Ministero dell'ambiente - **BT Italia S.p.A.** -, per l'appalto dei servizi di connettività e sicurezza, per una durata di cinque anni. Il Progetto dei fabbisogni è stato presentato dal Fornitore in data 21 dicembre 2007.

In data 28 febbraio 2008 è stato approvato il Progetto dei Fabbisogni presentato dal Fornitore e sono concretamente iniziate le attività tecniche preliminari alla migrazione dell'attuale sistema di connettività (internet e interdominio) al Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

In termini finanziari, sono stati assunti impegni a carico del corrente esercizio finanziario sul competente capitolo di spesa n. 3501 "Spese per la gestione e il funzionamento del sistema informativo" – *Missione 32 – programma 32.2 – Macro aggregato 3.2.1.* - per un importo complessivo pari a € 98.350,00.

3) OBIETTIVO OPERATIVO N. 3:Aggiornamento e implementazione dell'infrastruttura hardware e software della rete informatica del Ministero

E' stata individuata l'infrastruttura hardware e software necessaria all'implementazione del sistema di virtualizzazione, sono state individuate le relative modalità di acquisizione e sono in corso di definizione le specifiche delle attività tecniche necessarie alla realizzazione dello stesso sistema.

Sono state avviate le indagini conoscitive al fine di definire le specifiche tecniche per la razionalizzazione logistica e messa in sicurezza degli apparati periferici dell'infrastruttura di rete.

4) OBIETTIVO OPERATIVO N. 4: Progettazione e implementazione di sistemi applicativi per la gestione del personale e di servizi generali dell'amministrazione.

Sono state avviate le procedure tecniche ed amministrative per realizzare entro il corrente esercizio finanziario lo sviluppo evolutivo del software – già in uso presso una sola Direzione del Ministero - per la gestione informatizzata del personale di tutto il Ministero, così come le verifiche tecniche e di mercato per definire le migliori strategie operative volte allo sviluppo della dotazione hardware e software dell'attuale sistema di gestione degli accessi alla sede del Ministero.

Relazione sull'attività svolta nel primo quadrimestre del 2008

Nell'ambito dell' obiettivo 32.3.1, concernente la formazione del personale , si relaziona sull'attività svolta dalla competente divisione nel corso del primo semestre del 2008, tesa a migliorare ed accrescere la professionalità del personale del Ministero.

Sono stati programmati dei corsi di **formazione specifica** per il personale dipendente e, in tale ambito rientrano:

a - corsi di formazione specifica in materia di sicurezza informatica

Si tratta di corsi organizzati dal Ministero in collaborazione con il Ministero delle comunicazioni – Istitituto superiore CTI, in materia di sicurezza ICT. Obiettivo finale del corso è quello di introdurre i principali aspetti organizzativi legati alla sicurezza informatica e degli obblighi di legge connessi. Al corso, della durata di 72 ore, dovrebbero partecipato circa 22 dipendenti.

b – corso per i rappresentanti della sicurezza dei lavoratori.

In materia di sicurezza sul lavoro è stato organizzato con l'ISPELS un corso avente lo scopo di formare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ai sensi del comma 7 art.18, d.lgs n. 626/94 e s.m.i.. Hanno partecipato al corso 5 dipendenti.

c – Corso " le nuove pensioni: cambiamenti innovazioni, conferme. Legge 24 dicembre 2007, n. 247.

Hanno partecipato al corso i dipendenti della DSI le cui competenze sono incentrate sulla materia pensionistica.

d – Il procedimento disciplinare nelle pubbliche amministrazioni dopo il nuovo CCNL.

Hanno partecipato al corso i dipendenti che si occupano di contenzioso per l'Amministrazione.

e – Assenze, congedi parentali e permessi dei disabili gravi ex L. 140/92

Al corso che si terrà il 12 giugno p.v. parteciperanno i dipendenti le cui competenze sono incentrate sulla materia oggetto del corso.

f - Corso di guida sicura e risparmio energetico

E' stata programmata la realizzazione di un corso di formazione per il personale in servizio presso il Ministero addetto alla conduzione delle autovetture di servizio. Vi parteciperanno circa 35 autisti.

g - Corsi Spiga

Sono i corsi sulla nuova versione del protocollo informatico, il software SPIGA; verranno attivati 7 corsi, ai quali parteciperanno complessivamente 77 persone. Detti corsi saranno poi estesi a tutto il personale dl Ministero.

h - Corsi di inglese tecnico

E' stata programmata la realizzazione di un corso di inglese tecnico rivolto ai funzionari del ministero in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese. Detto corso si svolgerà a partire dalla metà di giugno.

Sono stati programmati dei corsi di **formazione generica** per il personale del Ministero e in tale ambito rientrano:

a - Corsi della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

Si è portata avanti l'attività formativa della scuola Superiore della Pubblica Amministrazione che nel corso del 2008 ha organizzato esclusivamente dei Master, rivolti a funzionari e dirigenti dell'Amministrazione, presso le diverse sedi della Scuola.

b- Corso per la patente europea di informatica

Nel mese di aprile la divisione ha cominciato ad organizzare i corsi per il conseguimento della patente europea di computer, che vedranno coinvolti circa 450 dipendenti di tutte le qualifiche.

Allo stato attuale i dipendenti hanno sostenuto un breve test per accertare le conoscenze informatiche al fine di formare delle classi omogenee. I test sono stati valutati in collaborazione con la società che si occuperà dell'organizzazione dei corsi. I primi corsi partiranno nel mese di giugno.

c - corso PON ATAS, programma di formazione per i dipendenti del Ministero dell'Ambiente.

Si tratta di un corso organizzato nell'ambito del PON ATAS 2000 – 2006 con lo scopo di realizzare programmi formativi rivolti al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni impegnati nei processi di governance ambientale interessati dai fondi comunitari.

Al corso della durata di 5 giornate, per 8 edizioni, hanno partecipato circa 160 dipendenti.

d – Corso di inglese per i dirigenti di prima e seconda fascia del Ministero.

Dalla metà di giugno, verranno realizzati dei corsi di inglese individuali per i personale dirigente del Ministero.

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Relazione alle Camere

Legge 24 dicembre 2007 n°. 244 art.3 comma 68

PARTE II

ROMA –2008

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI INTERNI

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Come è noto, La Legge Finanziaria 2008 ha introdotto all'art. 3 commi 68 e 69, una nuova attività di verifica fra Governo e Parlamento, incentrato sui risultati di controllo strategico,al fine di assicurare la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La Legge prevede infatti, al comma 68, che ciascun Ministro trasmetta annualmente alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia, una relazione sullo stato della spesa, sulla efficacia nell'allocazione delle risorse, sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato;

La procedura di "reporting", così designata permette a ciascuna Amministrazione di dare conto delle attività svolte, dei risultati raggiunti delle ***criticità*** esistenti e dei possibili rimedi, e, allo stesso tempo, dà carattere sistemico al collegamento tra attività di Governo ed esame parlamentare dell'attività stessa.

La presente relazione predisposta sulla base dell' istruttoria svolta da questo SECIN si compone di due parti:

prima parte: informazioni relative all'esercizio concluso, coincidente con il "RAPPORTO DI PERFORMANCE"redatto sulla base del monitoraggio finale, secondo il "FORMAT" indicato nelle linee guida del Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nell'Amministrazioni dello Stato (C.T.S.) e contenente elementi utili per la pubblicizzazione al Parlamento e all' esterno, del grado di conseguimento degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti con le risorse assegnate nell' ambito delle priorità politiche definite dal Ministro con riferimento all'esercizio 2007;

seconda parte : informazioni relative al I °quadrimestre dell'anno in corso (gennaio/aprile 2008), sulla base del relativo rapporto di monitoraggio in cui sono esplicitate da parte di ogni singola Direzione Generale, nel periodo di riferimento, lo stato di attuazione degli obiettivi strategici e i relativi stanziamenti in conto competenza, nel quadro del programma di Governo.

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

- CDR2 –

PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale Protezione della Natura (CDR2)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 17: Ricerca e innovazione	**Programma 17.3: Ricerca in materia ambientale**	**Obiettivo 17.3.1** Valorizzare e promuovere la ricerca scientifica	**€ 345.255,00**
		Totale Parziale	**€ 345.255,00**
Missione 18 : Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**Programma 18.3 : Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	**Obiettivo 18.3.1** Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera .	**€ 41.463.845,00**
		Totale Parziale	**€ 41.463.845,00**
	Programma 18.7: Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	**Obiettivo 18.7.1**: Preparazione della Terza Conferenza Nazionale per le aree protette.	**€ 4.366.104,00**
		Obiettivo 18.7.2: Attività di pianificazione per rilanciare e valorizzare il ruolo delle Aree Protette.	**€ 133.939.000,00**
		Obiettivo 18.7.3 : Attuazione della strategia per la conservazione della biodiversità da livello di specie a livello di paesaggio.	**€ 23.000.000,00**
		Obiettivo 18.7.4 : Integrazione degli obiettivi di valenza internazionale e comunitaria con gli obiettivi nazionali di conservazione della biodiversità nell'ambito della predisposizione della "strategia nazionale per la biodiversità"	**€ 37.000.000,00**

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo 18.7.5: Attività di contrasto, in cooperazione con gli altri organi istituzionali preposti, all'abusivismo nelle aree protette.	**€ 3.000.000,00**
		Obiettivo 18.7.6 : Predisposizione di un piano di attività con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che riguardi il rafforzamento dell'integrazione tra politiche agricole e programmi di conservazione della natura.	**€ 1.000.000,00**
		Obiettivo strutturale 18.7.7: Interventi in materia di biodiversità e valorizzazione della rete ecologica nazionale nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari	**0**
		Totale Programma 18.7	**€ 202.305.104,00**
		Totale Missioni CDR2	**244.114.204,00**

Monitoraggio Programma di Governo quadrimestre gennaio – aprile 2008

Missione istituzionale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità

Istituzione di aree protette
Parchi nazionali

I Parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali educativi e ricreativi (art. 2 comma 1 legge 394/91).

Il procedimento delineato dalla legge 394/91 per l'istituzione dei parchi nazionali ha quale presupposto l'indicazione legislativa dell'area meritevole di tutela ambientale.

Quindi, su proposta del Ministro dell'ambiente, d'intesa con le Regioni territorialmente interessate e sentiti gli Enti locali (legge 426/98), previo parere favorevole della Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.lgs 112/98), viene emanato il decreto del Presidente della Repubblica che definisce cartograficamente il territorio protetto, ne stabilisce la disciplina di tutela, istituendo al contempo l'Ente di gestione.

Procedimenti conclusi

Parco nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri – Lagonegrese
(art. 2 comma 5 legge 426/98)
D.P.R. 8 dicembre 2007 (G. U. n. 55 del 5 marzo 2008)

Procedimenti in avvio

Parco nazionale degli Iblei

Parco nazionale delle Egadi e del litorale trapanese

Parco nazionale di Pantelleria

Parco nazionale delle Eolie

L'istituzione dei detti parchi è stata prevista dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, pubblicata sul Suppl. Ord. alla Gazz. Uff. n. 279 del 30.11.07, all'art. 26, comma *4-septies.*
Contro tale previsione la Regione Sicilia, in data 24 gennaio 2008, ha promosso giudizio di legittimità costituzionale innanzi alla Suprema Corte; in merito la scrivente Direzione ha fornito al Capo dell'Ufficio Legislativo *pro tempore,* in data 21.02.08, le proprie osservazioni.

Ad oggi, in considerazione del ricorso in atto, i relativi procedimenti tecnico-amministrativi di istituzione non sono stati avviati, ad eccezione di un primo incontro concernente il Parco dell'Isola di Pantelleria tenutosi in data 03.04.08 durante il quale, assente la Regione, il Comune di Pantelleria e la Provincia di Trapani hanno manifestato interesse e disponibilità ad una fattiva collaborazione per l'istituzione dell'area protetta.

Questioni di rilevanza

Parco nazionale del Delta del Po

Il territorio del Delta del Po è attualmente tutelato dal Parco regionale istituito dalla Regione Emilia Romagna con la legge regionale 2 luglio 1988 n. 27, e dal Parco regionale istituito dalla Regione Veneto con la legge regionale 8 settembre 1997 n. 36. Entrambe le leggi prevedono, rispettivamente al comma 2 dell'art. 1 e all'art. 3, la promozione, da parte delle stesse Regioni, d'intesa tra loro, dell'istituzione del Parco interregionale del Delta del Po.

> ***La previsione di un Parco interregionale del Delta del Po è contenuta nella legge 6 dicembre 1991, n. 394 che, all'art. 35 comma 4, ha stabilito che*** **"Entro due anni ... le Regioni interessate (Emilia Romagna e Veneto), provvedono, d'intesa con il Ministro dell'Ambiente, all'istituzione del parco naturale interregionale del Delta del Po ..."** ***e che*** **"...Qualora l'intesa non si perfezioni nel suddetto termine, si provvede all'istituzione di un parco nazionale in tale area...".**
>
> ***Tale ultima disposizione normativa è stata altresì oggetto di concertazione nella Conferenza Stato - Regioni del 12 ottobre 2000, in cui è stata sottoscritta l'Intesa sui criteri previsti dall'art. 78, comma 2, del Decreto L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 - per l'individuazione delle riserve naturali statali, non collocate nei parchi nazionali, la cui gestione è affidata alle Regioni; il Ministero dell'Ambiente e le Regioni hanno convenuto tra l'altro:*** **"Le riserve naturali dello Stato cedute in gestione alla Regione Emilia Romagna, qualora alla data del 31 dicembre 2001 non sia istituito il parco interregionale del Delta del Po, saranno retrocesse alla gestione dello Stato ai fini dell'istituzione del relativo parco nazionale, in attuazione dell'art. 35, comma 4, della legge n. 394/91".**

Ad oggi il Parco interregionale non è stato istituito e le Regioni non hanno prospettato all'Amministrazione alcuna proposta in merito.
Essendo trascorso il termine indicato del 31 dicembre 2001, senza che sia stato istituito il Parco interregionale, secondo la norma sopra citata, il Ministero dell'ambiente dovrebbe provvedere all'istituzione del Parco nazionale.

In data 10 gennaio 2008 si è svolta una riunione con i competenti Assessorati ed Uffici regionali, nella quale è stata evidenziata la necessità di non procrastinare ulteriormente l'attuazione della previsione di legge, ed è stato richiesto di riavviare il confronto e di valutare procedure e modalità per pervenire, in prima analisi, all'istituzione del parco interregionale.
I rappresentanti regionali hanno espresso disponibilità ed apertura in merito e l'impegno ad avviare l'attività necessaria.
Al riguardo, il Ministro pro tempore in data 24 gennaio 2008 ha invitato i Presidenti delle due Regioni a dare le opportune indicazioni ai competenti Uffici.

Aree marine protette

Le aree marine protette sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.

Sono state introdotte nella normativa italiana dal Titolo V – Riserve marine - della Legge 31 dicembre 1982, n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare".

In base alle modifiche introdotte dalle norme intervenute (legge n. 394/91, legge n. 537/93, dec. leg. n. 112/98, legge n. 426/98) allo stato attuale, le aree marine protette sono istituite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le regioni, i comuni territorialmente interessati e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

Contestualmente al decreto istitutivo deve essere adottato, sempre con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche un Regolamento di disciplina delle attività consentite, che ai sensi della legge n. 400/88 è sottoposto al parere del Consiglio di Stato.

Procedimenti conclusi

Area marina protetta Regno di Nettuno

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Costa degli Infreschi e della Masseta

Area marina protetta S. Maria di Castellabate

Area marina protetta Torre del Cerrano

Area marina protetta Secche della Meloria

Procedimenti in corso

Area marina protetta Costa del Piceno

Area marina protetta Arcipelago Toscano (Isola del Giglio)

Area marina protetta Costa del Monte Conero

Area marina protetta Arcipelago Toscano (Isola d'Elba)

Area marina protetta Isola di Pantelleria

Riserve naturali statali

Le riserve naturali statali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, il cui interesse sia di rilevanza nazionale (art. 2 comma 3, legge 394/91)

La legge 394/91 e ss. mm. e ii. ha regolamentato l'individuazione e l'istituzione delle riserve naturali statali che avviene con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio d'intesa con le Regioni interessate e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

Zone Ramsar

La Convenzione internazionale firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971 è relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici. Ad essa è stata data piena ed intera esecuzione con il D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448, (G.U. n. 173 del 3 luglio 1976)

A norma dell'art. 2, comma 4, della Convenzione e sulla base dei criteri proposti per l'identificazione delle zone umide di importanza internazionale, sono state a suo tempo designate alcune zone umide di importanza internazionale quindi inserite nell'apposito elenco previsto all'articolo 2, n. 1, della stessa Convenzione

A norma dell'articolo 2, comma 5, le parti contraenti della Convenzione hanno il diritto di aggiungere al predetto elenco altre zone umide situate sul proprio territorio;

Inoltre l'articolo 4, comma 3, della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa" (Convenzione di Berna), ratificata con legge n. 5 agosto 1981, n. 503, (G.U. n. 250 dell'11 settembre 1981), prevede per le parti contraenti l'impegno a prestare particolare attenzione alla protezione delle zone che rivestono importanza per le specie migratrici indicate negli allegati II e III alla Convenzione di Ramsar.

In applicazione del quadro normativo esposto si procede alla designazione delle Zone Ramsar, con decreto del Ministro dell'ambiente, sentita la Regione e gli Enti locali interessati.

Procedimenti conclusi

Zona Umida Ramsar Lagustelli di Percile (in pubblicazione)

Procedimenti in corso

Zona Umida Ramsar Laguna di Venezia

La bozza di decreto istitutivo e la cartografia di individuazione sono stati trasmessi per il parere della Regione Veneto e degli Enti Locali interessati in data 20.10.05.

La Provincia di Padova, con D.G.P. n. 790 del 19.12.05, e il Sindaco del Comune di Codevigo (Padova) in data 23.12.05, hanno espresso parere favorevole, mentre la Regione Veneto, con la D.G.R n. 3207 del 25.10.05, si è espressa non favorevolmente.
E' stata formulata alla Regione Veneto una richiesta di revisione di detto parere.
Zona umida Ramsar Saline di Trapani e Paceco
Zona umida Ramsar Paludi costiere di Capo Feto
Zona umida Ramsar Stagno Pantano Leone
Zona umida Ramsar Laghi Murana, Preola e Gorghi Tondi
Decreti di designazione in fase di inoltro per l'acquisizione dei pareri.

Riperimetrazioni / aggiornamenti di aree protette

Parchi nazionali
La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti conclusi

Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (in pubblicazione)

Procedimenti in conclusione

Parco nazionale dell'Aspromonte (inoltro agli organi di controllo)

Parco nazionale del Gran Paradiso

(inoltro per l'intesa regionale e per il parere della Conferenza Unificata)

Procedimenti in corso

Parco nazionale del Pollino

La proposta di riperimetrazione avanzata dall'Ente Parco in Conferenza Unificata, nella riunione tecnica del 19.12.05, ha trovato l'opposizione di alcuni Comuni, ed è stato quindi richiesto un supplemento di istruttoria.

Avendo l'Ente Parco con specifica delibera di C. D. riconfermato la proposta già presentata e rimandato all'Amministrazione ogni altra valutazione, è stato avviato un approfondimento tecnico svolgendo nel novembre 2006 un sopralluogo, sia nelle aree oggetto di contrasto tra Comuni e Ente Parco (Papasidero, Mormanno e Orsomarso), sia in altre aree oggetto di esclusione già concordata (Verbicaro, Grisolia, S. Giorgio Lucano, Noepoli, Cersosimo, Chiaromonte, Castronuovo).

Essendo intervenuto il commissariamento degli Organi di gestione dell'Ente Parco i sopralluoghi non sono proseguiti. (gli Organi di gestione sono attualmente nominati e costituiti).

In data 27 marzo 2008 si è tenuta una riunione con i rappresentanti della Comunità del parco, su loro sollecitazione, in merito allo stato della procedura.

Aree marine protette

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Isole Ciclopi

Area marina protetta Cinque Terre

Procedimenti in corso

Area marina protetta Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre

Area marina protetta Secche di Tor Paterno

Area marina protetta Porto Cesareo

Riserve naturali statali

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti in corso

Riserva naturale statale del Litorale Romano

Il Comune di Fiumicino con delibera di C. C. n. 9 del 02.02.06, a seguito di precedenti atti formali e susseguenti richieste da parte dell'Amministrazione, ha proposto la riperimetrazione della Riserva con l'esclusione di un'area (cosiddetto "quadrante ovest") e l'inclusione, a compensazione, di due aree del proprio territorio.

Nel marzo 2006 l'Amministrazione ha richiesto al Comune di Fiumicino di acquisire l'istruttoria tecnica di valutazione ambientale e naturalistica delle aree, evidenziando anche la necessità dell'acquisizione di un primo parere tecnico in merito da parte della Regione Lazio e del Comune di Roma.

Gli "Studi finalizzati alla valutazione ambientale e naturalistica delle aree oggetto di riperimetrazione" sono stati acquisiti nel giugno 2007 e oggetto di confronto in una apposita riunione tecnica nella quale è emersa l'opportunità di approfondire le questioni connesse allo stato attuale delle aree oggetto della riperimetrazione: per quella proposta per l'esclusione, circa la

valutazione ambientale e naturalistica espressa nei detti Studi e circa la sussistenza, quale dichiarata, di interventi in fase di realizzazione; per quelle proposte per l'inclusione, circa la valutazione ambientale e naturalistica espressa e circa un ricorso al T.A.R. Lazio presentato dai proprietari delle aree.
Su detti punti il Comune di Fiumicino si è impegnato a fornire chiarimenti ed aggiornamenti, ad oggi non pervenuti.
In attesa di acquisire detti chiarimenti e i pareri di ordine tecnico della Regione Lazio e del Comune di Roma, nel febbraio 2008 è stato richiesto alla Commissione di riserva, organismo di gestione provvisorio della Riserva del Litorale Romano fino all'adozione del Piano di gestione, di verificare in particolare se nell'ambito dell'area proposta per l'esclusione (Quadrante ovest) siano stati avviati o meno interventi e/o opere. E' stato sollecitato riscontro nel mese di maggio u. s.

Organismi di gestione delle aree protette

Parchi nazionali

Procedure (legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ss. mm. e ii.)

La gestione dei parchi nazionali è affidata ai sensi dell'art. 9 della legge 394/91 ad un Ente parco, ente di diritto pubblico, costituito nel modo seguente:

- il Presidente
- il Consiglio direttivo
- la Giunta escutiva
- il Collegio dei revisori dei conti
- la Comunità del parco

PRESIDENTE (art.9 comma 3)

Il Presidente è nominato con *decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e Bolzano* nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale.
Tale nomina è sottoposta anche al parere delle competenti Commissioni parlamentari ai sensi della Legge n,14 del 1978 recante "norme per il controllo parlamentare sulle nomine degli Enti pubblici".

CONSIGLIO DIRETTIVO (art. 9 comma 4, 5 e 7)

Il Consiglio direttivo è formato dal Presidente e da *dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente, sentite le regioni interessate*, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura o tra i rappresentanti della Comunità del parco di cui all'art.10, secondo le seguenti modalità:

a) cinque, su designazione della Comunità del parco
b) due, su designazione della associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'art.13 della legge 349/86, scelti tra esperti in materia naturalistico-ambientale;
c) due, su designazione dell'Accademia nazionale dei Lincei, della Società botanica italiana, dell'Unione zoologica italiana , dal Consiglio nazionale delle ricerche e delle Università degli Studi con sede nelle province nei cui territori ricade il parco;
d) uno, su designazione del Ministro dell'agricoltura e foreste;
e) due, su designazione del Ministro dell'ambiente.

Le designazioni sono effettuate entro 45 giorni dalla richiesta del Ministro dell'ambiente. Qualora siano designati membri della Comunità del parco sindaci di un comune oppure presidenti di una comunità montana, di una provincia o di una regione presenti nella Comunità del parco, la cessazione dalla predetta carica a qualsiasi titolo comporta la decadenza immediata dall'incarico di

membro del Consiglio direttivo e il conseguente rinnovo della designazione. La stessa norma si applica nei confronti degli assessori e dei consiglieri degli stessi enti. (art. 9 comma 5)
Il Consiglio direttivo è legittimamente insediato quando sia nominata la maggioranza dei suoi componenti. (art. 9 comma 7)

DIRETTORE DEL PARCO (art. 9 comma 11)

Il direttore del parco è nominato, con decreto, dal Ministro dell'ambiente, scelto in una rosa di tre candidati proposti dal consiglio direttivo tra soggetti iscritti ad un albo di idonei all'esercizio dell'attività di direttore di parco istituito presso il Ministero dell'ambiente, al quale si accede mediante procedura concorsuale per titoli. Il presidente del parco provvede a stipulare con il direttore nominato un apposito contratto di diritto privato per una durata non superiore ai cinque anni

DURATA DEGLI ORGANI DI GESTIONE (art.9 comma 12 come modificata dalla legge 02.12.2005 n. 248)

Gli organi dell'Ente parco hanno durata quinquennale, con proroga di 45 giorni così come previsto dall'art.3 della legge 444/94 .

Attuale composizione degli organismi di gestione

Aree marine protette

COMMISSIONI DI RISERVA

La composizione delle Commissioni di Riserva delle aree marine protette, previstedall'art. 28, comma 3, della legge n. 979/82, è stata modificata dal comma 339 della legge 24 dicembre 2007 n. 244.
Nominata dal Ministro dell'ambiente, è cosi composta:

- un rappresentante del Ministro con funzioni di Presidente
- un esperto designato dalla Regione interessata, con funzioni di vice Presidente
- un esperto designato d'intesa tra i Comuni rivieraschi interessati
- un esperto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- un rappresentante della Capitaneria di porto, su proposta del Reparto Ambientale Marino presso il Ministero dell'ambiente
- un esperto designato dall'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM)
- un esperto designato dalla associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative e riconosciute dal Ministero dell'ambiente

In attuazione del disposto, ai fini della ricomposizione delle Commissioni di tutte le Aree marine protette, sono state richieste le designazioni ai soggetti individuati.
Strumenti di gestione delle aree protette

Parchi nazionali

Approvazione del regolamento del parco (art. 11 legge 394/91)

Il Regolamento del Parco è adottato dall'Ente Parco, anche contestualmente all'approvazione del Piano, e approvato dal Ministro dell'ambiente, previo parere degli Enti locali interessati che si esprimono entro 40 giorni dalla richiesta, e d'intesa con le Regioni e le province autonome interessate.

Acquista efficacia 90 giorni dopo la pubblicazione in G. U. ed entro tale termine i Comuni devono adeguare i propri regolamenti alle sue previsioni.

Procedimenti in corso

Parco nazionale della Maiella
Parco nazionale dell'Aspromonte
Parco nazionale del Gran Sasso
Parco nazionale della Val Grande,
Parco nazionale delle Foreste Casentinesi

Aree marine protette

Adozione del regolamento di esecuzione e organizzazione

Dal punto di vista della gestione, le aree marine protette ai sensi della legge sono affidate a enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste, anche consorziati tra loro. Il Regolamento di esecuzione e di organizzazione dell'area marina protetta, proposto dall'Ente gestore previo parere della Commissione di riserva, è approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 28 della legge n. 979/82.

Procedimenti conclusi

Area marina protetta Isole Pelagie (in pubblicazione)

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Portofino

Procedimenti in corso

Area marina protetta Plemmirio

Area marina protetta Torre Guaceto

Area marina protetta Isola dell'Asinara

Area marina protetta Isola di Bergeggi

Area marina protetta Capo Rizzuto

Area marina protetta Capo Caccia

Area marina protetta Miramare

Area marina protetta Isole Tremiti

Riserve naturali statali

Adozione del piano di gestione e del regolamento

La legge 394/91 e ss. mm. ii. stabilisce, all'art. 17, che le Riserve naturali statali si dotino del Piano di gestione e del relativo Regolamento attuativo, adottati dal Ministro dell'ambiente, sentite le

Regioni a statuto ordinario e d'intesa con quelle a statuto speciale e con le Province autonome di Trento e Bolzano.

Procedimenti in corso

Riserva naturale statale di Torre Guaceto

Il Consorzio di gestione della Riserva naturale statale di Torre Guaceto ha trasmesso il Piano di Gestione e il Regolamento della Riserva - approvati dal C.d.A. il 31.03.05 e dall'Assemblea Consortile il 06.05.05, con successivo parere favorevole della Commissione di Riserva nelle sedute del 10.01.06 e del 07.03.06 - ai fini dell'adozione da parte del Ministro dell'ambiente, sentita la Regione Puglia.

Poiché sull'area della Riserva insistono anche il SIC e la ZPS di Torre Guaceto e il Consorzio di gestione della Riserva è anche il soggetto gestore dell'omonima Area marina protetta si è valutata la possibilità che il Piano, opportunamente aggiornato, si configurasse e si proponesse come primo esempio di piano di gestione integrata del complesso delle aree protette, nazionali e comunitarie, interessanti il territorio di Torre Guaceto (RNS, AMP, SIC, ZPS), contemperante le diverse esigenze di protezione presenti.

In tal senso si è provveduto, di concerto con lo stesso Consorzio a definire le integrazioni e le modifiche necessarie e il Piano così aggiornato è stato trasmesso formalmente dal Consorzio nel febbraio 2007.

Nel luglio 2007 è stato richiesto alla Regione Puglia, già informata della procedura in atto, di esprimere il proprio parere sia per l'adozione del Piano, come previsto dalla 394/91, e sia per quanto riguarda:

- il fatto che lo stesso Piano contenga anche le necessarie misure di conservazione per la parte di SIC e di ZPS che risulta essere esterna all'AMP;
- la possibilità di ipotizzare l'affidamento della gestione dello stesso SIC e della ZPS interni alla RNS e all'AMP in capo al Consorzio di gestione;
- la possibilità di prevedere, per la parte del SIC e della ZPS esterna alle aree protette nazionali, modalità di gestione partecipata con le altre amministrazioni locali interessate e con lo stesso Consorzio al fine di garantire la gestione dell'intero sito in modo coerente.

La Regione Puglia si è espressa favorevolmente su tutti i punti sottoposti con la delibera di Giunta n. 2247 del 29 dicembre 2007, (B.U.R.P. n. 15 del 25 gennaio 2008)

Il decreto ministeriale di adozione del Piano è attualmente in fase di predisposizione.

Riserva naturale statale Saline di Tarquinia

In fase di istruttoria

Elenco ufficiale delle aree naturali protette

(art. 5 commi 2 e 3 legge 394/91)

VI Aggiornamento

Fin dal dicembre 2005 è stata definita una prima bozza del VI Aggiornamento EUAP, di cui in data 13.01.06 è stata trasmessa copia alle Regioni per verifiche finali e nulla osta.

E' stata quindi predisposta la bozza definitiva del VI Aggiornamento che, in uno con la relazione illustrativa corredata di tutti gli allegati, è pronta per la trasmissione alla Conferenza Unificata per il provvedimento di approvazione e la successiva pubblicazione in G. U.

Essendo sopraggiunte ulteriori richieste di inserimento in elenco da parte delle Regioni è stato attivato ed è in corso un supplemento di istruttoria.

Stato di attuazione legge della legge n. 394/91

Strumenti di gestione dei Parchi nazionali
Piani, Regolamenti, Piani pluriennali economico sociali
(artt. 11,12 e 14 legge 394/91 e ss. mm.)

Tabelle e relazioni specifiche per i diversi strumenti pianificatori (Piani, Regolamenti, Piani pluriennali economico sociali) sono in continuo aggiornamento.

Riparto degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero relativi al contributo ordinario a favore degli Enti Parco Nazionali

Nell'anno 2008, lo stanziamento iscritto in tabella 9 – del Ministero alla Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (18), Programma "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità (18.7), capitolo 1551, piano gestionale 1, destinato al contributo ordinario previsto per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi in relazione ai fini istituzionali ed agli obiettivi primari di protezione della natura, risultava pari ad euro 68.028.000,00.
Da tale importo, in applicazione dei commi 482 e 507, dell'art. 1, della legge finanziaria 2007 sono state, rispettivamente, accantonate e rese indisponibili le somme di euro 2.667.505,00 e di euro 1.608.036,00. Pertanto, le risorse finanziarie disponibili risultano pari ad euro 63.752.459,00.

Dette risorse finanziarie sono destinate agli Enti Parco Nazionali, alle Riserve Naturali dello Stato, ad Azioni di rilevanza nazionale, al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata, al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche ed alle quote annuali di contributo finanziario per l'adesione dello Stato Italiano alle Convenzioni Internazionali CITES e Rio de Janeiro e di Bonn in materia di tutela , rispettivamente della biodiversità e delle specie migratorie.
Rispetto all'anno 2007, sul richiamato capitolo 1551 è iscritto anche lo stanziamento destinato all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica – I.N.F.S., mentre è stato individuato un diverso piano gestionale per il contributo destinato all'Istituto Centrale di Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare - ICRAM.
Al fine di garantire un'equa assegnazione dei contributi ed il necessario funzionamento degli enti parco nazionali, già per l'anno 2007, erano stati definiti alcuni criteri che hanno ottenuto il parere favorevole delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato.
Pertanto, per l'anno in corso, è stato mantenuto il medesimo impianto per la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per gli enti parco nazionali, pari ad euro 52.943.310,00.
Al fine della necessaria condivisione, lo scorso 29 febbraio, è stata proposta l'elaborata ripartizione a detti Enti ed alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali – Federparchi ed, accogliendo alcune motivate richieste degli Enti, è stato predisposto l'unito schema definitivo.
La Direzione, ha provveduto a trasmettere la relazione per la firma dell'On. Sig. Ministro, da inviare, in uno con il relativo schema del provvedimento interministeriale (Ambiente-Economia e Finanze), alle competenti Commissioni Parlamentari per acquisire il prescritto parere.

Riparto del contributo straordinario di euro 2.000.000,00 destinato dall'art. 2, commi 337 e 338 della legge 24.12.2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) alla rideterminazione della pianta organica degli Enti Parco Nazionali

Le richiamate disposizioni prevedono che:

"Gli Enti parco nazionali che hanno provveduto alla rideterminazione della propria dotazione organica in attuazione dell'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, possono incrementare le proprie piante organiche entro il limite massimo complessivo di 120 unità di personale, da ripartire tra tutti gli Enti parco, nell'ambito del contributo dello Stato ai sensi

dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, delle ulteriori risorse attribuite ai sensi del comma 338 e delle altre entrate di cui all'articolo 16 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. Per le finalità di cui al presente comma, a decorrere dall'anno 2008 gli Enti parco nazionali sono autorizzati a effettuare assunzioni di personale anche in deroga alla normativa vigente, previo esperimento delle procedure di mobilità" ed il successivo comma 338, autorizza un contributo straordinario di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008 da ripartire tra gli enti con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della norma.

A seguito delle proposte di rideterminazione pervenute da parte degli Enti Parco ed in adesione a quanto concordato, lo scorso 23 gennaio, con i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e IGOP e del Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato proposto alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali – Federparchi, per la necessaria condivisione con gli Enti Parco Nazionali, uno schema di ripartizione del contributo straordinario e delle connesse unità di personale.

La Direzione ha predisposto lo schema del provvedimento per la firma dell'On. Sig. Ministro.

AREE MARINE PROTETTE

Le Aree Marine fanno parte del più ampio Sistema Nazionale delle Aree Protette tale in grado di rappresentare un valido strumento per quanto concerne il raggiungimento dell'obiettivo della salvaguardia della biodiversità quale insieme di processi, funzioni ed interazioni essenziali tra organismi ed ambiente, inclusi gli esseri umani nelle loro diversità culturali.
Il monitoraggio costante delle specie e degli habitat presenti nel Mediterraneo ha condotto all'inserimento nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza del Mediterraneo delle aree marine protette istituite delle Aree: Plemmirio, Tavolara Punta Coda Cavallo, Miramare, Torre Guaceto nelle liste ASPIM – Convenzione di Barcellona.
È stato definito un sistema operativo che ha condotto ad una complessiva semplificazione delle procedure per il trasferimento delle risorse e per una maggiore responsabilizzazione degli Enti Gestori. È stata definita la procedura che ha individuato criteri e parametri oggettivi per il riparto delle risorse da destinare alla gestione delle AMP alla stregua di quella adottata per il riparto del contributo ordinario ai Parchi Nazionali .
Allo scopo sono stati già trasferiti € 150.000,00 ad ogni Area marina quale anticipo per la gestione 2008 e sono stati impegnati € 5.700.000,00 per il trasferimento delle ulteriori risorse agli Enti di gestione.
La legge n.244 del 2007 (legge finanziaria 2008) ha introdotto all'art.3 c.79 una modifica all'art.36 c. 8 del d.lgs. n.165 del 2002 contestualmente autorizzando l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena e gli enti gestori delle aree protette marine ad assumere, in deroga ad ogni diversa disposizione, personale con contratto di lavoro a tempo determinato (di durata massima biennale eventualmente rinnovabile) per consentire l'attuazione dei programmi e dei progetti di tutela e valorizzazione delle medesime aree marine protette.
Il predetto personale deve far parte di un contingente complessivo da stabilirsi con disposizione legislativa e, successivamente, da ripartirsi fra gli enti interessati tramite un decreto adottato, su proposta del Ministro dell'Ambiente, dal Ministro per le Riforme e Innovazione nella P.A. di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.
In sede di prima applicazione il comma 8 dell'art. 36 del D.Lgs. 165 del 2001, come novellato dalla Finanziaria 2008, fissa direttamente in 150 unità (con qualifica inferiore a quella dirigenziale), da individuarsi prioritariamente negli operatori attualmente utilizzati con contratti di lavoro flessibile,

il contingente di personale che può essere destinatario dei sopra menzionati rapporti di lavoro a tempo determinato.
La situazione è stata già rappresentata - con nota della Direzione del 13.2.2008 - al Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella P.A. ed al Ministero dell'Economia e Finanze acchè questo Ministero possa dettare le disposizioni operative nonché dare pronta e tempestiva attuazione alla norma.
La Direzione ha, contestualmente, avviato un'indagine istruttoria che culminerà con la proposta del contingente complessivo delle unità assumibili secondo un piano di riparto tra gli enti gestori delle A.P.M. che dovrà essere concertato col Ministero dell'Economia e delle Finanze e, infine, sottoposto al Ministro per le Riforme e le Innovazioni Tecnologiche nella p.a. per l'adozione del decreto previsto dalla norma in oggetto.
L'indagine istruttoria verterà principalmente sull'analisi del rapporto di stretta inerenza tra i programmi e progetti di tutela e valorizzazione di ogni APM e le unità lavorative che, nell'ambito di ogni ente gestore, sono necessarie per l'attuazione di tali programmi e progetti.
La Direzione curerà l'istruttoria di competenza nel temine più celere consentito, concertando col Ministero dell'economia e delle finanze il testo del provvedimento da sottoporre al Ministro per le riforme ed innovazioni nella p.a.

Legge 6 febbraio 2004, n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato" .

In attuazione delle norme concernenti l'affidamento della gestione delle riserve naturali statali ricadenti all'interno dei parchi nazionali ai medesimi parchi, è stato concordato con il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali apposito schema di D.P.C.M., da ultimo lo scorso 30 aprile.

Promozione e Comunicazione
Sono state finanziate numerose iniziative mirate alla sensibilizzazione sulle tematiche collegate alla tutela della biodiversità, all'uso sostenibile delle risorse naturali, agli eco-sistemi agli habitat naturali, agli impegni internazionali assunti con la ratifica del Protocollo di Kyoto circa la riduzione delle emissioni nazionali di gas ad effetto serra, con messaggi idonei a diffondere nonché incrementare comportamenti mirati al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici e alla conoscenza di fonti energetiche rinnovabili.
Si richiamano di seguito e sinteticamente le attività poste in essere nel primo quadrimestre del 2008 nel settore della promozione e comunicazione delle Aree Protette:

- Expocts S.p.A. – manifestazione "Certi Cibi - By Ministero Ambiente e territorio" BIT 2008 – 21/24 febbraio 2008 – Fiera di Milano – Nuovo quartiere Rho-Pero € 180.000,00 (centottantamila/00).
- Fiera di Roma S.r.l. - 4^ edizione di Park Life, L'Italia che meraviglia - Fiera di Roma 29 febbraio, 3 marzo 2008 - € 200.000,00 (duecentomila/00)
- Centro Turistico Studentesco e Giovanile – CTS – Campagna "Il Veliero dei Delfini" – edizione 2008 - € 350.000,00 (trecentocinquantamila/00).
- Associazione Legambiente O.N.L.U.S. – Campagna Goletta Verde – Profondo blu 2008 - € 500.000,00 (cinquecentomila/00).
- Associazione Ambientalista Marevivo - VIII edizione della Rassegna delle Aree Marine Protette Italiane denominata "Stelle di mare lungo il Fiume: le riserve ed i parchi marini in mostra" - € 270.000,00 (duecentosettantamila/00).
- Associazione Verdi Ambiente e Società V.A.S. - Campagna nazionale "Diritti al mare, diritti del Mare 2008" – Le nuove perle del Mediterraneo" - € 190.000,00 (centonovantamila/00).

- Ministero Affari Esteri Commissariato Governativo per l'Expo Saragozza 2008 Esposizione Internazionale di Saragozza 2008 - giugno/settembre 2008 - € 100.000,00 (centomila/00).
- Regione Campania Assessorato Urbanistica - Politiche del Territorio - Edilizia Pubblica Abitativa - Accordi di Programma - partecipazione alla 6^ edizione della manifestazione PARCHINMOSTRA – Mostra d'oltremare di Napoli 17 e 18 maggio 2008 - € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00).
- Istituto per la competitività I-com - progetto "Le aree protette marine e terrestri: come rendere la tutela ambientale un moltiplicatore di sviluppo locale" - € 96.000,00 (novantaseimila/00).
- Associazione Italiana Agricoltura Biologica - manifestazione "Primavera Biologica 2008" - 19 aprile – 18 maggio 2008 - € 50.000,00 (cinquantamila/00)
- Fondazione Marittima Ammiraglio Michelagnoli - Progetto di promozione della cultura del mare "Comunicare il Mare" per le Aree Marine Protette "Regno di Nettuno" e "Secche della Meloria"- € 43.560,00 (quarantatremilacinquecentosessata/00).
- Li.Le.As Life Learning Association – progetto di educazione ambiente "A difesa di Pan" € 96.000,00 (novantaseimilamila/00).
- Associazione Esseffe progetto PaS – I Parchi a scuola – Azione di animazione e sensibilizzazione nei Parchi Nazionali - € 108.000,00 (centottomila/00).
- Comune di Montegridolfo (RN) - progetto "Una scuola che fa scuola" - concessione di contributo di € 4.000,00 (quattromila/00).
- LifeGate Radio S.p.A. - progetto di comunicazione con LifeGate Radio S.p.A. - € 16.500,00 (sedicimilacinquecento/00).
- Imago Media s.r.l. - fornitura e diffusione del volumetto divulgativo "L'ambiente ed il tuo mare 2008" - edizione plurilingue - € 396.000,00 (trecentonovantaseimila/00).
- Imago Media s.r.l. – servizio di pubblicità redazionale e fornitura abbonamenti del periodico "Notiziario della Guardia Costiera" anno 2008 - € 120.000,00 (centoventimila/00).
- Armando Armando editore S.r.L. - progetto "Passeggiando nei Parchi" - Lettera d'ordine per la fornitura dei volumi e DVD (n° 500 copie cadauno) relativi alle Aree Protette: Parco Nazionale della Val Grande, Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Parco Nazionale del Vesuvio e Area Marina Protetta Punta Campanella - € 153.600,00 (centocinquantatremilaseicento/00).
- Federparchi - manifestazione Mediterre 2008 – Fiera del Levante Bari 7,11 maggio 2008

Verifica dei Bilanci e monitoraggio dei flussi finanziari deliberati dagli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali e di alcuni Parchi "Minerari"

Nel periodo in esame risultano essere pervenute 38 deliberazioni ripartite secondo la percentuale di seguito riportata:

PARCO	DELIBERAZIONI PERVENUTE I QUADRIMESTRE 2008	
	TOTALE	%
Abruzzo Lazio e Molise	3	8%
Alta Murgia	1	3%
Appennino Tosco-Eiliano		0%
Arcipelago di La Maddalena	3	8%
Arcipelago Toscano	1	3%
Asinara		0%
Aspromonte	3	8%
Cilento e Vallo di Diano	1	3%
Cinque Terre		0%
Circeo	1	3%
Dolomiti Bollunesi		0%

Foreste Casentinesi	1	3%
Gargano		0%
Gran Paradiso	2	5%
Gran Sasso	2	5%
Majella		0%
Monti Sibillini		0%
Pollino	1	3%
Sila	3	8%
Stelvio	2	5%
Val Grande	4	11%
Vesuvio	1	3%
Museo Miniere dell'Amiata Colline Metallifere Geominerario della Sardegna	9	24%
Totali	**38**	**100%**

Vanno aggiunte le delibere pervenute nel corso dell'anno 2007 ed istruite nel 2008 pari a 29 delibere.
Per le complessive 67 delibere ad oggetto:

RIPARTIZIONE PER OGGETTO	RESIDUI	9	13%
	CONSUNTIVO	13	19%
	PREVENTIVO	23	34%
	ALTRO OGGETTO	22	33%
	TOTALI	67	100%

A fronte di tali delibere sono stati predisposti 48 atti protocollati in uscita entro la fine del quadrimestre.
Tuttavia volendo considerare anche quelle lettere protocollate in uscita che però riguardano più di una delibera (anche 3) e quelle lettere che pur proposte alla firma, e quindi comportando comunque un impiego temporale del personale dipendente, non sono poi partite per diverse motivazioni (per esempio perché da rimodulare a seguito di acquisizione di ulteriori notizie o altro) si è stimato un numero pari a 71 che rappresenta le istruttorie svolte sulle delibere già pervenute e collazionate.
Problematica di rilievo da definire è la vigilanza dell'Amministrazione sul
Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna.
Attualmente il Parco è commissariato (D.M. n. 112 del 02/02/2007) in considerazione della esigenza di procedere ad un complessivo riassetto della disciplina normativa riguardante l'attività di indirizzo e programmazione del Parco, le funzioni gestionali in atto rimesse al Consorzio del Parco stesso, nonché lo svolgimento della funzione di vigilanza.
In merito all'attività di vigilanza va precisato che le Amministrazioni interessate hanno rappresentato le loro perplessità in ordine sia alla natura giuridica del Consorzio di gestione – ente assimilato agli enti di ricerca – sia all'attività stessa di vigilanza sulla gestione dell'Ente medesimo, va altresì precisato che l'Amministrazione competente ai sensi della legge 168/98 ad effettuare i controlli di legittimita' sugli enti di ricerca - ai quali la legge istitutiva assimila il Parco Geominerario - è il Ministero dell'università e ricerca.
In conformità a quanto sopra evidenziato, In data 10 aprile u.s. si è tenuta una conferenza di servizi per l'approvazione del bilancio di previsione 2008.
Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche
normativa di riferimento:
legge istitutiva e di assegnazione di un finanziamento di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 *legge 388/2000 art.lo 114 c 14*
Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane
normativa di riferimento:
legge istitutiva e di assegnazione di un finanziamento di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 *legge 388/2000 art.lo 114 c 14*
Parco museo delle miniere dell'Amiata.
normativa di riferimento:
legge istitutiva e di assegnazione di un finanziamento di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 *legge 93/2001 art.lo 15 c 2*
L'attività istruttoria svolta sulle deliberazioni si conclude, acquisiti tutti i pareri previsti dalla normativa vigente, con la predisposizione di atti che possono essere interlocutori (richiesta di integrazione atti o di chiarimenti) o definitivi (approvazione o richiesta di riformulazione dell'atto).
Complessivamente nel quadrimestre la Direzione ha prodotto 96 atti distinti per oggetto nella tabella che segue di cui protocollati in uscita 61 e svolto 114 istruttorie.

OGGETTO	ATTI PREDISPOSTI	LIVELLO DIFFICOLTA' ATTI PREDISPOSTI			ATTI PROTOCOLLATI	ISTRUTTORIE SVOLTE	
		livello	n.	%			
		alto	28	47%		37	
delibere	60	medio	21	35%	48	22	71
		basso	11	18%		12	
		alto	9	28%		13	
appunti e varie	36	medio	18	56%	13	18	43
		basso	9	25%		12	
		alto	**37**	**39%**		**50**	
complessivamente	**96**	**medio**	**39**	**41%**	**61**	**40**	**114**
		basso	**20**	**21%**		**24**	

Tutta l'attività è sottoposta al continuo aggiornamento contenuto in banche dati a disposizione della Direzione e del settore senza che, detti atti, vengano pubblicati a cui si aggiunge l'archiviazione organizzata degli atti sia pervenuti che prodotti dalla Direzione.
Di seguito si riporta la situazione dei bilanci al 30/04/2008.

PARCHI	ESERCIZIO 2008 PREVENTIVO	ESERCIZIO 2007 CONSUNTIVO	ESERCIZIO 2006 CONSUNTIVO
ABRUZZO LAZIO MOLISE	PERVENUTO		PERVENUTO
ALTA MURGIA	APPROVATO		RIFORMULARE
APPENNINO TOSCO EMILIANO			PERVENUTO
ARCIPELAGO DI LA MADDALENA	PERVENUTO		APPROVATO
ARCIPELAGO TOSCANO	APPROVATO		APPROVATO
ASINARA			APPROVATO
ASPROMONTE	APPROVATO		APPROVATO
CILENTO E VALLO DI DIANO	PERVENUTO		APPROVATO
CINQUE TERRE	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO
CIRCEO	APPROVATO		APPROVATO
DOLOMITI BELLUNESI	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO
FORESTE CASENTINESI	APPROVATO		APPROVATO
GARGANO			APPROVATO
GRAN PARADISO	APPROVATO		APPROVATO
GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	APPROVATO		APPROVATO
MAJELLA	APPROVATO		APPROVATO
MONTI SIBILLINI	APPROVATO		APPROVATO

POLLINO			APPROVATO
SILA	PERVENUTO		APPROVATO
STELVIO	APPROVATO		APPROVATO
VAL GRANDE	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO
VESUVIO	PERVENUTO		APPROVATO
MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE	PERVENUTO		
MUSEO MINIERE AMIATA	PERVENUTO		PERVENUTO
PARCO TECNOLOGICO E ARCHEOLOGICO COLLINE METALLIFERE GROSSETANE	PERVENUTO	PERVENUTO	PERVENUTO
PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDENTA	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO

Attività di acquisizione e gestione del demanio nelle Aree Naturali Protette connessi all'utilizzo ed alla acquisizione di immobili;

Cura principalmente l'attività di acquisizione e gestione del demanio nelle Aree Naturali Protette.

Nel periodo di riferimento l'attività è stata incentrata prevalentemente sulla risoluzione delle problematiche presenti nei compendi demaniali – del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, in particolare dell'Isola di Giannutri.

Si è provveduto prevalentemente alla risoluzione delle problematiche relative allo smaltimento dei rifiuti presenti nei compendi demaniali sull'Isola di Giannutri, alla messa in sicurezza del molo di Cala Splamatoio, (verifica dello stato dei lavori eseguiti ed in corso di esecuzione sul molo),nonché alla predisposizione degli atti propedeutici alla messa in sicurezza degli immobili e/o fatiscenti , e/o pericolanti presenti in loco.

Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Problematiche varie:

atti predisposti

Note	10
Appunti	1

In modo particolare l'attività rilevante svolta dalla Direzione è stata quella relativa principalmente alla risoluzione delle problematiche presenti nei compendi demaniali sull'Isola di Giannutri ed in modo dettagliato ai:

Rifiuti:

atti predisposti

Note	13
Appunti	4
Verbale	1

Convenzione	1

Molo:
atti predisposti

Note	5
Verbale sopralluogo	1

Impianto di depurazione:
atti predisposti

Note	1

Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

Nell'ambito delle attività poste in essere in vista del Vertice del G8, previsto a La Maddalena nell'estate del 2009, gli immobili in uso governativo, quali, i Fari di Santa Maria e di Razzoli, ivi ubicati, sono stati, individuati come disponibili per un eventuale utilizzo per l'evento medesimo,

In tale ottica, la già avviata istruttoria volta ad individuare le possibili azioni per la loro ristrutturazione è stata sospesa tenuto conto che tutte le attività relative all'organizzazione del vertice del G8 sono coordinate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile e Commissario delegato, Guido Bertolaso, e dal Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, Renato Soru.

Peraltro sono stati predisposti atti amministrativi che, nell'ambito della attività svolta per l'intero Ente parco sono riconducibili in:

Note	11
Appunti	1

A seguito delle attività appena richiamate la Direzione ha curato inoltre ulteriori attività inerenti ai Parchi di seguito indicati predisponendo anche in questo caso una serie di note esplicative come di seguito riportate:

Parco Nazionale dell'Asinara

atti predisposti

Note	2

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

atti predisposti

Note	1

Area Marina Protetta di Torre Guaceto

Note	1

Normativa, regolamentazione e controllo di legittimità sulle delibere deliberati dagli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali e di alcuni Parchi "Minerari"

Ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge 394/91, la Direzione ha provveduto a vigilare gli atti deliberativi degli Enti Parco sotto il profilo della legittimità.
Detta attività ha comportato in molti casi la necessità di chiedere agli Enti integrazioni o chiarimenti in merito agli atti adottati, e conseguentemente si è dovuto procedere al riesame delle deliberazioni alla luce dei nuovi elementi forniti.
Per particolari e complesse attività di valutazione degli atti pervenuti e di cui sopra, la Direzione ha avuto modo di potersi avvalere, per il primo quadrimestre dell'anno in corso, della collaborazione e dei pareri di alcuni esperti in materia giuridica componenti della Segreteria Tecnica.

Ente Parco Nazionale	Deliberazioni pervenute	Deliberazioni esaminate
Abruzzo, Lazio e Molise	16	12
Alta Murgia	7	4
Appennino Tosco-Emiliano	2	2
Arcipelago di La Maddalena	21	14
Arcipelago Toscano	24	18
Asinara	2	1
Aspromonte	8	5
Cilento e Vallo di Diano	13	13
Cinque Terre	8	8
Circeo	11	11
Dolomiti Bellunesi	25	23
Foreste Casentinesi	7	3
Gargano	16	9
Gran Paradiso	4	2
Gran Sasso	11	7
Majella	2	2
Monti Sibillini	43	36
Pollino	28	13
Sila	10	7
Stelvio	2	1
Val Grande	11	9
Vesuvio	15	12

Totali	286	212

Nel primo quadrimestre dell'anno sono pervenuti circa 286 atti deliberativi. L'attività sopra descritta ha comportato la predisposizione di circa 300 atti e la relativa trasmissione alle Amministrazioni competenti (circa 650 atti in partenza).

Vigilanza in materia di dotazioni organiche (legge 70/75)

La legge finanziaria per l'anno 2008 ha previsto all'art. 2, comma 337, la possibilità per gli Enti Parco che hanno provveduto alla rideterminazione della propria dotazione organica in attuazione dell'art.1, comma 93, della menzionata legge 311/2004, la possibilità di incrementare le proprie piante organiche entro un limite complessivo massimo di 120 unità.

Le novità introdotte dalle richiamate norme hanno obbligato gli Enti a rivedere i propri assetti organizzativi, sia al fine di assicurare il rispetto del previsto parametro del 15% , che per avviare le procedure di stabilizzazione del personale con contratto di lavoro a tempo determinato, si sta inoltre definendo la procedura per il riparto delle 120 unità di personale .

Conseguentemente sono pervenute a questa Amministrazione numerose deliberazioni degli Enti Parco riguardanti la rideterminazione delle dotazioni organiche, la programmazione triennale dei fabbisogni di personale, la riorganizzazione degli uffici necessaria ad assicurare gli adempimenti previsti dai commi 440 – 445 dell'articolo unico della legge n.296/2006.

Le deliberazioni pervenute sono state oggetto di esame individuale e, si è provveduto, ove previsto, ad acquisire i previsti pareri di competenza del MEF e del Dipartimento della Funzione Pubblica, ed al perfezionamento dei relativi iter approvativi.

L'attività sopra descritta ha comportato nel primo quadrimestre dell'anno in corso la predisposizione di circa 20 atti e la relativa trasmissione alle Amministrazioni competenti (circa 30 atti in partenza)

Vigilanza sugli Statuti (legge 394/91)

La legge n. 394/91 prevede che lo Statuto degli Enti Parco definisca "l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti" e sia deliberato dal Consiglio Direttivo del Parco, sottoposto al parere della Comunità del Parco ed al controllo di legittimità del MATTM, e adottato dal Ministro con proprio decreto.

La Direzione Generale P.N., alla luce delle innovazioni legislative e giurisprudenziali introdotte nell'ordinamento giuridico, ha ritenuto opportuno, invitare gli Enti a provvedere all'adeguamento dei propri regolamenti statutari.

Le deliberazioni di adeguamento o di adozione degli statuti sono state valutate anche con riferimento allo schema di statuto tipo predisposto dalla Direzione e trasmesso a tutti gli Enti Parco.

Successivamente si è provveduto all'approvazione della deliberazione, alla redazione del decreto di adozione dello statuto ed al relativo invio al Ministro per la firma, all'invio del decreto perfezionato all'Ufficio Legislativo per la Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ed infine alla notifica all'Ente.

Ente Parco	Delibere pervenute ed esaminate	Decreto	Pubblicazione	Notifica all'Ente
Abruzzo, Lazio e Molise	1			
Alta Murgia	2			
Asinara	1			
Arcipelago Toscano	2			
Gran Sasso	1	1	1	1
Totali	8	2		

L'attività sopra descritta ha comportato la predisposizione di circa 20 atti e la relativa trasmissione alle Amministrazioni competenti (circa 30 atti in partenza).

Danno ambientale e abusivismo edilizio nelle aree naturali protette

Lo svolgimento di tale attività, evasa all'85%, ha comportato la predisposizione di oltre 220 atti.
La Direzione inoltre, ha provveduto a monitorare lo stato di attuazione degli interventi di abbattimento da parte degli Enti Parco su immobili siti all'interno dei perimetri dei Parchi stessi mediante l'utilizzo delle risorse già erogate dall'Amministrazione.
A tal fine è stata emanata specifica circolare avente ad oggetto indicazioni in ordine agli adempimenti relativi all'utilizzo dei fondi stessi.
Nel periodo di riferimento sono pervenute solo n. 2 risposte dagli Enti Parco che non necessitano fondi per abbattimenti di abusi edilizi nel proprio territorio. A tal fine a seguito di sollecito da parte dell'Amministrazione si resta in attesa di ricevere ancora indicazione da parte degli atri Enti Parco.
Tale attività ha comportato la predisposizione di n. 3 atti.
In riferimento all'attività di cui sopra sono pervenute circa n. 400 pratiche di cui si è predisposta per tutte le relative istruttorie e disamina delle stesse.
Di contro sono state predisposte apposite note in partenza per un totale di n. 208.
Al fine di rendere più fruibili in dati in possesso della Direzione si è provveduto ad un aggiornamento costante di una banca dati.

I.C.R.A.M., I.N.F.S. ed Enti Vigilati diversi dai Parchi Nazionali.

Attivita' di vigilanza sull' ICRAM

Attività concluse:

- Istruttoria e predisposizione documentazione per autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno 2008;
- Istruttoria, valutazione e successive approvazioni delle variazioni (II e III) al bilancio di previsione per l'anno 2007;
- Predisposizione atti di notifica ai componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, al Presidente dell'I.C.R.A.M. e relativi Organi di controllo del decreto ministeriale di nomina C.d.A. dell'8 novembre 2007 prot. n. GAB/DEC/203/07;
- Valutazione e predisposizione documentazione per firma decreto ministeriale (datato 21 febbraio 2008 prot. n. GAB/DEC/85/2008) di sostituzione componente Consiglio di Amministrazione e successiva notifica alle parti ed organi interessati;
- Istruttoria e valutazione bilancio preventivo per l'anno 2008 e successiva predisposizione della documentazione (decreto ministeriale del 9 aprile 2008 prot. n. DEC/DPN/537) per l'approvazione dello stesso;

Attività in corso:

- Istruttoria, valutazione e predisposizione di documentazione varia inerente le problematiche dell'attuale sede nonché per l'individuazione di una nuova sede;
- Istruttoria, valutazione e predisposizione di documentazione derivante dalle problematiche di individuazione emolumenti per i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché del Collegio dei Revisori dei Conti;
- Istruttoria e valutazione inerente l'attuazione dell'articolo 1, comma 520, legge del 27 dicembre 2006, n.296 (Legge Finanziaria 2007) – stabilizzazioni ed assunzioni vincitori di concorso;
- Istruttoria e valutazione sulle problematiche dei fondi vincolati assegnati all'Istituto I.C.R.A.M. (legge 308/2004);

- Istruttoria e valutazione inerente le problematiche sui limiti di spesa ai sensi dell'articolo 1, comma 57 della legge 30/12/2004 n. 311 (legge finanziaria 2005);
- Aggiornamento della banca dati;

In riferimento alle attività di cui sopra sono stati predisposti n. 42 atti suddivisi in:

- n. 25 Lettere;
- n. 02 Decreti relativi a nomine, approvazione bilanci;
- n. 10 Appunti ;
- n. 05 Schede metodologiche e riepilogative sulla specifica attività di vigilanza.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SULL'INFS:

Attività concluse:

- Istruttoria e valutazione e predisposizione documentazione per approvazione bilancio consuntivo per l'anno 2006;
- Istruttoria, valutazione e predisposizione documentazione per firma decreto ministeriale datato 22 gennaio 2008 prot. n. GAB/DEC/053/2008 di prima proroga delle nomine del Commissario e Sub Commissario straordinario e successiva documentazione di notifica a tutte le parti ed Organi interessati;
- Istruttoria, valutazione e predisposizione documentazione per approvazione da parte del Signor Ministro del nuovo Statuto predisposto dal Commissario Straordinario ai sensi dell'articolo 1, comma 472 della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007),
- Istruttoria, valutazione e predisposizione documentazione in riscontro all'effettuazione di passaggi interni del personale I.N.F.S. a seguito della pubblicazione dei bandi concorsuali nn. 109 e 110 e successivi decreti commissariali nn. 1 e 2 datati 24 dicembre 2007 e 1 febbraio 2008 di approvazione atti e graduatorie;
- Predisposizione di circolari ad hoc attinenti la materia dell'emergenza faunistica;

Attività in corso:

- Istruttoria, valutazione e predisposizione di varia documentazione relativa al bilancio preventivo per l'anno 2008;
- Istruttoria inerente l'attuazione dell'articolo 1, comma 520, legge del 27 dicembre 2006, n.296 (Legge Finanziaria 2007) – stabilizzazioni ed assunzioni vincitori di concorso;
- Aggiornamento della banca dati;

In riferimento alle attività di cui sopra sono stati predisposti n. 28 atti suddivisi in:

- n. 15 Lettere;
- n. 01 Decreto relativo a nomine;
- n. 10 Appunti ;
- n. 02 Schede metodologiche e riepilogative sulla specifica attività di vigilanza.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SULLE DELIBERE DEGLI ENTI PARCO NAZIONALI PER APPROVAZIONE REGOLAMENTI (DPR 97/2003) SUDDIVISI IN:

- *AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ;*
- *BENI E SERVIZI;*
- *ECONOMIA LAVORI;*
- *DISCIPLINA DEI CONTRATTI;*
- *GESTIONE BENI MOBILI ED IMMOBILI;*
- *SERVIZIO CASSA INTERNO – GESTIONE ECONOMALE.*

- Istruttoria e valutazione per approvazione delibere dei regolamenti e/o richiesta riformulazione degli stessi;
- Aggiornamento costante della banca dati

In riferimento alle attività di cui sopra (vedi tabella sottoindicata) sono stati acquisiti n. 20 atti comprendenti delibere degli Enti Parco Nazionali (n.12) e pareri/osservazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (n.8).

A seguito della valutazione della predetta documentazione sono stati predisposti di contro n. 11 atti inerenti lettere di approvazione e/o richiesta di riformulazione dei regolamenti e/o richiesta di ulteriore documentazione.

NUMERO DELIBERAZIONI PERVENUTE	NUMERO PARERI/OSSERVAZIONI M.E.F. PERVENUTE	NUMERO ATTI M.A.T.T.M. FORMULATI
12	8	11

Acquisti mezzi ed attrezzature destinate ai Coordinamenti Territoriali per l' Ambiente del Corpo Forestale dello Stato e per il servizio di sorveglianza P.N. Gran Paradiso e Abruzzo Lazio e Molise anno 2008

Questa Amministrazione nell'ambito della salvaguardia e lotta agli incendi boschivi, ha provvedendo all'acquisto di mezzi ed attrezzature destinate ai Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.) del Corpo Forestale dello Stato, che operano all'interno dei Parchi Nazionali Italiani.

Nel 2007 è stata portata a termine una gara a carattere Europeo per l'acquisto di mezzi fuoristrada con consegna entro il mese di giugno p.v.. La gara aggiudicata dalla Land Rover Italia, ha come oggetto la fornitura di:

- Numero 15 Land Rover Defender 2700 cc
- Numero 13 Land Rover Pick Up con cassone, allestito con modulo antincendio da 400 litri.

Visto il deplorevole fenomeno degli incendi boschivi, che mai come nella scorsa estate ha colpito il sistema dei Parchi Nazionali soprattutto nel centro sud che ha tormentato vastissime aree come mai era successo in passato e di conseguenza rendere più incisiva l'attività di sorveglianza all'interno dei Parchi Nazionali Italiani al fine di provvedere e migliorare un adeguato controllo sistematico del territorio, volto a prevenire e reprimere fenomeni di attività illecite, e con riferimento a quanto espresso sul bando di gara e all'art. 57 del Dlgs 163/2006, si è provveduto ad acquisire ulteriori numero

- 25 Land Rover Pick Up con cassone, allestito con modulo antincendio da 400 litri di cui 5 mezzi assegnati ai Guardia Parco Gran Paradiso e numero 2 ai Guardia Parco Abruzzo Lazio e Molise.

Sempre nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente e della vigilanza all'interno delle aree Parco, saranno di prossima consegna:

- NUMERO 10 FIAT NUOVA PANDA
- NUMERO 10 FIAT SEDICI 4X4

da utilizzare come "AUTO CIVETTA" allestite quindi senza scritte istituzionali CFS e Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare.

Si è provveduto inoltre ad acquistare per i Parchi Nazionali Italiani:

- numero 10 minibus ad alimentazione DIESEL

dotati di un propulsore in linea con la normativa EURO 4 e quindi caratterizzati da un tasso di emissione nocive particolarmente basso utili per la fruizione all'interno delle stesse aree parco con un minore impatto ambientale; quest'ultimi dovranno essere utilizzati, in via prioritaria, dai Coordinamento Territoriale Ambientale del Corpo forestale dello Stato, per il trasporto di squadre composte da un elevato numero di persone per le operazioni antincendio boschivo;
Considerando che tra i compiti istituzionali della Direzione Generale per la Protezione della Natura, risulta essere prioritaria l'azione volta alla tutela ed alla salvaguardia del sistema delle aree naturali protette, quest'ultima condotta attraverso verifiche e controlli da parte dello stesso personale C.T.A., si è provveduto al potenziamento delle attrezzature tecniche.

In particolare modo si è provveduto all'acquisto di :

- TELESCOPI ad alta definizione gli stessi assemblati con VIDEO CAMERE e VISORI NOTTURNI da utilizzare per la documentazione filmata di atti illeciti anche nelle ore notturne;
- TELEMETRI
- ZAINI IN CORDURA IMPERMEABILI AL 100% per il trasporto delle attrezzature più sofisticate;
- TORCE ALOGENE allestite con kit ricarica in auto
- MACCHINE DIGITALI DA 7 MEGA PIXEL TASCABILI IMPERMEABILI
- TERMOCAMERE ULTIMA GENERAZIONE

In particolar modo si evidenzia che, per l'acquisto di numero 29 Visori notturni MUM Insight Technology Inc. con tubo "IL" Photonis XR5 Autogated, è stata richiesta tramite la Società fornitrice la certificazione per l'utilizzo "END USER" agli Stati Uniti d'America, in quanto trattasi di materiale ad uso strettamente militare.

Stesse modalità sono state messe in atto per l'acquisizione di numero 6 termocamere. Vista la delicatezza nell'uso di tale strumentazioni da parte del personale Corpo Forestale dello Stato, e' fatto assoluto divieto dell'utilizzo degli stessi al di fuori del territorio italiano e la custodia dovrà essere soggetta alla stesse norme previste per le armi.

La spesa complessiva per gli acquisti di cui sopra ammonta ad un totale di euro 3.644.505,45

Programmazione comunitaria e nazionale 2007 – 2013

Il Quadro Strategico Nazionale rappresenta lo strumento della programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013 ed i Programmi Operativi, regionali ed interregionali, ne definiscono l'attuazione.
In tale materia il Gabinetto del Ministro *pro tempore* nell'ambito dell'azione di coordinamento espletata, ha assegnato alla Direzione per la Protezione della Natura, *ratione materiae*, la cura e l'elaborazione, in sinergia con gli altri soggetti istituzionali interessati, dei seguenti Programmi:

A. **Programma Operativo Interregionale su "attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn)**. Si è partecipato, in coordinamento con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), il Dipartimento per il Turismo, il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e le Regioni del Mezzogiorno, alla elaborazione del Programma curandone l'inserimento delle strategie, priorità e obiettivi legati alla tutela e valorizzazione della diversità biologica, in un quadro di sostenibilità ambientale, in coerenza con la Priorità di intervento n. 5 del QSN (Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo). La Regione

Campania, individuata dal MISE e dalle Regioni interessate, quale Autorità di Gestione del Programma, in questi giorni sta definendo il testo definitivo del documento comprensivo delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea sul testo precedentemente inviato a Bruxelles ed in linea con quanto previsto dal Rapporto Ambientale della Commissione VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Le risorse del Programma provengono dal fondo comunitario FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per le 4 Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) pari a **€ 1.031.015.000**.

Il Programma è strutturato in 3 Assi:

I) Infrastrutturazione, promozione e integrazione dei Poli turistici;
II) Competitività delle imprese e delle risorse umane del settore turistico;
III) Azioni di Assistenza Tecnica.

L'asse I è l'asse di riferimento in ordine alle competenze del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – di seguito MATTM (Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo) e sono previste, per tale finalità, nel documento POIn da trasmettere per la definitiva approvazione a Bruxelles risorse pari ad **€ 656.637.475**.

Il Programma prevede, altresì, nell'asse III Azioni di Assistenza Tecnica per il rafforzamento di specifiche capacità istituzionali affinché l'intera politica regionale unitaria produca risultati significativi nella Programmazione 2007-2013. Il contributo nazionale, per la realizzazione del Programma Interregionale, si porrà anche in termini di azioni di accompagnamento e di supporto tecnico. Per l'Assistenza Tecnica sono previste, nel Programma, risorse pari a **€ 30.934.554**.

La scrivente Direzione ha richiesto, in ordine alla specifica competenza (biodiversità), risorse per Assistenza Tecnica pari a **€ 10.000.000**, attesa l'impossibilità di poter disporre di analoga risorsa a valere sul Programma Operativo Nazionale di Assistenza Tecnica.

Con l'approvazione del POIn da parte di Bruxelles si aprirà presso l'autorità di gestione il tavolo ad hoc per l'attualizzazione del programma. Al tavolo parteciperanno le Regioni Convergenza, il MIBAC, il Dipartimento al Turismo e il MATTM.

B. **Programma Attuativo Interregionale (PAIn).** Il programma, che condivide priorità, obiettivi e finalità del POIn, se ne differenzia per 2 ordini di ragioni: 1) le risorse, pari a **€ 946.291.000**, sono risorse FAS; 2) l'area geografica interessata riguarda le regioni ex obiettivo1 (Regioni Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna). Attualmente è in fase di strutturazione.

C. **Programma FAS di interesse strategico nazionale.** La delibera CIPE del 21 dicembre 2007 ha disposto la programmazione delle risorse FAS per le due macroaree territoriali, Mezzogiorno e Centro Nord, nella misura rispettiva di **€ 884.051.000** ed **€ 140.000.000**.

In particolare, per il FAS Mezzogiorno (884.051.000) le Amministrazioni centrali interessate sono 3 (MATTM, MIBAC e PCM-Dip. Turismo) e dovranno procedere ad una programmazione integrata in ambito tematico " Risorse naturali, culturali per lo sviluppo", in applicazione della priorità 5 del Quadro Strategico Nazionale, entro il 21 maggio 2008, come disposto dalla richiamata delibera CIPE. Le risorse disponibili per il MATTM, secondo quanto previsto dalla richiamata delibera CIPE 21/12/2007, assommano a **€ 256.000.000**.

Al riguardo il MATTM ha già predisposto un documento programmatico di propria competenza. L'amministrazione di riferimento del programma è il MIBAC e a breve questa amministrazione aprirà un tavolo tecnico di concertazione per sinergizzare il programma.

Per quanto concerne invece il FAS Centro Nord (140.000.000) le amministrazioni centrali interessate sono 2 (MATTM e MIBAC) e dovranno procedere ad una programmazione

integrata in ambito tematico "Qualità dell'ambiente, biodiversità e risorse culturali", in applicazione delle priorità 3 e 5 del Quadro Strategico Nazionale.
La dotazione finanziaria è ripartita in **€ 40.000.000** da assegnarsi al MIBAC e **€ 100.000.000** da assegnarsi al MATTM, da suddividersi tra le tre Direzioni Generali competenti (D.G. per la protezione della natura, D.G. per la qualità della vita e D.G. per la difesa del suolo). L'amministrazione di riferimento è il MATTM/DPN (Direzione Protezione Natura).

D. Assistenza Tecnica. L'Assistenza Tecnica opera essenzialmente su 3 linee di intervento:

I) **Supporto alla realizzazione, su scala regionale, della strategia nazionale sulla biodiversità;** in tale contesto il ruolo dell'Amministrazione centrale è quello di garantire la persistenza ed il miglioramento dello stato di conservazione della biodiversità, esercitando un ruolo di coordinamento anche tra i soggetti istituzionali operanti sul territorio.
Strumenti finanziari: Fondi FAS nazionali, traibili dai Programmi di interesse strategico nazionale (di cui alla Del Cipe 21 dicembre 2007), Fondi FAS regionali tratti dal PAIn per il Mezzogiorno.
La dimensione finanziaria dell'AT centrale può essere stimata in **€ 10.000.000.**

II) **Supporto all'elaborazione ed adozione dei piani di gestione per i siti natura 2000**; in tal senso la richiesta di Assistenza Tecnica sulla Priorità V del QSN, ed in particolare sull'obiettivo specifico 5.1.1 (*Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile)*, mira a fornire, attraverso un coordinamento centrale, un concreto supporto alle Regioni per il raggiungimento di una gestione efficace delle ZPS e delle ZSC italiane entro il 2010, così come richiesto dal Piano di azione Comunitario per la Biodiversità.
Strumenti finanziari: Fondi FAS come da precedente punto I; Fondi FESR traibili dal Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza tecnica (PON GAT) e dal Programma Operativo Nazionale Azioni di Sistema (PONAS); Fondi FAS tratti dal Programma Attuativo Nazionale Governance e Assistenza tecnica (PAN GAT) e dal Programma Attuativo Nazionale Azioni di Sistema (PANAS).
Una stima della dimensione finanziaria dell'A.T. centrale è di **€ 16.000.000.**

III) **Supporto alla elaborazione e allo sviluppo di politiche di sistema di area vasta per la conservazione della biodiversità e la valorizzazione della rete ecologica;** in questo caso l'Assistenza Tecnica richiesta garantirà il coordinamento di iniziative interregionali ed il trasferimento e l'acquisizione di buone pratiche, nonché la progettazione di azioni formative specifiche per i vari portatori di interesse.
Strumenti finanziari: Fondi FESR e Fondi FAS sul POIn e sul PAIn "Attrattori Naturali, Culturali e Turismo" rispettivamente per le regioni CONV e per le 8 regioni del Mezzogiorno.
La specifica A.T., che ricalca la struttura citata al punto precedente, è stimata in **€ 12.000.000.**

Comma 335 art. 2, legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria 2008), interventi di realizzazione di aree verdi in zone urbane e periurbane e forestazione e riforestazione

La Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria 2008) all'art. 2 comma 335 prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di *"un fondo di **50 milioni** di € annui per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 per la forestazione e la riforestazione al fine di ridurre le emissioni di anidride carbonica, per la realizzazione di aree*

verdi in zone urbane e periurbane al fine di migliorare la qualità dell'aria nei comuni a maggiore crisi ambientale, e di tutelare la biodiversità".

Conseguentemente, la Direzione Protezione della Natura, con nota DPN – 2008 – 0008385 del 01/04/2008 ha definito criteri, modalità, requisiti minimali di ammissibilità dei progetti alle risorse previste dal predetto fondo, relativamente agli interventi indicati, da presentarsi a cura di Enti pubblici, territoriali e locali.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha approvato con, decreto (DEC/DPN 740 del 24 aprile 2008), i criteri, i requisiti e le modalità di selezione ed esecuzione degli interventi contenuti nella predetta nota.

Ad oggi sono pervenute a questo Ministero diverse richieste di finanziamento o cofinanziamento, per interventi relativi al fondo (riportate in tabella 1).

A tal proposito, la Direzione Protezione della Natura, sta predisponendo una convenzione con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per garantire un contributo tecnico-scientifico per la selezione dei progetti ammissibili con la predisposizione di schede di progetto ad hoc, nonché assicurare precise indicazioni di carattere progettuale di natura strutturale e floristica ai progettisti degli interventi ammessi.

In materia, l'amministrazione ha già provveduto alla stipula dei seguenti atti ed accordi riguardanti interventi di forestazione e riforestazione e realizzazione di aree verdi:

- Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Calabria, stipulato in data 14 aprile 2008, che prevede un trasferimento di risorse in favore della Regione Calabria, complessivamente pari a **€ 6.000.000,00**, di cui € 2.000.000,00 per l'annualità 2008, € 2.000.000,00 per l'annualità 2009 e € 2.000.000,00 per l'annualità 2010;

- Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Comune di Gela, stipulato in data 8 aprile 2008 che prevede un trasferimento di risorse a favore del Comune di Gela, pari complessivamente a **€ 2.700.000,00** di cui € 700.000,00 per l'annualità 2008, € 1.000.000,00 per l'annualità 2009 e € 1.000.000,00 per l'annualità 1010;

- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ed il Comune di Taranto, stipulato in data 9 Aprile 2008 che prevede un trasferimento di risorse in favore del Comune di Taranto, pari complessivamente a **€ 2.000.000,00**, di cui € 700.000,00 per l'annualità 2008, € 600.000,00 per l'annualità 2009 e € 700.000,00 per l'annualità 2010.

Comma 342 art. 2, legge n. 244 del 27 dicembre 2007 (finanziaria 2008)

La legge Finanziaria 2008 ha sancito l'istituzione, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di un fondo di **€ 2.000.000** per l'anno 2008, per l'avvio di un programma di valorizzazione e di recupero delle ferrovie dimesse.

A tale riguardo sono attivati i lavori di competenza della Direzione per la Protezione della Natura in coordinamento con la Direzione per la Salvaguardia Ambientale.

Delibera CIPE 19/2004

La delibera CIPE per il quadriennio 2004-2007, ha assegnato risorse pari ad **€ 10.000.000** per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate volti alla salvaguardia della biodiversità ed alla protezione del patrimonio naturale del sistema delle aree protette.

Con Accordo di Programma multiregionale stipulato nel dicembre 2007 si è provveduto alla ripartizione ed assegnazione delle risorse provenienti dal CIPE alle Regioni secondo la quota dell'80% per il Mezzogiorno e del 20% per le Regioni del Centro-Nord.
Allo stato le risorse richiamate pari ad **€ 10.000.000** sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ma solo in termini di competenza.
Non appena le medesime risorse saranno disponibili anche in termini di cassa si procederà, secondo quanto previsto dall'articolo 5 dell'Accordo di Programma Multiregionale al trasferimento delle medesime a tutte le Regioni interessate.

Linee guida per i Centri recupero tartarughe marine

L'iter per l'approvazione formale delle Linee Guida, per cui è previsto un D.M. del MATTM, è stato avviato attraverso la richiesta di parere agli organismi competenti, previa consultazione della Conferenza Unificata Stato-Regioni e sentiti il MIPAF e l'INFS per quanto di competenza: risultano acquisiti i pareri tecnico-scientifici del Prof. Bologna (Università degli Studi Roma Tre) e della SHI (Societas Herpetologica Italica).

Piano d'Azione nazionale per la conservazione delle Tartarughe Marine (PATMA)

Sono state organizzate una serie di incontri presso la DPN di Codesto Ministero con i vari soggetti coinvolti nella conservazione delle tartarughe marine, al fine di individuare una strategia unitaria e condivisa per la salvaguardia delle specie in oggetto, da concretizzarsi in un Piano d'Azione Nazionale. A questi incontri hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di ricerca e conservazione delle specie quali Enti di ricerca, Associazioni ambientaliste, Corpo delle Capitanerie di Porto, Corpo Forestale dello Stato.
A tal fine è stato messo a punto uno specifico Protocollo d'intesa con il quale i soggetti sottoscrittori si impegnano a collaborare alla realizzazione del Piano d'Azione mettendo a disposizione tutti i dati utili per l'elaborazione del Piano e ad adottare le "Linee Guida" redatte dal Ministero.

In successivi incontri sono stati inclusi nel Tavolo istituzionale i Parchi nazionali e le Regioni territorialmente interessate alla conservazione delle tartarughe marine e le Aree Marine Protette. Sono previsti ulteriori incontri volti alla sottoscrizione del suddetto Protocollo e procedere alla realizzazione del Piano d'Azione la cui stesura è stata affidata alla Societas Herpetologica Italica (SHI) tramite una convenzione appositamente stipulata col MATTM.

Dall'1 al 5 ottobre 2008 si terrà il Convegno nazionale della Societas Hrepetologica Italica, presso l'Area Marina Protetta Penisola del Sinis-Mal di Ventre. In tale occasione il MATTM è stato invitato a presentare le azioni intraprese in materia di conservazione delle tartarughe marine. A tal fine ad aprile 2008 è stato redatto per l'SHI un lavoro breve che verrà pubblicato.

Centri di recupero

In merito al censimento dei centri di recupero, è stata predisposta un'apposita scheda riguardante le caratteristiche tecnico-gestionali dei centri stessi, i cui responsabili hanno dovuto compilare e trasmettere alle Capitanerie di Porto locali entro il 30 aprile 2008; i dati raccolti saranno successivamente inviati al MATTM che potrà così stilare una lista ufficiale dei centri di recupero sul territorio nazionale.

Progetto di reintroduzione del grifone in Sardegna

È stato redatto un Protocollo di'intesa tra MATTM, Provincia di Nuoro, Ente Foreste Sardegna e Comune di Oliena, che stabilisce le modalità e tempi dell'intervento per la reintroduzione del Grifone nella provincia dell'Ogliastra.
Il Ministero si è impegnato a versare un contributo di €50.000 per le spese di trasporto degli avvoltoi e per l'acquisto di un carnaio di alimentazione, da destinare all'Ente Foreste Sardegna.
Attualmente il decreto di approvazione ed impegno di spesa del Protocollo è al vaglio degli organi di controllo.

Piano d'azione nazionale per la conservazione del Capovaccaio
L'INFS, a cui è stata affidata la realizzazione del progetto nel dicembre 2007, nel 2008 ha presentato il cronoprogramma delle attività, attualmente in itinere, che termineranno entro la fine dell'anno.

Collaborazione italo-franco-svizzera per la gestione del lupo nelle Alpi
Proseguendo un'attività iniziata negli anni precedenti, in merito al protocollo d'intesa tra Italia, Francia e Svizzera per la gestione coordinata della popolazione transfrontaliera di lupo, il giorno 20 maggio 2008 è stata organizzata la riunione dei gruppi tecnici presso il MATTM.
Il Comitato Permanente si riunirà a giugno 2008.

Piano d'Azione nazionale per il Camoscio appenninico
In merito alla gestione e conservazione del Camoscio appenninico (Rupicapra pyrenaica ornata), la Direzione ha messo a punto una proposta di protocollo d'intesa tra tutti i soggetti territorialmente competenti. Oltre alla revisione del "Piano d'Azione per la conservazione del Camoscio Appenninico" formalmente scaduto, il protocollo prevede la collaborazione di tutti gli enti coinvolti, sotto il coordinamento del MATTM, per l'attuazione di alcune specifiche misure di conservazione ritenute necessarie e urgenti quali la reintroduzione della specie nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini e nel Parco Regionale del Sirente-Velino e la messa a punto di una strategia concordata di gestione degli individui presenti all'interno delle aree faunistiche, da considerarsi come una popolazione unitaria.
Per la discussione e la sottoscrizione del protocollo la Direzione ha indetto una specifica riunione il 12 maggio 2008, in cui sono state raccolte richieste di modifica in merito. Per il supporto tecnico necessario è stata stipulata una specifica convenzione con l'INFS.

Conservazione e Gestione del Capriolo Italico
Nell'ambito del Piano d'Azione per la Conservazione del Capriolo Italico, il 1 aprile 2008 è stata organizzata una riunione con tutti gli interlocutori a diverso titolo interessati alla conservazione e gestione della specie, al fine di aggiornarsi sulle iniziative attualmente in corso o in fase di avvio ed individuare una strategia unitaria e coordinata sulla base dello specifico Piano di Azione elaborato.
Il 13 maggio 2008 è stata quindi organizzata una conferenza via mail con i responsabili dell'INFS e il Dott.Gentile al fine di discutere i risultati emersi da una recente indagine genetica sulla popolazione di capriolo italico del Parco Nazionale del Pollino. Dalla riunione è emersa la necessità di ottenere ulteriori dati in merito, che verranno raccolti ed analizzati dal personale dell'INFS.

Revisione normativa relativa agli indennizzi per danni causati dai grandi carnivori
Nell'ambito delle attività previste, la Sezione I, in collaborazione con la Sezione II, sta svolgendo una revisione della normativa delle Regioni e dei Parchi Nazionali relativa alla prevenzione e all'elargizione di indennizzi per i danni causati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo e zootecnico.

Nel corso del 2006 e del 2007 si è provveduto all'allestimento di una banca dati e all'analisi delle norme, in previsione di poter esporre i risultati della ricerca nel corso di un seminario nazionale organizzato e coordinato dal MATTM.

Revisione Piano d'Azione Nazionale Lupo
In considerazione del lavoro che stanno svolgendo i gruppi tecnici nell'ambito della collaborazione italo-franco-svizzera per la gestione del lupo nelle Alpi, la revisione del Piano d'Azione Nazionale per il Lupo è rimandata alla definizione delle misure che, saranno elaborate anche nell'ambito del Comitato Permanente Lupo nel corso del 2008.

Manuale per il monitoraggio del Lupo
Una prima bozza del manuale è già stata consegnata dall'INFS mentre la stesura definitiva è prevista per fine 2008; le attività sono attualmente in itinere.

Protocollo PACOBACE – Piano di Azione per la Conservazione dell'Orso nelle Alpi Centrali
La Direzione è impegnata attualmente nella definizione di un calendario di attività da intraprendere per l'implementazione delle iniziative previste nell'ambito del Protocollo.
Attualmente si sta procedendo alla adozione del PACOBACE da parte di tutti i soggetti coinvolti, prevista entro il 2008.

Protocollo PACOBACE 2 – Piano di Azione per la Conservazione dell'Orso nelle Alpi Centrali - Gestione orsi problematici alpini
Attualmente, la Direzione sta curando i rapporti con il Ministero svizzero per pervenire alla proposta ed all'elaborazione di un Protocollo internazionale per la gestione degli animali in dispersione nelle Alpi dall'Italia, anche in relazione alle questioni riguardanti gli orsi problematici. Nell'aprile 2008 la Direzione ha seguito le problematiche legate alla gestione dell'orso denominato JJ3 in territorio elvetico, curando i rapporti con le autorità svizzere. In particolare, nei giorni 26 e 27 maggio 2008, sono state organizzate presso l'INFS, due riunioni con i rappresentanti del Governo Federale Svizzero, per l'elaborazione di un protocollo di intesa italo-svizzero, per la gestione degli orsi transfrontalieri. Attualmente, è stata elaborata una bozza di protocollo di intesa in fase di revisione.

Attuazione del Protocollo d'Intesa per la redazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso marsicano (PATOM)
La Direzione è impegnata attualmente nella definizione di un calendario di attività da intraprendere per l'implementazione delle iniziative previste nell'ambito del Protocollo e per la definizione di azioni propedeutiche all'elaborazione del Piano d'Azione Interregionale per la specie. La Direzione ha organizzato e coordinato la riunione del 10 marzo 2008 in Regione Lazio, con le regioni interessate, concernente la definizione di Linee guida per l'attività venatoria nel territorio di presenza dell'orso. Inoltre è stata organizzata e coordinata, in collaborazione con la Regione Abruzzo, la riunione plenaria il giorno 11 aprile presso la Giunta Regionale de L'Aquila. Sono state, infine, organizzate e coordinate le riunioni con i rappresentanti dei gruppi tecnici di lavoro il 13 e il 28 maggio 2008, concernenti le attività di vigilanza nell'area di presenza dell'orso e la gestione e prevenzione dei danni alle attività antropiche.

Conservazione e gestione della Lontra – Protocollo di Intesa per la redazione del Piano di Azione per la Conservazione della Lontra (PACLO)
Attualmente il Protocollo è stato firmato da quasi tutti i soggetti e la Direzione sta lavorando per la conclusione della ratifica, prevista entro il 2008, mentre è stata elaborata, da parte del tavolo tecnico, una bozza del Piano d'Azione e si sta lavorando per pervenire alla sua definizione.

Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per la Lepre italica
Il Piano d'Azione per la conservazione della Lepre italica è inserito nella Convenzione per la Conservazione della biodiversità nell'ambito del patrimonio faunistico italiano, con riferimento anche alla fascia costiera marina ed alle piccole isole (Biodiversità 2) – Aggiornamento Piano d'Azione Camoscio d'Abruzzo e Piano d'Azione Lepre italica.
In particolare:

- è stato organizzato un Convegno internazionale sulla conservazione delle Lepre italica nel novembre 2007 a Piaggine (Sa), durante il quale si è costituito un Gruppo di lavoro che ha posto tra i propri obiettivi anche la definizione di un Protocollo d'intesa per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per la Lepre italica, da sottoporre agli Enti coinvolti nella gestione territoriale della specie;
- è iniziata la raccolta delle informazioni disponibili sullo stato di attuazione del PA;
- è stata realizzata una riunione del Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del PA presso l'INFS a Bologna;
- è stata stilata una bozza di Protocollo d'intesa.

Per il 13/7/2008 è prevista una prima relazione intermedia sullo stato di avanzamento dei lavori e per il 31/1/2009 una bozza dell'aggiornamento del PA per la Lepre italica.
Nel 2008 si dovranno organizzare: riunioni tecnico-scientifiche con altri esperti di gestione e conservazione della specie, sopralluoghi in aree importanti per la conservazione, raccolte di ulteriori dati per il completamento dell'indagine sulla differenziazione morfologica tra le varie specie del genere Lepus.

Progetto sperimentale area faunistica per la Lepre italica:
Fuori dalla Convenzione "Biodiversità 2" si sta portando avanti un'attività, prevista dal precedente Piano d'Azione, inerente un progetto sperimentale di "Area faunistica" finalizzata all'allevamento della lepre italica per lo studio in cattività e la produzione sperimentale di esemplari destinati (raggiunto un numero di riproduttori adeguato) al ripopolamento ed alla reintroduzione di questa specie endemica minacciata all'interno dei parchi o di altre aree protette vocate, ove la specie sia scomparsa o particolarmente rarefatta.
Nell'Area faunistica, seguita sotto il profilo scientifico dall'INFS e ubicata in provincia di Catanzaro, dopo aver realizzato i recinti di allevamento, si sono realizzate catture, controlli sanitari e genetici, accudimento degli esemplari immessi, gestione della vegetazione spontanea, miglioramento ambientale delle aree recintate con semina di colture e verifica dell'appetibilità delle medesime.
Si dovrà: prevedere la cattura di ulteriori esemplari di riproduttori (Lepus corsicanus) per incrementare la dotazione dei fondatori e realizzare una buona diversità genetica del parco riproduttori. Inoltre, dovrà proseguire la gestione ordinaria dell'Area faunistica e la verifica delle preferenze alimentari della specie (importante per acquisire informazioni preliminari utili, sia per la gestione delle aree faunistiche, sia per fornire prime indicazioni sul miglioramento ambientale realizzabile nelle aree di presenza della specie); appena risulterà possibile ottenere la riproduzione degli esemplari all'interno dell'Area faunistica, sarà possibile avviare anche più approfonditi studi sulla biologia riproduttiva della specie, oggi in larga parte sconosciuta.

Stampa piani d'azione
Nel corso del 2007, nell'ambito della convenzione stipulata con l'INFS, sono stati realizzati i volumi "Piano d'azione del Lanario", "Piano d'azione del Falco della regina", "Piano d'azione della Moretta tabaccata" e "Piano d'azione per l'Anatra marmorizzata".

Raccolta di normativa per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat

Con riferimento al progetto avanzato da questa Direzione per la realizzazione di una ristampa aggiornata e commentata della raccolta di normativa per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat, si è proceduto con la revisione delle leggi (internazionali, nazionali e regionali) in materia di conservazione della fauna selvatica e degli habitat, e nella definizione di un glossario giuridico e tecnico.

Oltre all'aggiornamento delle norme internazionali e nazionali attinenti, il volume includerà l'elenco dei pertinenti riferimenti normativi regionali, un glossario di definizioni giuridiche, la trattazione tecnica di tematiche di particolare rilevanza e la produzione di un CD ragionato per tematismi.

Il volume sarà pubblicato nel 2008 e presentato ufficialmente in sede con un'iniziativa di divulgazione.

Aggiornamento sito MATT e gestione Forum

Sono state aggiornate le voci relative alla gestione della tutela della fauna e della flora, ed in particolare è stata inserita la voce "iniziative di tutela in corso", dove si possono trovare le notizie a riguardo.

Tutela della flora terrestre e marina e fauna delle acque interne

La Direzione ha curato diverse pratiche inerenti varie tematiche floristiche con particolare riguardo a richieste di tagli di alberi e contenimento di specie invasive.In particolare:

- Svolgimento di attività connesse al follow-up delle Raccomandazioni sul controllo delle specie alloctone invasive attraverso la partecipazione a riunioni, anche in sede locale, con espressione di parere e relativo inoltro alla Direzione generale su: Punteruolo Rosso delle Palme (*Rhyncophorus ferrugineus*) e Cipinide del Castagno (*Drycosmus Kuriphilus*). Per quanto riguarda il danno arrecato dal Punteruolo rosso ed il necessario abbattimento delle palme infestate all'interno del P.N. del CIRCEO e nei comuni più colpiti all'interno dello stesso Parco è stata autorizzato uno stanziamento di € 75.000 che è stato già erogato. Per quanto riguarda il Cipinide ci risulta che le attività di controllo e salvaguardia applicate condividano l'impostazione proposta da questo Ufficio.
- A seguito di istanze pervenute in relazione alla tematica ambientale, sono state attivati procedimenti di verifica e richieste di informazioni ai soggetti coinvolti relativamente alla salvaguardia dell' Habitat e di un'utilizzazione sostenibile. In particolare è intervenuto uno scambio di corrispondenza con la Provincia di Grosseto relativamente alle problematiche gestionali dell'area protetta "Diaccia Botrona", già ZPS IT51A0011, dovute alla presenza contestuale, in quanto preesistente, di un centro di produzione ittica di specie eurialine.
- È stata fornita ad altri Uffici della Sede consulenza sull'utilizzo adeguato delle specie vegetali in aree protette secondo quanto le indicazioni prescritte nel profilo di abita considerato (Area Marina protetta del Plemmirio).

a) *Convenzioni dedicate* - Seguiti della Convenzione sulle specie selvatiche e gli habitat europei (Convenzione di Berna)

- Svolgimento di attività connesse alla partecipazione e all'attuazione nazionale della Convenzione; rapporti con il Segretariato; rapporti con altri Parti contraenti; rapporti con l'INFS e l'ICRAM;
- Svolgimento di attività connesse al *follow-up* delle Raccomandazioni su:

- Impatto sulla fauna selvatica degli **impianti eolici**: predisposizione e invio alle Regioni di un questionario sulla normativa regionale in materia;(vedi sez II) Attualmente siamo in contatto con la Regione Basilicata per i seguiti di un atto di indirizzo e controllo relativo gli aspetti connessi alla presenza di fauna protetta in un sito predisposto ad impianto eolico

- **Elettrocuzione**: Dopo l'affidamento di incarico all'INFS per la predisposizione di linee guida e di un manuale per la minimizzazione dei rischi di impatto ed elettrocuzione a carico dell'avifauna; impegno contabile di 19.000 euro attualmente ancora in corso di erogazione (50%) E stato costituito un tavolo tecnico per la valutazione del lavoro e si è dovuto provvedere all'estensione dei termini di scadenza della stessa per consentire le modifiche e gli aggiornamenti concordati. Si ritiene, comunque che tale attività procederà anche nel 2008 risultando in previsione la stesura di protocolli d'intesa con Enti erogatori ed utilizzatori d'impianti per ridurre l'impatto degli elettrodotti sulle specie avicole. Il documento finale sarà presentato in uno specifico Workshoop.

b) *Pesca nelle acque interne*

È stato fornito supporto per l'applicazione Regolamentare ai sensi della L. 394/91 ai Parchi Nazionali:

- dei Monti Sibillini per la regolamentazione della pesca compatibilmente con la classificazioni dei siti nella fase di elaborazione del Piano del Parco;
- del Gran Sasso e dei Monti della Laga per la regolamentazione delle attività di pesca sostenibili nelle acque del lago di Campotosto. Al riguardo è stata effettuato un incontro presso questa Sede presenti tutti i soggetti interessati. Ad oggi è allo studio la relazione dello studio predisposto dall'Ente Parco sulle risosrse ugenetiche delle specie presentii nell'invaso.

c) *collegamenti istituzionali*

Sono state esaminate e positivamente valutate le Linee Guida trasmesse dall'ICRAM per la gestione dei Condritti o pesci cartilaginei. Al riguardo saranno previsti contatti con il Dicastero delle Politiche Agricole per la stesura di un protocollo comune per la valutazione dello stock riproduttivo e la compatibilità con il conseguente sforzo di pesca sostenibile, nell'ottica di un atto convenzionale con l'ICRAM ai fini del necessario e costante monitoraggio e le successive strategie operative da attivare.

Nei seguiti degli esiti della Cop CITES, svoltasi in Olanda a La Haye 3-15 juin 2007 è stato relazionato sullo stato dell'arte della pesca nel Mediterraneo del Corallo Rosso e sulla necessità di applicare una normativa nazionale in un quadro legislativo ben definito. Al riguardo si è suggerito di proseguire sulla linea del DDl giacente in Senato dal 1996 e mai convertito pur sottolineando la necessità di sviluppare le osservazioni e gli emendamenti proposti in quella Sede ma non convertiti per la decadenza della decisione Cop14 n.21. tale iniziativa, comunque dovrà essere portata avanti concordemente con la DG Pesca del Dicastero delle Politiche Agricole, al fine anche di evitare eventuali ricadute sfavorevoli sulla Convenzione CITES che invece è gestita da questa Direzione Generale.

Gestione del Cinghiale nelle aree protette.

L'incarico, affidato nel 2007 all'INFS, è attualmente in itinere, ed è prevista la consegna dell'elaborato finale entro il 2008.

Linee Guida per la Conservazione e Gestione degli Ungulati

All'inizio dell'anno in corso questa Direzione ha stipulato una convenzione con l'INFS per la stesura di "Linee Guida per la Conservazione e la Gestione degli Ungulati in Italia". In particolare la convenzione si prefigge lo scopo di individuare criteri condivisibili e di fornire elementi conoscitivi di base per affrontare i problemi di conservazione e gestione che la presenza delle popolazioni degli Ungulati selvatici pone sia all'interno delle aree protette sia nel territorio

sottoposto a prelievo venatorio. Il 26 febbraio scorso la Direzione ha indetto una riunione presso l'INFS al fine di concordare la tempistica e le modalità di realizzazione del prodotto previsto.

Manuale di Monitoraggio dei carnivori elusivi con le tecniche di genetica non invasiva
L'incarico, affidato nel 2007 all'INFS, è attualmente in itinere, ed è prevista la consegna dell'elaborato; il manuale, la cui versione definitiva è prevista per la fine di agosto 2008, intende fornire le Linee Guida per la realizzazione di progetti affidabili di monitoraggio genetico non-invasivo finalizzato alla conservazione delle specie, indicando i punti di forza e le limitazioni. Il Manuale descriverà inoltre diverse tipologie di programmi per diversi obiettivi, indicando per ciascuno, condizioni di fattibilità e costi.

Attività relative alla gestione faunistico-venatoria nella Zona di Protezione Esterna del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.
Sono state organizzate delle riunioni tecniche, al fine di concordare una gestione venatoria compatibile con le esigenze di conservazione della fauna selvatica protetta (tra cui l'orso bruno marsicano), nella Z.P.E. al di fuori dei confini del dal P.N.A.L.M., con i soggetti territorialmente competenti.
Inoltre la Direzione, attualmente, sta coordinando le procedure in corso per la realizzazione dell'area contigua al PNALM ai sensi dell'art. 23 della legge aree protette.

Supporto tecnico su tematiche di competenza
Nel dettaglio:

- Autorizzazioni alla cattura e prelievo a scopo di ricerca di specie floro faunistiche ai sensi del DPR 357/97 modificato dal DPR 120/03;
- Partecipazione a riunioni relative al regime di deroga di cui alla direttiva CEE 79/409.
- Rendicontazione alla CE delle deroghe concesse ai sensi della Direttiva 79/409;
- Valutazione di progetti di introduzione e reintroduzioni di specie faunistiche all'interno di aree protette;
- Valutazioni delle delibere degli enti parco inerenti il controllo del cinghiale e di altri animali che arrecano danni alle colture;
- Valutazione di proposte di legge sull'attività venatoria ed il regime di deroga per il prelievo di alcune specie ornitiche;
- Partecipazione ad interventi di tutela ambientale in collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente;
- Ricorsi promossi da associazioni in materia di prelievo venatorio;
- Patrocini, partecipazione a riunioni e congressi;
- Istruttorie relative alle procedure d'infrazione contro l'Italia a seguito di emanazione di leggi regionali sul prelievo venatorio in deroga (Dir. CEE 79/409);

- Questioni internazionali richieste dal sig. Ministro riguardo gli animali d'affezione e razze canine, equine e bovine in via d'estinzione. (anche se tale materia esula dalle competenze di questo ufficio);

- Partecipazione a riunioni relative alla detenzione ed utilizzo di richiami vivi nella caccia da appostamento, a seguito del divieto ministeriale recante l'uso di caradriformi e anseriformi al fine di prevenire eventuali alcuni casi di influenza aviaria.

- Collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente durante le indagini relative all'uccisione di orsi bruni nel PNALM.

- Valutazione di leggi regionali sul prelievo venatorio e sulle deroghe di cui all'art.9 della Direttiva CE 79/409.

- Relazione alla Commissione Europea sul prelievo in deroga di alcune specie ornitiche ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 79/409.

- Relazione alla Commissione Europea riguardante il prelievo in deroga di specie floro-faunistiche ascritte negli allegati alla Direttiva Habitat, ai sensi del DPR 357/97 e successive modificazioni.

Attuazione delle convenzioni di Berna e di Bonn e programma comunitario LIFE natura e LIFE natura +

Attuazione delle Convenzioni internazionali di Berna e di Bonn

La Direzione, nell'ambito delle sue competenze relative alle Convenzioni internazionali di Bonn (Convenzione sulle specie migratrici) e di Berna (specie selvatiche e gli habitat europei) si occupa di tutte le attività ordinarie connesse all'attuazione nazionale degli adempimenti richiesti e all'implementazione delle risoluzioni deliberate. Inoltre, la Direzione mantiene i rapporti con i Segretariati, con le altre Parti contraenti,

Attività relative agli adempimenti della Convenzione sulle specie migratrici (CMS – Convenzione di Bonn)

- Attività connesse all'organizzazione logistica della CoP9 in Italia, 1 – 5 dicembre 2008, con preventivo dei costi;
- Attività connesse all'elaborazione del Report Nazionale in previsione della CoP9.

Specie aliene

In ambito Convenzione di Bonn e' stata finanziata una ricerca finalizzata a valutare in quale misura le specie aliene invasive abbiano un impatto sulle specie migratrici inserite nella Convenzione di Bonn e quali misure di controllo possano essere intraprese per fronteggiare tali impatti. I risultati ottenuti saranno esposti in una pubblicazione. Il lavoro sta per essere concluso ed la Direzione ha recentemente sollecitato la revisione dei vari esperti come previsto dal cronoprogramma.

La Direzione ha esaminato, su richiesta dell'Area Marina protetta di Tavolara un progetto per l'eradicazione del ratto nero nell'Isola di Molara. Il ratto nero è una specie aliena invasiva la cui presenza nell'isola minaccia la conservazione della berta minore e di altre specie di uccelli nidificanti protette e presenti nell'area.

Sono state fornite le indicazioni necessarie e gli aggiornamenti richiesti al IEEP, Institute for European Environmental Policy sulla Strategia, legislazione e iniziative che l'Italia ha intrapreso sulla problematica relativa alle specie Aliene Invasive.

Sono stati costantemente mantenuti rapporti con la Regione Lombardia e l'INFS in merito alla necessità di attuare un piano di eradicazione dello scoiattolo grigio nella Valle del Ticino

EUROBATS

EUROBATS, o Bat Agreement, è l'Accordo per la conservazione delle popolazioni di pipistrelli in Europa. Di seguito si risportano sinteticamente le attività degli ultimi mesi (gennaio maggio 2008) relative all'adesione dell'Italia ad EUROBATS:

Seguiti dell'Accordo sui pipistrelli europei (EUROBATS)

- Attività connesse al deposito dello strumento legislativo di adesione all'Accordo;
- Attività ordinarie connesse alla partecipazione e all'attuazione nazionale della Convenzione;
- Rapporti con il Segretariato; rapporti con l'INFS; rapporti con l'Università dell'Insubria / GIRC relativamente ad aspetti amministrativi e/o tecnici.
- Attività connesse all'incarico attribuito all'Italia di membro dello Standing Committee dell'Accordo;
- Raccolta e invio di dati attraverso la compilazione di questionari relativi ad alcuni aspetti ecologici di specie di pipistrelli prioritari secondo EURBATS.
- Attività svolte mediante la convenzione con l'Università dell'Insubria sulla tutela dei chirotteri negli edifici:

Predisposizione e coodinamento di azioni di conservazione, informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela della chirotterofauna nelle costruzioni antropiche e alla risoluzione degli aspetti conflittuali connessi. Nell'ambito di questa convenzione è prevista la pubblicazione di linee guida; Nel Mese di Gennaio è stato organizzato, in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali, il Workshop sulla La presenza dei pipistrelli negli edifici: "strategie di gestione per la conservazione delle specie, la tutela del patrimonio storico-monumentale e la loro valorizzazione".

- Attività svolte mediante la Convenzione con l'Università di Napoli Federico II "monitoraggio successivo al rilascio di chirotteri riabilitati:applicazione ai protocolli di recupero":

Nell'ambito della convenzione si stanno predisponendo i documenti necessari e le attività organizzative finalizzate al lavoro di campo e necessari alla conclusiva redazione delle Linee guida sulla gestione dei chirotteri in cattività. Come richiesto dalla Convenzione ha preso servizio presso il Ministero una consulente che fornisce supporto ad alcune delle attività portate avanti dalla Direzione.

- La Direzione sta predisponendo i documenti e individuando le priorità per la Redazione di un Piano d'azione Nazionale sui Chirotteri;
- Diffusione delle pubblicazioni inerenti la tutela dei chirotteri;
- A seguito di una verifica mediante siti internet, sono state individuate delle società che reclamizzavano attività di disinfestazione verso i chirotteri. Sono state pertanto predisposte

e inviate lettere informative in merito all'attività condotta in violazione della normativa per la tutela dei chirotteri.

- Aggiornamento del sito internate del MATTM con tutte le attività relative alla tutela della chirotterofauna

Pubblicazioni:

Linee guida per la conservazione dei chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi

Pipistrelli intorno a noi: una presenza "edificante". Guida pratica alla risoluzione dei problemi di convivenza con i pipistrelli negli edifici

ACCOBAMS - CMS a favore della conservazione dei piccoli cetacei

In ambito Convenzione di Bonn è stato finanziato un progetto volto a sviluppare l'attenzione pubblica e l'impegno dei governi della regione dell'Africa Occidentale verso la conservazione dei piccoli cetacei in previsione della realizzazione di accordo internazionale, basato su quelli già esistenti per quanto riguarda la protezione dei cetacei (ACCOBAMS, ASCOBAMS e Pacifico).

Il progetto prevede la realizzazione di un simposio scientifico e sessione negoziale nelle Isole Canarie per discutere e sviluppare i termini dell'accordo citato e proporre un piano d'azione volto alla protezione dei piccoli cetacei che coinvolga i paesi territorialmente interessati: Spagna (Canarie), Portogallo (Madeira e Azzorre) Capo Verde, Sao Tome, Marocco, Mauritania, Senegal, Gambia, Guinea-Bissau e Guinea, Sierra Leone, Costa D'Avorio, Ghana, Togo, Benin, Nigeria, Camerun, Guinea Equatoriale,Congo, Angola e Gabon.

Nell'ambito delle attività saranno prodotti materiali divulgativi per le scuole, materiale promozionale e la creazione e mantenimento sito web (http://www.yod2007.org/) che riporta il logo del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare.

AEWA

L'accordo sull'avifauna migratoria acquatica afro-euroasiatica (AEWA) è quello che nell'ambito della convenzione di Bonn annovera il maggior numero di Paesi parte. AEWA include 235 specie di uccelli acquatici che interessano 118 paesi tra Europa, Asia, Canada Medio oriente e Africa.

La Direzione, in collaborazione con l'INFS, ha elaborato ed inviato al Segretariato dell'Accordo, il Report Nazionale nell'aprile 2008.

Seguiti dell'Accordo sull'avifauna acquatica afro-euroasiatica (AEWA)

Svolgimento di attività connesse all'iter legislativo di adesione e ratifica dell'Italia e dell'UE all'Accordo; rapporti con il MAE; rapporti con la DG RSA

Attività ordinarie connesse alla partecipazione e all'attuazione nazionale della Convenzione; rapporti con il Segretariato; rapporti con l'INFS

Nell'ambito degli emendamenti previsti ai vari annessi, l'Italia, su richiesta del Segretariato, ha avuto un ruolo formale di raccordo nella raccolta degli emendamenti da inviare al Segretariato e da presentare al prossimo meeting delle parti previsto a Settembre.

Attività relative agli adempimenti della Convenzione sulle specie selvatiche e gli habitat europei (Convenzione di Berna)

Scoiattolo grigio nella valle del Ticino:

Nel corso dell'ultimo Standing Committee tenutosi a Strasburgo nel novembre 2007, il Comitato Permanente della Convenzione per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat naturali in Europa (Convenzione di Berna), nel rispetto dell'art. 14 della Convenzione, ha constatato con rammarico che nessuno sforzo è stato compiuto dall'Italia per realizzare l'eradicazione, come richiesto dalla Raccomandazione 114/2005, e da un'ulteriore Raccomandazione (n. 123, adottata il 29 novembre 2007) in cui si esortano la regione Lombardia e le altre autorità locali competenti ad

attivare, senza ulteriore ritardi, il programma di eradicazione dello Scoiattolo Grigio nella Valle del Ticino, così da ritardare in maniera significativa l'invasione della Svizzera da parte della specie.
Il Comitato Permanente ha richiesto di valutare la possibilità di aprire un "case file" sul caso e ha deciso di intraprendere un sopralluogo sul campo, coinvolgendo le autorità centrali e regionali nazionali, che è stato organizzato (in collaborazione con il Segretariato) dalla Direzione nei giorni 13-14 maggio 2008.

Specie alloctone
La Direzione, nell'ambito dei propri adempimenti, ha programmato un'attività trasversale a tutte le sezioni di monitoraggio e di studio della problematica relativa alle specie alloctone animali e vegetali.
In particolare è stata acquisita una convenzione tra il MATTM e l'INFS per la realizzazione di un prototipo di un portale internet tematico sulle specie alloctone invasive finalizzato a :

- Fruizione da parte di pubblico non specializzato, con informazioni sintetiche sul fenomeno, il quadro normativo, attività in corso di realizzazione Italia.
- Il portale permetterà di accedere alla banca dati, con funzioni di ricerca, di analisi sintetica e di visione di mappe.
- La struttura andrà resa compatibile con il portale europeo DAISIE, in corso di realizzazione (l'autorizzazione all'utilizzo del formato Daisie è già stata concessa dal consorzio Daisie)
- Nell'ambito della medesima Convenzione è prevista la realizzazione di un inventario delle specie alloctone già presenti nel territorio nazionale con la seguente struttura:
- Organizzazione delle informazioni già disponibili ed il coordinamento dei risultati di progetti già realizzati in tale ambito (e.g. DAISIE, ALIENS; EPIDEMIE; checklist della fauna italiana e progetto CKmap; progetti atlante floristici e faunistici a diverse scale, ecc)
- Archiviazione delle informazioni in un database centrale, inserito in un portale sulle specie alloctone invasive, che permetta la consultazione di parte dei dati anche con funzioni di ricerca.
- Stesura di una bozza di Strategia Nazionale per le Specie Aliene

Decreto ministeriale per la reintroduzione e il ripopolamento di specie animali e vegetali di interesse comunitario
Nell'ambito di attività relative di supporto tecnico alle altre Divisioni su tematiche riguardanti le attività della Direzione, sono state fornite indicazioni relative alle linee guida di cui all' l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120, per definire i principi generali per la realizzazione di reintroduzioni e ripopolamenti delle specie di cui all'allegato D del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120, e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Attuazione del programma comunitario LIFE natura e LIFE natura +
Follow-up di progetti LIFE Natura in corso:

- Svolgimento di attività connesse all'attuazione del Progetto Tartanet in particolare per quanto concerne la costruzione di una banca dati, in anche in collaborazione con l'ICRAM;

- Rapporti con i beneficiari, con l'external team, con la Commissione europea, Corte dei Conti Europea.

Gestione e monitoraggio sulle tematiche della biodiversità

Il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante il primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE a seguito dell'adozione da parte della Commissione europea della relativa decisione in data 28 marzo 2008;

- atto normativo recante modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la tutela della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" allo scopo di superare la procedura d'infrazione 2006/3131 allo stadio di ricorso presso la Corte di Giustizia;
- azioni nei confronti della regione Calabria allo scopo di sanare la situazione delle ZPS individuate con la DGR 607/05 la cui irregolarità ha prodotto l'ordinanza del TAR Lazio n° 9645/2007 del 20 dicembre 2007, con la quale è stata accolta la domanda incidentale di sospensione dell'esecuzione presentata nel ricorso per l'annullamento del decreto del 5 luglio 2007 recante l'elenco delle ZPS, pubblicato sulla G.U. n. 170 del 24 luglio 2007.

Direttiva Habitat 92/43/CEE

Per quanto concerne l'attività di indirizzo e di controllo che questa Direzione esercita in qualità di Autorità competente in materia di Direttiva Habitat 92/43/CEE, si sintetizzano le diverse azioni in atto, rapportate ai differenti livelli istituzionali.

La materia è delegata alle Regioni, che, con proprie Leggi, ne demandano l'applicazione alle Autorità locali, per una attività capillare di controllo sul territorio.

Le Regioni figurano comunque come referenti principali nei numerosi casi di contenzioso, sia nazionale che comunitario.

Molte segnalazioni che pervengono si riferiscono comunque a conseguenze della attività di programmazione nell'ambito regionale, riguardante tematiche come portualità turistica, impianti eolici, impianti sciistici, etc.

Spesso, come ad esempio per gli aerogeneratori, gli interventi sono previsti con un co-finanziamento della Commissione europea.

Per questo motivo, tra gli altri, in molti casi in cui vengono individuate aree all'interno dei siti Natura 2000, si genera un conflitto tra il finanziamento europeo destinato alla attività di tutela che deve essere esercitata, e quello previsto per piani o progetti che potrebbero esercitare interferenze nei confronti di habitat e di specie.

Tali contraddizioni debbono essere superate a livello di programmazione nazionale e regionale

Poiché vengono trattate in media mensile circa 200 pratiche, non è possibile fornire un esame dettagliato.

Responsabili dei procedimenti di Valutazione di Incidenza sono le Commissioni appositamente istituite a livello regionale.

Valutazione di Incidenza di Piani e Progetti nei Siti Natura 2000 all'interno della programmazione del Ministero delle Infrastrutture, RFI, ANAS

La Direzione Protezione per la Natura è l'Autorità nazionale competente per il rilascio delle autorizzazioni ambientali, in caso di finanziamenti comunitari che interessano progetti di valenza

nazionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Sono in fase di esame da parte di esperti, alcune tratte ferroviarie soggette a co-finanziamento europeo per il periodo 2007 – 2013

- "Linea AV / AC Bologna Firenze – completamento della realizzazione"
- Nodo ferroviario di Genova "Potenziamento Infrastrutturale Genova Voltri – Genova Brignole"
- Linea AV / AC "Terzo Valico dei Giovi"
- Galleria di base del Brennero sul sito Natura 2000 di Hühnerspiel

Occorre fornire un forte impulso per superare attuali carenze di coordinamento nell'ambito della programmazione a livello nazionale.

Procedure di Infrazione

La situazione generale è nettamente migliorata, con una limitato numero di nuovi Reclami da parte della Commissione europea, e di modesta gravità ambientale rispetto ai precedenti.

Sono in corso 33 Casi, 5 Procedure di infrazione e 2 Pareri motivati, come risulta dal seguente schema:

REGIONI	***CASI E RECLAMI AVVIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA***	***PROCEDURE D'INFRAZIONE***	***PARERE MOTIVATO e CAUSE***
ABRUZZO	1 nuovo caso	0	4 archiviati
BASILICATA	0	2 archiviati	0
BOLZANO	1 in fase di archiviazione	3	3 – 2 in fase di archiviazione
CALABRIA	3 – 1 archiviato	0	0
CAMPANIA	5 – 1 archiviato	0	0
EMILIA ROMAGNA	1 nuovo caso 5 - 1 archiviato	1 archiviata	0
FRIULI	6 – 2 archiviati	0	1 archiviato
LAZIO	4 – 2 archiviati	0	1 archiviato
LIGURIA	2 – 1 archiviato	0	0
LOMBARDIA	3 – 1 archiviato	4 - 2 archiviate	1 condanna ex art.226 rchiviato e 1 in fase di archiviazione
MARCHE	0	0	0
MOLISE	1	1 archiviata	0
PIEMONTE	5 – 1 archiviato	0	0
PUGLIA	3 – 2 archiviati	1	1 condanna ex art. 226 1 archiviato
SARDEGNA	13 – 12 archiviati	2 – 1 archiviata	0
SICILIA	2 – 1 archiviato	1 sospesa	0

TOSCANA	3 – 3 archiviati	0	0
TRENTINO	0	2 archiviate	0
UMBRIA	2 nuovi casi e 1 archiviato	1 archiviato	1 in fase di archiviazione
VALLE D'AOSTA	0	0	0
VENETO	7 – 2 archiviati – 4 in fase di archiviazione	3 in fase di archiviazione e 1 archiviata	0
Totale	***67 – 34 archiviati = 33***	***21 – 16 archiviati = 5***	***13 – 11 conclusi = 2 2 condanne ex art.226***

Con un intervento mirato delle Autorità competenti, si sono avviati a conclusione molti casi, come la Procedura di Infrazione relativa al progetto MOSE, e alla archiviazione di altri, come la Procedura di Infrazione riguardante il rigassificatore sul Delta del Po a Rovigo.

Sono state invece emanate due sentenze di condanna, per il contratto d'Area per lo sviluppo industriale di Manfredonia, e per la realizzazione di infrastrutture sciistiche a S. Caterina Valfurva.

In questi due casi, le Autorità regionali stanno provvedendo ad adempiere alle prescrizioni previste nella condanna.

Un incitamento alle Autorità Regionali ad ottemperare nel più breve tempo possibile alle richieste della CE, e a svolgere una maggiore attività di vigilanza sulle procedure svolte.

Applicazione della Convenzione di Washington – CITES e dei Regolamenti Comunitari in materia di commercio internazionale di fauna e flora.

La Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie animali e vegetali selvatiche minacciate d'estinzione (CITES) è stata siglata a Washington il 3 Marzo 1973 ed è entrata in vigore il 1° Luglio 1975. L'Italia ha ratificato la convenzione il 19 Dicembre 1975 con la legge n. 874 depositata presso il Governo Svizzero, Depositario della Convenzione, il 2 Ottobre 1979. Attualmente gli Stati Parte della Convenzione sono 173.
L'Unione Europea pur non essendo Stato Parte della Convenzione ha emanato dei Regolamenti di applicazione della Convenzione per i paesi membri dell'Unione. Attualmente sono in vigore il **Regolamento (CE) 338/97 del Consiglio** del 9 dicembre 1996 relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio e il **Regolamento (CE) N. 865/2006 della Commissione** del 4 maggio 2006 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio.

In Italia la CITES viene amministrata attraverso l'Autorità di Gestione CITES presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; essa svolge la funzione di Autorità di Gestione CITES con compiti di indirizzo e di coordinamento delle altre due Amministrazioni coinvolte:

Ministero dello Sviluppo Economico che si occupa del rilascio dei licenze di esportazione e delle licenze di importazione CITES.

Corpo Forestale dello Stato che ha il compito dei controlli sul territorio e di supporto al personale delle Dogane attraverso i Nuclei Operativi CITES; si occupa inoltre del rilascio dei certificati comunitari e di ri-esportazione.

La Commissione Scientifica CITES, che svolge i compiti di Autorità Scientifica CITES, istituita presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, è un organismo collegiale, e si occupa di verificare gli aspetti scientifici di applicazione della Convenzione.

Per il proprio funzionamento la Commissione si avvale di una Segreteria che istruisce le pratiche volte al rilascio dei pareri, fornendo di volta in volta dati sui volumi di commercio delle singole specie, curando il funzionamento delle procedure on-line e collaborando con l'Autorità di gestione per la verifica documentale e la correttezza delle procedure, anche mediante l'estrapolazione dei dati utili a report a livello comunitario ed internazionale. Aggiorna inoltre numerosi data-base che contribuiscono ad una visione globale del fenomeno del commercio in Italia su base pluriennale, volto a permetter un controllo efficace e fattivo sia dei flussi di commercio sia delle procedure CITES applicate a livello nazionale.

La Segreteria inoltre effettua continuamente consultazioni su tematiche specifiche con le Autorità scientifiche estere, e cura la raccolta, l'analisi e la elaborazione di dati utili alla partecipazione dei rappresentanti della CSC alle sessioni del Gruppo di Revisione Scientifica e dei Comitati Scientifici CITES (Comitati Piante ed Animali).

Attività svolte

Oltre alla normale attività amministrativa, nei primi 5 mesi del 2008 sono state svolte le seguenti attività:

1) ***Alla 13° Conferenza delle Parti CITES tenutasi a Bangkok nel Ottobre 2004 è stata stabilita la creazione di un*** *gruppo di lavoro sui permessi elettronici* ***di cui l'Italia ha avuto la*** *presidenza,* ***i lavori iniziati a metà 2005 sono proseguiti***

Il Gruppo di Lavoro ha lavorato per via informatica e sono stati organizzati alcuni incontri, da questa Autorità di Gestione CITES in qualità di Presidente del gruppo. Il Gruppo di lavoro coordinato dall'Italia, ha lavorato sulla stesura di un questionario sui sistemi elettronici in uso nei Paesi Parte, ed inviato dal Segretariato CITES ad alcuni Stati Parte che hanno manifestato interesse a riguardo.

Alla 14° Conferenza delle Parti CITES è stato discusso questo documento, ed ha portato a due Decisioni (Dec. Conf. 14.55 e 57) che hanno prolungato il mandato del Gruppo di Lavoro fino alla Prossima Conferenza delle Parti CITES ed hanno assegnato una serie di compiti da svolgere in stretta collaborazione con il Segretariato. In particolare si è cominciato a verificare la possibilità di realizzare dei progetti pilota in alcuni Stati fornendo un supporto tecnico ai Paesi in via di sviluppo che intendano avviare l'informatizzazione delle procedure certificative.

Pertanto l'Italia in qualità di Presidente del gruppo ha avviato una serie di contatti, per via informatica, con il Segretariato e gli altri Stati che partecipano al Gruppo di Lavoro al fine di definire una strategia da porre in essere per ottemperare alle richieste della Conferenza delle Parti e riferire al prossimo Standing Committee che si terrà a Luglio 2008.

Durante la medesima riunione della Conferenza delle Parti CITES è stato approvato un **documento presentato dall'Italia sulle ispezioni fisiche dei carichi di legname**; questo

documento è stato approvato a larga maggioranza e l'Italia ha dato la propria disponibilità a **presiedere il Gruppo di Lavoro** sulla problematica del riconoscimento e della misurazione dei carichi di legname al quale hanno aderito numerosi paesi produttori e importatori

2) Si è avviata nel corso degli ultimi mesi del 2007, con una serie di tavoli tecnici, **la revisione del "Manuale Operativo"** relativo alle procedure da porre in essere durante lo svolgimento dei controlli relativi alle importazioni, alle esportazioni ed alle riesportazioni di esemplari di specie incluse nelle Appendici della CITES e negli allegati del Regolamento comunitario 338/97" che comporterà nel corso del 2008 l'adozione della versione finale da parte del Ministero dell'Ambiente congiuntamente all'Agenzia delle Dogane, al Corpo Forestale dello Stato, al Ministero delle Attività Produttive ed il Ministero della Salute.

3) Questa Autorità di Gestione CITES ha **partecipato alla riunione del "CITES Management Committee" a Bruxelles** (4/4/2008) organizzati dalla Commissione Europea. In tale sede si sono discussi e approvati documenti di applicazione ed indirizzo della CITES nella UE.

4) Alcuni membri della CSC hanno partecipato alle riunioni del Gruppo di revisione Scientifica che si riunisce tre volte l'anno a Bruxelles presso gli uffici della Commissione Europea; in tale sede sono stati discussi ed approvati gli elenchi di sospensione del commercio di talune specie da determinati paesi, sono state valutate le proposte di inclusione nelle Appendici della CITES di nuove specie e sono stati curati i contatti bilaterali con i Paesi Parte che presentassero criticità nei volumi e nelle modalità di prelievo e commercio di specie CITES.

5) Nel corso del 2007 e del 2008, in collaborazione con la Commissione Scientifica CITES ed il Corpo Forestale dello Stato, si è avviato **l'aggiornamento del documento sulle procedure di nascita in cattività e di riproduzione artificiale** al fine di rendere più certa l'applicazione della Convenzione di Washington e dei Regolamenti Comunitari sul commercio di esemplari di flora e fauna selvatici in Italia e di rendere più efficace il sistema di controlli e il rilascio di certificazione CITES sugli esemplari nati in cattività o riprodotti artificialmente.

6) Si sta provvedendo alla correzione di bozze per la **Guida di identificazione per i Legnami Tropicali CITES**. Tale manuale sarà un utile strumento che consentirà una più facile verifica al personale addetto alle verifiche del Corpo Forestale e delle Dogane.

7) Questa Autorità di Gestione ha realizzato una **Convenzione con il TRAFFIC Europe** per la realizzazione di un progetto per contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle **popolazioni selvatiche di *Vicugna vicugna*** attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della Lana e dei prodotti di lana di Vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.

8) Sono state avviate da parte di questa Autorità di Gestione una serie di consultazioni prima con gli altri Paesi dell'Unione Europea e poi con gli altri Paesi Parte al fine di trasmettere ufficialmente al Segretariato CITES, nell'ambito delle procedure previste, la candidatura del **Prof. Sajeva quale nuovo membro europeo del Comitato Piante CITES**. Che è Stato eletto in sede di **14° Conferenza delle Parti CITES, tenutasi a Giugno 2007** alla quale ha partecipato una delegazione italiana. In tal ambito è stata stipulata una convezione con la Società Botanica Italiana per il supporto di tutte le attività connesse alla partecipazione al Comitato Piante e delle altre iniziative volte a supportare la azione del Comitato.

9) Si è predisposta la bozza di Decreto di determinazione dei diritti speciali di prelievo relativi alla convenzione sul commercio internazionale e le specie animali e vegetali in via di estinzione firmata a Washington il 13 Marzo 1993. Questa Direzione ha inviato una nota recante le specifiche richieste, prot. DPN-2007-21229 del 1 Agosto 2007 all'Ufficio Legislativo. Non è da oggi concluso l'iter procedimentale in quanto il Decreto interministeriale non è stato ancora firmato dall'On. Sig. Ministro.

10) Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con i Ministri del Commercio Internazionale, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'Economia e delle Finanze, recante "Sistema di marcatura dei contenitori primari e secondari di caviale e registrazione delle ditte che producono o riconfezionano caviale". Il Decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2008.

11) Sono state come di consueto attivate le Convenzioni annuali per la Gestione degli animali vivi confiscati

Attualmente questo si manifesta come uno dei problemi più urgenti, vista l'ingente quantità di esemplari confiscati e per i quali i centri attualmente in convenzione con il MATTM non riescono a assicurare adeguata disponibilità alla custodia; i nessun caso in fatti appare opportuno a centri privati non riconosciuti per la custodia di tali esemplari.

Allo stato attuale la Direzione generale Protezione della natura ha posto in essere convenzioni con centri che da molti anni collaborano in tale campo:

- Zooproject (rettili);
- Centro di Monte Adone (primati, carnivori, testuggini);
- Sistema Crase WWF - Semproniano e La Torbiera- (mammiferi e uccelli).

Le risorse disponibili per l'attivazione annuale di tali convenzioni sono insufficienti e il capitolo di bilancio per la gestione degli animali nei centri di recupero per la fauna selvatica, che costituivano un potenziale risorsa economica per l'ampliamento ed il potenziamento dei centri esistenti è stato recentemente annullato.

Si deve far presente che tale settore, oltre a presentare un elemento di grave ed urgente criticità, riveste un notevole ruolo di visibilità mediatica per l'Amministrazione.

Decreto Legislativo n.73 del 21 marzo 2005.

Lo Stato Italiano, al fine di conformarsi alla direttiva del Consiglio 29 marzo 1999, 1999/22/CE, relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici, ha adottato il Decreto Legislativo n.73 del 21 marzo 2005.

Il DLgs. n. 73/05 detta norme in materia di giardini zoologici finalizzate a potenziarne il ruolo nella conservazione della biodiversità, allo scopo di proteggere la fauna selvatica e di salvaguardare la diversità biologica.

Nel gennaio 2006 è stato emanato il Decreto Ministeriale che ha modificato l'Allegato 4 lett.a) del Decreto, eliminando la condizione per cui le strutture interessate avrebbero dovuto presentare l'istanza per il rilascio della licenza per l'apertura di nuovi giardini zoologici entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento.

Nell'aprile 2006 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 192 del 4 aprile 2006, che ha modificato l'art. 2 del D.Lgs. n. 73/05 ("Definizioni e ambito di applicazione"), riconoscendo a tutte le strutture interessate la facoltà di presentare istanza di esclusione dal campo di applicazione del Decreto in oggetto, per presenza di un numero di esemplari o di specie non significativo ai fini del perseguimento delle finalità di conservazione della biodiversità del decreto medesimo e apportando una modifica alla definizione di "giardino zoologico" .
Quest'ultima modifica è stata considerata dalla Commissione Europea in contrasto con la definizione dell'art. 2 della direttiva europea e ritenuta di impedimento al pieno conseguimento degli obiettivi e delle finalità proprie della direttiva.
Per tale ragione la Commissione Europea ha inviato una nota di messa in mora alla Repubblica Italiana.
Al fine di superare le procedure d'infrazione pendenti e al fine di adempiere agli obblighi imposti dalla direttiva 1999/22/CE, è stato proposto all'Ufficio Legislativo di modificare nuovamente il testo dell'art. 2 comma 1 del decreto.

L'allegato 4 lett. b) del Decreto in oggetto prevede che questo Ministero, una volta verificata la regolarità della documentazione allegata all'istanza, disponga, al fine di accertare il possesso dei requisiti previsti all'art. 3, apposita ispezione in loco, ai sensi dell'art. 6.

Tale attività di controllo per il rilascio della licenza, e per i successivi controlli per la verifica della sussistenza dei criteri richiesti è svolta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, a tale fine, si avvale del Corpo Forestale dello Stato, nonché di medici veterinari, di zoologi e di esperti di comprovata competenza nel settore individuati dallo stesso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, su indicazione anche dei Ministeri della Salute e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

L'art. 9 del decreto stabilisce che, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, siano determinate le tariffe relative alle spese per le procedure finalizzate al rilascio della licenza di cui all'art.4 del medesimo Dlgs, e dall'espletamento dei controlli di cui all'art.6.

Tali tariffe, secondo il dispositivo sopra richiamato, devono essere a carico del soggetto richiedente la licenza, secondo tariffe calcolate in base al costo effettivo del servizio, aggiornate ogni due anni.
La bozza di decreto è stata predisposta ed è in visione al Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Il Decreto n.73/05 stabilisce che questo Ministero provveda al rilascio della licenza per giardini zoologici con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con i Ministri della Salute e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sentita la Conferenza Unificata Stato - Regioni, su istanza delle strutture e previa verifica del possesso dei requisiti previsti all'articolo 3, così come previsto dall'art. 4, con le modalità stabilite all'Allegato 4..
Sono pervenute ad oggi a questa Direzione 78 istanze, per le quali sono state avviate le relative fasi procedimentali di istruttoria volte a verificare la sussistenza dei requisiti per il rilascio dell'atto autorizzativo di che trattasi.
Nove di queste strutture hanno richiesto l'esclusione dal campo di applicazione del Decreto n.73/05 e per tali centri è stato richiesto il parere della Commissione Scientifica CITES sulla significatività del numero di esemplari o di specie detenute, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del DLgs n. 73/05, modificato dal Decreto Legislativo n. 192 del 4 aprile 2006 secondo cui le strutture vengono individuate con provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e il Ministero della Salute, acquisito il parere della Commissione Scientifica.
Per 3 centri, Zoomarine, Parco Natura Viva e Parco Zoo Punta Verde, verificata la completezza della documentazione pervenuta, è stato effettuato il sopralluogo e per ognuno di essi è stato predisposto il decreto interministeriale per il rilascio della licenza come giardino zoologico.

I suddetti decreti sono stati trasmessi all'On.le Sig. Ministro per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto per l'eventuale proseguo.

Per altre 8 strutture sono da predisporre i sopralluoghi; a tutti gli altri centri sono state richieste ulteriori prove documentali idonee a fornire se non la prova definitiva, derivante dalla ispezione, quantomeno la presunzione dell'esistenza dei requisiti di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 73/05, al fine così di portare a conclusione la fase procedimentale volta all'emanazione dell'atto autorizzativo.

Convenzioni

Sono in itinere le seguenti Convenzioni con il Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" della Sapienza Università di Roma:

- "Primo contributo al censimento della Flora Esotica in Italia e caratterizzazione della sua invasività con particolare riferimento alla fascia costiera marina ed alle piccole isole per la valorizzazione della tutela del mare nella sua generalità e della promozione delle aree marine nella specificità". Seconda Fase.
  In questo progetto è previsto l'aggiornamento del censimento e del dato distributivo, raccolta bibliografica dei caratteri biologici ed ecologici delle specie e relativa informatizzazione, valutazione dell'invasività, individuazione delle entità potenzialmente invasive in futuro e approfondimento dell'analisi di un gruppo selezionato di specie più significative.
  L'attivazione della Fase 2 è stata subordinata alla conclusione e validazione, da parte del Ministero, dei risultati della Fase 1 e dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie.
  L'impegno di spesa è del 21.6.2007, durata della Convenzione 18.9.2007-18.9.2008, dell'importo complessivo di € 387.478,08 a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 30% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007.

- "Le Foreste vetuste nei Parchi Nazionali d'Italia - Caratterizzazione floristica, vegetazionale, strutturale e linee guida per la conservazione e la gestione" Modulo 1.
  La conservazione della biodiversità forestale è una sfida centrale delle politiche di conservazione della natura: le foreste infatti rappresentano l'ecosistema terrestre a maggiore contenuto di biodiversità. Per questa ragione è considerato uno dei temi assolutamente prioritari dalla Convenzione sulla Diversità Biologica delle nazioni Unite (CBD). In particolare, gli approfondimenti e le determinazioni tecnico-scientifiche inerenti la biodiversità forestale vanno assumendo specifica rilevanza ai fini dell'effettiva implementazione operativa delle concrete misure di conservazione e di monitoraggio, a livello di politiche e direttive da parte di ciascun Paese firmatario la Convenzione stessa.
  Nel quadro nazionale, le foreste italiane sono state intensamente sfruttate dall'uomo fin dall'epoca romana, e l'intensità dello sfruttamento e, quindi delle modificazioni, è stata fortemente condizionata dalle condizioni locali, sia di natura ambientale che socio-economica, in cui singole porzioni di bosco si sono venute a trovare. le foreste di pianura sono state in massima parte distrutte per far posto all'agricoltura e allo sviluppo delle aree urbane e industriali. Nelle aree collinari e, soprattutto, in quelle montane, le aree forestali sono più ampie, ma il bosco è rimasto relegato sui terreni meno utili per le attività umane.
  A ciò va aggiunto che storicamente a periodi di sfruttamento più intensivo dei boschi si sono alternati periodi più o meno lunghi di ridotto uso della risorsa forestale o di vero e proprio abbandono. Di conseguenza non è raro riscontrare la presenza di lembi di bosco la cui

vegetazione, fisionomia e struttura lascia pensare al fatto che esse abbiano potuto evolversi per lunghi periodi sotto il prevalente effetto dei dinamismi interni al sistema e dei disturbi esterni di origine naturale. Tali soprassuoli sono definiti *old growth forests* ovvero foreste vetuste.

Le foreste vetuste sono oggi importantissime sia dal punto di vista scientifico sia da quello della conservazione della biodiversità.

Obiettivo dell'indagine è di contribuire a livello nazionale a realizzare strumenti tecnici finalizzati alla preparazione di basi dati standardizzati a livello europeo, per le future attività di valutazione inerenti le attività di conservazione delle tipologie forestali europee.

- "Primo contributo alla definizione delle IPAs (Important Plant Areas – aree importanti per le piante) in Italia" Seconda Fase.

  La Conferenza delle Parti della CBD ha adottato nel 2002 la *Global Strategy for Plant Conservation,* il cui obiettivo 5 richiede la protezione, entro il 2010, del 50% delle più importanti aree per la diversità vegetale.

  Il progetto *Important Plant Areas* (IPA) di *Planta Europa* e *Plantlife International* ha l'obiettivo di identificare nel continente europeo le aree più importanti per la diversità floristica e vegetazionale, in modo da fornire la base conoscitiva indispensabile per l'adempimento, da parte dei paesi europei, all'obiettivo del 2010 (ANDERSON, 2002; PALMER & SMART, 2001) e pertanto contribuisce alla promozione di piani, progetti ed interventi finalizzati alla conservazione della natura nei Parchi Nazionali. Peraltro, l'individuazione delle IPA è direttamente richiesta dalla *European Plant Conservation Strategy*, che fra i suoi obiettivi ha la realizzazione di un inventario europeo delle aree importanti per le piante entro il 2007.

  Sulla base di quanto realizzato nel corso della Fase 1 di questo Progetto, si intende proseguire il lavoro di definizione delle IPAs d'Italia attraverso le attività di approfondimento e aggiornamento di seguito elencate:

1. aggiornamento della lista di specie di piante vascolari, briofite, licheni, alghe e funghi con indicazione degli habitat di riferimento secondo la Classificazione EUNIS;
2. contributo alla verifica delle località segnalate per le specie di piante vascolari, briofite, licheni, alghe e funghi;
3. avvio della selezione dei siti "migliori" per ogni habitat considerato nella Rete Natura 2000;
4. ulteriore contributo all'individuazione di nuovi habitat non presenti dalla Direttiva Habitat;
5. valutazione delle relazioni esistenti tra IPAs ed altre tipologie di Aree Protette non valutate in fase I (Riserve MAB, Riserve gestite dal MIPAF);
6. analisi critica della distribuzione delle IPAs a scala regionale;
7. individuazione di criteri per definire una scala di priorità delle IPAs su base nazionale;
8. realizzazione di una cartografia nazionale delle IPAs passando dalla rappresentazione a "maglia" a quella a "poligoni".

   Coerentemente con quanto riportato nel programma di avvio del Progetto, approvato nel 2005, in questa seconda fase verranno effettuate anche le seguenti attività:
9. verifica dei risultati raggiunti con gli obiettivi di ulteriori programmi europei quali IUCN, Plantlife, Planta Europa, Direttiva Habitat e Countdown 2010.
10. relazione anche cartografica tra IPAs e sistemi di paesaggio: tale passaggio è legato ai prodotti della convenzione "*Valutazione dello stato di conservazione dei paesaggi d'Italia e dei Parchi Nazionali*", in particolare della parte riguardante l'individuazione delle tipologie di paesaggio a scala nazionale;
11. relazione, anche cartografica, tra IPAs e regioni biogeografiche (BLASI *et al.*, 2005) *sensu* Direttiva Habitat e anche sulla base delle ultime proposte di regionalizzazione presentate al Congresso della Società Italiana di Biogeografia (settembre 2006);

12. Relazione tra IPAs e regioni bioclimatiche (regioni e bioclimi), in base alla cartografie realizzate durante il programma CCNB, in collaborazione con la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ed aggiornate al 2006 dal Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" ;
13. Relazione tra IPAs e serie di vegetazione (BLASI *et al.*, 2004), in base alla cartografie realizzate durante il programma CCNB, in collaborazione con la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, aggiornate al 2006 dal Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" con la collaborazione di 24 Dipartimenti e circa 80 ricercatori.
    L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 7.3.2007-7.3.2008, dell'importo complessivo di € 295.137,00 a valere sul capitolo 7216 E.F. 2006 in quanto ad € 258.000,00 e 7217 E.F. 2006 in quanto ad € 37.137,00.
    Deve essere effettuato il pagamento di € 36.647,24 a valere sul capitolo ex 7216 E.F. 2006 e di € 37.137,00 sul capitolo ex 7217 E.F. 2006.

- "Supporto tecnico-scientifico alla Pianificazione Antincendi Boschivi nelle Aree Naturali Protette Statali e individuazione nei P.N. di zone di intervento prioritario (lista rossa della zonizzazione AIB)", Seconda Fase.
  Agli obiettivi indicati nella Fase 1:

1.1: Supporto tecnico e scientifico ai Parchi Nazionali ed alle RNS per la redazione o l'adeguamento del PAIB tramite "portale help desk"; l'obiettivo principale del "portale help desk" sarà quello di trasmettere conoscenze e dati relativamente alla realizzazione della pianificazione AIB, mediante lo strumento multimediale della pagina web e visite tecniche di supporto;

1.2: Consulenza e indicazioni per l'omogeneizzazione e la conformità dei piani di tutti i PN alle linee guida ed allo schema di piano citati in Premessa;

1.3: Identificazione dei requisiti della Pianificazione Antincendio nei diversi contesti territoriali delle 103 Riserve Naturali Statali con superfici maggiori di 50 ha e presenza di boschi (vedi Tabella in allegato) e relativo completamento dello schema di piano AIB semplificato per le RNS con indicazioni tecniche per le diverse casistiche territoriali più ricorrenti, e relative proposte applicative alla pianificazione AIB;
si aggiungono in questa Fase 2 le richieste relative alla gestione del sito www.fuoco.unimol.it:

- pubblicazione dei risultati conseguiti con la prima fase della convenzione e i prossimi raggiungibili;
- integrazione con collegamenti ad altri siti specifici ritenuti utili per i piani AIB;
- attuazione del programma per il collegamento dello stesso sito a quello del Ministero conservando la gestione attraverso una possibile ulteriore collaborazione.

Nella prima fase sono stati portati a temine una parte degli obiettivi sopra citati, in particolare tutte le azione relative all'Obiettivo 2 e al punto 1.2 dell'Obiettivo 1 oltre ad una parte delle azioni relative ai punti 1.1 e 1.3. La parte degli obiettivi non ancora raggiunta riguarda essenzialmente le azioni da svolgere per fornire supporto tecnico-scientifico alla pianificazione AIB alle RNS; si è scelto infatti di fornire questo tipo di supporto prima ai PN e in un secondo tempo alle RNS le quali possono ora usufruire di un sistema oramai consolidato per il supporto alla pianificazione AIB.
L'impegno di spesa è del 10.7.2007, durata della Convenzione 20.9.2007-20.9.2008, dell'importo complessivo di € 163.807,38 a valere sul capitolo 7082 PG 2 E.F. 2007.
Non sono stati effettuati pagamenti.

LINK CAMPUS UNIVERSITY OF MALTA:

- "Gestione e sviluppo turistico in aree protette e in territori di interesse naturalistico e ambientale"
  La finalità generale del progetto è la promozione di un territorio di interesse naturalistico e ambientale in un'ottica di turismo sostenibile, attraverso la conservazione e la valorizzazione della biodiversità presente nell'area protetta, al fine di rendere la conservazione dell'area naturale una scelta economicamente vantaggiosa per il territorio.
  Si promuove lo sviluppo di una forma di attività turistica che rispetta e preserva a lungo termine le risorse naturali, culturali e sociali e che contribuisce in modo positivo ed equo allo sviluppo economico e al benessere degli individui che vivono e lavorano in questi spazi.
  Lo scopo specifico del progetto è di rendere possibile la fruizione da parte dei turisti delle ricchezze ambientali e delle attività tradizionali della comunità locale, nel rispetto dell'identità e della cultura del luogo, utilizzando come mezzo di promozione un portale web dinamico ad alta interattività, che metta in rete le risorse e gli attori che operano all'interno dell'area protetta oggetto dell'intervento, con la finalità di generare lo sviluppo di tutto il territorio attraverso l'aumento del flusso turistico.
  L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell'importo complessivo di € 95.040,00 a valere sul capitolo 7217 E.F. 2006. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 7217 EF 2007.

- "La casa delle farfalle".
  Gli obiettivi del progetto sono:

  -valorizzazione dei lepidotteri, ed in particolare delle specie minacciate o localizzate e/o di particolare interesse ecosistemico, anche quali indicatori di elevata biodiversità;
  -conservazione delle specie gravemente minacciate collegate alle precedenti, quali i Pelobates, che possono trovare nei siti individuati per il progetto "Farfalle" un habitat ideale per il loro sviluppo;
  -conservazione e difesa del patrimonio genetico, con creazione di un centro per l'allevamento a scopo di studio e reintroduzione in natura;
  -creazione di oasi che diventino un punto di riferimento per i programmi di educazione ambientale;
  -interventi per il recupero ambientale, il ripristino di importanti ecosistemi della Pianura Padana che favoriscano l'aumento della biodiversità, anche attraverso la creazione di vivai e coltivazioni biologiche di piante per le farfalle ed il ripristino di ecosistemi che queste rappresentano.
  L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell'importo complessivo di € 47.520,00 a valere sul capitolo 1618 E.F. 2006. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 EF 2008.

- "Tutela delle zone umide minori".
  In Italia sono tutelate, nell'ambito della Convenzione di Ramsar, 50 siti umidi di importanza internazionale.

Oltre a questi siti di grande rilevanza vi è tuttavia una grande varietà di zone umide minori (paludi, praterie allegate, laghi e laghetti, etc.) che costituiscono ancora una presenza di grande importanza sotto il profilo geo-ambientale, vegetazionale, ornitologico e paesaggistico.

Questa zone umide sono in costante e grave regresso, in minima parte e in aree limitate anche a causa di fenomeni naturali di "desertificazione", ma soprattutto a causa di interventi umani (bonifica,inquinamento, operazioni di drenaggio, utilizzo per scopi ricreativi e urbanizzazione).

Vi sono inoltre una tipologia di zone umide che non sono mai state neppure considerate da un punto di vista ecosistemico ambientale.

Il progetto intende portare all'attenzione di amministratori locali e dell'opinione pubblica il problema della tutela delle zone umide minori.

L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell'importo complessivo di € 126.759,60 a valere sul capitolo 1618 E.F. 2006. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 EF 2008.

CUEIM (Consorzio Universitario di Economia Industriale):

- "Progetto di formazione: gestione economico-finanziaria, sistema informativo-contabile e controllo di gestione dei Parchi Nazionali".
  Da alcuni anni le Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, si stanno dotando, secondo varie modalità, di sistemi di controllo della gestione, che si aggiungono ed integrano il tradizionale sistema contabile.
  L'introduzione di tali sistemi si pone i seguenti obiettivi:
  - la ricerca di più elevati livelli di efficienza, cioè di una migliore utilizzazione delle risorse;
  - l'attuazione di processi di decentramento organizzativo e di responsabilizzazione interna, entrambi strumentali per migliorare la qualità dei servizi erogati.

  Al contrario di quanto avvenuto nel mondo delle imprese private, nelle quali il controllo di gestione è nato e si è sviluppato "volontariamente", cioè in seguito ad una libera scelta imprenditoriale volta a dotare le aziende di idonei strumenti di guida del management verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nel mondo pubblico l'introduzione di tale sistema è avvenuta anche "coercitivamente", cioè per via di norme legislative che hanno costretto le aziende pubbliche a dotarsene.
  La presente proposta di piano di formazione ha per obiettivo quello di trasferire conoscenze in merito ai sistemi contabili, di programmazione e controllo economico-finanziario-patrimoniale dei Parchi Nazionali

  A completamento del progetto formativo, è altresì prevista le redazione di una breve guida operativa per la lettura, l'interpretazione e la valutazione dei bilanci degli Enti Parco. A beneficio della Direzione per la Protezione della Natura, la guida razionalizza gli elementi presentati all'interno delle giornate di docenza (sarà pertanto distribuita ai partecipanti del corso) costituendo un supporto metodologico per tutti coloro che, anche al di fuori di questo percorso formativo, volessero approfondire i temi in oggetto.

Tale guida potrà poi trovare ulteriore utilizzo all'interno delle attività di progressiva estensione degli argomenti in oggetto anche nei confronti dei responsabili amministrativi dei singoli Enti Parco.

L'impegno di spesa è del 14.11.2006, durata della Convenzione 13.2.2007-13.2.2008, dell'importo complessivo di € 51.796,80 a valere sul capitolo 1394 E.F. 2006. Non sono stati effettuati pagamenti.

UNIVERSITÀ DEL MOLISE, CSAPP – Centro studi appenninico:

- "Gli alberi e le foreste italiane, "sink" di carbonio e di biodiversità, per la riduzione della co2 e il miglioramento della qualità ambientale ",
  La riduzione della CO2 e degli inquinanti è largamente garantita e favorita dagli alberi e dalle foreste, come da tempo accettato a livello internazionale e ratificato in modo operativo dallo stesso protocollo di Kyoto. La presenza degli ecosistemi boschivi e la loro potenziale espansione con piantagioni apposite e realizzate in modo sostenibile nelle aree idonee dei sistemi agro-forestali del territorio nazionale, come emerso nel primo seminario preparatorio alla conferenza sulla biodiversità e dedicato alle "Foreste d'Italia - Linee guida e Piani d'azione", è inoltre garanzia di riqualificazione e bonifica, al livello strutturale del paesaggio, delle situazioni critiche dal punto di vista ambientale, sempre più diffuse negli ambiti territoriali più artificializzati e antropizzati del paese. Alberi e foreste garantiscono la funzione di sequestro della CO2, non solo nella componente epigea, ma anche nel sottosuolo, in particolar modo con gli apparati radicali e con le diverse tipologie di micorrize ad essi associate, il cui ruolo nell'incremento dell'assorbimento del carbonio è conosciuto a livello internazionale ma poco indagato nel nostro paese.

  Il progetto qui proposto cerca dunque di rispondere a quattro aree d'intervento generale legate agli alberi e alle foreste e concatenate tra loro:
  - aumentare la capacità di sequestro di carbonio contribuendo alla riduzione della CO2
  - conservare la biodiversità nei sistemi forestali
  - prevenire il degrado del suolo e aiutare nelle operazioni di bonifica e riqualificazione ambientale
  - contribuire a promuovere sistemi di gestione sostenibili

  Il progetto si propone di predisporre un monitoraggio completo dei flussi di carbonio dal suolo, la gestione della necromassa in foresta, la gestione di piante micorrizate per la bonifica e riqualficazione ambientale, ad alta capacita' di accumulo di carbonio, la programmazione di stime allometriche, fornendo un esempio concreto d'integrazione tra esigenze produttive e di conservazione della biodiversità forestale in ambiente montano, al fine di predisporre linee guida per i suddetti sinks su scala nazionale. I risultati permetteranno di individuare le principali attività da svolgere per garantire il mantenimento della biodiversità e per la conservazione delle riserve di carbonio in bosco.

  L'impegno di spesa è del 18.12.2007, durata della Convenzione 18.2.2008-18.2.2009, dell'importo complessivo di € 600.000,00 a valere sul capitolo 7082 PG 02 EF 2007. E' pervenuto il Programma dettagliato delle attività.

SOCIETA' BOTANICA ITALIANA

- "Supporto tecnico scientifico al rappresentante italiano in seno al Comitato Piante della Convenzione CITES in materia di commercio internazionale di specie vegetali in pericolo di estinzione".
  Tra le cause dell'impoverimento di vaste aree della Terra bisogna considerare l'elevato sfruttamento causato dall'intenso commercio di risorse animali e vegetali utilizzate per l'alimentazione o come fonte di essenze medicinali, ma molto spesso per motivi ornamentali, o per l'industria del legno, per quella della moda (vedi l'enorme uso di pelli) o semplicemente per il tempo libero (collezionismo di orchidee, piante grasse, pesci tropicali, tartarughe, ecc.).
  I principali obiettivi del presente Progetto possono essere così sintetizzati:
  1. Fornire assistenza per lo sviluppo di appropriate legislazioni e politiche nazionali che promuovano e regolino la gestione sostenibile ed un commercio responsabile della flora selvatica con l'effettiva applicazione della convenzione. Questo si potrà raggiungere con lo sviluppo, confronto e miglioramento di raccolte di dati informatizzati che includano notizie relazionate alle specie in commercio, alle decisioni e procedure CITES.
  2. Miglioramento del coordinamento tra gestione della CITES e le Autorità Scientifiche internazionali con lo sviluppo e aggiornamento di elenchi regionali di botanici che siano esperti nelle specie inserite in CITES. Adeguamento e verifica delle istituzioni scientifiche interessate allo scambio a scopo scientifico e divulgativo di materiale inserito nelle Appendici e incoraggiamento a sviluppare ed attuare efficaci programmi di gestione per la conservazione e recupero di specie, promuovendo l'istituzione di efficaci programmi per la conservazione di specie, loro gestione e recupero.
  3. Rivedere regolarmente le Appendici per assicurare che i taxa inseriti soddisfino i criteri della Convenzione e valutare le informazioni, sia di ordine biologico che commerciale, per quelle specie correntemente non previste nelle Appendici, ma soggette ad un significativo traffico internazionale, per determinare se esse possono avere la qualifica per un potenziale inserimento nelle liste CITES. Si dovrà naturalmente assicurare che le decisioni per modificare le Appendici della Convenzione siano fondate su solide e rilevanti informazioni scientifiche e incontrino un consenso biologico e criteri commerciali per tali modifiche.
  4. Identificare e sviluppare tecnologie innovative e incoraggiare ricerche rilevanti, includendo la ricerca sull'attuazione e applicazione della CITES, e perseguire questi obiettivi, dove appropriato, a livello regionale. In collaborazione con le Parti comprese nella regione europea, con agenzie internazionali ed entità di ricerca rilevanti, si potrebbero identificare le tecnologie disponibili rilevanti per assicurare una migliore attuazione della Convenzione.
  5. Promuovere una maggiore percezione e cooperazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale con la partecipazione attiva ad incontri scientifici e conferenze, incoraggiando la partecipazione della comunità scientifica alle problematiche CITES.

L'impegno di spesa è del 17.12.2007, durata della Convenzione 1.2.2008-1.2.2009, dell'importo complessivo di € 86.000,00 a valere sul capitolo 1388 E.F. 2007. E' in corso il primo pagamento.

WWF a nome e per conto del TRAFFIC EUROPE

- "Programma integrato di conservazione dell'Ara fronte rossa in Bolivia".
  Con la legge 14 febbraio 1994 n. 124 l'Italia ha recepito la Convenzione di Rio de Janeiro del 1992, i cui obiettivi sono la conservazione della diversità biologica. La Convenzione stabilisce che ogni parte contraente coopera con le altre parti direttamente o, se del caso, tramite organizzazioni internazionali competenti, nei settori non sottoposti alla giurisdizione nazionale e in altri settori di interesse reciproco, per la conservazione e l'utilizzazione durevole della diversità biologica. In questo quadro si rende necessario contribuire alla conservazione di specie animali in via di estinzione e fra queste l'Ara fronte rossa (*Ara rubrogenys)* in Bolivia.
  L'Ara fronte rossa tradizionalmente vive tra la vegetazione ripariale delle valli asciutte, nei dipartimenti di Cochabamba, Santa Cruz e Chuquisaca in Bolivia ed è minacciata sia dalla conversione ad arachidi e grano di queste fertili terre, sia dalla cattura di esemplari per il commercio illegale. Esiste un importante sito di nidificazione su di una parete rocciosa, nel bacino del Rio Mizque, presso il quale è stato costruito un piccolo lodge turistico, che è destinato a diventare insieme alla foresta intorno una riserva privata.
  Il progetto intende sviluppare in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un programma di conservazione dell'Ara fronte rossa che prevede la realizzazione di un monitoraggio nel bacino del Rio Mizque per combattere la minaccia del commercio illegale; la predisposizione di una campagna informativa sul traffico illegale di questa specie; la promozione di attività di riforestazione nei pressi delle aree di nidificazione; l'avvio di un progetto ecoturistico; la costruzione di voliere per il reinserimento nel loro habitat naturale degli esemplari provenienti dall'Italia o di origine illegale.
  L'impegno di spesa è del 20.4.2007, durata della Convenzione 16.5.2007-16.11.2008, dell'importo complessivo di € 134.640,00 a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 30% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività.

- "Dalla Puna Andina alle strade della moda di Milano".
  Con la legge 14 febbraio 1994 n. 124 l'Italia ha recepito la Convenzione di Rio de Janeiro del 1992, i cui obiettivi sono la conservazione della diversità biologica. La Convenzione stabilisce che ogni parte contraente coopera con le altre parti direttamente o, se del caso, tramite organizzazioni internazionali competenti, nei settori non sottoposti alla giurisdizione nazionale e in altri settori di interesse reciproco, per la conservazione e l'utilizzazione durevole della diversità biologica.
  La Convenzione di Washington (CITES) del 3.3.1973 (recepita con Regolamento CE n. 338/97 del Consiglio del 9.12.1996 e successive modifiche e integrazioni), ha per obiettivo la disciplina del commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, quale strumento di conservazione attraverso una utilizzazione sostenibile. In conseguenza di ciò le politiche combinate di Argentina, Bolivia, Cile e Perù hanno permesso, attraverso la creazione della Convenzione per la Conservazione e la Gestione della Vigogna nel 1979, di arrestare il pericoloso declino della specie verso l'estinzione.
  In questo quadro si rende necessario contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle popolazioni selvatiche di Vigogna attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della lana e dei

prodotti di lana di Vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.
il TRAFFIC Europe ha presentato a questo Ministero un programma di Attività per lo sviluppo del Piano d'Azione per la conservazione della Vigogna sulle Ande nell'ambito del processo di gestione sviluppato sotto l'egida della CITES.
Questo progetto ha lo scopo di contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle popolazioni selvatiche di vigogna attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della lana e dei prodotti di lana di vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.
L'impegno di spesa è del 18.12.2007, durata della Convenzione 20.1.2008-20.1.2009, dell'importo complessivo di € 300.000,00 a valere sul capitolo 1388 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

ASSONAUTICA NAZIONALE

- **"Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Assonautica Nazionale per il conseguimento di obiettivi e la realizzazione di attività riguardanti lo sviluppo della nautica da diporto, del turismo nautico e dei settori di attività ad esso collegati".**
Assonautica, Agenzia Nazionale di Unioncamere istituita da quest'ultima il 16 Dicembre 1971, ha per missione (come da Statuto nazionale approvato dall'allora Ministero Industria Agricoltura Commercio e Artigianato) di perseguire lo sviluppo della nautica da diporto, promuovere il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive e sociali ad esso collegate e collaborare con le Camere di Commercio per qualificare ed incrementare l'attività del settore.
Questa Amministrazione ritiene utile creare, a cura di Assonautica, un CENTRO DI COMPETENZA SULLA NAUTICA con il compito di supporto tecnico e strategico - operativo del Ministero per lo sviluppo della portualità turistica, sia per quanto concerne il numero dei posti barca che per la qualità dei servizi turistici erogati vista la rete di Assonautica e delle Camere di Commercio a diffusione territoriale provinciale e regionale per tutto il territorio nazionale, e che tra i compiti del CENTRO DI COMPETENZA, che sarà sempre a disposizione del Ministero il quale ne indirizzerà anche le priorità, si avranno le seguenti modalità operative:
- analisi dei nuovi progetti di iniziativa locale e dei vari piani di sviluppo regionali e provinciali sulla portualità turistica, valutazione della loro sostenibilità ambientale ed individuazione delle linee guida comuni per la "messa in rete" e per l'ottimizzazione delle risorse;
- analisi delle dinamiche degli impatti socio - economici del territorio connessi con l'individuazione di ulteriori azioni di sviluppo, valutazione degli equilibri economico-finanziari di singole iniziative e verifica di fattibilità per l'attuazione di partenariati pubblico - privato nella localizzazione dei porti minori dedicati alla pesca ed al turismo;
- analisi e proposte operative alle problematiche connesse alle infrastrutture di supporto ai flussi turistici,con particolare riguardo ai flussi provenienti dai nuovi e lontani paesi ai quali il turismo nazionale ed internazionale si sta rivolgendo;
- organizzare convegni di studio per l'esame di problemi di comune interesse avvalendosi della collaborazione di esperti in materia;
- prestare opera di assistenza al Ministero per l'interpretazione ed applicazione di leggi, disposizioni e norme riguardanti il settore nelle varie sedi a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- promuovere e realizzare direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta utile per sviluppare l'afflusso negli approdi turistici delle imbarcazioni da diporto nazionali ed estere;

-predisporre ed attuare attività di informazione formazione e comunicazione finalizzate a favorire le competenze degli operatori del settore e la conoscenza del mercato;
- promuovere un sistema turistico integrato, pubblico e privato, indirizzato all'appoggio delle attività di aggregazione e integrazione delle imprese per l'attuazione di interventi qualificanti l'offerta turistica - nautica con particolare attenzione all'innovazione tecnologica dei settore.
Il presente Accordo disciplina i rapporti tra il Ministero ed Assonautica per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività citate.
L'impegno di spesa è del 27.3.2007, durata dell' Accordo sessanta mesi a decorrere dal 6.9.2007, dell'importo complessivo di € 60.000,00 a valere sul capitolo 1619 PG 04 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

LONGO & LONGO

- "Progetto Banca Dati Parchi Nazionali. Strumento di sviluppo e crescita dei Parchi Nazionali: "Gli investimenti come volano di sviluppo socio-economico ed ambientali dei Parchi Nazionali".
La scrivente Direzione ha la necessità di dotarsi di uno strumento che sia in grado di incoraggiare e sostenere le opportunità di investimento dei Parchi Italiani, al fine di favorirne lo sviluppo e la crescita.
A tale scopo assume fondamentale importanza la realizzazione di una banca dati consultabile su supporto fisico multimediale (CD/DVD-Rom) contenente analisi e sviluppo di fattori socio-economici sugli investimenti dei Parchi Nazionali.
L'impegno di spesa è del 13.12.2007, durata 4.2.2008-4.2.2009, dell'importo complessivo di € 76.819,50 a valere sul capitolo 7219 PG 03 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

STUDIO FOTOGRAFICO PAOLO GHERARDI

- "Realizzazione di riprese fotografiche all'interno di Aree Protette Terrestri e Marine e per la restituzione delle stesse alla disponibilità esclusiva del Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare".€ 142.200,00

ADN KRONOS

- Contratto di "Abbonamento al Notiziario di Agenzia ADNkronos su n.14 postazioni interne e n. 1 accesso all'Archivio Storico Digitale ADNkronos" per il periodo 15.11.2007-14.11.2008. € 22.270,25.

- "Abbonamento Notiziario su rete mobile". € 1.032,20.

PALOMBI EDITORI

- "Lettera ordinativo per la realizzazione editoriale di una Guida Naturalistica ai Parchi di Roma". € 55.598,40.

FEDERPARCHI

- Programma di informazione ed educazione ambientale sulle aree naturali protette "I Cittadini del Parco". € 400.000,00.

TM NEWS / AP COM

- Contratto di abbonamento Agenzia di Stampa TM NEWS /APCOM

TIPOLITOGRAFIA F.G.

- "Calendario da parete 2008 "LE AREE MARINE PROTETTE" e Calendario da tavolo 2008 "FLORA E FAUNA D'ITALIA". € 35.918,58.

SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA

- Rivista scientifica "Acta Herpetologica". Inviato nota prot.DPN/2008/0005668 del 4 marzo 2008 per lettera contratto per un importo di €.4.168,50

Università degli Studi di Firenze

- Convegno Internazionale MALIAF - Managing alien species for suistainable development of acquaculture and fisheries Firenze Novembre 2008. Inviato nota prot.DPN/2008/0008514 del 2 aprile 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €.5.000.00

Area Marina Protetta Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre

- Realizzazione "abstract book" Congresso Nazionale di Erpetologia - Cabras, Ottobre 2008. Inviato nota prot.DPN/2008/0004369 del 19 febbraio 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €.5.000.00

Cambridge University Press

- Contributo per la pubblicazione libro "European Ungulates:Biology and Management. Inviato nota prot.DPN/2008/0006284 del 10 marzo 2008 per comunicare intenzione di erogare contributodi €.20.000.00 a fronte dell'inserimento logo Ministero e fornitura di 6oo copie del volume

CSFI - COMITATO SCIENTIFICO PER LA FAUNA D'ITALIA

- Volumi della Fauna d'Italia: Monografie relative a vertebrati e invertebrati:
  - Volume XLIII Plecoptera
  - Volume XLIV Mammalia II

Pervenuta la richiesta di poter pubblicare i due volumi per un importo di €.58.500,00

Università Studi dell'Aquila Dip. Scienze Ambientali prof. Biondi e Galassi

- Progetto di ricerca "Valutazione e conservazione della biodiversità delle acque dolci nell'Appennino Centrale - Rapporti tra Direttiva Acque e tutela di specie e habitat". Valutazione tecnico-economica positiva per una convenzione biennale per un importo di €.360.000,00

ISTITUTO DI GENETICA VEGETALE di Bari (CNR-MIPAFF-PROC.REP)

- Salvaguardia e recupero del germoplasma vegetale. Valutazione tecnico-economica positiva per erogazione contributo di €.130.000,00

Università "La Sapienza" di Roma Dipartimento Vegetale della Facoltà di Scienze".

- Progetto Biorefugia Valutazione tecnico-economica positiva per una convenzione di 12 mesi per un importo di €.120.000,00

BIOSICUREZZA E CONTROLLO SULL'EMISSIONE NEL TERRITORIO DI O.G.M.

Base normativa:

- Legge 124/1994, Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Diversità Biologica;
- Legge 27/2004, Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza;
- Direttiva 18/2001/CE, del Parlamento Europeo del Consiglio, sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM che abroga la Direttiva 90/220/CEE ;
- D.Lvo 224/2003, attuazione della Direttiva 18/2001/CE;
- Legge 101/2004, Ratifica ed esecuzione del trattato FAO sulle risorse Fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura.

Le attività svolte in attuazione degli adempimenti del protocollo di Cartagena si sono sviluppate mediante:

- il costante aggiornamento del nodo italiano di scambio di informazioni, portale web *Biosafety Clearing House* italiana (BCH), attivo dal 2005, accessibile all'indirizzo http://bch.minambiente.it e/o interno **10.156.10.22** che rappresenta, ormai, uno strumento fondamentale di garanzia nell'ambito del coordinamento tra il Ministero dell'ambiente, gli altri Ministeri, gli Enti di ricerca e le Regioni sulla valutazione del rischio ambientale.

  Nel corso del 2008 (Gennaio-Aprile) sono state registrate 436 visite. (Fig.1).

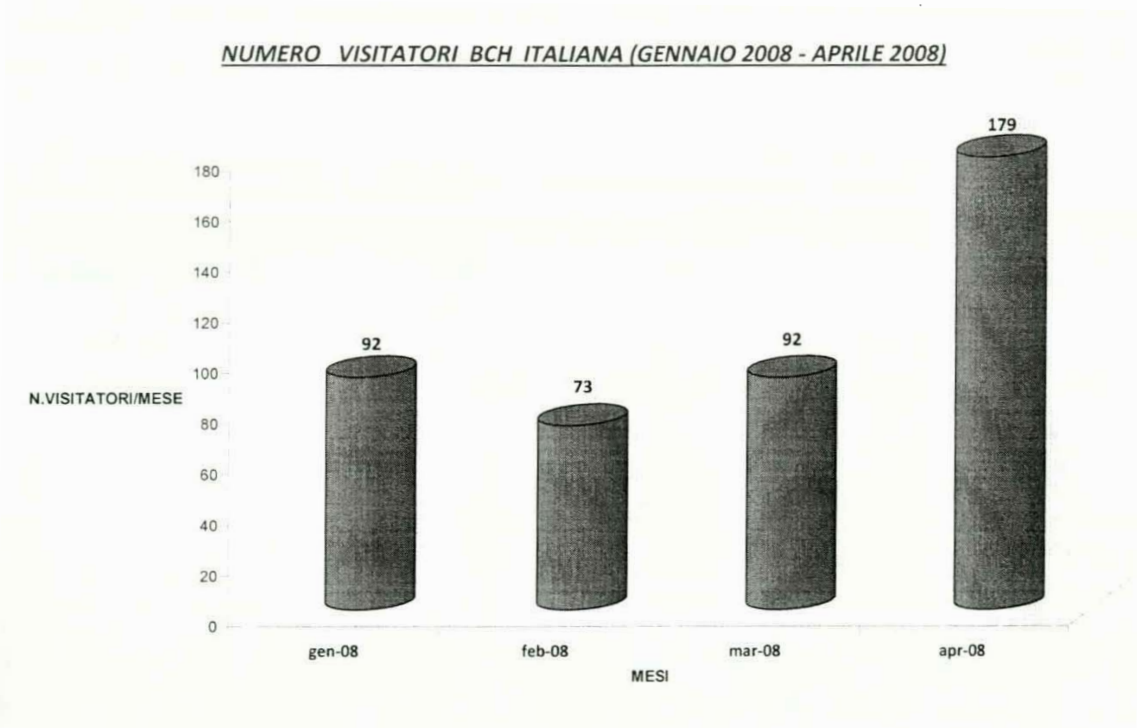


Fig.1, Visite mensili 2008 (Gennaio-Aprile).

- la partecipazione italiana alle attività e alle riunioni formali ed informali, comunitarie e internazionali di cui 3 presso la l'Unione Europea (Bruxelles) in preparazione del 4° meeting delle Parti del Protocollo di Cartagena (Bonn, 12-16 maggio 2008) e una riunione degli Gruppo di esperti sulla "Responsabilità e il risarcimento" presso la Commissione Europea.

Adempimenti legislativi in attuazione del D. Lgvo 224/2003

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è attualmente l'Autorità Nazionale Competente (ANC), ai sensi dell'art. 2 del D.Lgvo 224/2003 che recepisce la Direttiva 2001/18/CE del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di un organismo geneticamente modificato (ogm), che abroga la Direttiva 90/220/CEE.

In tal senso il MATTM, coordina le attività amministrative e tecnico-scientifiche d'intesa per quanto di propria competenza, con i Ministeri della Salute, del lavoro e delle politiche sociali, delle politiche agricole, alimentari e forestali, delle attività produttive e dell'istruzione e delle Regioni.

L'articolo 6 del D.Lgvo 224/2003 prevede l'istituzione, presso il MATTM di una Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV) che si riunisce periodicamente a cui è assegnato, tra l'altro, il compito di valutare i rischi dell'emissione di ogm per la salute umana, animale e dell'ambiente.

Sintesi delle attività svolte nel periodo Gennaio - Aprile 2008 dalla Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV).

Nel corso del periodo Gennaio-Aprile 2008 la Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV), istituita ai sensi dell'art. 6 del D.Lgvo 224/2003, si sono svolte n. **2** riunioni formulando osservazioni tecnico-scientifiche in merito (Tabella 1):

- Alle notifiche trasmesse dagli Stati Membri all'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (AESA) da parte del Regno Unito (2), dell'Olanda (1) e dalla Francia (2) ai sensi della **Direttiva 2001/18/CE** e del **Regolamento 1829/2003/CE,** relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, per la successiva autorizzazione alla immissione sul mercato da parte della Commissione Europea;

- Alla richiesta di rinnovo di autorizzazione alla commercializzazione e alla coltivazione dell' evento MON 810;

- Alla notifica per la quale l'Agenzia Europea per i Medicinali (EMEA)1 ha richiesto alle ANC, ai sensi della Dir. 2001/18 CE, una valutazione relativa al rischio ambientale in merito all'utilizzo di medicinale antitumorale ADVEXIN.

Numero Notifiche	Autorità richiedente	Tipologia di valutazione	Normativa di riferimento
5	AESA	Alimentazione, mangime, importazione e processamento	Regolamento 1829/2003/CE
1	AESA	Rinnovo autorizzazione alla commercializzazione e alla coltivazione	Regolamento 1829/2003/CE
1	EMEA	Farmaco antitumorale	Dir. 2001/18 CE,

Tabella 1. Attività CIV, gennaio – aprile 2008.

Le osservazioni espresse dalla C.I.V. hanno posto l'accento per l'acquisizione di maggiori informazioni sugli aspetti legati alla tutela dell'ambiente e della salute, sul metodo di monitoraggio proposto dal notificante, sui problemi legati all'importazione ed al processa mento e sulla stabilità molecolare.

E' stata assicurata la partecipazione al processo decisionale europeo per la verifica dell'applicazione della Direttiva 2001/18/CE, presso la Commissione Europea partecipando a **1** riunione delle Autorità Nazionale Competenti degli Stati Membri.

[1] L'EMEA è un'agenzia della Unione Europea con sede a Londra. Controlla la valutazione ed il controllo dei prodotti medicinali nella UE. L'Agenzia accoglie 25 ricercatori provenienti dagli Stati Membri e si interconnette in una rete di 42 Autorità Competenti, tra cui anche l'Italia

Le attività svolte in attuazione degli adempimenti del Trattato FAO.
Nel corso del 2008 per l'implementazione del Trattato FAO è stata avviata una attività di ricerca attraverso l'avvio di una convenzione con la Società Botanica Italiana avente ad oggetto la "Ricerca mirata alla conservazione e tutela dei paesaggi rurali mediante la valorizzazione delle risorse fitogenetiche e in termini funzionali e strutturali secondo i principi dell'ecologia del paesaggio".
Comitati e Commissioni.
Il MATTM è chiamato a partecipare a diversi Comitati e Commissioni a livello nazionale, in quanto Autorità Competente in materia di OGM, ai sensi del Dec- Lvo 224/03, per portare il proprio parere e contributo in materia di valutazione di rischio ambientale derivante dall'utilizzo di OGM.
In tabella 2 sono riportati gli impegni istituzionali, garantiti dalla Direzione, nel periodo gennaio – aprile 2008.

Tabella 2 : Comitati e Commissioni

Commissioni Comitati	Norma di riferimento	Oggetto	Istituzione competente	N. riunioni
Commissione interministeriale di valutazione per i microrganismi geneticamente modificati (MOGM)	Dec.L.gsl 206/2001	Attuazione della Direttiva 98/81/CE che modifica la Direttiva 90/219/CE, concernente l'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati	Ministero della Salute	3
Comitato tecnico scientifico "Prove sperimentali di campo"	Decreto L.vo Ministero delle politiche agricole n. 194 del 17/5/1995	Autorizzare, tra l'altro, all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari contenenti o costituiti da OGM	Ministero Politiche Agricole	1

Missione istituzionale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Santuario dei cetacei marini pelagos
E' stata predisposta una Convenzione con l'ICRAM per la realizzazione di un Workshop avente lo scopo di presentare al Comitato di Pilotaggio, al Comitato Tecnico Scientifico, ricercatori e operatori delle ONLUS attive nel campo dei cetacei e della cetologia, le ricerche finanziate dal MATTM e per definire le sinergie da attivare per il riordino della rete degli spiaggiamenti con particolare riferimento all'area del Santuario

Il Workshop ha fornito utili indicazioni in merito allo stato della rete degli spiaggiamenti in Italia, anche alla luce dei già citati progetti finanziati dalla Direzione Generale ed alle conoscenze sullo status delle popolazioni di cetacei nei mari italiani.
Alla luce di quanto emerso nella riunione, la Direzione sta elaborando una proposta tecnica relativa alla istituzione di un percorso per la riorganizzazione della rete nazionale degli spiaggiamenti, e per la definizione delle priorità nazionali, tenuto conto delle risorse disponibili e di quanto già realizzato circa il censimento ed il monitoraggio delle popolazioni dei cetacei nei mari Italiani, come richiesto da Accordi di cui l'Italia è parte (Pelagos e ACCOBAMS) oltre che da Convenzioni di cui l'Italia è firmataria (Barcellona, Berna, Bonn) oltre che da normative europee (direttiva habitat e regolamenti sulla pesca).

ACCOBAMS (National Focal Point)

Nella 57ª Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale tenutasi a Londra dal 31 marzo al 4 aprile u.s., è stato presentato un documento cosponsorizzato dall'Italia che chiedeva l'inserimento nel work plan dell'IMO della tematica delle collisioni delle navi con i cetacei in attuazione di una risoluzione presentata dall'Italia alla riunione delle Parti Contraenti dell'Accordo Accobams e che la proposta è stata accettata dal Comitato.

Commissione trilaterale italo sloveno croata per la protezione del mare adriatico e delle aree costiere dall'inquinamento

Sono state curate le attività italiane connesse agli adempimenti previsti dall'Accordo trilaterale e quelle connesse alla Presidenza di Turno Italiana della Commissione, partecipando, inoltre, ai lavori della Sotto-Commissione tecnica specificamente indirizzata al problema del controllo e della gestione delle ballast waters per il Mare Adriatico, attività che viene portata avanti con il supporto dell'Istituto Centrale per la Ricerca Applicata del Mare (ICRAM).
Nella 57ª Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale, durante un informale Working Group con Croati e Sloveni sono state definitivamente messe a punto le Associated Protective Measures relative alla PSSA Adriatica, accogliendo le proposte avanzate dalla Direzione definitivamente accettate dalle controparti Croate e Slovene, che verranno incorporate nella proposta complessiva relativa alla Dichiarazione dell'Adriatico come Area Marina Particolarmente Sensibile (PSSA) nel corso della prossima Riunione del Joint Expert Group costituito tra tutti i Paesi del bacino prevista per il 10 giugno p.v. a Zagabria.

Tutela della fauna costiera negli eventi legati agli oil spill

Nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea sulle tematiche relative alla tutela della fauna nel corso degli oil spills la Direzione ha partecipato ad un Workshop organizzato dall'Unione Europea sull'argomento e coordinato la partecipazione italiana alle altre iniziative a livello europeo sulla materia.

Specie aliene

Nell'ambito della Convenzione Ballast Water presso l'IMO di Londra si è assicurata la partecipazione al Correspondence Group del Ballast Water Working Group dell'international Maritime Organization, al Working Group riunitosi in occasione del Meeting della Sottocommisione BLG (Bulk liquid and gases Subcommittee) per la finalizzazione delle Guidelines G2, G7e G14 per l'applicazione della Ballast Water Convention e alla 57ª Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale.
Nell'ambito delle attività connesse alla materia la Direzione segue la Convenzione MATT- ICRAM del 24/12/2004 avente per oggetto "la realizzazione di una base conoscitiva concernente la

identificazione o distribuzione nei mari italiani di specie non indigene o modificate geneticamente, che mira all'identificazione ed alla mappatura della distribuzione nei mari italiani di specie non indigene e OGM rinnovata anche per il prossimo triennio, curandone tra l'altro il rinnovo. La convenzione prevede la messa on line di una banca dati sulla presenza di specie alloctone nei nostri mari appartenenti ad otto taxa, con atlante tassonomico e segnalazione nel mediterraneo georeferenziate e localizzate su mappe. La convenzione con l'ICRAM sulle specie alloctone consente tra l'altro al Ministero di ottemperare alle raccomandazioni dell'art. 8 della Convenzione sulla Diversità Biologica e dell'art. 13 del Protocollo ASPIM della Convenzione di Barcellona.
Si segue la tematica delle specie aliene invasive (con particolare riferimento alla problematica posta da *Ostreopsis ovata*), la tematica trattata nel corso della XIII Riunione del SBSTTA della CBD (Convenzione per la Biodiversità Biologica) svoltasi a Roma dal 18 al 22 febbraio 2008 e le attività in preparazione della COP 9 della medesima Convenzione che si terrà a Bonn dal 19 al 30 maggio p.v., predisponendo pareri e posizioni nell'ambito del processo negoziale interno alla UE per la partecipazione alla COP che è avvenuto attraverso il WIPIEI a Bruxelles.
Personale della Direzione assicurerà la presenza alla COP 9 di Bonn.
La Direzione sta curando l'esame e la valutazione dei piani operativi dei 7 progetti afferenti all'Accordo di Programma Triennale (MATTM/ICRAM del 27 novembre 2007) trasmessi dall'ICRAM ai fini della loro approvazione.

Attività connesse alla convenzione di Barcellona

La Direzione ha seguito i lavori per la 15ª Riunione delle Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona (Almeria, Spagna 15 -18 gennaio 2008) e per la Conferenza dei Plenipotenziari per la firma del Protocollo sulla Gestione Integrata della Fascia Costiera (Protocollo I.C.Z.M.) della Convenzione di Barcellona (Madrid, Spagna 20-21 gennaio 2008) predisponendo, tra l'altro, un documento di sintesi e commento sulle bozze di risoluzione in discussione per ciascuna delle Riunioni.

Protocollo ICAM sulla gestione Integrata della fascia costiera della Convenzione di Barcellona

Nell'ambito della Convenzione di Barcellona è stata stipulata una convenzione con il CoNISMa, per "azioni di supporto per la gestione integrata delle aree costiere mediterranee".attivando un apposito Gruppo di Lavoro GiACOMED per procedere alla realizzazione dell'implementazione nazionale della Raccomandazione, la Direzione ha partecipato al Gruppo di Lavoro ICZM, Team di esperti legali e tecnici",designato dagli stati membri della Convenzione di Barcellona per la predisposizione di una bozza del testo del Protocollo "Integrated Coastal Area Management in the Mediterranean" (Protocollo ICAM), che si è riunito tre volte nel corso del 2007, predisponendo il testo del Protocollo firmato da 14 Paesi Mediterranei nel Corso di una Conferenza Diplomatica tenutasi a Madrid il 20-21 gennaio 2008.
È in atto, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Giacomed, una ricognizione sugli strumenti normativi e sulle banche dati esistenti sulla materia della Gestione Integrata della Fascia Costiera. Si è, inoltre, fornito supporto tecnico e amministrativo alle attività relative alla realizzazione di un progetto CAMP sulla Gestione integrata della Fascia Costiera in Italia, sotto l'egida del PAP/RAC dell'UNEP MAP.

Detti progetti, sviluppati per aree pilota situate nel Mediterraneo, hanno quale obiettivo principale quello di elaborare e realizzare strategie e procedure per uno sviluppo sostenibile delle aree costiere, e, a tal fine, individuare ed applicare metodologie e strumenti ad hoc per la gestione delle suddette zone su aree campione particolarmente significative.

E' stata elaborata una flow chart allo scopo di aiutare i decisori nella individuazione dei siti adatti e ponendo in essere una serie di attività finalizzate alla predisposizione di una proposta di un Progetto CAMP da sottoporre all'approvazione della Conferenza delle Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona, svoltasi ad Almeria nel gennaio 2008.

La proposta si caratterizza per essere un unico Progetto CAMP Italia multiarea che interessa più subaree, localizzate nel territorio di più Regioni costiere, Liguria, Toscana, Emilia Romagna Lazio e Sardegna, di media/piccola dimensione (dell'ordine di circa 150 km ciascuna), caratterizzate dalla presenza sia di zone di particolare pregio naturalistico (comprovato dalla presenza di aree naturali protette), sia di aree a maggiore criticità legate ai probabili effetti dei cambiamenti climatici (in atto e futuri) (rischio di esondazione per risalita del livello del mare, erosione, desertificazione, etc.).

Mediterranean wetlands initiative - medwet

Nel corso della MedWet/Com 8 (Roma, Frascati, 26-28 giugno 2007) si sono dettate importanti decisioni: la struttura legale del Segretariato MedWet; copresidenza del Segretario Generale della Convenzione Ramsar e Presidente del Comitato di Pilotaggio MEDWET alle prossime Riunioni della MEDWET/COM che si terranno ogni 18 mesi; forte ruolo del Comitato di Pilotaggio MEDWET e necessità di definire le "Rules of Procedures"; predisposizione di una guida da sottoporsi alla prossima MEDWET/COM9; urgenza nella ricerca di un "MEDWET Coordinator" e definizione dei "Terms of Reference" per la sua posizione; modus operandi del MEDWET Gruppo Scientifico e Tecnico; priorità all'elaborazione da parte del Comitato di Pilotaggio congiuntamente al Gruppo Scientifico e Tecnico di un "Multi Year Work Plan 2009-2011" e lo sviluppo di una "25-year Strategic Vision" da integrarsi nella preparazione del RAMSAR's Strategic Plan 2009-2014 e da sottoporsi alla MEDWET/COM9; formulazione proposta da parte del Comitato di Pilotaggio di un Osservatorio sulle zone umide Mediterranee; bilancio 2007-2008 da approvarsi da parte del Comitato di Pilotaggio e da valutarsi nel corso della MEDWET/COM9.

Attività connesse alle autorizzazioni alla ricerca e sfruttamento delle risorse petrolifere a mare e alle opere di difesa della costa nell'ambito delle competenze affidate al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Si rilasciano pareri di compatibilità ambientale dove richiesti dalla Direzione Generale Salvaguardia Ambientale ai sensi del DPR 18 aprile 1994 n.526.

attività amministrativa - giuridico -

Si provvederà, a seguito della valutazione, a pagare i progetti afferenti l'Accordo di Programma Triennale, per cui sono stati impegnate le somme di € 1.320.000,00 a valere sul cap. 7082 p.g. 15 ed € 2.640.000,00 sul cap.7082 p.g. 16 .

Attività inerenti il Danno Ambientale

Sono state predisposte le istruttorie relative alle numerose segnalazioni di danneggiamento o alterazioni dell'ambiente provenienti da Uffici circondariali marittimi, Capitanerie di Porto, da privati cittadini o da Enti diversi.

Attività di gestione del sistema di pronto intervento h 24

E' proseguita, l'attività di "focal point nazionale" per i casi di inquinamento marino (ex art.34 Legge 979/82).

Il contratto per attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da sostanze tossico nocive in genere è stato stipulato in data 27 marzo ed è iniziato il 1 aprile 2008, per assicurare e garantire il servizio fino al 31 dicembre 2008 finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi lungo tutti gli 7.500 Km di coste italiane, mediante l'impiego di 58 mezzi navali specializzati, della convenzione stipulata con la Società Consortile CASTALIA-ECOLMAR.

Le unità in questione, dislocate in 58 porti italiani, hanno effettuato il servizio secondo i piani di pattugliamento programmati

Sono stati coordinati dalla Sezione Operativa Emergenze in mare della Direzione n. 8 eventi per inquinamenti da idrocarburi per i quali sono intervenute unità navali in convenzione.
Lettera circolare diramata alle Capitanerie di Porto concernente il contratto stipulato il 27 marzo 2008, n. 142 tra MATTM – DG e la società consortile Castalia Ecolmar per le attività di antinquinamento marino.

Recupero somme spese per interventi di antinquinamento e questioni giuridico amministrative
Attività' di coordinamento
L'Amministrazione si è attivata per il recupero delle spese antinquinamento per numerosi interventi. Le azioni avviate hanno permesso il recupero di Euro 13.662,58 nel quadrimestre in oggetto.

Sono ancora in corso importanti procedimenti giudiziari di recupero delle oneri sostenuti dall'Amministrazione.

SI.DI.MAR – SISTEMA INFORMATIVO PER LA DIFESA DEL MARE

All'interno del SI.DI.MAR. confluiscono i dati derivanti dal "Programma di Monitoraggio marino costiero", controllati e validati da personale qualificato.

Il SI.DI.MAR. per l'ordinario è un sistema autogestito, necessita di consulenza informatica di specifiche Società di settore per l'implementazione e l'aggiornamento dei programmi in uso, la manutenzione straordinaria e l'upgrade dei medesimi e delle apparecchiature installate.

Dal 2002 l'ingente mole dei dati del monitoraggio è stata resa fruibile agli utenti esterni (sito web dedicato accessibile h24). I dati del Monitoraggio marino vengono giornalmente consultati e scaricati da utenti sia italiani che stranieri e utilizzati per scopi scientifici e/o divulgativi; infatti, si è cercato di attuare più possibile la recente normativa sull'accesso ai dati ambientali (D.Leg.vo 19 agosto 2005 n. 195 – Attuazione della direttiva 2003/4/CE). Nel corso del 2007 le applicazioni internet sono confluite nel portate Tutelamare, maggiormente dedicato ad un'utenza più generica e integrato con i dati delle Aree Marine Protette.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività progettuale e redazionale del portale e l'attività di predisposizione del sistema all'acquisizione dei dati derivanti dal programma di monitoraggio marino costiero in avvio.

Tutte le attività relative vengono finanziate con fondi stanziati dal Capitolo di bilancio 1644.
Programma di monitoraggio dell'ambiente marino costiero

Attraverso le attività previste dal Programma di Monitoraggio e attuate dalle 15 Regioni costiere italiane attraverso appositi accordi con gli organismi tecnici territoriali (ARPA, Università, ecc), vengono controllate 81 aree marine dislocate lungo le coste italiane: 63 di queste sono aree critiche dal punto di vista ambientale, mentre altre 18, localizzate principalmente in aree protette, sono state selezionate come aree di controllo.
I rilevamenti sono tesi a verificare la presenza e la consistenza degli impatti sull'ambiente marino di inquinamenti di tipo civile, industriale e agricolo nonché di quelli derivanti dal traffico marittimo

e riguardano diversi comparti ambientali (acqua, plancton, sedimenti, molluschi e comunità dei fondali).
I risultati delle indagini vengo trasmessi al Sidimar, la Banca dati sul mare, che raccoglie, li verifica e li rende fruibili on-line agli utenti attraverso il sito istituzionale.
Nel dicembre 2007 sono state firmate le convenzioni per il nuovo Programma di Monitoraggio 2008, con un finanziamento complessivo di 5 milioni di Euro, che anche in questo caso sono stati ripartiti tra le Regioni in funzione dei Km di costa.
Nei mesi precedenti e successivi si è lavorato alla messa a punto degli aspetti tecnici insieme agli Enti Tecnici di riferimento.
L'avvio delle attività in mare è previsto entro il prossimo mese di luglio.

In applicazione della legge 31 dicembre 1982, n. 979, una volta elaborato ed approvato un nuovo protocollo operativo (sulla base delle risultanze ottenute nell'ambito del precedente Programma di Monitoraggio ed in relazione alle criticità ambientali ed analitiche emerse, di concerto con le maggiori istituzioni scientifiche nazionali), si è ritenuto opportuno continuare ad affidare la realizzazione del Programma alle Regioni, per esigenze di continuità ed in applicazione del principio di sussidiarietà.

Questioni di rilievo internazionale e comunitario

Compiti di diretta responsabilità

Organizzazione Marittima Internazionale (IMO)
Attuazione della **Convenzione internazionale MARPOL 73/78** e della **Convenzione e del Protocollo '96 sul Dumping.**
Attività attualmente in corso:
- negoziati per la designazione del Mare Adriatico quale area particolarmente sensibile (PSSA) e partecipazione ai gruppi internazionali di lavoro per corrispondenza sulla Convenzione per il recupero delle navi in disarmo (Ship Recycling Convention), la revisione dell'Allegato V (rifiuti di bordo) e la problematica dei gas serra emessi dalle navi.
  Dall'ispezione (IMO audit scheme), tenutasi a settembre 2007, da parte dell'Organizzazione all'Amministrazione italiana, è emerso che la Convenzione internazionale MARPOL 73/78 viene attuata ma in totale assenza di una struttura dedicata.

Azioni da attuare entro la fine del 2008:
- creare una banca dati delle azioni compiute, da parte delle Capitanerie in attuazione della MARPOL presso la Direzione Protezione della Natura che consenta di riferire all'IMO in modo organico ed esauriente;
- censire tutti i compiti dell'Amministrazione ai sensi della MARPOL 73/78 e a definire univocamente i criteri per l'applicazione da parte degli organismi incaricati e delle Capitanerie.
- Sarebbe inoltre necessario uno studio di fattibilità per la realizzazione di uno sportello unico per gli armatori, per le richieste di esenzione e deroghe ai sensi della MARPOL, prevedendo idonei oneri a carico.

Convenzione di Barcellona e relativi Protocolli
La Convenzione per la "Protezione dell'Ambiente Marino e la Regione Costiera del Mediterraneo" è stata firmata a Barcellona nel 1976 da 16 governi Mediterranei e dall'Unione Europea. Essa è entrata in vigore nel 1978 ed è stata emendata nel 1995.
La Convenzione rappresenta lo strumento giuridico del "Mediterranean Action Plan" (MAP) e viene attuata mediante l'adozione di specifici Protocolli.
La Direzione segue l'attuazione e la gestione della Convenzione e dei Protocolli sulla prevenzione e risposta all'inquinamento, sull'immersione di materiale in mare e sulle attività offshore.

Partecipazioni alle attività dell'Unità di Coordinamento della Convenzione (**MEDU**), dei Centri Regionali d'Attività (**RACs**) in particolare del Centro Regionale per la Risposta all'Inquinamento del Mediterraneo (**REMPEC**) e del Centro d'Attività regionale per l'informazione e la comunicazione ambientale (**INFO/RAC**). A riguardo si fanno presenti i problemi connessi alle modalità o attività di gestione del Centro.
Segue inoltre il Programma per la Valutazione ed il Controllo dell'Inquinamento della Regione Mediterranea (**MED POL**).

Accordo RAMOGE e Piano RAMOGEPOL
L'accordo RAMOGE firmato nel 1976 dai Governi italiano, francese e monegasco è stato ratificato in Italia con la Legge n.746 del 24.10.80.
Obiettivo dell'accordo è la stretta collaborazione tra le autorità regionali dei tre paesi per promuovere una zona pilota di lotta contro gli inquinamenti marini lungo la fascia litoranea che si estende da Marsiglia a La Spezia.
La Direzione partecipa ai lavori della Commissione RAMOGE e del Gruppo di Lavoro per la lotta all'inquinamento.
Nell'ambito di tale Accordo è stato redatto un piano d'intervento franco-italo-monegasco, il cosiddetto RAMOGEPOL, che designa le rispettive autorità competenti a coordinare l'azione congiunta dei tre Paesi in caso di inquinamento marino accidentale.
Si è lavorato all'estensione dell'accordo antinquinamento alla Spagna (Accordo RAMOGE - Lion Plan).
Il 10 giugno a Tarragona si terrà una esercitazione antinquinamento congiunta con la Spagna, l'Italia e Francia.

Convenzione di Ramsar
La Direzione segue le attività di interfaccia con il segretariato della Convenzione, tra cui la trasmissione delle schede dei siti per la loro iscrizione e aggiornamento nella lista dei siti di importanza internazionale, le comunicazioni agli enti gestori dei siti nazionali Ramsar delle attività relative alla giornata internazionale delle zone umide; preparazione per il 10th Meeting of the Conference of the Contracting Parties a Changwon (R. of Korea) 28 ottobre 4 novembre 2008.
Ambito Unione Europea
La Direzione segue le attività del Gruppo Trasporti e del Gruppo Ambiente in materia di protezione dell'ambiente marino.
Partecipazione ai lavori del Gruppo Consultivo Tecnico (**CTG**) in materia di prevenzione e riposta all'inquinamento marino.
Partecipazione alle riunioni tecniche dell'Agenzia sulla Sicurezza Ambientale Marittima (**EMSA**).

Attività di collaborazione con il Ministero degli Esteri
Commissione Trilaterale Italia-Croazia-Slovenia per la Protezione dell'Adriatico
La Direzione segue le attività della Commissione.
Nella prossima riunione che si terrà a giugno 2008 sono in discussione l'ampliamento della Commissione a tutti i paesi rivieraschi e l'attuazione della Strategia Marina dell'UE tramite un progetto pilota, nonché la possibilità di avviare progetti di ricerca comuni utilizzando finanziamenti europei.
Istituzione Zone di Protezione Ecologica (Legge 61/06 – Convenzione di Montego Bay)
La legge 8.02.06, n. 61, autorizza l'istituzione di zone di protezione ecologica (ZPE) in conformità a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Convenzione di Montego Bay) del 1982, a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano fino ai limiti determinati sulla base di accordi con gli stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia.

La Direzione segue i negoziati per concordare la delimitazione della Zona di Protezione Ecologica (ZPE) tra Italia e Francia.

International Oil Pollution Compensation Fund (IOPC)
Il Fondo Internazionale di Compensazione per Inquinamenti da Idrocarburi - un regime internazionale di responsabilità e compensazione per inquinamenti derivanti da prodotti petroliferi pesanti.
La Direzione partecipa alle attività della Commissione nazionale IOPC istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo.

Procedure di autorizzazione di scarichi in mare materiale dragaggio

Per condurre l'istruttoria volta ad elaborare una proposta del decreto attuativo dell'art. 109 del D. Leg.vo 152/ 2006, cioè un atto normativo recante le modalità e i criteri tecnici per l'autorizzazione della immersione di materiali di escavo di fondali marini, è stato istituito presso la DPN nell'ottobre 2007 un Tavolo Tecnico cui partecipano cui partecipano le Regioni che hanno designato propri rappresentanti (Veneto, Emilia Romagna e Liguria), l'ICRAM, l'APAT, l'ISS, e le CC.PP. (RAM e Comando Generale), che ha prodotto nel mese di aprile una prima bozza di atto normativo.
Si sta procedendo alla necessaria revisione con esperti giuristi della bozza di Decreto attuativo uscita dal Tavolo Tecnico, al fine di semplificarla e renderla maggiormente conforme a quanto previsto dall'art. 109, comma 2, del D.lgs. 152/2006. Assieme all'articolato normativo si ipotizza di elaborare un documento che detti le linee-guida tecniche per tutte le altre fattispecie di operazioni legate alla movimentazione di sedimenti marini, anche quelle non strettamente sottostanti ai dettami dell'art. 109 comma 2, del D.lgs. 152/2006, da condividere nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda i decreti autorizzativi per due scarichi in mare.

Attività relative all'autorizzazione alla posa di cavi e condotte
La Direzione segue le attività istruttorie relative alle autorizzazioni alla posa di cavi e condotte facenti parte di reti energetiche di interesse nazionale, o di connessione con reti energetiche di altri stati secondo quanto previsto dall'art. 109 del D.Lvo. 152/06.

Attività off-shore
La Direzione segue le attività istruttorie relative alle autorizzazioni allo scarico a mare delle acque di formazione prodotte dalla prima separazione degli idrocarburi liquidi e gassosi sulle piattaforme di estrazione off-shore secondo quanto previsto dall'art. 104 del D.Lvo 152/06. In tale contesto predispone il coordinamento delle attività di monitoraggio sull'ambiente marino onde verificare e prevenire perturbazioni agli habitat circostanti agli scarichi autorizzati, avvalendosi del supporto tecnico dell'ICRAM, e delle attività di verifica all'ottemperanza delle prescrizioni previste avvalendosi del supporto del RAM e dei Compartimenti Marittimi interessati.
In modo analogo e sempre in riferimento all'art. 104 del D.L.vo 152/06, vengono autorizzate le piattaforme ad effettuare la iniezione o reiniezione delle acque di formazione prodotte, in unità geologiche profonde, laddove siano presenti pozzi non più produttivi ed idonei alla iniezione/reiniezione.
La scrivente Direzione sta predisponendo, con il supporto tecnico dell'ICRAM, una revisione delle linee guida relative alla elaborazione e redazione dei piani di monitoraggio.

Attività autorizzazione prodotti disinquinanti

La Direzione segue le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni all'uso in mare di prodotti disinquinanti ai sensi del Decreto del Direttore Generale per la Difesa del Mare in data 23 dicembre 2002, dettante disposizioni per la "Definizione delle procedure per il riconoscimento di idoneità dei prodotti disperdenti ed assorbenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi". complessivamente per n. due decreti autorizzativi.
L'attività della Direzione è incentrata nella valutazione della documentazione dal punto di vista strettamente amministrativo ma anche nella valutazione preliminare della documentazione di carattere tecnico, in particolar modo per gli aspetti chimici e fisici e biologici, che viene allegata alle istanze di riconoscimento di idoneità dei prodotti disinquinanti.
La successiva valutazione della documentazione tecnica viene svolta da ICRAM e ISS che sono gli istituti di riferimento indicati dal D.D. 23 dicembre 2002 come competenti al rilascio di un parere di idoneità all'impiego in mare dei prodotti disinquinanti e nella stesura degli atti autorizzativi.
La Direzione, è quindi anche impegnata nel seguire l'attività istruttoria finalizzata al rilascio delle autorizzazioni nei confronti dei laboratori di analisi che intendano effettuare i test previsti dal D.D. 23 dicembre 2002 per il riconoscimento di idoneità di prodotti disinquinanti.
Recentemente, in considerazione dei numerosi problemi sia di ordine amministrativo sia di ordine tecnico-scientifico che la Direzione ha incontrato nell'applicazione del Decreto, si è attivato un iter finalizzato alla revisione normativa e tecnica del Decreto stesso; a tal fine è stato istituito un Tavolo Tecnico cui partecipano, oltre che i rappresentanti di ICRAM e ISS, anche rappresentanti di APAT, del Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie di Porto presso il Ministero e della Centrale Operativa per la lotta all'inquinamento marino della Direzione medesima.
Sono state inoltre stipulate convenzioni per l'approfondimento di specifiche problematiche tecnico-scientifiche: in particolare una convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità ha l'obiettivo di individuare delle nuove tipologie di disinquinanti che potrebbero in futuro necessitare di autorizzazione, di descrivere il quadro normativo ed operativo internazionale con riferimento alle procedure attraverso le quali vengono autorizzati i prodotti disinquinanti in altri Paesi, una ricognizione delle metodologie applicate in altri Paesi per la conduzione dei test suddivisi per tipologia di disinquinante, l'individuazione di linee guide per la elaborazione della documentazione tecnica da accompagnare alle istanze di autorizzazione dei disinquinanti marini a seguito dell'esame dei criteri utilizzati per l'autorizzazione di altre categorie di prodotti.
Un'altra convenzione stipulata con il CIBM di Livorno (Centro Interuniversitario di Biologia Marina) è finalizzata alla standardizzazione di nuovi protocolli metodologici per la conduzione di saggi di tossicità su crostacei marini, indirizzati al riconoscimento di idoneità all'uso in mare di prodotti disinquinanti.

Rapporti con le Capitanerie di Porto e le Autorità portuali in territorio nazionale.
Sono state stipulate, nel 1° quadrimestre del 2008, convenzioni finalizzate:

- al potenziamento delle capacità operative del corpo delle Capitanerie di Porto, con fondi stanziati nella Legge finanziaria 2008- € 3.500.000,00;
- agli interventi nell'ambito del protocollo di Kyoto (fondi finanziaria) limitazione emissione inquinanti - € 2.700.000,00;
- al potenziamento per la sorveglianza delle aree marine protette;

l'individuazione di un'unica unità di crisi per una postazione ed il controllo in tempo reale delle attività di antinquinamento.

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

- CDR3 -

PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale Qualità della Vita (CDR3)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**Programma 18.1: Conservazione dell'assetto idrogeologico**	**Obiettivo 18.1.1** Incentivare il risparmio idrico operando una ricognizione e revisione delle concessioni d'uso, realizzando un sistema di monitoraggio e controllo dell'uso delle concessioni, prevedendo modalità di restituzione dell'acqua prelevata in modo da incentivarne il riuso attraverso la leva tariffaria e i canoni di prelievo.	**€338.860,00 €5.654.928,00 €10.203.525,00 € 10.654,00 € 65.575.991,00**
		Totale Programma 18.1	**€ 81.783.958,00**
	Programma 18.3: prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	**Obiettivo 18.3.2** Garantire il recepimento e l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE e il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei fiumi, laghi, acque di transizione, acque marine costiere e acque sotterranee entro la scadenza prefissata del 2015.	**€ 1.186.010,00 € 1.192.443,00 € 57.424.654,00 € 120.000.000,00**
		Totale Programma 18.3	**€ 179.803.107,00**
	Programma 18.6: Trattamento e smaltimento rifiuti ed acque reflue	**Obiettivo 18.6.1** Promuovere ed incentivare, in forma coordinata con le Regioni e gli Enti Locali, la modernizzazione della rete e la pianificazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque reflue urbane e industriali incentivando il riutilizzo, al fine di un uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica	
		Obiettivo 18.6.2 Promuovere ed incentivare la conclusione di Accordi di programma con soggetti pubblici e privati al fine di favorire le attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti	

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo 18.6.3 Promuovere ed incentivare il riutilizzo delle aree bonificate anche ai fini della reindustrializzazione e localizzazione di attività economiche nel settore delle energie rinnovabili e di attività industriali ecocompatibili	
		Obiettivo 18.6.4 Potenziare le politiche di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero di materia.	
		Obiettivo 18.6.5 Potenziare le attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati al fine di ottenere un effettivo risanamento ambientale	
		Obiettivo strutturale 18.6.6: Interventi in materia tutela e valorizzazione della risorsa idrica, gestione dei rifiuti e riqualificazione ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).	**0**
		Totale programma18.6	**€ 2.775.221,00**
	Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	**Obiettivo 18.8.1** Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale assicurando l'utilizzazione delle risorse disponibili per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati	**€ 338.860,00** **€ 337.702,00** **€ 5.210.654,00**
		Totale programma 18.8	**€ 5.887.216,00**
		Totale Missioni CDR3	**€ 270.249.502,00**

I[a] SEZIONE PARTE GENERALE
DIV. VII – VIII – IX
Monitoraggio quadrimestrale attività dal 31.01.2008 al 30.04.2008

Premessa

Le Divisioni **VII** "Pianificazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati di rilevanza nazionale e/o di particolare criticità"; **VIII** "Programmazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati di interesse regionale e/o con specifiche problematiche"; **IX** "Attuazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale", nel periodo di riferimento hanno provveduto a gestire le attività di propria competenza relativamente ai seguenti obiettivi strategici:

- istruttoria tecnica e gestione amministrativa per l'attuazione:
  1. del "Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale" approvato con il D.M. n. 468/01 e successive integrazioni;
  2. disposizioni del D.M. n. 101/03 *"Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell'articolo 20 della Legge 23 marzo 2001, n. 93"* e interventi di bonifica urgente;
  3. interventi concernenti il *"Piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie, ai sensi dell'articolo 114, comma 20, della Legge n. 388/00"*;
- predisposizione, attuazione e monitoraggio gli APQ e degli Accordi integrativi di settore in materia di bonifiche.

1. ATTUAZIONE DEL *"PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE"* APPROVATO CON IL D.M. N. 468/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI .

Ambito territoriale

Ad oggi sono stati individuati n. 55 siti di interesse nazionale distribuiti su tutto il territorio nazionale. Sono stati conclusi gli adempimenti relativi all'individuazione e successiva **perimetrazione** dei siti di interesse nazionale di "Pianura" e di "Territorio del Bacino del Fiume Sacco" ed è in corso l'individuazione dell'ulteriore sito di "Bussi sul Tirino".

Risorse Finanziarie

Le risorse finanziarie assentite per il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" ammontano a complessivi € 611.716.821,63, di cui:

- € 547.341.021,63 assentiti con la Legge n. 426/98 e successivamente ripartiti con il D.M. n. 468/01;
- € 4.000.000 assentiti con la Legge Finanziaria n. 289/02 in favore del sito di interesse nazionale di "Pioltello Rodano";
- € 60.375.800,00 assentiti con il D.M. n. 308/06.

Ad oggi, delle sopraccitate risorse sono stati trasferiti ai diversi soggetti beneficiari (Regioni e/o Commissari delegati) complessivi € 449.230.013,36.

Sono state, inoltre, assegnate dall'Ufficio di Gabinetto alla Direzione Generale per la Qualità della Vita in materia di bonifiche ulteriori risorse finanziarie per l'anno 2007 pari a complessivi € 65.000.000,00 (di cui € 52.000.000,00 disponibili a fine 2007 e € 13.000.000,00 in corso di trasferimento sul pertinente capitolo di spesa) e per l'anno 2008 pari a complessivi € 100.000.000,00 (di cui € 50.000.000,00 disponibili, € 30.000.000,00 accantonati e 20.000.000,00

successivamente destinati per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'art. 33 della legge n. 31/08) ed inoltre € 17.330.391,96 sul Fondo di rotazione di cui alla legge n. 93/01.

Iter Istruttorio

Per quanto concerne l'attività di verifica e di approvazione degli elaborati progettuali presentati dai diversi soggetti pubblici e privati, relativi agli interventi finalizzati alla messa in sicurezza d'emergenza, alla caratterizzazione, alla bonifica ed al ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale, oltre a specifiche riunioni tecniche, si sono tenute n. 18 Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie così suddivise:

- n. 8 Conferenze di Servizi istruttorie;
- n. 10 Conferenze di Servizi decisorie per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti preliminari e definitivi di bonifica.

Per quanto concerne l'iter istruttorio e amministrativo dei **decreti di approvazione dei progetti definitivi di bonifica,** si è provveduto, altresì, a predisporre n. 9 decreti relativi ai siti di interesse nazionale di: "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano", "Aree industriali della Val Basento", "Venezia Porto Marghera", "Livorno", "Napoli Bagnoli Coroglio", "Trieste".

2. ATTUAZIONE DEL *"PIANO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA E IL RECUPERO AMBIENTALE DI AREE INDUSTRIALI PRIORITARIE IVI COMPRESE QUELLE EX ESTRATTIVE MINERARIE AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 20, DELLA LEGGE N. 388/00".*

Con Decreto Interministeriale del 31.7.2003 è stato approvato, a stralcio del Piano per la bonifica e il recupero ambientale delle aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie previsto dall'art. 114, comma 20 della legge n. 388/00, un primo elenco di aree ricadenti nelle Regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Toscana, Sicilia e Sardegna e sono stati, altresì, ripartiti in quota parte i finanziamenti legislativamente stanziati, pari a complessivi € 14.884.689,00.

Così come previsto dell'art. 8 del citato D.M. 31.7.03, l'utilizzo delle risorse è stato subordinato alla stipula di Accordi di Programma (AdP) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, gli Enti locali territorialmente competenti nonché altri soggetti pubblici e privati interessati, nei quali sono individuati gli interventi, i finanziamenti, le modalità di monitoraggio e di controllo.

A positiva conclusione dell'iter istruttorio, sono stati stipulati, pertanto, n.16 Accordi di Programma.

Per quanto concerne la definizione di ulteriori Accordi di Programma, risulta ancora in corso il supporto tecnico-amministrativo alla Regione Siciliana per la definizione dell'Accordo di Programma finalizzato alla bonifica ed al recupero ambientale dei siti ex estrattivi del Comprensorio di miniere saline dismesse nelle Province di Caltanissetta (Miniere di Pasquasia e San Cataldo) e delle Miniere nel Comune di Lercara Friddi (Enna), al fine di superare le criticità ancora insolute dovute alla gravità dell'inquinamento, di tipo radioattivo, ed alla conseguente necessità di reperire ulteriori risorse rispetto a quelle già assentite.

Nel periodo di riferimento sono proseguite le ulteriori attività di monitoraggio che hanno riguardato l'esame delle Relazioni trasmesse dalle Regioni.

3. ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL D.M. N. 101/03 *"REGOLAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA DELLE ZONE DEL TERRITORIO NAZIONALE INTERESSATE DALLA PRESENZA DI AMIANTO AI SENSI*

***DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE 23 MARZO 2001, N. 93"* E DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA URGENTE.**

A. MAPPATURA DELL'AMIANTO

L'articolo 20 della legge 23.3.2001 n. 93 ha stanziato complessivi € 8.934.967,59 per la realizzazione di una mappatura completa della presenza di amianto sul territorio nazionale e degli interventi di bonifica urgente.

Con D.M. n. 101 del 18.3.2003 concernente "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93" sono state fissate le regole per la realizzazione della citata mappatura.

In sintesi le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano devono effettuare la mappatura dell'amianto sul proprio territorio (art. 1, comma 1) individuando, in una prima fase, i siti con amianto (tenendo conto delle quattro categorie di ricerca indicate nell'allegato A del Regolamento: impianti industriali attivi o dimessi; edifici pubblici e privati; presenza naturale; altra presenza di amianto da attività antropica e, in una seconda fase, selezionando quelli maggiormente a rischio.

A tal fine, il Gruppo di Lavoro Interregionale Sanità ed Ambiente ha definito la procedura per la determinazione delle priorità di intervento basata sull'applicazione di un algoritmo che assegna ai siti un punteggio indicante il grado di rischio.

La norma prevede, inoltre, che i risultati della mappatura devono essere organizzati avvalendosi di sistemi informativi impostati su base territoriale (D.M. 101/2003 art. 3) e trasmessi annualmente dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare entro il 30 giugno (art.1, comma 3).

E' stato aggiornato il sistema informativo territoriale (SIT), predisposto da questo Ministero per archiviare i dati di mappatura trasmessi annualmente dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi del DM 101/2003. Detto SIT consente la gestione di tutte le informazioni disponibili sulla presenza di amianto sul territorio nazionale, la loro interrogazione e la restituzione di reports di dettaglio, organizzati per regione, categoria e classe di priorità, nonché la loro visualizzazione su base cartografica. Risulta possibile, pertanto, individuare i siti che rappresentano, a livello nazionale, un maggior rischio dal punto di vista sanitario ed ambientale.

Attualmente il SIT raccoglie i dati di mappatura o censimento dell'amianto, ancorché in alcuni casi parziali, di 16 Regioni. La Direzione ha fornito ai soggetti interessati indicazioni puntuali affinché le informazioni relative alla presenza di amianto siano strutturate in maniera omogenea per consentire l'implementazione del suddetto database.

Alle Regioni Calabria, Lazio, Sicilia, Toscana ed alla Provincia Autonoma di Trento, risultate inadempienti agli obblighi di legge, si è provveduto ad inviare apposito sollecito.

Di seguito si riporta un quadro sinottico relativo alla tempistica di trasmissione dei risultati di mappatura dell'amianto.

	REGIONI CHE HANNO CONSEGNATO LA MAPPATURA DELL'AMIANTO	
1	**Abruzzo**	Consegna avvenuta in data 11.12.06
2	**Basilicata**	Consegna avvenuta in data 12.09.06
3	**Emilia Romagna**	Consegna avvenuta in data 17.11.05. Aggiornamenti trasmessi in data 25.05.06, 26.06.06 e 28.06.07
4	**Friuli Venezia Giulia**	Consegna (primi dati) avvenuta in data 9.09.05. Consegna in data 30.10.07
5	**Liguria**	Consegna (primi dati) avvenuta in data 16.03.06
6	**Lombardia**	Consegna avvenuta in data 2.08.05. Aggiornamenti trasmessi in data 16.02.06 e 17.03.06.

		Nuova consegna (revisione) avvenuta in data 11.01.07 e in data 13.09.07 (anche censimento)
7	**Marche**	Consegna avvenuta in data 26.07.06. Nuova consegna (revisione) avvenuta in data 12.01.07
8	**Molise**	Consegna avvenuta in data 22.08.06
9	**Piemonte**	Consegna (dati presenza naturale di amianto) avvenuta in data 18.08.06
10	**Sardegna**	Consegna (primi dati) avvenuta in data 19.12.06 e 2.07.07. Consegna avvenuta in data 24.01.08
11	**Valle d'Aosta**	Consegna (primi dati) avvenuta in data 5.07.07. Consegna (dati presenza naturale di amianto) avvenuta in data 24.10.07
REGIONI CHE HANNO CONSEGNATO DATI PARZIALI		
1	**Campania**	Consegna avvenuta in data 12.08.03
2	**Prov. Aut. Bolzano**	Consegna avvenuta in data 18.09.06
3	**Puglia**	Consegna avvenuta in data 23.08.06
4	**Umbria**	Consegna avvenuta in data 8.08.06 e 12.01.07
5	**Veneto**	Consegna avvenuta in data 26.04.06
REGIONI CHE NON HANNO CONSEGNATO ALCUN DATO SULLA MAPPATURA DELL'AMIANTO		
1	**Calabria**	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 1.08.06 e 19.07.07
2	**Lazio**	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 8.03.06, 1.08.06 e 19.07.07
3	**Prov. Aut. Trento**	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 1.08.06 e19.07.07
4	**Sicilia**	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 1.08.06 e 19.07.07
5	**Toscana**	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 8.03.06, 1.08.06 e 19.07.07

B. INTERVENTI DI BONIFICA DI PARTICOLARE URGENZA.

Ad oggi la Divisione IX ha proseguito, in collaborazione con le Divisioni VII e VIII, l'attività di monitoraggio al fine di verificare lo stato di avanzamento procedurale degli interventi di bonifica di particolare urgenza individuati e finanziati dal Decreto Direttoriale del 2.12.2000.

Sempre nel periodo di riferimento del presente monitoraggio, le Div. VII, VIII e IX, ciascuna per gli aspetti di competenza, stanno ultimando le necessarie verifiche della documentazione presentata dal Commissario Delegato per l'Emergenza in materia di Bonifiche e Tutela delle Acque della Regione Siciliana, al fine di comunicare il proprio nulla osta all'erogazione del saldo per l'intervento previsto nei Comuni di Vita, Partanna, Montevago, S. Margherita Belice, Messina.

4. PREDISPOSIZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI APQ E DEGLI ACCORDI INTEGRATIVI DI SETTORE IN MATERIA DI BONIFICHE. PROMOZIONE DELL'ADOZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE E TECNOLOGIE IN MATERIA DI BONIFICHE DEI SUOLI, DELLE FALDE, DEI SEDIMENTI.

Le Divisioni VII, VIII e IX, secondo le rispettive competenze, seguono le varie fasi istruttorie, di stipula e di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro e degli Accordi di Programma in materia di bonifica e di ripristino ambientale.

Nel periodo di riferimento sono stati stipulati i seguenti Accordi di Programma:

- "Accordo di Programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche" sottoscritto in data 26.02.08;

- "Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Venezia – Malcontenta – Marghera" sottoscritto in data 31.03.08;
- "Accordo di Programma quadro in materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale di "Fidenza"" sottoscritto in data 8.04.08;
- "Accordo di Programma per la sperimentazione di tecniche e tecnologie innovative per la gestione dei sedimenti inquinanti" sottoscritto in data 24.04.08.

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

DIVISIONI VII – VIII - IX

Rif. Programma di Governo: S – 2.5 (Politiche per i rifiuti)

Obiettivo prioritario	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto di bonifica dell'acqua di falda dell'ex area industriale Petergrass". Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.A. **S.I.N. Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano.**	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4409 del 10.03.08 notificato ai soggetti interessati in data 11.03.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto operativo di bonifica dell'area vasche e torce (Fase I e Fase II) - Rev. 1" - ENI SpA Div. E. & P. **S.I.N. Aree industriali della Val Basento.**	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto di bonifica di riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino" - Consorzio di bonifica Dese Sile. **S.I.N. Venezia Porto Marghera.**	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

DIVISIONI VII – VIII – IX

Rif. Programma di Governo: S – 2.5 (Politiche per i rifiuti)

3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica dei suoli del sito Venezia Tecnologie S.p.A.". **S.I.N. Venezia Porto Marghera.**	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4494 del 21.04.08 e notificato ai soggetti interessati in data 22.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica della falda del sito Venezia Tecnologie S.p.A.". **S.I.N. Venezia Porto Marghera.**	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4446 del 3.04.08 e notificato ai soggetti interessati in data 8.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto esecutivo per l'esecuzione dei lavori di dragaggio del lato sud del Molo Italia e relativa gestione della sabbia dragata". **S.I.N. Livorno.**	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto direttoriale prot. n. 4313 del 3.1.08 e notificato ai soggetti interessati in data 7.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto di bonifica e recupero ambientale". **S.I.N. Napoli Bagnoli Coroglio.**	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4496 del 21.04.08 e notificato ai soggetti interessati in data 22.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica dell'area LN4 ex Raffineria Aquila". **S.I.N. Trieste.**	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza del sito ex Masi". **S.I.N. Venezia Porto**	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.

		Marghera.		
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di perimetrazione del sito "**Territorio del Bacino del Fiume Sacco**".	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con D.M. del 31.01.08 e pubblicato sulla G.U. n. 100 del 29.04.08. Soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di perimetrazione del sito di "**Pianura**".	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con D.M. del 11.04.08 ed in corso per la pubblicazione sulla G.U.. Soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella **Regione Marche**. Sottoscritto in data 26.02.08.	Legge n. 662/96	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Venezia – Malcontenta – Marghera. **Regione Veneto.** Sottoscritto in data 31.03.08.	Legge n. 662/96	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma Quadro in materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale di "Fidenza". **Regione Emilia Romagna.** Sottoscritto in data 8.04.08.	Legge . 662/96	Provvedimento adottato. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma per la sperimentazione di tecniche e tecnologie innovative per la gestione dei sedimenti inquinanti. **Regione Campania.** Sottoscritto in data 24.04.08.	Legge n. 662/96	Provvedimento adottato. Non soggetto a pubblicazione.

DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO

- CDR4 -

PAGINA BIANCA

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 17: Ricerca e innovazione	**Programma 17.3 : Ricerca in materia ambientale**	**Obiettivo 17.3.2** Strategia Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (periodo 2008 – 2012)	**15.000.000,00**
		Obiettivo 17.3.3 Partecipazione ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile	**10.300.000,00**
		Obiettivo 17.3.4 Partecipazione del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, della Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environmental Facility	**5.062.276,00**
		Obiettivo 17.3.5 Organizzazione Ufficio per la Comunicazione e per le Relazioni con il Pubblico	**500.000,00**
		Obiettivo 17.3.6 Promozione dell'educazione e informazione ambientale	**1.335.922,00**
		Totale Programma 17.3	**€ 32.198.198,00**
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**Programma 18.5 : Sviluppo sostenibile**	**Obiettivo 18.5.1** Strategia Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra (periodo 2008 - 2012)	**199.900.000,00**
		Obiettivo 18.5.2 Comitato Nazionale di attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE recepita con D.Lgs. n. 216/2006	**3.900.000,00**
		Obiettivo 18.5.3 Attuazione della programmazione dei fondi strutturali comunitari	**0**
		Obiettivo 18.5.4 Attuazione impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile (Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 e Johannesburg)	**13.650.000,00**
		Obiettivo 18.5.5 Partecipazione ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile	**54.000.000,00**
		Obiettivo 18.5.6 Partecipazione del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environment Facility	**19.924.975,00**

		Obiettivo 18.5.7 Promozione dell'educazione e informazione ambientale	**3.743.704,00**
		Obiettivo 18.5.8 Organizzazione dell'Ufficio per la Comunicazione e per le Relazioni con il Pubblico	**500.000,00**
		Totale Programma 18.5	**€ 295.618.679,00**
		Totale Missioni CDR 4	**€ 327.816.877,00**

Nell'ambito di tali obiettivi, anche in considerazione della recente registrazione della citata Direttiva da parte della Corte dei Conti – avvenuta lo scorso 2 maggio - la Direzione ha provveduto a porre in essere le attività di seguito descritte.

Strategia Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (periodo 2008 – 2012).

Fondo Rotativo

L'art. 1, comma 1110, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha istituito un Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure previste dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 e successivi aggiornamenti, in attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

Il Fondo è preposto all'erogazione di finanziamenti agevolati volti a consentire l'avvio di una serie di azioni e programmi i quali, nel periodo 2007/2012, contribuiranno alla riduzione delle emissioni climalteranti e, di conseguenza, al rispetto degli obblighi imposti dal Protocollo di Kyoto.

Tali incentivi, rivolti a soggetti pubblici e privati, sono destinati alla realizzazione di interventi da attuarsi nell'ambito delle misure individuate al comma 1112 della Legge Finanziaria 2007 e, di seguito, elencate:

- installazione di impianti di microcogenerazione diffusa ad alto rendimento elettrico e termico;
- installazione di impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la generazione di elettricità e calore;
- sostituzione dei motori elettrici industriali con potenza superiore a 45kW con motori ad alta efficienza;
- eliminazione delle emissioni di protossido di azoto dai processi industriali;
- progetti pilota di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni o ad emissioni zero.

Successivamente, l'art. 2, comma 124, della Legge 28 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) ha inserito una nuova misura f), tra quelle finanziabili e sopra elencate, denominata "*pratiche di gestione forestale sostenibile attuate attraverso interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste*".

In conformità a quanto stabilito dall'art. 1, comma 1111, della Legge Finanziaria 2007, la Direzione ha predisposto un decreto nel quale sono individuate le modalità per l'erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato.

Tale decreto, a seguito di diversi incontri tecnici con la competente Direzione del Ministero dello sviluppo economico, ha ottenuto il relativo concerto nel dicembre 2007 ed è stato, successivamente, oggetto di discussione nel corso di più sedute della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Enti locali per l'acquisizione del richiesto parere.

Nella seduta del 28 febbraio 2008 è stato espresso parere positivo correlato di proposte emendative e notificato alla Direzione in data 19 marzo 2008. Tali proposte emendative sono state acquisite nel testo del decreto.

Il decreto, definito nelle modalità sopra espresse, è pronto per la successiva acquisizione delle rispettive firme da parte dei Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dello sviluppo economico) e per la conseguente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Al fine di dare piena attuazione a quanto stabilito nel comma 1111 della Legge Finanziaria 2007 e, pertanto, completare l'iter avviato, la Direzione ha inoltrato il medesimo testo al Ministero dell'economia e delle finanze affinché procedesse, con proprio decreto, all'individuazione del tasso di interesse da applicare.

Il Fondo rotativo, così come stabilito dall'art. 1115 della Legge Finanziaria 2007, è istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA e le relative modalità di gestione devono essere definite all'interno di una convenzione da stipularsi tra il Ministero e la medesima Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. La Direzione ha quindi predisposto il testo della Convenzione di cui all'art. 1115 della Legge Finanziaria 2007 da stipularsi con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Nei prossimi giorni, si intende condividere, in via definitiva, il testo in questione con esponenti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al fine di procedere, in breve, alla sigla della stessa Convenzione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1113 della Legge Finanziaria 2007, nel triennio 2007-2009, sono destinate al Fondo rotativo risorse complessive pari a 600 milioni di euro (200 milioni per ciascuna annualità) cui vanno ad aggiungersi le risorse di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 2 giugno 2002, n. 120 (Legge di ratifica del Protocollo di Kyoto) quantificate in 35 milioni di euro.

In virtù di ciò, la Direzione ha provveduto ad impegnare, con Decreto n. 1932 del 21 dicembre 2007 e n. 279 del 12 maggio 2008, la somma di 200 milioni di euro rispettivamente prevista per l'annualità 2007 e 2008 nonché ad attivare una procedura di reiscrizione dei fondi ex art. 2, comma 3, della Legge 2 giugno 2002, n. 120 in quanto colpiti da perenzione amministrativa, ai fini del successivo riversamento nel Fondo Rotativo.

Fondo per la Piattaforma italiana per lo sviluppo dell'idrogeno e delle celle a combustibile

Il Fondo è stato istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con Legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'art. 2, comma 176 (Legge Finanziaria 2008) allo scopo di pervenire ad un sistema energetico sostenibile in grado, al contempo, di soddisfare la crescente domanda di energia e di ridurre gli effetti dannosi per l'ambiente, a livello sia locale che globale.

A tal fine, si propone di garantire lo sviluppo e la continuità della ricerca italiana nel settore dell'idrogeno e delle tecnologie ad esso collegate quali le celle a combustibile, incentivando lo sviluppo delle diverse fasi della filiera che consente cicli energetici chiusi - ossia basati sull'idrogeno prodotto con l'impiego di fonti energetiche nuove e rinnovabili - l'accumulo, il trasporto e l'utilizzazione dell'idrogeno e, in particolare, le applicazioni trasportistiche da utilizzare in motori a combustione interna modificati, alimentati a idrogeno o a miscele metano/idrogeno, ovvero in celle a combustibile per l'autotrazione.

In attuazione di quanto sopra, la Direzione ha provveduto, con Decreto n. 110 dell'11 marzo 2008, ad impegnare la dotazione di 10 milioni di euro prevista in Finanziaria, indirizzando le risorse

economiche ivi previste al completamento ed alla definitiva sperimentazione e realizzazione dei sistemi ad alta tecnologia sviluppati nel corso degli ultimi anni. Si tratta di progetti sviluppati, in collaborazione con il Ministero per la ricerca istruzione e università, tramite accordi sottoscritti con Regioni, Comuni, Università, Enti e Consorzi di ricerca al fine di sviluppare e sperimentare metodologie innovative per la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili, la realizzazione di sistemi integrati di produzione di idrogeno e la sua utilizzazione nella generazione distribuita e come vettore energetico.

Partecipazione ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Progetti per la ricerca ambientale

Nell'ambito del Settimo Programma Quadro della Ricerca (PQR), la Direzione ha promosso e coordinato una serie di progetti volti a favorire lo sviluppo di programmi di ricerca su tematiche ambientali d'interesse comune, attraverso il sistema dei bandi congiunti e il finanziamento da parte degli Stati Membri.

In particolare, il progetto ERA-NET CIRCLE ha lanciato una *Call* transnazionale pilota nell'ottobre 2007. Le 17 proposte pervenute sono state preliminarmente valutate da un apposito *Scientific Advisory Board* e, lo scorso 31 gennaio, il *Call Steering Committee* ha formalizzato le decisioni sui finanziamenti ammissibili: sono risultati vincitori 8 progetti, di cui 6 con partner italiani e, tra questi, 4 a leadership italiana. È attualmente in corso la fase di contrattualizzazione.

Il 28-29 febbraio 2008, si è tenuto a Roma, presso il Ministero dell'ambiente, il CIRCLE *Executive Board Meeting* a cui hanno partecipato 27 rappresentanti di 12 Paesi partner.

Relativamente al progetto ERA-NET SKEP, si è conclusa la fase di contrattualizzazione con il Partner italiano del progetto EMPIRE vincitore della 1ª *Pilot Call*, lanciata nel luglio 2007. Il progetto, operativo dal 1° giugno 2008, vede la partecipazione di soggetti italiani, olandesi e francesi.

Strumento finanziario per l'ambiente LIFE+

Quale *Focal point* nazionale del Programma LIFE+, la Direzione ha completato le procedure di verifica e trasmesso a Bruxelles, alla DG Ambiente, le 170 proposte di progetto italiane che sono pervenute in risposta alla *Call for proposal* 2007.

In data 15 gennaio 2008 sono stati trasmessi alla DG Ambiente della Commissione europea i commenti nazionali alle proposte (65 commenti scritti).

In merito alle azioni volte ad assicurare il coordinamento di LIFE+ e la sua complementarietà con gli altri strumenti finanziari comunitari, così come previsto dall'art. 9 del Regolamento CE n. 614/2007, si è elaborato uno schema di raffronto tra LIFE+ ed il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN) e si è provveduto alla trasmissione al Ministero per lo sviluppo economico (DG per le politiche dei fondi strutturali comunitari).

Al fine di consentire ai futuri partecipanti italiani al Programma LIFE+ di approfondire il tema della complementarietà, è stata inoltre pubblicata, sulla pagina web dedicata al Programma LIFE+ nel sito del Ministero dell'ambiente, una raccolta completa delle fonti comunitarie, di tutti i Programmi operativi regionali finanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (2007-2013) e di tutti i Programmi di sviluppo rurale finanziati in Italia dal FEASR (Fondo per lo sviluppo rurale).

Partecipazione ai progetti *Twinning* promossi dalla Commissione Europea

Il Ministero è attualmente capofila in due progetti di gemellaggio amministrativo, di cui uno finalizzato al rafforzamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali in Bulgaria, l'altro a fornire supporto nella gestione della qualità delle acque al Ministero egiziano per le risorse idriche.

Lo scopo principale dei progetti di gemellaggio è di fornire assistenza ai Paesi Beneficiari (Paesi candidati all'adesione all'Unione europea, Paesi di nuova adesione o che abbiano avviato un processo di avvicinamento alla legislazione comunitaria) nell'adeguamento amministrativo e normativo delle amministrazioni nazionali all'*acquis comunautaire*.

A seguito dell'assegnazione del gemellaggio con la Bulgaria (luglio 2007), la Direzione ha provveduto a coordinare i *partners* nella finalizzazione del Contratto di lavoro con i Beneficiari. Il contratto è stato firmato nel corso di aprile 2008 e le attività ivi previste sono in fase di avvio.

Con riferimento al *twinning* con l'Egitto, la Direzione ha coordinato i *partners* italiani, francesi ed austriaci nella definizione del progetto di lavoro per la partecipazione al bando di assegnazione del gemellaggio. A seguito dell'intervista che ha avuto luogo al Cairo il 25 marzo scorso, il progetto è stato assegnato al consorzio Italia-Francia-Austria (aprile 2008). Conseguentemente, si sta provvedendo a finalizzare il contratto di lavoro del gemellaggio tra il beneficiario ed il consorzio vincitore.

Partecipazione del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environmental Facility.

Partecipazione alle attività in sede di Consiglio UE, di Commissione Europea e dell'Agenzia Europea per l'Ambiente

In sede di **Consiglio UE**, la Direzione ha svolto attività di coordinamento operativo ai fini della partecipazione ai lavori comunitari e della definizione delle relative posizioni negoziali, nonché provveduto alla predisposizione del dossier per il Ministro in vista del Consiglio Ambiente (Bruxelles, 3 marzo 2008).

La Direzione ha inoltre seguito direttamente la negoziazione, in sede di Consiglio, dei seguenti *dossiers* di propria competenza:

- Pacchetto Energia-Ambiente
- Regolamento CO2 Cars

Pacchetto Energia-Ambiente

Il Consiglio Europeo di primavera del 2007 si è impegnato a raggiungere entro il 2020 i seguenti obiettivi energetici e di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra:

- obiettivo unilaterale di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990, da innalzare al 30% nel caso di raggiungimento di un accordo globale per contrastare i cambiamenti climatici nel periodo 2008-2012;
- riduzione dei consumi energetici del 20% rispetto allo scenario business as usual;
- produzione di energia da fonti rinnovabili pari al 20% dei consumi energetici della UE;

- uso dei biocombustibili per il 10% della quantità di combustibile utilizzato nel settore dei trasporti.

Il "pacchetto" di proposte legislative comprende: una proposta di revisione del sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di CO2, una proposta di decisione per ripartire tra gli Stati Membri l'obiettivo comunitario di riduzione delle emissioni di gas serra per i settori non regolati dalla direttiva, una proposta di direttiva per la creazione di un quadro di riferimento per l'utilizzo delle tecnologie di cattura e sequestro del carbonio, una proposta di direttiva per promuovere l'uso di energia prodotta attraverso fonti rinnovabili.

Regolamento CO2 Cars

Tale proposta mira a ridurre le emissioni di CO_2 prodotte dalle autovetture garantendo nel contempo il corretto funzionamento del mercato interno. A tal fine fissa un *target*, come valore medio delle emissioni di CO2 delle autovetture nuove vendute annualmente nella Comunità, di 130 g CO_2/km da raggiungere al 2012. La proposta sarà completata da misure complementari in grado di ridurre le emissioni di altri.10 g CO_2/km per arrivare all'obiettivo comunitario di 120 g CO_2/km.

La Commissione ritiene tuttavia fondamentale che a tale regolamento si accompagni una decisa politica fiscale da parte degli Stati Membri per indirizzare correttamente la scelta dei consumatori. La proposta avrà un impatto rilevante sulla concorrenza fra i costruttori europei ed è quindi oggetto di particolare attenzione da parte dei governi coinvolti (Francia, Germania, Italia ed in minor misura Regno Unito).

In sede di **Commissione Europea**, la Direzione ha assicurato lo svolgimento delle attività connesse al proprio ruolo di Autorità nazionale della rete IMPEL (rete europea delle autorità competenti all'attuazione e applicazione della legislazione ambientale), alla quale l'Italia partecipa, attualmente, con 2 progetti:

- ENVTARIFFS (programma per confrontare le tariffe nazionali per il rilascio delle autorizzazioni e le ispezioni ambientali), coordinato dall'APAT;
- InspectCem (Linee-guida per le ispezioni ambientali dei cementifici), coordinato da ARPAV.

Con riferimento all'ETAP (Piano d'Azione europeo per le Tecnologie Ambientali), la Direzione ha partecipato alle attività comuni coordinate dalla Commissione europea, nonché adottato iniziative affinché la nuova disciplina comunitaria degli Aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente tenesse conto della necessità di promuovere le tecnologie ambientali innovative. A tal fine ha prodotto numerosi documenti negoziali nell'ambito del Tavolo Ambiente istituito presso la Presidenza del Consiglio e ha organizzato un seminario dal titolo "Le nuove regole in materia di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente: quali opportunità?" che si è svolto a Roma il 10 aprile 2008.

La Direzione ha, peraltro, assicurato la propria partecipazione alle attività dell'**Agenzia Europea dell'Ambiente**, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione e del Bureau della EEA.

Le attività del CdA hanno riguardato l'esame e la valutazione:

- della bozza del programma pluriennale di lavoro della EEA (2009 – 2013),
- della proposta per la definizione e l'implementazione del Sistema Informativo Ambientale Europeo SEIS (Shared Environmental Information System),
- della consultazione relativa alla Relazione sullo Stato dell'Ambiente della EEA (State of Environment Report – SOER 2010).

L'Italia ha inoltre chiesto e ottenuto all'interno del Piano di lavoro pluriennuale 2009 - 2013 maggiori attività da espletarsi nel bacino euromediterraneo, anche grazie alla presenza di un funzionario del Ministero distaccato come END presso la sede centrale di Copenhagen dell'Agenzia, con il compito di seguire le attività della EEA nell'area mediterranea.

Partecipazione alle attività delle Convenzioni UNECE

In adempimento con gli obblighi previsti da tali Convenzioni, la Direzione ha predisposto e trasmesso il questionario biennale sull'adempimento degli obblighi relativi ai Protocolli alla Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero, nonché il IV Rapporto nazionale relativo all'attuazione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri degli incidenti industriali (Convenzione di Helsinki).

In qualità di Presidenza della Convenzione di Helsinki, è stato definito e finalizzato il Piano Strategico del Programma di Assistenza ai Paesi SEE ed ECCA della Convenzione, che verrà approvato dalla prossima COP. Si è inoltre provveduto ad organizzare, insieme al Ministero dell'Interno, la tredicesima riunione del Bureau, che si terrà a Roma il 7-8- luglio 2008.

Quale *leader* della *Task force* "eventi climatici estremi", istituita nell'ambito del Protocollo Acqua e Salute della Convenzione sulle acque transfrontaliere, si è organizzata, in collaborazione con l'OMS e l'UNECE, la prima riunione della suddetta *Task force* che si è tenuta a Roma presso il Ministero dell'ambiente dal 21 al 22 aprile.

Nell'ambito della Convezione di Aarhus sull'accesso alle informazioni in materia ambientale, è stato predisposto e trasmesso all'Ufficio Legislativo uno schema di DPR ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988. Il DPR è finalizzato a dare attuazione al Regolamento n.166/2006/CE, relativo al Protocollo sui Registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (registri PRTR). Inoltre, nelle more dell'adozione di tale DPR, è stata predisposta e pubblicata sul sito del Ministero (con annuncio sulla Gazzetta Ufficiale) una circolare ai fini della trasmissione da parte dei gestori degli impianti a cui il regolamento è indirizzato, dei dati relativi all'anno 2007.

La Direzione ha, peraltro, svolto attività preparatorie per la partecipazione alle Conferenze delle Parti delle Convenzioni di Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (maggio 2008), di Aarhus sull'accesso all'informazione, la partecipazione del pubblico e l'accesso alla giustizia in campo ambientale (giugno 2008) e di Helsinki sugli effetti transfrontalieri degli incidenti industriali (novembre 2008).

Processo UNECE/WHO "Ambiente e Salute"

In qualità di coordinatore della partecipazione del Ministero al processo pan-europeo "Ambiente e Salute", la Direzione sta curando l'organizzazione della V Conferenza Ministeriale che si svolgerà in Italia nell'autunno del 2009. In tale ambito, si è organizzata a Milano, dal 10 al 12 marzo, la prima riunione intergovernativa preparatoria e la 25° riunione del Comitato Europeo Ambiente e Salute, di cui l'Italia detiene la co-presidenza.

Partecipazione alle attività della Convenzione delle Alpi

Nell'ambito del Gruppo di Lavoro Candidature UNESCO, l'Italia detiene la Presidenza di un gruppo di lavoro istituito nell'ambito della Convenzione per esaminare e proporre possibili candidature congiunte di siti alpini transfrontalieri o seriali transnazionali nelle liste del patrimonio

mondiale dell'UNESCO. In tale contesto, è stata organizzata una prima riunione di lavoro a Bard il 7-8 aprile 2008.

È stato avviato un programma di seminari-conferenze per la divulgazione e la promozione della decisione adottata alla Conferenza delle Parti di Alpbach del 2006 sul tema "Popolazione e cultura". La prima conferenza si è tenuta a Villach il 3-4 marzo in collaborazione con l'Austria, la seconda a Dobrovo il 29-30 maggio in collaborazione con la Slovenia, la terza si terrà ad Ostana il 26-27 giugno, in collaborazione con la Francia.

La sede operativa distaccata del Segretariato permanente a Bolzano ha avviato le proprie attività inerenti all'istituzione della banca dati del SOIA (dati socio-economici e ambientali alpini). Si è anche conclusa la selezione del dipendente del Segretariato permanente che opererà a Bolzano in aggiunta alle due unità di personale finanziate dall'Italia.

In risposta al primo bando del programma Programma Interreg Spazio Alpino 2007-2013, sono state elaborate 6 proposte progettuali in attuazione della Convenzione delle Alpi, con partenariati scientifici nazionali.

È stato predisposto il contributo italiano al secondo capitolo della relazione sullo stato delle Alpi dedicato alla idro-economia alpina.

Con riferimento al Gruppo di Lavoro Trasporti ed in particolare nell'ambito del coordinamento del sotto-gruppo mobilità sostenibile, è stata lanciata una *Call* per la raccolta di buone pratiche di mobilità urbana sostenibile in ambito alpino sul sito della Convenzione delle Alpi.

Partecipazione ai processi internazionali multilaterali

La Direzione ha svolto, innanzitutto, il lavoro di predisposizione e preparazione dei documenti e delle posizioni comuni UE in vista della partecipazione al *Regional Implementation Meeting* (Ginevra, 28-29 gennaio 2008) organizzato dall'UNECE e alla successiva XVI sessione della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN-CSD16) che si è tenuta a New York dal 5 al 16 maggio 2008.

È stata assicurata la partecipazione alla riunioni di preparazione dei documenti e delle posizioni comuni UE in vista dello svolgimento dei lavori della X Sessione Straordinaria del Consiglio di Amministrazione del Programma Ambiente delle Nazioni Unite e del Forum Ministeriale Globale sull'Ambiente ed in particolare:

- partecipazione alle attività di coordinamento europeo;
- partecipazione al GC/GMEF (20-22 febbraio 2008) e approvazione della nuova *Medium Term Strategy*.

Con riferimento al programma annuale per l'applicazione della legge 549/93 e relativi decreti e del regolamento 2037/2000/CE, è stata completata l'indagine sulla detenzione di halons da parte della flotta mercantile italiana con la collaborazione del NOE. Sono state inoltre concesse sei autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici fuori della Comunità europea ai sensi dell'articolo 11 del regolamento CE 2037/2000 e dell'articolo 1 del regolamento n. 1804/2003. Infine, sono stati predisposti due accordi di programma con imprese che effettuano la raccolta e il recupero dei gas lesivi dell'ozono, ai sensi dell'articolo 6 della legge 549/93.

Attraverso una rinnovata collaborazione con il Ministero dell'ambiente, è stato rafforzato il Programma Ambiente delle Nazioni Unite (**UNEP**).

Al fine di sensibilizzare e rafforzare le capacità istituzionali di quattro Paesi nel settore dell'educazione al consumo sostenibile, è stato svolto un lavoro di preparazione e coordinamento con UNEP per l'avvio di un progetto pilota UNEP/Italia per il periodo 2008-2011 (programma quadriennale).

In sede UNEP, la Direzione ha inoltre fornito il proprio contributo all'attuazione del programma di attività 2007-2009 della *Task Force* "Educazione al consumo sostenibile" nell'ambito del Processo di Marrakech (attuazione del cap. 3 del Piano di Attuazione di Johannesburg). Nello specifico, sono state assicurate:

- la predisposizione della prima versione delle linee guida sull'educazione al consumo sostenibile;
- la creazione di un database di buone pratiche nel settore dell'educazione al consumo sostenibile:
- la ricerca sugli approcci innovativi nel settore dell'educazione al consumo sostenibile.
- la creazione di appropriate sinergie tra processi a livello internazionale e regionale sul tema dell'educazione (UNESCO, UNECE, UNEP, UNDESA, FAO).

Nell'ambito dell'**Organizzazione Mondiale del Commercio**, si è preso parte attiva al processo negoziale del Comitato Commercio e Ambiente presso il WTO (Ginevra) e a riunioni di coordinamento comunitario (Commissione europea, Comitato "133"). In sede nazionale la Direzione ha partecipato, in rappresentanza del Ministero, alle riunioni di coordinamento indette dal Ministero del commercio estero.

In sede **OCSE**, si è curato l'attività in seno al Comitato di Politica Ambientale (EPOC) e il coordinamento della partecipazione ai Comitati e Gruppi di lavoro collegati ai Comitati di 2° livello.In tale ambito, l'attività principale del 1° quadrimestre 2008 è stata la preparazione e lo svolgimento della riunione dell'EPOC a livello ministeriale, svoltasi a Parigi il 29-30 aprile, presieduta dal Ministro dell'ambiente italiano.

Supporto tecnico al Comitato Nazionale di attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 216/2006 e partecipazione ai lavori dello stesso.

A seguito dell'approvazione del Piano nazionale di allocazione 2008-2012 e della decisione della Commissione europea con la quale è stata richiesta una nuova riduzione del *cap* per ulteriori 13 Mt CO2/anno, è stata predisposta la decisione di assegnazione delle quote di CO2 per il periodo 2008-2012. Tale decisione è in via di approvazione da parte dei Ministri dell'ambiente e dello sviluppo economico.

Supporto all'attuazione della programmazione comunitaria

Con riferimento alla programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006, il primo quadrimestre del 2008 ha visto la chiusura della programmazione, con Comitati di sorveglianza conclusivi. In particolare, nei Comitati di sorveglianza del PON Trasporti la Direzione ha contribuito a chiarire la portata degli indicatori di programma a valenza ambientale e la relazione annuale di esecuzione del programma.

Il Comitato di sorveglianza del PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema ha visto, da parte dell'Autorità di Gestione del Programma (Ministero per lo sviluppo economico) una positiva

valutazione della chiusura del Progetto Operativo Ambiente a titolarità della Direzione, anche sulla base della positiva conclusione dell'*audit* della Commissione Europea.

La gestione del "Progetto Operativo Ambiente" del PON ATAS 2000-2006, ha visto, a valere sulle azioni finanziate con il Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale la predisposizione delle ultime azioni di assistenza tecnica presso le Regioni, come previsto dalla riprogrammazione di metà periodo, sulle azioni "Rete ecologica" e "Assistenza alle Autorità Ambientali Regionali". Le procedure amministrative (pagamenti, rendicontazioni, monitoraggio, gestione del personale contrattualizzato), in concomitanza con il periodo di chiusura del programma, sono risultate più gravose principalmente in termini di chiusura del piano finanziario.

A valere sulle azioni di sistema previste dal progetto, finanziate con il Fondo Sociale Europeo, è stato attuato, tramite il Formez, appositamente convenzionato, l'aggiornamento della *Task Force* del Progetto Operativo Ambiente e del personale delle Pubbliche Amministrazioni (Ministero e Regioni).

La gestione del personale ha comportato anche la gestione di contenzioso legato all'attuazione delle previsioni del comma 519 dell'art. unico della legge 296/96 (Legge finanziaria 2007) per le procedure di stabilizzazione del personale precario.

Per la programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, la Direzione ha partecipato alla definizione dei contenuti dei programmi finanziati nell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea ed in particolare nel Programma Transnazionale "Spazio Alpino", nell'Obiettivo Convergenza e, in specie, nel PON "Ricerca e Competitività" nonché nel POR Sicilia.

La Direzione ha contribuito, inoltre, alla redazione della proposta di assistenza tecnica finanziata nel PON "Governance e Assistenza Tecnica" e PON "Governance e Azioni di Sistema".

Attuazione degli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile (Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 e Johannesburg)

Fondo per lo sviluppo sostenibile

Il Fondo è stato istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1124 (Legge Finanziaria 2007) allo scopo di finanziare progetti per la sostenibilità ambientale di settori economico-produttivi o aree geografiche, l'educazione e l'informazione ambientale e progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile.

Il successivo comma 1125 destina a tal fine, per il triennio 2007-2009, risorse finanziarie per un importo annuo di EUR 25 milioni di euro e prevede che siano individuate annualmente le misure prioritarie da finanziare, mediante decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e, limitatamente ai progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile, d'intesa con il Ministro degli affari esteri, sentita la Conferenza Unificata.

In linea con tali modalità, con Decreto interministeriale n. 5 del 16 gennaio 2008 sono stati individuati gli obiettivi e le linee di indirizzo prioritarie da perseguirsi tramite il Fondo nel triennio 2007-2009.

Esse attengono in particolare a:

- la promozione dello sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi settoriali, con specifico riferimento all'educazione, all'informazione, alla gestione delle risorse naturali e dell'acqua

quale bene comune, ai programmi di sviluppo urbano e territoriale e ai processi di Agenda 21 locale già attivati, all'energia e ai trasporti;

- lo sviluppo e il consolidamento delle linee di ricerca in campo ambientale e, in specie, il rafforzamento dei programmi presso gli Enti nazionali di ricerca e presso il Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici, istituito in attuazione della Delibera CIPE n. 80/2001;
- il rafforzamento e lo sviluppo della collaborazione con le istituzioni multilaterali, nell'ambito delle Convenzioni e dei Protocolli delle Nazioni Unite e ai rapporti con gli organismi internazionali multilaterali per una più incisiva politica ambientale e, più in generale, per favorire programmi di cooperazione internazionale incentrati su un modello di sviluppo sostenibile.

Con riferimento all'anno 2007, le risorse finanziarie previste sono destinate alle seguenti misure:

Misura 1 – Informazione ed educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile: 8 milioni di euro;

Misura 2 – riqualificazione ambientale delle aree urbane e delle aree metropolitane, valorizzazione dei processi di Agenda 21 locale già attivati e delle buone pratiche per la sostenibilità locale: 8 milioni di euro;

Misura 3 – partecipazione ai programmi di ricerca e trasferimento tecnologico europei e internazionali sui cambiamenti climatici: 3 milioni di euro;

Misura 4 – disseminazione e, ove possibile, industrializzazione delle soluzioni tecnologiche innovative per l'uso sostenibile delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni: 3 milioni di euro;

Misura 5 – supporto alle istituzioni internazionali e ai programmi multilaterali per lo sviluppo sostenibile: 3 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 2 del citato Decreto, tali misure sono attuate dal Direttore Generale della Direzione RAS secondo le direttive del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Per quanto attiene all'individuazione dei progetti internazionali di cooperazione ambientale per lo sviluppo sostenibile, questa è effettuata d'intesa con il Ministero degli affari esteri.

Al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria alle attività sopradescritte e in attuazione del comma 1125 della Legge Finanziaria 2007, la Direzione ha impegnato, con Decreto n. 1951 del 28 dicembre 2007 e n. 285 del 12 maggio 2008, la somma di 25 milioni di euro rispettivamente per l'anno 2007 e 2008.

Occorre avviare il procedimento interministeriale per le misure dell'annualità 2008.

Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia

È stata avviata la revisione della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, adottata con deliberazione del CIPE n. 57 del 2 agosto 2002, secondo quanto previsto dal DPEF 2008-2011 (Parte Seconda, V.6). Tale revisione nasce dalla necessità di aggiornare gli obiettivi strategici ed operativi della Strategia alla luce degli impegni assunti dall'Italia in ambito internazionale ed europeo, e di seguire le indicazioni contenute nel DPEF 2008-2011.

È stato costituito un tavolo di lavoro di consultazione che si è riunito a gennaio 2008, con i rappresentanti delle Direzioni Generali sulla proposta di revisione e aggiornamento della Strategia ed è stata elaborata una nuova proposta di documento, conforme alla Strategia Europea del 2006.

Strumenti volontari di sostenibilità

È proseguita, inoltre, l'attività di promozione degli strumenti volontari di sostenibilità, sia per le amministrazioni locali che per le PMI (certificazioni ambientali). In particolare sono stati avviati a conclusione buona parte dei procedimenti per il co-finanziamento di programmi di Agenda 21 locale relativi ai bandi emanati nel 2000 e nel 2002. Sono proseguite inoltre le attività per la concessione di contributi per la promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale nelle piccole e medie imprese.

Promozione dell'educazione e dell'informazione ambientale

La Direzione ha proseguito le attività di propria competenza in ambito comunitario e internazionale per la protezione dell'ambiente nonché quelle relative ai programmi di cooperazione bilaterale con i Paesi in via di sviluppo e con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, partecipando ai comitati e gruppi di lavoro tecnici per le attività relative ai temi dello sviluppo sostenibile.

Il Ministero ha assunto, in numerose sedi nazionali e internazionali, l'impegno di contribuire in modo sostanziale all'attuazione della Strategia ONU-ECE sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile come processo atto a favorire l'integrazione dei principi della sostenibilità nell'educazione, intesa come processo lungo l'intero arco della vita e legandolo in tal modo al settore dell'informazione. A tal fine, la Direzione ha partecipato alla riunione dello *Steering Committee* (Comitato di indirizzo) della Strategia UNECE sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, che si è svolta a Ginevra dal 31 marzo al 1° aprile 2008, nonché alle riunioni del Bureau (Ufficio di Presidenza) dello *Steering Committee* ESD.

Il Ministero ha altresì assunto il coordinamento di una *Task Force* internazionale sull'Educazione al Consumo Sostenibile allo scopo di contribuire al Processo di Marrakech su "Consumo e Produzione Sostenibili (SCP)", coordinato dall'UNEP in esecuzione del capitolo 3 del "Piano di Attuazione di Johannesburg" sullo sviluppo sostenibile, in vista della preparazione delle sessioni XVIII e XIX della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU (CSD18 e 19) previste nel biennio 2010-2011. La *Task Force* si è riunita una prima volta a Genova il 13-14 aprile 2007 per avviare le attività che contribuiranno alla redazione del Piano Decennale di Programmi sulla Produzione e Consumo Sostenibile che verrà presentato alla CSD nel 2010-2011. In vista del II incontro che dovrebbe tenersi a Bordeaux nel prossimo autunno, la *Task Force* ha realizzato, in collaborazione con UNEP, UNESCO e CCN, delle Linee Guida per l'introduzione dell'Educazione al Consumo nei *curricula* scolastici.

In data 31 gennaio 2008, è stato formalizzato il l'Accordo interministeriale Ambiente-Pubblica Istruzione-Università e Ricerca per il coordinamento e la collaborazione nelle attività a livello nazionale indirizzate alla promozione dei principi della sostenibilità nei processi educativi formali, non formali ed informali.

Proseguono, inoltre, le attività di concertazione con le Regioni e Provincia Autonome per la definizione degli Accordi di programma tra il Ministero dell'ambiente, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in attuazione del Nuovo Quadro Programmatico Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per l'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 1° agosto 2007.

La Direzione è poi impegnata nelle attività di preparazione e organizzazione della Seconda Conferenza Nazionale dell'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (seguiti del Forum Nazionale svoltosi a Torino il 4-6 giugno 2007), che si terrà nel secondo semestre del 2008.

Ufficio di Statistica del Ministero per la partecipazione al Programma Statistico Nazionale (PSN)

L'Ufficio di Statistica del Ministero, istituito con Decreto Ministeriale del 2 marzo 1993, fa parte del SIstema STAtistico Nazionale (SISTAN) e le sue competenze nell'ambito del Servizio per lo Sviluppo Sostenibile sono disciplinate con DPR 3 dicembre 1999, n. 549. L'Ufficio di Statistica opera alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

L'Ufficio di Statistica anche nel 1° quadrimestre 2008 ha seguito le attività del Programma Statistico Nazionale (PSN) partecipando ai Circoli di qualità Ambiente, Agricoltura e Territorio, ricordando che l'ANPA è il principale referente in materia di monitoraggio ambientale e gestione dei dati e delle informazioni sulla qualità dell'ambiente.

L'Ufficio di Statistica, inoltre, svolto le seguenti attività:

- coordinamento per la compilazione dei questionari nazionali (ISTAT, Presidenza del Consigli dei Ministri, Ministero dell'economia e finanze, Ministero dell'università e della ricerca) e internazionali (OCSE, EUROSTAT), sia con cadenza periodica, che saltuaria;
- predisposizione e aggiornamento delle informazioni statistiche contenute nella sezione Ufficio di Statistica del sito web del Ministero;
- aggiornamento delle informazioni contenute in alcune tavole delle pubblicazioni annuali ISTAT: "Statistiche ambientali" e "Annuario statistico italiano".

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

- CDR5 -

PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale Salvaguardia Ambientale (CDR5)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 18: Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**Programma 18.3 : Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento**	**Obiettivo 18.3.3** "Creazione nell'ambito di una pianificazione finalizzata al risanamento ambientale, di un sistema di controllo delle procedure di valutazione e dell'efficacia dell'azione amministrativa in materia di VIA, promuovendo, in particolare, un efficiente sistema di monitoraggio ambientale"	**€ 5.959.859,27**
		Obiettivo 18.3.4 "Sviluppo di strategie comunitarie in materia di VAS a piani e programmi a carattere nazionale, regionale e locale e di una strategia nazionale sull'IPP"	**€ 1.649.743,55**
		Obiettivo 18.3.5 "Promozione e attuazione di misure, strumenti ed iniziative finalizzate alla mobilità sostenibile in aree urbane"	**€ 94.580.413,30**
		Obiettivo 18.3.6 "Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante analisi ed impulso delle strategie dirette a contenere la quantità di emissioni, con particolare attenzione allo sviluppo delle attuali tecnologie e di quelle nuove per l'efficienza energetica ed il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi civili, all'utilizzo di biocarburanti e all'abbattimento delle emissioni di tutti gli altri agenti fisici inquinanti"	**€ 5.368.810,25**

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo 18.3.7 "Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose"	**€ 1.429.806,50**
		Obiettivo 18.3.8 "Coordinamento nell'ambito del Tavolo tecnico sulla qualità dell'aria, delle attività delle Regioni e Province autonome in attuazione della Direttiva 96/62/CE relativamente alla pianificazione, e al monitoraggio degli inquinanti oggetto delle direttive vigenti in materia di qualità dell'aria nonché partecipazione alla programmazione e realizzazione della politica di coesione per il periodo 2007-2013"	**€ 4.597.799,92**
		Obiettivo 18.3.9 "Attuazione e supporto alla definizione delle norme nazionali e comunitarie connesse alle politiche di controllo delle emissioni in atmosfera da fonti fisse e mobili nonché della qualità dei combustibili per uso trazione, industriale e civile"	**€ 71.675.806,23**
		Obiettivo 18.3.10 "Collaborazione al riordino delle politiche di incentivazione e sostegno della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili e alla stesura ed approvazione dei decreti attuativi relativi all'applicazione della normativa nazionale inerente fonti rinnovabili ed efficienza energetica"	**€ 40.550100,98**

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo strutturale 18.3.11: Interventi in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione d'impatto ambientale e qualità dell'aria nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).	**0**
		Totale Programma 18.3	**225.812.340,00**
	Programma 18.8 : Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	**Obiettivo 18.8.1** "Riduzione integrata dell'inquinamento. Prevenzione, vigilanza e controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi al rischio industriale e/o l'uso di determinate sostanze pericolose".	**€ 720.483,00**
		Totale Programma 18.8	**€ 720.483,00**
		Totale Missioni CDR5	**€ 226.532.823,00**

DIVISIONE II - CONT

I^ SEZIONE

Priorità politiche considerate

Nell'ambito della priorità politica di governo "difesa del territorio", la DSA, con riferimento al precedente monitoraggio quadrimestrale relativo al periodo ottobre-dicembre 2007, ha proseguito la campagna di incentivazione alla rottamazione di ciclomotori vetusti e di promozione di veicoli a minimo impatto ambientale.

Continuità con l'attività avviata nel 2006

In data 21 Aprile 2006 il Ministro pro tempore dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha sottoscritto con l'ANCMA un accordo di programma per la realizzazione di iniziative in materia di miglioramento della qualità dell'aria, mediante l'incentivazione dell'utilizzo di veicoli a ridotto impatto ambientale.

Successivamente, in data 3 maggio 2007 il predetto Accordo è stato sostituito con un altro Accordo che ha esteso la partecipazione a nuovi operatori. Inoltre, in data 27 luglio 2007, è stato sottoscritto un Atto Aggiuntivo allo stesso Accordo al fine di apportare delle lievi modifiche ad alcuni articoli.

Principali risultati conseguiti

Nel corso del quadrimestre gennaio/aprile 2008 sulla base dell'Accordo da ultimo stipulato i beneficiari finali hanno usufruito di una parte degli incentivi messi a disposizione.

Elementi di innovazione organizzativa

Ulteriore elemento innovativo della procedura è costituito dalla gestione informatica dell'Accordo attraverso un programma condiviso da tutti i partecipanti.

Tale gestione si traduce in un minore impegno di professionalità da dedicare alle attività di verifica della considerevole quantità di atti da esaminare (fatture, carte di circolazione, listini prezzi, ecc...)

Nuove linee di azione attivate

Le nuove linee di azione attivate attengono ai molteplici rapporti con l'ANCMA, con ADA, con il Progettista del programma informatico, con i rivenditori, con i responsabili della rete di sicurezza, con le case costruttrici di ciclomotori e biciclette.

Risorse finanziarie utilizzate nell'attuazione del Programma di Governo

Si rimanda alla Sezione III^.

II^ SEZIONE

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

Rif. Programma di Governo (1): D 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente

Obiettivo prioritario (2)	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione (3)
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	4.3 Prevenzione e protezione dell'inquinamento atmosferico. Strategia di contenimento delle emissioni inquinanti.	Accordo di Programma ANCMA / MATTM del 03/05/2007 Atto Aggiuntivo all'Accordo di programma del 27/07/2007	Legge 4/11/1997 n. 413 relativa alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico da benzene e Direttiva 2002/51/CE del Consiglio Europeo relativa alle emissioni inquinanti dei veicoli a motore a 2 o 3 ruote	Accordo registrato alla Corte dei Conti il 21/06/2007 reg. 7 fg. 194. Non soggetto a pubblicazione. Atto Aggiuntivo regist. alla C.d.C. il 20/09/2007 reg. 9 fg 57. Sono stati emessi circa 460 mandati di pagamento, per un importo complessivo di € 2.810.694,97.

III^ SEZIONE

In questa fase di realizzazione dell'Accordo, la Direzione ha svolto le seguenti attività:

- acquisizione e riscontro delle fatture degli autodemolitori per la sola rottamazione;
- incremento dei mandati di pagamento da emettere per il rimborso dell'incentivo nei confronti delle numerosissime case costruttrici di biciclette e veicoli elettrici operanti sul mercato;
- risoluzione di diverse problematiche inerenti l'utilizzo del programma informatico per la gestione ed il monitoraggio dell'Accordo.

Gli indicatori più immediati e significativi della campagna sono costituiti dalle percentuali di utilizzazione delle risorse che, al momento della stesura del monitoraggio, sono i seguenti:

disponibilità totale delle risorse all'inizio della campagna € 14.750.000,00, pari al 100% delle risorse da destinare all'incentivazione di cui € 2.810.694,97 già utilizzate.

Tali incentivi risultano così distribuiti ed utilizzatati:

Settori di intervento	Quota riservata al settore	Quota utilizzata del settore	Percentuale di utilizzo di settore	Percentuale di utilizzo sul totale
TERMICO	**€ 12.250.000,00**	**€ 2.206.962,15**	**18,01 %**	**14,96 %**
ELETTRICO	**€ 1.500.000,00**	**€ 560.243,81**	**37,34 %**	**3,79 %**
BICICLETTE	**€ 1.000.000,00**	**€ 43.489,01**	**4,34%**	**0,29%**
TOTALE QUOTE	**€ 14.750.000,00**	**€ 2.810.694,97**	-----	**19,05%**

Alla Divisione II^ non sono stati assegnati obiettivi strategici per cui il riferimento richiesto risulterebbe di competenza della Divisione IV.

IV^ SEZIONE

Relativamente al quadrimestre in esame, nessuna iniziativa legislativa è stata assunta dalla Divisone II^ in ordine a tale settore (mobilità).

DIVISIONE III – VIA

I^ SEZIONE

Rif. Programma di Governo: D-3.7 Nuovi diritti - Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente; S-3.2: Governance pubblica: una P.A. di qualità: capace, efficiente, autorevole

Rif. Direttiva Ministro 2008: Programma 18.3: ***Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento***
Priorità politica : ***Controlli ambientali***
Obiettivo strategico e strutturale: 18.3.3: *Creazione, nell'ambito di una pianificazione finalizzata al risanamento ambientale, di un sistema di controllo delle procedure di valutazione e dell'efficacia dell'azione amministrativa in materia di VIA, promuovendo, in particolare, un efficace sistema di monitoraggio ambientale*
Obiettivo operativo: P*redisposizione di linee guida finalizzate a un complessivo sistema di controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni dettate nei Decreti di compatibilità ambientale, tramite la definizione di uno standard di definizione dei quadri prescrittivi dei decreti VIA che consenta:*
una accurata temporizzazione delle prescrizioni
una chiara definizione degli Enti di controllo
l'applicazione di criteri volti a favorire l'esecuzione delle prescrizioni stesse e il loro monitoraggio puntuale
una efficace comunicazione degli esiti delle verifiche)

Attività svolta e risultati conseguiti

In relazione alle priorità politiche ed agli obiettivi collegati sopra indicati, sono stati portati a compimento alcuni obiettivi di notevole importanza in relazione al tema del controlli ambientali, mentre altri sono in fase di realizzazione.
In particolare, è da rilevare che, allo scopo di istituire gli Osservatori Ambientali previsti dalla Legge 31 luglio 2002, n. 179, specificatamente preposti all'espletamento delle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni dei decreti di pronuncia di compatibilità ambientale nonché dei monitoraggi nelle fasi di realizzazione e primo esercizio delle opere sottoposte a VIA statale, a seguito del decreto del Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4/12/2007 (discendente da quanto previsto dalla L 179/2002, art. 5 comma 1 lettera a), sono stati emanati nel periodo di riferimento due successivi decreti attuativi relativi all'istituzione degli Osservatori previsti nel citato decreto e di nomina dei membri della Struttura di Coordinamento degli stessi. È inoltre imminente l'emanazione del decreto di istituzione dei singoli Osservatori per tipologie di opere. Si sta inoltre lavorando sul rinnovo degli accordi procedimentali per gli Osservatori relativi alle tratte TAV Bologna - Firenze e Roma – Napoli.
È da sottolineare come tale strutturazione delle attività di controllo sui decreti di VIA costituisca un elemento di significativa innovazione organizzativa, e che pertanto si collegherà naturalmente alle altre iniziative intraprese già degli anni precedenti e confermate nell'anno in corso con i relativi obiettivi operativi.
In merito a tali Obiettivi (2006-2007-2008), tutti legati al tema del controllo ambientale, è stata prorogata al 30/6/2008, la convenzione stipulata con APAT in data 27.12.2005 per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo 2006, mentre le attività relative all'obiettivo 2008 sono state inserite tra le attività di supporto generale alla Divisione III da realizzare tramite una specifica convenzione con un soggetto esterno individuato, ancora in corso di definizione per le note difficoltà di reperire risorse finanziarie nei primi mesi dell'anno in corso.
È inoltre in corso di verifica la possibilità di prevedere, nell'ambito di una convenzione stipulata tra la DSA e l'ANCI – ANCITEL, la realizzazione di uno strumento di gestione su web per l'inserimento da parte dei proponenti di cronoprogrammi dei lavori per la realizzazione delle opere sottoposte a VIA e dei dati sull'avvenuta ottemperanza, anch'esso funzionale ad un efficace controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni dei decreti di valutazione dell'impatto ambientale nonché dei risultati del monitoraggio nelle fasi di primo esercizio.
L'attività prevista mira tra l'altro a conferire una impostazione interdisciplinare che coinvolga soggetti con competenze diverse ma confluenti, nell'ottica di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa con una semplificazione e snellimento degli adempimenti amministrativi.

N.B. È opportuno evidenziare che la Divisione opera, da novembre 2007, in assenza di supporto tecnico esterno, per cui le unità impegnate nelle attività istituzionali della Divisione si sono ridotte a meno di 1/3 delle risorse umane precedentemente assicurate. Conseguentemente, essendosi dovuta concentrare l'attività sugli adempimenti legati a scadenze e tempistiche di legge, i funzionari impegnati nella realizzazione delle attività relative all'attuazione del programma di Governo e della Direttiva del Ministro non hanno potuto svolgere tale attività che in senso residuale alle urgenze indifferibili della Divisione.

II^ SEZIONE

Adempimenti amministrativi

Rif. Programma di Governo (1): D-3.7 Nuovi diritti - Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente;
S-3.2: Governance pubblica: una P.A. di qualità: capace, efficiente, autorevole

Obiettivo prioritario (2)	Riferimento Direttiva ministeriale 2008	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione (3)
3.10 Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili; 3.12 Qualità della Pubblica Amministrazione	**Obiettivo strategico: a)** creazione, nell'ambito di una pianificazione finalizzata al risanamento ambientale, di un sistema di controllo delle procedure di valutazione e dell'efficacia dell'azione amministrativa, promuovendo, in particolare, un efficiente sistema di monitoraggio ambientale	linee guida finalizzate a un complessivo sistema di controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni dettate nei Decreti di compatibilità ambientale, tramite la definizione di uno standard di definizione dei quadri prescrittivi dei decreti VIA che consenta: - una accurata temporizzazione delle prescrizioni - una chiara definizione degli Enti di controllo - l'applicazione di criteri volti a favorire l'esecuzione delle prescrizioni stesse e il loro monitoraggio puntuale una efficace comunicazione degli esiti delle verifiche	.....	01 Provvedimento in fase di elaborazione
		Decreto Ministeriale di istituzione degli Osservatori Ambientali e della Struttura di Coordinamento Nazionale degli OO.AA. **(DSA-DEC-2008-52 del 5/2/2008)**	**Decreto Interministeriale del 4/12/2007**	
		Decreto Direttoriale DSA-DEC-2008-220 del 18/4/2008 di composizione della Struttura di Coordinamento Nazionale degli OO.AA.	**Decreto Interministeriale del 4/12/2007**	

III^ SEZIONE

Monitoraggio e valutazione

L'analisi degli impatti attesi sulla base delle iniziative intraprese potrà più propriamente essere condotta in tempi successivi alla realizzazione degli obiettivi previsti, sulla base di alcuni parametri attualmente individuati come fattori critici, come esemplificativamente indicati di seguito:

- Tempi richiesti per l'espletamento delle verifiche di ottemperanza;
- Estensione del controllo e visione d'insieme dello stato delle ottemperanze;
- Maggiore coerenza nei quadri prescrittivi per tipologia di opera;
- Contenziosi amministrativi in ordine all'ottemperanza delle prescrizioni;
- Numero di realizzazioni in difformità alle disposizioni.

IV^ SEZIONE

Resoconto sintetico delle principali iniziative

Allo stato non sono state attivate iniziative di carattere normativo o generale in applicazione delle disposizioni di legge vigenti.

DIVISIONE IV – IAM

Attività di predisposizione dello schema di decreto correttivo del decreto legislativo del 3 agosto 2007, n. 152, di recepimento della direttiva europea 2004/107/CE.

I^ SEZIONE: Sintesi descrittiva delle attività e risultati conseguiti.

- *Priorità politiche considerate.*

La priorità politica individuata prevede la "*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento*" indicata nella Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2007.

- *Continuità con l'attività svolta nel 2006-2007.*

Lo schema di decreto correttivo, è stato necessario al fine di recepire parte degli emendamenti concertati con la Conferenza unificata in sede tecnica, nella riunione del 25 luglio 2007, che non erano stati inclusi nel decreto legislativo 152/07 per effetto della mancata pronuncia di tale organo in sede politica nei tempi utili per l'adozione.

- *Principali risultati conseguiti.*

Il decreto correttivo è stato inviato all'Ufficio Legislativo per il seguito di competenza in data 2 novembre 2007 con nota prot. n. DSA/2007/28407 ed a gennaio 2008 è stato fornito supporto all'ufficio legislativo nell'ambito delle attività inerenti l'approvazione del decreto correttivo con i Ministeri concertanti e con la Conferenza unificata delle Regioni (relazione del 10 gennaio 2008 nota prot. n. DSA-2008-641).

- *Elementi di innovazione organizzativa e nuove linee di azioni attivate.*

Si introduce, con la norma, un valore obiettivo inerente la concentrazione di arsenico, cadmio, nickel e benzo(a)pirene, da perseguire entro il 2012.
In particolare, secondo lo schema di decreto, le amministrazioni regionali dovranno individuare le zone in cui il valore obiettivo è superato e le misure utili a conseguirne il rispetto, con l'obbligo di adottare quelle che non comportino costi sproporzionati.
Per le concentrazioni del benzo(a)pirene nelle oltre venti aree urbane elencate nel decreto del Ministro dell'ambiente 25 novembre 1994 è stato invece mantenuto l'obiettivo di qualità definito da tale norma, il cui rispetto, in caso di superamento o rischio di superamento, dovrà essere assicurato mediante gli ordinari strumenti di pianificazione previsti dal decreto legislativo n. 351/99. Per la valutazione le regioni potranno fare riferimento a misure fisse o indicative, a tecniche di modellizzazione o tecniche di stima obiettiva, in funzione del livello delle concentrazioni relative alle diverse zone. La direttiva richiede, al riguardo, una valutazione preliminare della qualità dell'aria, propedeutica all'individuazione delle zone di superamento, per la cui esecuzione lo schema di decreto concede, stante il differito recepimento, un termine di quattro mesi. In merito ai criteri di ubicazione su macroscala e su microscala dei siti usati per le misure fisse o indicative lo schema di decreto introduce poi una serie di definizioni e criteri tratti dalla decisione comunitaria 97/101/CE e successive modifiche (inerente lo scambio reciproco di informazioni e dati delle stazioni di misurazione) e dalle relative linee guida della Commissione europea.
Relativamente poi ai "metodi di riferimento" da utilizzare per la valutazione delle concentrazioni e dei tassi di deposizione si è fatto rinvio, in aderenza alla direttiva, a quelli elaborati dal Comitato europeo di normazione (CEN), ove esistenti, ovvero a quelli nazionali elaborati da organismi qualificati del settore.
Si ammette altresì l'utilizzo di metodi equivalenti a quelli di riferimento, purché tale equivalenza sia certificata dal CNR o dall'ISPESL o da enti stranieri sulla base di una specifica procedura.

- *Risorse finanziarie utilizzate.*

È stata introdotta nel decreto una apposita clausola secondo la quale dall'attuazione dello stesso non devono derivare nuovi o maggiori oneri, né minori entrate per la finanza pubblica.

II^ SEZIONE: Adempimenti amministrativi.

Rif. Programma di Governo (1): D - 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente;
E – 1.1 Rafforzare l'integrazione europea.

Obiettivo Prioritario (2)	**Riferimento Direttiva ministeriale 2007**	**Provvedimento**	**Fonte del Provvedimento**	**Stato di attuazione** (3)
Sviluppo sostenibile	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Schema di decreto legislativo	Direttiva 2004/107/CE D.Lgs. n. 351/99 Legge comunitaria 2006	Recepita con D.Lgs. n.152 del 03/08/07. Il decreto correttivo è stato trasmesso all'UL il 2/11/2007.

III^ SEZIONE: Monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei provvedimenti e delle iniziative attuate.

Lo schema definitivo di decreto è stato trasmesso nel mese di aprile 2007 all'Ufficio Legislativo, pertanto l'attività di competenza della scrivente Divisione è stata completata. E' proseguita l'attività di supporto tecnico all'UL per il relativo iter normativo. Nel quadrimestre in oggetto la Divisione

ha partecipato a n. 2 riunioni di coordinamento presso il Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed a n. 1 riunione, sede tecnica, della Conferenza Unificata.

2. Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale istituito con il decreto del Ministro del 16 ottobre 2006.

I^ SEZIONE: Sintesi descrittiva delle attività e risultati conseguiti.

- *Priorità politiche considerate.*

La priorità politica individuata prevede la "*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento*" indicata nella Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2007.

- *Continuità con l'attività svolta nel 2006-2007.*

Sulla base di quanto emerso nelle conclusioni della Commissione Nazionale Emergenza Inquinamento Atmosferico, il Ministero ha elaborato un programma di cofinanziamento triennale finalizzato alla contestuale riduzione di gas inquinanti, in ottemperanza alle direttive comunitarie in materia di protezione della salute e dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico, e di emissioni di gas serra, in ottemperanza al Protocollo di Kyoto.

- *Principali risultati conseguiti.*

Nel periodo gennaio-aprile 2008 sono state effettuate altre riunioni con le Regioni al fine di supportare le stesse nella predisposizione delle istanze di cofinanziamento da inviare al Ministero. È proseguita l'attività di valutazione delle istanze ed è stata ammessa a finanziamento n. 1 istanza presentata dalla Regione Emilia Romagna. E' stato predisposto e registrato dalla Corte dei Conti il decreto direttoriale di esecutività e assegnazione risorse alla Regione Piemonte, come previsto dal DM 16 ottobre 2006, e sono state trasferite risorse pari al primo rateo 40%.

- *Elementi di innovazione organizzativa e nuove linee di azioni attivate.*

Il programma prevede sia il co-finanziamento degli interventi previsti nei piani di risanamento della qualità dell'aria di cui al D.Lgs. 351/99, sia la realizzazione di progetti di interesse nazionale che assicurino alla Regioni e alla Province autonome il necessario supporto per la valutazione e l'individuazione degli interventi per il risanamento della qualità dell'aria, in termini di rapporto costi/efficacia. Il programma sarà attuato attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma con le Regioni e le Province autonome. A tali accordi possono accedere anche le città capoluogo delle aree metropolitane che, come è noto, rappresentano a livello nazionale le aree maggiormente critiche in termini di inquinamento atmosferico. Tale modalità di attuazione, oltre a consentire una stretta collaborazione tra l'amministrazione centrale e quelle regionali e provinciali, potrà garantire, per il Ministero, il potenziamento e l'adeguamento degli strumenti di raccolta ed elaborazione delle informazioni ambientali relative alla qualità dell'aria e di renderle omogenee e confrontabili su tutto il territorio nazionale.

- *Risorse finanziarie utilizzate.*

Relativamente alla quota prevista per l'annualità 2008 è stato impegnato con decreto direttoriale l'importo pari a 70.0000.000 di euro il 9 maggio 2008. Sono state trasferite alla Regione Piemonte risorse pari al 40% dell'importo finanziato (euro 6 milioni) per l'attuazione dei progetti.

II^ SEZIONE: Adempimenti amministrativi.

Rif. Programma di Governo (1): D - 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente;
E – 1.1 Rafforzare l'integrazione europea.

Obiettivo Prioritario (2)	**Riferimento Direttiva ministeriale 2007**	**Provvedimento**	**Fonte del Provvedimento**	**Stato di attuazione (3)**
Sviluppo sostenibile	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Decreto Ministeriale del 16 ottobre 2006	Decreto legge n. 16 del 21 febbraio 2005 D.Lgs 351/99	Decreto di impegno risorse relativo all'anno 2008: DEC/DSA/2008/295del 9/05/2008 registrato dall'UCB in data 14/05/2008 con visto n. 1690; n.2 AdP: Regione Piemonte sottoscritto in data 31/01/2008 e Regione Emilia Romagna sottoscritto in data 7 maggio 2008; Decreto di assegnazione risorse alla Regione Piemonte DEC/DSA/2008/66 dell'11/02/2008 registrato alla Corte dei Conti il 14/03/08 al reg. 1 foglio 395; decreto di trasferimento prima rata pari al 40% alla Regione Piemonte DEC/DSA/2008/201 del 17/04/2008 registrato dall'UCB l'8/05/2008 con visto n. 142

III^ SEZIONE
Monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei provvedimenti e delle iniziative attuate.

Nel periodo gennaio - aprile 2008 sono state effettuate altre riunioni con le Regioni al fine di supportare le stesse nella predisposizione delle istanze di cofinanziamento da inviare al Ministero. Ad oggi sono state approvate due istanza e sono stati sottoscritti due AdP con la Regione Piemonte in data 31/01/2008 e la Regione Emilia Romagna in data 7/05/2008.

DIVISIONE V – IAER

I^SEZIONE

Generale

Le priorità politiche attribuite alla Div. V della DSA sono la "promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento" e la "Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante

l'analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani urbani di mobilità urbana".

Nel periodo di riferimento gennaio-aprile 2008, la Div. V – Inquinamento acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti ha svolto le seguenti attività:

1) Partecipazioni alle riunioni delle Commissioni Aeroportuali di cui all'art. 5 del D.M. 31 ottobre 1997 per la definizione delle Procedure Antirumore e per la Caratterizzazione Acustica dell'Intorno Aeroportuale;
2) Attività di controllo attraverso le verifiche tecniche ed amministrativo-contabili dello stato di realizzazione dei sistemi di monitoraggio del rumore aeroportuale nell'ambito di accordi stipulati con le società di gestione;
3) Predisposizione delle bozze dei comodati d'uso per i sistemi di monitoraggio degli aeroporti definitivamente collaudati (Ciampino, Torino, Ancona)
4) Con riferimento agli adempimenti del D.Lgs. n. 194/2005 di recepimento della direttiva 2002/49/CE, attività di gestione comunicazioni delle informazioni alla Commissione Europea. Risposta a richieste di integrazione dei dati inviati, da parte della Commissione Europea;
5) Collaborazione con APAT per la validazione dei modelli di calcolo per la determinazione dei livelli L_{den} e L_{night}
6) Raccolta e valutazione delle Mappature acustiche e delle Mappe acustiche strategiche di cui al D.Lgs. n. 194/2005 ai fini della successiva trasmissione alla Commissione Europea;
7) Attività di vigilanza e controllo sui produttori di macchine oggetto del D.Lgs. n. 262/2002;
8) Valutazione, in collaborazione con APAT, dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto stradale di interesse nazionale o di più regioni in vista della Conferenza Unificata;
9) Prosecuzione delle attività del Caso Pilota di Genova, relative alla sperimentazione di metodologie applicabili alla mitigazione del rumore autostradale;
10) Predisposizione della bozza di decreto di modifica del DPCM 5 dicembre 1997 relativo ai requisiti acustici passivi degli edifici e predisposizione, su proposta del Ministero delle Infrastrutture, del decreto, previsto in attuazione dell'art. 3 comma 1, lettera f) della L. n. 447/95, contenente l'indicazione dei criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture dei trasporti ai fini della tutela dall'inquinamento acustico;
11) Predisposizione della bozza di decreto riguardante le tariffe che gli organismi notificati versano al Ministero per l'autorizzazione e la vigilanza in attuazione del D.Lgs. n. 262/2002 di trasposizione della direttiva 2000/14/CE.

Tali attività sono state svolte nella massima continuità con quanto già avviato nel corso del 2007 ed hanno portato ad importanti risultati quali:

- la chiusura positiva del collaudo del sistema di monitoraggio del rumore aeroportuale dell'aeroporto di Torino ed Ancona e l'avvio dei lavori di collaudo per il sistema degli aeroporti di Pisa, Cagliari e Catania;
- il continuo scambio di informazioni tra i funzionari della Commissione Europea e della Rappresentanza Permanente dell'Italia a Bruxelles per portare a termine gli adempimenti relativi alla direttiva 2002/49/CE e la partecipazione al meeting del Comitato Rumore tenutosi a Bruxelles il 7 maggio 2008;
- la raccolta e catalogazione dei dati relativi alle mappature acustiche delle principali infrastrutture di trasporto di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 194/2005;
- l'emanazione del decreto di istituzione del Comitato Tecnico di Coordinamento di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 194/2005;
- la predisposizione di ulteriori attività per la sorveglianza di mercato delle macchine ricadenti nella direttiva 2000/14/CE;

- valutazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto stradale di interesse nazionale o di più regioni in vista della Conferenza Unificata;
- inizio delle attività di validazione dei modelli di calcolo per la determinazione dei livelli L_{den} e L_{night}, utilizzati dai maggiori gestori delle principali infrastrutture di trasporto;

Le risorse finanziarie stanziate ed utilizzate sono:

- quelle relative alle attività di cui al punto 1 che consistono in € 237.600,00 destinati al Dipartimento di Fisica Tecnica dell'Università La Sapienza di Roma con l'obiettivo prioritario di assicurare al MATTM una rappresentanza qualificata nell'ambito delle Commissioni Aeroportuali ex art. 5 D.M. 31 ottobre 1997, dei maggiori aeroporti italiani (Linate, Malpensa, Fiumicino e Venezia). Nel quadrimestre di riferimento è stato liquidato il V e il VI SAL per un importo pari a € 59.400,00: ad oggi sono state dunque erogate risorse pari a € 178.200,00;
- quelle relative ad attività volte a garantire supporto tecnico-amministrativo alla divisione V che consistono in € 168.648,47 impegnati a favore dell'AISICO (Associazione Italiana per la sicurezza della circolazione).

Relativamente ai campi elettromagnetici, nel quadrimestre di riferimento gennaio 08-aprile 2008 sono state impegnate le seguenti somme: con decreto prot. DSA-DEC-2007-0001146 è stata impegnata a favore dell'APAT la somma di € 452.978,71 sul capitolo 2717 pg 6, con decreto prot. DSA-DEC-2007-0001157 del 27/12/2007 è stata impegnata la somma pari a € 1.032.914,00 sul cap. 8433 pg 2, a favore delle Agenzie Regionali dell'Ambiente. Inoltre, sono stati liquidati i seguenti SAL e POD:

- è stato liquidato II SAL per un importo pari a € 61.355,08 relativamente all'Accordo di Collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e il Ciriaf del 30/12/2003.
- pagamento del POD (Accordo MATT-APAT del 24/12/2004) per un importo pari a € 47.044,80 sul cap. 2717/6
- è stato liquidato il I SAL per un importo pari a € 348.367,014 (Accordo MATT-APAT del 28/12/2004) sul cap. 2717/8.

II^ SEZIONE

Sezione Acustica

Rif. Programma di Governo [1]: D- 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente

Obiettivo prioritario [2]	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione [3]
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Avvio del collaudo del sistema di monitoraggio del rumore dell'aeroporto di Pisa	Accordo tra ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la S.A.T. S.p.A. (società di gestione dell'aeroporto di Pisa)	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Collaudo del sistema di monitoraggio del rumore dell'aeroporto di Cagliari	Accordo tra ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la SO.G.AER. S.p.A.	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Collaudo del sistema di monitoraggio del rumore dell'aeroporto di Catania	Accordo tra ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la S.A.C. S.p.A.	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Partecipazione al meeting del Comitato Rumore tenutosi a Bruxelles il 7 maggio 2008	D.Lgs. n. 194/2005	03

Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 10) Cura e gestisce le attività inerenti l'istruttoria per l'approvazione da parte del Ministero dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto di cui al DM 29 novembre 2000.	Valutazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto stradale di interesse nazionale o di più regioni in vista della Conferenza Unificata	DM 29 novembre 2000	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Raccolta e catalogazione dei dati relativi alle mappature acustiche delle principali infrastrutture di trasporto	D.Lgs. n. 194/2005 (Art. 3)	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Predisposizione di attività per la sorveglianza di mercato delle macchine ricadenti nella direttiva 2000/14/CE	D.Lgs. n. 262/2002	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Predisposizione della bozza di decreto riguardante le tariffe che gli organismi notificati versano al Ministero per l'autorizzazione e la vigilanza in attuazione del D.Lgs. n. 262/2002 di trasposizione della direttiva 2000/14/CE	D.Lgs. n. 262/2002	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di	Predisposizione di uno spazio web dedicato alla divulgazione di dati documenti ed informazioni relativi agli adempimenti del D.Lgs. n. 194/2005	D.Lgs. n. 194/2005	01

	abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.			
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Predisposizione di uno spazio web dedicato alla divulgazione di dati documenti ed informazioni relativi agli adempimenti della Legge Quadro n. 447/95 e relativi decreti attuativi	Legge Quadro n. 447/95 e relativi decreti attuativi	01
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Partecipazione alle commissioni aeroportuali sul rumore	D.M. 31/10/1997 art. 5	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Emanazione del decreto di istituzione del Comitato Tecnico di Coordinamento	D.Lgs. n. 194/2005 art. 10	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Prosecuzione delle attività del Caso Pilota di Genova, relative alla sperimentazione di metodologie applicabili alla mitigazione del rumore autostradale.	Decreto del Prefetto di Genova 3 maggio 1996	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	Riduzione delle Emissioni dei Gas Serra nel settore edile e terziario	Predisposizione della bozza di decreto di modifica del DPCM 5 dicembre 1997 relativo ai requisiti acustici passivi degli edifici e	Legge Quadro 26 ottobre 1995 n. 447	01

		predisposizione, su proposta del Ministero delle Infrastrutture, del decreto, previsto in attuazione dell'art. 3 comma 1, lettera f) della L. n. 447/95, contenente l'indicazione dei criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture dei trasporti ai fini della tutela dall'inquinamento acustico.		

Sezione Campi Elettromagnetici

Rif. Programma di Governo: S-1.3 Infrastrutture e Logistica

Obiettivo prioritario	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto sui criteri di elaborazione dei piani di risanamento degli elettrodotti	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	01 – Provvedimento in fase di istruttoria
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di Istituzione del Catasto Nazionale delle sorgenti elettromagnetiche	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	01 – Provvedimento in fase di istruttoria
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo Programmatico MATTM-APAT del 21/12/2001 1 PROGETTO: Istituzione Catasto Nazionale 2 PROGETTO: Coordinamento attività di raccolta ed elaborazione dati 3 PROGETTO: Piani di risanamento in collaborazione con i gestori degli elettrodotti per le situazioni sottoposte ai più elevati livelli di inquinamento elettromagnetico e supporto per lo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili per le implicazioni di carattere economico ed impiantistico 4 PROGETTO: Attività di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica ed epidemiologica	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 12/02/2003 "Attività di ricerca riguardanti la promozione di nuove tecnologie e tecniche di costruzione degli impianti per l'abbattimento e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento

		supporto per lo sviluppo di nuove tecnologie in collaborazione con gli enti gestori degli elettrodotti ed impianti e per la definizione dei piani di risanamento"		
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 23/12/2003 "Definizione dei criteri di assegnazione e l'elaborazione di un programma di ripartizione dei contributi destinati alle Regioni per l'elaborazione dei piani di risanamento e la realizzazione dei catasti regionali e l'esercizio delle attività di controllo e di monitoraggio"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 24/12/2004 "Implementazione del software applicativo per la gestione del catasto elettromagnetico nazionale (CEN) e dei catasti elettromagnetici regionali"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno della Direzione del 29/12/2005 a favore di attività relative al catasto, alla ricerca e al supporto al Comitato	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2006/1371 del 20/12/2006 a favore delle ARPA	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2006/1417 del 29/12/2006 a favore delle ARPA	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine	Convenzione della Direzione a favore dell'APAT del 29/12/2006	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l'avvenuta acquisizione dei visti di legge

	di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.			
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2005/1462 del 30/12/2005 a favore della Terna - Rete Elettrica Nazionale spa per "la realizzazione dei piani di risanamento per le situazioni sottoposte a più elevati livelli di inquinamento elettromagnetico"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l'avvenuta acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2007/0001157 del 27/12/2007 a favore dei 5 PFR	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l'avvenuta acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2007/1146 del 21/12/2007 a favore dell'APAT per "l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l'avvenuta acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 28/12/2004 "Ricerca e supporto tecnico-scientifico per il funzionamento del Comitato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università degli Studi di Perugia del 30/12/2003 "Ricerca sull'interazione tra materia vivente e campi elettromagnetici prodotti da apparecchiature di uso domestico con particolare riferimento agli aspetti di cancerogenesi" (Rinnovo)	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	In attesa di comunicare l'acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine	Accordo di Collaborazione MATTM-Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica - Università	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento

	di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	degli Studi di Bologna del 30/12/2003 "Raccolta e costituzione di un data-base dei dati relativi alle esposizioni di campi elettrici ed elettromagnetici"		
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-CIRIAF del 30/12/2003 – "Svolgimento di attività di ricerca e supporto tecnico scientifico per il funzionamento del comitato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM - Fondazione Ugo Bordoni del 30/12/2004 "Realizzazione di un progetto finalizzato ad integrare sul supporto tecnologico già in possesso del MATT il contenuto informativo del catasto delle sorgenti cem ad alta frequenza con strumenti scientifici di analisi radioelettriche"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-Consorzio Recal del 11/02/2003 "Studio e valutazione dei livelli di esposizione all'inquinamento elettromagnetico nell'intervallo di frequenze 100 KHz e 300 GHz sul territorio di Reggio Calabria"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento

Sezione Radiazioni Ionizzanti

Rif. Programma di Governo: **D – 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente**
S – 1.4 Energia
S – 2.5 Politiche per i rifiuti

Obiettivo prioritario	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni da agenti fisici inquinanti.	008215/GAB/07	D.Lgs 368/03	Provvedimento adottato
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni da agenti fisici inquinanti.		direttiva EURATOM 2006/117/CE	Provvedimento in corso di adozione → 01

III^ SEZIONE

Monitoraggio e Valutazione

Gli obiettivi strategici presenti nella Direttiva ministeriale per la Divisione V della DSA erano i seguenti:

- DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.
- DSA 10) Cura e gestisce le attività inerenti l'istruttoria per l'approvazione da parte del Ministero dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto di cui al DM 29 novembre 2000.

Sezione Acustica
Nell'ambito di tali obiettivi ed in rapporto ai provvedimenti ed alle azioni di cui alle precedenti sezioni, l'attività di monitoraggio e di valutazione si è incentrata nell'individuazione di opportuni e specifici indicatori, per ogni singola attività, del risultato atteso in programmazione e di quello effettivamente raggiunto.

IV^ SEZIONE

Resoconto delle principali iniziative di carattere normativo e non

Sezione Acustica
Vedi sezione 2

Sezione Campi Elettromagnetici
Stante il carattere di interdipendenza funzionale di molte delle attività della Sezione, il loro monitoraggio deve essere continuo per permetterne il controllo ed il coordinamento.

Sezione Radiazioni Ionizzanti

Relativamente alla valutazione dal punto di vista radioprotezionistico delle pratiche per il rilascio di nulla osta di cat. A ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 230/95, l'attività di emissione di determinazioni dirigenziali di nulla osta viene monitorata continuativamente al fine di evadere le richieste pervenute in base alla effettiva urgenza e di tenere sotto controllo la numerosità delle autorizzazioni emesse in rapporto a quelle richieste.

DIVISIONE VI – RIS

I^ SEZIONE

In generale, sono state avviate le attività istituzionali di competenza riguardanti, in particolare, l'attuazione delle direttive 96/82/CE e s.m.i. e 96/61/CE e s.m.i. relative al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (c.d. Direttiva "Seveso") e alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (c.d Direttiva IPPC) per le quali la Divisione deve garantire il coordinamento delle attività nazionali, la rappresentanza italiana a livello tecnico presso gli organismi internazionali (Unione Europea, OCSE) nonché il supporto alla Direzione RAS per le attività in ambito UN-ECE.
Si è proceduto ad avviare le azioni propedeutiche all'avvio delle verifiche ispettive negli impianti a rischio di incidente rilevante, verifiche che, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, per quest'anno dovrebbero essere 150. Tali attività riguardano la programmazione, la scelta degli stabilimenti da sottoporre a controllo, il reperimento degli esperti per la composizione delle commissioni ispettive, gli impegni economici.
Le attività sopra sintetizzate anche quest'anno sono iniziate tra non poche difficoltà tecnico-operative dovute a diverse problematiche connesse principalmente con le scarse disponibilità di risorse finanziarie e professionali necessarie per il loro svolgimento.
In particolare per quanto attiene agli aspetti relativi alla copertura economica delle attività in parola, la Direzione per avviare le verifiche ispettive utilizzerà i propri capitoli di spesa, destinati all'espletamento dei controlli "straordinari", capitoli che per altro non godevano di una dotazione tale da consentire, come previsto dal D.Lgs. 334/99, lo svolgimento delle ispezioni annuali (ovvero ad oggi circa 530 l'anno);
Si coglie l'occasione per evidenziare il fatto che le risorse destinate ad un'attività così importante negli ultimi tre anni sono state di volta in volta oggetto di tagli di spesa dimezzandole. A tale riguardo è, comunque, doveroso rilevare come a seguito di numerosi solleciti il bilancio di spesa per l'anno 2008 abbia previsto l'incremento del capitolo di 1.200.000 €, fondi che restano insufficienti a garantire il rispetto della normativa comunitaria e che sono comunque destinati al trasferimento alle regioni in attuazione del D.Lgs. 112/88.
Sempre per quanto riguarda le attività di competenza per l'attuazione della direttiva 96/82/CE, sono state avviate le azioni finalizzate:

- ad assicurare il monitoraggio e il controllo delle attività a rischio di incidente rilevante, tramite la gestione e l'aggiornamento dell'inventario nazionale degli stabilimenti a rischi di incidente rilevante di cui all'art. 15 del D.Lgs. 334/99, anche mediante verifiche nei confronti dei gestori e con le amministrazioni territoriali competenti;
- allo sviluppo di iniziative per l'implementazione delle banche dati esistenti relative al rischio industriale, in particolare per quanto riguarda le tematiche dei controlli e degli incidenti, nonché per l'evoluzione dei sistemi informativi utilizzati verso un modello condiviso via web;
- a garantire il coordinamento ed il supporto tecnico delle attività internazionali in materia, in stretta collaborazione con l'APAT, il Corpo Nazionale dei VV.F. e l'ISPESL, per quanto riguarda l'ambito comunitario assicurando la partecipazione ai lavori del *Comitato delle Autorità*

Competenti (CCA) per l'implementazione della direttiva Seveso II, del *Technical Working Group on analisys and reporting of accident*, del *Technical Working Group on Seveso Inspection,* del *Technical Working Group on Land Use Planning,* al *Mutual joint Visit programme* (MJV) della Commissione europea per lo scambio di esperienze sull'adozione della Direttiva Seveso II; per quanto riguarda l'ambito OCSE, partecipando al gruppo di lavoro sul rischio chimico *(WGCA)*; per quanto riguarda l'ONU -ECE, si fornirà, come previsto, il supporto alla Direzione RAS per la *Convenzione sugli incidenti transfrontalieri*;

- allo studio e agli interventi da porre in essere per la riduzione del pericolo di incidente rilevante sia su tematiche specifiche (trasporto merci pericolose) che relative all'area di particolare criticità per la concentrazione di attività industriali di Augusta – Priolo – Melilli nella provincia di Siracusa, nella quale è in corso uno studio pilota del rischio d'area;
- ad assicurare la presenza a tavoli tecnici e gruppi di lavoro in materia di rischio industriale, in particolare per quanto attiene i gruppi istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, riguardanti la tematica della Pianificazione d'emergenza per gli stabilimenti Seveso;
- a fornire il supporto tecnico agli Uffici di Gabinetto in merito alla predisposizione degli atti normativi discendenti dai DD.Lgs. 334/99 e 238/05 e dalla relative direttive comunitarie, nonché per la definizione degli accordi per il trasferimento delle competenze amministrative alle Regioni ex art. 72 del D.Lgs. 334/99.

Le risorse finanziarie utilizzate sono quelle iscritte in bilancio come di seguito indicato:

Attività	Capitolo	P.G.	Competenza al 1° gennaio 2008	Residuo di competenza impegnabile dopo il 30/06/2008
Verifiche Ispettive	2701	21	€ 1.632.967,00	€ 685.000,00
	2650	21	€ 36.897,00	€ 15.480,73
Aree Critiche	2701	19	€ 81.338,00	€ 0
	2650	19	€ 7.073,00	€ 2.970,00
Corsi e programmi di formazione	2717	4	€ 157.000,00	€ 65.880,00
Attività connesse all'AIA	2717	12	€ 932.167,00	€ 391.000,00
Supporto Commissione IPPC – rilascio AIA	2701	26	Per memoria	€ 0
Indennità da corrispondere agli istruttori	2647	1	€ 147.489,00	€ 0
	2648	1	€ 12.820,00	€ 12.820,00

SEZIONE III^

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi assegnati alla Divisione nell'ambito della Direttiva per l'azione amministrativa dell'anno 2008, si riepiloga, di seguito l'attività sinora svolta:

Obiettivo strategico 18.8.1 Riduzione integrata dell'inquinamento. Prevenzione, vigilanza e controllo dei pericoli di incidente rilevante.....

Obiettivo operativo n. 1: Nomina di un congruo numero di commissioni ispettive ai sensi del D.Lgs. 334/99.

Relativamente a tale obiettivo è stato raggiunto in 100% del risultato previsto alla data del 30/3/2008, (individuazione degli stabilimenti e degli Ispettori) ed il 20% del risultato previsto relativamente alla seconda attività che termina il 30/9/2008, (composizione commissioni ispettive). Quindi al 30/4/2008 è stato raggiunto il 60% dell'obiettivo 1.

Obiettivo operativo n. 2 : Rilascio di AIA statale per impianti esistenti; Rilascio di AIA statale per gli impianti nuovi o oggetto di modifiche.

Per questo obiettivo la direzione ha provveduto ad acquisire tutte le domande e ad avviare tutti i procedimenti.

Non è stato possibile convocare le conferenze di in quanto ad oggi non è ancora pervenuto alcun parere da parte della Commissione Istruttoria IPPC in merito alle Autorizzazioni integrate ambientali; inoltre la Divisione, seguendo le direttive dell'On.le sig. Ministro, ha dedicato gran parte delle risorse alla preparazione e alla successiva stipula dell'accordo di programma relativo all'area industriale di Taranto e Statte siglato dal Sig. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero dell'interno, dal Ministero della salute dal Ministero dello sviluppo economico, dal Presidente della regione Puglia, dalla provincia di Taranto, dai comuni di Taranto e Statte l'11 aprile 2008.

SEZIONE IV^

Con riferimento al periodo intercorrente tra il 01.01.08 ed il 30.04.08, la DSA – Divisione VI ha provveduto a trasmettere agli Uffici di Gabinetto e Legislativo, per il successivo inoltro al Consiglio di Stato ai fini dell'acquisizione del prescritto parere, il regolamento previsto dall'art. 20, comma 6 del D.Lgs. n. 334/99, che disciplina le forme di consultazione della popolazione in materia di piano di emergenza esterno.

Sono state, altresì, poste in essere le azioni volte a sollecitare la definizione del decreto previsto dall'art. 29, comma 2, del D.Lgs. n. 334/99 relativo alle modalità, anche contabili, e alle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli.

La scrivente Direzione, al termine di una complessa istruttoria che ha coinvolto anche gli organi tecnici attualmente competenti per i suddetti controlli, ha predisposto una bozza di decreto che è stata inviata ai Ministeri concertanti per l'assenso formale, in vista dell'esame in Conferenza Stato-Regioni. La bozza di D.M. è stata messa a punto anche nel corso di riunioni tecniche con gli Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze, che hanno formulato alcune proposte di emendamenti, integralmente accolte, ed espresso per le vie brevi il proprio assenso. Il testo tuttavia, ad oggi, non ancora ha ottenuto l'assenso del Ministero dello sviluppo economico. La mancata adozione del decreto in esame si riflette sul processo di trasferimento delle funzioni in materia dallo Stato alle Regioni ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. n. 112/98. Nell'ambito dell'apposito tavolo è stata più volte sottolineata l'importanza di pervenire ad una sollecita adozione del decreto, che risulta necessario per la definizione degli aspetti finanziari connessi alle funzioni da trasferire.

DIVISIONE VII – RAC

I^ SEZIONE - SINTESI DESCRITTIVA DI CARATTERE GENERALE

Priorità: D-3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente
Missione: 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento
Obiettivo strategico e strutturale: 18.3.7 Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose.

Principali elementi di continuità con l'attività svolta nel corso dell'anno precedente

A seguito della pubblicazione, il 15 gennaio 2008, del provvedimento di cui all'art. 5-bis, comma 3 della legge 6 aprile 2007, n. 46, adottato con decreto del Ministro della salute 22 novembre 2007 di concerto con i Ministri dell'ambiente, dello sviluppo economico e dell'economia e elle finanze, relativo al piano di attività e all'utilizzo delle risorse finanziarie per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006, concernente la registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche (REACH), hanno avuto inizio le attività concernenti l'attuazione del citato regolamento comunitario.

Il decreto interministeriale prevede in particolare:

- la costituzione di una rete nazionale di *help desk* per le imprese
- l'attivazione di un nucleo di specialisti per le attività di valutazione del rischio
- la realizzazione di un adeguato sistema di controllo e vigilanza
- lo sviluppo di attività di formazione per le imprese e il settore pubblico
- il censimento dei laboratori di saggio e lo sviluppo di nuove strutture
- l'individuazione di metodi alternativi ai test che richiedono l'utilizzo di animali vertebrati
- la promozione di attività di ricerca
- l'informazione dei cittadini.

Per l'attuazione dei compiti sopra indicati sono stanziati per il 2008 4,4 milioni di euro così ripartiti:

- Ministero della salute: 1.340.000 euro;
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: 390.000 euro;
- Ministero dello sviluppo economico: 750.000 euro;
- CSC presso Istituto Superiore di Sanità: 1.070.000 euro;
- APAT: 850.000 euro.

Per quanto riguarda il Ministero dell'ambiente nel dicembre 2007 sono stati istituiti:

- il nuovo Capitolo di bilancio 2793 ("*Somme da assegnare all'APAT per le attività inerenti l'attuazione del Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche*"), competenza 2008: 850.000 euro;
- il nuovo programma gestionale (PG 18, Capitolo 2717 "*Spese per l'attuazione del regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche*"), competenza 2008: 390.000 euro.

II^ SEZIONE - ADEMPIMENTI

Rif. Programma di Governo: D-3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente

Programma	Riferimento Direttiva ministeriale 2008	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione [3]
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquina-mento	**Obiettivo strategico:** Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose	Decreto interministeriale	Decreto Legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito con Legge 6 aprile 2007, n. 46 (art. 5-bis, comma 3)	D.M. approvato il 22 novembre 2007 e pubblicato in GU 15 gennaio 2008, Serie g.le n. 12

III^ SEZIONE - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Con D.M. 14 marzo 2008 Prot. n. GAB/DEC/109/2008, registrato alla Corte dei Conti il 2 maggio 2008, è stata approvata la direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2008.

Tra gli obiettivi operativi connessi all'obiettivo strategico 18.3.7 "*promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose*", si richiamano quelli di competenza della Divisione:

1) *proseguimento delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi pluriennali stabiliti nel 2007 concernenti lo studio in aree pilota sui riflessi ambientali e sanitari di alcuni contaminanti chimici emergenti (interferenti endocrini) e lo sviluppo di azioni finalizzate all'attuazione del regolamento REACH (banca dati sulle sostanze chimiche) (obiettivo pluriennale 2007-2009)*

2) *supporto al negoziato sulla proposta di direttiva relativa all'uso sostenibile dei pesticidi COM(2006) 373 e definizione di uno schema di Piano nazionale per la riduzione dei rischi dei prodotti fitosanitari (obiettivo pluriennale 2008-2009)*

A seguito dell'adozione dell'atto di impegno delle somme da trasferire all'APAT (290.000 Euro, in conto competenza 2007), si è provveduto al relativo trasferimento con decreto Prot. DSA/DEC/2008/91 del 21 febbraio 2008.

Con successiva nota del 14 aprile 2008 è stata richiesta all'APAT la presentazione del programma di attività e di utilizzo delle risorse per l'anno 2008, con riferimento ai compiti previsti dal citato D.M. 22 novembre 2007. Sulla base del programma presentato da APAT, saranno adottati i provvedimenti di trasferimento delle risorse (Capitolo di bilancio 2793).

E' stata predisposta una proposta per la firma del Capo di Gabinetto relativa alla designazione del rappresentante del Ministero dell'ambiente nel Comitato tecnico di coordinamento previsto dall'art. 7 del citato D.M. 22 novembre 2007. La designazione è stata trasmessa al Ministero della Salute con nota dell'Ufficio di Gabinetto Prot. n. GAB/2008/4414/A02 del 15 aprile 2008.

E' stata assicurata, in stretto coordinamento con i Ministeri della Salute e dello Sviluppo Economico, la partecipazione agli incontri del Comitato permanente istituito presso la Commissione Europea ai sensi dell'art. 133 del regolamento REACH. Nel meeting svoltosi il 7 aprile 2008 è stata esaminata la bozza di regolamento relativa alla commissione di ricorso dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (regolamento approvato nella seduta del 26 maggio

2008). Negli incontri precedenti sono stati esaminati e votati i regolamenti relativi ai metodi di saggio e alle tariffe per le imprese.

Per quanto riguarda l'attuazione di uno dei compiti attribuiti al Ministero dell'ambiente ai sensi del citato D.M. 22 novembre 2007 (definizione di un programma di attività di ricerca volto *"ad aumentare le conoscenze sulle correlazioni tra l'esposizione ambientale ad agenti chimici e gli effetti sulla salute umana e sull'ambiente"*) è stato richiesto con nota del 28 marzo 2008 il supporto dell'APAT e del Centro nazionale Sostanze Chimiche (CSC) dell'Istituto Superiore di Sanità ed è stato effettuato un incontro di coordinamento il 9 aprile 2008 per l'acquisizione delle proposte dell'APAT e del CSC.

Riguardo all'obiettivo operativo n. 1, è in corso una convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), individuato come ente di riferimento a livello nazionale, per la realizzazione di uno studio triennale in aree pilota sui riflessi ambientali e sanitari di alcuni contaminanti chimici emergenti (interferenti endocrini), da realizzarsi in collaborazione con altri istituti scientifici nazionali (impegno complessivo di risorse nel triennio pari a 640.000 euro, di cui 200.000 nel 2008).

Sempre riguardo all'obiettivo operativo n. 1, è in corso una convenzione con l'Istituto di ricerca sulle Acque (IRSA) del C.N.R. per lo sviluppo del prototipo di banca dati sulle proprietà ambientali ed ecotossicologiche delle sostanze chimiche (consultabile all'indirizzo http://www.dsa.minambiente.it/sitodesc/), allo scopo di favorire l'accesso del pubblico alle informazioni sulle sostanze chimiche (impegno complessivo di risorse nel biennio pari a 180.000 euro, di cui 90.000 nel 2008).

Per quanto riguarda l'obiettivo operativo n. 2, Nell'ambito dei lavori sulla proposta di direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi – COM (2006) 373 –, attualmente all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo, oltre a garantire supporto tecnico per il negoziato comunitario in corso e la partecipazione ai lavori del Gruppo del Consiglio, è stato attivato un tavolo tecnico con la partecipazione di rappresentanti delle Regioni e delle altre amministrazioni interessate.

Il tavolo tecnico, insediato nel febbraio 2007, è convocato periodicamente (ultima riunione 12 maggio 2008) e ha il compito di definire uno schema di piano nazionale che indichi le azioni da realizzare per garantire l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*), i soggetti interessati (istituzionali e non), le risorse necessarie e le modalità di misurazione del grado di raggiungimento dei risultati.

Sempre in tema di uso sostenibile dei pesticidi, è in via di conclusione l'attività di ricerca affidata all'Università degli Studi di Torino per la definizione di criteri di classificazione delle macchine utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, in funzione dell'entità della deriva e della dispersione nell'ambiente di pesticidi.

I risultati del progetto di ricerca, la cui presentazione al pubblico è in corso di organizzazione, saranno utilizzati per applicare sistemi di controllo e certificazione delle macchine utilizzate per la distribuzione dei pesticidi.

IV^ SEZIONE - PRINCIPALI INIZIATIVE DI CARATTERE NORMATIVO E NON INTRAPRESE SIA NEL CORSO DEL QUADRIMESTRE IN ESAME SIA NELL'ANNO PRECEDENTE

Nel 2007 è stato commissionato uno studio di fattibilità all'APAT per avviare un'attività di formazione nel campo della valutazione del rischio ambientale dei prodotti chimici, con particolare riferimento alle necessità correlate all'attuazione del regolamento REACH. Le attività di formazione previste dallo studio (concluso) sono attualmente in corso di programmazione.

A seguito della pubblicazione da parte della Presidenza del Consiglio del Rapporto sulla "Sorveglianza dell'esposizione a Interferenti endocrini" (consultabile nel sito web www.Governo.it/biotecnologie.), alla cui realizzazione ha collaborato la Direzione generale per la salvaguardia ambientale, è stato istituito con D.P.C.M. 31 gennaio 2008 il Gruppo di lavoro per la "Prevenzione dei rischi alimentari ed ambientali da interferenti endocrini ed altri contaminanti ambientali".
La Divisione partecipa alle attività del citato gruppo di lavoro, già riunito nel corso del 1° quadrimestre del 2008.

DIVISIONE VIII – VAS

I^ SEZIONE (descrizione di carattere generale)

Priorità politica considerata:
Livello 1 Sviluppo sostenibile
Livello 2 rilancio della competitività

Certificazione ambientale e politiche integrate di prodotto

In relazione a quanto emerge nelle indicazioni della Unione europea in merito alla Politica integrata di Prodotto (comunicazione della Commissione n302 del 18.6.2030), e da quanto in seguito indicato dalla legge finanziaria 2007 ai commi 1126, 1127, 1128 dell'articolo1, che danno mandato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di predisporre un "Piano per la sostenibilità degli acquisti della Pubblica amministrazione", la divisione VIII, ha in corso, una attività, in collaborazione con altri Ministeri interessati (MSA e MEF) e altri soggetti (CONSIP, REGIONI, APAT, ENEA), per mettere a punto una strategia nazionale sul tema Politica Integrata di Prodotto (IPP) e produzione e consumo sostenibile (SCP) nonché per adottare il Piano d'azione per gli acquisti sostenibili della Pubblica amministrazione. Tale attività si esplicita attraverso la messa in atto di sperimentazioni sul campo, di azioni di comunicazione, informazione e formazione, e di predisposizione di atti formali e documenti tecnici.

Valutazione ambientale strategica

In relazione al recepimento a livello nazionale della Direttiva 2001/42/CE con la parte seconda del D.lgs.152/2006 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 4/2008 entrato in vigore il 13/02/2008, che ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) all'interno dell'iter di pianificazione e programmazione ai vari livelli territoriali, la Divisione VIII ha avviato le attività di competenza in merito alla procedura di emissione del parere motivato di VAS sui piani e programmi sottoposti a procedura di VAS nazionale. E' inoltre proseguita l'azione di affiancamento alle Amministrazione centrali titolari di Programmi Operativi Nazionali, per l'applicazione della VAS alla programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013

II^ SEZIONE (adempimenti)

Rif. Programma di Governo [1]: S 1.1 - S1.4 - S2.9

Obiettivo prioritario [2]	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione [3]
Cultura, turismo e sviluppo sostenibile	obiettivo strategico: *Sviluppo (...) di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP)* " (Priorità politica: "*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento: (...) - Analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico ..... e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.*	D.M. del 22 marzo 2007 Prot.n. GAB/DEC/62/2007	L. 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007)	cod. 02 (Provvedimento istruito e adottato dai ministri interessati) Il Piano per la sostenibilita degli acquisti della Pubblica Amministrazione ha completato l'iter di concertazione tra i ministeri interessati ed ha ottenuti il parere favorevole della Conferenza Stato regioni. Ed è stato adottato con decreto interministeriale n. 135 del 11 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. dell'8 maggio 2008.
	obiettivo strategico: *Sviluppo di strategia comunitari in materia di (...) valutazione ambientale strategica (VAS)* (Priorità politica: "*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento (...) con particolare riferimento alla Valutazione ambientale strategica.*	D.M. del 22 marzo 2007 Prot.n. GAB/DEC/62/2007	Direttiva 2001/42/CE; D.Lgs. 152/2006	Pareri rilasciati dal MATTM sulle consultazioni delle VAS dei Programmi Operativi Nazionali, Regionali e di Cooperazione Internazionale sui Fondi Strutturali 2007-2013

III^ SEZIONE (monitoraggio e valutazione)

Certificazione ambientale e politiche integrate di prodotto

L'attività svolta in relazione agli obiettivi operativi discendenti dall'obiettivo strategico indicato alla sezione 2 (*Sviluppo (...) di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP)),* ha comportato l'allestimento di un gruppo di lavoro informale (successivamente formalizzato nel

Comitato di Gestione per l'attuazione del Piano d'azione nazionale sul GPP e per lo sviluppo della strategia nazionale di Politica integrata dei prodotto. istituito con DM del Ministero dell'Ambiente del 18 ottobre 2007) con i ministeri competenti, e con altri soggetti tecnici competenti (CONSIP; APAT; ENEA) e di tavolo di confronto permanete con altri soggetti interessati (parti sociali, regioni ed enti locali, enti di ricerca). Tale lavoro, fatto con le risorse disponibili da parte della Direzione generale SA, ha permesso l'inizio di una proficua attività informativa e formativa sui temi in questione, e l'attivazione di diverse iniziative di formazione e sperimentazione a livello locale. Attraverso queste iniziative è stato possibile incrementare l'adesione a sistemi di certificazione ambientale di soggetti pubblici e privati sperimentando nuove approcci al tema della sostenibilità ambientale, nonché di aumentare la conoscenza dei temi in questione presso i soggetti interessati.

Valutazione ambientale strategica

Per la Valutazione ambientale strategica l'attività svolta in relazione agli obiettivi operativi discendenti dall'obiettivo strategico indicato alla sezione 2 (Sviluppo di strategia comunitari in materia di (...) valutazione ambientale strategica (VAS) , In relazione alle nuovi compiti istituzionale derivanti dalla normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE (D.Lgs. n. 4/2008) sono state avviate le procedure per i piani e programmi sottoposti a procedura di VAS nazionale attraverso la definizione delle varie fasi del processo (verifica di assoggettabilità, definizione dei contenuti del rapporto ambientale, emissione del parere motivato) e l'avvio dei rapporti con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, in particolare il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Per quanto riguarda i fondi strutturali è stata assicurata al partecipazione alle attività condotte dal MISE sulle attività di valutazione dei Programmi Operativi del QSN 2007-2013.

IV SEZIONE (principali iniziative di carattere normativo e non intraprese sia nel corso del quadrimestre in esame sia nell'anno precedente)

Certificazione ambientale e politiche integrate di prodotto
In relazione all'obiettivo strategico indicato alle Sezione due sono stati definiti due obiettivi operativi:

- **Obiettivo 2. Attività per l'adozione e la gestione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per il "*Green Public Procurement*" (definito dalla legge finanziaria " Piano per la sostenibilita degli acquisti della Pubblica Amministrazione") (per comunità indicato di seguito PAN GGP)**
- **Obiettivo 3. Sviluppo di una strategia nazionale di IPP attraverso l'attivazione progetti sperimentali concernenti lo sviluppo e l'utilizzo integrato di strumenti informativi e di certificazione ambientale riferiti ai cicli produttivi e ai prodotti**

Riguardo al primo obiettivo si è continuata l'attività di elaborazione del PAN iniziata nel 2006 a seguito delle indicazioni della Commissione europea; tali indicazioni sono state rafforzate dal citato comma 1126 della legge finanziaria.
L'attività si è articolata in diverse azioni:

- la predisposizione del PAN GPP e del relativo decreto interministeriale di adozione in accordo con i ministeri interessati (il decreto è stato approvato in data 11 aprile 2008 e pubblicato sulla GU n. 107 del 8 maggio 2008).
- Predisposizione dei schemi di decreti attuativi contenenti i requisiti ambientali, da introdurre nei capitolati tecnici per alcuni gruppi di prodotto individuati dal piano.

- il confronto con i soggetti interessati e con le regioni
- attività di informazione e formazione attraverso seminari svolti presso enti locali
- attività di comunicazione svolta attraverso l'allestimento di una pagina WEB sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- la partecipazione al gruppo di esperti convocato dalla Commissione europea (vi è stata una riunione nell'aprile 2008).

Nel gennaio 2008 sono partite le attività previste da un accordo di programma con la provincia di Matera, mirate all'applicazione dei sistemi di certificazione ambientale alle attività turistiche dell'area del Metaponto. Tale attività era partita nel 2005, ma si era interrotta a causa dei problemi politico - amministrativi derivanti dagli avvicendamenti in seno agli strutture politiche locali.
Sono proseguite nei primi mesi del 2008 le attività relative al protocollo di intesa con un soggetto della grande distribuzione firmato ad agosto 2007, riguardante, fra l'altro, lo sviluppo di una politica di prodotto. E' stato in particolare approvato il piano di attività per lo svolgimento di uno studio di filiera su alcuni prodotti e per l'esecuzione di alcune attività in ordine al tema degli imballaggi, efficienza energetica e logistica delle merci.
Sempre in merito al secondo obiettivo, attraverso una convenzione di supporto con ENEA che ha visto l'impegno di spesa di 200.000,00 euro per l'anno 2007, sono proseguite le attività miranti all'approfondimento tecnico utile a:

- sviluppare strumenti tecnici di analisi e certificazione ambientale (LCA (analisi del ciclo di vita), dichiarazioni ambientali di prodotto, utili al miglioramento della qualità ambientale e all'incremento dell'efficienza energetica dei prodotti;
- seguire l'applicazione a livello nazionale della direttiva europea 2005/32 (progettazione ecologica dei prodotti che consumano energia)
- sviluppare, in accordo con quanto indicato dalla Commissione europea sul tema IPP e SCP una strategia nazionale, utile alla prevista revisione della strategia nazionale sullo Sviluppo Sostenibile
- Sempre in ordine al secondo obiettivo la Divisione VIII, in relazione alla revisione della Strategia nazionale per lo sviluppo Sostenibile da effettuarsi dal CIPE, ha prodotto un documento di lavoro sul tema Produzione e consumo sostenibile che ha sottoposta ad un confronto con le parti interessate e con le altre direzioni generali del MATTM. Su tale tema ha seguito il confronto in corso presso la Commissione europea, partecipando alla riunione del "regular meeting" IPP tenutesi nell'aprile 2008.

•

Valutazione ambientale strategica

In relazione all'obiettivo strategico indicato alle Sezione , in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi le attività della divisione sono accorpate in un unico **obiettivo operativo 2008** così definito:

"Predisposizione di procedure di coordinamento per l'applicazione della VAS a Piani e Programmi in sede statale, regionali e locale e il monitoraggio dei Programmi Operativi dei fondi strutturali periodo 2007-2013.

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio 2008 del Decreto Legislativo 4/08 riguardante "Uteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale" entrato in vigore il 13 febbraio u.s., è stato possibile riattivare i lavori del **Tavolo di coordinamento con le Regioni** costituito nel 2005, successivamente sospesi in attesa della definizione del quadro normativo nazionale di riferimento in materia di valutazione ambientale strategica.

Pertanto, è stata effettuata una riunione il 6 marzo 2008 presso questo Ministero , al fine di iniziare un confronto per mettere a punto criteri, regole, metodologie comuni, strumenti di analisi e di valutazione ed adeguare ed uniformare le procedure e le normative regionali alla normativa nazionale in materia di VAS. Alla riunione hanno partecipato anche il Ministero per i Beni Culturali e la Commissione VAS. I lavori del Tavolo sono stati organizzati in 3 gruppi tematici (1.legislazione / norme tecniche; 2. monitoraggio / analisi ambientale; 3. sviluppo sostenibile / formazione).

Per quanti riguarda il Tavolo con le Amministrazione centrali è stato avviato attraverso il confronto puntuale con le singole amministrazioni proponenti dei piani e programma sottoposti a VAS, in particolare sino ad oggi con quelle attive nella programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013.
In data 18 aprile 2008 sono stati avviati i lavori del Comitato di sorveglianza del PON Reti e mobilità al quale la DSA partecipa in qualità di autorità ambientale nazionale. In tale sede sono strati presentate proposte per l'integrazione, per i temi ambientali, dei criteri di selezione degli interventi per l' attuazione delle linee di intervento del programma. Inoltre è stato assicurato il supporto per l'attuazione del processo di VAS al programma anche attraverso l'avvio di gruppi di lavoro tematici. Supporto inoltre è stato fornito per gli aspetti relativi alle informazioni e circolazione della documentazione relativa all'attuazione del programma tramite la realizzazione di un sito web dedicato, nell'ambito delle attività connesse ai lavori del Comitato di Sorveglianza.
Sono proseguite le attività previste nell'' **Accordo** tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare , Autorita' di Bacino del Fiume Po, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, APAT **per la sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche in provincia di Sondrio.**
In particolare questa Divisione, ha partecipato ad una riunione il 30 gennaio u.s. del gruppo di lavoro avente lo scopo di costruire la base di conoscenza necessaria per l'espressione di un parere di compatibilità ambientale delle richieste di nuove concessioni ad uso idroelettrico proponendo uno modello metodologico procedurale organizzativo della Valutazione Ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Integrazione del bilancio idrico.

Applicazione della Direttiva 2001/42/CE al ciclo di programmazione 2007/2013 dei fondi strutturali.
Le attività relative alla Valutazione Ambientale Strategica hanno visto impegnato il Ministero dell'Ambiente in qualità di Autorità Nazionale con competenze ambientali ed hanno riguardato, in prevalenza, le attività di supporto alle Amministrazioni responsabili dei programmi attinenti al ciclo di Programmazione 2007-2013 per l'avvio e l'attuazione della procedura di VAS e di valutazione della relativa documentazione, se consultati per l'elaborazione di osservazioni.
In tale contesto, le attività di assistenza hanno riguardato diverse Amministrazioni responsabili dei Programmi Operativi nazionali e interregionali ed hanno visto il coinvolgimento formale degli esperti in forze presso la Divisione responsabile del MATTM sia ai tavoli della programmazione sia a quelli inerenti gli aspetti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica.
Attualmente è in corso di avvio la fase di valutazione dei Programmi Operativi finanziati dai fondi FAS e la predisposizione di documenti di indirizzo per l'applicazione della procedura di VAS in relazione alle nuove disposizioni del decreto legislativo n°4/2008, finalizzati a supportare le Amministrazioni centrali responsabili dei Programmi.
Tale attività sarà propedeutica anche all'applicazione dei processi di valutazione ambientale strategica agli strumenti di programmazione e pianificazione attuativi dei programmi attinenti al ciclo di programmazione 2007-2013 che si svilupperanno a seguito dell'approvazione degli stessi e dell'avvio della fase attuativa e delle attività inerenti il monitoraggio.
La Divisione partecipa inoltre al Working Group "Strategic Environmental Assessment" (WG coordinato dal MATTM) dell'European Network of Environmental Authorities (ENEA), presieduto

dalla DG ENV della Commissione Europea, che ha recentemente prodotto un Report sull'applicazione della VAS alla programmazione 2007-2013 nei Paesi EU 27.
Ai fini di dare riscontro ai fabbisogni prioritari espressi dalle Regioni e dalle amministrazioni centrali responsabili di Programmi Operativi a valere sulle risorse comunitarie del ciclo di programmazione unitaria 2007-2013 in materia di Valutazione Ambientale Strategica è stato predisposto un Progetto di Assistenza tecnica ed azioni di sistema dedicato.

DIVISIONE IX – EN

Relazione delle principali attività svolte e dei risultati conseguiti.

I^ SEZIONE

1. Il bando "Il sole negli Enti pubblici", pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno 2007, rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Pubblici, è finalizzato alla realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici. Per la misura sono stati stanziati 10.334.422,17 euro.
2. Il bando "Il sole a scuola", pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno 2007, è rivolto ai Comuni e alle Province ed è finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e all'avvio di relative attività didattiche. Per la misura, sono stati stanziati 4.700.000 euro.
3. Il bando "Fotovoltaici di alto pregio" finanzia le amministrazioni pubbliche e gli enti pubblici per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici integrati in complessi edilizi. Per il bando sono stati impegnati € 2.628.559,85.
4. Il protocollo d'intesa "solarizzazione degli istituti penitenziari italiani", firmato in data 7 novembre 2001 tra il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Per il Programma sono stati impegnati € 774.685,35.
5. Il bando "Ricerca" ha come finalità il co-finanziamento di studi e progetti di ricerca, caratterizzati da elevata replicabilità e dalla possibilità di un rapido trasferimento dei risultati all'industria, finalizzati alla realizzazione di interventi nei settori individuati dalla legge Finanziaria 2005. Per il Programma sono stati impegnati € 10.000.000,00.
6. Il bando "Aree naturali protette" prevede la corresponsione di contributi in conto capitale finalizzati alla realizzazione di progetti inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e di mobilità sostenibile nelle aree naturali protette.
7. Il bando "Isole minori" disciplina le procedure per la richiesta di concessione e per l'erogazione del contributo pubblico finalizzato alla realizzazione di progetti inerenti al risparmio energetico, l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e la mobilità sostenibile nelle isole minori italiane.
8. Il Protocollo d'intesa "MATTM-CONI" prevede un co-finanziamento al 50% per i progetti di realizzazione inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica. Per la Convenzione sono stati impegnati € 1.200.000,00.
9. Il bando "Audit" bando prevede di finanziare le aziende distributrici di energia elettrica e le società operanti nel settore dei servizi energetici per effettuare audit energetici nel settore terziario e nel MATTM al fine di fornire un quadro dettagliato delle prestazioni energetiche. Per il programma sono stati impegnati € 1.500.000.
10. Il Bando Piccole e Medie Imprese, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 12 del 16 gennaio 2007, prevede la corresponsione di contributi in conto capitale per la realizzazione di progetti che determinino una riduzione dei consumi di energia da fonte non rinnovabile, attraverso l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica o calore.
11. Gli Accordi di Programma con le Regioni Lazio, Puglia e Calabria: Sono stati nel corso del 2007 stipulati tre accordi di programma con le Regioni di cui sopra, finalizzati alla

realizzazione di progetti pilota per la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici.

12. Accordo di Programma Regione Lazio: E' stato stipulato un Atto integrativo con la Regione Lazio su "SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLA QUALITA' AMBIENTALE". In particolare, il MATTM partecipa a 3 interventi con un contributo complessivo di 3 milioni di euro.
13. Accordo di Programma Regione Abruzzo: L'Accordo di Programma con la Regione Abruzzo è finalizzato ad attivare nella Regione medesima lo sviluppo di filiere complete per lo sfruttamento delle biomasse. Per l'Accordo di programma sono stati impegnati € 1.450.000,00 per la prima annualità.
14. POIE: Supporto tecnico per la redazione del documento per il "Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007/2013.
15. CNES: coordinamento e supporto tecnico per la realizzazione del rapporto contenente la descrizione dello stato attuale del solare in Italia e le proposte per il rilancio e il rafforzamento del settore.
16. TASK-FORCE: Supporto gestionale necessario al funzionamento della task-force istituita per la promozione e la diffusione delle nuove fonti rinnovabili con particolare riferimento al solare termodinamico a concentrazione.
17. Protocollo d'Intesa COOP: protocollo per individuare un programma al fine di promuovere progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione merci.
18. Convenzione ENEA "progetto educarsi al futuro": Stanziati 70.000 euro per attività didattiche e per aggiornamento professionale per docenti di scuole pubbliche sui temi del risparmio energetico e delle rinnovabili.

II^ SEZIONE

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

(1) **Rif. Programma di Governo (1): S - 1.4 ENERGIA**

Obiettivo prioritario (2)	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione (3)
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza energetica e del risparmio negli usi finali	Decreti biocarburanti	Legge n.296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007)	In fase di concertazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza energetica e del risparmio negli usi finali	Decreto certificazione energetica degli edifici	D.Lgs. 192/05 e 311/06	Il decreto è stato esaminato con successo dalla conferenza Stato-Regioni ed è ora al vaglio del Consiglio di Stato

III^ SEZIONE Monitoraggio e valutazione

1. Bando "Piccole e Medie Imprese"

Motivazione e/o base legislativa	In attuazione dell'art.5 del D.M. 337/2000 è stata stipulata la convenzione tra il MATTM ed MCC SpA avente ad oggetto la gestione dei fondi stanziati per il bando.
Data di pubblicazione	16/01/2007
Data di scadenza	Bando chiuso per esaurimento fondi in data 26/02/2007
Soggetti destinatari	Piccole e Medie Imprese
Stato di attuazione	La Commissione Tecnica ha esaminato tutti i progetti e sono stati cofinanziati 298 progetti.

2. "Solarizzazione degli Istituti Penitenziari Italiani"

Motivazione e/o base legislativa	Stipula del protocollo d'intesa del 7 novembre 2001 tra il Ministero della Giustizia ed il MATTM finalizzato alla realizzazione di 5000mq di impianti solari termici all'interno degli istituti penitenziari.
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Fino esaurimento fondi
Soggetti destinatari	Istituti penitenziari
Stato di attuazione	- sopralluoghi sugli istituti penitenziari; - partecipazione alla Commissione Tecnica di attuazione e monitoraggio del programma; - trasferimento risorse; - monitoraggio finanziario-realizzativo degli interventi in termini di risultati ambientali e di sviluppo del settore.

3. Bando "Il sole a scuola"

Motivazione e/o base legislativa	Nell'ambito del programma nazionale energia solare è stato emanato il bando finalizzato alla promozione del fotovoltaici nonché della diffusione della cultura dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico.
Data di pubblicazione	01/06/2007
Data di scadenza	Fino ad esaurimento fondi.
Soggetti destinatari	Enti Pubblici e Scuole
Stato di attuazione	La Commissione Tecnica ha esaminato tutti i progetti e sono stati cofinanziati 485 progetti. È in fase di rifinanziamento il bando con ulteriori 5 milioni di €. In questo modo si ritiene sarà possibile finanziare un totale di circa 1000 scuole

4. Bando "Il sole negli enti pubblici"

Motivazione e/o base legislativa	Nell'ambito del programma nazionale energia solare è stato emanato il bando finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni per l'installazione del solare termico.
Data di pubblicazione	01/06/2007
Data di scadenza	Fino ad esaurimento fondi.
Soggetti destinatari	Enti Pubblici e Scuole
Stato di attuazione	Sono pervenute circa 330 domande di cofinanziamento. La Commissione Tecnica ha esaminato tutti i progetti e sono stati, al momento, cofinanziati 108 progetti. È in fase di pubblicazione la seconda lista degli ammessi. Il bando sarò rifinanziato con ulteriori 2 milioni di euro.

5. Bando "fotovoltaici di alto pregio"

Motivazione e/o base legislativa	Nell'ambito del programma nazionale energia solare è stato emanato il bando finalizzato alla promozione del fotovoltaici dando particolare risalto alle caratteristiche di modularità e di perfetta integrazione nell'architettura e nel paesaggio della tecnologia fotovoltaica.
Data di pubblicazione	01/06/2007
Data di scadenza	Fino ad esaurimento fondi.
Soggetti destinatari	Enti Pubblici e Scuole
Stato di attuazione	Il bando è stato chiuso il 28 dicembre u.s. ed attualmente la commissione tecnica ha valutato tutti i 64 progetti presentati. Il bando sarà rifinanziato con un ulteriore milione di euro.

6. Bando "Ricerca"

Motivazione e/o base legislativa	Finanziaria 2005
Data di pubblicazione	Prevista entro il 2007.
Data di scadenza	2009
Soggetti destinatari	Imprese associate, anche in forma temporanea, che comprendano enti pubblici di ricerca la cui quota di partecipazione non sia superiore al 50 %.
Stato di attuazione	Il bando è stato approvato dalla conferenza Stato-Regioni in data primo agosto 2007 ed è attualmente in fase di notifica alla Commissione Europea per il regime degli aiuti di stato.

7. Bando "Isole Parchi"

Motivazione e/o base legislativa	Il bando è finalizzato all'adozione di soluzioni tecnologiche sia in campo energetico sia in campo di mobilità sostenibile all'interno delle aree naturali protette al fine di evidenziare la non antiteticità del mondo tecnologico con quello naturale.
Data di pubblicazione	Primo versione del bando: 5 luglio 2002 Seconda versione : 20 marzo 2008
Soggetti destinatari	Enti gestori dei parchi regionali e nazionali
Stato di attuazione	Le domande di cofinanziamento potranno pervenire entro 180 dalla data di pubblicazione sulla G.U. 68/2008

8. Bando "Isole Minori"

Motivazione e/o base legislativa	Il bando è finalizzato all'adozione di soluzioni tecnologiche sia in campo energetico sia in campo di mobilità sostenibile nelle isole minori al fine di ridurre la dipendenza energetica del sistema insulare.
Data di pubblicazione	Primo versione del bando: 21 aprile 2001 Seconda versione : 12 marzo 2008
Soggetti destinatari	Isole Minori
Stato di attuazione	Le domande di cofinanziamento potranno pervenire entro 180 dalla data di pubblicazione sulla G.U. 61/2008

9. Protocollo d'intesa "MATTM-CONI"

Motivazione e/o base legislativa	Il protocollo è in linea con gli indirizzi comunitari, direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia e direttiva 2006/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia, che richiedono agli Stati membri di prevedere che gli edifici pubblici siano d'esempio in termini di riduzione delle emissioni climalteranti.
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	2009
Soggetti destinatari	CONI
Stato di attuazione	Con la progettazione dell'impianto fotovoltaico, di potenza di picco di 35,2 kW, da installare sull'edificio centrale del CONI presso il Foro Olimpico, anche in linea con quanto previsto dagli indirizzi comunitari (direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia e direttiva 2006/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia) che richiedono agli Stati membri di prevedere che gli edifici pubblici siano d'esempio in termini di impatto ambientale, ha avuto inizio la seconda fase prevista dal Protocollo d'Intesa CONI-MATTM.

10. Bando "Audit"

Motivazione e/o base legislativa	Il bando è finalizzato alla diffusione della cultura del risparmio energetico nel settore terziario e della pubblica amministrazione, nonchè all'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei consumi specifici dei suddetti settori.
Data di pubblicazione	Ottobre 2007
Data di scadenza	Fino esaurimento fondi
Soggetti destinatari	Settore terziario e MATTM
Stato di attuazione	La Commissione Tecnica sta valutando le oltre 100 domande di cofinanziamento pervenute.

11. Accordi di Programma solare Termodinamico

Motivazione e/o base legislativa	Accordi per la diffusione degli impianti solari termodinamici nelle regioni Lazio, Puglia e Calabria. Decreto GAB/DEC/092/08 per la Puglia, GAB/DEC/091/08 per il Lazio, DEC/GAB/093/08 per la Calabria del 28/02/08
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Nessuna pubblicazione.
Soggetti destinatari	Regione Lazio, Puglia, Calabria
Stato di attuazione	Nominati i componenti del Comitato di Gestione Tecnico e Scientifico.

12. Accordo di programma regione Abruzzo

Motivazione e/o base legislativa	L'Accordo di Programma con la Regione Abruzzo (DEC/DSA/2004/00432 del 11/05/2004) è finalizzato ad attivare nella Regione medesima lo sviluppo di filiere complete per lo sfruttamento delle biomasse di origine agri-forestali e residuali da utilizzare in impianti per la produzione di energia termica da installarsi in edifici pubblici.
Data di pubblicazione	Nessuna.
Data di scadenza	Nessuna
Soggetti destinatari	Regione Abruzzo
Stato di attuazione	Pubblicazione bando Regionale

13. POIE

Motivazione e/o base legislativa	Piano Operativo Interregionale Energia per la promozione delle energie rinnovabili ed il risparmio energetico
Periodo di validità	2007-2013
Stato di attuazione	Nel mese di gennaio è stato dato dalla Commissione Europea il via libera all'attuazione del programma

14. CNES

Motivazione e/o base legislativa	La CNES – Commissione Nazionale Energia Solare istituita con Decreto GAB/DEC/200/06 del 10/08/2006 nasce con la finalità di individuare le migliori modalità per l'incremento della diffusione delle tecnologie solari, termica e fotovoltaica. CNES è affidato il compito di predisporre rapporti e documenti sulla base dei quali il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentito il parere del Ministero dello Sviluppo Economico e della Conferenza Unificata, adotta uno o più DECRETI che individuino gli strumenti per ridurre l'impatto del sistema energetico italiano attraverso la diffusione delle tecnologie solari, oltre a sostenere iniziative di informazione, promozione e coordinamento ad essi collegate
Stato di attuazione	In coerenza con il mandato ricevuto dal MATTM, la CNES ha prodotto, allo stato attuale: • un **documento sintetico** contenente le proposte della CNES riguardo ai **decreti attuativi** attesi a seguito delle importanti innovazioni normative del settore, apportate dalla finanziaria 2007 e dal decreto legislativo 311/06; • uno **studio di potenziale**, relativo alla diffusione delle tecnologie solari in Italia al 2020, utilizzato all'interno del dibattito sul rispetto degli obiettivi comunitari. • un **rapporto** preliminare contenente la descrizione dello stato in Italia del solare e le **proposte per il rilancio e il rafforzamento del settore**.

15. Task Force

Motivazione e/o base legislativa	Task-Force per la promozione e la diffusione delle nuove fonti rinnovabili, con particolare riferimento al solare termodinamico a concentrazione; istituita con Decreto GAB/DEC/221/07 del 05/12/2007 e con Prof. Rubbia nelle funzioni di Presidente.
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Nessuna pubblicazione.
Stato di attuazione	Effettuata la prima riunione di insediamento della commissione e predisposizione bozza decreto incentivazione solare termodinamico a concentrazione. Seconda riunione tenutasi il 10/03/2008.

16. Protocollo d'Intesa COOP

Motivazione e/o base legislativa	Il protocollo d'intesa tra il MATTM e l'ANCC-Coop è finalizzato all'individuazione di un programma per la promozione di progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione delle merci.
Data di pubblicazione	Nessuna
Data di scadenza	L'accordo ha validità triennale a partire dal settembre 2007
Soggetti destinatari	COOP
Stato di attuazione	Sono in corso le riunioni del Gruppo tecnico di Lavoro per individuare in dettaglio le attività che dovranno essere realizzate.

17. Convenzione ENEA

Motivazione e/o base legislativa	Realizzazione di percorsi e materiali didattici relativi alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico per la formazione di docenti e alunni delle scuole. DEC/DSA/1156 del 27/12/2007
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Nessuna pubblicazione.
Soggetti destinatari	ENEA-C.R. Casaccia
Stato di attuazione	Approvato P.O.D.

IV^ SEZIONE

1. Bando il sole negli enti pubblici:

Il bando promuove la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici, offrendo particolare sostegno agli interventi realizzati tramite il meccanismo del finanziamento tramite terzi. La percentuale massima del contributo pubblico concesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito Ministero, è pari al 50% del costo ammissibile per l'investimento. Tale percentuale è aumentata al 65% nel caso in cui la quota del costo d'investimento a carico del soggetto richiedente sia coperta attraverso finanziamento tramite terzi operato da una ESCO Ogni singolo progetto dovrà prevedere l'installazione di impianti solari di superficie captante netta non inferiore a 20 m2.

2. Bando il sole a scuola:

Il bando promuove la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e, simultaneamente, l'avvio di un'attività didattica volta alla realizzazione di analisi energetiche e di interventi di razionalizzazione e risparmio energetico nei suddetti edifici, tramite il coinvolgimento degli studenti. Sono ammessi al contributo gli interventi d'installazione di impianti fotovoltaici, di potenza nominale non inferiore a 1 kW e non superiore a 20 kW, realizzati su edifici scolastici di proprietà pubblica.

3. Bando impianti fotovoltaici di alto pregio:

Il bando finanzia le amministrazioni pubbliche e gli enti pubblici per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici, completamente integrati in complessi edilizi secondo criteri di replicabilità che risultino funzionali alle tipologie edilizie proprie del territorio e delle zone in cui verrà realizzato l'impianto stesso. Ogni singolo progetto dovrà prevedere l'installazione di impianti fotovoltaici, connessi in rete, di potenza compresa fra 1 e 50 kWp.

4. Bando per il finanziamento di progetti di ricerca finalizzati ad interventi di efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile in aree urbane:

Il bando co-finanzia studi e progetti di ricerca, caratterizzati da elevata replicabilità e dalla possibilità di un rapido trasferimento dei risultati all'industria.
Al fine di specificare maggiormente l'indirizzo fornito, saranno definire alcune aree di intervento ed in particolare l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

5. Bando programma di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, di interventi di risparmio energetico e di mobilità sostenibile nelle aree naturali protette italiane:

Il bando co-finanzia al 50% i progetti di realizzazione inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile nelle Aree Naturali Protette Italiane.

6. Bando Isole Minori:

Il bando disciplina le procedure per la richiesta di concessione e per l'erogazione del contributo pubblico finalizzato alla realizzazione di progetti inerenti al risparmio energetico, l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e la mobilità sostenibile nelle isole minori italiane. I progetti verranno co-finanziati fino ad una quota massima dell'80% del costo di investimento ammesso, non inclusivo dell'IVA. La restante quota resterà a carico del Comune beneficiario, il quale potrà concorrere in associazione con altri soggetti pubblici e privati coproponenti e cofinanziatori, purché la sua quota di partecipazione al progetto non risulti inferiore al 2% dell'importo complessivo degli interventi.

7. Bando per l'attuazione di analisi energetiche nel settore terziario e nel MATTM:

Il bando prevede di finanziare le aziende distributrici di energia elettrica e le società operanti nel settore dei servizi energetici per effettuare audit energetici nel settore terziario e nel MATTM al fine di fornire un quadro dettagliato delle prestazioni energetiche. Tale fase rappresenta un elemento fondamentale per pianificare interventi di manutenzione straordinaria, sia sugli edifici che sugli impianti, che siano anche rivolti al risparmio energetico.

8. Bando per le PMI:

Il Bando piccole e medie imprese, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2007, prevede la corresponsione di contributi in conto capitale per la realizzazione di progetti che determinino una riduzione dei consumi di energia da fonte non rinnovabile, attraverso l'installazione di impianti alimentati da fonte rinnovabili per la produzione di energia elettrica o calore. Con il bando vengono incentivate quattro tipologie tecnologiche, si tratta in particolare di impianti fotovoltaici connessi alla rete di potenza nominale compresa tra 20 e 50 kWp, impianti eolici connessi alla rete di potenza nominale compresa tra 20 e 100 kWp, impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento e raffrescamento degli ambienti, per la fornitura di calore di processo a bassa temperatura e per il riscaldamento delle piscine ed impianti termici a cippato o pellets da biomasse, per la produzione di calore, di potenza nominale compresa tra 150 e 1000 kW. A seguito della pubblicazione del bando sono pervenute istanze di finanziamento per un contributo totale richiesto pari a € 81.342.066 e per un investimento complessivo di circa 215 milioni di Euro. I progetti presentati prevedono una producibilità attesa

complessiva pari a 55.048.166 kWh/a, che determinerebbe un riduzione di CO2 pari a 420.931 ton/anno.

9. Protocollo d'intesa per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale negli impianti sportivi:

Il Protocollo prevede un co-finanziamento al 50% per i progetti di realizzazione inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica (stanziamento del MATTM: 1 milione di euro per l'anno 2007).

Le attività prevedono:

- avvio di analisi energetiche delle strutture sportive;
- avvio di interventi di solarizzazione su alcune strutture (es: complesso dell'Acqua Acetosa, complesso del parco del Foro Italico, con particolare riguardo alla realizzazione del nuovo Stadio Centrale del Tennis per gli Internazionali del 2009);
- corsi di formazione sulle rinnovabili per gli operatori dell'impiantistica sportiva;
- definizione di regole e specifiche tecniche per la realizzazione di impianti solari negli impianti sportivi.

10. Biocarburanti:

La finanziaria prevede all'articolo 1 comma 368, che a decorrere **dal 1 gennaio 2007**, i soggetti che immettono in consumo benzina e gasolio per autotrazione, prodotti a partire da fonti primarie non rinnovabili abbiano l'obbligo di immettere in consumo una quota minima di biocarburanti e di altri carburanti rinnovabili. I medesimi soggetti possono assolvere all'obbligo anche acquistando, in tutto o in parte, l'equivalente quota o i relativi diritti da altri soggetti. La quota minima, calcolata sulla base del tenore energetico, è fissata per l'**anno 2007 pari all'1%** dei volumi di benzina e gasolio immessi in consumo nell'anno solare precedente; mentre sarà pari al **2,0% dall'anno 2008.**
Al momento si sta giungendo alla definizione del **decreto** del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali, previsto nella legge finanziaria stessa, nel quale **vengono fissate le sanzioni amministrative** pecuniarie per il mancato raggiungimento dell'obbligo previsto per i singoli anni di attuazione della legge, a decorrere dal 2007.
Inoltre, si sta giungendo alla definizione del decreto, anche esso previsto nella finanziaria, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il MiSE, il MATTM e il MEF, con il quale sono dettati criteri, condizioni e modalità per l'attuazione dell'obbligo di cui sopra, secondo obiettivi di sviluppo di filiere agroenergetiche e in base a criteri che in via prioritaria tengono conto della quantità di prodotto.
Si sta, inoltre, finalizzando il **decreto** del MEF, di concerto con i MiSE, del MATTM e delle politiche agricole alimentari e forestali tramite il quale sono determinati i requisiti che gli operatori e i rispettivi impianti di produzione devono possedere per partecipare al programma pluriennale.

11. Gli Accordi di Programma con le Regioni Lazio, Puglia e Calabria: sono stati nel corso del 2007 stipulati tre accordi di programmi con le Regioni di cui sopra, finalizzati alla realizzazione di progetti pilota per la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici.

12. Accordo di Programma Regione Lazio: è stato stipulato un Atto integrativo (DSA/2007/28820) con la Regione Lazio su "SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLA QUALITA' AMBIENTALE". In particolare, il MATTM partecipa a 3 interventi con un contributo complessivo di 3 milioni di euro.

13. Accordo di Programma Regione Abruzzo: l'Accordo di Programma con la Regione Abruzzo è finalizzato ad attivare nella Regione medesima lo sviluppo di filiere complete per lo sfruttamento delle biomasse. Per l'Accordo di programma sono stati impegnati € 1.450.000,00 per la prima annualità.

14. POIE: supporto tecnico per la redazione del documento per il "Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007/2013.

15. CNES: coordinamento e supporto tecnico per la realizzazione del rapporto contenente la descrizione dello stato attuale del solare in Italia e le proposte per il rilancio e il rafforzamento del settore.

16. TASK-FORCE: Supporto gestionale necessario al funzionamento della task-force istituita per la promozione e la diffusione delle nuove fonti rinnovabili con particolare riferimento al solare termodinamico a concentrazione.

17. Protocollo d'Intesa COOP: protocollo per individuare un programma al fine di promuovere progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione merci.

18. ENEA "progetto educarsi al futuro": Stanziati 70.000 euro per attività didattiche e per aggiornamento professionale per docenti di scuole pubbliche sui temi del risparmio energetico e delle rinnovabili.

SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE

I^ SEZIONE

Relazione delle principali attività svolte e dei risultati conseguiti.

Nell'ambito delle Priorità Politiche individuate per il 2007 che prevedono la "*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante l'analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani urbani di mobilità urbana*", la Sezione Mobilità ha svolto le seguenti attività:

1. **Monitoraggio dei programmi** attivati dal 1994 al 2000 in materia di mobilità sostenibile in ambito urbano; impegnate risorse pari a € 253.630.363,04, di cui trasferite, negli anni precedenti, risorse pari a € 187.215.865,35. Il numero degli enti locali coinvolti è 120 e il numero complessivo di progetti finanziati è 464. Nel quadrimestre in oggetto sono stati predisposti 3 decreti di rimodulazione dei progetti presentati dai Comuni beneficiari.
2. **Conclusione delle attività di valutazione** delle istanze pervenute nell'ambito del *Programma di cofinanziamento che promuove interventi a favore della mobilità in ambiente urbano*; risorse impegnate pari a € 8.378.897,26, con decreto n. 27 del 28 gennaio 2008 sono state definite le graduatorie dei progetti ammessi a cofinanziamento. Attualmente sono

in fase di predisposizione i decreti di trasferimento della 1°tranche di finanziamento e di approvazione del Piano Operativo di Dettaglio trasmesso dai Comuni beneficiari.

3. **Prosecuzione e monitoraggio** delle azioni avviate da 5 Accordi di Programma in materia di sviluppo sostenibile e qualità dell'aria; risorse impegnate pari a € 67 milioni, di cui trasferite negli anni precedenti € 30.959.500. E' stato predisposto il decreto per il trasferimento dei restanti € 1.515.500,00 relativi all'Accordo di Programma ICBI.
4. **Rimodulazione di due Bandi di finanziamento** destinati a progetti di sostenibilità ambientale, l'uno nelle isole minori e l'altro nelle aree naturali protette, a seguito della disponibilità dei fondi non attribuiti dai precedenti bandi. Sono stati entrambi pubblicati in G.U. e si sono aperti i termini per la presentazione delle istanze da parte dei Comuni beneficiari.
5. **Attuazione di norme nazionali** in materia di veicoli a basso impatto ambientale e abbattimento dell'inquinamento atmosferico in aree urbane: Fondo per la mobilità sostenibile, legge 296/06 Finanziaria 2007; predisposto decreto di impegno risorse pari a € 90 milioni per l'annualità 2008 e Accordo di Programma con la Provincia di Napoli pari a € 1,5 milioni. Legge 166/02, risorse pari a € 90 milioni attribuite dal Ministero delle Finanze alla Cassa DD.PP quale ente erogatore dei contributi: prosecuzione attività di monitoraggio.
6. **Monitoraggio di Convenzioni e Protocollo d'Intesa** Relativamente alla Convenzione CEI –CIVES, è stata predisposta la relazione del referente tecnico per l'approvazione della relazione finale; per il protocollo d'intesa con la Provincia di Milano per la 1° Conferenza della Bicicletta è in corso di valutazione la rendicontazione presentata dalla Provincia per l'erogazione della 1°tranche di finanziamento. In merito alla lettera d'ordine sottoscritta con l'ISIS – Istituto di Studi per l'Integrazione dei Sistemi, è stata approvata la relazione finale e si è in attesa dell'invio della fattura da parte del contraente per procedere al pagamento.
7. **Predisposizione di Convenzioni .** Predisposizione delle attività relative all'attivazione della Convenzione per la razionalizzazione degli spostamenti Casa-Lavoro dei dipendenti del Ministero e della Convenzione per la valorizzazione della mobilità ciclistica in ambito urbano.
8. **Protocollo di Intesa con la ANCC-COOP** . Il protocollo sottoscritto il 05 settembre 2007, è finalizzato all'individuazione di un programma per la promozione di progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione delle merci. Sono state effettuate riunioni del Gruppo Tecnico di Lavoro per l'individuazione delle attività oggetto di realizzazione.

II^ SEZIONE

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

A Rif. Programma di Governo [1]: S - 2.4 Programma per le città e le loro periferie

Obiettivo prioritario [2]	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione [3]
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	Siglato un Accordo di Programma con la Provincia di Napoli pari a € 1,5 milioni nell'ambito del "Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico"	Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) che ha istituito il Fondo per la mobilità sostenibile con uno stanziamento di 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.	Provvedimento firmato e registrato alla Corte dei Conti
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	Decreto direttoriale n. 27 del 28 gennaio 2008 con il quale si è concluso l'iter valutativo relativo al "Programma di cofinanziamento che promuove la realizzazione di interventi strutturali per la razionalizzazione della mobilità in ambiente urbano diretti alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dal traffico urbano" con l'individuazione dei Comuni ammessi a cofinanziamento.	Bando di cui all'allegato 1 del decreto direttoriale n. 820 del 24 luglio 2006 pubblicato sulla G.U. n. 270 del 20 novembre 2006.	Provvedimento firmato e pubblicato su G.U. e sul sito del ministero.
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	Rimodulazione di due Bandi di finanziamento destinati a progetti di sostenibilità ambientale rispettivamente nelle isole minori e nelle aree naturali protette, a fronte della disponibilità di fondi non attribuiti con i precedenti bandi.	Bando Isole Minori pubblicato su G.U. n. 93 il 21 aprile 2001; Bando aree naturali protette: pubblicato su G.U. n. 156 del 05 luglio 2002	Entrambi i bandi sono stati pubblicati in GU e sul sito del ministero.

III^ SEZIONE

Monitoraggio e valutazione

1. **Monitoraggio dei programmi** attivati dal 1994 al 2000 in materia di mobilità sostenibile in ambito urbano; impegnate risorse pari a € 253.630.363,04, di cui trasferite negli anni precedenti risorse pari a € 187.215.865,35. Il numero degli enti locali coinvolti è 120 e il numero complessivo di progetti finanziati è 464. Nel quadrimestre in oggetto sono stati predisposti 3 decreti di rimodulazione di progetti presentati dai Comuni beneficiari. Prosecuzione dell'attività di monitoraggio dei progetti ammessi a finanziamento attraverso specifici Accordi di Programma. Predisposto nel quadrimestre in oggetto il decreto di trasferimento dell'ultima tranche di finanziamento relativamente all'Accordo di Programma ICBI.
2. Relativamente al ***"Programma di cofinanziamento che promuove interventi in materia di mobilità sostenibile in ambiente urbano"*** si è conclusa la fase relativa alla valutazione delle istanze pervenute dai soggetti richiedenti e con decreto direttoriale n. 27 del 28 gennaio 2008 si è proceduto all'individuazione dei progetti ammessi a cofinanziamento, sono in fase di predisposizione i decreti di approvazione del Piano Operativo di Dettaglio e di trasferimento della prima tranche di finanziamento.
3. ***"Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico".*** Sottoscrizione dell'Accordo di Programma con la Provincia di Napoli il 29 gennaio 2008 per un importo pari a € 1,5 milioni.
4. **Valutazione delle rendicontazioni trasmesse nell'ambito di Convenzioni e Protocollo d'Intesa** Relativamente alla Convenzione CEI –CIVES, è stata predisposta la relazione del referente tecnico per l'approvazione della relazione finale; per il Protocollo d'intesa con la Provincia di Milano per la 1° Conferenza della Bicicletta è in corso di valutazione la rendicontazione presentata dalla Provincia per l'erogazione della 1°tranche di finanziamento. In merito alla lettera d'ordine dell'ISIS - Istituto di Studi per l'Integrazione dei Sistemi, è stata approvata la relazione finale e si è in attesa dell'invio della fattura per procedere al pagamento.
5. **Valutazione delle proposte** avanzate al fine di attivare **2 Convenzioni,** una per la razionalizzazione degli spostamenti Casa-Lavoro dei dipendenti del Ministero e una per la valorizzazione della mobilità ciclistica in ambito urbano.
6. Prosecuzione attività di monitoraggio relativa all'attuazione della **legge 166/02** finalizzata all'erogazione di incentivi per l'acquisto di mezzi a basso impatto ambientale a favore di soggetti pubblici ed aziende che svolgono servizi di pubblica utilità.

IV^ SEZIONE

Resoconto sintetico delle principali iniziative di carattere normativo e non, finalizzate all'attuazione del Programma di Governo.

1. Predisposizione graduatoria dei Comuni ammessi a finanziamento nell'ambito del **"Programma di cofinanziamenti per interventi di mobilità in ambito urbano"**. Sono in fase di predisposizione i decreti di approvazione del Piano operativo di Dettaglio e trasferimento 1°tranche di finanziamento ai Comuni beneficiari.

2. Fondo per la mobilità sostenibile (Finanziaria 2007) con un stanziamento di 270 milioni di euro per gli anni 2007-2008-2009: Istituzione di un "Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico". Sottoscrizione dell'Accordo di Programma con la Provincia di Napoli il 29 gennaio 2008 per un importo pari a € 1,5 milioni.
3. A fronte della disponibilità dei fondi non attribuiti si è proceduto alla rimodulazione di 2 Bandi di finanziamento destinati uno a progetti di sostenibilità ambientale nelle isole minori e l'altro nelle aree naturali protette. Pubblicati entrambi in G.U.
4. In fase conclusiva l'attivazione del servizio Car Sharing a disposizione dei dipendenti del Ministero nell'ambito dell'Iniziativa Car Sharing, ICS.

DIVISIONE X – SC

I^ SEZIONE

Riferimenti Normativi

Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n.90

Con il suddetto DPR si è regolamentato il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 in particolare l'art. 9 del suddetto Decreto istituisce la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - Via e Vas.

La Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale che accorpa la Commissione per la valutazione di impatto ambientale, istituita ai sensi dell'articolo 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, e la Commissione speciale per la valutazione di impatto ambientale, istituita ai sensi dell'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, composta da sessanta commissari, oltre il presidente e il segretario, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, tra liberi professionisti e tra esperti provenienti dalle amministrazioni pubbliche, comprese università, Istituti scientifici e di ricerca, con adeguata qualificazione in materie progettuali, ambientali, economiche e giuridiche.
Per le valutazioni di impatto ambientale di infrastrutture e di insediamenti, per i quali sia riconosciuto, in sede di intesa, un concorrente interesse regionale, la Commissione è integrata da un componente designato dalle Regioni e dalle Province autonome interessate, in possesso dei predetti requisiti.

La Commissione è articolata nei seguenti organi: Presidente, Assemblea plenaria, Comitato di coordinamento e Ufficio di segreteria.

La Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale opera con il supporto della Direzione Salvaguardia Ambientale (DSA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In particolare, la Divisione X (supporto alla Commissione) della DSA, anche attraverso specifiche convenzioni messe in atto, fornisce una serie di servizi di supporti logistici alla Commissione. In particolare la Divisione X assicura alle Commissione dei servizi di assistenza e consulenza organizzativa nello svolgimento dell'iter procedimentale delle istruttorie ed acquisisce

le informazioni al fine di permettere la creazione della banca dati ambientale a supporto alle attività di controllo sugli effetti ambientali delle opere soggette a VIA e VAS.

Si elencano qui di seguito le principali attività della Divisione X che garantisce la regolare esecuzione delle convenzioni a supporto della Commissione Tecnica di impatto ambientale in materia di:

1. **Attività tecnico – scientifico.**
2. **Attività tecnico – organizzativo**
3. **Assistenza informatica**
4. **Attività GIS-CAD**
5. **Attività Amministrativo Contabile**
6. **Attività Logistico-operativo**
7. **Pubblicazione on-line dell'attività delle Commissioni.**

II^ SEZIONE

Adempimenti normativi

Elenco convenzioni in atto

Soggetto convenzione	Oggetto convenzione
Politecnico di Milano	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore delle infrastrutture viarie
Università degli Studi di Napoli "Federico II"-Dip. Geofisica e vulcanologia	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore rischio idrogeologico da frana e salvaguardia quantitativa e qualitativa delle risorse idriche sotterranee
Università degli Studi di Firenze–Dip. Ingegneria civile	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nei settori tecnici di competenza (Idrogeologia, Suolo e sottosuolo, Ambiente idrico, Trasporti, Sismica, Regime e protezione dei litorali)

Università degli Studi di Genova–Dip. Ingegneria elettrica	Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: a) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda, le componenti atmosfera, ambiente idrico, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti del Quadro Ambientale; b) per la verifica dell'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; c) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell'opera per accertarne la rispondenza al progetto definitivo.
Università degli Studi di Firenze–Dip. Progettazione dell'architettura	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore del paesaggio
Università degli Studi di Napoli "Federico II"-Dip. Ingegneria dei trasporti	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nei settori tecnici di competenza (Rumore e Vibrazioni, Trasporti)
Istituto Superiore di Sanità	Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: a) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda, le - valutazioni della qualità dei comparti ambientali acqua, aria e suolo; - valutazioni dei rischi incidentali in aree industriali; - valutazione dello stato di salute delle popolazioni; - caratterizzazione chimico-fisica e tossicologica delle sostanze e dei preparati; - analisi della dispersione aerea di inquinanti emessi da impianti industriali - stima della esposizione umana e contaminazioni ambientali. b) per la verifica dell'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; c) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell'opera per accertarne la rispondenza al progetto definitivo.
Università di Roma "La Sapienza"-Dip. Ingegneria strutturale e geotecnica	Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: a) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda, per le Componenti del Quadro Progettuale – Opere Civili e del Quadro Ambientale – Suolo e Sottosuolo; b) per la verifica dell'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; c) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell'opera, per accertare l'esatto adempimento dei contenuti e delle prescrizioni di cui al decreto di compatibilità ambientale.
Università degli Studi di Firenze–Dip. Urbanistica e pianificazione del territorio	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore della pianificazione territoriale
	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle

Centro interuniversitario per l'ambiente (CIPLA)	attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore dell'idrogeologia
CNR	Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: b) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda i settori: - Aria (meteorologia, Climatologia, Qualità dell'aria) - Acqua (Qualità delle acque interne e costiere, Acque di scarico, Impianti di smaltimento) - Rumore (Acustica ambientale, Interventi di risanamento) - Natura (Ecosistemi, Cartografia tematica) c) per la verifica dell'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; d) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell'opera per accertarne la rispondenza al progetto definitivo.
APAT	Supporto alle Commissioni VIA relativamente inquinamento acustico .per gli interventi di mitigazione passiva e il contenimento e l'abbattimento dell'inquinamento acustico ferroviario.
CINIGEO	Supporto tecnico-scientifico ai procedimenti VIA
UNIONCAMERE	Progettazione e realizzazione di una rete telematica a supporto delle procedure VIA e AIA. Reingegnerizzazione dell'ambiente di elaborazione delle basi dati utilizzate dal back office della DSA. Attivazione di procedure telematiche per gli utenti (imprese – proponenti utilizzando il portale delle imprese reso disponibile da CNIPA e UNIONCAMERE.
Pricewaterhouse Coopers Advisory	Servizi di assistenza e consulenza organizzativa per il supporto contabile , fiscale e previdenziale dei compensi e delle somme a qualsiasi titolo erogate ai componenti della Commissione VIA.
Pricewaterhouse Coopers Advisory	Servizi di segreteria e di supporto in grado di garantire l'operatività della Commissione VIA anche relativamente alla gestione delle procedure informatizzate (protocollo – e archivi informatici).
Pricewaterhouse Coopers Advisory	Servizi di assistenza e consulenza organizzativa a supporto della Commissione CTVIA nello svolgimento dell'iter procedurale delle istruttorie tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Pirelli Real Estate	Servizi di gestione integrata (Global Service) degli immobili ad uso ufficio - impianti elettrici - antincendio Sede del MATT sita in Roma, Via Cristoforo Colombo, 112.
STEP srl	Affidamento del sistema informativo presso la sede della Commissione Tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale e VAS.

Per quanto concerne i relativi Stati di Avanzamento delle Attività sulle suddette convenzioni il Secin potrà indirizzare eventuali richieste di notizie direttamente alla Divisione II – Contabilità – della DSA poiché la Divisione X si limita ad approvare solo gli Stati di Avanzamento.

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO

- CDR6 –

PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale per la Difesa del Suolo

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.1 : Conservazione dell'assetto idrogeologico	**Obiettivo 18.1.2** Criteri e priorità per la ripartizione dei fondi per la difesa del suolo	300.025.289,00
		Obiettivo 18.1.3 Monitoraggio dei dati sull'assetto idrogeologico e prevenzione danno ambientale	50.000,00
		Obiettivo 18.1.4 Estensione del Piano Straordinario di Telerilevamento al monitoraggio dei dati ambientali.	10.000.000,00
		Obiettivo 18.1.5 Monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi finanziati	50.000,00
		Obiettivo 18.1.6 Ripartizione dei fondi per gli interventi di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua	21.254.093,00
		Obiettivo 18.1.7 Ripartizione dei fondi per il funzionamento dei soggetti preposti alla gestione dei bacini fluviali e dei distretti idrografici	17.200.000,00
		Obiettivo 18.1.8 Monitoraggio e verifica attività in materia di difesa del suolo e coordinamento dei sistemi cartografici	1.300.000,00
		Obiettivo 18.1.9 Nomina componenti Comitati tecnici delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale	50.000,00
		Obiettivo 18.1.10 Autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti e compatibilità paesaggistico-ambientale in materia di cave e torbiere	50.000,00
		Obiettivo 18.1.11 Trasferimento all'AIPO delle risorse finanziarie di competenza dell'ex Magistrato per il Po in ottemperanza al D. Lgs n. 112/98	807.072,00
		Obiettivo strategico 18.1.12: promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari in materia di difesa del suolo. Interventi in materia di difesa del suolo nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e	0
		Totale Programma 18.1	***€ 350.786.454,00***
	Programma 18.8 : Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	**Obiettivo 18.8.2** Monitoraggio dei dati sull'assetto idrogeologico e prevenzione danno ambientale	1.138.263,00
		Obiettivo 18.8.3 Monitoraggio e verifica attività in materia di difesa del suolo e coordinamento dei sistemi cartografici	240.060,00
		Totale Programma 18.8	***€ 1.378.323 ,00***
		Totale Missione CDR6	***€ 352.164.777,00***

L'attività della Direzione Generale è, pertanto, focalizzata all'attuazione della priorità politica "difesa del suolo" che richiama il programma denominato "Conservazione dell'assetto idrogeologico".

In tale contesto assumono rilievo il finanziamento dei programmi di intervento per la difesa del suolo ed il Piano di telerilevamento e potenziamento dei sistemi di cooperazione applicativa.

PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LA DIFESA DEL SUOLO

Per quanto concerne la messa in sicurezza del territorio, nel periodo di riferimento è stata avviata l'istruttoria tecnica relativa alle richieste di finanziamento pervenute da parte delle Regioni e degli Enti Locali che saranno soddisfatte con le disponibilità previste in bilancio per l'anno 2008. Sulla base delle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria è in corso di sviluppo, in collaborazione con Regioni e Comuni, un programma di interventi per la difesa del suolo che tenendo conto dei piani per l'assetto idrogeologico stabilisca un'equa ripartizione delle risorse per fronteggiare in ogni parte del territorio il livello più alto del rischio idrogeologico.

Il numero di interventi attuati dovrà essere concordato con il sig. Ministro e gli enti interessati in funzione delle istanze di finanziamento pervenute da parte degli enti locali.

PIANO DI TELERILEVAMENTO E PORTALE CARTOGRAFICO NAZIONALE

La realizzazione del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) è stata prevista dall'art. 27 della legge n. 179/2002.

In attuazione della legge è stato sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Difesa, un accordo di programma, approvato anche dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni, che prevedeva:

- la realizzazione di una infrastruttura telematica in grado di far interagire banche dati e sistemi informativi territoriali eterogenei (il Sistema cartografico cooperativo -SCC);
- l'aggiornamento della banca dei dati territoriali residente nel Portale cartografico nazionale (PCN) in relazione alle regioni dell'Obiettivo 1 (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna).

Tale attività si è sostanziata con lo svolgimento di una gara europea finalizzata, tra l'altro, alla fornitura agli Enti cooperanti dell' *hardware* e del *software* necessari alla realizzazione dei CED federati e nella esecuzione della 1^ campagna di telerilevamento.

L'attività più rilevante è consistita nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del Bando di gara europeo avente per oggetto "*Fornitura di Dati, Sistemi e Servizi per la realizzazione del Sistema informativo del Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale (PST-A)*" . Tale attività prevede, tra l'altro, una seconda campagna di telerilevamento ad alta precisione che riguarda le regioni dell'Italia del Nord e del Centro ed integra l'attività analoga già svolta nelle regioni dell'obiettivo 1.

Il Bando di gara è stato pubblicato sulla G.U. CE GU/S152-189923 dell' 8 agosto 2007, GU/S 178-217124 del 15 settembre 2007 e GU/S 189-229493 del 2 ottobre 2007. La gara prevedeva:

- L'aggiornamento della Base Dati del Portale Cartografico Nazionale (PCN) tramite l'acquisizione di dati prodotti da telerilevamento basato su tecniche LIDAR (I° lotto) ed interferometria (II° lotto);
- Potenziamento infrastrutturale del PCN (I° e II° lotto);
- Sviluppo e manutenzione di *software* specifici ed elaborazione di analisi di dati territroriali e ambientali (I° e II° lotto).

L'importo a base d'asta è stato fissato per il primo lotto pari ad € 13.230.000,00, per il secondo pari ad €5.470.000,00 per un valore complessivo stimato di €18.700.000,00 IVA Esclusa.

La procedura di gara si è regolarmente svolta e si è pervenuti all'aggiudicazione definitiva secondo la tempistica prevista.

Con decreto prot. n. DDS/DEC/2008/021 del 16 gennaio 2008 si è proceduto alla aggiudicazione definitiva.

L'attuazione del progetto consentirà di monitorare le criticità presenti sul territorio ed attivare con tempestività ed efficacia le misure necessarie per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il progetto va, infatti, posto in relazione con l'"Estensione dei CED federati" che prevede, nel corso dell'anno, un ulteriore incremento degli enti collegati alla rete (in particolare Comuni attraverso una apposita convenzione stipulata con l'ANCI), che potranno attraverso lo sviluppo e l'arricchimento del Portale Cartografico Nazionale, accessibile da internet, consultare e confrontare i dati che vi sono raccolti e continuamente aggiornati. La rete è stata realizzata in conformità ai principi stabiliti dalla normativa nazionale (CNIPA) e dalla Direttiva europea *INSPIRE* , che stabilisce *standard* geotopocartografici e la realizzazione, a livello comunitario, di un *network* telematico predisposto alla condivisione dei dati. L'attività svolta consente di asserire che nel processo di allineamento delle banche dati esistenti sul territorio nazionale, l'Italia si è posta all'avanguardia ed il sistema è già oggi operativo e pronto ad interfacciarsi con il *network* europeo.

In considerazione dei positivi risultati raggiunti, la legge Finanziaria 2008 ha previsto il finanziamento per i prossimi tre anni delle suddette attività che, pertanto, negli esercizi futuri, perderanno il carattere della straordinarietà

A livello infrastrutturale, deve sottolinearsi la continua implementazione del servizio Internet del Portale Cartografico Nazionale. L'obiettivo primario del Sistema Cartografico del Portale Cartografico Nazionale é quello di rendere fruibili attraverso una serie di strumenti, a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, i dati provenienti dal PST-A unitamente agli altri dati cartografici esistenti; dando così luogo ad un'unica banca dati logica condivisa tra tutti Enti che aderiscono al Sistema. Al 30 aprile 2008 gli enti pubblici che aderiscono al portale sono

Enti Centrali:

- Ministero della Difesa (IGM)
- Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
- Ministero degli Interni (DIGOS,UCIGOS,Direzione Anticrimine)
- Ministero per i Beni e le attività Culturali
- Stato Maggiore della Marina
- Capitanerie di Porto
- Istituto Zooprofilatico delle Venezie
- Ministero delle Infrastrutture (Registro Dighe)
- Dipartimento di Protezione Civile

Regioni:

- Campania
- Basilicata

- Puglia
- Calabria
- Veneto
- Sicilia
- Sardegna
- Friuli Venezia Giulia
- Liguria
- Emilia Romagna
- Molise

Enti Locali:

- Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro
- Provincia di Matera
- Autorità di Bacino della Basilicata
- Provincia di Cosenza
- Provincia di Crotone
- Provincia di Vibo Valentia
- Autorità di Bacino del Lao
- Autorità di Bacino Regione Calabria
- Provincia di Catanzaro
- Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno
- Autorità di Bacino Interregionale del Sele
- Autorità di Bacino Campania Nord Occidentale
- Autorità di Bacino del Sarno
- Autorità di Bacino Campania Destra Sele
- Autorità di Bacino Campania Sinistra Sele
- Provincia di Avellino
- Provincia di Caserta
- Provincia di Napoli
- Comune di Napoli
- Provincia di Salerno
- Comunità Montana 'Vallo di Diano'
- Provincia di Benevento
- Autorità di Bacino del fiume Po
- Autorità di Bacino Regionale del Friuli Venezia Giulia

- Autorità di Bacino del Tevere
- Autorità di Bacino Regionali del Lazio
- Autorità di Bacino del Magra
- Autorità di Bacino Regionali Liguri
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto
- Autorità di Bacino Regionale delle Marche
- Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore
- Provincia di Campobasso
- Provincia di Isernia
- Autorità di Bacino della Regione Puglia
- Provincia di Lecce
- Provincia di Bari
- Provincia di Taranto
- Provincia di Nuoro
- Provincia di Oristano
- Provincia di Sassari
- Autorità di Bacino Regione Siciliana
- Provincia Regionale di Agrigento
- Provincia Regionale di Caltanissetta
- Provincia Regionale di Catania
- Provincia Regionale di Enna
- Provincia Regionale di Messina
- Provincia Regionale di Ragusa
- Provincia Regionale di Siracusa
- Provincia Regionale di Trapani
- Provincia Regionale di Palermo
- Autorità di Bacino del fiume Arno
- Autorità di Bacino del Serchio
- Autorità di Bacino Interregionale del fiume Fiora
- Autorità di Bacino dell'Adige
- Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico
- Autorità di Bacino interregionale del Fissero Tartaro Canalbianco
- Autorità di Bacino interregionale del Lemene
- Autorità di Bacino regionale del Sile e della Pianura Veneta tra Piave e Livenza
- Bacino Scolante nella laguna di Venezia
- Provincia Regionale di Potenza

- Provincia Regionale di Reggio Calabria
- Provincia Regionale di Benevento
- Autorità di Bacino della Puglia
- Provincia Regionale di Cagliari
- Comune di Catania
- Comune di Jesi
- Comunità Montana Alto Molise
- Parco Nazionale della Maddalena

A partire dal 24 aprile 2008 il sistema è stato arricchito da una modalità di navigazione 3D utilizzabile dagli utenti del PCN tramite l'impiego delle stazioni di lavoro interne al Ministero. Nel breve termine, il servizio di navigazione 3D verrà esteso anche agli utenti del PCN esterni al Ministero e che si collegano via Internet. In occasione di tale seconda fase di pubblicazione del servizio all'esterno, si provvederà anche ad adeguare eventualmente il servizio e le funzionalità sulla base di indicazioni e suggerimenti che potranno essere stati espressi dagli utenti interni. Il visualizzatore, denominato "Italia 3D", consente la navigazione di modelli digitali tridimensionali, simulando il sorvolo del territorio italiano. Va evidenziato che il servizio del PCN di Navigazione 3D del territorio italiano è finalizzato all'analisi a supporto delle politiche di gestione del territorio, nell'accezione più ampia. In tal senso, si consideri che la cartografia utilizzata per la generazione dei modelli 3D si basa su ortofoto a colori alla definizione di 50 cm per pixel, garantendo una elevata qualità delle immagini e un notevole livello di dettaglio. L'interfaccia del visualizzatore 3D è composta da una serie di finestre e da un set di strumenti che permettono il controllo e la personalizzazione della navigazione sulla mappa 3D.

MONITORAGGIO

Nel contempo prosegue l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle politiche e delle azioni di prevenzione e tutela idrogeologica attuate nel paese, assicurata dalla Segreteria Tecnica che segue l'istruttoria dei Piani stralcio di bacino con particolare riguardo per quelli relativi all'assetto idrogeologico, verifica dello stato di attuazione del DL 180/98 e della Legge 183/89, e predispone note tecniche per la partecipazione del Ministro ai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino nazionali ed a convegni, incontri e visite ufficiali.

Peraltro, all'interno della Direzione opera un ufficio dirigenziale specificamente dedicato al monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi di interventi già finanziati in materia di difesa del suolo (Legge n.183/89 – D.P.R. 331/01; legge 267/1998). Tale operazione avviene attraverso una verifica puntuale su ciascun intervento finanziato raccogliendo i dati forniti dai soggetti destinatari dei finanziamenti, circa lo stato di avanzamento delle opere nonché valutando gli effetti dell'intervento sul territorio. I dati raccolti sono analizzati e organizzati in report e sintesi grafiche che alla fine dell'anno di riferimento consentono di pervenire alla definizione di due indicatori qualitativi che descrivono l'efficacia del singolo intervento nonché del programma degli interventi nel suo complesso.

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI INTERNI

- CDR7 -

PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale per i Servizi Interni del Ministero (CDR7)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	**Programma 32.3 : Servizi e affari generali per le Amministrazioni pubbliche**	**Obiettivo 32.3.1** Formazione del Personale	€ 680.000,00
		Obiettivo 32.3.2 Completare l'informatizzazione delle procedure	€ 938.700,00
		Totale Programma 32.3	**€ 1.618.700,00**
		Totale Programma 32.3	**€ 9.637.911,00(*)**
		Obiettivo strutturale 32.3.3: Gestione amministrativa degli interventi da attuare nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).	**0**
		Totale Missione CDR7	**€ 142.102.334,00 (**)**

(*) Si precisa che il totale attribuito al programma 003 è comprensivo dei due obiettivi riportati nella scheda e di ulteriori obiettivi derivanti da attività istituzionali continuative svolte dalla Direzione.

(**) Si precisa che il totale attribuito ai Sevizi Interni pari a € 142.102.334,00 è comprensivo delle attività istituzionali non rappresentate nello schema (servizi generali, trattamento economico ecc) svolte con modalità continuative dalla Direzione.

Relazione sull'attività amministrativa I quadrimestre 2008
Divisione III Sistemi Informativi

In data 2 maggio 2008 è stata registrata la direttiva ministeriale per l'azione amministrativa dell'anno 2008 per effetto della quale, come implicitamente desumibile dal punto 1 – parte I - della stessa – "Quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi strategici" - alla Direzione generale per i servizi interni, quindi alla Divisione III – Sistemi informativi - risulta affidato **l'obiettivo strategico 32.3.2. "Completare l'informatizzazione delle procedure".**

Tale obiettivo strategico è stato declinato nei seguenti **n. 5 obiettivi operativi**:

1) Estendere l'operatività del Protocollo Informatico e della gestione documentale a tutte le Strutture operative del Ministero

2) Perfezionamento procedure di adesione e attivazione sistema pubblico di connettività (D. Lgs 28 febbraio 2005 n.42

3) Aggiornamento e implementazione dell'infrastruttura hardware e software della rete informatica del Ministero

4) Progettazione e implementazione di sistemi applicativi per la gestione del personale e di servizi generali dell'amministrazione

5) Implementazione dell'architettura di telecomunicazioni con tecnologia VOIP.

DATI MONITORAGGIO I QUADRIMESTRE 2008

1) OBIETTIVO OPERATIVO N. 1: Estendere l'operatività del Protocollo Informatico e della gestione documentale a tutte le Strutture operative del Ministero

Sono stati avviati incontri tecnici con la Società realizzatrice dell'applicativo in uso al Ministero per il protocollo informatico (SPIGA), al fine di definire le modalità di estensione dell'operatività del sistema anche agli uffici c.d. di II livello.

Tuttavia permane, per una completa gestione elettronica dei flussi documentali, l'esigenza di procedere ad alcune preliminari azioni organizzative, tra cui, in particolare:

- individuazione delle Aree Organizzative Omogenee e i relativi uffici di riferimento per tutta l'Amministrazione (art. 50, c. 4, DPR n. 445/2000);
- istituzione del Servizio per la tenuta del Protocollo Informatico, la gestione dei flussi documentali e la gestione degli archivi presso ciascuna AOO (art. 61, comma 1, DPR 445/2000) e nomina del dirigente o funzionario responsabile dello stesso Servizio (art. 61, comma 2, DPR 445/2000) al quale, tra l'altro, è attribuita la competenza di predisporre e pubblicare il manuale di gestione (DPCM 31.10.2000, art. 5) per ogni area organizzativa omogenea;
- la definizione, su indicazione del responsabile del servizio, dei tempi, delle modalità e delle misure organizzative e tecniche finalizzate alla eliminazione dei protocolli di settore e di reparto, dei protocolli multipli, dei protocolli di telefax, e, più in generale, dei protocolli diversi dal protocollo informatico;

- definizione delle fasi per la conservazione dei documenti il cui originale è generato in formato elettronico.

2) OBIETTIVO OPERATIVO N. 2: Perfezionamento procedure di adesione e attivazione sistema pubblico di connettività (D.Lgs 28 febbraio 2005 n.42).

In linea con gli obiettivi normativamente fissati - concludere il contratto quadro SPC - l'amministrazione ha stipulato il contratto esecutivo OPA in data 15 ottobre 2007 con il Fornitore assegnato al Ministero dell'ambiente - **BT Italia S.p.A.** -, per l'appalto dei servizi di connettività e sicurezza, per una durata di cinque anni. Il Progetto dei fabbisogni è stato presentato dal Fornitore in data 21 dicembre 2007.

In data 28 febbraio 2008 è stato approvato il Progetto dei Fabbisogni presentato dal Fornitore e sono concretamente iniziate le attività tecniche preliminari alla migrazione dell'attuale sistema di connettività (internet e interdominio) al Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

In termini finanziari, sono stati assunti impegni a carico del corrente esercizio finanziario sul competente capitolo di spesa n. 3501 "Spese per la gestione e il funzionamento del sistema informativo" – *Missione 32 – programma 32.2 – Macro aggregato 3.2.1.* - per un importo complessivo pari a € 98.350,00.

3) OBIETTIVO OPERATIVO N. 3:Aggiornamento e implementazione dell'infrastruttura hardware e software della rete informatica del Ministero

E' stata individuata l'infrastruttura hardware e software necessaria all'implementazione del sistema di virtualizzazione, sono state individuate le relative modalità di acquisizione e sono in corso di definizione le specifiche delle attività tecniche necessarie alla realizzazione dello stesso sistema.

Sono state avviate le indagini conoscitive al fine di definire le specifiche tecniche per la razionalizzazione logistica e messa in sicurezza degli apparati periferici dell'infrastruttura di rete.

4) OBIETTIVO OPERATIVO N. 4: Progettazione e implementazione di sistemi applicativi per la gestione del personale e di servizi generali dell'amministrazione.

Sono state avviate le procedure tecniche ed amministrative per realizzare entro il corrente esercizio finanziario lo sviluppo evolutivo del software – già in uso presso una sola Direzione del Ministero - per la gestione informatizzata del personale di tutto il Ministero, così come le verifiche tecniche e di mercato per definire le migliori strategie operative volte allo sviluppo della dotazione hardware e software dell'attuale sistema di gestione degli accessi alla sede del Ministero.

Relazione sull'attività svolta nel primo quadrimestre del 2008

Nell'ambito dell' obiettivo 32.3.1, concernente la formazione del personale , si relaziona sull'attività svolta dalla competente divisione nel corso del primo semestre del 2008, tesa a migliorare ed accrescere la professionalità del personale del Ministero.

Sono stati programmati dei corsi di **formazione specifica** per il personale dipendente e, in tale ambito rientrano:

a - corsi di formazione specifica in materia di sicurezza informatica

Si tratta di corsi organizzati dal Ministero in collaborazione con il Ministero delle comunicazioni – Istitituto superiore CTI, in materia di sicurezza ICT. Obiettivo finale del corso è quello di introdurre i principali aspetti organizzativi legati alla sicurezza informatica e degli obblighi di legge connessi. Al corso, della durata di 72 ore, dovrebbero partecipato circa 22 dipendenti.

b – corso per i rappresentanti della sicurezza dei lavoratori.

In materia di sicurezza sul lavoro è stato organizzato con l'ISPELS un corso avente lo scopo di formare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ai sensi del comma 7 art.18, d.lgs n. 626/94 e s.m.i.. Hanno partecipato al corso 5 dipendenti.

c – Corso " le nuove pensioni: cambiamenti innovazioni, conferme. Legge 24 dicembre 2007, n. 247.

Hanno partecipato al corso i dipendenti della DSI le cui competenze sono incentrate sulla materia pensionistica.

d – Il procedimento disciplinare nelle pubbliche amministrazioni dopo il nuovo CCNL.

Hanno partecipato al corso i dipendenti che si occupano di contenzioso per l'Amministrazione.

e – Assenze, congedi parentali e permessi dei disabili gravi ex L. 140/92

Al corso che si terrà il 12 giugno p.v. parteciperanno i dipendenti le cui competenze sono incentrate sulla materia oggetto del corso.

f - Corso di guida sicura e risparmio energetico

E' stata programmata la realizzazione di un corso di formazione per il personale in servizio presso il Ministero addetto alla conduzione delle autovetture di servizio. Vi parteciperanno circa 35 autisti.

g - Corsi Spiga

Sono i corsi sulla nuova versione del protocollo informatico, il software SPIGA; verranno attivati 7 corsi, ai quali parteciperanno complessivamente 77 persone. Detti corsi saranno poi estesi a tutto il personale dl Ministero.

h - Corsi di inglese tecnico

E' stata programmata la realizzazione di un corso di inglese tecnico rivolto ai funzionari del ministero in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese. Detto corso si svolgerà a partire dalla metà di giugno.

Sono stati programmati dei corsi di **formazione generica** per il personale del Ministero e in tale ambito rientrano:

a - Corsi della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

Si è portata avanti l'attività formativa della scuola Superiore della Pubblica Amministrazione che nel corso del 2008 ha organizzato esclusivamente dei Master, rivolti a funzionari e dirigenti dell'Amministrazione, presso le diverse sedi della Scuola.

b- Corso per la patente europea di informatica

Nel mese di aprile la divisione ha cominciato ad organizzare i corsi per il conseguimento della patente europea di computer, che vedranno coinvolti circa 450 dipendenti di tutte le qualifiche.

Allo stato attuale i dipendenti hanno sostenuto un breve test per accertare le conoscenze informatiche al fine di formare delle classi omogenee. I test sono stati valutati in collaborazione con la società che si occuperà dell'organizzazione dei corsi. I primi corsi partiranno nel mese di giugno.

c - corso PON ATAS, programma di formazione per i dipendenti del Ministero dell'Ambiente.

Si tratta di un corso organizzato nell'ambito del PON ATAS 2000 – 2006 con lo scopo di realizzare programmi formativi rivolti al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni impegnati nei processi di governance ambientale interessati dai fondi comunitari.

Al corso della durata di 5 giornate, per 8 edizioni, hanno partecipato circa 160 dipendenti.

d – Corso di inglese per i dirigenti di prima e seconda fascia del Ministero.

Dalla metà di giugno, verranno realizzati dei corsi di inglese individuali per i personale dirigente del Ministero.

PAGINA BIANCA

Ministero delle Infrastrutture

Servizio di Controllo Interno

RAPPORTO DI PERFORMANCE

ANNO 2007

PAGINA BIANCA

Ministero delle Infrastrutture

Premessa

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007, è stata evidenziata l'esigenza di comunicare all'esterno delle Amministrazioni le informazioni riguardanti il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e l'utilizzo delle risorse assegnate con l'emanazione, da parte di ciascun Ministro, della *"Direttiva ministeriale per gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione"*.

Il Comitato tecnico–scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, sulla base delle proposte elaborate dai Secin, riuniti in tre gruppi di lavoro, ha predisposto uno schema per la elaborazione del *Rapporto di performance* evidenziando che lo stesso è redatto sulla base delle informazioni derivanti dal monitoraggio finale, ai fini della comunicazione esterna all'amministrazione. Il Comitato ha precisato che tale documento deve essere redatto con un linguaggio semplice ed efficace e contenere elementi utili per far conoscere al *Parlamento* e agli *stakeholders* il grado di conseguimento degli obiettivi strategici e l'utilizzo delle risorse assegnate.

Il presente documento, stilato sulla base delle linee guida del Comitato tecnico–scientifico, costituisce la prima stesura del *Rapporto di performance* del Ministero delle infrastrutture e, nonostante i notevoli sforzi profusi, contiene inevitabilmente tutti i limiti connessi all'avvio di ogni nuova iniziativa.

Purtuttavia, si ritiene che questo elaborato, lungi dall'essere considerato completamente esaustivo nei confronti degli intenti che si propone, costituisca un importante punto di partenza, suscettibile di un notevole livello di perfezionamento, nel processo di rendicontazione all'utenza esterna delle attività svolte dall'amministrazione ed dei conseguenti risultati raggiunti.

1. Quadro generale di riferimento e priorità politiche

Nel presente documento viene illustrata l'attività svolta dal Ministero delle Infrastrutture nel corso dell'anno 2007.

E' necessario precisare che la struttura organizzativa del Ministero, nel corso del 2007, trova il suo fondamento nel decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2006, n. 233, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri". Il suddetto decreto legge ha soppresso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sorto con la precedente legislatura, e istituito i due nuovi Dicasteri delle infrastrutture e dei trasporti.

Al Ministero delle infrastrutture sono state trasferite le funzioni attribuite all'ex Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dall'articolo 42, comma 1, lettere *a)*, *b)*, *d-ter*), *d-quater*) e, per quanto di competenza, *d-bis*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Inoltre con il D.P.C.M. del 5 luglio 2006, così come modificato ed integrato dal D.P.C.M. del 5 aprile 2007, sono stati individuati i compiti e le articolazioni del Ministero delle infrastrutture, secondo la nuova missione istituzionale, facendone derivare un dicastero in cui si è inteso concretizzare la totalità delle politiche infrastrutturali del Paese, dalla pianificazione alla realizzazione,superando così una concezione che precedentemente vedeva le competenze in materia infrastrutturale attribuite a più amministrazioni.

La nuova politica di sviluppo del territorio ha puntato sul rilancio delle infrastrutture attraverso tre azioni fondamentali: programmare, realizzare e vigilare.

E'stata data importanza primaria ai collegamenti ferroviari, aeroportuali e portuali, al completamento delle opere strategiche in corso, ai raccordi tra le reti locali e nazionali, alla diffusione e all'utilizzo delle nuove tecnologie logistiche così come alla realizzazione di una rete di infrastrutture logistiche e di trasporto per lo sviluppo e la modernizzazione del Paese.

L'Amministrazione è riuscita a conciliare un'equilibrata ma innovativa pianificazione per l'utilizzo di non illimitate risorse a fronte di una molteplicità di esigenze infrastrutturali.

Alla luce del mutato quadro normativo e politico, sulla base del nuovo assetto ministeriale e tenuto conto delle proposte formulate dai Centri di responsabilità amministrativa, in data 4 agosto 2006 è stato emanato l'atto di indirizzo politico contenente le priorità politiche necessarie a fornire nuovi elementi di

programmazione strategica relativamente all'anno 2007, ai fini della definizione degli obiettivi strategici direttamente collegati sia al programma di Governo, sia legati all'attività istituzionale del Ministero.

La priorità politica: "*Sviluppo delle infrastrutture e Opere strategiche* " ha interessato gli obiettivi volti alla programmazione e alla realizzazione delle grandi opere e delle infrastrutture nazionali e internazionali in materia di autostrade, strade, ferrovie, porti, aeroporti, metropolitane, edilizia statale, infrastrutture idrauliche, anche, in coerenza con il "Piano generale dei trasporti e della logistica"; all'assetto e alla difesa del territorio e al miglioramento della qualità della vita nelle città, agli interventi per il riequilibrio idrogeologico; agli interventi di razionalizzazione, potenziamento ed integrazione delle infrastrutture nelle aree sottoutilizzate e al potenziamento delle attività e delle misure di prevenzione, di controllo e di dissuasione degli abusi edilizi, nonché dei piani di recupero del territorio.

La priorità politica: "*Sicurezza*", ha interessato gli obiettivi volti al potenziamento della sicurezza nelle infrastrutture.

La priorità politica: "*Ammodernamento e riconfigurazione organizzativa delle strutture ministeriali*", ha interessato gli obiettivi volti alla semplificazione e la ridefinizione delle procedure amministrative anche alla luce del nuovo assetto funzionale, all'ottimizzazione dei costi del Ministero e dell'efficienza interna, attraverso l'adozione di ulteriori strumenti tecnologici, all'attivazione del sistema informatico per la contabilità analitica per centri di costo e alla valorizzazione delle risorse interne e al miglioramento della qualità del lavoro anche attraverso l'attività di formazione continua.

Il disegno generale di programmazione ha puntato su tre aspetti decisivi per lo sviluppo del Paese: la mobilità, la città e la casa.

Riguardo la mobilità, si è cercato di potenziare il sistema infrastrutturale assicurando idonee condizioni di accessibilità territoriale mediante l'interconnessione con le grandi direttrici di traffico internazionale, nonché condizioni di migliore equilibrio modale dei sistemi di trasporti.

Attraverso una politica nazionale per le città si cercato di riconoscere a quest'ultime, intese come un'unica infrastruttura di contesto, il ruolo di motore per uno sviluppo che contrasti il degrado ed elevi i livelli di sicurezza.

In tale ambito si sono inserite le politiche per la residenza tese prevalentemente ad accrescere la disponibilità di alloggi, realizzabili non solo con risorse pubbliche, ma anche attraverso schemi di partenariato pubblico-privato.

Poiché le tre linee d'azione, pur connotate dalle loro specificità, sono strettamente interrelate, hanno operato in stretta sinergia e complementarietà; le opere in cui si sostanziano sono state racchiuse nel Programma delle Infrastrutture Strategiche articolato in due gruppi di interventi: le infrastrutture strategiche e le infrastrutture di completamento.

Tale processo di sviluppo è stato favorito da un'intensa attività, da parte dell'Amministrazione, di riordino legislativo di settore finalizzato a garantire una migliore tutela e sicurezza del lavoro ed ad aprire maggiormente il mercato dei contratti pubblici ad una concorrenza effettiva tra gli operatori economici. In tal senso sono stati potenziati gli strumenti di trasparenza delle procedure, accentuando le occasioni di verificabilità della legalità della condotta sia degli operatori economici, sia delle stazioni appaltanti e di ogni altro attore a qualunque titolo istituzionalmente coinvolto nel settore. Si è cercato , pertanto, di snellire le procedure, eliminare l'eccesso di regolazione inutile e non funzionale al conseguimento degli obiettivi di una reale concorrenza e tutela dei diversi fruitori ed implementare una potenziata e qualificata attività di vigilanza.

Grande impegno è stato anche dedicato allo sviluppo infrastrutturale del mezzogiorno d'Italia; con il Contratto di programma RFI sono stati stanziati fondi per la cantierizzazione di opere ferroviarie al sud e con l'approvazione del PON, sono stati impegnati ed investiti fondi per la realizzazione di progetti stradali, ferroviari, portuali ed interportuali nel meridione.

Inoltre, si elencano sinteticamente i principali risultati ottenuti nei diversi settori di interesse del dicastero.

- E'stato approvato il Piano degli investimenti Anas che grazie agli stanziamenti assegnati dalla legge finanziaria e dal decreto legge 159/2007, ha attivato appalti per circa 3 miliardi.

- Con il contratto di programma sottoscritto con l'ANAS sono stati previsti investimenti attivabili per nuove opere e manutenzione straordinaria.

- Riguardo la gestione della rete idrica, sono stati programmti interventi strutturali nelle aree più critiche del Paese.

- L'introduzione del codice dei contratti, che regolamenta tutti gli acquisti della pubblica amministrazione e le gare bandite per appalti, servizi e forniture, ha portato ad una fondamentale svolta nel mercato dei contratti pubblici, potenziando gli strumenti di trasparenza delle procedure di verifica della legittimità della condotta delle stazioni appaltanti e ha consentito di raggiungere con maggiore legalità importanti obiettivi .

- Particolare attenzione è stata dedicata alla sicurezza sul lavoro e alla tutela dei diritti dei lavoratori attraverso l'attuazione. dell'art. 36bis del decreto legge n. 223/2006, convertito dalla legge 4 agosto 2006 n. 248, recante misure urgenti per il contrasto del lavoro nero e per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

- Mediante la riqualificazione ed il recupero delle aree urbane si è attivata una politica di restauro e valorizzazione del territorio.

- Per superare il problema dell'emergenza abitativa, che specialmente nelle grandi città si presenta come una grande difficoltà perchè la crescita immobiliare ha reso difficile l'acquisto o l'affitto di una abitazione, sono state realizzate diverse iniziative, tra cui a seguito della legge del 9 febbraio 2007 è stato attivato presso il Ministero un tavolo e di concertazione generale sulle politiche abitative ed è stato rifinanziato il fondo parziale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione. Inoltre, è stato avviato un programma straordinario per l'edilizia residenziale pubblica per la protezione delle categorie più deboli ed in particolare quelle sottoposte a sfratto esecutivo. Alla fine è stato anche istituito un osservatorio per la condizione abitativa al fine di monitorare l'evolversi del disagio abitativo ed è stato rifinalizzato il Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione.

Tuttavia, l'attività più pregnante del Ministero è stata concentrata intorno all'attuazione della Legge Obiettivo (n. 443/2001) che stabilisce procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche in Italia, opere prioritarie per lo sviluppo del Paese .

2. Le missioni e i programmi dallo stato di previsione dell'amministrazione

Nell'allegato 1 viene illustrato il quadro sinottico delle missioni e dei programmi che la Legge di Bilancio 2008 assegna al Ministero ed il collegamento di questi ultimi con le priorità politiche ed i corrispondenti obiettivi strategici contenuti nella direttiva ministeriale per l'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007.

3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane.

Come già detto, il decreto-legge 18 maggio 2007, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2006, n. 233, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", nel prevedere una redistribuzione delle competenze ed una revisione delle strutture ministeriali ha, tra l'altro, soppresso il Ministero delle infrastrutture e dei

trasporti e contestualmente istituito il Ministero delle infrastrutture ed il Ministero dei trasporti.

Di conseguenza, ha delineato la sfera di competenze di questo Ministero facendo riferimento alle funzioni attribuite all'ex Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dall'articolo 42, comma 1, lettere a), b), d ter), d quater), e per quanto di competenza lettera d bis) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, rinviando la ricognizione in via amministrativa della distribuzione delle strutture fra i due dicasteri a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e sentito il Ministro delle infrastrutture

Il DPCM del 5 luglio 2006 così come modificato ed integrato dal DPCM del 4 aprile 2007 ha individuato i compiti e le articolazioni ministeriali facendone derivare un dicastero in cui si intende concretizzare, in un'equilibrata attività istituzionale, che sintetizzi la responsabile allocazione delle risorse con l'attento svolgimento delle competenze volte ad assicurare l'efficacia degli interventi in un complessivo quadro rigoroso della legalità, la totalità delle politiche infrastrutturali del Paese.

Le strutture del Ministero delle infrastrutture, nel corso del 2007, sono state articolate nei seguenti centri di responsabilità:

- Centro di responsabilità n. 1 - Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i servizi generali;
- Centro di responsabilità n. 2 - Dipartimento per le infrastrutture statali, l'edilizia e la regolazione dei lavori pubblici;
- Centro di responsabilità n. 3- Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'organizzazione prevedeva, infatti, che gli uffici dirigenziali generali di amministrazione attiva fossero incardinati in due Dipartimenti.

Ha prevalso, infatti, la finalità di ricondurre in un dipartimento le funzioni di indirizzo, di pianificazione dello sviluppo infrastrutturale e del territorio, nonché le altre funzioni trasversali svolte dal Ministero e,nell'altro, le attribuzioni attinenti le funzioni operative di realizzazione, attraverso la programmazione di settore, d'alta vigilanza sui gestori delle infrastrutture e di sicurezza delle stesse.

L'articolazione sul territorio dell'Amministrazione ha confermato il modello sovra-regionale degli organi decentrati del Ministero prevedendo la nuova figura del Provveditore interregionale aggiunto, tesa a favorire l'interazione degli Organi decentrati del Ministero nell'ambito delle regioni presso cui operano le sedi coordinate dei Provveditorati interregionale per le opere pubbliche, con gli enti locali e gli operatori del settore di competenza dell'Amministrazione

Per il tramite dei propri organi decentrati, i Provveditorati regionali ed interregionali alle Opere Pubbliche, il dicastero realizza opere pubbliche di

competenza statale: manutenzione ordinaria e straordinaria su edifici adibiti ad uffici pubblici, edilizia Penitenziaria e Giudiziaria, edilizia a servizio delle Forze di Polizia e delle Capitanerie di Porto, edilizia a servizio dei Vigili del Fuoco, edilizia a servizio della Guardia di Finanza, edilizia a servizio dell' Arma dei Carabinieri, messa in sicurezza degli edifici scolastici, opere relative al superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, Piani di Ricostruzione; cura, per il tramite dell'ANAS S.p.A e delle società concessionarie autostradali la manutenzione ordinaria e straordinaria, il miglioramento e l'adeguamento della rete stradale e autostradale di interesse nazionale, e costruisce nuove strade e autostrade di interesse nazionale

4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti.

Nell'allegato 2 è contenuto il quadro sinottico degli obiettivi strategici, collegati a ciascuna priorità politica, e dei risultati conseguiti in relazione alle risorse assegnate e spese sulla base degli indicatori più significativi, con riferimento a ciascun programma di Bilancio.

5. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici di miglioramento della gestione e dei risultati conseguiti.

Nell'allegato 3 è contenuto il quadro sinottico degli obiettivi di miglioramento della gestione ed il loro grado di realizzazione in relazione alle risorse assegnate e secondo gli indicatori stabiliti con riferimento a ciascun programma di Bilancio.

ALLEGATO 1

Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione			
Attività anno 2007			
Missione	**Programma**	**Priorità politica Ministro**	**Obiettivo strategico**
19.Casa e assetto urbanistico	3.Politiche urbane e territoriali	1 - Sviluppo delle infrastrutture e opere strategiche	1- Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari e sviluppo degli investimenti per il miglioramento ed il potenziamento infrastrutturale e territoriale
14.Infrastrutture pubbliche e logistica	5.Sistemi idrici, idraulici ed elettrici		2 - Programmazione, finanziamento e monitoraggio delle reti idriche ed attuazione dei programmi operativi comunitari di assistenza tecnica e azioni di sistema nel campo delle risorse idriche
14.Infrastrutture pubbliche e logistica	6.Sistemi portuali ed aeroportuali		3 -Programmazione delle attività volte alla realizzazione delle infrastrutture nazionali in materia di porti

ALLEGATO 1

Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione			
Attività anno 2007			
Missione	**Programma**	**Priorità politica Ministro**	**Obiettivo strategico**
14.Infrastrutture pubbliche e logistica	9. Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	1 - Sviluppo delle infrastrutture e opere strategiche	4 -Incentivazione degli investimenti attraverso l'armonizzazione delle normative nazionali e regionali nel settore degli appalti pubblici
14.Infrastrutture pubbliche e logistica	6.Sistemi portuali ed aeroportuali 14.7 Sistemi stradali e autostradali		5 - Programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi per le infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali
14.Infrastrutture pubbliche e logistica	1.Edilizia Statale19.2 Politiche abitative 19.3 Politiche urbane e territoriali		6 - Sviluppo delle attività volte a favorire la realizzazione di opere pubbliche
14.Infrastrutture pubbliche e logistica	9.Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	2.-Sicurezza	7 - Sicurezza nelle gallerie stradali (D.Lgs 9 ottobre 2006, n. 264 di attuazione della Direttiva 2004/54/CE)

ALLEGATO 1

Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione			
Attività anno 2007			
Missione	**Programma**	**Priorità politica Ministro**	**Obiettivo strategico**
14.Infrastrutture pubbliche e logistica	9.Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	2.-Sicurezza	8 - Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento
			9 - Applicazione di normative comunitarie e nazionali riguardanti la sicurezza
			10 - Miglioramento della sicurezza nelle infrastrutture
32.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3. Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	3 - Ammodernamento e riconfigurazione organizzativa delle strutture ministeriali	11 - Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
			12 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative
14.Infrastrutture pubbliche e logistica	9. Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture		13 - Attuazione del decreto di riordino del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e ridefinizione dei rapporti con l'utenza interna ed esterna in riferimento alla riorganizzazione

ALLEGATO 2

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Attività anno 2007

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
19.3 Politiche urbane e territoriali	1 - Sviluppo delle infrastrutture e opere strategiche	1- Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari e sviluppo degli investimenti per il miglioramento ed il potenziamento infrastrutturale e territoriale	Realizzazione finanziaria	Conseguito volume di spesa su quota FESR ai fini della completa conservazione del finanziamento (realizzato)	1.856 risorse comunitarie
			Qualitativo binario	Avvio delle attività dell'Osservatorio delle trasformazioni territoriali per il supporto alle decisioni strategiche per la trasformazione del territorio, l'ottimizzazione dei processi di attuazione ed il monitoraggio dell'evoluzione degli scenari della trasformazione territoriale (parzialmente realizzato)	risorse di funzionamento
			Qualitativo binario	Predisposto il nuovo Programma Operativo Nazionale reti e collegamenti per la modalità nel quadro della programmazione dei fondi comunitari 2007-2013 (realizzato)	risorse di funzionamento

ALLEGATO 2

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Attività anno 2007

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
			Qualitativo binario	Individuate tratte rete viarie di interesse nazionale ai quali applicare la direttiva 2006/38/CE (realizzato)	risorse di competenza
14.5 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	1 - Sviluppo delle infrastrutture e opere strategiche	2 - Programmazione, finanziamento e monitoraggio delle reti idriche ed attuazione dei programmi operativi comunitari di assistenza tecnica e azioni di sistema nel campo delle risorse idriche	Realizzazione finanziaria	Finanziamento delle reti idriche nelle aree sottoutilizzate (parzialmente realizzato)	192 milioni (risorse specifiche)
			Quantitativo di risultato	Richiesta all'IGRUE di 350? Liquidazione di spesa maturata (realizzato)	risorse di funzionamento
			Quantitativo di risultato	Predisposizione relazioni preliminari per la realizzazione delle opere previste dalla delibera CIPE 121/01 (realizzato)	risorse di funzionamento
14.6 Sistemi portuali ed aeroportuali	1 - Sviluppo delle infrastrutture e opere strategiche	3 -Programmazione delle attività volte alla realizzazione delle infrastrutture nazionali in materia di porti	Qualitativo binario/Quantitativo di risultato	Elaborazione documento di programmazione delle risorse destinate alla riqualificazione e ammodernamento di infrastrutture portuali per il triennio 2008-2010 (parzialmente realizzato)	risorse di funzionamento

ALLEGATO 2

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Attività anno 2007

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
			Realizzazione finanziaria	Attuazione degli interventi di riqualificazione ed ammodernamento delle infrastrutture portuali relativi alle opere già finanziate con i pregressi programmi e con i programmi in corso (realizzato)	139 milioni(risorse specifiche)
14.9 Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	1 - Sviluppo delle infrastrutture e opere strategiche	4 -Incentivazione degli investimenti attraverso l'armonizzazione delle normative nazionali e regionali nel settore degli appalti pubblici	Qualitativo binario	Predisposto lo schema di regolamento attuativo del D.L.vo n. 163 del 12.4.2006 (realizzato)	risorse di funzionamento
			Quantitativo di risultato	Predisposto il provvedimento per l'attuazione dell'art. 36 bis del decreto legge n. 223/2006, convertito dalla legge 4 agosto 2006 n. 248, recante misure urgenti per il contrasto del lavoro nero e per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro (realizzato)	risorse di funzionamento

ALLEGATO 2

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Attività anno 2007

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
14.6 Sistemi portuali ed aeroportuali 14.7 Sistemi stradali e autostradali	1 - Sviluppo delle infrastrutture e opere strategiche	5 - Programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi per le infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali	Qualitativo binario	Predisposte le linee guida/protocollo ai fini del conseguimento di una maggiore efficienza ed efficacia delle funzioni di indirizzo, controllo e vigilanza nei confronti di ANAS e concessionarie autostradali (realizzato)	risorse di funzionamento
			Qualitativo binario	Predisposizione testo convenzione unica tra Ministero Infrastrutture ed ANAS realizzato)	risorse di funzionamento
			Qualitativo binario	Perfezionamento e stipula contratto di programma RFI (realizzato)	risorse di funzionamento
			Quantitativo di risultato	Monitoraggio volto a verificare i dati relativi all'utilizzo da parte dell'ENAC delle somme stanziate dalle leggi di finanziamento di infrastrutture aeroportuali ed il rispetto della tempistica per la realizzazione delle stesse opere (non realizzato)	risorse di funzionamento

ALLEGATO 2

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Attività anno 2007

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
14.1 Edilizia Statale19.2 Politiche abitative 19.3 Politiche urbane e territoriali	1 - Sviluppo delle infrastrulture e opere strategiche	6 - Sviluppo delle attività volte a favorire la realizzazione di opere pubbliche	Qualitativo binario	Avviate le attività dell'Osservatorio nazionale della condizione abitativa (L.431/98) con la partecipazione delle Regioni (realizzato)	risorse di funzionamento
			Realizzazione finanziaria	Impegnati ed erogati i fond per l'attuazione del programma di interventi per Roma capitale (realizzato)	603 milioni(risorse specifiche)
			Realizzazione finanziaria	Assegnazione fondi per spese per immobili demaniali o privati in uso alla Presidenza della Repubblica, al Parlamento, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Corte Costituzionale e ad altri organismi internazionali (realizzato)	99 milioni(risorse specifiche)

ALLEGATO 2

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Attività anno 2007

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
			Realizzazione finanziaria	Assegnazione fondi per spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici statali per altri immobili demaniali, per edifici privati destinati ad edifici statali, nonché di altri immobili di proprietà dello Stato e altri enti pubblici (realizzato)	670 milionirisorse specifiche
			Quantitativo di risultato	Predisposizione convenzioni per l'attuazione dei programmi operativi finalizzati al recupero urbano (realizzato)	risorse di funzionamento
14.9 Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	2.-Sicurezza	7 - Sicurezza nelle gallerie stradali (D.Lgs 9 ottobre 2006, n. 264 di attuazione della Direttiva 2004/54/CE)	Qualitativo binario	Predisposta la relazione tecnica sui criteri per la realizzazione di un manuale per le visite ispettive nelle gallerie stradali appartenenti alla Rete nazionale ricadente nella Rete stradale transeuropea (TERN) di lunghezza superiore ai 500 metri.(realizzato)	risorse di funzionamento

ALLEGATO 2

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Attività anno 2007

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
		8 - Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento	Qualitativo binario	Predisposta una proposta di normativa tecnica che costituisce aggiornamento del D.M. 24/03/1982 (realizzato)	risorse di funzionamento
		9 - Applicazione di normative comunitarie e nazionali riguardanti la sicurezza	Qualitativo binario	Applicazione di normative comunitarie e nazionali riguardanti la sicurezza (realizzato)	risorse di funzionamento
		10 - Miglioramento della sicurezza nelle infrastrutture	Qualitativo binario	Predisposizione documento contenente le linee guida della vigilanza sulle infrastrutture in fase di realizzazione. Competenza attribuita al Ministero delle infrastrutture dal D.P.C.M. 5.7.2006 e successive integrazioni.(realizzato)	risorse di funzionamento

ALLEGATO 2

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Attività anno 2007

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
			Qualitativo binario	Messa in sicurezza degli edifici scolastici ai sensi dell'art. 80 C21 L. 289/2002. con particolare riguardo a quelli che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico, nell'ambito dei programmi di infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443/01.(realizzato)	risorse di funzionamento
			Qualitativo binario	Monitoraggio sicurezza A3 Salerno - Reggio Calabria con particolare riferimento ai	risorse di funzionamento

ALLEGATO 3

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Attività anno 2007

Programma	Obiettivo di miglioramento	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Attivazione dei corsi di formazione previsti nell'anno	Qualitativo binario/Quantitativo di risultato	Attivati i corsi di formazione previsti nell'anno (realizzato)	risorse di funzionamento
	Attuazione piano triennale informatica	realizzazione finanziaria	Attuazione piano triennale informatica (parzialmente realizzato)	4 milioni risorse specifiche
	Predisposizione dei provvedimenti di riorganizzazione della Direzione Generale per il personale, il bilancio ed i servizi generali, inclusi quelli informatici	Qualitativo binario	Predisposti i provvedimenti di riorganizzazione della Direzione Generale per il personale, il bilancio ed i servizi generali, inclusi quelli informatici a seguito dello "spacchettamento" del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (realizzato)	risorse di funzionamento
	Contrattualizzazione dei dirigenti di seconda fascia	Qualitativo binario	Predisposti i provvedimenti propedeutici alla contrattualizzazione dei dirigenti di seconda fascia a seguito del processo di riorganizzazione dell'Amministrazione(parzialmente realizzato)	risorse di funzionamento
	Organizzare la struttura ai fini della raccolta e della fornitura dei dati necessari per il SIGEST, nonchè ai fini dell'adozione delle conseguenti misure di miglioramento	Quantitativo di risultato	Organizzata la struttura ai fini della raccolta e della fornitura dei dati necessari per il SIGEST, nonchè ai fini dell'adozione delle conseguenti misure di miglioramento (parzialmente raggiunto)	risorse di funzionamento

ALLEGATO 3

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Attività anno 2007

Programma	Obiettivo di miglioramento	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
14.9 Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	Organizzare la struttura ai fini della raccolta e della fornitura dei dati necessari per il Sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT)	Quantitativo di risultato	Resa operativa la struttura ai fini della raccolta e della fornitura dei dati necessari per il Sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT), a completamento del sistema integrato dei controlli (parzialmente realizzato)	risorse di funzionamento
	Redazione del regolamento interno di attuazione del riordino del Consiglio Superiore dei lavori pubblici	Qualitativo binario	Redatto il decreto di attribuzione delle competenze e delle sezioni, del decreto di composizione del Consiglio superiore e del regolamento interno di attuazione (realizzato)	risorse di funzionamento
	Definizione della Carta dei servizi resi dal Servizio tecnico Centrale	Qualitativo binario	Elaborata la Carta dei servizi resi dal Servizio tecnico Centrale allo scopo di fornire all'utenza interna ed esterna un'informativa completa sulle prestazioni che il Servizio Tecnico Centrale può rendere nel settore delle costruzioni (realizzato)	risorse di funzionamento

Primo quadrimestre anno 2008
Infrastrutture

PAGINA BIANCA

QUADRO SINOTTICO PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI STRATEGICI IN RELAZIONE ALLA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI (direttiva ministeriale del 22.1.2008 e successive integrazioni del 21.3.2008 e 1.4.2008)

PRIORITA' POLITICA *(Atto Indirizzo 26.4.2007)*	***MISSIONE*** *(Circolare MEF n. 21 del 5.6.2007)*	***PROGRAMMA*** *(Circolare MEF n. 21 del 5.6.2007)*	***OBIETTIVO STRATEGICO***
1 - Apertura dei mercati difesa del cittadino consumatore e riforma delle autorità di regolamentazione	*14. Infrastrutture pubbliche e logistica*	*14.9 Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture*	*Regolamentazione nel settore delle opere pubbliche ai fini della garanzia di una maggiore concorrenza e tutela dei consumatori*
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
2 - Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	*14. Infrastrutture pubbliche e logistica*	*14.1 Edilizia Statale*	*Potenziamento della sicurezza nelle infrastrutture scolastiche*
			Sviluppo delle attività volte a favorire la realizzazione di opere pubbliche
			Realizzazione di interventi di edilizia demaniale
			Potenziare lo sviluppo delle attività di servizio nei confronti di enti pubblici operanti nel territorio di competenza
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
			Migliorare l'efficienza della struttura organizzativa in attuazione del D.P.R. di riorganizzazione
		14.3 Opere Strategiche	*Impulso nella realizzazione delle opere strategiche di interesse nazionale di cui alla legge 443/2001*
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
		14.5 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	*Interventi per la sicurezza delle dighe*
			Piano ispettivo per la verifica della stabilità e durabilità delle dighe
			Programmazione, finanziamento e realizzazione delle reti idrauliche, acquedottistiche ed elettriche
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

QUADRO SINOTTICO PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI STRATEGICI IN RELAZIONE ALLA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI (direttiva ministeriale del 22.1.2008 e successive integrazioni del 21.3.2008 e 1.4.2008)

PRIORITA' POLITICA *(Atto Indirizzo 26.4.2007)*	***MISSIONE*** *(Circolare MEF n. 21 del 5.6.2007)*	***PROGRAMMA*** *(Circolare MEF n. 21 del 5.6.2007)*	***OBIETTIVO STRATEGICO***
		14.6 Sistemi portuali ed aeroportuali	*Programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi per le infrastrutture portuali*
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
		14.7 Sistemi stradali e autostradali	*Vigilanza sull'attuazione del Contratto di Programma ANAS 2007 e sulla Direttiva di cui al comma 1023 della legge 296/06 (finanziaria 2007)*
			Vigilanza sull'attività dell'ANAS, quale soggetto concedente e gestore della rete autostradale
		14.7 Sistemi stradali e autostradali	*Aggiornamento Contratto di Programma 2007*
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
		14.9 Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	*Sviluppo della legalità, trasparenza e sicurezza nei lavori pubblici*
			Sicurezza nelle gallerie stradali (D.Lgs 9 ottobre 2006, n. 264 di attuazione della Direttiva 2004/54/CE)
			Individuazione e analisi - nell'ambito dell'attività consultiva, normativa, culturale e tecnica riferibile alla realizzazione di infrastrutture - degli aspetti evolutivi della sicurezza, della sostenibilità ambientale ed economica nonché dell'utilizzo di materiali innovativi e di forme edilizie ecocompatibili che privilegino l'efficienza ed il risparmio energetico
			Valutazione dell'impatto sulla pubblica amministrazione delle specifiche normative tecniche in materia di costruzioni
			Predisposizione di linee guida per il collaudo tecnico-amministrativo, statico e tecnico-funzionale di opere e lavori pubblici

QUADRO SINOTTICO PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI STRATEGICI IN RELAZIONE ALLA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI (direttiva ministeriale del 22.1.2008 e successive integrazioni del 21.3.2008 e 1.4.2008)

PRIORITA' POLITICA *(Atto Indirizzo 26.4.2007)*	***MISSIONE*** *(Circolare MEF n. 21 del 5.6.2007)*	***PROGRAMMA*** *(Circolare MEF n. 21 del 5.6.2007)*	***OBIETTIVO STRATEGICO***
2 - Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	*14. Infrastrutture pubbliche e logistica*	*14.9 Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture*	*Potenziamento della sicurezza nelle infrastrutture*
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
2 - Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	*19. Casa e assetto urbanistico*	*19.3 Politiche urbane e territoriali*	*Processo di programmazione delle infrastrutture per la mobilità*
			Programmazione/attuazione degli interventi nell'ambito dei piani e programmi di sviluppo del territorio
			Articolazione territoriale delle reti infrastrutturali
			Interoperabilità del sistema ferroviario con la rete europea
			Sviluppo delle aree metropolitane
			Aggiornamento del quadro di interventi e delle esigenze relative alle residue competenze in materia di terremoti
			Interventi per Venezia
			Programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi per le infrastrutture ferroviarie
			Programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi per le infrastrutture aeroportuali
			Aggiornamento del quadro di interventi e delle esigenze relative alle residue competenze in materia di terremoti
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
3 - Programmazione ed innovazione nel sistema dei trasporti	*19. Casa e assetto urbanistico*	*19.3 Politiche urbane e territoriali*	*Impulso alla realizzazione dei progetti prioritari della rete transeuropea TEN -T n.1 "Berlino - Palermo", n. 6 "Lione - Torino - Trieste- Divaca - Lubiana - Budapest -Confine ucraino", n. 24 " Genova - Rotterdam ", e dell'asse transnazionale "Corridoio VIII"*
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

QUADRO SINOTTICO PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI STRATEGICI IN RELAZIONE ALLA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI (direttiva ministeriale del 22.1.2008 e successive integrazioni del 21.3.2008 e 1.4.2008)

PRIORITA' POLITICA *(Atto Indirizzo 26.4.2007)*	***MISSIONE*** *(Circolare MEF n. 21 del 5.6.2007)*	***PROGRAMMA*** *(Circolare MEF n. 21 del 5.6.2007)*	***OBIETTIVO STRATEGICO***
4 - Sviluppo del mezzogiorno ed attuazione del nuovo quadro strategico nazionale 2007-2013	*14. Infrastrutture pubbliche e logistica*	*14.5 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici*	*Studio e analisi dei risultati del monitoraggio sulla funzionalità del sistema nazionale dei grandi invasi, sia ai fini dell'ottimizzazione della migliore utilizzazione della risorsa idrica che della difesa del territorio*
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
	19. Casa e assetto urbanistico	*19.3 Politiche urbane e territoriali*	*Utilizzazione delle risorse comunitarie nell'ambito del quadro comunitario di sostegno*
			Attuazione del nuovo Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
5 - Accesso alla casa	*19. Casa e assetto urbanistico*	*19.2 Politiche abitative*	*Attuazione delle politiche abitative e miglioramento della qualità della vita nella città*
			Incrementare l'offerta abitativa
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche
6 - Qualità della Pubblica Amministrazione	*32. Servizi istituzionali e generali delle Amminstrazioni pubbliche*	*32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza*	*Riorganizzazione dell'amministrazione in relazione al mutato quadro delle competenze e della struttura*
			Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Non risulta attuato il previsto monitoraggio per verificare lo stato di attuazione degli interventi riguardanti le ricostruzioni successive agli eventi sismici.

OBIETTIVO STRATEGICO
Attuazione delle politiche abitative e miglioramento della qualità della vita nella città.

Sono state stipulate solo in minima parte le convenzioni previste per l'utilizzo dei contributi statali e regionali per l'attuazione di programmi innovativi in ambito urbano in Comuni a forte disagio abitativo.

OBIETTIVO STRATEGICO
Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione (SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale. E' stata, altresì, attuata la razionalizzazione delle procedure relative all'istruttoria dei ricorsi straordinari.

DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE STRADALI

OBIETTIVO STRATEGICO
Vigilanza sull'attività dell'ANAS, quale soggetto concedente e gestore della rete autostradale

Si è proceduto a svolgere attività ai fini della stipula di convenzioni, del controllo sugli aumenti dei pedaggi autostradali, dell'adozione di apposita carta dei servizi e dell'eventuale gestione e finanziabilità di nuove opere relativamente alle società concessionarie e ANAS, nonché attività di chiusura di convenzioni uniche ANAS/Concessionarie in scadenza entro il 2008 e attività di istruttoria, di accertamento e monitoraggio sugli adempimenti delle concessionarie ai fini degli incrementi tariffari autostradali.

OBIETTIVO STRATEGICO
Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione (SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale.

DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE, PORTUALI ED AEROPORTUALI

OBIETTIVO STRATEGICO

Programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi per le infrastrutture ferroviarie

Non risultano attuate le previste azioni di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione del contratto di programma RFI.

OBIETTIVO STRATEGICO

Programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi per le infrastrutture aeroportuali

É stata garantita, attraverso una intesa sull'elaborazione dei programmi di settore, un'azione di coordinamento delle programmazioni infrastrutturali per la mobilità, anche strategiche.

OBIETTIVO STRATEGICO

Programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi per le infrastrutture portuali

E' stata effettuata una raccolta di proposte per l'elaborazione di un documento aggiornato di programmazione previsto dall'art. 128 del D.Lgs 163/06.

OBIETTIVO STRATEGICO

Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione (SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale.

DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE, LE INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE

OBIETTIVO STRATEGICO
Interventi per la sicurezza delle dighe

Non risultano attuate le azioni programmate ai fini della messa in sicurezza delle dighe ai sensi del D.L. n. 79/2004 convertito in L. n. 239/2004.

OBIETTIVO STRATEGICO
Programmazione, finanziamento e realizzazione delle reti idrauliche, acquedottistiche ed elettriche

Le azioni programmate non risultano attivate.

OBIETTIVO STRATEGICO
Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione (SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale.

DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI

OBIETTIVO STRATEGICO
Potenziamento della sicurezza nelle infrastrutture scolastiche

Sono state stipulate convenzioni di finanziamento con relativo monitoraggio degli interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, nell'ambito della Legge Obiettivo.

OBIETTIVO STRATEGICO
Sviluppo delle attività volte a favorire la realizzazione di opere pubbliche

Si è proceduto ad impegnare e ad assegnare ai Provveditorati di Roma e Napoli le somme stanziate in bilancio per provvedere al completamento, alla sistemazione ed alla manutenzione di edifici demaniali e privati destinati a sede di edifici statali ed altri immobili di proprietà dello Stato e di altri enti pubblici.

OBIETTIVO STRATEGICO
Sviluppo delle aree metropolitane

Le azioni programmate in ordine agli interventi finanziari per l'attuazione del programma di Roma capitale sono state svolte solo in minima parte.

OBIETTIVO STRATEGICO
Aggiornamento del quadro di interventi e delle esigenze relative alle residue competenze in materia di terremoti

Si è predisposta una relazione sugli interventi di edilizia a carico dello Stato per residue competenze in materia di terremoti.

OBIETTIVO STRATEGICO
Interventi per Venezia

Si è proceduto all'assegnazione dei fondi ed interventi finanziari per riequilibrio della laguna di Venezia ed il recupero dei beni di interesse pubblico in pregio all'ambito lagunare.

OBIETTIVO STRATEGICO

Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione (SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale.

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA E LA VIGILANZA SULLE INFRASTRUTTURE

OBIETTIVO STRATEGICO
Potenziamento della sicurezza nelle infrastrutture

Non risultano avviati il controllo e il monitoraggio dell'efficacia dell'attività dell'ANAS a livello compartimentale, né la costituzione di un apposito staff di supporto alla Commissione per la sicurezza delle gallerie.

OBIETTIVO STRATEGICO
Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione (SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale.

DIREZIONE GENERALE PER L'INTEROPERABILITA' DEL SISTEMA FERROVIARIO TRANSEUROPEO

OBIETTIVO STRATEGICO
Interoperabilità del sistema ferroviario con la rete europea

Si è provveduto ad effettuare un'analisi ed una verifica dei progetti di infrastrutture ferroviarie, nonché si sono avuti rapporti con gli organismi europei per la definizione delle specifiche tecniche sull'interoperabilità del sistema ferroviario.

OBIETTIVO STRATEGICO
Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione(SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale.

PROVVEDITORATI INTERREGIONALI PER LE OPERE PUBBLICHE

- Provveditorato interregionale Piemonte – Valle d'Aosta;
- Provveditorato interregionale Lombardia – Liguria;
- Provveditorato interregionale Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia;
- Provveditorato interregionale Emilia Romagna – Marche;
- Provveditorato interregionale Toscana – Umbria;
- Provveditorato interregionale Lazio – Abruzzo – Sardegna;
- Provveditorato interregionale Campania – Molise;

- Provveditorato interregionale Puglia – Basilicata;
- Provveditorato interregionale Sicilia – Calabria

OBIETTIVO STRATEGICO
Realizzazione di interventi di edilizia demaniale

Non risultano attivate le azioni programmate per l'impegno e l'erogazione dei fondi destinati alla costruzione e mantenimento degli immobili di uso istituzionale.

OBIETTIVO STRATEGICO
Potenziare lo sviluppo delle attività di servizio nei confronti di enti pubblici operanti nel territorio di competenza

Le attività volte ad incrementare le convenzioni stipulate tramite la funzione di stazione appaltante degli organi ministeriali decentrati sono state svolte solo parzialmente.

OBIETTIVO STRATEGICO
Impulso nella realizzazione delle opere strategiche di interesse nazionale di cui alla legge 443/2001

L'attività di individuazione delle situazioni di criticità nell'esecuzione di opere strategiche e di proposta per la loro soluzione è stata svolta solo in parte.

OBIETTIVO STRATEGICO
Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione (SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale.

Riepilogo obiettivi strategici con fasi in scadenza nel I quadrimestre 2008

CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

OBIETTIVO STRATEGICO

Individuazione e analisi - nell'ambito dell'attività consultiva, normativa, culturale e tecnica riferibile alla realizzazione di infrastrutture - degli aspetti evolutivi della sicurezza, della sostenibilità ambientale ed economica nonché dell'utilizzo di materiali innovativi e di forme edilizie ecocompatibili che privilegino l'efficienza ed il risparmio energetico

Si è istituita una commissione per elaborare uno studio che analizzi e individui, nell'ambito della realizzazione delle infrastrutture, gli aspetti evolutivi della sicurezza, la sostenibilità ambientale ed economica, l'utilizzo di materiali innovativi ed ecocompatibili che privilegiano l'efficienza ed il risparmio energetico.

OBIETTIVO STRATEGICO

Valutazione dell'impatto sulla pubblica amministrazione delle specifiche normative tecniche in materia di costruzioni

Si è proceduto all'analisi e allo studio per verificare l'efficacia delle specifiche normative tecniche sui costi di costruzione e di manutenzione per la P.A.

OBIETTIVO STRATEGICO

Predisposizione di linee guida per il collaudo tecnico-amministrativo, statico e tecnico-funzionale di opere e lavori pubblici

Si è provveduto all'elaborazione delle linee guida concernenti gli accertamenti, i controlli e le prove finalizzate al collaudo tecnico-amministrativo, statico e tecnico-funzionale di opere e lavori pubblici.

OBIETTIVO STRATEGICO

Studio e analisi dei risultati del monitoraggio sulla funzionalità del sistema nazionale dei grandi invasi, sia ai fini dell'ottimizzazione della migliore utilizzazione della risorsa idrica che della difesa del territorio

Si è implementata un'attività di monitoraggio per la migliore utilizzazione della risorsa idrica e per la difesa del territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO

Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione(SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale.

DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO

Processo di programmazione delle infrastrutture per la mobilità

Si è incrementata un'attività di coordinamento delle programmazioni di settore di intesa con le altre direzioni generali per l'elaborazione dei programmi di settore.

OBIETTIVO STRATEGICO

Impulso alla realizzazione dei progetti prioritari della rete transeuropea TEN -T n.1 "Berlino - Palermo", n. 6 "Lione - Torino - Trieste- Divaca - Lubiana - Budapest - Confine ucraino", n. 24 " Genova - Rotterdam ", e dell'asse transnazionale "Corridoio VIII"

Si è proceduto ad effettuare il coordinamento delle attività volte a garantire la tempestività e la regolare assegnazione dei fondi attribuibili all'Italia nel settore e si è dato impulso alla realizzazione dei successivi e principali progetti.

OBIETTIVO STRATEGICO

Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione(SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale.

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

OBIETTIVO STRATEGICO
Articolazione territoriale delle reti infrastrutturali

Si è proceduto ad effettuare un monitoraggio circa l'attuazione delle prescrizioni, dettate in sede di conferenze di servizi indette per il rilascio del provvedimento autorizzatorio di localizzazione, sono state predisposte schede informatiche per l'invio della richiesta dei dati ai soggetti interessati.

OBIETTIVO STRATEGICO
Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione (SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale. E' stata, altresì, realizzata la razionalizzazione delle procedure relative all'istruttoria dei ricorsi straordinari.

DIREZIONE GENERALE PER LA REGOLAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO
Regolamentazione nel settore delle opere pubbliche ai fini della garanzia di una maggiore concorrenza e tutela dei consumatori

Si sono acquisiti i dati necessari per dare attuazione alle disposizioni del D.L.vo 12 aprile 2006 (Codice dei contratti)e del Regolamento attuativo del predetto Codice. Sono state effettuata le attività di verifica dei requisiti delle imprese, nonché di monitoraggio e perfezionamento della normativa sui lavori pubblici e le iniziative volte alla trasparenza e concorrenza delle gare.

OBIETTIVO STRATEGICO
Sviluppo della legalità, trasparenza e sicurezza nei lavori pubblici

Sono state effettuate verifiche dei certificati lavori e delle fatture utilizzate per il conseguimento delle attestazioni, nonché verifiche dei requisiti di ordine generale utilizzati dalle imprese per l'ottenimento dell'attestazione di contraente generale.

OBIETTIVO STRATEGICO

Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione(SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale. Sono state, altresì, poste in essere varie azioni per la formazione del personale sul tema dei contratti pubblici.

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

OBIETTIVO STRATEGICO

Riorganizzazione dell'amministrazione in relazione al mutato quadro delle competenze e della struttura

Sono state avviate le procedure per la contrattualizzazione dei dirigenti di II fascia in seguito al processo di riorganizzazione dell'Amministrazione e l'approvazione formale della nuova pianta e dotazione organica della struttura ministeriale a seguito dell'emanazione del D.P.R. organizzativo del 19 novembre 2007, n. 254.

OBIETTIVO STRATEGICO

Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l'incremento dell'attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche

Al fine di controllare l'attività istituzionale del Ministero si sono acquisiti i dati necessari al Sistema di gestione (SIGEST) e al sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT). Inoltre, per un'ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni contestualmente all'emanazione dei provvedimenti, con inserimenti effettuati in tempo reale. Sono state, altresì, poste in essere varie azioni per la formazione del personale e sono stati conclusi gli adempimenti di competenza per l'apertura di un micronido interno all'Amministrazione.

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ABITATIVE

OBIETTIVO STRATEGICO

Aggiornamento del quadro di interventi e delle esigenze relative alle residue competenze in materia di terremoti

Ministero dei Trasporti

RAPPORTO DI PERFORMANCE 2007

Servizio di controllo interno

Roma, 31.03.2008

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

Sezione 1

1.1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

1.1.A. Il Piano generale della mobilità

1.1.B. La sicurezza nei trasporti
1.1.B.1. La riforma del codice della strada
1.1.B.2. Il Piano nazionale della sicurezza stradale
1.1.B.3. La sicurezza del trasporto ferroviario
1.1.B.4. La sicurezza aerea
1.1.B.5. La sicurezza in mare

1.1.C. Il miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini
1.1.C.1. Il trasporto pubblico locale
1.1.C.2. L'intervento pubblico in materia di collegamenti marittimi
1.1.C.3. Lo sviluppo dell'intermodalità

1.1.D. Il trasporto di merci su strada

1.1.E. Le priorità politiche

1.2. Le Missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

1.3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane

1.4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

Sezione 2

2.1. Priorità politica: Piano generale della mobilità

2.2. Priorità politica: Sistema integrato dei trasporti – Diritto alla mobilità

2.3. Priorità politica: Sicurezza nei trasporti

2.4. Priorità politica: Ammodernamento del Ministero

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1

1.1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

1.1.A. Il Piano generale della mobilità.

Questo Ministero, fin dal momento della sua costituzione, nel maggio 2006, come dicastero autonomo ha avvertito l'esigenza di ricondurre la politica dei trasporti al centro dell'azione del Governo, invertendo la tendenza a concentrare l'attenzione sulla realizzazione di opere infrastrutturali al di fuori di un predefinito scenario programmatico e del relativo quadro di concertazione istituzionale. Questo, anche in considerazione del fatto che sia il Piano generale dei trasporti e della logistica del 2001 sia il Piano della Logistica approvato nel 2006 richiedevano una profonda rivisitazione per almeno tre ordini di motivi:

a) le profonde modificazioni che stanno interessando negli anni più recenti la mobilità a livello internazionale, che occorre interpretare e applicare alle dinamiche nazionali;
b) il progressivo aggravarsi del problema del trasporto pubblico locale, che riguarda milioni di pendolari, i quali sopportano costi notevoli ed elevati e irregolari tempi di percorrenza;
c) la nuova sensibilità che nel Paese si sta sviluppando nei confronti della questione trasporti, alla quale è necessario far corrispondere un salto di qualità nei processi decisionali propri della politica nazionale.

Per ciò che concerne il primo punto, è ormai generalmente assodato che la mobilità rappresenta sempre più una delle funzioni vitali della società contemporanea e deve, dunque, diventare il fulcro centrale dei programmi che riguardano i trasporti, nel rispetto del diritto che la nostra Costituzione pone in capo al cittadino e del diritto sancito dalla Comunità Europea per la libera circolazione di persone e cose all'interno dello spazio comunitario.

Di qui l'esigenza di un Piano generale della mobilità, affinché i piani, i progetti, i provvedimenti finanziari e quelli normativi da predisporsi e attuarsi per il sistema dei trasporti siano adottati in modo tale che il sistema stesso sia in grado, con i suoi vari modi, di rispondere alla domanda di mobilità che si vuole garantire al Paese.

Connesso al concetto di mobilità è quello di integrazione, di cui si avverte ugualmente l'esigenza, al fine di porre rimedio alla sostanziale discontinuità in atto tra i modi di trasporto aereo, via mare e terrestre (su ferro e su strada), nonché di assicurare la possibilità di scambio tra una modalità e l'altra e di trasferire verso la ferrovia più quote possibili di trasporto su strada, soprattutto delle merci, che ancora oggi assorbe circa l'80% dell'intero sistema di trasporto.

L'esigenza di integrazione dei sistemi di trasporto riguarda, altresì, le linee di grande percorrenza e il trasporto locale: si tratta, a ben vedere, di due aspetti connessi tra loro, in quanto non può pensarsi alla risoluzione del problema dei pendolari – che quotidianamente percorrono, con gravissime difficoltà, distanze modeste – disgiuntamente da quello di assicurare rapide e veloci percorrenze nella lunga distanza.

1.1.B. La sicurezza nei trasporti.

1.1.B.1. La riforma del codice della strada.

Come è noto, l'ultima riforma organica delle disposizioni in materia di circolazione stradale risale al decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992, entrato in vigore il 1° gennaio dell'anno successivo e successivamente sottoposto a non poche modifiche ed integrazioni.

L'articolo 1, comma 3, nella versione modificata dal decreto legislativo n. 9/2002, prevede la redazione del Piano nazionale della sicurezza stradale da parte di questo Ministero, con verifica dei risultati demandata alla relazione annuale al Parlamento. La sicurezza stradale, dunque, assurge a principio informatore di tutta la struttura del codice.

Peraltro, nonostante le molteplici modifiche cui si è fatto cenno, il codice non è riuscito a stare al passo con il rapido mutamento del contesto socio-economico del Paese e con le innumerevoli direttive comunitarie che disciplinano la materia e che si sono poste obiettivi ambiziosi in materia di sicurezza stradale.

Pertanto, con un disegno di legge sulla sicurezza stradale, di iniziativa governativa, attualmente all'esame del Parlamento, è stata proposta una riforma complessiva, le cui linee guida prevedono l'elaborazione di un testo di non oltre 60-70 articoli, che contiene tutti i principi di carattere generale, la disciplina delle norme di comportamento e il sistema sanzionatorio e demanda a norme regolamentari subordinate la disciplina di numerosi procedimenti amministrativi, tra i quali, ad esempio, quelli riferibili ai contenuti più tecnici, attualmente irrigiditi in un contesto normativo pesante e poco elastico.

Inoltre, al fine di porre un freno, in via immediata, al fenomeno della mortalità sulle strade, senza aspettare i tempi necessari all'approvazione del suddetto disegno di legge, è stato emanato il decreto legge 3 agosto 2007, n. 117, contenente "Disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione", convertito, con modificazioni, nella legge 2 ottobre 2007, n. 160.

Detto provvedimento di legge contiene, in definitiva, un'estrapolazione dei contenuti ritenuti più urgenti e importanti tra quelli previsti nel suddetto d.d.l. e riguarda principalmente i seguenti settori:

- inasprimento delle sanzioni per i reati più gravi e per i comportamenti a maggior rischio;
- guida senza patente;
- limitazioni alla guida per i neopatentati;
- trasporto di bambini sui motoveicoli;
- limiti di velocità;
- uso del telefono cellulare durante la guida;
- guida in stato di ebbrezza alcolica;
- guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti;
- educazione stradale e cultura della sicurezza.

1.1.B.2. Il Piano nazionale della sicurezza stradale.

Gli incidenti stradali in Italia, nel 2006, hanno determinato quasi 6.000 morti e quasi 333.000 feriti, con un costo sociale di circa 30 miliardi di euro. Dalle statistiche, risulta che essi causano il maggior numero di morti traumatiche e, in assoluto, il maggior numero di morti per i cittadini sotto i 40 anni di età. A titolo esemplificativo, basti pensare che il numero di morti per incidenti stradali risulta quasi sei volte più elevato del numero complessivo dei morti sul lavoro, dieci volte più ampio del numero delle vittime per omicidi, oltre cento volte più elevato della somma delle vittime di tutti gli incidenti aerei, ferroviari e marittimi.

Il principale strumento di pianificazione adottato in Italia, fin dai primi anni del 2000, al fine di ridurre il numero di incidenti, decessi e feriti sulle strade, è il Piano nazionale della sicurezza stradale, istituito dall'articolo 32 della legge n. 144/1999, che si fonda su cinque criteri di base:

a) concentrare gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale sulle situazioni di massimo rischio;
b) estendere il campo di applicazione degli interventi per la sicurezza stradale, promovendo misure di tipo innovativo;
c) favorire un più stretto coordinamento tra i diversi livelli e settori della pubblica amministrazione competenti in materia di sicurezza stradale;
d) creare una rete di strutture tecniche, tra loro interconnesse e coordinate, coerenti con la natura e l'ampiezza degli obiettivi da raggiungere;
e) promuovere un maggior coinvolgimento del settore privato nel campo del miglioramento della sicurezza stradale attraverso accordi di partenariato tra soggetti pubblici e soggetti privati.

Avviato nel 2003, il P.N.S.S. ha finora trovato attuazione attraverso due programmi, grazie ai quali sono stati attivati 1.089 interventi per migliorare la sicurezza stradale, con una spesa complessiva attesa di 746 milioni di euro, dei quali 336 a carico del Piano stesso. Circa il 20% delle province e dei comuni maggiori, grazie alle risorse rese disponibili dal Piano, si è dotato di strumenti e di strutture per rafforzare la propria capacità di gestione della sicurezza stradale, con risultati che in taluni casi sono andati oltre le aspettative.

Nel 2007, in relazione a quanto indicato nell'"Atto di indirizzo per il governo della sicurezza stradale", approvato nell'aprile del 2007, è stata concertata l'elaborazione del terzo programma di attuazione con le regioni e i rappresentanti di UPI e ANCI, individuando meccanismi premiali e di allocazione delle risorse più semplici e procedure più snelle, al fine di ridurre i tempi di attuazione e migliorare l'efficacia complessiva del programma.

1.1.B.3. La sicurezza del trasporto ferroviario.

In tale ambito si è avvertita soprattutto l'esigenza di prevedere incentivi ai gestori delle infrastrutture, finalizzati specificamente ai sistemi di sicurezza per tale tipologia di trasporto, sia nei confronti di RFI, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, sia degli altri gestori (ferrovie concesse, ecc.).

1.1.B.4. La sicurezza aerea.

Particolarmente importante nella tutela della sicurezza aerea è il ruolo dell'ENAC, in materia di *safety* – intesa come prevenzione (riduzione) degli infortuni legati alla mobilità del cittadino e della merce, con la conseguente riduzione dei relativi costi sociali – e di *security*, intesa come protezione da atti criminali.

Pertanto, si è ritenuto di sicura importanza provvedere al corretto monitoraggio dell'attività di quell'ente, che come è noto, è sottoposto alla vigilanza di questo Ministero, soprattutto per ciò che concerne la realizzazione degli obiettivi di sicurezza e con riferimento, in tale ambito, tra l'altro, all'attuazione dei programmi europei, allo sviluppo di una apposita banca dati, a interventi correttivi per il miglioramento della sicurezza stessa, nonché all'introduzione di misure di accertamento tecnico preventivo.

1.1.B.5. La sicurezza in mare.

In tale campo, sono stati considerati preminenti i compiti connessi all'esigenza di *security* e di soccorso in mare, che recentemente si sono accresciuti nel numero e per importanza, a causa anche della particolare recrudescenza degli sbarchi sulle coste dell'Italia meridionale, che hanno richiesto un significativo incremento delle operazioni di pattugliamento.

1.1.C. Il miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini.

1.1.C.1. Il trasporto pubblico locale.

Per le considerazioni già espresse in tema di mobilità, è apparso necessario a questo Ministero realizzare un miglioramento qualitativo dei servizi di TPL, con specifico riferimento al trasporto dei pendolari. Pertanto, la legge finanziaria 2007 ha previsto un apposito fondo per gli investimenti destinati all'acquisto di veicoli e materiale rotabile, ai fini di una migliore correlazione tra lo sviluppo economico, l'assetto territoriale e l'organizzazione dei trasporti e per favorire il riequilibrio modale degli spostamenti quotidiani in favore del trasporto pubblico locale.

La stessa legge finanziaria ha demandato a questa Amministrazione il compito di valutare le esigenze più valide e urgenti in tema di trasporto, ai fini della predisposizione di un piano di riparto dei fondi autorizzati dalla legge stessa e destinati al completamento degli interventi di cui all'articolo 9 della legge 26 febbraio 1992, n. 211 (interventi per il trasporto rapido di massa).

1.1.C.2. L'intervento pubblico in materia di collegamenti marittimi.

In tale settore questo Ministero ha avvertito la necessità di favorire, anche attraverso la stipula di convenzioni, il completamento del processo di liberalizzazione del cabotaggio marittimo e di privatizzazione delle società esercenti i servizi di collegamento essenziali, tenuto, conto, altresì, delle disposizioni della legge finanziaria 2007 in tale materia.

1.1.C.3. Lo sviluppo dell'intermodalità.

In tale ambito, sono state ritenute prioritarie le esigenze di potenziamento dei collegamenti marittimi per il trasporto di merci sulle lunghe distanze e la politica di sviluppo e rilancio dei porti, con l'obiettivo di ridurre le conseguenze, anche ambientali,

dell'attuale squilibrio fra il trasporto di merci su strada e le altre modalità a più basso impatto ecologico, tra cui, principalmente, quella marittima.

Quanto sopra ha riguardato, in particolare, la prosecuzione delle seguenti misure per l'incentivazione del trasporto combinato, di cui all'articolo 38 della legge 1° agosto 2002, n. 166, al fine di sviluppare l'intermodalità:

a) incentivi per le imprese che si impegnano ad effettuare, sul territorio nazionale, treni completi di trasporto combinato o di merci pericolose (comma 5 dell'articolo 38 citato);
b) contributi per i beni di investimento finalizzati al trasporto di merci per ferrovia (derivanti dall'istituzione del fondo di cui al comma 6 del medesimo articolo 38);
c) contributi alle imprese ferroviarie che sottoscrivono accordi di programma per il trasporto combinato (comma 7).

Inoltre, ai fini dello sviluppo dell'intermodalità, è rilevante la definizione dei criteri e delle caratteristiche per l'individuazione degli *hub* di interesse nazionale.

Infine, sempre in materia portuale, è stata ravvisata l'esigenza di dare attuazione alle disposizioni dell'articolo 1, comma 983, della legge finanziaria 2007, con il quale è stato istituito il fondo finalizzato a garantire l'autonomia finanziaria delle Autorità portuali.

1.1.D. Il trasporto di merci su strada.

La riforma del settore, avviata nel 2005, consente di allineare il mercato del trasporto di merci alla normativa europea in materia di libertà della concorrenza. A tale scopo, si trattava di dare attuazione all'articolo 1, comma 108, della legge finanziaria 2006, che ha istituito l'apposito fondo per misure di accompagnamento della riforma di tale settore, le cui disposizioni hanno la finalità di sostenere le piccole e piccolissime imprese – che costituiscono la stragrande maggioranza – le quali, in un mercato di libera contrattazione del prezzo, rischiano altrimenti la scomparsa.

1.1.E. Le priorità politiche

All'interno del contesto come sopra delineato, questo Ministero ha emanato l'atto di indirizzo del 18 ottobre 2006, nonché l'analogo provvedimento del 26 aprile 2007 – al fine di armonizzarne i contenuti con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007, concernente "Attuazione, monitoraggio e valutazione del programma di Governo - Linee guida del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato" – con i quali sono state individuate le seguenti priorità politiche:

1) PIANO GENERALE DELLA MOBILITÀ;
2) SISTEMA INTEGRATO DEI TRASPORTI – DIRITTO ALLA MOBILITÀ;
3) SICUREZZA DEI TRASPORTI;
4) AMMODERNAMENTO DEL MINISTERO.

In particolare, per quanto concerne la priorità politica "Piano generale della mobilità", si è trattato di individuare le linee guida propedeutiche alla successiva definizione del Piano medesimo, per il perseguimento delle finalità che sono state illustrate nei precedenti punti.

Relativamente alla priorità politica "Sistema integrato dei trasporti – Diritto alla mobilità", ad essa ineriscono gli interventi per il potenziamento del trasporto pubblico locale e per l'integrazione tra i modi di trasporto e l'intermodalità, nonché gli interventi per il riassetto dell'autotrasporto delle merci.

Alla priorità politica "Sicurezza nei trasporti" si riferiscono gli obiettivi previsti ai fini del miglioramento dei livelli di sicurezza nelle varie modalità di trasporto, sia sotto l'aspetto dell'esercizio vero e proprio, che sotto il profilo del controllo dei mezzi trasporto e delle relative infrastrutture, sia in termini di *safety* e *security* che di salvaguardia della vita umana in mare, nonché di vigilanza delle coste.

Infine, con riguardo alla priorità politica "Ammodernamento del Ministero", sono stati previsti interventi volti alla semplificazione delle procedure amministrative.

Alle priorità politiche sono stati correlati gli obiettivi strategici da assegnarsi ai singoli Centri di responsabilità amministrativa al fine di realizzare gli obiettivi di Governo, ovvero per determinare, per talune delle attività istituzionali di questa Amministrazione, obiettivi di miglioramento, rispetto alle attuali *performances*.

Si fa, inoltre, presente che, nell'assegnare i predetti obiettivi strategici, si è provveduto ad individuare, attraverso le correlate linee di attività del controllo di gestione, il collegamento tra gli obiettivi stessi e le missioni istituzionali del Ministero. Per ciascun obiettivo, sono state indicate le linee di attività, dei prodotti e degli indicatori, recepiti dal sistema di controllo di gestione, in conformità, tra l'altro, alle disposizioni dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ai cui sensi la valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative dei dirigenti deve tenere particolarmente conto dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione.

Si fornisce, di seguito, un quadro sinottico dei suddetti obiettivi strategici, riconducendosi gli stessi nell'ambito delle priorità politiche di cui sopra, nonché delle missioni e dei programmi in cui è attualmente articolato il nuovo bilancio dello Stato, del quale si è ipotizzata l'applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2007.

1.2. Le Missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO
7. Ordine pubblico e sicurezza	7.7. Ordine, sicurezza e controllo, nei mari, nei porti e sulle coste	*Priorità politica n. 3: Sicurezza dei trasporti*	Obiettivo strategico 3.1.: * Miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto Obiettivo strategico 3.2.: * Miglioramento della sicurezza nelle infrastrutture (*security*) Obiettivo strategico 3.3.: * Miglioramento del livello di efficienza delle misure organizzative finalizzate al controllo e alla vigilanza delle coste Obiettivo strategico 3.4.: * Miglioramento del livello organizzativo e strumentale dell'attività finalizzata alla salvaguardia della vita umana in mare
13. Diritto alla mobilità	13.1 Gestione della sicurezza e della mobilità stradale	*Priorità politica n. 2: Sistema integrato dei trasporti – Diritto alla mobilità* *Priorità politica n. 3: Sicurezza nei trasporti*	Obiettivo strategico 2.1.: * Miglioramento dei servizi per la mobilità dei cittadini Obiettivo strategico 3.5.: * Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle varie modalità di trasporto terrestre
	13.2. Logistica e intermodalità dei trasporto	*Priorità politica n. 2: Sistema integrato dei trasporti – Diritto alla mobilità*	Obiettivo strategico 2.2.: * Riequilibrio modale nell'ambito della politica dei trasporti
	13.3. Sistemi portuali	*Priorità politica n. 2: Sistema integrato dei trasporti – Diritto alla mobilità*	Obiettivo strategico 2.3.: * Verifica del rispetto delle condizioni previste dai provvedimenti di concessione nei porti sede di Autorità portuale di aree demaniali e banchine

	13.4. Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo – 13.7. Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo	*Priorità politica n. 2: Sistema integrato dei trasporti – Diritto alla mobilità*	Obiettivo strategico 2.4.: *Misure di sostegno al rilancio del trasporto marittimo e aereo Obiettivo strategico 2.5.: * Ottimizzazione delle risorse pubbliche impiegate per assicurare la continuità territoriale, al fine di rispondere al meglio alle esigenze di mobilità del cittadino-utente
		Priorità politica n. 3: Sicurezza nei trasporti	Obiettivo strategico 3.6.: * Miglioramento della sicurezza nel trasporto marittimo e aereo
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**32.1 Indirizzo politico**	*Priorità politica n. 1: Piano generale della mobilità*	Obiettivo strategico 1.1.: * Individuazione delle linee guida e definizione del Piano generale della mobilità
	32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	*Priorità politica n. 4: Ammodernamento del Ministero*	Obiettivo strategico 4.1.: * Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative

1.3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane

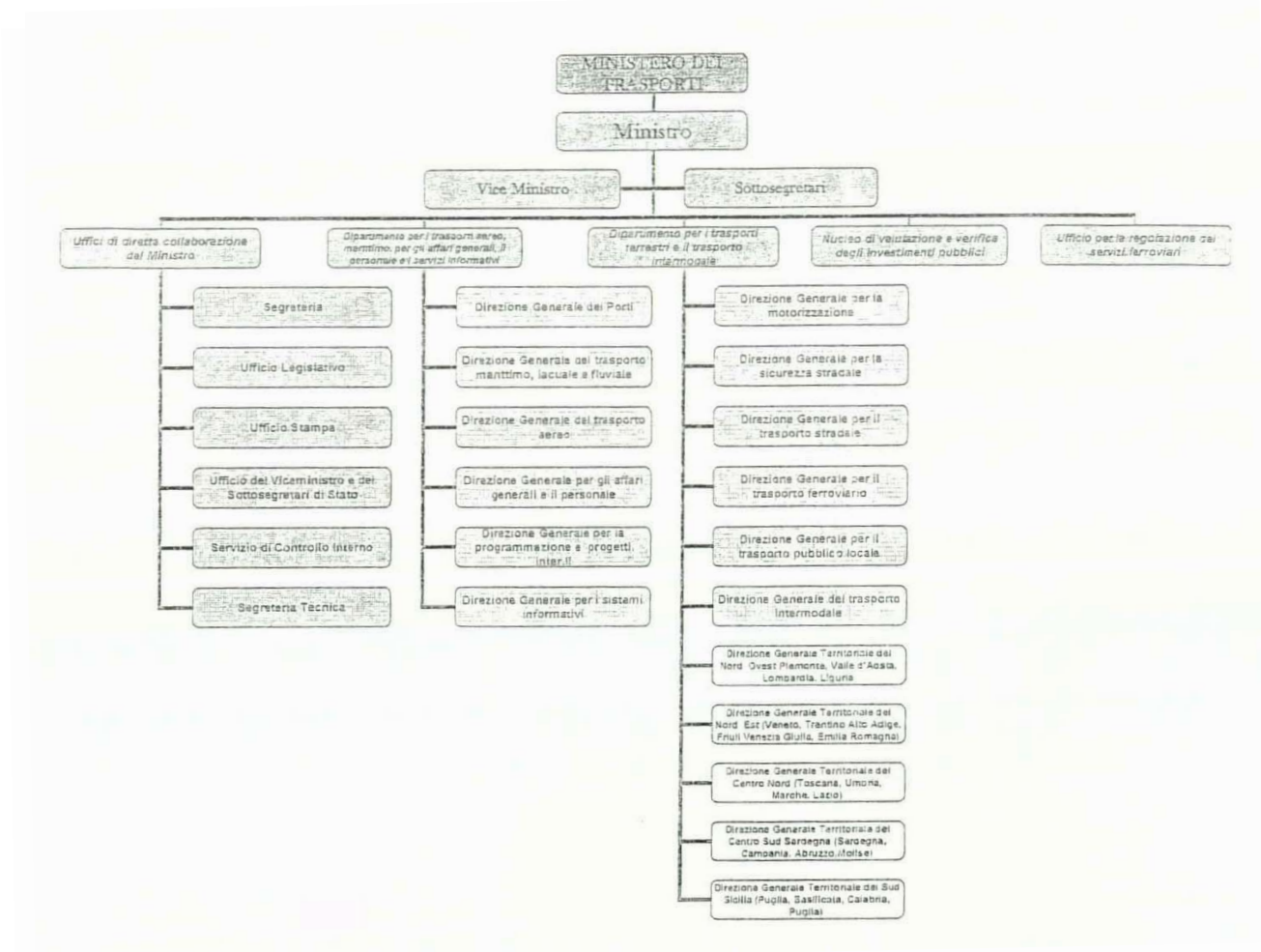
Come è noto, con il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante: "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, è stato, tra l'altro, soppresso il Ministero delle infrastrutture e di trasporti e sono stati istituiti i due nuovi autonomi Dicasteri. Con il successivo D.P.C.M. del 5 luglio 2006, con il quale sono state dettate disposizioni in materia di organizzazione dei due Ministeri appena istituiti, è stato previsto, tra l'altro, che il personale resta in servizio presso le rispettive strutture, conservando lo stato giuridico ed economico in godimento.

Nel contempo, il successivo articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), ha previsto che, al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri, con regolamenti da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale, procedendosi alla riduzione in misura non inferiore al 10 per cento di quelli di livello dirigenziale generale e al 5 per cento di quelli di livello dirigenziale non generale, nonché all'eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti.

In conformità a tale disposizione di legge, è stato emanato il decreto del Presidente della Repubblica 8 dicembre 2007, n. 271, concernente il regolamento di riorganizzazione del Ministero dei trasporti, con il quale sono state individuate le strutture di livello dirigenziale generale.

Inoltre, si fa presente che è in corso di perfezionamento uno schema di D.P.R. concernente il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dei trasporti.

Pertanto, allo stato attuale, la struttura organizzativa di questa Amministrazione corrisponde al quella che si rappresenta qui di seguito in forma grafica.



Inoltre, si ricorda che il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto dipende dal Ministro dei trasporti nell'esercizio dei compiti indicati all'articolo 7 del già citato D.P.R. n. 271.

Per quanto concerne le risorse umane di questa amministrazione, se ne fornisce, qui di seguito, un quadro sinottico, coincidente con la tabella annessa al ripetuto decreto n. 271.

MINISTERO DEI TRASPORTI
Tabella A
(prevista dall'art. 11, comma 1, del D.P.R. 8 dicembre 2007, n. 271)

Qualifiche/Profili	Dotazione organica
Dirigenti di prima fascia	23
Dirigenti di seconda fascia	135
Totale area dirigenziale	158
Area C	
Posizione economica C3	586
Posizione economica C2	1.080
Posizione economica C1	925
Area B	
Posizione economica B3	2.346
Posizione economica B2	1.114
Posizione economica B1	342
Area A	
Posizione economica A1	745
Totale aree funzionali	7.138
Totale generale	7.296

4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

Nel prospetto che si allega (allegato 1) sono indicati gli obiettivi strategici collegati a ciascuna priorità politica, nonché i risultati conseguiti per ogni obiettivo, in relazione alle risorse assegnate e sulla base degli indicatori più significativi.

SEZIONE 2

2.1. PRIORITA' POLITICA: PIANO GENERALE DELLA MOBILITA'

Obiettivo strategico: Individuazione delle linee guida e definizione del Piano generale della mobilità.

Come è stato già illustrato al precedente punto 1.1.A, il Piano generale della mobilità rappresenta lo strumento indispensabile per una politica dei trasporti in grado di rispondere alla domanda di mobilità che si vuole garantire al Paese.

Peraltro, attesa la circostanza che per uno strumento programmatico di tale portata non possono non prevedersi tempi significativi di attuazione, occorre prendere in considerazione i tempi intermedi, vale a dire quelli che partendo da ora vanno fino all'entrata in vigore del Piano (stimata alla fine del 2008) e poi fino al suo orizzonte temporale di validità (l'orizzonte del 2020 appare il più congruo) che è il termine entro il quale se ne prevede la revisione generale.

Per questo aspetto, è necessario evidenziare che mentre avanza il processo di elaborazione del PGM, si evolve anche il quadro dei provvedimenti che questa Amministrazione, spesso di concerto con altri Dicasteri, mette via via a punto: da quelli già approvati o per i quali è in corso l'*iter* parlamentare (il ddl sulla sicurezza stradale o il ddl di riforma del trasporto aereo), a quelli ancora in fase di discussione (come il ddl per la riforma del codice della navigazione) o agli atti di diversa natura che riguardano la portualità l'autotrasporto, il trasporto pubblico locale, il riassetto del sistema ferroviario: con questo quadro evolutivo dovrà continuamente correlarsi il PGM, sia nella fase di elaborazione che in quella di gestione.

Pertanto, al fine di conferire nel modo migliore al Piano Generale della Mobilità questo carattere di piano-processo, un'importanza particolare assumono proprio le Linee Guida – esito di un percorso di elaborazione caratterizzato dal confronto tra scelte di natura politico-istituzionale e valutazioni di natura tecnico-scientifica – che sono state approvate nell'ottobre 2007.

A tale proposito, si ricorda che con l'articolo 1, comma 921, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), è stata autorizzata la spesa di dieci milioni di euro per la predisposizione del PGM, per i sistemi informativi di supporto, il monitoraggio e la valutazione di efficacia degli interventi: di tale somma, 3,2 milioni di euro sono stati destinati specificamente all'individuazione delle linee guida e alla predisposizione del PGM (Cap. 1381).

2.2. PRIORITA' POLITICA: SISTEMA INTEGRATO DEI TRASPORTI – DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico: Miglioramento dei servizi per la mobilità dei cittadini.

Se, a livello programmatico, è necessaria, come si è visto, l'elaborazione, nel medio e lungo periodo, di un piano generale che consenta di far fronte alla domanda di mobilità dei cittadini, sul piano pratico si è avvertita l'esigenza di migliorare, per quanto possibile, l'attuale situazione che concerne il trasporto di persone e cose.

A tale scopo, con la direttiva ministeriale del 2007 è stato previsto l'obiettivo di cui trattasi, cui dare attuazione anche mediante i fondi appositamente stanziati con la legge finanziaria 2007 e volto alla realizzazione delle seguenti misure:

- interventi finalizzati ad una migliore correlazione tra lo sviluppo economico, l'assetto territoriale e l'organizzazione dei trasporti e per favorire l'utilizzazione del trasporto pubblico locale (T.P.L.), (*Fondo degli investimenti* ex art. 1, c. 1031, legge finanziaria 2007);
- prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 9 della legge 26 febbraio 1992, n. 211 e monitoraggio del loro stato di attuazione (*Trasporto rapido di massa*, articolo 1, comma 1016);
- erogazione dei contributi per il miglioramento della produttività del trasporto pubblico locale ;
- esecuzione degli Accordi di programma stipulati ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, inerenti al potenziamento e al risanamento delle ferrovie secondarie.

Attività svolta. Nell'ambito degli obiettivi di incremento degli *standard* di qualità e sicurezza nel trasporto passeggeri, con particolare riguardo al pendolarismo, è proseguita l'azione volta a completare il trasferimento di competenze alle regioni e agli enti locali (ai sensi del decreto legislativo n. 422/1997), anche nell'ottica di favorire la liberalizzazione del trasporto pubblico locale (TPL). In questo ambito, con l'articolo 1, comma 298, della legge finanziaria 2008, è stata attribuita, a favore delle regioni a statuto ordinario, una quota dell'accisa sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione. Ai sensi del successivo comma 300, è stato istituito, presso questo Ministero, l'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale, ai fini della riforma del T.P.L. Infine, con il comma 304, è stato istituito, nello stato di previsione della spesa di questo Ministero, il Fondo per la promozione e il sostegno dello sviluppo del T.P.L., con una dotazione di 113 milioni di euro per il 2008, 130 milioni per il 2009 e 110 milioni per il 2010.

Si fa, inoltre, presente che, in attuazione dell'articolo 1, commi 1031, 1032 e 1033 della legge finanziaria 2007, è stato emanato il decreto ministeriale 3 dicembre 2007, contenente il piano di riparto del fondo per gli investimenti destinato all'acquisto di veicoli per il trasporto pubblico locale. Tali interventi sono ulteriormente finanziati con parte delle risorse del già citato fondo istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 304, della legge finanziaria 2008.

Infine, per quanto riguarda i contributi connessi agli interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa (legge n. 211/1992; art. 1, comma 1016, l.f. 2007), il relativo provvedimento, che definisce il piano di riparto, già approvato dal CIPE, è attualmente alla registrazione della Corte dei Conti. Anche tali interventi sono finanziati con parte delle risorse di cui al Fondo *ex* articolo 1, comma 304, l.f. 2008.

Indicatori di misurazione. Avendo, l'obiettivo in esame, la precipua finalità di ripartire risorse finanziarie, si è fatto ricorso, ovviamente, ad indicatori di realizzazione finanziaria. A questi sono stati associati indicatori qualitativi (SI/NO), per i sottostanti obiettivi operativi/fasi propedeutici ai provvedimenti di riparto veri e propri (ad esempio, attività istruttoria, decreti, pareri, delibere, ecc.)

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono state impiegate, in termini di lavoro, **9.882, 83 ore** e, in termini di spesa, **384 milioni di euro** accreditati agli enti competenti, di cui **311** erogati.

Obiettivo strategico: Riequilibrio modale nell'ambito della politica dei trasporti.

Lo sviluppo dell'intermodalità e lo spostamento di passeggeri e merci dalla strada alle altre modalità di trasporto sono condizioni imprescindibili per un riequilibrio del mercato e per ridurre l'impatto ambientale. Nel contempo, sono necessarie, altresì, misure di sostegno per evitare contraccolpi alle imprese di trasporto di merci su strada, in stragrande maggioranza di piccole o piccolissime dimensioni, le quali rischierebbero altrimenti la fuoriuscita dal mercato.

Con l'obiettivo strategico in esame sono stati previsti interventi volti

- alla riqualificazione, alla crescita dimensionale e alla trasformazione delle imprese di autotrasporto;
- alla pianificazione e all'erogazione dei contributi in conto capitale e interessi per i nodi di interscambio modali;
- all'attuazione del sistema di incentivazione al trasporto combinato e di merci pericolose per ferrovia, ai sensi dell'articolo 38 della legge 1° agosto 2002, n. 166.

Attività svolta. E' stato avviato e proseguito il percorso di riforma del settore del trasporto di merci su strada, in attuazione degli impegni assunti dal Governo con la categoria tramite l'accordo del 7 febbraio 2007: in particolare, è stato proposto il d.d.l. concernente "Delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto", approvato dal Senato il 16.1.2008 ed attualmente all'esame della Camera (A.S. 1484 - A.C. 3342).

In tale ambito rientra, altresì, il D.P.R. 27.9.2007, n. 227 (pubblicato nella G.U. n. 287 dell'11 dicembre 2007), concernente "Regolamento recante le modalità di ripartizione e di erogazione del Fondo per le misure di accompagnamento della riforma dell'autotrasporto di merci e per lo sviluppo della logistica", istituito con la legge finanziaria per il 2006. Lo stesso regolamento contiene disposizioni per l'utilizzazione dei fondi destinati alla realizzazione e al completamento delle strutture logistiche intermodali.

Inoltre, è attualmente in corso di definizione l'analogo schema di provvedimento regolamentare, ai fini del proseguimento degli interventi di cui al predetto Fondo.

Infine, si è provveduto, con decreto ministeriale, a distribuire a favore delle imprese di autotrasporto il 90% delle risorse previste dall'articolo 1, comma 915, della legge finanziaria 2007.

Si è proceduto, altresì, all'erogazione dei contributi per gli interventi finanziati ai sensi della legge 4 agosto 1990, n. 240 e delle successive leggi di rifinanziamento, con riguardo alla realizzazione di infrastrutture interportuali, nonché per gli interventi connessi all'incentivazione del trasporto combinato, ex articolo 38, commi 5, 6 e 7, della legge 1° agosto 2002, n. 166. Sono stati definiti, inoltre, gli interventi immediatamente cantierabili, al fine di eliminare i c.d. "colli di bottiglia" del sistema logistico nazionale e di realizzare le interconnessioni stradali e ferroviarie e interporti, provvedendosi alla conseguente distribuzione delle risorse finanziarie (52,3% alle aree del Mezzogiorno, 28,3% al Centro e 19,4% al Nord Italia).

Indicatori di misurazione. Sono stati utilizzati indicatori di realizzazione fisica (numero provvedimenti di concessione di contributi).

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono state impiegate, in termini di lavoro, **3.386,35 ore** e, in termini di spesa, **265.600.000 euro**.

Obiettivo strategico: Misure di sostegno al rilancio del trasporto marittimo e aereo.

Con l'obiettivo strategico in esame sono stati previsti, tra l'altro, interventi volti:

- a favorire, anche attraverso la stipula di convenzioni, il completamento del processo di liberalizzazione del cabotaggio marittimo e di privatizzazione delle società esercenti i servizi di collegamento essenziali, anche in attuazione dell'articolo 1, comma 298, della legge finanziaria 2007;
- alla definizione dei criteri e delle caratteristiche per l'individuazione degli *hub* di interesse nazionale;
- a garantire l'autonomia finanziaria delle Autorità portuali.

Attività svolta. E' stato effettuato il monitoraggio delle linee di collegamento marittimo, sovvenzionate e non, in vista della scadenza, nel 2008, della Convenzione tra lo Stato e il Gruppo Tirrenia e il conseguente riassetto dell'intervento pubblico in tale materia.

Inoltre, in attuazione della legge finanziaria 2007, è stato sostanzialmente avviato il processo di riforma del sistema portuale italiano, con la destinazione di risorse significative per gli interventi di sviluppo di *hub* portuali (100 milioni di euro nel 2008) e la possibilità di individuare gli *hub* portuali di interesse nazionale (oltre a quelli di Gioia Tauro, Augusta e Cagliari).

Con il D.M. n. 152 del 12.10.2007, è stato, altresì, previsto, in attuazione del comma 991 della legge finanziaria 2007, un contributo per la realizzazione di opere strategiche di interesse nazionale (porti di Savona e Napoli). Inoltre, con uno schema di decreto, in corso di perfezionamento, sono stati individuati, ai sensi dei commi 1003 e 1005, gli *hub* portuali di interesse nazionale.

Infine, con il D.M. 15 ottobre 2007 sono stati individuati i criteri per la ripartizione del fondo di cui all'articolo 1, comma 983, della legge finanziaria 2007, previsto al fine di garantire l'autonomia finanziaria alle Autorità portuali.

Indicatori di misurazione: Indicatori di tipo qualitativo (SI/NO): l'attività si è estrinsecata fondamentalmente in provvedimenti amministrativi.

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono state impiegate, in termini di lavoro, **1.341,13 ore** e, in termini di spesa, **224.000 di euro**.

Obiettivo Strategico: Ottimizzazione delle risorse pubbliche impiegate per assicurare la continuità territoriale, al fine di rispondere al meglio alle esigenze di mobilità del cittadino-utente.

L'obiettivo in argomento era volto a verificare se le scelte della tipologia degli aeromobili e della frequenza dei voli sulle rotte soggette ad oneri di servizio pubblico fossero rispondenti alla domanda di trasporto esistente, prevedendosi eventuali misure correttive, qualora dall'indagine espletata fosse risultato che l'offerta di trasporto era sovra o sotto dimensionata.

Attività svolta. Si è proceduto al monitoraggio del volume di traffico passeggeri sulle rotte aeree su cui sono imposti gli oneri di servizio pubblico. Tra i provvedimenti adottati, si ricorda il D.M. del 3 luglio 2007, emanato al fine di assicurare la continuità territoriale della Sardegna, relativamente alle rotte aeree Cagliari-Roma e vv.; Cagliari-Milano e vv.; Olbia-Roma e vv.; Olbia-Milano e vv.; Alghero-Roma e vv.; Alghero-Milano e vv.

Indicatori di misurazione: Indicatori di tipo qualitativo (SI/NO): l'attività si è estrinsecata fondamentalmente in provvedimenti amministrativi.

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono state impiegate, in termini di lavoro, **541,49 ore** e, in termini di spesa, **21.119,56 euro**.

Obiettivo Strategico: Verifica del rispetto delle condizioni previste dai provvedimenti di concessione nei porti sede di Autorità portuale di aree demaniali e banchine.

Con l'obiettivo in esame si è inteso prevedere un meccanismo di controllo da parte del Ministero nei confronti delle Autorità portuali in materia di concessioni di aree demaniali e banchine portuali, al fine di garantire il pieno rispetto delle condizioni e degli obblighi posti dal concedente.

Attività svolta. Monitoraggio dello stato delle concessioni di aree demaniali e banchine portuali nei porti sede di autorità portuale, con particolare riferimento al rispetto delle condizioni ed obblighi posti dal concedente. Valutazione sull'effettivo rispetto, da parte dei concessionari, delle condizioni previste negli atti di concessione. Richiamo alle Autorità portuali che non hanno strettamente adempiuto agli obblighi.

Indicatori di misurazione: Indicatori di tipo qualitativo (SI/NO): l'attività si è estrinsecata fondamentalmente in provvedimenti amministrativi.

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono state impiegate, in termini di lavoro, **187,72 ore** e, in termini di spesa, **9.522,22 euro**.

2.3. PRIORITA' POLITICA: SICUREZZA NEI TRASPORTI

Obiettivo strategico: Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle varie modalità di trasporto terrestre.

Come è stato già accennato nella prima parte della presente rapporto, il tema della sicurezza ha informato in modo rilevante l'attività di questo Ministero ed ha riguardato, in particolare:

- gli interventi concernenti l'aggiornamento e l'attuazione del P.N.S.S. e gli altri interventi in materia di sicurezza stradale;
- la verifica degli interventi per la sicurezza delle ferrovie, anche con riguardo all'attuazione dell'articolo 1, comma 1038, della legge finanziaria per il 2007 – per quanto concerne le ferrovie concesse – nonché con riguardo all'attuazione delle direttive ministeriali 9 marzo 2006 e 20 ottobre 2006 sulla sicurezza delle ferrovie;
- i controlli sull'esercizio dell'attività di autotrasporto.

Attività svolta. Ai sensi dell'articolo 1, comma 1035, della legge finanziaria 2007, è stato avviato l'aggiornamento del Piano nazionale della sicurezza stradale, previsto all'articolo 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e successive modificazioni. Per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione di efficacia e all'aggiornamento del Piano, è stata autorizzata la spesa di 53 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

Inoltre, in attesa che venga approvato il progetto di riforma del codice della strada, già presentato da questo Ministero – che prevede, tra l'altro, una significativa semplificazione della disciplina legislativa (deligificazione delle norme tecniche) e

procedure più snelle nell'adeguamento tecnico dei veicoli – sono state realizzate campagne di informazione, al fine di modificare comportamenti scorretti alla guida, elaborate sulla base di analisi socio-culturali, di pubblici di riferimento, di obiettivi, di *budget*, ecc.

E' stata affidata, altresì, ad una società specializzata – in ottemperanza a quanto indicato nel già citato Atto di indirizzo per il governo della sicurezza stradale, approvato nell'aprile del 2007 – l'attività di *road safety review*, che prevede uno studio ed analisi delle cause di incidentalità sulle dodici strade italiane più pericolose, con relative proposte di soluzione.

Nel contempo, sono state avviate numerose *partnership* con soggetti privati e pubblici che hanno determinato eventi e iniziative di interesse nazionale, tra cui il progetto ICARO tra questa Amministrazione e il Ministero dell'interno.

E' stato, altresì, predisposto il "Libro bianco sullo stato della sicurezza stradale in Italia - attuazione del PNSS - prime valutazioni di efficacia" ed è stato costituito un gruppo di lavoro specifico sull'incidentalità motoristica.

Per ciò che concerne la sicurezza ferroviaria, ai sensi dell'articolo 1, comma 1038, della legge finanziaria 2007, è stata autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, per la realizzazione di interventi volti all'ammodernamento tecnologico dei sistemi di sicurezza, sia dell'infrastruttura ferroviaria sia installati a bordo dei materiali rotabili, finalizzati al conseguimento di un maggior livello della sicurezza della circolazione, per le gestioni commissariali governative e per le ferrovie di proprietà di questo Ministero.

Inoltre, con le direttive ministeriali del 9.3.2006 e del 20.10.2006, al fine di governare l'introduzione delle nuove tecnologie di controllo della marcia dei treni ed eliminare le potenziali criticità per la circolazione ferroviaria, connesse con l'attuale fase di transizione, sono state emanate disposizioni che prevedono, per il gestore dell'infrastruttura ferroviaria R.F.I. S.p.A. e per le imprese ferroviarie, programmi di intervento su investimenti, installazione dei sottosistemi sul materiale rotabile, piani di sicurezza. Nel 2007 è stato effettuato il monitoraggio degli interventi (investimenti prioritari sulla sicurezza, installazione sottosistemi di sicurezza sul materiale rotabile, Piani di sicurezza) effettuati da parte del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale e delle imprese ferroviarie, al fine di verificare il corretto comportamento del Gestore stesso. Si è provveduto, altresì, alla ripartizione delle risorse finanziarie di cui sopra.

Infine, sono stati effettuati controlli più incisivi sull'esercizio dell'attività di autotrasporto, in collaborazione con le forze dell'ordine, nelle varie aree territoriali del Paese, ai sensi delle direttive comunitarie n. 598/1988 e n. 30/2000.

Indicatori di misurazione. Gran parte dell'attività si è estrinsecata in controlli o altre forme di verifica, per cui è stato utilizzato principalmente un indicatore di tipo quantitativo, associato ad indicatori di realizzazione finanziaria, laddove si è trattato di ripartire le risorse appositamente previste dalla legge.

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono state impiegate, in termini di lavoro, **4.192,48 ore** e, in termini di spesa, **1.340.000 euro**.

Obiettivo strategico: Miglioramento della sicurezza nel trasporto marittimo e aereo.

Le finalità che l'obiettivo in esame si è prefissato riguardano:

- l'incremento degli *standard* di qualità e di sicurezza delle unità da diporto di produzione nazionale;
- l'incremento degli *standard* di qualità degli organismi di certificazione delle unità da diporto medesime, di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 171/2005 (codice della nautica da diporto);
- l'incremento degli *standard* di qualità del personale marittimo ("gente di mare");
- l'incremento dei livelli di sicurezza nel settore delle costruzioni navali, mediante contributi a progetti innovativi;
- il monitoraggio dell'attività svolta dall'ENAC in materia di *safety* e di *security*, con particolare riferimento agli obiettivi di sicurezza individuati nello schema di contratto di programma tra lo Stato e l'ENAC.

Attività svolta. Ai fini di cui sopra, si è proceduto ad effettuare la vigilanza presso i costruttori, i venditori, gli importatori e gli utenti e sulle unità da diporto prodotte, ai sensi dell'articolo 11 del codice della nautica da diporto, per accertare che la produzione nazionale di tali unità sia conforme agli *standard* europei in materia di sicurezza, salute, protezione dell'ambiente e dei consumatori (Marchio CE) indicati nella direttiva 2003/44/CE, recepita con il codice medesimo.

Analogamente, ai sensi dell'articolo 10, comma 5 del già citato codice della nautica da diporto, che demanda a questa Amministrazione il compito relativo al rilascio e al rinnovo delle autorizzazioni agli organismi di certificazione previsti dal medesimo art. 10, sono state effettuate verifiche presso quegli enti, al fine di accertare che gli *standard* di qualità adottati da questi ultimi siano conformi alle prescrizioni europee, garantendosi, in tal modo, la sicurezza delle unità certificate ed una adeguata protezione dei consumatori.

Nel corso del 2007 si è, altresì, provveduto ad effettuare *audit* presso gli Istituti di formazione accreditati, allo scopo di accertare che la formazione della "Gente di mare" sia conforme agli *standard* di qualità internazionali, nonché ad effettuare, successivamente, ispezioni presso gli Istituti che hanno provveduto alla formazone gli istruttori, al fine di monitorarne la qualità.

Per quanto concerne il settore delle costruzioni navali, si è proceduto, conformemente alle disposizioni dell'articolo 1, comma 1040, della legge finanziaria 2007, a concedere alle imprese in possesso dei requisiti di legge un contributo non superiore al 20% delle spese sostenute per la realizzazione, tra l'altro, di progetti aventi carattere di novità e connessi all'applicazione industriale di prodotti e processi innovativi o tecnologicamente nuovi, oppure sensibilmente migliorativi rispetto allo stato dell'arte.

Infine, è stato effettuato il monitoraggio dell'attività dell'ENAC in ordine al rispetto delle condizioni previste dallo schema di contratto di programma, con particolare riferimento agli obiettivi di sicurezza.

Indicatori di misurazione. Gran parte dell'attività si è estrinsecata in controlli, *audit* o altre forme di accesso, per cui è stato utilizzato principalmente un indicatore di realizzazione fisica (numero di verifiche o accessi effettuati), associato ad indicatori di

tipo qualitativo (SI/NO), per atti propedeutici o in caso di *report* finali sull'attività svolta.

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono state impiegate, in termini di lavoro, **1.348,5 ore** e, in termini di spesa, **380 milioni di euro**.

Obiettivo strategico: Miglioramento della sicurezza nella varie modalità di trasporto.

La sicurezza del trasporto marittimo è garantita, altresì, per mezzo di una attività ispettiva a bordo delle navi, eseguita dalle Capitanerie di porto, al fine di assicurare il rispetto della normativa che riguarda la bontà della costruzione, la rispondenza dello scafo, della macchina, dei servizi, dell'armamento e delle dotazioni all'esigenza di impiego della nave, la galleggiabilità, la resistenza agli incendi e l'idoneità alla navigazione e alla manovra. In tale ambito, oltre alla normativa nazionale, vige un'ampia regolamentazione internazionale e comunitaria, che fissa specifici *standard* qualitativi, cui le navi devono adeguarsi per poter effettuare regolarmente la navigazione tra i porti degli Stati firmatari.

L'adeguato livello di sicurezza è garantito, altresì, dal servizio nazionale V.T.S. (*vessel traffic service*) che consente, attraverso sofisticati sistemi elettronici e informatici, di controllare il traffico marittimo nelle zone di mare interessate da un elevato numero di rotte. Della gestione di tale sistema è investito il Corpo delle Capitanerie di porto che, impiegando propri operatori adeguatamente formati, procede all'attivazione dei siti consegnati, monitorandone costantemente lo svolgimento.

Attività svolta. Sono stati eseguiti, a bordo del naviglio nazionale, oltre 73.600 controlli per la verifica degli standard di sicurezza previsti dalla normativa di settore (*safety*) e per accertamenti sulla validità della pertinente certificazione. Nell'ambito degli accordi internazionali sulla sicurezza della navigazione, inoltre, sono state effettuate, dal personale militare appositamente specializzato, oltre 2.200 ispezioni a bordo del naviglio estero approdato nei porti italiani (attività di *Port State Control*).

Indicatori di misurazione: Indicatore quantitativo, di realizzazione fisica (effettuazione di verifiche e di visite ispettive, qualificazione di un determinato contingente di militari, verifica degli *standard* di sicurezza a bordo delle navi, attivazione dei siti V.T.S.).

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono stati impiegati, in termini di spesa, **105 milioni di euro**.

Obiettivo strategico: Miglioramento della sicurezza nella infrastrutture (*security*).

Conformemente alle nuove e innovative prescrizioni in ordine alla sicurezza da minacce terroristiche dei luoghi in cui avviene l'interfaccia nave/porto e delle navi stesse (internazionalmente denominate rispettivamente *port facilities security* e *ship security*), si rendono necessari la verifica e i controlli in tali aree, individuate come critiche, e a bordo delle navi.

Attività svolta. Sono stati effettuati, in ordine alla sicurezza delle navi e dei luoghi da minacce terroristiche (*security*), oltre 2.200 controlli a bordo delle navi soggette e più di 35.600 controlli alle *port facilities* (ossia nei luoghi in cui avviene l'interfaccia nave-porto), dal personale militare appositamente qualificato.

Indicatori di misurazione: Indicatore quantitativo, di realizzazione fisica (effettuazione di verifiche e di visite ispettive, qualificazione di un determinato contingente di militari, verifica degli *standard* di sicurezza a bordo delle navi).

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono stati impiegati, in termini di spesa, **54 milioni di euro.**

Obiettivo strategico: Miglioramento del livello di efficienza delle misure organizzative finalizzate al controllo e alla vigilanza delle coste.

Con l'obiettivo strategico in esame sono stati previsti, tra l'altro, interventi volti ad effettuare:

- la vigilanza lungo tutto il litorale marittimo, per prevenire fenomeni di abusivismo demaniale e reprimere quelli perpetrati;
- la vigilanza per verificare la corretta osservanza delle clausole previste nelle concessioni demaniali rilasciate dalle competenti Amministrazioni;
- ispezioni alle dotazioni di sicurezza prescritte dalla normativa che riguarda la navigazione da diporto;
- controlli sul possesso e sulla validità delle patenti nautiche, dei documenti di abilitazione dell'unità alla navigazione e dei certificati d'uso del motore;
- verifiche sul regolare svolgimento della navigazione da diporto (osservanza delle norme sui limiti di divieto di circolazione, uso degli *acquascooter*, svolgimento dello sci nautico ecc.);
- adeguati controlli e ispezioni in mare e lungo le coste, nell'ambito delle funzioni di polizia marittima, per tutelare, specialmente durante la stagione estiva, i bagnanti e l'utenza del mare in genere.

Attività svolta. Sono stati realizzati oltre 189.000 interventi, a mare e sulle spiagge, per la tutela dei bagnanti e per la verifica dell'osservanza delle ordinanze marittime riferite ad attività turistico-balneare. Per la prevenzione e la repressione degli abusi sul demanio marittimo e per la verifica del rispetto dei titoli concessori, sono stati effettuati oltre 261.000 controlli sul litorale nazionale. Sono stati eseguiti, infine, più di 215.000 controlli per la vigilanza sulla navigazione da diporto, al fine di assicurarne il regolare svolgimento.

Indicatori di misurazione: Indicatore quantitativo, di realizzazione fisica (interventi per il controllo del demanio marittimo, interventi per la vigilanza sul litorale marittimo, verifiche sul regolare svolgimento della navigazione da diporto).

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono stati impiegati, in termini di spesa, **86 milioni di euro**.

Obiettivo strategico: Miglioramento del livello di efficienza delle misure organizzative finalizzate alla salvaguardia della vita umana in mare.

Al fine di garantire il soccorso e l'assistenza in mare alle persone in pericolo, la Guardia Costiera svolge l'attività denominata a livello internazionale S.A.R. (*search and rescue*, ossia ricerca e soccorso). Nell'ambito di tali compiti, sono assicurati, sia lungo le coste che in mare, la vigilanza, la prevenzione, l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina e il coordinamento delle operazioni di soccorso, da attivarsi in connessione agli eventi immigratori.

Attività svolta. Sono state eseguite oltre 15.300 missioni addestrative degli equipaggi e sono stati eseguiti oltre 25.700 controlli anti immigrazione, assicurando, altresì, idonei interventi di ricerca e soccorso ai naufraghi coinvolti in tale fenomeno. I *target* fissati nella direttiva ministeriale (giorni di efficienza dei mezzi operativi aerei, navali e terrestri di soccorso, numero delle esercitazioni addestrative degli equipaggi e numero di interventi per immigrazione clandestina) sono stati tutti raggiunti e ampiamente superati.

Indicatori di misurazione: Indicatore quantitativo, di realizzazione fisica (addestramento degli equipaggi, effettuazione di controlli per prevenire l'immigrazione clandestina).

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono stati impiegati, in termini di spesa, **173 milioni di euro**.

2.4. PRIORITA' POLITICA: AMMODERNAMENTO DEL MINISTERO

Obiettivo Strategico: Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative.

Una Amministrazione più snella e moderna costituisce il presupposto imprescindibile affinché il perseguimento degli obiettivi avvenga secondo i migliori criteri di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. A tale fine, si è posto l'obiettivo di pervenire ad una graduale semplificazione delle procedure, attraverso l'effettuazione *on line* di quelle di maggiore impatto, nonché attraverso una crescente trasparenza e controllabilità dell'azione amministrativa da parte dell'utenza. Nel contempo, ci si è prefissi il consolidamento della gestione per obiettivi, nonché l'ottimizzazione dei costi del Ministero e dell'efficienza interna, attraverso l'adozione di strumenti tecnologici.

Attività svolta. Con l'obiettivo strategico in esame sono stati previsti, tra l'altro, interventi per:

- lo sviluppo di nuove funzioni applicative finalizzate allo snellimento delle procedure e al miglioramento del livello dei servizi resi all'utenza, anche mediante la migliore utilizzazione delle strutture informatiche;
- l'aggiornamento e la semplificazione dei documenti di navigazione delle navi e dei galleggianti.
- organizzare la struttura ministeriale ai fini della raccolta e della fornitura dei dati necessari per il Sistema di controllo di gestione (SIGEST) e per il Sistema di contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT), nonché ai fini dell'elaborazione delle conseguenti misure di miglioramento.

Indicatori di misurazione: Indicatori quantitativi, di realizzazione fisica.

Risorse utilizzate. Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento sono state impiegate, in termini di lavoro, **72.679,36 ore** e, in termini di spesa, **152 milioni di euro**.

Roma, 16 aprile 2008

IL MINISTRO

ALLEGATO

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Attività anno 2007

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
Indirizzo Politico	1 - Piano Generale della mobilità	Individuazione delle linee guida e definizione del Piano generale della mobilità	Qualitativo Binario (SI)	Emanate linee guida	3,2 (risorse specifiche di competenza)
Sviluppo della mobilità locale	2 - Sistema integrato dei trasporti - Diritto alla mobilità	Miglioramento dei servizi per la mobilità dei cittadini	Realizzazione finanziaria	Ripartiti i contributi per favorire l'utilizzazione del trasporto pubblico locale	100 (risorse specifiche di competenza)
			Realizzazione finanziaria	Ripartiti i fondi per gli interventi nel settore del trasporto rapido di massa previa istruttoria per parere CAV, Conferenza permanente Stato-Regioni e delibera CIPE	10 (risorse specifiche di copetenza)
			Quantitativo di risultato	Valutate 2.045 schede con dati economici ed amministrativi delle aziende di trasporto pubblico locale; emanati 677 mandati di pagamento; ripartiti ed erogati i fondi alle aziende	Accreditati e ripartiti alle Regioni 384 milioni di euro ed erogati 134 milioni di cassa (risorse specifiche)
			Realizzazione finanziaria	Trasferite le risorse alle Regioni ed effettuato il monitoraggio sugli interventi previsti negli accordi di programma per il potenziamento ed il risanamento delle ferrovie secondarie	65 milioni di euro (risorse specifiche)

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
Logistica e intermodalità del trasporto	2 - Sistema integrato dei trasporti - Diritto alla mobilità	Riequilibrio modale nell'ambito della politica dei trasporti	Qualitativo Binario (SI)	Emanato il regolamento per l'utilizzo dei fondi per la riforma dell'autotrasporto merci e lo sviluppo della logistica	186 (risorse specifiche)
			Realizzazione finanziaria	Concluse 22 istruttorie tecnico-amministrative sull'esecuzione dei lavori e sugli investimenti per i nodi di interscambio modali e emanati 22 provvedimenti per il finanziamento degli interventi	44 di competenza e 30,3 di cassa erogati (risorse specifiche)
Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario			Quantitativo di risultato	Esaminate 873 richieste di accesso agli incentivi per il trasporto combinato e di merci pericolose	32,5 di competenza e 49,3 di cassa erogati (risorse specifiche)
Sistemi Portuali		Misure di sostegno al rilancio del trasporto marittimo e aereo	Qualitativo binario	Pienamente realizzato	Somme stanziate circa 224 per la realizzazione dell' obiettivo strategico
Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo 13.6 Sviluppo della mobilità locale	2 - Sistema Integrato dei trasporti - Diritto alla mobilità	Ottimizzazione delle risorse pubbliche impiegate per assicurare la continuità territoriale, al fine di rispondere al meglio alle esigenze di mobilitàdel cittadino-utente	Qualitativo binario	Parzialmente realizzato	
		Verifica del rispetto delle condizioni previste dai provvedimenti di concessione nei porti sede di Autorità portuale di aree demaniali e banchine	Quantitativo e qualitativo binario	Pienamente realizzato	

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
Gestione della sicurezza e della mobilità stradale	3 - Sicurezza nei trasporti	Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle varie modalità di trasporto terrestre	Quantitativo di risultato	Effettuati controlli amministrativi e tecnici su 17.733 veicoli per il trasporto merci sia nazionali che esteri su tutto il territorio nazionale	Risorse di funzionamento
Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario			Realizzazione finanziaria	Effettuato il monitoraggio sugli interventi per la sicurezza delel ferrovie. Emanato il decreto di riparto e di impegno delle risorse	15 (risorse specifiche)
Gestione della sicurezza e della mobilità stradale			Qualitativo Binario (SI)	Predisposto l'aggiornamento del Piano nazionale della sicurezza stradale e pubblicato il bando per finanziare le attività connesse	53 (risorse specifiche)
			Realizzazione finanziaria	Definito il programma di attività per le azioni coordinate per il miglioramento della sicurezza stradale e realizzate 4 attività. Impegnate e pagate le risorse	7,9 impegnati e 33,1 pagati (risorse specifiche)
			Quantitativo di risultato	Attivata in 2 autoscuole la nuova modalità di esame informatizzata per il conseguimento della patente di guida A e B	Risorse di funzionamento

Programma	Priorità Politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatore di realizzazione	Risultato	Risorse (milioni di euro)
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo	3 - Sicurezza nei trasporti	Miglioramento nella sicurezza del trasporto marittimo e aereo	Realizzazione finanziaria		380 per la realizzazione dell' obiettivo strategico (risorse specifiche)
Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	3- sicurezza nei trasporti	1. miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto	quantitativo	realizzato	105
		2. miglioramento della sicurezza nelle infrastrutture (security)	quantitativo	realizzato	54
		3. miglioramento del livello di efficienza delle misure organizzative finalizzate al controllo ed alla vigilanza delle coste	quantitativo	pienamente realizzato	86
		4. miglioramento del livello organizzativo e strumentale dell'attività finalizzata alla salvaguardia della vita umana in mare	quantitativo	pienamente realizzato	173
Servizi e Affari generali per le Amministrazioni Pubbliche	4 - Ammodernamento del Ministero	Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative	Quantitativo di risultato	Pienamente realizzato	150 per aggiornamento e semplificazione dei documenti di navigazione delle navi e dei galleggianti

Ministero Trasporti

Riepilogo obiettivi strategici con fasi in scadenza nel I quadrimestre 2008

1. Dipartimento per i trasporti terrestri e il trasporto intermodale

OBIETTIVO STRATEGICO
Sostegno al trasporto combinato ed al trasporto di merci pericolose per ferrovia

Si è proceduto ad effettuare le istruttorie finalizzate alla determinazione degli incentivi e dei contributi spettanti alle imprese preposte al trasporto combinato ed al trasporto di merci pericolose per ferrovia secondo la normativa vigente.

OBIETTIVO STRATEGICO
Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle modalità di trasporto stradale

Al fine di garantire il rispetto delle norme del codice della strada ed innalzare i livelli di sicurezza, si e' proceduto all'implementazione dell'attività ispettiva presso le officine di revisione automobilistica, le agenzie STA e le sedi per il recupero punti patenti di guida.
Nel settore del trasporto pubblico locale si è predisposto un piano di riparto delle risorse destinate all'ammodernamento tecnologico dei sistemi di sicurezza delle metropolitane.

OBIETTIVO STRATEGICO
Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle modalità di trasporto ferroviario

Sono stati stipulati accordi di programma tra il Ministero e le aziende ferroviarie in gestione commissariale governativa, al fine di realizzare opere di ammodernamento tecnologico di sistemi di sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria, nonché di quelli installati a bordo dei materiali rotabili.

OBIETTIVO STRATEGICO
Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative

Si sono acquisiti i dati necessari al sistema di gestione Sigest e Sicont al fine di pianificare e controllare l'attività istituzionale del Ministero e gestire la contabilità economica analitica per centri di costo.

2. Dipartimento per i trasporti aereo, marittimo, per gli affari generali, il personale e i servizi informativi

OBIETTIVO STRATEGICO: ***Realizzazione del nuovo sistema di finanziamento degli investimenti per il potenziamento della rete infrastrutturale e dei servizi nei porti e nei collegamenti per i porti.***.

Si è predisposto uno schema di decreto interministeriale per la definizione delle modalità attuative della partecipazione alla riscossione dei tributi erariali, del trasferimento dei fondi, dei criteri di destinazione delle risorse e del monitoraggio degli interventi.

OBIETTIVO STRATEGICO: *Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative.*

Si sono acquisiti i dati necessari al sistema di gestione Sigest e Sicont al fine di pianificare e controllare l'attività istituzionale del Ministero e gestire la contabilità economica analitica per centri di costo.

3. Comando generale del corpo delle capitanerie di porto

OBIETTIVO STRATEGICO: *Consolidamento dell'organizzazione tecnica ed operativa per la sicurezza e la salvaguardia della vita umana in mare.*

Si è incrementata l'attività di addestramento degli equipaggi e del personale delle sale operative, nonché l'attività di mantenimento in efficienza dei mezzi navali, aerei e terrestri per assicurare la necessaria disponibilità di intervento in caso di soccorso in mare. Nel contempo, sono proseguiti gli interventi finalizzati ad assicurare livelli più elevati di safety e security, sia mediante la formazione specialistica del personale del settore, che attraverso verifiche e controlli del naviglio nazionale e straniero. Sono state intensificate le azioni in mare e lungo le coste per arginare il fenomeno migratorio.

OBIETTIVO STRATEGICO: **Implementazione dei livelli di controllo e vigilanza delle coste.**

Si è implementata l'attività di ispezioni demaniali marittime contro l'abusivismo e per il rispetto delle clausole concessorie, oltreché di controllo preventivo e repressivo sulla navigazione da diporto, al fine di garantirne un regolare svolgimento. Sono proseguiti i controlli sul litorale marittimo destinato all'attività turistico balneare per la tutela dei bagnanti.

OBIETTIVO STRATEGICO: **Potenziamento delle attività finalizzate alla protezione dell'ambiente marino e alla tutela della biodiversità.**

Sono stati potenziati i controlli in mare e a terra per la difesa dell'ambiente marino dall'inquinamento: le unità navali hanno effettuato interventi di vigilanza e controllo sia nelle aree marine protette, sia per la tutela dei beni archeologici sommersi.
Inoltre, sono stati incrementati i controlli in mare e nei punti di sbarco, di vendita e di commercializzazione del pescato, a tutela delle risorse idriche. Particolare rilievo è stato dato alla formazione specialistica del personale da adibire al settore (ispettori di pesca).

OBIETTIVO STRATEGICO: *Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative.*

Si sono acquisiti i dati necessari al sistema di gestione Sigest e Sicont al fine di pianificare e controllare l'attività istituzionale del Ministero e gestire la contabilità economica analitica per centri di costo.

PAGINA BIANCA

Primo quadrimestre anno 2008

PAGINA BIANCA

Quadro sinottico priorità politiche e obiettivi strategici in relazione alla nuova struttura del bilancio per missioni e programmi (direttiva ministeriale del 22 gennaio 2008)

PRIORITÀ POLITICA (Atto indirizzo 26.4.2007)	MISSIONE (Circolare MEF del 5.6.2007, n. 21)	PROGRAMMA (Circolare MEF del 5.6.2007, n. 21)	OBIETTIVO STRATEGICO
Sistema integrato dei trasporti – Diritto alla mobilità	13. Diritto alla mobilità	13.2. Logistica e intermodalità nel trasporto	Riequilibrio modale nell'ambito della politica dei trasporti
		13.4. Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	Miglioramento del servizio di trasporto aereo
		13.5. Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	Sostegno al trasporto combinato e al trasporto di merci pericolose per ferrovia
		13.6. Sviluppo della mobilità locale	Miglioramento dei servizi per la mobilità dei cittadini e dei pendolari
		13.7. Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo	Realizzazione del nuovo sistema di finanziamento degli investimenti per il potenziamento della rete infrastrutturale e dei servizi nei porti e nei collegamenti per i porti
			Ottimizzazione delle risorse pubbliche impiegate per assicurare la continuità territoriale
			Miglioramento del servizio di trasporto marittimo

PRIORITÀ POLITICA (Atto indirizzo 26.4.2007)	MISSIONE (Circolare MEF del 5.6.2007, n. 21)	PROGRAMMA (Circolare MEF del 5.6.2007, n. 21)	OBIETTIVO STRATEGICO
Sistema integrato dei trasporti – Diritto alla mobilità	32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.1 Indirizzo politico	Predisposizione del P.G.M. e attivazione dei sistemi informativi di supporto, monitoraggio e valutazione interventi
	32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Ottimizzazione dei costi del Ministero ed incremento dell'efficienza interna
			Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative
Sicurezza nei trasporti	7. Ordine pubblico e sicurezza	7.7. Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	Consolidamento dell'organizzazione tecnica ed operativa per la sicurezza e la salvaguardia della vita umana in mare
			Miglioramento dei livelli di controllo e vigilanza delle coste
			Potenziamento delle attività finalizzate alla protezione dell'ambiente marino e alla tutela della biodiversità
	13. Diritto alla mobilità	13.1. Gestione della sicurezza e della mobilità stradale	Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle modalità di trasporto stradale
		13.5. Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle modalità di trasporto ferroviario